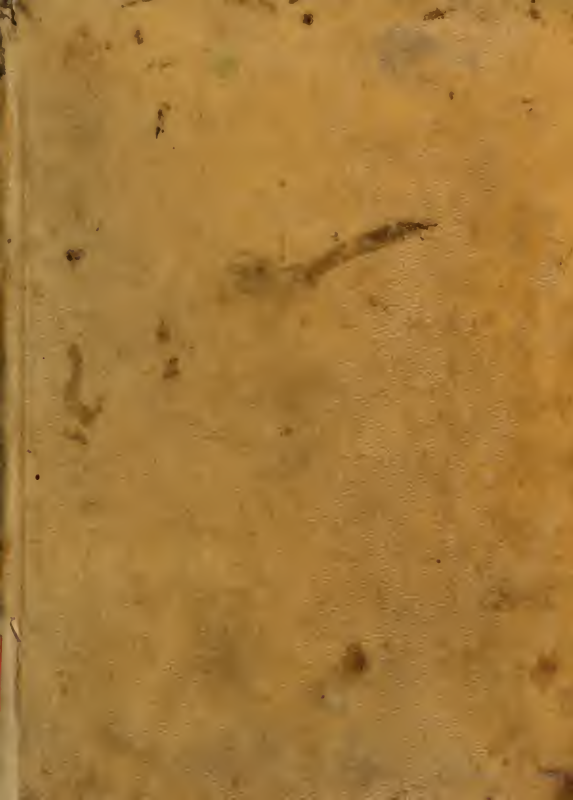




BIBLIOTECA NAZ.
Vittorio Emanuele III

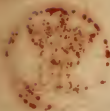
XLII

E

12

NAPOLI





Il vago, & diletteuole
GIARDINO
OVE SI LEGGONO

Gli infelici fini di molti Huomini Illuſtri.

I uarij, & mirabili eſempi di uirtù, & uitij de' gli Huomini.

I fatti, & la morte de' Profeti.

Il nome, & l'opere delle dieci Sibille.

Il Diſcorſo delle Muſe.

L'origine, & l'imprefe delle Amazzone.

I merauigliofi eſempi delle Donne.

Gli Inuentori di tutte le Scienze, & Arti.

L'origine delle Religioni, & de' Cavalieri.

L'eccellenza, & uirtù di molti Naturali.

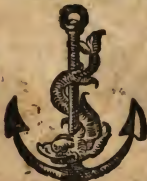
Alcune Ordinationi de' Santi Pontefici.

Le belle, & uaghe Pitture delle Gratie, d'Amore, & del nero Amico.

Le ſette Merauiglie del Mondo.

Raccolto dal R. Padre Luigi Contarino Crocifero.

E in queſta quinta editione da ogni errore emendato.



IN VICENZA, PER GIO. PIETRO GIOANNINI. MDCVII.

Con licenza de' Superiori.





AL M. R. PREDICATORE,
ET VICARIO GENERALE
DE' CROCIFERI,

IL P. LAVRO BADOARO
Nepote carissimo.

LA Nobiltà dell'origine vostra, che
trahere, per così lungo corso d'an-
ni, da quella Illustriss. Prosapia, &
antichissima Famiglia Participatia,
detta poi Badoara, le cui infinite, & magnanime
imprese hanno lasciato al Mondo lucidissimi rag-
gi delle sue, non mai à pieno, lodate virtù, l'ani-
mo vostro generoso, con le cui doti vi mostrate
vn nuouo lume de gli antichi vostri Proauì, sì co-
me con la sonora tromba del vostro molto sapere,
vi fate conoscere, dalle più nobil Città d'Italia,
per vn vero, & mirabil ritratto della eloquenza
Diuina di quei gran Padri della Chiesa Crocifera,
la natural inclinatione c'hauete alla bellezza, al
diletto, & all'vtile delle historie, & l'esser io tanto

affettionato al sommo della virtù vostra, sono tutti insieme potentissimi stimoli, che dolcemente mi spronano, senza passar la Patria nostra, per ir cercando l'altrui ricchezze, & fauori d'altri Principi à dedicar al cortese dell'animo vostro, come tributo dell'amor, ch'io, & per sangue, & per virtù, li porto, la presente opera, laqual à voi se ne viene tutta lieta, & gioiosa, accioche dal suo diletteuol Giardino raccogliate gl'infiniti, & vaghi fiori de gli essempli humani, da me con ogni mio saper, & fatica molta, in quello leggiadramente inserti. Voi dunque, virtuosissimo, & amoreuol Nepote, vi degnarete accettarla con quella purità, & candidezza di cuore, con laquale io, pregandoui à difenderla dalle spinose lingue de' maleuoli censori, come suo vero difensore, & protettore, con ogni amorevolezza ve la dedico, dono, & consacro, & con esso meco sempre raccomando.

Di V. S. R.

Affett. Zio

F. L. C.

Sonetto del Signor Girolamo Badoaro
All'Auttore.

DE' più famosi Eroi l'opre più chiare
Da i primi tempi à questa nostra etate
Così da te son **CONTRIN** spiegate,
Che chiudi quasi in picciol uetro il mare.
Così le gemme pretiose, e rare
Dal felice Oriente à noi portate,
Tenendo in poca quantità celate
Molte ricchezze, à i maggior Rè son care.
Ceda chi già del popolo di Marte
L'Imperio alhor tant'alto hor posto al fondo
A noi spieghè con tanto ingegno, & arte:
Che questa è del tuo **Stil** dotto, e secondo
Sol degna impresa in così poche carte
Chiuder coloro, a' quai s'è angusto il Mondo.

Del Magn. Sig. Giacomo Barbaro.

Non fur **LVIGI** ancor trà le più elette
Memorie antiche in degni bronzi, d'n carte,
Nè de le tue più fide, nè più ad arte
Fuor d'ogni uso commun costrutte, ò lette.
Febo il suo lauro al tuo Giardin commette,
Poi ch'ornasti sì ben Pallade, e Marte,
Ch'in honor de gli Dei lo **Stil** comparte
Giust'è che da lor man gran premio aspette.
E s'auvien pur ch'à nostra ardente brama
Tal'hora in vista il Ciel gratia contenda:
E più sordo diuien quant'huom più'l chiama:
Non è però chi'l suo fauor comprenda,
Ch'alhor più ne soccorre, e all'hor più n'ama
Quando men par che'l nostro priego intenda.

Di Mutio Manfredi.

Quel, che con gli anni à le memorie fura
 Il tempo edace, e se ne uanta, e pasce,
 Hor LVIGI per te torna, e rinasce
 In graue Historia gloriosa, e pura.
 E tal eternità n'hà zelo, e cura,
 Che non sia mai, che l'abbandoni, ò lasce:
 Onde pria si uiurà fanciullo in fasce,
 Che fatto uecchio, habbia di lui paura.
 Felice penna, auenturosa etate,
 Che scriuendo, e leggendo adonti, e scorni
 Co'l presente il passato, e'l moto, e l'uso.
 Dunque à che Cieli in nan più n'aggrate?
 O Sole e tu, che loro allumi, ed orni,
 Ecco il nostro tenor uinto, e deluso.

Di Mutio Sforza.

Come à gli horti d'Atlante il uigil Serpe,
 CONTARINO, al tuo bel Giardino adorno
 Veggiante stà l'Eternità d'intorno,
 Perche'l fier tempo no'l depredi, ò sterpe.
 Muro erge adamantin Clio, pianta Enterpe
 Piante d'honor, piante d'ingiuria, e scorno,
 Fama le addita con l'argenteo corno,
 Di queste ogn'una par ferrigna Sterpe.
 Ma quelle sembran tanti arbori d'oro,
 Simili al ramo, che nascea ad Auerno,
 Onde ò felice chi trà quelle hà loco.
 Ch'eterna è quì la gloria, e'l biasmo eterno;
 Però che à l'immortal tuo gran lauoro
 Non pioggia potrà mai, non uento, ò foco.

Di Lorenzo Viario, All'Auttoe.

L Età *CONTA RIN*oui, e'l secol d'oro,
LVI Giri à tuo piacer: la morte domi,
Trionfi il tempo, e l'opre, e'l mondo, e i nomi,
E d'auree palme il crin t'orni, e d'Allozo:
E mentre l'alme d'immortal tesoro,
Sacro Germe arricchisci, e spieghi, e comi,
Et formi nove Historie, e novi Encomi,
Del Cielo, ergi la mente, e'l corè, al Choro.
Felice età, c'honoro, ingegno, e stile,
E stella al nascer tuo benigna tanto,
Ch'à noi ti scorre da' beati chiosfri.
Felice penna, auuenturosi inchiostri,
Che illustrando del mondo, in ogni canto,
Se'n uanno Auttor sì saggio, e sì gentile.

Del Medesimo.

S E'n uanno Auttor sì saggio, e sì gentile,
Con immortal sua fama, (*hor de' fli al canto*)
Cigni, e Sirene celebrando intanto,
Quanto il Sol gira, in dolce, e dosto stile;
Di che godonsi lieti, il Gange, il Thile,
La Tana, il Nilo, Atlante, Olimpo, e quanto
Copre l'eterno ampio stellato manto
Tenendo ogni altro almo piacere à uile.
Come fiorito Aprile, à mezo il Verno,
Frutti, e fior producendo, hor la tua historia,
Varia, uaga, uerace, unica, e dotta.
O ben nat'alma, à noi dal Ciel prodotta;
Per far d'altri, à tuo prò, degna memoria,
Celebre, e gloriosa in sempiterno.

Del medesimo. Di Lorenzo

Celebre, e gloriosa, in sempiterno,
 Se'n ud la fama illustre, alta memoria;
 Di te lasciando con felice Historia,
 Donunque il Sol fa Primavera, e Verno.
 Tal che (se con dritto occhio il uer discerno)
 L'opra tua, la tua penna, e la tua gloria,
 Di cui sì l'età nostra hoggi si gloria,
 L'inuidia haurà, la morte, e'l tempo a scherno.
 Ch' Apollo il crin d'eterno, e sacro alloro,
 T'adorna, quinci fra i più chiari nomi,
 Splende, e rimbomba il tuo, per ogni lido.
 Quinci al rimbombo di sì altero grido,
 E graue Historia, onde l'inuidia domi,
 L'età **CONTA RINO** ui, e'l secol d'oro.

Di Nicolò Eugenio. G

A Guisa d'Api, che d'intorno coglie
 Da' uerdi prati, o tenerelli fiori
 Dolci, e soau matutini humori,
 Ch'umide fan le ruggiadose foglie.
 Il **CONTARINI** di sua man raccoglie
 Frutti, che danno ogn'hor palme, & allori,
 Infinite ricchezze, immensi honori,
 E nè tempo, nè morte unqua discioglie.
 Per adornare il uago suo Giardino,
 Che non inuidia Alcino, Adone, e Ciro,
 L'Hesperide, Epicuro, e Salomone.
 Può solo assimigliarsi à quel Diuino,
 Dou' hebbe l'huom da Dio forma, e sospiro,
 Eufrate, e Gange uscir, Tigre, e Geone.

A Te specchio, & effempio, egro mortal,
 Sian queste dotte, & honotate carte,
 Oue i figli più cari à Palla, ò Marte
 Chiudon miseramente il dì fatale.
 Et lor fama sia spron, ch'ambidue l'ale
 Spiega, & la tromba in più luntana parte
 Da la schiera uolgar suona in disparte,
 Nè l'attuffa giamai l'onda infernale:
 D'Alcinoo l'alme, & uerdeggianti riue
 Pomi cotanti d'odorate piante
 Non mandar, nè i giardin de le tre Suore.
 Nèl Ciel di fior sì bei sparge l'Albore,
 Nè tante gemme ha il mar uermiglio, quante
 Auree sentenze son quì espresse, & uine.

Del medesimo.

DE gli Elisi Giardini Anime altere,
 Oue, mercè de l'opre Illustri, & conte,
 Spatiando andate con superba fronte,
 Non tai gioie sentite interne, e uere.
 Quali hor d'esser'accolti insieme in schiere
 In più nobil GIARDIN, cui riga an fonte
 Di senno, che fà al Tempo oltraggi, & onte,
 Si che de' fiori suoi l'odor non pere.
 Quei fin che CONTA il CONTARIN, amari,
 Quant'hor dolci à noi son, poi ch'altro fine
 Vi dan di gloria i puri inchiostri, & chiari.
 Dunque Morte è un GIARDIN? dunque l'Inferno
 Fia Paradiso? ò carte alte, & Diuine
 Una in uoi Morte, e'l Paradiso i scerno.

Q Vicquid habent prisce Annales sparsi ordine longo,
 En brevis hac, lector, pagina amice dabit.
 Quicquid habent, & gemmarum rubri aquoris unda,
 En preciosa brevis pagina, Lector, habet.
 Si fastu interdum nimio tollaris ad auras,
 Hac lege: sic fastus pectore deiecies.

Marci Stechini.

Di Gio. Batt. Titoni, il Tranquillo Academico
 Olimpico, All'Auttoe.

S E i Regi inuitti, ch'adoraro Osiri,
 Spinti da uan disio di farsi eterni,
 Fer quei marmi condur da' Regni esterni,
 C'hor d'erba carchi, e frà l'arena miri.
 Tu ch'à maggior uerace gloria aspiri
 In raccor da gli antichi, e da i moderni
 Scrittor le gemme, bai speso Eitati, e Verni,
 Onde sia ch'ogni secolo t'ammiri.
 Che se ben di quei sassi erette furo
 Superbe Moli d'Architetti industri,
 Il tempo ingordo hà lor beltà distrutta.
 Ma di più rare gioie il tuo maturo
 Giudicio hà un'opra così ben costrutta
 Ch'ambo sarete eternamente illustri.

VESPASIANO ZVGLIANO

A i Lettori.

AVuenga che l'obbligo della cortese civiltà ecciti à lodare altrui ouunque l'occasione gli dimoſtra coſa che merita; nientedimeno, perche egli è atto di perfetta regola non operare oltre l'intentione, intendendo io in poche linee (benche con debole maniera) dipinger' à voi nobiliſſimi LETTORI il preſente Giardino, & inſieme dimoſtrare il gran ualore del M. R. P. Luigi Contarino auttor di queſt'opera, più toſto per ſodisfar à me ſteſſo in rendergli teſtimonio della mia affettione, che per illuſtrare la ſua uiaua luce, mi farò lecito laſciar le lodi della ſua Illuſtriſſima Famiglia fregiata di tanti honoratiſſimi Heroi nel profondo della ſua antica, & immenſa chiarezza, alla quale di tempo in tempo (quaſi che daradice rami) ſono pullulati Sereniſſimi Prencipi, Illuſtriſſimi Cardinali, Patriarchi, Veſconi, Procuratori di S. Marco, Ambaſciatori, Proneditori, & altri merauigioſi huomini in arme, & in lettere ſegnalatiſſimi: perche ſe altrimenti io faceſſi, mi parrebbe ſcemargli il colmo delle grandezze de' ſuoi proprij meriti, & porlo nel termine altre uolte rimproverato à colui; alquale, mentre lodaua in gran maniera il ſuo ceppo, & gli auì, fù detto, Tante uirtù, & meriti furno gli loro, che per te niuno riuaſe. Coſì farei à punto io, ſe propoſtomi di lodare queſto R. P. andaſſe uagando per gli molti meriti della ſua Illuſtriſſ. Caſa, & ad eſſo (come di quelli pouero) noleſſe applicarli. Là onde, indrizzando la penna al prencipal mio ſcopo, dirò, ch'egli ne' ſuoi primi anni ſi diede all'acquiſto delle lettere, & ſcorto più toſto da un Angelico, che humano lume, conoſcendo il particolar debito dell'huomo, ch'è di ſeruire al ſommo Iddio, per poter meglio ciò fare, ſe ſteſſo, & l'operationi ſue à quello dedicando, di età d'anni dieci entrò nell'anticibiſſima, & eſſemplare Congregatione de i Crociſeri; nella quale crescendo, & ſeguendo il ſuo Genio, atteſe alle belle lettere, & (oltre il uiner da buon Religioſo) s'applicò à gli ſtudi della Hiſtoria, Rettorica, Poefia, & altre ſciienze; nelle quali non ſolo hà fatto mediocre frutto; ma s'hà principalmente aequiſtato il nome di celebre hiſtorico, d'arguto poeta, & di pronto in diſcorrere ſopra qual ſi uoglia materia appartenente all'uſo della conuerſatione. Rendono buon teſtimonio al mondo di queſta uerità le ſue opere ſin' hora date in luce, come della origine, & nobiltà di Napoli, delle anticbità di Roma, dell'ottima bellezza delle donne Napolitane, oltre le ſue uarie compoſitioni in rima, & proſa, ch'ei (ſiami lecito dire) auaramente tiene ap-
preſſo

presso di se non publicate, tra quali come gioia ripièndo il nazo libro dell' *Genealogia* de gli antichi Hebrei; nel qual'è descrittà la loro descendenza, d' *Adamo*, sino à *Christo Saluator nostro*, & l'origine d' i falsi Dei de gl' heroi Troiani, & Greci, & di molti Prencipi antichi, & moderni. Ma passando al mio secondo oggetto, quanta fragrantia delle uirtù, & fatiche di esso R. P. rendano i fiori del presente Giardino, lo comprenda più tosto il Lettore, che lo esprima la lingua mia, poscia che più ristretti sono i termini del dire, che quelli dell' officio dell' intelletto. In questo sono seminate tredici principali forti di piante, come dimostra il titolo, che per porta gli serue, delle quali (poiche esso Giardino è fatto à beneficio, & uso uauersale) se l' huomo farà scielta per riporle nel diuisato studio della propria uita, & attioni, imparerà il Prencipe senza superbia gouernarsi, poiche uedrà, che ad altri Illustri huomini dopò il dolce della grandezza, riuscì l' amaro dello infelice fine, & saprà conoscer la miseria humana in molti miserabili essempli ritratta. Specchiarassi ne' fatti de gli antichi amici d' Iddio per dirizzar il suo prauo camino nel dritto sentiero, che tende al proprio fine dell' huomo, & si stupirà, come il debole sesso habbia tal uolta (la Iddio mercè) saputo quello, di che li forti Sapienti sono stati ignoranti. Ammirando il fiero Marte di spoglie femminili uestito; ecciterà il suo uirile affetto à combattere in questa uita, laquale (com' altri disse) è proprio una continua guerra. Indi passando al Discorso delle dolci Muse rallegrerà lo spirito. Poscia auuertendo le mondane merauiglie, s' ergerà alla consideratione delle celesti, al loro godimento aspirando. Scorgeranno altri la Diuina grandezza, & bontà, uedendo in animo humano forza di trouar le cose nascoste dalla propria Natura. Nelle origini delle Religioni mirando, lodaranno i primi fondatori, & le accenderanno i petti di essere con essi loro contributarij del Sig. & non potendo piantar Congregationi, & Chiese, almeno à lui restituendo, consecreranno il ricenuto tempio del cuore. Farassi altrui morale, & uirtuoso contemplando le Gratie, l' Amore, & l' amicitia. Si suegliarà ad inuestigare i secreti naturali fuggendo l' otio co' l' uiuo essemplio di coloro, iquali uedrà riuisciti in tale arte eccellenti. Prenderassi diporto nelle ordinationi de' Santi Pontefici, & considererà il buon spirito loro, riducendosi à memoria la necessuà dell' ubidienza. In somma questo è un Giardino disegnato con grande artificio, piantato da Giardiniero esperto in terra fertile, & irrigato dall' acqua celeste della sapienza. Hor dite uoi quanto egli meriti esser ueduto, & bramato, & di quante lodi sia degno chi hà preso fatica di farlo.



TAVOLA DE GLI INFELICI FINI.



A	Bba Rè	82	Alberto Duca d'Austria.	20
	Abimelech	11	Aladolo	22
	Abfalon	22	Alai Duca di Brefcia	16
	Abraimo	19	Aladio Romolo	23
	Abba Rè	82	Alceta	23
	Abbate di Valom- brofa.	16	Alcibiade	3
	Achille figliuolo di Peleo	1	Aldare	24
	Achilleo Imperatore	20	Aldoaldo	20
	Accucio Caruffo	16	Alessio Angelo	14
	Acrifio Rè	22	Alessio d'Ifacio	14
	Adazaro Rè	11	Alessio d'Emanuele	14
	Adrasto	110	Alessandro Rè d'Albania	5
	Adone	22	Alessandro Magno	6
	Adolfo, ouero Astolfo	16	Alessandro Bala	8
	Agatocle Siciliano	6	Alessandro Zebenna	9
	Agatocle di Lifimaco Rè	23	Alessandro Rè di Scotia	162
	Agelmondo	13	Alessandro Seuro Imperatore	12
	Agrippa giouane	10	Alessandro d'Aminta	17
	Agide Rè	102	Alessandro de' Medici	19
	Agamennone	1	Alfiero Alemano	100
	Aitena Rè	14	Alfonfo Petrucci	17.20
	Aiace	22	Almarico Rè di Spagna	15
	Alcibiade	3	Almerio Capitano	92
	Albino	16	Altobello	18
	Alboino Rè de' Longobardi	13	Aluero di Luna	18
	Alberico da Roma	17	Alemone	26
			Amafias	11

T A V O L A.

Amico Rè di Bicinia	22	Arfamene	20
Anfiaro	22	Artemio	14
Amon Rè	12. 248	Artabazzo Rè	19
Ammone	22	Artabano Rè	21. 92
Amulio	2	Archemoro	101
Amurate	14. 15	Arpago	2
Anacarsi Filosofo	101	Arturo	16
Anastasio	20	Astiage	2
Anastasio Papa	128	Asclepiadotto	16
Andronico Comneno	14	Astor primo	18
Andragatio	53	Asdrubale	19
Andrea Loredan	20	Asopo	22
Andrea Quirini	21	Atreo	22
Andrea Ciurano	39	Attendolo Sforza	180
Andrea di Capua	21	Ataulfo Rè di Spagna	14
Andrea Rè d'Ongaria	15	Aulo Vitellio	11
Andreaffo Rè di Napoli		Aurelio di Pannonia	12
Angelo Pignatello	21	Aurelio Antonino	12
Annone Carthaginefe.	4	Azzone	18
Annibale	7		
Androgeo	22	<i>De gli effempi de gli Huomini.</i>	
Antioco Eupatore	6		
Antioco Magno	7	Abubecar Rè di Valentia	78
Antioco Pio	9	Abaga Can	232
Antioco Rè dell'Asia.	7	Abdolonino	207
Antigono Rè dell'Asia	7	Abdala Rè di Valenza	278
Angellotto	19	Abeflam Rè d'Hebrei	156
Antonio Mufa	10	Abimelech Rè d'Hebrei	156
Antonio Caftriotta	12	Acamo Rè di Giudea	112
Antonio Baffiano Caracalla	11	Acheo Rè de' Lidi	256
Antonio Zantani	220	Adriano Imperatore	124
Antonello Sanfeuerino	22	Adriano II. Papa	274
Antipatro di Caffandro	10	Adebundo Rè d'Inghilterra	106
Anfigifio	23	Agamede	173
Antenore Rè di Francia	185	Agramene Rè	280
Appio Claudio	3	Agatocle	206
Apiro Rè di Egitto	11	Agefilao Rè de' Lacedemonij	108
Araldo	13	153. 156. 215. 250. 261.	
Archelao d'Herode	10	Agige Rè de' Greci	129
Archigallo Rè di Bertagna	17	Agoltino Barbarigo	296
Ariedo	3	Agila Rè de' Gothi	278
Arittonico	9	Agoltino Santo	124
Arittobolo Rè de i Giudei	9	Agrippa Rè de' Giudei	241. 301
Arittonico Tiranno	9	Alarico Rè de' Gothi	161
Ariperto	13	Aleffandro Magno	105. 111. 114. 119
Ariarare Rè di Capadocia	21	121. 190. 211. 219. 252. 255. 249. 259	
Arnolfo Imperatore	20	261	
Archimede	19	Aleffandro d'Aminta	120

Alef-

T A V O L A.

Alessandro Ferreo	148.141	Anacarsi	123
alessandro Seuero	163	anassagora	121.192.220.263
alessandro Imperatore	194	anassarco	262
alessandro Rè di Gierusalem	376	anastasio Imperatore	205.270
alessandro V. Papa	227	ancuro figliuolo di Mida	228
alessandro Pompeo Veronese	235	andragatio	224
alessandro Rè di Scotia	162	andrea Pazzi	244
alberto Trapolino	220	andrea Gritti	289
alberto Duca d' Austria	167	andrea Quirini	
alberto Patriarca	141	andrea Tiepolo	290
albero Duca di Bauiera	179	andrea Dandolo	214
alberico Manfredi	162	andrea Ciuran	39.290
alboino	146.147	andrea Contarino	291
alban Armer	301	andrea Visconte	185
alomene	171	andrea Rè d' Algieri	199
alcibiade	129.188	andrea Rè di Napoli	266
alessio Sofista	284	aneroite	247
aleramo	180	angelo Triufan	290
alcecone	245	angioletto Ascolano	242
alessio Augusto	269	anima d' Ermotino	113
aliero Alemanno	321	annale	181
alfonso Rè d' Aragona	179.307	anione Rè de' Toscani	263
alfonso Petruccio	17.20	annibale	124.138.176
alfonso di Pescara	245	anno memorabile	279
alibeno Rasello	124	antenedoro	269
almeone	264	antigono Rè dell' Asia	104.123.220
almanfore Rè de gli Arabi	226	260	
almerico di Tudi	137	antigono Hircano	157
almorè Donato	219	antiberto	116
altade Rè d' Assiria	157	antipo Filosofo	217
aluate Rè di Persia	271	antistene	259.261.263
alagisto Rè		antistio	132
amasis Rè d' Egitto	108.157	antipatro	243
amato seruo	182	antipatro Sidonio	138
ambrosio	168	antioco Eupatore	318
ambrosio Santo	201	antioco Epifane Rè	154.234
americo Cibaco	279	antioco Rè d' Assiria	107.171.260
amenome	156	antioco Hiera	243
amenose Rè d' Egitto	211	antonio Pizzamano	297
amedeo Rè di Savoia	201	antonio Tron	290
amori inhonesti	254.255	antonio Legge	220
amico Amelio	247	antonio Venier	279
amico Cardinale dell' Aquila	238	antonio Zantani	220
amilcare	188	antonio Campano	134
anafillo	284	antonio Siciliano	306
anafilao Messenio	231	antonio da Prato	239
anacreonte	106.244	antonio Santapietra	295
anasandride	129	antonio Grimani	265

T A V O L A.

Antonio Caracalla	149	Astiage Rè di Media	189
anuerfo Conte	203	aselepiade	138 187
apelle	221	asdenre calzolaro	202
appione	281	asichino Rè d'Egitto	157
apolline abbate	308	assuero Rè de' Persi	300
apponio	236	attilio	130
aquino Rè di Noruegia	151	ataulfo Vescouo	300
arcadi due	188	attila	146
araldo Idetano Rè di Dacia	151	atheniesi	140 273
archesilao	273 254	attendolo Sforza	180
archimede	126	arteno Cluentio	191
archia	261	atiko	282
archidamo	261	atterio	235
archiloco	292	attifane Rè d'Ethiopia	316
archigallo Rè di Bertagna	190	augusto	119 308
archelao Rè	191 221 235 281	auola	113
archedice	221	aulo tunio	154
ascetariene	173	auidio Lecardo	308
archita Tarentino	118	azzone IV.	380
argantonio	194	aureliano Imperatore	163
archemoro	301	auicenna	219
aristeo	113	auidio Cassio	164
arione	257		
aristotele	249 307	<i>Delle Donne</i>	
ariadino Barbarossa	207	Aeco Greca	341
ariarate Rè di Capadocia	197	accia	373
argasto	303	adaleda	386
aristide	126	aganie	397
aristippo	115 126	agrippina	351
arillo	135	aglaide	373
aristippo Tiranno	193	aidona	389
aristobolo Rè	312	albina	367
aristone	259	alceste	395
aristomene	173	alcimede	394
ariperto Rè	147	aleffandro	363
arminio	264	alfrida	367
arimatrice Rè d'Assiria	107	altea	391
arigo Rè d'Inghilterra	141	amalafonta	357
arsacide Rè de' Parthi	206 215	amata	391
artaserse Rè	117 132 153 178 251	amazzone prese in guerra	337
	253 255	amazonne	334
artemone	137 259	andoueri	364
atabano Rè de' Parthi	9 227	androclia	359
artapate	220	angelo Nogarola	371
artorio Medico	186	apia Romana	371
aruntio Proscritto	181	anna Regina	367
aruntio Putercolo	115	anna Bolana	381
asinio Celere	308		

T A A I V O O V L A A.

Antidia	397	Auguri	410
Anuochide	396	Avocati per i poveri	414
Antianira	397	Aurispitio	411
Antonia minore	373	Arteglarie in Italia	405
Antonia di Druso	378	Arte Magica	406
Antonia	164	Armatura di Enea	410
Antonina	164	Auogadori di commun	416
Appe, & Galla	356		
Archidamia	393		
Antonia di Modena	403		
Areala Cirenea	342		
Areta	359		
Arfinoe	390		
Argentina	367		
Argia	156		
Armenia	384		
Aristodea	262		
Armonia	357		
Arria	344		
Arfilia	346		
Artemisia	356		
Asciotea	392		
Astrea	393		
Aspasia	343.381		
Attisia	341		
Autolia	401		
Austrigilde	364		

Delle materie ne gli huomini.

Accusatori puniti	274
Adulatori	244
Adulterio punito	169.252.274
Adulatori puniti	106.258
Adultero	269
Adulation	126
Albergator fido	223
Allegrezza del Rè Filippo	115
Altiero	253
Amatori de' virtuosi	107
Amator de gli infami	11
Amicheuole	226
Amicitia	170.215 247.254
Ambitiosi	91.174 275.309
Ambitiosi puniti	249
Ambasciatori vccisi	220
Amoreuolezza de' cani	121
Amor d'un cauallo	122
Amor in donna vile	124
Amor di marito	226
Amor verso la virtù	183
Amor di moglie	340
Amor paterno, & filiale	181
Amor di donna	263
Amor celato	198
Amor pazzo	119
Anima familiare	237
Animali diuersi in Roma	13
Anima vagabonda	113
Anima in forma di coruo	113
Animosa risposta	123
Animosa vendetta	101
Anno memorabile	180
Amoroso	145.293
Arguto	127.129.133.134.162.202
Arrogante	275
Arso per miracolo	276
Astutia piaceuole	125

Delle cose tronate.

Acetta	410
Aconito veleno	405
Altari	406
Albero della naue	408
Anfiteatro	414
Animali mansueti	407
Antenna	408
Anno in dodeci mesi	406
Apiccar i ladri	406
Arsene machina	410
Arco	410.411
Arar la terra	408
Arte del Notaro	414
Arte del piombo, stagno, ferro, & oro.	408
Arcia	408
Arte della memoria	412
Altrologia	406

T A A V O O L A A.

astutia nel scriuer	116	Bela Rè d'Ongaria	46
astutia	172. 131. 240. 284	Belifario	23
astrologo	123. 161. 161	Belletto Giustiniano	26
assuefazione	156	Beltrando Ferrerio	101
atto pietoso	273	Benvenuto Bembo	26
atto ridicolofo	164	Benedetto VI. Papa	26
atto generoso	117. 277	Benedetto X. Papa	26
auaro che si strangolò	256	Benedetto Soranzo	27
auari	30. 106. 165. 216. 241. 241	Bernardo Rè d'Italia	25
audacia di due donne	117	Bernardo Malipiero	27
auertimento honorato	117. 269	Bernabò Visconte	25
auaro morto di fame	204	Bertoldo	26
audace	112. 127. 210. 217	Berengario	25
augurio	105. 144. 147. 177. 193	Boleslao Terzo Duca	23. 213
audacia libera	117	Bonifacio Marchese	141

Delle Donne.

Adultere	470. 156. 216. 345. 345. 347
	348. 354. 355. 365. 368. 377. 367
	368. 390. 391. 398

altiere	392
amor verso il fratello	385
amanti del marito	349. 354. 386. 389
	391. 358
ambitiosa	378
amante d'vna murena	378
animose	212. 341. 343. 345. 346. 348
	350. 357. 358. 359. 360. 362. 363. 365
	371. 377. 392. 393. 395. 397
armigere	372. 378. 384
arguta	373
astute	393. 396. 412
astinente	364
auare	354
audaci	218. 363

De gli infelici fini.

Bajazetto I. Imp. de' Turchi	14
Bajazetto II. Imp. de' Turchi	14
Baidoino II. Imp. de' Greci	25
Baldoino Conte	26
Bartolomeo Scaligero	25
Bartolomeo Genoesse	25
Basilio Macedone	16
Bebio lapidato	65
Basilisco	99

Brunoro Scaligero.	25
--------------------	----

De gli esempi de gli huomini.

Bajazetto Rè de' Turchi	247
Badudo Rè di Bertagna	189
Baldo da monte Spartoli	200
Bamba Rè di Spagna	192
Baldo Mauritio	269
Bandino	202
Basilio Macedone Imp.	205. 269
Bassano Rè di Francia	157
Battista Chiaueli	195
Battista Bentiuoglio	180
Battista Zibico	171
Becco	111
Beltrame Sachia	310
Benincasa da Rezo	197
Berto Forzetti	199
Bernardin Polentano	131
Bernardino Vantador	134
Bernardo Contarini	305
Bernabò Visconte	256
Beroso Greco	126
Bernardo Arco	322
Bertoldo Orfino	242
Bertuzzi Diedo	235
Bello	135
Biante	112
Biante Prienco	112

Biar-

T A V O L A.

Biarmesi	190	Basti	408
Bione	121	Biondeggiarli i capelli	413
Biorno	170	Biade	408
Bizetiflao	146	Bombace	415
Blauo	181	Bombarde	413
Boccalino Guzzone	295	Bossolo da nauigar	414
Boetio	114	Briglia	410
Boge Persiano	177	Brucciato primo dopò morte	405
Bonoso	141	burato	407
Bosio	162		

Brasida	135	<i>Delle materie.</i>	
Brise Rè	142		
Bruno Beato	213	Bellezza	121
Brunoro Thiene	310	Bel caso	271
Bruto	249	Bel fatto	264
		Bel detto	260 264

Delle Donne.

Barbara Imperatrice	346 366	Bestialità	111.123.135
Baldraca	358	Bestemmiatori puniti in diuersi lochi	
Badessa	387	Beutori	175.241
Bafina	367	Brauo vcciso	246
Barilda	400	Brutezza	121
Battista Montefeltro	370	Buggiardo	220
Beatrice Visconte	376	Burla di magia punita	161
Beronice	398	Burlar cagion di morte	119
Bertrada	361	Buon successo	194

Delle Donne.

Bibli	344		
Bianca Regina	348	Belle	363.401
Bianca Maria	390	Benigne in diuersi luochi	
Bianca dalla Porta	354	Buone in molti luochi	
Blanda	368	Bellatrice	360

De gli infelici fini.

Bondauiſa	405		
Brazilla	394		
Brela	349		
Britona	371		
Brunchilde	368		
Bufa Canosina	392		

Delle cose tronate.

Barde alli caualli	414		
Batter moneta	407		
Bandi	415		
Baleſtra	406		
Ballar	412		
Balla giuoco	406		
Barbieri in Italia	405		

C Admo	28
Caio Giulio Cesare	30
Caio Cassio	32
Calepino	341
Caligula	30
Calir Bafsà	39
Cambise	29
Cameſe	28
Camillo Pandone	39
Campſon Gauro	35
Candaule Rè	28
Carlo Caluo	28
Carlo Brugi	136

T A V O L A.

Carlo Simplicè	34	Caio Fabricio	277
Carlo Rè d' Ongaria	35	Caio Flauio	183
Carlo Duca di Borgogna	35.272	Caio Gracco	283
Carlo Duca di Borbone	36	Caio Sulpitio	183
Carlo Grosso	38	Calife di Baldaco	103
Carlo Duca di Lorena	36	Calipo Atheniese	135
Carlo Mano in diuerfi luochi		Calano Indiano	303
Cararico	28	Calistene	188
Cartaco	33	Cambise	104.106.317
Carlo Imperatore	33	Candaule Rè	110
Caruffo	4	Cani	121
Cassante	39	Canistio	122
Cattilina	69	Capitani di Ciro	134
Celfo	39	Carlo di Caluo	110.276
Cesare Borgia	37	Carlo Grosso	166
Childericò	28.30	Carlo Mano Rè	109.159
Chilone Filosofo	101	Carlo Bello Rè di Francia	142
Cicco Ordellaffo	131	Carlo Duca di Borgogna	272
Cinghi Rè	38	Carlo Marcello	276
Cinna	28	Carlo Imperatore	152
Ciro	2	Carlo IV. Imperatore	218
Claudio Tiberio	30.31	Carlo VI.	143
Clesi Rè	34	Carlo VII.	143
Cleobolo Filosofo	127	Carlo VIII.	144
Cleomene Rè	32	Carlo Rè d' Aquitania	244
Clodio di Marcomico	34	Carlo Brugi	136
Clodomiro Rè	28	Carlo Lanconio	321
Commodo Imperatore	31	Curdamo Prencipe	1271
Cornelio Asinio	33	Carthaginesi	234.273
Corfico	33	Carneade Filosofo	256
Corrado di Bonifacio	35	Caronda	281
Corradino Sueuo	36	Carmenide Filosofo	160
Costante	32.34	Casa de' Fabij	103
Cosdroa	33	Caso de' ballarini	320
Costantino d' Eraclio	32	Caso notabile	246
Costantino di Giouanni	35	Cassimiro	213
Costantino soldato	34	Cassio Senator	130
Cralfo	27	Cassio Parmense	186
Creso	29	Caltruccio Castracane	207
Crescentio Numentano	33	Catone Censore	122.132.210.235
Christoforo Cardinal	38	260.288	
Christoforo Frangipane	39	Catone Vticense	130.241.253.262
		Catilina	158
		Catheo innamorato	263
		Caualliero	227
		Celio Romano	250
		Cecilio Mettello	123
		Cecilio Claudio	240

De gli esempi de gli Humani.

Cecinna

T A V O L A.

Cecinna	172	Cornelio Scipione	133-207
ceppone	182	cornelio Ruffo	105
ceferato Spinola	253	cornelio Merula	179
cefellino Basso	271	cornelio Scilla	272
cesare Piranazzo	236	cornelio Soldato Romano	282
cesare Brancazzo	245	corrado Sueuo	166
cestio	236	corrado di Monferrato	139
cesare, & Pompeo	116	coriuno Messala Orator	178
cheope Rè	116	corinto	130
chilone	114-275	corui	170-155
childerico Rè di Francia	160	cotide Rè	174
cianippo di Teflaglia	226	crate Filosofo	263
cicco Ordellafo	131	crasso	113-132
cicerone	114	crate Thebano	107
cirro celebrato da' Greci	207	crate Ibaritano	133
cirro Rè d'Epiro	210	crefo Rè	115-187
cirro Satrapa della Lidia	295	christoforo Bengulait	311
cirro il vecchio	207	critolao	178
citro	115	christoforo Canal	206
cimone	114-174-222-265	'creato	275
cinquanta heretici	92	crescentio	274
ciòello Tiranno	232	crudeltà di Ezzelino da Roman.	313
claudio Imperatore	123-232-264		
cleomene Atleta	240		
cleobio, & Bicone	110		
cleobolo Filosofo	127		
cleandro Frigio	275		
cleombroto Filosofo	174		
cleomene	174		
cleomene Atipalense	251		
cliftene	118		
clitomaco	174		
clotario	148-229		
clodio Pulchro	281		
clodio Albino	124-241		
clodio Rè	195		
clodionto Rè	159-195-276		
cocaro Vrisbicefe	145		
codio Rè	155		
coma capo d'affassini	283		
congiurati	10		
costantino Imperatore	248		
costantino Copronimo	268		
confaluo Ferrante	202		
conte di Cauillone	139		
conte di Niuernia	139		
cornelio Cotto	133		
cornelio Gallo	134-138		
		<i>Delle Donne:</i>	
		Caia Manlia	362
		calfurnia	378-379
		calliroe	372
		camilla Sforza	395
		camilla Scarampa	394
		cambra	363
		camma	367
		capronia	388
		carlotta	345
		calperia	372
		caffandra Fedele	359
		caterina Duchessa	366
		caterina Sforza	366
		contessa	366
		caterina Anarda	382
		cecilia Barbariga	369
		cefarea Regina	401
		cefonia	344
		chilonia	386
		chiomara	397
		ciane, & Medulina	345
		cianghella	173
		cinquanta figliuole	345

Delle Donne:

Сін-

T A V O L A.

Caso sfortunato	116.141.146
152.181	
caso infelice	110.112.127.159.169
castigo giusto	14
castità esser rara	156
catolico	189
cauati dal ventre delle lor madri.	113
causa di pace	287
cena incredibile	320
clemente	112.125.128.132.142.146
152.153.163.183.210.217.227.228	
301	
cogitabondo	160
coito illegittimo	111
colerico	174.240
congiure	104.131.132.149.150.153
179.202	
confidentia d'amico	122
confinato per non hauer punito i mal fattori	53
consigli puniti	176.186
compassioncuole	109.152.181.182
209.273	
costantia di congiurati	122.131
costantia d'amante	134
costanti	104.128.132.149.162.168
210.217.218.210.229.260.262.263	
284.287.305	
contentezza di cuore	171
conseruatori di pudicitia	173
contemplatiuo	256
contrafattore	196
continenti, & casti	105.109.112.118
165.168.196.210.226.250.253.	
corsari	199.294
cosa mostruosa	124
cosa ridicola	169
coraggioso	252
crudeltà per sospetto	126.202
crudeltà nell'inuatore	115.125
crudeltà per amore	109
crudeltà inaudita	134.262
crudeltà giusta	171
crudeltà ostinata	155
crudeltà punita	156.159.159.179
184.204	
crudelta di padre, di madre, & di fi- glie	180.181

Crudeltà di moglie	182.182
crudeltà di marito	138
crudeli	2.3.4.5.6.11.31.73.75.98
103.104.109.110.117.118.137.138	
139.144.145.147.148.149.151.153	
157.158.165.174.177.180.189.191	
194.195.196.198.203.212.222.232	
233.234.241.244.247.249.264.270	
272.295.306	
ciecati	23.191

Delle Donne.

Caste	339.340.348.356.371.373.379
389.393.400	
calte vecchie	388.392.394
caso stupendo	402
clemente	340.370
compassioneuoli	369.375
continenti	358.361.385.398
costanti	340.341.342.366
crudeli	190.342.344.345.347.355
358.359.360.364.367.368.369.395	
398.401.402	
c'hanno uccisi li mariti	374.390
c'hanno mutato sesso	223.402.402
crudele per fame	360
crudeltà per gelosia	395
concubine	361
congiurate	368
condennata à morte à torto	378
christiana	366.401
cosa ridiculosa contra il marito	386

De gl'infelici fini.

D	41
Dafita Grammatico	101
Dario vltimo	40
Dauid Conero	42
Dauid Cardinale	43
Decio Imperatore	42.149
Demetrio secondo Rè	41
Demetrio Nicanore	41
Demetrio Sothero	42
Democrito Rè	42
Democrito Etolo	193
Deodato Ipato	43
De-	

TAVOLA.

Defiderio	<u>34</u>	Druso	<u>177</u>
Didio Giuliano	<u>42</u>	Due fratelli Rè d'Ongaria	<u>112</u>
Diogene Imperatore	<u>43</u>	Due fratelli Ligarij	<u>182</u>
Diomede	<u>119</u>		
Dionifio II.	<u>39</u>	<i>Delle Donne.</i>	
Dolobella	<u>39</u>		
Domenico Monegario	<u>43</u>	Dalida vedi Sanfone	<u>89</u>
Domenico Orfeolo	<u>43</u>	Damacia	<u>386</u>
Domitiano Imperatore	<u>42</u>	Damofila	<u>390</u>
		Degna	<u>360</u>
<i>De gli effempi de gli Humini.</i>		Delbora	<u>363</u>
Dagoberto Rè	<u>158</u>	Deutera	<u>380</u>
Dagoberto di Clotario	<u>295</u>	Dirce	<u>395</u>
Dalmatino	<u>252</u>	Dominica	<u>373</u>
Damarco	<u>252</u>	Doncoftarona	<u>381</u>
Damian Moro	<u>305</u>	Demonica	<u>389</u>
Damon Peripolta	<u>123</u>	Donna compaffioneuole	<u>369</u>
Damone, & Pithia	<u>105</u>	Donna Brefciana	<u>370</u>
Dandone Schiauon	<u>233</u>	Donna Genouefe	<u>341</u>
Dario	<u>117.186.360</u>	Greca	<u>136</u>
Dario Artaserfe	<u>153.295</u>	Schiauona	<u>392</u>
Datan, & Abiron	<u>249</u>	Todefea	<u>379</u>
Decio Imperatore	<u>42.149</u>	Turca	<u>360</u>
Demade, ouer Demagora	<u>300</u>	Vercellefe	<u>388</u>
Demonica	<u>389</u>	Ongara	<u>341</u>
Demetrio	<u>92.131.189.193</u>	Parmefana	<u>390</u>
Demetrio Cirene	<u>243</u>	Gaetana	<u>402</u>
Democrito Abderite	<u>233.309</u>	Donne nobili molte	<u>137</u>
Democle	<u>126</u>	Donne di Aquilea	<u>351</u>
Demoflene	<u>119.217.308</u>	Donne Argiue	<u>350</u>
Dentero Arriano	<u>168</u>	Bellouaci	<u>395</u>
Defiderio Rè	<u>160</u>	Celfefi	<u>350</u>
Diagora da Rodi	<u>192</u>	Donne de' Cimbri	<u>349</u>
Diogene Filofofo	<u>259</u>	Cuniefi	<u>341</u>
Diego Oforio	<u>219</u>	Focefi	<u>350</u>
Diocle	<u>126</u>	Milefie	<u>350</u>
Dioclitiano Imperatore	<u>163</u>	Peffiane	<u>350</u>
Dinno	<u>149</u>	Pifane	<u>350</u>
Dione Siracufano	<u>193.220</u>	Donne di Iop	<u>350</u>
Dione Capitano	<u>184</u>	di Scio	<u>350</u>
Dionifio Siracufano	<u>105</u>	Tedefche	
Dionifio Eracleota	<u>221</u>	d'Aquilea	<u>351</u>
Dominico Triuifan	<u>285</u>	Donnina	<u>369</u>
Dominico Michele	<u>209</u>	Donne Romane	<u>350</u>
Dominico Schiau	<u>306</u>	Donna mendica adultera	<u>383</u>
Doringo Conte	<u>255</u>	Donzelle Milefie	<u>350</u>
Domicheto Rè	<u>227</u>	Donzelle Capuane	<u>351</u>
		Donzelle di Gaetta	<u>392</u>

Don-

T A V O L A.

Vol. 1. 283

Dorzele trenta d'Athene	364
Dracilla	348
Drabonuzzo	348.359
Dripetina	340
Drusilla	382.398
Donna vedova con due figliuole di Antiochia	398
Due verginelle di Boetia	341
Dunduica	378
Donna animosa	212

Delle cose tronate.

Dadi giuoco	406
Diadema del Rè	408
Dialetica	406
Dittator primo di Roma	405
Dogli nel legno	410
Domar i buoi, & tori	410.411
Domar caualli	415
Domesticar leoni	412
Duello	405
Daril segno nelle battaglie	410

Delle materie de gl'huomini.

Danari refutati	219.263
Delitiosi	221
Destrezza	213
Detto honorato	262.306
Detti faceti	224
Decapitati	236
Dispiacenze	223
Dignità refutata	120.267
Difficil saper che cosa è Dio	137
Diligente negoziatore	124
Dishonesto	157.193
Disperato	145
Desiderio de' virtuosi	211
Distinto diuentar buono	196
Dolce cibo la virtù	218
Dolcezza della fame	132
Dolor grande	215
Dotto faceto	210
Dotto	31.385.303
Dotto giouane	285
Decapitato	236.237.272.177.278
279.296.321	

Derogation di legge

Delle Donne.

Donna punita come adultera	
Decapitate	
Desideriose di figli	
Deuota	366
Dotto	339.340.341.343.346.348
354.357.358.3.9.362.363.365.366	
370.371.389.390.391.393.395.403	
Dishoneste	369
Delicate	

De gl' infelici finì.

E Doardo secondo	45
Egillo	100
Egeo	108
Egisto	1
Elezaro	51
Eleuterio	44
Eliachim	248
Elotario Rè	44
Emerico Rè	43
Enea	66
Enrico di Federico	45
Enrico III. Imperatore	45
Enrico VI.	46
Enrico Rè di Epiro	43
Enrico Dandolo	100
Enrico Valois	46
Enrico Rè di Spagna	46
Enguerra	46
Eracleone	44
Ereole Conte	46
Eriberto	46
Ernesto	46
Esaco	101
Eschilo Poeta	116
Eucratile Rè	117
Eumene Rè	44
Etheocle, & Polinice	266

De gl' essempte de gl' Huomini.

Ebraco Sildio	243
Edoardo Rè	376
Edoardo	

T A V O L A.

Edoardo V.	273	Eufemide	283
Egeo IX. Rè	108	Eutimene	137
Egidio Cardinale	240	Euagora Rè di Cipro	150
Egidio di Ray	315	Euclide	307
Egidio Atheniese	240	Euporo seruo	178
Egitij	105	Ezelin Rè	
Egisto	158	Ezellino	137 314
Egefiltrato Elco	241	Ezechia Rè	247
Egle	171. 312		
Eliachim	248	<i>Delle Donne.</i>	
Eliogabalo	213. 319 320		
Emilio	235. 237. 241	Ebutia	340
Emone giouane	178	Ecuba	479
Emanuel Imperatore	316	Ediltrude	382
Empedocle	232	Egialea	359
Enrico Dandolo	252	Egina	380
Enribaldo Corta	130	Elfenice	358
Enrico Contarini	304	Elfreda	379
Entinope	295	Elisabetta Milanese	390
Enrico Claudio Duca	210	Elisabetta Regina	357 369
Enrico Rè di Suetia	170	Emilia	389. 402
Enrico Emondo	170	Engeldrada	365
Engelberto Arciuefcouo	198	Epicari	340. 366
Epaminonda	176. 221. 258. 301	Erigone	372 406
Epimenide Filosofo	119	Erigona d'Egisto	391
Epimenide Festio	259	Erinna	395
Epizelo	152	Eriffona	345
Epido Rè d'Istria	172	Erodiade	390
Epito Rè d'Arcadia	251	Etelfrida	343
Epulo Rè	106	Eteldreda	400
Eraclio Imperatore	180. 211	Euadne	365
Eraclide Sofista	178	Euridice	361
Erchembaldo	136	Eudocia	401
Eriberto Rè	159	Eutice	378
Ermananico Rè	149		
Ermogine Sofista	178	<i>Delle cose trouate.</i>	
Ermotino	113		
Eruoia Duca	233		
Esfercito di Valdemaro	170	Eclissi	411
Eschilo	116	Essequie à morti	415
Etenulfo	224	Eltimo	513
Eterafo	317		
Eumene Rè	46. 228	<i>Delle materie ne gli Huomini.</i>	
Etheocle	266		
Eucratide	117	Ebrietà	104.
Eupoli	233	Empietà punita	
Euripide	114. 192. 216	Empij	96. 139. 104. 117. 128. 141
Euritrio Eunuco	206		146. 148. 158. 248. 249.

Eccel.

T A V O L A.

Eccellentia, & virtù de' naturali 424

425.426.429	
Eretici bruciati	92
Eretico morto in miseria	98
Essilio volontario	4.139.237.304
Essilio reuocato	164.265
Essilio 42.43.60.63.87.96.105.263	
Essilio honorato	118.171
Essilio cagion di honore	
Esaltato per virtù	134
Esule per sospetto	
Eretico	20

Delle Donne.

Ebrie	339
Eccellenti nel pinger.	345.384
Elemosinarie	362
Eloquenti	357.366
Empie	374.398

De gli infelici fini.

F abio Adriano	47
Falari Tiranno	50
Federico Contarino	49
Federico I.	49
Ferruci Capitano	49
Federico Sauerngnano	
Filippo Megalopolitano	47
Filippo Rè di Macedonia	47
Filippo d'Arabia	47
Filippo Duca	47
Filippo di Ludouico Grasso	
Filippico	
Finco Rè	49
Filopomene	47
Finco, & Ofni	
Flaminio Console	
Foca Imperatore	47
Folco Francese	
Francesco Carrara	48
Francesco Duca	48
Francesco Boffon	48
Francesco Borbon	49
Francesco Alidosio	48
Francesco Polani	50
Furio Camillo	50

De gli esempi de gli Huomini.

Fabij	103
Fabio Nebulone	103
Fabio Massimo	148.154.250
Fabio Orsino	266
Fabrianesi	202
Fabritio Romano	155
Fabritio Console	180
Fabriciano Romano	231
Fago mangiatore	163
Fafillo Rè	304
Falero	138
Fanciulli simili	124
Fanciullo mostro	151
Farnaco Rè	243
Farasimene Rè	137
Fafello	191
Federico Eueshein	200
Feliciano	180
Federico II.	147.200.302
Federico Sauorgnano	298
Federico III.	306
Federico Pio	307
Federico Badoaro	286
Ferrando Peres	211
Ferdinando Rè	158
Ferecide Filosofo	127
Figliuolo del Mompensier	296
Figliuolo di Antigono	123
Figliuolo di Arrigo	171
Filata di Coe	175
Filemone	161
Filippo Rè	115.117.125.156.190
218.259.260.261	
Filippo Nisimaco	122
Filippide vedi in Lisimaco	122
Filippo Adeodato	141
Filippo di S. Lodouico Rè	142
Filippo Crasso	159
Filippo Masia Visconte	203
Filippo Arabo	163.204
Filippo Argenti	196
Filippo Arcella	155
Filippo Ceca	308
Flauio Tribuno	271
Filopomene	224
Filos.	

T A V O L A

Filosseno	259	Filonomia	308
Focione	121.219	ficmena	343
Folgo di Genoa	198	flaua indouina	341
Folcheto	300	flora	312
Foroneo	264	focefi	340
Fraate Rè	234.243	francesco Bentiuogli	370
Frate Bassolaro	133	franceschina Polentana	315
francese	321	fredegonda	367
francesco Coppola	149	fridiburga	399
francesco Maria da Ostia	246	frine	365
francesco Barbaro	119	fuluia	347.374
francesco Cardulo	172		
francesco Manfredi	214		
francesco Foscarì	285		
francesco Giustiniano	283		
francesco Contarini	291	Fabriche del ferro, & delle torri	406
francesco Cornaro	296	fabricar il legno	408
francesco Bembo	291	fanti co i caualli	415
francesco Bernardo	287	falange	408
francesco Dandolo	304	far pane	408
francesco Valois I.	218	formento nel pane	409
fratelli di Alfonso	150	ferro	306
fronto Arciuescouo	242	far le guardie	410
fuluio	112.135	filare	348
furio Camillo	160	fanti à piedi	414
fusio Saluio	253	filosofia	406.415.416
		figure oblique	413
		flauti	311
		forni	412
		fromba	406.415
		fusi da filar	309
		fuoco	407
		fuoco da mare	408

Delle Donne.

Fabia	347
fanciulla Ongara	360
fanciulla Tulese	364
fanciulla	381
fara	389
fausta	373
faustina	345
fedra	345
femina di Parma	390
femine di Lidia	388
ferotinia	384
figlia del Sig. di S. Mutra	391
figlia di Demotione	364
figlia di Dibutade	354
figlia di Marco Molino nobile Venetiano	342
figlia di Niceforo	347
figlie di Fedone	388
figlia	342

De gli esempi de gli huomini.

Faceto	218 219 261 289.263.304
famelici	246
fauoriti vccifi	383.384
fatto honoreuole	302
felice	150
felicità della Religione	131
fedeli	21.132.153.184.191.210.230
	231 237.267.280.384
figliuolo amoreuole	237
figliuolo impicca il padre	100
figlio vccifo dal padre	110
fottezza d'animo	116.199
for-	

T A V O L A

Fortezza	127. 130. 154. 161. 178. 192.	Giovanni Michel Cardinale	
214. 243. 248. 253. 288.		Gio Battista Orfino	59
Fortuna buona	103. 179. 230. 260.	Giovanni Battista Ferrerio	59
Frutto della virtù	103. 114.	Giovanni Patriarca	60
Furioso	214.	Giovanni Soldato	61
Forza d'amore	111. 146.	Giovanni Vitelli	56. 52. 61
Fame fa dolce ogni cibo	152.	Giacomo Stuardo primo	56
Fratelli inimici	266.	Giacomo Barbarigo	57
		Giacomo Carrara	58
		Giacomo Marcello	59
		Giaromuto	59
		Gionata vcciso	50
Facete	397.	Girolamo Riario	57
Figlie vccise per la patria	359.	Giuda Asmonai	50
Feconde	378. 396.	Girolamo Negrino	58
Felici		Giugurta	51
Fortunate	398.	Giulio Massimino	52
Frutto buono d'Amor	367.	Giuliano Apostata	52
		Giuliano de' Medici	57
		Giuliano Cesarino	58
		Giuliano Tiranno	61
		Giustiniano Secondo	53
		Gneo Carbone	59
		Gordiano I. & II.	52
		Gottifredo Rè	55
		Gratiano	53
		Grifone	109
		Grimoaldo	54
		Guglielmo Terzo Duca	55
		Guglielmo il grande	60
		Guglielmo Monforte	100
		Gundebaldo Rè	54
		Gondeberto	54
		Gunterico Rè	54
		<i>De gli esempide gli huomini.</i>	
		Gabieno	113
		Gabrino Fondolo	177
		Gabriel Spagnolo Cardinale	140
		Gadareo Sofista	106
		Gaio Giulio Cesare	190
		Gaio Calignula	147. 162
		Gaio Gracco	186
		Gaio Mario	198
		Gaio di Sergio	191
		Galba Seruio	178
		Galeazzo da Roma	146

T A I V O L A

Galeazzo Sforza	168	Georgio Leontino	261
Galeazzo Baldassino	180	Giordano Fabro	309
Galeotto Bardafe	117	Gjocatore	303
Galeotto Maluoluto	216	Giosia	248
Galeotto Manfredi	169	Giosafat, vedi in Ina	
Galerio Massimiano	204	Giarunuro	179
Galerio Imperatore	161	Gilimer Rè	152
Gandebando	174	Ginegir Capitano	192
Gargori Rè	156	Gioscf Giudeo	110
Gedcone	135	Giouanni Armignaco	232
Gelone Tiranno	262	Giouanni Argiropolo	239
Gelia	205	Giouanni Baluc	239
Gelemino	269	Giouanni Bandomiero	292
Gentil Pandolfo	244	Giouanni Badoaro	288
Genoese	223	Giouanni Barbarigo	305
Genferico	211	Giouanni Carbio	243
Gentio	245	Giouanni Conte di Cunio	252
Georgio Cernouicchio	239	Giouanni Cella	214
Georgio Capobianco	280	Giouanni Cardinal di Ragusi	238
Georgio Cardinale	292	Giouanni Cardinal d'Aras	239
Georgio Coruato	214	Giouanni Comneno	195
Georgio Cornaro	214	Giouanni Capocchio	200
Georgio Duca di Clarenza	214	Giouanni Caluino	299
Georgio Fraispergo	245	Giouanni Cimise	76
Georgio Sichelò	219	Giouanni da Spoleto	306
Georgio Trapezontio	238	Giouanni di Capua	245
Gerardo Bianco	251	Giouanni Francesco Stella	298
Gerardo Lanzo	234	Giouanni Federico Duca	199
Germani	132	Giouane Dalmatino	252
Gerone Tiranno	194	Giouanni Griti	292
Geta Imperatore	237	Giouanni Gualbero	225
Getulio	197	Gio. Galeazzo I. Duca di Milano	138
Ghino	233	Giouanni Gatio	137
Giacchetto Genèua	149	Giouanni Leidefe	272
Giacomo Appiano	139	Giouanni Lorenzo Papacoda	245
Giacobino Catrara	238	Giouanni Morefini	191
Giacomo Cardinale di Lisbona	291	Giouanni IV. Pontefice	274
Giacomo Cocco	208	Giouanni XXI. Papa	206
Giacomo Contarino	237	Giouanni Rè di Cipro	110
Giacomo Fico	200	Giouanni Rè d'Inghilterra	298
Giacomo Cardinale di Ragusi	196	Giouanni Senarola	137
Giacomo Prouenzale	235	Giouanni Schinchi	196
Giacomo Sant' Andrea	292	Giouanni Triuisan	288
Giacomo Tiepolo	238	Giouanni Huniade	140
Giacomo Triuisan	246	Giouanni Visconte	138
Giacomo Tebaldo	248	Giouane Greco	254
Giannetto Strambone		Giouane d'Urbino	140
Giasone		Gianni della Bella	304

Gian-

T A A I V O O V L A A T

Gianfres Rudeles	334	guglielmo Pulterla	243
girardo Lapzeo	254	guglielmo Buffo	106.302
giopinetto ripreso	0189	guglielmo Cabesteir	288
giraldo Bernail	299	gunderico Rè	116.151
girolamo Aleandro Cardinale		<i>Delle Donne</i>	
girolamo Barbarigo	290	Gaia Cirilla	379
girolamo Canal	287	gallia	127
girolamo Fufa	125	galifira	375
girolamo Olgiato	168	gallonda	168
girolamo Riario	131	gagliarda	396
giuliano Imperatore	225	gathis	389
giuliano Medici	169	gilla	357
giuliano Tiranno	166	getruda	369
giulio Belandi	149	gineura Nogatola	391
giulio Siluio	149	giouanna - Regina	368
giulio Cesare	123	giouanna Seconda	369
giulio Massimino	204	giouanna di Calabria	356
giulio Viatore		giouanna Ldtaringia	359
giulio Cesare della calce	246	giuanna della Bella	382
giudei	145	giouanna Pancia	396
giudeo	151	giouanna Bolognese	341
gifuondo Imperatore	133	girarda	
gilmondo Malatella	138	giulia Agrippina	354
giugno Campione	136	giulia di Cesare	356.381
giustino Imperatore	165.207	giulia di Germanico	339
giustiniano Imp.	106.164.270	giulia di Gazuolo	391
gneo Fulvio	171	giulia moglie di Marcello	375
gneo Pompeo	225	giudica di Carlo Galuo	365
gnetatta Rè	347	giudita di Guelfo	401
gneo Flauo	201	giustina	
gordia	206	goltanza Sforza	371
gordiano Fabro	307	guandaloena	374.399
gorgia Leontino	169	gotildeo	389
gornione	169	ginegonda	361
gotti di Dacia	148	gundiberga	377
gotofredo d' Arcuria	141	<i>Delle cose mouate</i>	
gotaro Rè	169	Gabbia delle naui	407
grifone	109	gabbia da uccelli	411
gouffredo Boglione	213	galea fortile	408
grifolino Alchimista	167	galea di 4 remi, & l'altre	407
grimoaldo	119	genealogia de i Dei	416
grimoaldo Rè	147	geometria	406
grifomissao detto Neclan vedi in Do-		geomantia	407
ringo	255	giuochi Olimpici	413
gritolao Greco	231		
giuberto Dandolo	288		
guido Dampier	221		
guido Montefeltro	161		

glorificata	412
ghirlande di fiori	412
giunger l'aratro al bue	410
grammatica prima insegnata	412
guardie	410
greggi raccolti	407
grallume à i campi	411
gratie fossero adorate	415
guadagno nelle mercantie	415

Delle materie de gli Huomini.

Gagliardo	105.121.129.135.154.176
180.214.243	
gagliardia pazza	190
gemelli d'vna istessa natura	125
generoso	169.252.244.268
giudicio del futuro	126
giocofo	126
giudicio cōtrario a quel di Paris.	115
giudicio di Dio	135.140.158
giustitia	247
giustitia seuera.	133.154.157.160.178
giustitia superba	184
giustitia pazza	200
giusti	103.107.115.130.132.135
140.141.142.144.151.162.180.183.	
211.215.243.258.259.260.285.	
giusta crudeltà	131
giusto castigo	117.134.147.149.167
giustamente morto	134
giocatori infami	275
giouane pudico	
giouane gagliardo	
golosi	198.307.308
gloria in honore	273
grassezza	158.221
grauità di costumi	121
grado fà l'huomo honorato	108
guadagno dopò morte	141

Delle Donne.

Gagliarde	349.350.351.359
gelose	355.389.395
generose	349.350
giusta vendetta	342.343.348.355
358.362	

golose	385
grande accidente in donna	388
giusto castigo	370
giudiciofa	377

De gli infelici fini.

Heleno	62
Heli	62
Heraclito Filosofo	101
Heracleone	44
Herode Ascalonita	62
Herode Antipa	62
Herode Agrippa	61
Herode Rè	61
Honorico Rè	62.110

De gli esempi de gli Huomini.

Hairon Armeno	249
Hatron Arcieuescouo	123
Heli Giochin	248
Hemico Conte	205
Her,& Onan	249
Hercole Contelmo	245
Hermone	106
Hermolao Donato	286
Herode Rè de' Giudei	301
Hiberi	234
Hilarione	218
Hiperbolo	206
Hipparco	136
Histeia	116
Homulo Napolitano	229
Horatio Strambone	246
Horatio Puluillo	263
Hortensio Orator	194
Hostatio Polentano, vedi Bernardi-	
no	231
Hosto	229
Huomo che mouea gli orecchi	124
Huomo che mai beue	124
Huomo di Prouenza	216
Huomo che visse se non d'acqua	124
Huomo cattiuo	203
Huomini scelerati	274
Humor insolito	123
Humorilta	219

T A V O L A.

Della Donna.

Helena Greca	492
Helena di Costantino	354
Helena Paleologa	369
Hecate	342
Hippatia	358
Hippia	370
Hippo Greca	348
Hipparca	381
Hirtia	355
Hortensia	346

Delle cose tronate.

Historie	412
Homicida primo	408
Hore 24. del giorno	413
Horologi	410

Delle materie de pi Huomini.

Honesti 128. 139. 141. 160. 260	
Homicidio per v. cinedo	211
Honor a' soldati	234
Honor a' virtuoi 120. 215	
Honorato 183. 260. 311	
Honori sprezzati 181. 235. 260	
Honestà copnata	250
Humor	215
Humidi 130. 145. 178. 183. 213. 304	
Huomo in lupo	251
Humano	297

Delle Donne.

Honeste	376
Humoriste	350
Humane	

De gli infelici fini.

Ilderico Rè	63
Ilperico Rè	275
Ingemato	100
Ippia Tiranno	188
Istachmet	63

Iuba Rè	63
Iunio Bascia	63

De gli essempi de gli Huomini.

Iarino	249
Ibico Poeta	127
Icaro padre di Penelope	139
Icubu	109
Idomeneo	211
Iepte Gala itide	212
Ili	173
Ildegrando Rè	147
Ilderico	275
Ilidoaldo	276
Imberto Delfin, vedi in Ina	
Inuentore	64
Inchiostro primo	130
Ingone Duca	139
Ina Rè di Bertagna	224
Ioscelino	139
Ipinei	130
Ippocrate	111
Ippolito Cardinale	244
Ippodoro	178
Ifacio	165
Ismael Soffi	134
Iscrate	103
Iubio Pacioco	223

Delle Donne.

Ida	387
Iefabel	363
Ilia Rhea	379
Ildegunda	385
Ildegarda	348
Imera	380
Iole	
Ipsicratea	358
Irena	349
Isabella Fosca	369
Isabella Regina	376
Isabella da Pozzuolo	383
Isotta Nogarola	393
Istirina	358

T. A. V. O. L. A.

Delle cose tronate.

Imagini ne i sacrificij	407
Imagini di gesso	414
Impalar huomini	414
Impiccar ladri	406
Incudine	409
Ingrassar campi	411
Inchiodar arteglarie	405
Interpretar sogni	410
Instrumenti per malfattori	412
Indouinare	416

Delle materie da gli Huomini.

Il Cielo esser nostra patria	192
Imperio refutato	140.163
Impaurito orando	178
Imperator virtuoso	284
Impiccato per straparlar	186
Impiccati da se stessi	192
Imprigionato	133
Incantatori	122.150
Incelltuosi	110.302.306
Indouino	127.169.202
Infamator punito	
Infame	21.78
Infelici	99.103.108.109.149.185 192.195.209.210.211.292.293
Infedeli	144
Infortunato	162
Inganno di congiura scoperto	4
Ingiusticia	272
Ingratitudine	5.81.114.171.248.270
Inreuerente punito	159.276
Inhonestà	172
Inimico d'adulteri	
Inimico de' ruochi	283
Inimico del vino	267
Inimico d'adulatori, & cerimonie	
Innamorato	245
Insolente	216
Inuentor vecchio	139
Inuidioso	244.249
Il grado honora l'huomo	108
Impietà de' figliuoli	117
Ingegno	128

Instituto per il tempo d'hoggi	157
Iracondo	196.253.307.308
Irato	162

Delle Donne.

Incantatrici	122.163.375
Incelltuose	339.399
Indouina	341
Infedeli	344
Infelici in molti luoghi	
Ingegnose molte	
Impudiche	339.371.372.373.375 376.378.382

Inimiche della Religione

Intrepide	385.394
Iraconde	373.384.398
Inuentrice	311
Inhonestà	377
Inuidiose	383.389
Impiccate	372.391.401

De gl'infelici fini.

L Adilao Rè	65
L Laro Rè	67
Laomedonte	64
Latino Rè	66
Leonida	64
Leone Armeno	75
Leontio	63
Licinio	65
Lisandro	64
Lodouico Rè di Boemia	65
Lodouico Moro	65
Lodouico Quarto Duca	67
Lodouico Donato	67
Lodouico Borgia	67
Luticio Cornelio Cinna	65
Lucio Apuleio	65
Lucio Metello	67
Lucio Tarquino Prisco	64
Lucio Tarquino Superbo	64
Luigi Auogadro	69
Luigi Gritti	66
Luigi Gonzaga	66
Lunardo Venieto	67
Lupoldo	65

De

T A V O L A.

De gli effempi de gli Huomini.

Labiemo		Loredano Principe	189
Lacedemoni	236	Lorenzo Tiepolo	304
Lada	111	Lotenzo de' Medici	312
Lamberto Bacilieri	122	Lottario Imperatore	165
Lamba d'Oria	214	Lottario Duca	165
Lamiffione	219	Luca Pollani	187
Lanfone	146	Lucullo	197
Lazaro Cherdo	144	Luigi Bembo	294
Lauro Maltropiero	213	Luigi Cordellina	306
Leone IV. Papa	274	Luigi Diedo	209
Leone IX. Papa	274	Luigi Marcello	322
Leone Atheniese	243	Luigi Pisani	310
Leone Ifaurico	205	Luitprando	188
Leone Capronimo	268	Luocotenente	201
Leone IV. Imperatore	303	Lucio Q. Cincinato	207
Leonardo Caualliere	242	Lucio Crasso	131 183
Leonardo Pistolefe	161	Lucio condannato	236
Leonida	139 157 219	Lucio Silla	188
Leonigilde Rè	148	Lucio Minutio	310
Lepido	253	Lucio Pifone	183
Leproso	163	Lucio Postumio	191
Lettorio	282	Lucio Q. Flamminio	109 211
Liciade	135	Lucio Tarquinio	204
Ligarij due	182	Lucio Pediano	119
Licurgo Rè di Tracia	197	Lucio Vitellio	119
Licurgo Filosofo	180	Lucio Sicinio	154
Limagora	244	Luchino Vivaldo	225
Lifandro	110 260	Lucio Valerio	319
Lifimaco	122 136 161 248	Lucretio Auerno	240
Lucio Salinatore	264	Lucretio poeta	256
Locrino	212		
Liuto Druso	189	<i>Delle Donne.</i>	
Lodouico Angrauiò	140	Laida	351
Lodouico Alidofio	268	Lacidegna	363
Lodouico Bauaro Duca	273	Lameide Regina	
Lodouico Conte di Lodron	277	Lamia	352
Lodouico Duca d'Orliens	218	Laodice d'Antiocho	358 380
Lodouico di Carlo Caluo	110	Laodicea	70 390 391
Lodouico Feruante	311	Laodamia	347 372
Lodouico Guarna	223	Laura Negarola	393
Lodouico Lene	159	Lelia Sabina	359
Lodouico Sforza	319	Leona	366
Lodouico Valareffo	287	Leontia	344
Lodouico Santo	141	Lepida	319
Leonardo Quirini	292	Libuffa	349
		Ligo	341
		Limonia	365

T A V O L A.

Lisabetta di Lodouico Vrbino	395	Libidine inhonesta	133
Lisabetta Ongara	72	Libero nel parlar	134-259
Lisabetta moglie di Alberto d'Austria	399	Libidine di ambizioso	
Lisi detta Melissa	401	Lussuria punita	195-214
Liua	354	Lussuriosi	5.31 107.120.133.141
Liua di Tiberio Augusto	373		144. 147.148 168.171.180.215.222
Lotilda	375		232.262.295
Lucilla	355		
Luiga Valois	362		

Delle cose tronate.

Ladrone primo	413
Labyrinno	408
Lanze	410
Leggi	404-405
Legge contra gli adulteri	416
Legami	412
Lettere	406
Letto di piuma	415
Liberat spiritati	413
Libreria	413
Libri primi in luce	413
Lino	409
Lira	411
Liquefar il metallo	415
Lucerna	406

Delle materie de gl' Huomini.

Ladro eccellente	251
La data nelle lettere	130
Lasciuo	128.251
Leggierezza di Fulvio	122
Legge contra i non maritati	264
Leproso risanato a caso	168
Letterato, & pietoso	229
Legge de gli intemperanti	281
Liberalità gioua	152
Liberalità pazza	154
Libertà	126.131.135
Liberation d'amore	221
Liberalità	112.114.136.140.123.
	174.184 195.203.217.227.241.251
	258 260 262.285.297.308.
Liberator della patria	231
Libero per virtù	155

Leggiere di ceruello	359
Lussuriose	355.369.371.388.390
Libidinose	344-345
Liberatrici della patria	342-343
Liberali	340 362.387.392
Lasciue	382

De gl' infelci fini.

M arco Aurelio Probo	71
Marco Attilio	69
Marco Baseio	72
Marco Bembo	72
Marco Claudio	70
Marco Inuentio	102
Marco Manlio	68
Marco Plautio	74
Marco Postumio	74
Marco Tiepolo	72
Marco Tullio Ciceron	69
Marin Giudice Cardinale	73
Martio Coriolano	68
Manfredi Rè di Sicilia	132
Manfredi Principe	1272
Maomuda Moro	132
Maomada Rè di Granata	71
Magnentio	132
Macrino	70
Martino Turriano	72
Martiano	74
Masio	72
Maso Colonna	74
Massimo	74
Massimo Sforza	73
Massimiliano Erculeo	71
Mastino	71
Mauritio vedi Foca	47
Matteo Granata	73

T A V O L A.

Mao metto Soldano	74	Marco Valerio Tribuno	155
Meleagro	73	Marco Visconte	189
Melchifala	74	Marin Gradenico	188
Mendemo Filosofo	111	Marin Morefini	193
Mettio Suffetio	68	Marin Michiele	293
Michiel di Teofilo	71	Mario	112-150
Michiel Calafato	71	Martio Rutilio	206
Michiel Parapinacio	71	Martino IV. dal Torso	198
Milciade	70	Martiano Flacco	205
Mitridate Rè	70	Maometto II.	144
Maestro	1	Maometto Arabo	312
Muleaffo	73	Marzuto	162
Murcillo	14	Mamerte	174
<i>De gli effempi de gli huomini.</i>		Macrino Opilio	189
Maffio Bolani	289	Malatestino	250
Magno Rè	170	Mamito Rè	107
Macareo Mitilene	222	Manaffes Rè	248
Magulfa	283	Massentio Imperatore	138
Maggio Chilone	313	Massiniffa	258
Mago	131	Massimino Imperatore	285
Manigoldo decapitato	162	Massimo auaro	152
Manlio Torquato	135	Marero	134
Marco Curio Dentato	107	Matteo Elfasser	200
Marc' Antonio Bragadin	227	Matteo II. Visconte	214
Marco Sabino	232	Matteo Battioro	306
Marc' Antonio	177-184-247-308	Mauritio	205
Marc' Aurelio Probo	104	Maugoto	233
Marco Barbaro	185	Melisso	262
Marco Bruto	213	Menippo	175-271
Marco Rembo	293	Mempercio	144
Marco Barbarigo	227	Menenio	218
Marco Cicerone	186	Menecrate	275
Marco Curio	107-113	Mena Rè	317
Marco Crasso	27	Mesula Corufur	
Marco Giustiniano	293	Mezentio Rè	194
Marco Liuij Salinatore	181	Mettello Numidio	124
Marco Liuij	265	Moles di Athene	133
Marco Emilio Scauro	184	Menuene	
Marco Perpenna	206	Medardo Vescouo	168
Marco Portio Censorino	140	Menelao	171
Marco Portio Catone	184-286	Michiel Scoto	161
Mareo Ruzini	293	Michiel Marchese	196
Marco Sergio	223	Michiel Tragulo	302
Marco Silano	289	Micito seruo	273
Marco Sertorio	210	Michiel Paflagone	205
Marco Veneto	197	Micerino Rè	116
		Mida Rè	115-118
		Miesco	122
		Mitri	

T A V O L A.

Medicar ferite	409	Mariti delle figlie	178
Melodia con sei voci	413	Magrissimo	175
Mercantie	407	Monacati vedi Religiosi	56. &c.
Mesi dell'anno	406	Moneta di cuoio	209
Minio	413	Manfueto	158. 215
Mine	415	Moderato	156. 222. 224. 259
Misure	408. 410	Misericordioso vedi moderato	
Moneta d'oro	407	Maledico	254
Mondo in 36 gradi	415. 416	Maledico punito	252
Muli	408	Messaggiero decapitato	231
Musica	412	Marito di Monaca	302
Muri della Città	412	Motto punito	301
Monachia	406	Morte volontaria	4. 22. 23. 24. 32. 41
Mention della Fortuna	415		42. 52. 53. 61. 63. 68. 74. 75. 78. 81. 83
Modo di vogar	409		84. 88. 89. 91. 94. 103. 106. 107. 116
Metale vfo	407		118. 160. 166. 172. 174. 175. 177. 178
			179. 182. 184. 189. 191. 193. 195. 197
			198. 199. 210. 211. 214. 220. 224. 226
			227. 232. 235. 236. 240. 242. 247. 248
			256. 257. 282. 283. 298. 306

Delle materie ne gli Huomini.

Malitia per hauer più taglia	51	Morti, & vccissi, vedi nelle postille	
Mangiatori	11. 106. 163. 194. 241	per tutta l'Opera.	
Magnanimi	127. 155. 162. 163. 198	Morte predetta	177
	218. 241. 313	Morte vile	116
Miracoli	113. 127. 143. 145. 147. 151	Morte premio buono	173
	158. 164. 168. 192. 194. 213. 219. 225	Morto suscitato	295
	247. 251. 273. 274. 297. 300. 306. 308	Morto trà meretrici	159
	315	Morti di veleno	6. 9. 21. 23. 24. 26. 30
Miracolo di Fortuna	275		31. 32. 38. 46. 47. 54. 59. 65. 70. 76. 77
Miracoli di Dio	299		80. 84. 87. 90. 94. 97. 147. 214. 268
Mutacion di sesso	223. 381. 402		290
Modello	215	Velenato nell'Hostia	46
Marinati puniti	258	In prigione	18. 19. 26. 28. 34. 31. 42
Memoria	172. 174		44. 45. 48. 61. 67. 70. 72. 73. 78. 83. 85
Memoria perduta	175		88. 90. 91. 92
Mostro humano	151	Con i sassi	10. 11. 26. 28. 51. 65. 74
Motto	128		79. 81
Merauiglia	225	Strangolari	11. 13. 18. 19. 21. 25. 32
Merauiglioso	138. 168. 231		37. 39. 57. 97. 244
Moltitudine di figliuoli	156	In caccia	22
Medico eccellente	138	In acqua sommersi	13. 35. 42. 47. 50
Medico auaro, & crudele	380		65. 66. 67. 72. 86. 94. 249. 252. 263
Medico crocifisso	190	Impiccati da altri, o da se stessi	46
Medico fedele	177		71. 72. 77. 79. 89. 93. 96. 100. 102. 189
Mirabil caso di felicità	166		192. 195. 244. 246. 271. 289. 241.
Migo	170. 171	Dalle bestie vccissi, e mangiati	22.
Muro per dolor parla	172		26. 27. 39. 87. 101. 173. 153. 283. 301.
			310

Da

T A V O L A

Da bombarde, & archibuggi	37.38	Da congiurati	21. 57. 59. 74. 79. 86
49. 50. 55. 59. 74. 311		94. 95	
Brusciati d' da altri, d' da se stessi	27	Nelli tormenti	136
47. 60. 91. 92. 100. 173. 249. 270. 306		Subitamente	141. 190. 235
Decapitati	16. 18. 25. 37. 42. 48. 77. 59	A caso	29
67. 70. 72. 76. 77. 78. 81. 83. 87. 136		Correndo	122
237. 244. 271. 272. 277. 279. 296		Ridendo	233
Squartati, laniati, & tagliati à pezzi		Mangiando	206. 106. 178. 301
5. 6. 7. 14. 16. 18. 44. 56. 58. 66. 68. 82		Per troppo mangiare	246
100. 146. 281		Beuendo	273
Da dolore	15. 36. 61. 99. 165. 172. 189	Sommerfon ella maluasia	214
242. 261. 271. 278. 296. 298		Per amore	173. 211
D'allegrezza	100. 101. 117. 176. 192	Scaricando il ventre	11
216. 249.		Per feuerità	12
Segati	84. 305. 306	In letto, & dormendo	13. 19. 93
Strascinati	12. 17	Per vergogna	226. 169. 271
A tradimento	13. 15. 19. 32. 41. 43. 48	Per la patria	155. 228
51. 64. 77. 78. 79. 82. 153. 162. 169		Per gloria	232
214		Per ambitione	232
Ingiottiti dalla terra	81. 249	Da vna mosca	234
Da pedocchi, & vermi	20. 63	Sconosciuto	244. 268
Disaetta, dardi, & fulmini	20. 23. 33	Retenendo il fiato	236. 283
38. 59. 71. 200. 248.		Dormendo vedi in letto	13. &c.
Di fame	26. 99. 151. 204	Di Malenconia	214. 253
Scorticati	32. 66. 97. 277	Dall'amato	250
Precipitati da altri, d' da se stessi	69	Per humore	258
262		Per sospetto	214. 272. 280
Diuisi da gli arbori	41	Per l'amico	93
Con vn forciero	49	Per non voler vsar il coito	100
Giostando	46	Alla lota	276
Nel coito, & in adulterio	138. 147	In vna botte	69
233. 243. 252		Disperato	155
Impalati	54. 58	Gridando	101
In gabbia	60. 76	Di stanchezza	295
Caduti da cavallo, & calpestrati	55	Per straparlar	186
57. 67. 92		Di rabbia	266. 299
Dal padre	110. 176. 250	In Chiesa	54. 288
Dalla madre		Di caldo, & sete	101
Da' figliuoli	21. 45. 58. 62. 72. 80. 100	Sedendo	302
119. 194. 231. 245. 247		In seruitù	35
Da' fratelli	3. 11. 21. 25. 35. 43. 53. 72		
82. 196. 211. 289		<i>Delle materie delle Donne.</i>	
Dalle mogli	266	Maghe	349. 398
Dalli mariti	75. 244. 267. 309. 311. 317	Mangiatrici	371
Scannati	37	Magnanime	356. 366
Dal mal caduco	44	Meretrici onorate	351. 352. 353
Di peste	50	Morte volontariamente	342. 343
In bagno	42		344

T A V O L A.

349. 350. 351. 354. 357. 358. 359. 364	
365. 366. 369. 372. 374. 376. 378. 385	
387. 388. 391. 394. 396. 398. 401	
Morte per allegrezza	351. 367
Morte in adulterio	376
Morte per dolore	356. 369. 383. 395
Morta subito	383
Monacate, vedi Religioſe	
Monaca incognita tra Monaci	385
Milericordioſe	357. 361
Miracolo	361. 376. 387. 388
Morta in prigione	368
Morta nelle braccia dell'ombra del marito	372
Modelta	397
Modi per farſi amar dal marito	373
Mutation di ſeſſo	323. 381. 402
Morta da vn cane ſcherzando	389
Morta per ſaluar il marito	395

Nicolò Siracufano	110
Nicolò Marchefe di Ferrara	321
Nicolò Caualcanti	215
Nicolò Piccinino	305
Nicolò Quirini	292
Nicolò Fallier	293
Nicolò Mauritio	268
Nicolò Barbarigo	293
Nicolò Capitano	293
Nicolò V. Pontefice	244
Nicolò Triuiſan	294
Nicolò Zeno	297
Nicolò Piſani	305
Nicoletto Piſani	294
Nicomede Rè	
Nino Zamei	251
Niſeo Tiranno	
Nobile, & ricco	267
Nouellio Torquato	175
Numantini	230

Infelici fini.

De gli eſſempi delle Donne.

N Abi Tiranno	76
Narſco Rè	76
Napo Torriano	76
Nerone	74
Niceſoro Imperatore	75
Nicia Athenieſe	77
Niceſoro Foca	75
Nicolò Fortebraccio	76
Nicolò Eſſenſe	76
Nicolò Ralli	58
Nicolò V. Antipapa	67
Nicolò Caroleio	88
Nicolò Mauritio	268
Numitore	3
Numeriano Imperatore	77

Nitocre Regina	346
Nicaula Regina	359
Nicetais	351
Nicoſtrata	398
Nouella Bologneſe	341
Numiliſinta	347
Nuceria	347

Delle coſe trouate.

<i>De gli eſſempi de gli Huomini.</i>	
Napulio	197
Nadab, & Abiud	249
Narſete	128. 310
Narſone	236
Narſidio Soldato	185
Nelenato	131
Niceſoro Paſtricio	287

Narſconder il teſoro	416
Nauigar con la calamita	416
Nauigar il mare	407
Negromantia, &c.	407
Nome delli Dei	406
Nome de gli animali	408
Nome nelle batraglie	410
Numeri	412
Natura dell'herbe	413

Delle materie de gli huomini.

Non adulator	122
Nemico dell'otio	107
Nemico d'ambition	108. 286
Nemico	

Nemico dell'Imagini	268
Nati conidenti	113
Nature diuerse	119
Natura particolare	124
Natore	175
Nati di vil sangue ascesi ad honore	124
vedi nella lettera P	121
Non far per amicitia cose ingiu- ste	216
Nodrito d'acqua	124
Notriti dalla herie	221
Non si burla con cose Ecclesiasti- che	168
Non si deue morder alcuno	276
Noua della vittoria nauale	294

Delle materie delle Donne.

Nemica dell'otio	370
Nodrita di ragni	124

De gli infelici fini.

O Belerio Belinziero	77
Odisello	54
Odoacre	78
Olimpiade	78
Oltano	100
Opinio	78
Ottone Terzo Imperatore	77
Otto Marchese	133
Ottone Siluio	78
Ottobon Terzo da Pauia	77
Ottobon tiranno	77
Ottocaro Rè	78
Ottauiano Imperatore	318
Ottauiano Sforza	169
Ozia secondo Rè	78

De gli effempi de gl' Huomini.

Odone da Montefeltro	191
Odo Corsaro	150
Ollero Mago	171
Olofene capitano	244
Olimpio Eretico Vescouo	276

Onfre Giustiniano	246
Orio Mastropiero	251
Oppidio	104
Oppio	237
Orlando Paladino	195
Orso Badoaro	208
Ortenfio fauorito	184
Orcane Rè	180
Oreste	119
Orsato Giustiniano	190. 294
Orsilio	244
Orline	173
Orbilio Grammatico	175
Oetauiano Augusto	128. 178. 318
Ottauio Augusto	215
Ottauiano Sforza	169
Otto Marchese di Monferrato	133
Ottero	169
Ottacaro Rè	151
Ottone II.	247
Ottone III.	106
Ottomano I.	207
Ottone Antonio	132
Otauio	177
Ottino	151. 169
Otriade	175

De gli effempi delle Donne.

Olda Profetessa	331
Olimpiade	363. 370. 375. 398
Orfina Torella	384
Orietta	384

Delle cose trouate.

Ordine de' combattenti	409
Ornamenti	407. 415
Orsa minore	416
Osseruar le stelle nel nauigar	406
Onguenti odoriferi	406
Oro	408
Ordine delle schiere	410
Odori	415
Ordine de' Camerieri, Sergenti,	82
Paggi	415
Delle	

T A V O L A.

Delle materie de gli Huomini.

Obluione	119
Osseruatore delle leggi	110. 126
Oracolo mal inteso	118
Osseruatore di fede	114
Orator preso	119
Oro sprezzato	115
Ozio fuggito	132
Offerta pazza	140
Opinione perfida	140
Obedientia a' Prelati	163
Offesa, & aiuto d'vncoruo	165
Origine de i Delfini di Tracia	143

De gli infelci fini.

Paris	79
Paolo Guinifi	83
Paolo Erizzo	84
Pandolfello	83
Perseo	80
Perdica	85
Petronio	84
Pietro Tradonico	79
Pietro Altisiodorense	82
Pietro Rè d'Ongaria	82
Pietro Lusignano	82
Pietro Crocicchio	83
Pietro Rè di Spagna	83
Pietro Rè d'Aragona	83
Pietro Gambacurta	83
Pietro Rosso	84
Pietro dalle vigne	83
Pietro d'Oria	84
Pietro Loredano	84
Pietro Tiepolo	85
Pietro Nauarro	85
Pietro Rè	78
Pietro d'Achille	79
Polidoro	80
Polinice	266
Policrate	79
Pompeo Magno	81
Pompeo Minore	81
Postumio Albino	81
Priamo Rè	80

Prusia

Pfammenito

Publio Pertinace

Publio Clodio

80

80

81

82

De gli essempi de gli huomini.

Paco Sernio	235
Pache Atheniese	232
Padoano	203
Pannonio fauorito	284
Pandolfo Petrucci	202
Pandolfo Malatesta	311
Pasciro Rè	194
Papitio Romano	171
Paolo Emilio	114. 173
Paolino Vescouo di Nola	252
Paolozzo da Rimini	246
Pausania	136. 254
Pelopida	104
Perenio	149
Pentino	114
Periandro	114. 120. 175. 301
Pericle	121. 223. 260
Perillo	115
Perseo Rè	148. 240
Perisulenne	156
Perdica	158
Pescennio Negro	183
Pescatore	154
Pietro Rè di Spagna	159
Pietro Orfeolo	208
Pietro Candiano	148
Pietro Prete	258
Pietro Isuaglie	239
Pipino	179
Pino Ordellaffo	104
Pirro Rè	217
Picente Fabriano	232
Pilato	116
Pisistrato	111. 161
Pittaco	112
Periandro Camerlengo	175
Pithio	234
Pietro Zeno	305
Pietro Ziani	304
Pietro Tiepolo	289
Pietro Mocenigo	285

Pietro

T A V O L A

Picci	410	Pietà verso amore	184
Pittura lineare	413	Prodigo	194.196.259.307.308
Piffero	411	Paciente	217.219.222.223.263
Piombo	409	Prudente	219
Piua Sordina	414	Portato all'Inferno	159
Piantar la vite	408	Pouero	183.221
Portar odori	415	Pouero sicuro	218
Poesia	406	Pouertà dolce	235
Pozzi	409	Prete animoso	167
Primo patricida in Roma	416	Pudico	108.174.193.219.260
Popa, & Proua della Naue	407	Pruiu di luce	252
Profumi	406	Promessa offeruata	165
Prigione	412	Potentia d'amore	249
Purgatione del corpo	409	Pruii del Regno, vedi ne gl'infelici	
Purgar i panni	409	fini	
Porpora	415	Quelli che perderono vn'occhio	
Prima Vestale sepolta viua	405	Quando fù instituita la fiera di Sicilia	6
Primo che fece repudio	410	Quanto importi il tacere	309
Primi libri in luce	413	Quelli, che di bassa conditione asce-	
Portarla Toga lunga	416	fero, sin'à 208.238.239.240.280	
		Quanto possi l'honore	146

Delle materie de gli Huomini.

Padre lasciuo	252
Pazzia	136.148.190
Pazza risposta d'Ambasciatore	117
Pazzia per amor	119.133
Pazzia hereditaria	131
Parto prodigioso	113
Pazzia pericolosa	143
Parlar il vero dormendo	199
Patria liberata	23.125
Patricida degno di tutti i caltighi	127
Parlar libero	200
Parlar licentioso	159
Pentimento di Catone	
Pentimento pio	140
Plebe non sà gouernare	126
Prodigio	111.124.170.201
Pietoso	108.110.128.147.196.201
	248.273

Pietà verso la madre	110
Punition diuina	128.139
Piacer scacciato	132
Precetto contra lo sdegno	164
Piramidi	156
Prigionato dal fratello	98

Delle materie nelle Donne.

Pacifiche	346.350.362.366
Pazzia	344
Patricide	345.390
Pietose	346.356.366.374
Pudiche	361.365.383.386
395.397	
Patienti	341
Prudenti	342.396.397
Pomposa	361

De gli infelici fini.

Q Vinto Pompeo	85
Q Vinto Cepione	85
Q Vinto Gallio	85
Q Vinto Sertorio	86

De gli effempi de gli Huomini.

L. Quinto Flaminio	109
Quinto Fabio	194
Q Murio Sceuola	115.289
Q Seruio Cepione	85

c

Q. Ci.

T A V O L A

Q. Cicerone	181	Rodoaldo Rè	147. 167
Q. Fabio Massimo	138. 139. 154. 184	Roberto Rè di Francia	296
219		Roberto Conte	
Q. Catullo	179	Roberto Malatesta	
Q. Fulvio Flacco	283	Roberto Altifiodoro	165
Q. Horrenfio	174	Roberto Ziani	294
Q. Tubertone	267	Roderico Viuario	228
Q. Cecilio	123. 318	Rodolfo Conte	167

De gli effempi delle Donne.

Quintilia Mima	342	Romaldo	214
		Romano Lecapeno	209
		Romani	130 133. 284
		Rotabite	147
		Roraldo, ò Rocarello	167
		Roderico Guthero	231
		Roberto di Fiandia	110

Infelici fini.

R. Adagaso Scitha	86		
R. Regnero Rè di Dania	87	<i>De gli effempi delle Donne.</i>	
Roboan	86		
Roberto Rè	87	Radagonda	400
Roberto Malatesta	88. 196	Riccarda	399
Roberto San Seuerino	88	Rodelinda	366
Roberto di Fiandia	110	Rodope	353
Romano Aginopilo	86	Rodogone	339 355
Romano Diogene	86	Romilda	356
Romano Imperatore	87	Romane	350
Romolo		Rosemonda	355
Rodorico Rè	87	Rosana	378
Rodolfo Baglione	88	Rosane	393
Ruffino	83 86	Rossudia	365
		Rumetruda	360
		Rusilla	362

Delle materie de gli huomini.

Radislao Rè	146	<i>Delle cose trouate.</i>	
Raimiro Rè	296		
Raimondo Asa	230	Ragion de' venti	411
Raifeiaco Sueuo	277	Rader la barba	415
1 Rè di Persia	133	Ragion dell' Ecclissi	415
Recab, & Banna	302	Rame	409
Regatio	202	Repudio primo	410
Restione	238	Remo	408
Riccardo Rè	277	Retorica	412
Riccardo Rè di Beiragna	227	Reti da caccia	415
Ricccone	167	Ruota per i vasi	409
Rinagora	258	Rubbar forestieri	408
Rinier Dandolo	285 297	Rimediij da risanar gli infermi	413
Rinier Polani	304	Rubbarli l'vn l'altro	415
Romolo	103 207. 221		
Romolo Metillo	239		

T A V O L A.

Delle materie ne gli Huomini.

Riuerente all' matregna	<u>276</u>
Reuerente all'Eucharistia	140
Recreatione	<u>172</u>
Regno refutato	<u>179</u>
Repudio di moglie ingiusto	<u>166</u>
Rimedio per conoscerle mogli fedeli	<u>156</u>
Rimedio per nò pigliare ad usura	<u>157</u>
Riguardo alla virtù	119
Rispetto alla persona	301
Risposta senza parole	121
Risposta acerba	<u>126</u>
Risposta saggia	<u>235-313</u>
Risposta audace	<u>127-171</u>
Risposta faceta	<u>235</u>
Risposta pronta	<u>217</u>
Ricchezze sprezzate	<u>107-112-184-217</u>
Ribello punito	220 <u>245</u>
Riceuer delle lettere	<u>129</u>
Ricco	<u>196-241-304</u>
Riso punito	191
Rouina d'Italia	<u>30</u>
Religiosi	56-109-133-159-160-165
	<u>200-208-214-224-225-247-249-255</u>
	<u>287-206-305</u>
Reuocation d'essilio	154
Religioso ambizioso	179
Repudio	<u>183-300</u>

Delle materie nelle Donne.

Religiose	<u>146-37-7-364-366-367-377</u>
	<u>382-399-400-401</u>
Regina prudente, & infelice	<u>349</u>
Regina	<u>361</u>
Repudiata al torto per gelosia, & poi	
Monaca	<u>399</u>

De gli infelici fini.

S Ardanapalo Rè	<u>90</u>
Salinguerra	<u>92</u>
Salomone Rè	<u>91</u>
Sanfone	<u>82</u>
Santio Garfia	<u>91</u>

Sarca Rè	<u>92</u>
Satalpe	111
Saul Rè	<u>88</u>
Scipion Maggiore	<u>89</u>
Seano	<u>91</u>
Sedechia	<u>90</u>
Seleuco Nicanore	<u>92</u>
Seleuco Callinico	<u>92</u>
Seleuco Rè	<u>92</u>
Sennate Calcedono	101
Seruio Tullo	<u>89</u>
Sertorio	<u>90</u>
Serfe	91
Sergio Galba	<u>92</u>
Seruio Terentio	<u>92</u>
Sesto Pompeo	91
Silla	<u>89</u>
Siface Rè	91
Sigismondo Duca	<u>92</u>
Simone Conte	<u>92</u>
Simon Gioas	<u>92</u>
Sinualdo Rè	<u>92</u>
Sinuaro Francese	101
Speusippo	111
Spurio Melio	91
Stelicone	<u>90</u>
Suerchero	100

De gli essempi de gli Huomini.

Sabino	<u>282</u>
Sabaco	242
Sabello soldato	<u>186</u>
Saluio Tribuno	<u>236</u>
Salaffo Romano	<u>115</u>
Saladino	141
Salinguerra	<u>214</u>
Salazar	<u>216</u>
Salaffo	<u>182</u>
Samuele	<u>165</u>
Sancio Rè	<u>118</u>
Santippo	191
Sandroto Rè	<u>192</u>
Sapore Rè	<u>278</u>
Sarone Rè	212
Sbirro Napolitano incestuoso	215
Scauro	<u>175</u>
Secdaso Beotio	<u>242</u>

T A V O L A.

Sceuno	131	Spagnolo pouero	149
Scelerati huomini	273	Spurina	176
Scilli Scioneo	175	Spurio Cassio	323
Scipione Africano	113.118.155.183	Steficoro	127
260		Statio Sannito	182
Scipion Emiliano	132	Stefano Giustiniano	165
Scirone d'Istmo	158	Stefano Porcaro	202
Scipione, & Lelio	172	Stefano Herceg	252
Seleuco Rè	267.309	Stefano Contarino	305
Selimo Imperatore	145	Suatacopo Rè	131.215
Serfe	253	Sulpitio Aspro	271
Senetio	123	Stelleno	208
Selim d'Ottomano	271		
Senofonte	118.107	<i>De gli effempi delle Donne.</i>	
Seno Pauese	167	Sabueche, vedi in Ermanarico Rè	149
Senocrate	259.263	Sabina d'Adriano Imperatore	345
Seruilio	115.235	Saffo Poetessa	346.369
Seruo	167.222.266	Samaritana	395
Seruo di Marco Agrio	273	Santia Campana, vedi in Andreaglio,	
Scelfostre Rè	232	ouero Andrea	266
Sesto di Tarquinio	121	Sapia	383
Sesualdo	185	Santippe	128
Sethone Rè	192	Sarca	393
Settimo Seuero	204	Scilla	344
Siciliano	272	Scimena di Froilla	339
Sigiberto Rè di Borgogna	296	Semiramia	355
Sigiberto Rè di Lorena	295	Sempronia de' Gracchi	377
Silla	140	Senocrita	343
Siagro Lacedemone	323	Serua di Caio Asinio	402
Sifinio	236	Sesburga	401
Sigiberto di Dagoberto	794	Sibille	327
Silofone	140	Sifigambe	388
Signor iracondo	308	Silenna	389
Sinduale Rè	280	Sofonisba	375
Simone Vignoso	229	Sofionia	358.359
Simonide poeta	187.189.238	Sofia vedi in Narsete	128. &c.
Simone Monforte	201	Sofia	383
Sisto III. Papa	273	Stratonica	355.386
Smindiride	221	Stenobca	371
Solone	127	Sulpitia	340.356
Solimano	279	Sempronia Romana	378
Soldato Suizzero	253		
Soldato Romano	268		
Soldato bestiale	308		
Sofocle	176		
Socrate	118.136.206	<i>Delle cose trouate.</i>	
Sordello Visconte	226	Salutar il Rè	407
Spartaco gladiator	230	Satire scritte	412
		Sacrificij à i Dei	413
		Saltar	

T A L V O L A

Saltar con l'armi	407		
Saldar il ferro	413		<i>Delle materie ne gl' Huomini.</i>
Sambuca instramento	406		
Saetta	410	Sacrificati	109
Sale	411	Sanità di testa	123
Saline	407	Sacrificio de' fanciulli	12
Salariato in Roma per maestro di		Sacrilego preso dal Demonio	116
سوله	405	Sacrificator del figlio	212
Scachigioco	406.413	Sanato combattendo	138
Scale	412	Sacrilegio punito	268.303
Schenieri	406	Sangue beuto in congiura	138
Schiaui comprati	406	Sagace	142
Schiere	410	Saganto Città	113
Scrittor dell'herbe	415	Saggio	125.171.308
Scudi da combatter	410	Sapientia poco vale	189
Scolpir il marmo	412	Sacrificio di figlia, & figlio	212
Scole de meretrici	416	Sdegnoso	297.240
Sele da caualcar	408.410	Seuera natura	123
Segno nelle battaglie	410	Serpente grandissimo	
Scoprir li nemici	410	Sepoltura secreta	161
Sega	408	Sepolto viuo dalla moglie	99
Seminar il grano	411	Seueri	114.135.171.183.185.219
Serragli delle fiere	411		229.230.283.285.287.288
Sepulture de' morti	415	Scelerato	158
Sfera	410.416	Seditiosi puniti	64.274
Sergenti	415	Seruo infedele	237
Simulacri a' Dei	406.413	Seuero contra il figlio	229
Specie nelle viuande	413	Seruo fedele	131.140.167.173.182
Spoglie à Gioue	412		200.237.238
Spirone della naue, & galea	407	Seruo animoso	144.182.191
Specchio	409	Sententia faggia	263.264
Specchio d'argento	411	Simiglianza	137.154.247
Spedi da caccia	410	Sforzato à morire	189
Squadre nella guerra	408	Sfortunato caso	152
Spada	407	Sobrio	162.210.269.307
Squadra instramento	408	Sfortunati ad vn modo	124
Statue	407	Solazzeuole	157
Statue di bronzo	414	Sospetition di Teodoro	115
Stato popolare	406	Sogno	136.169.186.187.188.190
Statue dorate	407		191.223.270
Stella Lucifero	412	Superbo ucciso	69.269
Stiuiali	406	Superbo bandito	215
Stampar libri	413	Sodomiti castrati	270
Succhiello	408	Sprezzamento di esilio reuocato	118
Schioppetieri à cauallo	415	Sprezzator di sua beltà	176
Stromenti da sonare	412	Sprezzator di Dio ucciso	248
Stromenti da regger la naue	408	Sprezzatori di virtù à che siano fi- mili	259

T A V O L A

Sprezzatori di Regni, & dignità	251
Stratagama Christiano	189
Stratagemi	<u>111. 112. 115. 135. 176</u>
	<u>210. 238. 287. 289. 290. 295. 305. 310</u>
	<u>313. 317</u>
Stupro	<u>31. 105</u>
Studiofo	<u>261</u>
Sdegnoso	<u>197</u>

Delle materie nelle Donne.

Scioche	<u>341</u>
Sauie	365. 374. 397
Stratagemi	<u>350. 361. 365</u>
Scultrice	<u>354</u>
Stratagama lussurioso	<u>364</u>
Seuere	<u>355. 385. 386</u>
Sepolta viua da se stessa	<u>362</u>
Superba, & delicata	<u>377</u>
Superba	<u>363. 373</u>
Sogno	<u>375. 379. 380. 381</u>
Stabile, & ferma per honore	<u>377</u>
Sommessa per humore in vn pozzo	<u>382</u>
Sospettosa	<u>380</u>
Scelerata	<u>401</u>
Sforzata per ordine del marito da i suoi seruitori	<u>329</u>

De gli effempi de gli huomini.

T Acito Imperatore	<u>204</u>
Tamerlano	<u>218. 208</u>
Tanga Ribardino	<u>298</u>
Tarquino Prisco	<u>301</u>
Taurea	<u>176. 240</u>
Taduo, ouer Tatone	<u>25</u>
Tarquino Superbo	
Teia Rè	<u>25</u>
Temistocle	<u>24</u>
Tedesiljo	<u>25</u>
Teodorico	<u>24</u>
Teodomiro Rè	<u>25</u>
Teobaldo	<u>26</u>
Teramene Atheniese	<u>221</u>
Tefeo Rè	<u>23</u>

Tiberio Gracco	<u>24</u>
Tiberio Brandolino	<u>26</u>
Tiberio Siluio	<u>26</u>
Tideo di Oeneo	<u>266</u>
Tigrane Rè	<u>24</u>
Tirteo	<u>112</u>
Torrismondo Rè	<u>24</u>
Turingo	<u>21. 146</u>
Tomumbeo	<u>26</u>
Trizo Tiranno	<u>26</u>
Totila Rè	<u>25</u>
Trifon Capirano	<u>318</u>
Telefane Rè di Lidia	<u>206</u>
Thaut Albanese	<u>278</u>
Temistocle	<u>105. 118. 169. 216. 254</u>
	<u>273. 309</u>
Temacaldo	<u>252</u>
Teodosio Imp.	<u>118. 164. 217</u>
Teofrasto	<u>119</u>
Teodoro vno de' congiurati	<u>131</u>
Teodoro Ipato	<u>195</u>
Teodosio III.	<u>205</u>
Teodorico Rè	<u>152. 164. 192</u>
Teopompo	<u>190</u>
Teodete Poeta	<u>191</u>
Teramene	<u>221</u>
Terentio Varrone	<u>206</u>
Terentio Carthaginefe	<u>155</u>
Terbello Rè	<u>198</u>
Theudisco Rè	<u>278</u>
Theudibaldo	<u>153</u>
Tiberio Imperatore	<u>117. 119. 121. 309</u>
Tiberio Gracco	<u>210</u>
Tiberio di Brandolin	<u>201</u>
Timone	<u>123. 213</u>
Tielle	<u>197</u>
Tideo	<u>286</u>
Tindaro	<u>125</u>
Ticorno Bifolco	<u>176</u>
Tito Man. Torquato	<u>160</u>
Tito Mario	<u>319</u>
Tito Quinto Cincinnato	<u>284</u>
Tito Imperatore	<u>163. 260</u>
Tito Barrulo	<u>319</u>
Timagora	<u>193</u>
Tigrane Rè	<u>228</u>
Timante	<u>291</u>
Tiranni puniti	

T A V O L A.

Tefimaco	120	Tesia	400
Toma Moro	127	Tetta	373
Tomaso Giustiniano	129	Tetelide	359
Tomaso Viaro	130	Tetca	365
Tomaso Herdout	139	Timarete,ouer Tomiri	384
Tomaso Forma	138	Timochia	343
Tomasino Pico	136	Triaia	372
Thoma Vulcer	139	Tulliadi Tarquino	344
Teolomeo di Lago	154	Tutula	396
Tolomeo primo Rè	191	Trenta Donzelle	364
Tolomeo Euergete	148		
Tolomeo Filop.	154	<i>Delle cose truate.</i>	
Tolomeo Filometore	156	Tagliar l'orecchie	406
Tolomeo di Abobo	177	Tauole Toletane	415
Torquato	120	Tazze d'oro	415
Torano	136	Tamiso	407
Toridate Prencipe	121	Tauernari	407
Totila Rè	184	Tapeti	410
Trafonide Filosofo	109	Tegoli	409
Traiano de' Pij	195	Tanaglie	409
Trafilo	176	Teatro in Roma	414
Trafibalo	118	Teoriche	415
Trifano Cibelletto	199	Tempio alle Gratie	410
Tritano	105	Tempio primo,secondo,& terzo	414
Trifone Rè	110	Tempio alla Fortuna virile	405
Trifon Gabriel	186	Tempio alla Virtù	405
Trebonio	122	Tempio alla Fede	
Trofonio	151	Tempi dell'anno	416
Tucidide	154	Temperar il vino	410
Tullio Hostillio	113	Temperar il ramo,& l'argento	409
<i>De gli efempi delle Donne.</i>		Tettudine machina	410
Talanta	386	Tesser l'oro nelle vesti	409
Tabite	366	Tesser la lana	413
Talestria	372	Tesser colori nel vetro	411
Tamiri Regina	348	Tinger la lana	406
Tamisia	346	Tiara	407
Tarpeia	354	Tiranno primo	408
Theano	372	Torno	410
Tebe	347	Tormenti a' malfattori	412
Telese	374	Tonder i capelli	407
Temistoclea	343	Toniche	407
Teodolinda	357	Torri	406
Teofena	376	Tortura	412
Teodata	366	Tragedia	406
Teodora	361	Trionfo	408
Terba,ò Terbizza	349	Trireme	408
		Tromba di Rame	410
		Tromba	

T A V O L A.

Tromba d'argento	214	Vgo, & Tomaso Sanfeuerini	99
Trombetti	415	Vgo Secondo	99
Tregue	415	Viriato	97
Troco	406	Vittige	97
Trauestirsi in mascheta	412	Visburo	100
Tirionfo primo nauale	405	Vlisse	96
Tribuni primi della plebe	405	Vradislao	98
Turiaca	415		

De gli effempi de gli Huomini.

<i>Delle materie de gli Huomini.</i>			
Tazza d'un tescchio humano	13. 267	Varij Amori	254
Temperato	133	Valentin della Roia	140
Terror di scomunica	160	Valentiniano Imperatore	205
Terribile	234	Valente Imperatore	170
Tesoro trouato	282	Valerio Publicola	183
Timor pazzo	143	Vdalrileo Duca	145
Tiranno sospettofo	193	Vespasiano Imperatore	163. 309
Tiranno impiccato	195	Vescouo di Colonia	199
Tianni	203. 213. 261. 277. 295	Veramondo Rè	179
Timido	259. 300	Ventidio Basso	194
Traditori puniti	11. 202. 203. 252	Vedio Pollione	249
	254. 255. 279. 302	Vermeduce	296
Tradimento	133. 135. 162. 169. 201	Vettor Pifani	285
	214. 250. 318	Vettor Soranzo	305
Tre moggia d'anelli di morti	8	Vgolino Gonzaga	196
Trattato punito	202	Vitoldo Duca	222
Timor di Tiranno	126	Vifino	171
Tributo sporco	271	Virio Vibio	172
		Viriato Spagnolo	207
		Vitizza Rè	272
		Vital Candiano	208
		Vitoldo Duca	22
		Vitolfo Rè	170
		Vicenzo Quirini	285
		Vicenzo de gli Alessandri	284
		Virgilio	120
		Vita di Maometto falso Profeta	312
		Vitellio Imperatore	298
		Vita d'Eliogabalo	319
		Vlpio Marcello	269
		Vmberto	143
		Vraia Gotho	214
		Vifun Cassano	109
		Vultero seruo	235
		Vuolodimero	284
		Vn Signor iracondo, & crudele.	

Delle materie delle Donne.

Traditrici per amore	344
Per auaritia	389
Tradimento	360
Timor vendicato	347

De gl'infelici fini.

V Aleriano	97
Valentiniano Imp.	97
Valandro	100
Varanni	98
Vbertino	98
Vencislao	98
Vettor Capello	99
Vertio da Giarona	100

T A V O L A.

Delle materie delle Donne.

Valasca	349
Valpurga	329
Valeria Tusculana	344.327
Vecchia di Siracusa	
Vedoua	326
Vetturia Romana	357
Vetborga	362
Virginelle due	386
Vilna	352
Vittoria	377
Voadicia	374
Vraca	93.362

Delle cose trovate.

Vasi di terra	409
Vela	408
Vesti lunghe	407
Vcciso primo	408
Vender	408
Veleno	405
Verghe	412
Verfo efametro	406
Vigilie nelle guerre	410
Vite	408
Vino fresco nella neue	413
Vino	408
Vnguenti pretiosi	406
Vfo del vino	415
Vfo dell'Api	412
Vfo del mele	412
Vfo dell'i anelli	406
Vfo della cera	414
Vfo del metale	407
Vccider animali	408
Vestale prima	405
Veleni freddi	412
Viuande acconcie	415
Vnguenti luffuriosi	415
Vogar in mare	409

Delle materie ne gli Homini.

Vantator punito	299
Valente	133

Valoroso honorato	235.243.246
299.303.395	
Veloce nel correr	122
Vendetta diuina	110.242
Vendetta crudele	130.146.232.233
Vendetta feuera	135
Vccifo per tempera il vino	127
Vgual fortuna	104
Vita priuata	107.286
Vita allegra	156
Vita lunga	124.214.232
Vita odorifera	255
Vero amico	115
Veleno di ferpe	185
Virtù riguardata	133
Vero foldato	167
Virtuoso	122.145.164.275.284.286
298.299.300	
Virtù non fi perde	189
Violation, pentimento, & sogno	126
Viltà d'animo	110
Viltà di congiurati	149
Vifione	120
Vifion fpauenteuole	193
Vigilante	307
Vittoriosi	175.290.291.292.293.294
304.305	
Vittorioso remunerato	311
Vitrorioso virtunfo	114
Volontario effilio, vedi effilio.	
Voto punito	211
Voto di facrificio	212
Vtile per la Città	242
Vtile alla virtù	120
Vfo conuerfo in natura	154
Vfuraro mangiato da' toppi	124.167
Vn dorme anni 57.	113

Delle materie nelle Donne.

Vanagloriofe	318.395
Varietà di fortuna	386
Vccifa dal padre	
Virili	342.345.362.363
Vccide il marito	390.391.401
Vccifa dal marito	401
Vedoua calta	371.373
Ven-	

T A V O L A.

Vendetta giusta	342.343.348.355
358.367	
Vendetta crudele	390
Vergini	345.382
Vera moglie	346
Virtuose	348.366.367.381
Voto per far prole	363
Visione à risanarsi	380
Vestali punite	388
Violate auanti il matrimonio	388
Vccide vn Vescouo	401
Velenata da se stessa	402

De gli effempi de gli Huomini.

Zacinto	310
Zaleuco	211.281
Zenone I saurico	99.105
Zenone Citido	217
Zeusi Eracleote	233
Zopiro	153

De gli effempi delle Donne.

Xantia	384
--------	-----

Zenobia Regina	348
Zoe Imperatrice	348

IL FINE.





INFELICI FINI

De gli Huomini Illustri.



ACHILLE figliuolo di Peleo, & di Filomena, à cui suo padre Attore uno de' Mirmidoni, ancor che si dica Tetide esser stata sua madre, sù nutrito da Chilone Centauro nel monte Peleo, nel qual tempo non mai gustò cibo cotto: Fù Astrologo, Musico, & Medico: Fù fortissimo sopra tutti i Greci: Vccise alla guerra Troiana Hettor, Troilo, Eufrenio, & molti altri. Finalmente innamoratosi di Polissena figliuola del Rè Priamo, sù nel Tempio d' Apolline à tradimento (mentre adoraua Apollo) da Pari ucciso. Dit. Can.

Vcciso.

Agamennone figliuolo di Fiestene, à cui sù padre Pelope, che nacque di Tantalò figliuolo di Gioue, Rè di Micene, marito di Clitennestra figliuola di Tindaro Rè d' Ebalia, fatto Capitano Generale de' Greci contra Troiani per ribauer Helena moglie di Menelao Rè di Lacedemonia suo fratello, uinta, & ruinata Troia, ribauuta la Cognata, morti gli nemici, assettata la discordia trà Vlisse, & Aiace per l'armi di Achille, ritornando con trionfo dalla patria, perdè per fortuna molte navi, parte si ruppero, & parte tennero incerto viaggio: Alcune s' affogarono nelli scogli di Casaro: Molte furono ingiottite dalle rabbiose Sirti di Libia: Alcune trà le sparse Cicladi rimasero nel mar Egeo: Alcune passarono al mar Euro: Menelao con la moglie sù trasportato in Egitto al Rè Polibo: Mnestro Rè d' Athene gettato dal mare à Melo inui morì. Diomede si fermò sotto'l monte Gargano nel vasto di Sebianonia. Vlisse il spatio d' anni dieci, quà, & là andò uagando: tal che Agamennone quasi solo ritornò afflitto da tanti disturbi in Micene, oue sù da Ezisto figliuolo di Tieste, concubino di Clitennestra sua moglie, mosso dalle persuasioni di lei, mentre ch' egli cenaua, ouero mentre si uestiua vna veste, nella qual non ui era esito da porui il capo, ammazzato, & così di felice Imperatore perdè in un tratto, senza far guerra, la vita, la moglie, & il

Menelao.

Mnestro.

Diomede.

Vlisse.

Egisto vc ciso. Regno. Egisto fù poi ucciso da Oreste figliuolo d' Agamennone, insieme con Clitennestra. Dit.

Sogno.

Astiage Rè di Media figliuolo del Rè Ciasare, signoreggiando l'Asia, di ricchezza, e di potere trappassaua tutti gli altri Rè del suo tempo, nè altro li mancava ad esser felice, che hauea figliuoli maschi. Hauera egli una figliuola adimandata Mandane, dalla quale egli uide in sogno uenir tanta urina che annegaua tutta l'Asia, & dalle parti genitali nascer una uite, la quale co' pampani, & rami copriua tutti i paesi d'Asia; là onde di ciò marauigliandosi, chiamati gli indouini, intese che Mandane partorirebbe un figliuolo, che lo caccierebbe del Regno, & occuparebbe tutta l'Asia. Il Rè tutto smarrito maritò la figliuola in un Persiano di Gambisa di bassa condizione, pensando, che la bassezza del paterno sangue togliesse al figliuolo quello, che i Cieli alborà li prometteuano. Nè per ciò anco sicuro, intesa la figliuola esser granida, la chiamò in Media, oue partorì un figliuolo, ilqual subito dal Rè fù dato ad Arpago Rè d'Ircana, acciò l'esponesse alle fiere. Arpago hauuto il figlio, lo diede al pastor del Rè, che lo portasse alla morte, e tanto fece il pastore, ma ritornato narrò il tutto alla moglie, la quale di poco hauendo partorito un fanciullo morto, pregò il marito tornasse à pigliar quello, & iui esponesse il suo. Ritornò il marito, & ritronò che'l fanciullo popaua vna cagna: tolse il bambino, & lo portò alla moglie, e fù chiamato Cirro. Cirro, ilqual uenuto grandicello fù per le sue virtù conosciuto da Astiage, il quale confinò il detto Cirro in Persia, & fatto ammazzare il figliuolo d'Arpago, occultando l'iniquità del Rè, scoperse secretamente à Cirro, che già era cresciuto in età, il tutto. Cirro fatto un'essercito di Persiani con l'aiuto, & consiglio d'Arpago, à cui fù data la cura, & impresa dell'essercito d'Astiage, in memoria della crudeltà fatta ad Arpago, prese la Media, e tolse il Regno ad Astiage, ilquale haueua regnato anni 30. Cirro poi hauendo soggiogato quasi tutta l'Asia, & l'Oriente, si mosse con ducento milla huomini contra Tamiri Regina di Sciti, & hauendole ucciso il figliuolo detto Spargopiso col terzo della sua gente fù in una giornata da lei con ducento milla Persiani sconfitto, & morto, & il suo capo fù da lei posto in un'utro pieno di sangue humano, dicendo; Satiati del sangue, del quale tanta sete hauesti. Giustino. Herodotto.

Cirro vc ciso.

Lauso. Rea.

Amulio Siluio figliuolo di Proca Rè de' Latini hauendo scacciato Numitore suo fratello, & ucciso il figliuolo Egisto detto Lauso, secretamente alla caccia, & consecrata Rea Siluia figliuola di quello alla Dea Vesta, acciò che di lei non nascesse chi uendicasse l'ingiuria paterna, & la morte del fratello, prese il Regno per se solo. Ma Rea ingravidata da Marte partorì duo figliuoli, iquali furno da esso Amulio mandati ad esser morti nel fiume

Teuere,

Tenere, ne gli anni del mondo 3194. Questi furono ritrouati, mentre popauano una Lupa, da Faustolo Arcade maestro de' guardiani de i porci del Re, & li portò ad Acca Laurentia sua moglie, che alhora hauena partorito un figlio morto: & da quella furno nutriti, & addimandati l'uno Romolo, & l'altro Remo: Venuti in età, & hauendo inteso da Faustolo l'impietà di Amulio, col' consentimento di Numitore loro Auo, assalirono un giorno con molti loro amici il palazzo, & amazzarono Amulio, ch'era stato nel Regno anni 42. Romolo hauendo regnato con Numitore anni 4. lo fece uccidere secretamente per regnar solo, & fece anco morir il fratello Remo, perche egli oltre il uoler di Romolo passò il muro della Città. Et egli poi hauendo regnato anni 37. fù da' Senatori nel Senato ammazato, & gettato nelle paludi, imperoche come Tiranno favoriu più la plebe, che i nobili. Altri dicono, ch'egli sparue appresso le paludi Capree, mentre facena Orationi all'essercito. Tito L.

Romolo,
& Remo.

Vcciso.

Crudele.
Frattici-
da.

Vcciso.

Ariedo fratello d'Alessandro Magno fù fatto morire da Olimpiade madre di esso Alessandro, imperoche egli la perseguitaua. Q. C.

Vcciso.

Artabano Profetto di Xerse quarto Re di Persia figliuolo di Dario, & di Atoffa, desideroso di regnare, amazzò il detto Re, & prese il Regno; ma hauendolo tenuto un'anno fù da Artaserse fratello di Dario, & figliuolo di Xerse, mentre ch'egli fingendo che la sua carrozza gli facesse male, & cambiar uollesse con lui, egli si disarmò, così disarmato, ucciso con cinque figliuoli. Giustino.

Vcciso.

Appio Claudio uno delli dieci, che gouernauano Roma, dopò che furono deposti i Consoli, di sangue nobile, honorato, & da tutta Roma temuto, ritrouandosi i compagni, per la libertà di Roma fuori della Terra, s'innamorò in Verginia figliuola di Lucio Virginio huomo plebeo; ma molto amato, & di molto ualore, & per hauerla alli suoi dishonesti piaceri corruppe Marco Claudio suo cliente, che dicesse costei esser sua serua, & douesse, passando ella per piazza, rapirla, & se Lucio Icilio Tribuno della plebe, à cui ella era promessa per sposa, contrastasse, uenisse innanzi à lui per chieder ragione. La cosa fù mandata ad effetto. Venuto lo sposo, il zio, & il padre, e dette molte ragioni, Appio sententiò Verginia esser serua di Marco; perileche il misero padre geloso dell'honor suo, ottenuta gratia di poter parlar alla figliuola, con un coltello, alla presenza d'Appio, le passò il petto, e la uccise; per questa cagione lenossi tutta Roma. Furno deposti, & demessi i dieci huomini; Appio, per comandamento di Virginio, fù posto in prigione, oue da se stesso si diede la morte; laqual prigione egli soleua chiamar albergo de' Romani. Tito.

Virginia.

Vcciso da
se stesso.

Alciade bellissimo, & delitie di molti, di sangue nobile, figliuolo di Clima Atheniese, & nutrito da Pericle suo Zio, fù per la sua uirtù fatto Capi-

tano contra Siracusani in aiuto de' Caranesi; ma non sendoli molto felicemente succedute le cose della guerra, accusato di molti errori, fù citato, & dimesso: il perche egli togliendosi uolontario essilio se ne andò in Elide, & intendendo, che gli Atheniesi cercavano hauer la sua testa andò in Lacedemonia, & fece mouere Agide Rè di quella contra i suoi Cittadini, & egli passato in Asia con le naui de' Lacedemonij ridusse all'obedienza di quelli molte Città, ch'erano tributarie d'Atheniesi, & portandosi ualorosamente, non pur s'acquistò gloria, ma ancor grand'inuidia appresso molti Principi di Lacedemonia; perilche alquanti congiurarono contra di lui, ma essendosi scoperta la congiura da Timea moglie del Rè Egide, che di lui era innamorata, & usaua carnalmente seco, egli se ne fuggì, & uoltato l'animo in fauor della patria sua, operò in modo, che non solamente fù riuocato dall'essilio, ma da tutto'l popolo creato Capitano generale della guerra, & andato contra Restromidaro, & Farnabazzo Capitani de' Lacedemonij, rouinò tutta la loro armata, uccise i capi, & molti ne condusse prigionieri. Passò in Asia, rouinò il tenir de' Lacedemonij, & rihebbe quelle Città, che si erano ribellate, & molte ne acquistò, & indi ritornò ad Athene carico di molte spoglie, & con grandissimo fausto di tutti. Finalmente di nuouo passato con l'essercito in Asia contra Cirro, fù il suo essercito da un subito insulto d'imbecate ucciso; perilche Atheniesi cangiando gli animi, incominciarono con sospetto di nuouo ad hauer in odio Alcibiade, & in suo loco crearono Capitano generale Conone, egli rimasto in essilio, uolendo andar à ritrouare Artaserse Rè di Persia, fù da' suoi proprij nel letto abbrugiato, ouero fuggendo dal fuoco (come uogliono alcuni) in camicia con la spada in mano, fù da i nemici condardi, & lance ucciso, & coperto solamente di un manto da Timandra sua concubina, rimase senza sepoltura: fù molto amato da Socrate, il quale lo rilenò da' uitij giouanili alla uirtù. Plut.

Annone Carthaginese figliuolo di Amilcare Prencipe de' Carthaginesi, che morì in Sicilia, honorato nella sua Città, & abundantissimo di ricchezze, desiderò farse Tiranno di Carthagine, & per mandar ad effetto il suo disegno, hauendo maritata una sua figliuola ad un bellissimo giouane, fingendo far le nozze, inuadì il popolo, la plebe, & il Senato; a' primi ordinò fossero drizzate le mense sotto i portichi, & al Senato nella propria casa, alcune le ordinò fosse dato il uino uelenato; perche, morti i Senatori, più ageuolmente egli hauerebbe potuto occupar la Republica. Ma scopertosi l'inganno restò nulla il suo disegno. Nondimeno non parue alhora tempo al Senato di tentar cosa alcuna contra sì grand'huomo; ilquale uedendo che i Senatori non haueuano hauuto ardire di mouersi contro lui, pensò d'ottenere con l'armi quello che non gli era successo co'l ueleno; la onde fatta una squadra de i suoi

Essilio uolontario.

Agide Rè.

Adultera Egide.

Conone.

Ucciso.

Inganno scoperto.

De gli Huomini Illustri.

5

fuoi serui, amici, & propinqui, occupò il Castello, & chiamò in suo soccorso il Rè della Morea: ma uano fu il suo pensiero, imperocchè prima che uenisse il Rè, egli fu preso, spogliato ignudo, & con uerghe flagellato, & poi à membro per membro laniato; & i membri furono posti sopra un'altissima forza: Et acciò non restasse alcuno che tentasse la uendetta d'Annone, fecero Carthaginesi uccidere i suoi figliuoli, parenti, & famigliari. Tito Liu.

Crudel
vendetta
Laniato.

Alessandro Rè dell'Albania, illustre di sangue, chiaro per la dignità de gli Aui suoi, & per lo parentado, che teneua con Filippo Rè di Macedonia, & padre di Alessandro Magno, & di bellezza molto eccellente, hauendo il Magno Alessandro pigliata l'impresa contra Persiani, & contra l'Oriente, chiamato da' Tarentini, passò in Italia per acquistar l'Occidente, oue giunto messe in rotta gli esserciti di Calabria, & di Basilicata, detti alhora Brutij, & Lucani, à quel tempo popoli molto potenti, & tolseglì per forza alcuni Castelli, & Città. Leuandosi poi Romani contra lui, egli, non per timore, ma per accrescer le sue forze, fece pace con quelli. Finalmente hauendo inteso prima dall'Oracolo Dodoneo Gioue, ch'egli pericolerrebbe alla Città Pandosia, & al fiume Acheronte da lui solamente creduti esser in Grecia, passò in Italia, & essendo stato rotto il suo essercito da' Lucani, ch'erano uenuti in soccorso di quelli d'Abruzzo detti i Sanniti appresso Pandosia, & hauendo egli ucciso il Capitano de' Lucani suggì al fiume Acheronte, & sforzandosi di passarlo, udì uno de' suoi soldati bestemmiarlo, & dire, che ragioneuolmente era chiamato Acheronte, cioè infernale: & egli ramentandosi le parole dell'Oracolo, fermossi alquanto, nè sapena che fare, pure fendogli fatto animo da Sotinio à passarlo, fu ucciso da un traditor Lucano, & fu poi il suo corpo tutto smembrato, & portato à Cosenza, & indi à Metzaponte, & quindi nell'Albania à Cleopatra sua moglie, & ad Olimpia sua sorella madre d'Alessandro Magno. Idem.

Vcciso, e
smembra
to.

Agatocle Siciliano figliuolo d'un Curcino di Reggio maestro d'Orciuoli essendo molto bello, e pouero, per suggire i disagi, diede largamente se stesso à chi lo ricercò. Venuto poi in buona età si diede à uiuer trà meretrici, & iufami, talche in ogui sorte di lussuria diuenne famosissimo appresso Siciliani, & altre nationi. Venuto in età perfetta, & robusto diedesi in Siragusa ad esercitar l'armi, di maniera che, sendo di buona presenza, gagliardo, & pronto, fu fatto Centurione, & indi Tribuno della militia, & poco dopò morto Damascone loro Capitano Generale, successe in loco di quello, & hebbe per moglie la consorte del detto Damascone molto ricca, con la quale egli haueua per innanzi hauuto men che honesto commertio. Egli poi come ingrato diuenne Corsale contra la sua patria, & due uolte tentò farsi Signor di Siragusa, & tante uolte perciò fu mandato in esilio; nel quale habitando

Lussurio
so, Cine
de.

Ingrato.

Crudele.

Arregato
& Hera-
clida.
Antandro.
Agatarco

Teogena

Morto di
puzza.

Vcciso.

à Margonta fù da' Margontini, liquali guerreggiavano contra Siracusani fatto Pretore, & Generale dell'essercito, co'l quale prese la Città di Leontini, & asediò Siracusa. Finalmente egli per opera d'Amilcare Prencipe de' Carthaginesi uenuto in aiuto de' Siracusani, fù assolto dall'essilio, & fatto Governatore di Siracusa; nel qual officio, con l'aiuto d'Amilcare, ch'era suo grandissimo amico, hauendo assediato il Senato nel palazzo maggiore, fece ammazzare tutti i capi della plebe, e spogliò i primi della Città delli loro beni, & ricchezze, & occupò la Tirannia, & secesi chiamar Rè. Dipoi andò contro Carthaginesi, & uccise molti, acquistando infinite Città. Pur finalmente fù sforzato da Amilcare figliuolo di Gisgone d'Africa ritirarsi in Siracusa, oue fù da gli amici abbandonato, & da Africani assediato. Nondimeno egli per ciò non molto smarrito, acquetate le cose di Siracusa, menando seco Arregato, & Heraclida suoi figliuoli, passò di secreto con l'essercito in Africa: uinse Annone Carthaginese: assediò Carthagine, & fece ribellare molte Città: Trà tanto suo fratello Antandro ruppe in Sicilia l'essercito Africano: Agatocle, dopò molte guerre, se ne ritornò in Sicilia, & poi alla guerra d'Africa, oue fugato, & uinto perdè il figliuolo Agatarco, il quale rimase prigione de' nemici. Egli tornato in Siracusa, uenuto à pace con Carthaginesi si dispose prouar le sue forze contra Italiani, & passò con l'essercito contra Brutij; ma giunto quini s'infermò di subita, & mortal pestilenza, & mentre era infermo hebbe auiso un suo nepote hauer ammazzato un suo figliuolo, & hauer occupato il Reame. Finalmente il misero, & infelice uedendosi giunto all'ultimo de' suoi giorni, persuase Teogena sua moglie à ritornarsi con duoi figliuolini in Egitto, acciò dopò la sua morte ella non restasse in seruitù d'altrui. Partita la moglie co'l tesoro, e figliuoli, egli caduto in lunga infirmità morì d'insopportabil puzza d'anni 95. Egli instituit la fiera di Sicilia. Tom. Faz. Tit. Liu. Giustino.

Antiocho Eupatore Rè di Siria, & d'Asia, dopò molte sue vittorie contra Hebrei, hauendo assediato in Gierusalem Giuda Macabeo, & hauuta la pace, danneggiato il Tempio, non osservando la promessa fede, fù insieme con Lisia, da Demetrio suo zio fatto crudelmente morire. Tit.

Alessandro Magno, ilquale, quando sudaua rendena un'odor soauissimo, & figliuolo di Filippo Rè di Macedonia, & di Olimpia, à cui fù padre Neotolomeo Rè d'Epiro, dopò l'hauer domato Atene, guasto Tebe; sconfitto Dario di Persia; presa Siria, e Finitia; soggiogato l'Egitto, e la Cicilia; acquistato tutto l'Imperio dell'Asia, fin all'India; signoreggiato Babilonia; guastato Presopoli capo di Regno; condotto la guerra in Scithia; uinto i Tartari; preso Porro Rè de gli Indiani; edificate molte Città, & massime Alessan-
dria

dria d'Egitto; sù da Cassandro uelenato, dal quale parimente sù condannata a morte Olimpia sua madre. Plut. Tit. Liu.

Alessandro Ma-
gno uelenato.

Antiocho Magno Rè di Siria, e dell'Asia, figliuolo di Seleuco Gallinico, hauendo afflitto Tolomeo Filopator Rè d'Egitto, & il figliuolo, & sendo fatto molto ricco, e potente per hauer recuperata l'Asia, riuolse gli occhi uerso la Grecia, si ridusse per uernarsi in Calcidia hora Negroponte, & iui innamorato nella figliuola di Cleotolemo, ouero Neotolemo, si accasò con lei, & per tutta quella uernata si diede a crapule, & a lasciuiie, & il simile fece tutto'l suo essercito. Finalmente uenutogli incontro con l'essercito Marco Atilio Console, appresso Termopila, sù da quello posto in rotta, & fuggì in Efeso, d'onde dopò molte guerre, senza poter mai ottenere pace, sù da' Romani sforzato a fuggir oltre il monte Tauro, perdendo tutto quello, ch'egli possedeua di quà dal Tauro, divenne tributario d'essi Romani, dando loro ninti huomini per ostaggio, & ogni anno un milione, e uenti millia ducati, ch'erano di quella moneta dieci millia talenti: & perche troppo li pareua il Tributo ch'egli pagaua a' Romani, si diede con molti altri a rubbare, & entrato una uolta nel Tempio di Giove Didimeo, per toglier il tesoro, sù dal subito concorso de' Sacerdoti, & d'altri, insieme con li suoi Capitani, morto, & tagliato a pezzi; & alcuni uogliono, ch'egli fosse ucciso in un conuito da una moltitudine di contadini. Tito. Plinio 2.

Marco Atilio.

Tagliato
a pezzi.

Antigono Rè dell'Asia hauendo regnato anni 18. mosse guerra a Tolomeo, & a Cassandro, che occupauano la Grecia, & uenuto molto superbo per le uittorie conseguite dal figliuolo, riuolse tutto l'animo alle guerre, & sendo il maggior Rè di tutti, non uolle moderar la sua superbia, & insolentia; ma essendo di natura aspero, & per la prospera fortuna elcuiato, concitò contro di se un'odio incredibile di tutti le genti; & tutti gli Rè si suegliarono contro di lui; perche egli diceua uolerli con un sol grido perturbare, & per questo congregò 70000. pedoni, dieci millia caualli, e 75. elefanti: hauendo poi il suo campo appresso quello de' nemici, non meno in ordine, & forte del suo, non sapeua s'egli douesse ò temere, ò sperare; & quasi presago della sua futura calamità constitui suo figliuolo Demetrio successor del Regno. Egli uscendo del padiglione inciampò in una pietra, & cadde per terra; perilche, leuatosi, pregò li Dei con le mani giunte, che li dessero ò uittoria, ò morte, più presto che uilissima fuga. Venne in campo, dato il segno, & attaccatosi il fatto d'arme, mentre Demetrio perseguitaua Antiocho figliuolo di Seleuco, una moltitudine di nemici con grandissimo impeto circondò Antigono, & con molte scritte l'uccifero. Tit.

Superbo.

Demetrio.

Ucciso.

Annibale Cartbaginese figliuolo di Amilcare detto per soprannome Barca, essendo nemico de' Romani, ridusse con aspra guerra a obediencia alcuni

popoli di Spagna: Costrinse alla morte Sanguntini: passò per uenir in Italia le innaccessibil' Alpi nel uerno ne i gran freddi, & nella nene: Ruppe i monti, i duri sassi, e scogli con aceto, & foco, & appresso il fiume Tesino sconfisse l'essercito Romano, doue fù ferito Gneo Scipione Console: Vinse Sempronio appresso Trebia: Venne in Toscana, & indi passò Fiesole: one per li disagi, & per li freddi, uenti, & aere cattino, restò priuo d'un'occhio. Vscito di quei luoghi uenne à Trasimeno lago di Toscana, trà Perugia, Cortona, & Reggio: one uinse, & ammazò il Console Flaminio con tutto'l suo essercito: scorse più oltre, & à Canne luogo nella Puglia uenne à giornata con Varrone, & Emilio Console, & fatta grandissima stragge uccise quaranta millia Romani. Fù morto Emilio, e Varrone fuggì à Venusi: & Annibale mādò à Carthagine tre moggia de gli anelli, ch'egli fece leuar dalle mani de' morti Romani. Dopò questa uittoria andato à Capua, inì il suo essercito s'immarzò nell'otio, & nelle lascinie delle donne Capuane: ilche sapendo

Afrubale questo Romani, lo assediaron; per ilche egli chiamò di Spagna Afrubale suo fratello, ilqual uenendo fù tagliato à pezzi con tutto l'essercito da Lilio Salinatore Console, appresso il Metauro. Trà tanto Annibale fù richiamato

alla patria, assediata da Scipione, one giunto, & uenuto à giornata con Scipione fù uinto, & Carthaginesi furono costretti à uenire sotto l'obedienza de' Romani: & egli intendendo che Gneo Seruilio era mandato da' Romani à Carthagine per ammazzarlo, se ne andò à ritrouar Antioco Magno, ilquale guerreggiava con Romani: ma uinto Antioco Annibale fuggì in Candia, & indi se ne andò à Prusia Rè di Bitinia, che combatteua contra Eumene Rè di Pergamo amico de' Romani, liquali acquetata la guerra trà

Prusia, & Eumene, mandorno Tit. V. Flaminio à Prusia à chiederli nelle mani Annibale, ilquale imaginandosi la cosa come era, & poco fidandosi del Rè, si diede à fuggire; ma uedendo hor mai tutti i passi del palazzo esser guardati, tolse subito il ueleno, che egli sempre portaua seco, occorrendogli in casi tali: là onde in poco spatio morì d'anni 70. & fù sepolto in Libisa Città di Bitinia. Plut. Tito Liu.

Vile. Alessandro Bala giouane di bassa conditione, chiamato fintamente figliuolo di Epifane, con l'aiuto d'Ariarate Rè di Cappadocia, di Tolomeo Filometore Rè d'Egitto, & di Atalo Rè dell'Asia, fù fatto Rè di Siria, per leuar del Regno Demetrio fratello d'Epifane, perche hauena scacciato dal Regno Antioco Eupatro figliuolo d'Epifane, alquale di ragione si apparteneua il Reame. Creato Rè Alessandro, uenne due uolte à battaglia con Demetrio, la prima rimase uinto, & la seconda con la morte di Demetrio rimase uincitore, & così ottenne il Regno; & hauuta per moglie Cleopatra figliuola di Tolomeo, apparecchiò inganni al Suocero, ilqual accortosi di ciò,

& fug-

De gli Huomini Illustri.

99

È fuggito il pericolo pieno di sdegno gli lenò la figliuola, & diedela à Demetrio figliuolo dell'ammazzato Demetrio, & dal popolo lo fece richiamar di Candia ad acquistar il Regno paterno. Venuto Demetrio, & favorito da' Soriani si mosse contra Alessandro; ilqual restando rotto, e fracassato fuggì in Arabia da Zabito potentissimo Moro, dalquale gli fu lenato il capo, & quello mandato à Tolomeo, ch'era infermo, acciò si rallegrasse nel neder la testa d'el suo nemico. Gios.

Vcciso.

Alessandro Zebenna figliuolo di Protarco Meridio d'Egitto, facendosi della casa reale di Soria, fu per astutia di Euergete condotto con grandissimo essercito d'Egitto in Soria contra Demetrio, co'l quale uenuto à giornata lo uinse, & scacciò del Regno: ma egli, ottenuta la Soria, diuenuto in grandissima superbia, incominciò far poco conto d'alcuno, & à parlar contra Euergete, per ragion di cui era diuenuto Rè: il perche Euergete sdegnato, hauendo inteso prima da Demetrio, che soprauieneua Grisso del sangue reale, si pensò toglier il Regno à Zebenna, & darlo à Grisso; alquale diede sua figliuola per moglie, & fattolo venir à giornata con Alessandro, restò Grisso uincitore, & Alessandro si ritirò in Antiochia, doue mancandoli i denari tolse dal Tempio di Gione l'insegna della Vittoria, ch'era d'oro, & poi uolendo anco leuar la Statua di Gione, fu sforzato dal popolo à fuggire. Finalmente fuggendo, & essendo solo fu preso uiuo da alcuni assassini, & mandato à Grisso, il quale meritamente lo fece morire. Gios.

Vile.

Euergete

Grisso.

Vcciso.

Aristonico figliuolo d'Attalo Rè d'Asia, & d'Efesia sua concubina, ricercando entrare nel Regno paterno, fu scacciato da Perpenna Console Romano, & condannato à perpetua prigione. Liui.

Prigionia.

Antiocho Pio Rè di Siria, & d'Asia, cacciato e' hebbe Trifone del Regno, & assediato Gierusalem, d'onde si partì, cacciato con molti denari, che gli diede Giouanni Hircano Duca d'Ebri, uenuto à giornata con Arsace Rè de' Parti, fu uinto, & morto. Gios.

Trifone.

Vcciso.

Aristobolo Rè de' Giudei fu ingiustamente da Pompeo priuato del Regno, & co' figliuoli Antigono, & Alessandro condotto à Roma in prigione: Alessandro fuggì, & gli altri stettero in prigione sin'alla uenuta di Cesare; ilquale gli fece liberi, & li mandò con gente in Siria, sperando co'l mezo loro farsi patrone della Giudea; ma altrimenti successe il caso; imperochè Aristobolo fu toscicato dalli soldati di Pompeo, & Alessandro fu morto con una secure. Hauendo poi Cesare hauuta la Giudea, e la Siria, li mandò Antipatro Luogotenente, & diede il Regno ad Ircano zio d'Antigono, ilquale fuggì à Pacore Rè de' Parti, & si stette sin'alla morte di Cesare; e poi con l'aiuto di Pacore uenne all'assedio di Gierusalem, prese Ircano, & co' denti li squarciò l'orecchie. Herode figliuolo d'Antipatro uedendo questo andò ad

Antigono.

Alessandro.

Toscicato Antipatro.

Ircano.

Herode.

Oita-

Antigono — **no ucciso** Ottauiano, & narrogli il caso: il perche Ottauiano fece Herode Rè di Giudea: il quale uenuto à Gierusalem prese per forza Antigono, & lo mandò in Antiochia ad Antonio, il quale con una secure l'uccise. Tit.

Lapida-
to. Ant. Musa medico di natione Greca, sendo stati Romani anni 400. senza medico, fù condotto à Roma per medicar Ottauiano d'una sciatica, che egli hauena in un ginocchio; lo risand, & perciò li fù drizzata una statua di Porfido in Campo Martio, & lo fecero Cittadino di Roma; là onde in poco tempo acquistò molte ricchezze, & nome di gran Filosofo. Finalmente datosi alla Cirugia, & usando in quell'arte hora il taglio, hora il fuoco; fù da' Romani (a' quali pareua ciò crudeltà) lapidato; e morto fù crudelmente strassinato per Roma. Simil morte fece Arcagato di Lisania, pur Medico di Roma.

Cōfinato Archelao, figliuolo del grand' Herode, hauendo ucciso più di noue militia Giudei, che hauenuo congiurato contro di lui, fù molto amato da Ottauiano insieme con la moglie, fratelli, e sorelle; nondimeno al fine fù da quello confinato nella Città di Viena, & il Regno fù mutato in Prouincia. Gios.

Odiato. Agrippa giouane Rè di Giudea fù da Claudio Imp. molto honorato, & hebbe da lui facultà di metter, e rimouer i Pontifici, & molti paesi, & prouincie, trà i quali fù la Tetrarchia di Filippo con Abel, il qual fù della Tetrarchia di Lisania. Nerone li aggiunse poi parte della Tetrarchia di Galilea di Tiberiade oltre il fiume Giordano: per ilche Agrippa, in honor di Nerone, chiamò la Città di Cesarea Neroida, & in quella fece un teatro per celebrarni ogni anno la rappresentatione di Nerone, & la riempì di statue di quell'Imperatore; per ilche si concitò molto odio de gli Hebrei, & tanto più odio ne acquistò, quanto ch'egli edificò un palazzo di tanta altezza appresso il Tempio, che si nedeua in quello ciò che si facena, ilche non era lecito se non a' Sacerdoti, i quali fecero un muro poi, che impediua la ueduta del palazzo nel Tempio; ilche fù cagione di molti mali. Finalmente essendo molto molestati i Giudei da Floro Prefetto della Giudea, amicissimo di Agrippa, si ribellarono da' Romani, & con l'armi cacciarono Floro, &

Fuggiti-
uo. Agrippa fuggì, nè mai più, nè di lui, nè de i figliuoli s'intese cosa alcuna, & hauea regnato anni 26. Gios. Filone.

Lisimaco
Rè. Antipatro, & Alessandro figliuoli di Cassandro Rè di Macedonia, guerreggiando insieme per il Regno, chiamarono in aiuto loro Antipatro, Lisimaco Rè d'Ellesponto, di cui prese la figliuola per moglie. Alessandro dall'altra parte, Pirro Rè dell'Albania, Demetrio figliuolo d'Antigono. Pirro soccorrendo Alessandro prese gran parte della Macedonia: ilperche Alessandro cominciò à dubitare, & uenendo anco Demetrio in suo aiuto, hebbe maggior paura: per ilche pensò d'uccider con inganno Demetrio; il quale

Pirro Rè. ciò

ciò hauendo saputo, lo fece ammazzare da' suoi soldati. Antipatro poi l'altro fratello fu dal suocero priuato della vita. Tito Liu. Dion.

Vcciso.

Apiro Rè d'Egitto hebbe nel principio del suo Regno fortunatissimo successo. Soggiogò il Regno di Sidonia, uinse i Fenici, e prese la Città di Tiro. La fortuna poi se gli uolè contra, imperocchè hauendo mandato l'esercito contro Cirrœnei, fu da quelli rotto; nella qual guerra fu uccisa gran parte della nobiltà d'Egitto: il perchè gli fu imputato dal popolo, ch'egli hauesse mandato quei nobili alla morte per poter à modo suo, senza sospetto, gouernar il Regno, & perciò molti si ribellarono. Il Rè per placare il tumulto mandò Amasis huomo plebeo al popolo, alquale egli mostrò quanto male faceuano à rompere al Rè la giurata fede: & mentre ch'egli ragionaua, uno gli pose in capo l'insegna regale, & ordinato un'esercito andarono contro Apiro, & quello priuato del Regno, & preso, fu condotto nella Città di Sai, ou'era la Sedia regale; & ini, dopò alquanti giorni, fu strangolato. Her.

Amasis fatto Rè.

Strangolato.

Amasias Rè di Gierusalem, hauendo uinti li Amalechiti, & gli Idumij, gli Gabaoniti, & ammazzati i prigionieri precipitandoli à scauezzacollo da una pietra, fu assediato da Gioa Rè d'Israel, & priuo della Città, & di tutte le cose pregiate, & ritornato in libertà, fu dalle insidie de' gli amici morto. Nel quarto de' li Rè.

Vcciso.

Abimelech figliuolo naturale di Giedeone Rè de' gli Hebrei, essendo successo al Padre come Tiranno, uccise, per regnar solo, 70. legittimi fratelli, eccetto Gioatan il minore, & hauendo regnato anni quattro, fu, secondo la maledittione di Gioatan, combattendo contro Sichimiti, ucciso da una femina con un sasso mandato giù dalla Torre, laqual egli uoleua bruciare; ma per non dar fama à quella donna, si fece finir d'uccider da un suo soldato. Iud. 9.

Fratrici. da vcciso con vn sasso.

Adazaro Rè di Sofene, & Adado Rè di Soria, & di Damasco, uenendo à guerra con Dauid, furon da quello appresso il fiume Eufrate posti in rotta, perdendo i loro esserciti, & finalmente della loro grandezza abbassati.

Antonio Bassiano Caracalla Imperator di Roma, hauendo ucciso Gesia suo fratello, & tolta per moglie Giulia sua matregna, & hauuta uittoria de' Parti, essendo in Mesopotamia per uiaaggio, fu da Martiano ucciso, mentre che egli, toltosi di strada frà certi alberi, scaricaua il ventre. Et ella prese il ueleno l'anno di Christo 219. Elio Spart.

vcciso scaricò il ventre.

Anulo Vitellio Imp. di Roma figliuolo di Lucio, e Sestilia, fu huomo crudele, auaro, dissipatore, mangiava sfrenatamente quattro, & cinque siate al giorno. Andaua nelle taurerne, e cocine à mangiare. Diede in una cena à Vitellio suo fratello, oltre l'altre spese, 2000. pesci, e 7000. uccelli. Velenò Petroniano suo figliuolo. Diede la morte à molti per cause leggieri. Vccise Sestilia sua madre: e si dilettaua sommamente ueder ammazzar gli huomini.

Crudele, e mangiatore.

Vcciso, e
strassinato
nel Te
uere.

Helioga-
balo ami-
co di per-
sone infa-
mi.

Sacrifi-
cio di fan-
ciulli.

Strassina-
ti.

Vcciso p
seuerità.

Heracla-
mone.
Traditor
punito.

mini. Fù suo Capitano (come dice Cornelio Tacito) Aulo Cecina Vicen-
no, & Console del Rè. Al fine, l'ottauo mese del suo Imperio, fù da' soldati
nel palazzo preso, & gettato per il fango, & poi condotto alle scale Gemo-
nie, hauendo sotto la gola la punta d'un pugnale, acciò tenesse il capo alza-
to, fù con più colpi ucciso, & poi strassinato nel Teuere. Suetonio. Sesto
Aurelio, ne gli anni 72. di Christo.

Aurelio Antonio Varro, detto Heliogabalo, bastardo di Antonio Bas-
siano Caracalla, & di Simiamira figliuola adulterina di Mesia, sorella di
Giulia, moglie di Settimio Seuero Imp. matregna, & moglie di esso Bassiano,
fù fatto, per opera, uirtù, e danari di Mesia sua Auola, Imp. d'anni 28. Fù
amicissimo de' buffoni, bugiardi, parafiti, e cinedi. Commise (sendo in qua-
lunque sorte di lussuria libidinoso) adulterij, incesti, stupri, & sacrilegij.
Era nemico de' uirtuosi, nè mai fù ueduto à leggere. Ordinò, che le Vestali
non facessero uoto di castità. Sposò pubblicamente una Vestale, & in capo
d'un'anno la repudiò, e fù cagione, ch'ella diuenne femina del mondo. Fece
scannare, & sacrificare al Tempio del Sole, detto Eliogabalo, i più nobili, &
belli fanciulli di Roma, & d'Italia alla presentia de' padri, & madri loro.
Finalmente, dopò infinite sue sceleragini, hauendosi tolto per commissione
del Senato, per compagno Alessandro Seuero, fù con grandissimo impeto
da' soldati, con la sceleratissima sua madre, ucciso, & amendui strassinati
per Roma, e poi gettati nel Teuere; & il suo nome, & statue fù lenato di
Roma nel 224. Elio Lamprid.

Alessandro Seuero Imp. di Roma, huomo uirtuosissimo, senza ambizio-
ne, prudente, & saggio, hauendo ritrouata la Republica corrotta, & gua-
sta, la ritornò alli buoni costumi, & leggi, leuando gli adulatori, buffoni, ci-
nedi, e uitiosi; & hauendo uinti i Parti, & ridotti i Germani all'obedien-
za, fù appresso Maganza, per esser troppo seuero nel punir i malfattori, &
massime i ladri, insieme con la madre Mamea donna prudentissima, nel pa-
diglione da una congiura di soldati ammazzato. Furono le sue ossa portate
a Roma, & egli fù posto trà Dei nel 217. Elio Lamp. Herodiano.

Aurelio, ouero Aureliano di Pannonia, nato di oscura famiglia di Da-
cia, ouero di Mesia, superò Sueui, Sarmati, & Marcomani. Andò poi contra
Palmireni, & prese la lor Regina Zenobia: superò i Barbari di Tracia, &
Schiavonia: Vccise oltre il Danubio 50000. Gotti, & Cannoba lor Capitano.
Prese la Bitinia, & indi Tiamma per tradimento di Heraclamone, alquale solo
diede la morte, dicendo non esser possibile, che Heraclamone, non hauendo
perdonato alla patria, fosse à lui fedele: soggiogò Antiochia, e tutto l'Orien-
te, & indi l'Egitto: domò i Francesi, & hauendo superato tutto'l mondo,
entrò in Roma trionfando. Hauena seco quattro carri Regij, l'uno di Ode-
nate

nate Rè di Palmieri d'oro, d'argento, & carico di gemme; l'altro del Rè di Persia di simil adornamento; il terzo di Zenobia adornato con le proprie mani della Regina, sperando con quello, non come uinta, ma vittoriosa entrar in Roma: il quarto, condottoda quattro Cerni, fù del Rè de' Gotti: Erano Elefanti 20. Fiere mansuete di Libia, & di Palestina 204. Tigre, & d'altri animali 800. I prigionieri condotti in Roma furono Exomiti, Arabi, Eudemoni, Indi, Batriani, Iberi, Saraceni, Persiani, Gotti, Alani, Rossolani, Samati, Franci, Sueui, Vandalì, Germani, Palmireni, Egittij, e dieci Amazzone prese nella guerra de' Gotti in habito virile. Finalmente per tradimento d'un seruo, ilquale, hauendo imitata la mano d'Aureliano, scrisse una lettera, & ordinaua di uccider alcuni soldati, fù da quelli trà Costantinopoli, & Heraclicia ad un luogo detto Conofrio, ucciso nel 278. Flauio Vopisco.

Tionso.
Zenobia
Animali
diuersi.

Vcciso p
tradimen
to.

Agelmundo primo Rè de' Longobardi figliuolo di Agone, ilquale trahe-
na origine da' Gungigori, natione appresso di loro stimata più generosa del-
l'altre, hauendo tenuto 33. anni il Regno de' Longobardi, fù una notte, mentre
dormiuu, all'improviso da' Bulgari ammazzato. Paulo Emilio.

Vcciso al
l'impro-
uiso.

Alboino Rè de' Longobardi, hauendo lasciato Sisulfo suo nepote Gover-
natore in Friuli, passò a Vicenza, & Verona, & l'ebbe a patti. Saccheg-
giò Milano; assediò Pavia; trauagliò la Toscana; pigliò Rimini; & s'insi-
gnorì quasi di tutta l'Italia: & uenuto a Verona, dopo che Pavia se gli rese,
fece a tutti i suoi Baroni un regal conuito, nelqual costrinse Rosemonda
sua moglie à bere con la coppa, ch'egli haueua fatto far del capo del Rè Cu-
mondo suo suocero; là onde la Regina sdegnata lo fece ammazzar nel letto
da Hemichilde suo adultero, & da Perdeo. L'istesso.

Vcciso in
letto per
ordine
della mo-
glie.

Ariperto Rè de' Longobardi prese Bergamo, & fece prigionie, co'l figli-
uolo, Rotari Duca di quella Città, & hauendolo fatto radere lo fece poi stran-
golare insieme co'l figliuolo nella prigione: spiandò l'Isola di Como, caccian-
done Asprando suo Duca, & hauendo preso d'esso Asprando duoi figliuoli, la
moglie, & una figlia, ad una fece cauar gli occhi, l'altro, stimandolo di poco
ingegno, lo lasciò libero: alle donne fece tagliar il naso, & l'orecchie. Final-
mente uenuto à battaglia con Asprando su uinto, & superato; & hauendo
tolto quant'oro si pensò gli bastasse, si partì fuggendo per andar in Frància,
& uolendo passar il fiume Tesino ui si annegò. L'istesso.

Rotari
strango-
lato.

Sommer
so.

Araldo di questo nome secondo Rè d'Inghilterra, figliuolo del Conte Ge-
domio, & di una sorella di Canute Secondo, hauendo presa per moglie la figli-
uola di Guglielmo Duca di Normandia, poco dopò la repudiò; per ilche il
Suocero sdegnato uenne con grosso esercito nell'Anglia, & uenuto à gior-
nata co'l Genero appresso il porto Astingio, lo uinse, lo scacciò, gli tolse il Re-
gno, & successe nell'Anglia. Polid. Virg.

Priuo del
Regno.

Artemio

Anastasio.

Priuo del Regno.

Atemio Imperatore, ilquale fu anco detto Anastasio Secondo, hauendo ordinato quanto che si ricerca alla Religione, & mandato in Alessandria contra gli Arabi una grand armata, fu da Theodosio huomo ignobile con l'aiuto de' soldati inobedienti, priuo del Regno, & rinchiuso in un Monasterio. Paolo Diacono. Biondo.

Vcciso.

Alessio figliuolo d'Emanuel essendo successo al padre nell'Imperio di anni 15. fu à tradimento fatto ammazzare, e tagliatogli la testa, fece gettare il resto del corpo in mare, e questo fu Andronico Comneno. Zonara.

Cacciato dell'Imperio.

Andronico Comneno, ilqual fece ammazzare Alessio, essendo da ogni uno mal uoluto, per la sua crudeltà, fu cacciato dell'Imperio da Isacro Angelo, & fatto prigionie fu menato per tutta la Città sopra un Camello, & tagliatogli una mano, & cauato gli un'occhio fu dalla plebe tagliato à pezzi: & egli fu scacciato dal fratello. Vedi Niceta in fine del 4. libro, che uederai un crudelissimo fine.

Posto in fuga.

Alessio Angelo hauendo scacciato del Regno, & priuato de gli occhi il fratello Isacio, che lo hauena ricomperato da' Turchi, ch'era loro prigionie, & confinato il nepote, uiueua molto superbamente, ma ritornato il Nepote dall'essilio, & riposto il padre, ch'ancor uiuea nell'Imperio, fece fuggire l'ingrato, & empio Alessio. Niceta.

Vcciso p fraude.

Alessio giouane figliuolo d'Isacio, morto il padre, sendo d'anni 12. fu con l'aiuto de' Venetiani, & Francesi rimesso nell'Imperio. Egli ordinò, che'l Patriarca di Costantinopoli riconoscesse il Pontefice Romano per suo maggiore: perche così fu ordinato nelli Capitoli, & che egli ricompensasse à i Francesi, & Venetiani li danni c'ebbero da Emanuele; ma mentre il pouero giouane cercaua mandar ad effecutione le promesse, fu con fraude morto da Murcisto persona ignobile, ilquale hauea tirato à gran dignità; ma questo scelerato non andò impunito; imperoche preso nella Morea, & condotto in Costantinopoli fu fatto meritamente morire. Niceta.

Vccisoda vn seruo.

Amurate figliuolo d'Orcanna Imperator di Turchi, huomo pieno d'ambitione, simulator, & senza fede, hauendo con inganni scorsa la Grecia, prese Filopoli, & Andrinopoli, & andato in Seruia uccise molti Christiani, & uccise il Sig. Lazaro Disposto della Seruia, per la cui morte un Scbianuo di nation Seruiano, per uendicar la morte del suo Signore, animosamente con un pugnale ammazzò Amurate, ch'era stato anni 23. nel Regno. Gambini.

Tagliato à pezzi.

Aitena Rè d'Armenia, dopo l'hauer fatto felicemente lungo uiaaggio contro Tartari, & impetrato molte commodità al nome Christiano, fu da Sabat suo fratello non solamente del Regno; ma anco de gli occhi priuo, & poi dal Prentipe de' Tartari, col nepote, & con tutta la sua famiglia miseramente tagliato à pezzi. Aiton.

Ataulfo Rè di Spagna, marito di *Galla Placida* sorella di *Arcadio Imp. Romano*, hauendo honoratamente regnato anni cinque, fu appresso *Barcellona* da' suoi soldati, inimici della pace, crudelmente ammazzato, insieme con sei figliuoli, ch'egli hebbe prima che in *Placida* si maritasse. *Ani. Ecu. uoli.*

Almarico Rè di Spagna figliuolo d' *Alarico* hebbe per moglie *Rotilda* figliuola di *Clodoueo* Rè di Francia; la quale, perche era molto Catolica, riceuena dal marito, ilqual seguitaua la setta *Arriana*, molte ingiurie, e crudeltà; il perche non potendo sopportare *Ildepetro* suo fratello, fu in capo d'anni sei da' Francesi ucciso. *Mic. Riccio.*

Amalasunta madre di *Almarico*, & di *Teodorico* Rè de' gli *Ostrogotti*, & poi d'Italia figliuola, donna talmente dotta nelle lettere Greche, Latine, e *Barbare*, che le bastò l'animo disputare con ciascuno dotto, & ragionar senza interprete con ciascun Barbaro, sendo *Regina* s'adottò *Tendio* suo Consobrino per figliuolo, & poi da quello fu fatta affogare in un bagno nel 537. anno di Christo, & egli ingrato, & empio hauendo regnato anni 4. fu da *Gotti* ucciso. *Paulo Diacono.*

Amurat II. Imp. de' Turchi superò tutti gli suoi antecessori di gloria. Fece guerra con *Georgio* Disposto della *Serua*; prese *Scopia*, *Sofia*, & *Nomento*: Fece prigioni duoi figliuoli del Rè di *Serua*, & li priuò della luce: Scorse l'*Ongaria*, *Bossina*, *Albania*, *Valachia*, *Grecia*, & contro *Germani*: Tolse *Salonichi* à *Venetiani*; da' quali à *Belgrado* fu uinto, & posto in fuga: Venne poi à *Varna* contra *Vladislao* Rè di *Boemia*, *Polonia*, & *Ongaria*; oue egli uinse, & ammazzò *Vladislao*, il capo di cui fece portar per tutto'l campo, & poi per tutte le *Prouincie* di *Grecia*, & in *Varna* drizzò una colonna in memoria di questa guerra, oue egli perdè infinito numero de' suoi: per ilche egli disse, io non uorrei uincer spesso uolte in questo modo. Ritornato ad *Andrinopoli* stanco dalle tante guerre, lasciando il *Cairo* à *Maometto* suo figliuolo, si diede alla Religione: Ma ritornando gli *Ongari* con *Giovanni Vainoda* à guerreggiare con *Turchi*, fu astretto da' suoi à pigliar l'armi contra i nemici, de' quali egli ritornò uincitore. Finalmente il potente *Amurat* hauendo acquistato *Romania*, uinti più uolte gli *Vngari*: soggiogata la *Morea*, oue era *Lacedemonia*, e *Corinto*: occupato il porto della *Vallona* per contro *Otranto*, morì in *Andrinopoli* di malinconia, dolore, & rabbia, essendogli ribellata l'*Albania*, di cui n'era Signore *Alessandro* detto il gran *Scanderbec* *Castriotto*, altre uolte Paggio di detto *Amurat*, & per non hauer potuto espugnar *Croia*. *Gambini.*

Andrea Rè d'*Vngaria*, hauendo promesso à *Bela* suo fratello di lasciarlo successore del Regno, & hauendo dopò fatto coronar suo figliuolo di anni cinque, maritato nella figliuola dell'*Imperator Enrico*, fu da esso *Bela* con gran-

Ucciso co
sei figli-
uoli.

Ucciso dal Cu-
gnato.

Dotta.

Affogata

Vladislao
Rè di *Boe-*
mia ucci-
so.

Morto da
dolore.

- Vcciso.** grandissimo effercito appresso il fiume Titio, preso, & poi ammazzato. Arturo Duca di Bertagna, sperando hauer il Regno dell' Anglia incominciò a far guerra con Giouanni suo Zio, fratello di suo padre, & di Ricardò Rè dell' Anglia; & se ben Leonora, madre di questo Giouanni, si fece tributaria del Rè di Francia, per non perder l' Aquitania, Arturo occupò Tourns, & prese Leonora, che haueua occupato Mirabello in quello d' Anuers: Giouanni, già coronato Rè dell' Anglia, si oppose ad Arturo, & lo prese: nondimeno, mentre uisse Leonora, si portò bene con lui; ma morta, ch'ella
- Vcciso.** fù, lo fece uccidere. Polid. Virg.
- Alabi Duca di Brescia, hauendo priuato del Regno Longobardo Giuniberto, mentre, ch'egli era absente, lo ritornò a perdere, mentre, ch'egli era a caccia: imperochè Guniberto con l'aiuto d' Aldone, e Gransione Bresciani, ch'erano stati causa prima della perdita del suo Regno, all'improuiso entrò in Pavia. Alabi hauuta questa mala nuoua, brauando contra quelli due Bresciani, uenne a Vicenza, fece Lega con Vicentini, assaltò Treuigi, & hebbe quasi a forza in aiuto i Forlani. Là onde Alabi, con un potente effercito di Istriani, & Forlani uenne contra Guniberto, & accampossi nella campagna coronata. Venuti tutti due gli efferciti a battaglia, i Forlani lasciando Alabi, ritornarono in Friuli, & egli fù con tutto'l suo effercito uinto, superato, &
- Vcciso.** morto: sugli tagliato il capo, & mozzate le gambe. Paulo Diacono.
- L'Abbate di Val'Ombrosa da Parma, delli Beccaria da Pania, huomo ricco, & honorato, mandato a Fiorenza per la Chiesa, ordinò per tradimento tuor lo Stato a' Guelfi, & darlo a' Ghibellini; delche accortosi i Guelfi gli tagliarono il capo a furor del popolo nella piazza di Sant' Apollinare.
- Decapitato.** Albino essendosi ribellato in Inghilterra a Leone Città di Francia, dopo lunga, & mortal guerra, fù da Settimo Imperator uinto, e morto; & poi sen-
- Sbranato con lamo-
glie, & figli.** dogli stato tagliato il capo, & sbranato il corpo, fù gettato nel Rodano: & sua moglie con tre figliuoli, & con tutti quelli, che tennero la sua parte furono ammazzati, & le lor ricchezze confiscate.
- Accuccio Carusio, mandato da Dioclitiano Imperatore a sicurare il mare trà Belgica, e Maiorica molestato da Francesi, & Sassoni, hauuta la uittoria, occupò, come Tiranno, la Bertagna, & hauendo regnato in quella sette anni, fù a tradimento ucciso da Aletto suo compagno, ilquale dopo l'hauer tre anni occupata l' Anglia, fù da Asclepiadotto, Perfetto del Palagio, ammazzato: & costui dopo l'hauer regnato anni dieci, fù da Celo suo amico ucciso per consiglio de' Romani, & in questo mezo Achilleo ribellatosi in Egitto, preso da Diocletiano, fù fatto dilaniar dalle bestie. Sesto Aurelio.
- Aldolfo, ouero Astolfo Conte di Nasia, Imperator, fece Lega col Rè di Anglia contra Francesi, & bebbe da quello settantacinque mila libbre di argento

ſento per far gente, & per unirſi con Guidon di Fiandra; ma la coſa andò ad altro modo: imperochè Franceſi preuaſero, ſuperando gl'Ingleſi, & ſendo poi amendue queſti Rè pacificati, ſi conſederarono contro l'Imperatore. Il Rè di Francia, ch'era Filippo Bello, lo fece; imperochè Adolfo hauena tolto danari per andar contro lui: & quello d'Anglia, ch'era Edouardo, lo fece, perche l'Imperatore li manò di ſede, nel mandar gente all'impresa di Fiandra, la quale nenne in poter de' Franceſi; per la qual coſa anco i Baroni Germani ſi ſdegnarono contro Adolfo, lo priuarono dell'Imperio, & in un fatto d'arme l'ammazzarono, & li ſucceſſe Alberto Vittorioſo Duca d'Auſtria; ilquale, dopò l'hauer regnato anni dieci, fù da Giouanni figliuolo di Rodolfo ſuo fratello, per non uolergli reſtituir Chiburg in Ergonia, che à lui, per la dote della Madre, aſpettaua, ucciſo. Volaterano. Matthco Palmerio, & altri.

Vcciſo.

Alberto
vittorioſo.
ſovcciſo.

Archigallo Rè di Bertagna, entrato nel Regno ſubito cominciò ad eſſere molto moleſto à gli huomini nobili, & dubitando della potentia de i Prencipi, apparecchiò à molti di quelli la morte: all'incontro poi honorò grandemente i plebei, & huomini uili, il perche in breue tempo fù da eſſi nobili, i quali non poteuano in modo alcuno ſopportare, nè tollerare queſta ſua tanta ſuperbia, & crudeltà, ſcacciato con grandiffima ignominia dal Regno. Polid.

Scaccia-
to del Re
gno.

Aleſſandro Secondo di Aminta, & XIX. Rè di Macedonia fù ucciſo da Tolomeo Alorite.

Vcciſo.

Alberico da Roma, morto l'empio Ezzelino ſuo fratello, eſſendo in odio à tutta l'Italia, & ſuggito da Treuigi nel Caſtel San Zenone, fù da' ſuoi con la moglie, & figliuoli dato nelle mani del popolo Triuiſano, Padouano, e Vicentino: i quali ſubito gli poſero un ſbaio di legno in bocca, & in ſua preſentia li furno ammazzati ſei figliuoli, & fatti in pezzi furono gettati per tutto l'eſſercito: la moglie, & due figliuole furono innanzi à gli occhi ſuoi bruciaie uive, tagliatele prima i panni ſopra la cintura: & egli poi poſto alla coda d'un caualllo, fù tutto quel giorno, che fù alli 24. Agoſto 1260. ſtraſſinato per l'eſſercito, & poi gettato ne i boſchi per paſto de' Lupi. Piero Gerardo.

Straſſina
to à coda
di cauall-
lo.

Alfonſo figliuolo di Pandolfo Petrucci, fù creato Cardinale molto giouine da Papa Giulio Secondo, & eſſendo quello paſſato all'altra uita, rannati li Cardinali per la elettectione del nuouo Pontefice, & hauendo determinato tutti li Cardinali giouani di crear un Papa giouane, & ſendo eletto Giouanni de' Medici Pontefice, & ſecondo il coſtume, prononziando la elettectione predeſſa al popolo, eſſo Alfonſo, tutto pieno d'allegrezza, diſſe. Noi habbiamo Papa Giouanni de' Medici già Diacono Cardinale, hora Leone X. nominato. Eſſendo poi di Siena ſcacciato Burgeſo ſuo fratello, che era come Si-

Strangolato.

gnor di essa, consentendoli Papa Leone (come si diceua) cercò Alfonso più uolte di uendicarsi del detto Leone; & non li riuscendo, anzi scoprendosi il trattato, fù condotto à Roma con molte fittioni, & cautele, & prigionato in Castello Sant' Angelo, & inui dopò molti fastidij, & angustie, miserabilmente finì il corso di sua uita, strangolato da Orlando Saracino. Giouio.

Vcciso in prigionie

Azzone da Este Signor di Ferrara, figliuolo d'Obizzo Signor di Reggio, & di Modena, l'anno stesso, ch'egli hebbe la Signoria di Ferrara, hauendo hauuta per moglie Beatrice di Carlo Secondo Rè di Napoli, fù da Frisco suo figliuolo, hauuto d'un'altra moglie, imprigionato, e morto, & egli fù scacciato da' Ferraresi, liquali si diedero a' Venetiani. Gab. Sim.

Altobello, Cittadino di Todi, fù tanto crudele, che non contento della uittoria hauuta con la morte d'infiniti Cittadini suoi contrarij, trascorse per i luoghi uicini, mettendo il tutto à sangue, & fuoco, hauendo in sua compagnia circa 200. huomini sanguinolenti, & bestiali, li quali con esso lui rubbauano, & uccideuano. gli uiandanti, in modo, che niuno in quelle parti era sicuro dalle loro mani, ilche intendendo Cesare Borgia Duca di Valenza, figliuolo di Papa Alessandro Sesto, ui mandò Vitelloccio da Castello con molti armati, accioche lo spengesse con la compagnia. Andò il Vitelloccio, & costrinse il crudel Altobello à fuggire, & finalmente nascosto in Acqua Sparta, Castello non molto lontano da Todi, in casa di una uedoua, fù ritrovato, & condotto in Todi, fù spogliato ignudo, e posto ligato sopra una tauola nel mezzo della piazza, accioche ogn'uno da lui offeso, pigliasse quella uendetta, che gli piaceffe. Molte donne priuate da lui de' mariti, & figliuoli, come fiere arrabbiate, estirpauano con li denti la carne di quello, & per tutto'l corpo lo mordeuano. Gli huomini poi li ficcauano i filletti ne gli occhi, nel core, & in tutte le parti del corpo. Egli era tanto bestiale, che pareua non curarsi de' tanti tormenti, anzi con grandissima constantia diceua hauer già molto tempo antiueduta questa sua miseria; & però poco stimaua questi mali. Morto poi così crudelmente, fù fatto in pezzi, & uenduto à peso à chi ne uoleua comprare. Biondo Volaterrano.

Fatto in pezzi, & venduto à peso.

Decapitato à torto

Astor primo Monfredi Sig. di Faenza, Forlì, & Imola, hauendo consegnata, dopò alcune guerre, la Città ad Fgidio Carila Card. Legato d'Italia, fù da quello decapitato, essendogli imposto falsamente, ch'egli riueltaua i secreti alli nemici. Il simil'auenne ad Astor Secondo, ilqual, dopò l'hauer hauute molte uittorie, & consegnata la Città à Baldassar Cossa Cardinale legato del Papa, per fiorini 25. milia, fù dal detto Cardinale fatto decapitar in Faenza, apponendogli ch'ei trattaua torgli la uita. Giouio.

Aluero di Luna, fauorito di Giouanni Rè di Castiglia, fù per la sua uirtù, & ualore (quantunque bastardo, e pouero) fatto gran Contestabile di quel

quel Regno; ma egli poi, non conoscendo se stesso, uenuto superbo, & insopportabile, s'acquistò l'odio di tutti i parenti del Rè, e particolarmente della Regina, e de' figliuoli; da' quali fù perseguitato sin tanto, che'l Rè li fece toglier la robba, & finalmente in Vagliadulith la uita. Garimberto.

Vcciso.

Angelotto Fusco Romano, Cardinal di San Marco, huomo di ualore, & per uirtù molto honorato, fù nel suo giardino ucciso con un restello di argento da un suo famigliare. Dice il Garimberto, ch'egli era pazzo, ignorante, e tristo.

Vcciso.

Alessandro de' Medici, figliuolo di Lorenzo, e d'una Cameriera di Alfonso sua Aua, & marito di Margarita figliuola natural di Carlo V. Imperatore, creato Duca di Fiorenza, dopò l'hauer regnato anni sei, fidandosi di Lorenzo suo Cugino, del qual egli se ne seruiva nel farsi condur in palazzo qualche sua donna, fù dal detto Lorenzo, di notte nel 1537. mentre era in letto, & aspettaua una sua amica, ucciso à tradimento: Lorenzo poi fuggito à Venegia fù tagliato à pezzi, come meritaua, in una strada. Bit. Ruscelli. Giouio.

Vcciso à tradimento.

Abriano d'ignobil sangue della contrada di Acarnania fù da Solimano Imperator de' Turchi, per le uirtù sue, creato Basà, & non altrimenti era temuto da tutta Turchia, di quello era il gran Turco, il quale al paro della uita sua caro lo teniu: talche egli era quasi Signor del tutto, fù molto honorato, e dal gran Turco remunerato. Finalmente tanto puote la inuidia de' competitori, ch'egli per cagion loro uenne appresso Solimano in sospetione del Regno: là onde il detto Solimano scordatosi l'amicitia, & i meriti d'un tanto huomo, senza altra giustificatione mandò, mentre che Abriano dormina, ad affocarlo nel letto. Gambin.

Strangolato.

Archimede Siracusano Matematico, mentre Romani sotto Marcello saccheggiavano Siracusa, stando attento à certe figure, ch'egli haueua disegnate in terra, fù morto da un soldato, che non lo conosceua: circa gli anni del mondo 3744. ilche sapendo Marcello, con gran dolore lo fece honoratamente sepolire. Tit.

Vcciso.

Artabazze Rè di Armenia figliuolo di Mitridate, fù letteratissimo, & hauendo à i Parthi scoperto l'essercito di Marc' Antonio, fù da lui, come per burla, & da scherzo, fatto menar da fanciulli per tutta la Città d' Alessandria, & finalmente con grandissima infelicità fù fatto ammazzare in prigione. Idem.

Vcciso in prigione.

Asdrubale, dopò la morte di Amilcare suo Genero, & Padre di Annibale, hauendo tenuto l'Imperio sette anni, fù con un stocco subitamente da un seruo Barbaro, al quale egli haueua ammazzato Tago Spagnuolo huomo illustre suo padrone, ucciso in mezzo de' suoi: il seruo poi preso non

Vcciso.

pentendosi d'hauer operato un simil effetto, & mostrandola faccia lieta per hauer uendicata la morte del suo patrone, morì frà li tormenti. Tito Livio.

Arnolfo Imp. fece gran cose contro Normandi, soccorse Papa Formoso perseguitato, e travagliato da' Romani: acquistò le cose di Roma, & incoronato dal Papa, ritornò in Francia; rubbò, e spogliò le Chiese, s'inuoluppò in molti uitiij, & finalmente percosso da Dio morì essendo mangiato uino da' pedocchi che gli uscivano da tutte le parti del corpo nel 901. Paulo Emilio.

Morto da
pedoc-
chi.

Anastasio detto Flauio Valerio, per sopra nome Dicoro, così detto dalla varietà delle pupille de gli occhi, imperoche la destra era negra, & la sinistra azzurra, hauendo ottenuto (quantunque fusse huomo di uil conditione) per il mezzo di Ariadna, moglie di Zenone suo Suocero, l'Imperio d'Oriente, s'innacchiò della Heresia Eutichiana, negando in Christo due nature, cioè la humana, & la diuina. Perseguitò il Concilio di Calcedonia: & assistè, & mandò in esilio i difensori della uerità contra tal sua heretica opinione. Finalmente sprezzando l' ammonitioni di Papa Hormisdia, fù dalla sacra proffo, e morì ne gli anni di Christo 510 e fù sepolto senza l'Ecclesiastiche essequie. Prosop.

Heretico

Morto di
fetta.

Ucciso.

Arsamone Re di Persia fù ucciso il quarto anno da Bagoa Capitano, il qual haueua ancor ucciso Artaserse suo Padre.

Mangia-
to dalle
bestie.

Achilleo Imperatore d'Egitto, sendosi ribellato da Diocletiano Imp. fù da costui uinto, preso, & fatto mangiar dalle bestie. Sesto Aurelio.

Alberto Duca d'Austria, cognominato Vittorioso, Imp. & figlio di Rodolfo Imp. hebbe solo un'occhio, & per la molta sua auaritia fù da Giovanni suo Nepote, figliuolo di Rodolfo suo fratello, l'anno decimo del suo Imperio, per non uolergli restituir Chilargo in Ergonia, che à lui, per la dote della madre, aspettaua, ucciso. Volaterrano.

Ucciso.

Ucciso à
muola.

Aldoaldo Re de' Gothi, per non hauer atteso la promessa fatta ad Vualia suo seruitore in dargli moglie; imperoche il Re, mentre Vualia era fuori del Regno per negocij del patrone, diede la promessa donna ad un'altro suo creato, fù ucciso da quello alla mensa, mentre che cenaua.

Andrea Loredano Proueditor del campo de' Venetiani, ritrouandosi alla guerra à Creazzo con Bartolomeo Luiano Capitano Generale contra la Lega, fù fatto prigioniero con Giulio Manfrone, & Paulo Baglione, & uolendosi riscattar con dodici millia ducati, non accordandosi trà loro gli nemici, hebbe molte ferite; & finalmente uno delle Gambare, à cui in Brescia egli diede una giuanciana, con una ronca li spiccò la testa.

Ucciso.

Afonso Petruccio Cardinal di Siena di Giulio II. dopo la uarietà della fortuna, fù, per ordine di Papa Leone X. posto in prigione; & da uno, che gli fù seruitore, & famiglio, fù congiuriato, & uillane parole, con un colpo di accetta in capo, disteso in terra, & dal mazzuolo, strangolato.

golato, & indi cucito in un sacco, fù da un facchino la notte portato a Cam-
posto, & era d'anni 27. Leggasi il Garimberto nelle vite de' Cardinali.

Strango-
lato.

Andrea Quirini Venetiano Capitano del 1448. dell'armata in Pò, essen-
do mal in ordine di gente, si ridusse alla uolta di Cremona, oue assaltato dal
Sforza, non uolendo combattere, ò per mal'animo, ò per paura, fece dar suo-
co a Casalmaggiore, oue haueua fatto portar le monitioni, dicendo, che non
uoleua andassero in mani del nemico: & andato a Vinegia, hauendo in quel-
la impresa perdute sette galee, & quattro barche, fù confinato per un'anno
in prigione con li ferri à i piedi.

Confina-
to in pri-
gione.

Artabano ultimo Rè de' Parthi contrastò del Regno con Volugese suo
fratello, dopò la cui morte egli ottenne solo il Regno. Egli poi fù finalmente
da Artaserse Persiano ignobile, & uile, nella guerra ucciso, & in lui mancò
il Regno de' gli Arsacidi trà Parthi. Di questi Arsacidi Rè de' Parthi sur-
no uccisi Arsace Primo, da un soldato Traccio combattendo con Cappadoci:
Artabano Primo nella guerra contra Colcatari: Fraate Secondo da suo fi-
gliuolo: Mitridate Secondo detto il Magno, dopò l'hauer acquistati molti po-
poli al suo Regno, fù ucciso per ordine di Orode suo fratello: Pacoro Secon-
do da Ventidio Console: Vonone suo figlio dopò molte guerre da Remmio
Euagato in Cilicia: Orode Secondo da' congiurati in un conuito per la sua
gran crudeltà: Bardane, sendo successo al padre, dalli suoi: Gotarze suo fra-
tello, & he li successe, egli ancora fù per insidie ucciso. Appiano.

Patricida

Fratrici-
da.
Vcciso da
congiura-
ti.

Andrea di Capua Napolitano, Duca di Termoli, fù posto dal Rè Catolico
con 500. lanze, & sei millia fanti in Lombardia per rafrenar l'insolenza
de' Francesi, & mentre, ch'egli uì fù, non bebbè mai quelli ardire di calare
in Italia, & fù tanto grato al Papa, ch'egli fù fatto Confalonier della
Chiesa, & andato a Roma, fù da' Colonnese, & dal Duca d'Vrbino per inui-
dia uelenato. Collore.

Velenato

Angelo Pignatello nobile Napolitano, Capitano di Carlo III. da Duraz-
zo, combattendo in Val Beneuentana contro Luigi d'Angiò, fù preso, & ha-
uendo inteso il Rè Luigi la buona fama, & qualità del ualor di quello, gli
addimandò s'egli uoleua restar al seruitio suo, che lo farebbe delli primi del
Regno, alhora Angelo generosamente rispose, ch'egli si dolena di sua Maestà
che gli hauesse fatta una simil dimanda, & che s'egli li donasse quanto
possedena, non haueria lasciato Carlo suo Signore. Il Rè parendogli quella
risposta troppo arrogante, lo minacciò di morte; & Angelo intrepidamen-
te replicò, ch'egli era ben sicuro, che sua Maestà non haueria commesso uno
atto tale, non essendo honor à lei, nè utile sparger questa fama per un Regno
da quella desiderato. Auenne poi, che un giorno Raimondo Balzo Capitano
del Rè Luigi, fù preso da quelli di Carlo in una scaramuccia à Napoli:

Animoso
fidele.

Vcciso. perliche Raimondo fù contracambiato con Angelo, ilqual dopò la morte di Carlo, sendo uno delli otto del buon Stato, fù morto combattendo in Napoli con gran ualore, dalla fattione Angioina. L'istesso.

Vcciso. Antonio Castriota Duca di Ferandia, figliuolo del Marchese della Tri-palda fù nel 1549. isconoscintamente à Murano ucciso da un seruitore di Casa Giustiniana, per concorrer à ballar con una nobile, & pudica Ma-trona. L'Autore.

Vcciso. Asopo Rè di Boetia fù ammazzato di Saetta.

Vcciso. Amico Rè di Bitinia fù ucciso da Polluce, & Bute suo figliuolo, che li succeffe nel Regno, fù ammazzato da Darete Troiani appresso il sepol-cro d'Hettore. Dite Candiano.

Vcciso. Ammone figlio di David Rè fù ucciso da Absalon suo fratello, per hauer uiolata la sorella Tamar, & egli fù passato con la lancia dal nemico, sendosi intricato con li capelli ad un'arbore. Ruger.

Vcciso. Acrisio Rè d'Argini fù ucciso da Perseo suo nepote nato di Danae sua figliuola, per errore.

Vcciso in caccia. Adone figliuolo di Cinara, & di Mirra sua sorella, Rè di Cipro, fù ucci-so alla caccia da un porco Cingiale.

Vcciso. Androgeo figliuolo di Minos Rè di Candia fù ucciso da gli Atheniesi per ordine d'Egeo.

Morte vo-lontaria. Aiace Telamonico Capitano ualoroso, perche non hebbe da' Greci l'ar-mi d'Achille ucciso da Paris di Priamo Rè di Troia, uccise se stesso con la spada. Dite Candiano.

Sorbiti dalla terra. Anfiarao figliuolo di Nicleo Argiuo Indouino, andato alla guerra di Thebe con Adrasto Rè, & scoperto dalla moglie, fù inghiottito dalla terra: & Alcmeoue suo figliuolo, hauendo ucciso la madre Erisile, fù ucciso dalli fratelli di Alfsibeia sua moglie. Statio fù similmente inghiottito dalla terra, & Valerio Torquato uestito da Sacerdote, hauendo morto molti de gli nemici. Critolao nel libro de gli i piroti.

Vcciso. Atreo Rè della Morea fù ucciso da Egiſto suo nepote, ilquale fù poi am-mazzato da Oreste figliuolo del Rè Agamenone, ucciso dal detto Egiſto concubino di sua moglie Clitennestra.

Vcciso à tradimen-to. Aldare cognominato Arduelle, padre d'Ismael Sofi, & marito di Mar-ta d'Assimbeio Vſum Caſſano Rè di Persia fù tenuto d'ingegno, & di natu-ra huomo diuino. Fondò una nuoua Religione Mahomettana, & hauendo gran seguito di gente, che l'amauano, & riueruano, uenuto in sospetto à Iac-cuppo, fù da lui fatto morir à tradimento. Giouio.

Aladolo, il cui Imperio si distendeva da gli Scordisci sopra il mar mag-giore, sino al Monte Amano, co'l quale la Caramania confina con la Soria, hebbe

bebbe grandissimo esercito; trauagliò molto i Turchi; fece fatto d'arme con Selim; & finalmente, dopò molte gloriose imprese, fù uinto, preso, & fatto morir in prigione da Selim, e la sua testa fù portata per tutta l'Asia, & mandata à farla ueder al Senato di V'inegia. Gioiio.

Morto in
prigione

Antonello Sanseuerino Prencipe honorato di Salerno, fù fuoruscito, & andò in Francia; fece guerra con gli Arragonesi; ritornò in stato; & hauendosi ribellato subito, & cacciato di stato, fuggì à Senegaglia, & iui morì misero, infelice, & fuoruscito. Gioiio.

Morto in
felice.

Alladio Romolo fù ucciso dalla Saetta, & dal Lago, lungo ilquale habitaua, inghiottito con tutta la casa. Liuiio.

Vcciso
dall'a
saetta

Agatole di Lisimaco Rè di Tracia, & marito di Lisandra di Tolomeo di Lago, fù uelenato per inganno di Arsiona sua Matregna, per non uoler acconsentir alla lussuria di quella. Diodoro.

Velenato

Ansigio, ouero Achille Marchese di Antuerpia, & Duca di Brabantia, fù ucciso da Gundicino suo creato.

Vcciso.

Ariarate Rè di Cappadocia, facendo giornata con Perdica successor di Alessandro Magno Rè di Macedonia, hauendo perduto nella guerra quattro millia de' suoi, fù fatto prigione con cinque millia, & appiccato nelle forche con tutti i suoi. Mambrino Roseo. Diodoro.

Appica-
to.

Alceta, dopò la morte di Perdica di Macedonia, di cui era ualorosissimo Capitano, & hebbe molte uittorie, guerreggiando con Antigono Satrapa di Panfilia nella Piside, uedendosi uenir in poter del nemico, & non poter fuggire, trouandosi nel suo alloggiamento, si uccise da se stesso; & così morto fù mandato ad Antigono, ilqual gli fece tutte l'ingiurie, & obbrobrij, che puote fargli; & dopò tre giorni lo fece gettar alla campagna senza darli sepoltura. Idem Mambr.

Vcciso
da se lleso.

Brandocadore Soldano d'Egitto, ualoroso nell'armi, scacciò Riccardo Rè d'Inghilterra con molti altri Christiani di tutta la Soria; fù poi à tradimento per inuidia uelenato. Gioiio.

Velenato

Bellisario Prefetto dell'esercito Romano superò i Vādali, trionfo de' Partibi, liberò più uolte la patria dalle mani de' Barbari, hebbe infinite uittorie, & finalmente fù per commissione di Giustiniano Imp. priuo del gli occhi: per ilche fù costretto cercarsi il uiuere à guisa di pouero, e mendico. Nondimeno Gio. Zonara dice che Giustiniano hauendo inteso che Bellisario era partecipe di alcune insidie, lo fece guardar in casa, che non faguisse, & iui morì.

Cieco, &
mendico

Boleslao Terzo Duca di Boemia, l'anno secondo del suo Regno, hauendo fatto con Moscone Prencipe di Polonia alquante scaramucce, & fatta la tregua (perduta prima Craconia) fù da quello à tradimento in un conuito preso, & priuo de gli occhi. Plin. 2.

Ciecato.

Brenna Maestro della Caualleria de' Francesi andò alla guerra contro Romani; prese Roma, la saccheggiò, & parte ne bruciò; & se non era Marco Manlio haurebbe pigliato il Capitolio; fù perseguitato da Furio Camillo, & finalmente passato in Asia con grandissimo essercito, lasciando molti de' suoi in Italia, essendosi pacificato con Romani dopò molte guerre, fugato in una battaglia, & ferito, con un pugnale se stesso ammazò. *Luio.*

Vecchio
da se stesso
fo.

Biazzetto, ouero Pazzate Imp. de' Turchi, detto per la sua sollecitudine, folgore del Cielo, uinse, & ammazò Marco Craconicchio di Bulgaria, della quale, & della Seruia egli si sottomise buona parte; occupò la Tessaglia, la Focide, & la Boetia; entrò in Macedonia; prese la Peonia, & la Paflagonia; scorse la Bessina, la Cratia, e tutta quell'ultima parte dell' Illiria: passò con crudelissime correrie per l'ungaria, Albania, e Valachia; & hauendo quasi soggiogata la Grecia, tenne otto anni l'assedio à Costantinopoli; & hauuta vittoria à Nicopoli con la morte di più di 3000. Christiani, haurebbe finalmente preso Costantinopoli; ma fù dal Tamerlano Sig. del Zagatai à piè del monte, ne' confini della Galatia, & Bitinia, oue in una giornata morirono 200. millia Turchi, con la moglie preso, e posto in una gabbia di bronzo à guisa d'animal seluaggio; & quando il Tamerlano mangiava lo faceva cauar fuori con una catena d'oro al collo, e star con gli altri cani à mangiare; & per maggior uiruperio, e scherno, quando il Tartaro uoleua montar à cavallo, ponendoli il piede sù le spalle di scabello, saltava in sella, & sempre lo faceva condur seco nelle guerre, per spauentar gli nemici. Finalmente dopò molte uittorie, e hebbe il Tamerlano in Damasco, in Galatia, in Pòto, in Capadocia, & altre Città de' Turchi, tornato in Scithia fece un bellissimo trionfo della uittoria hauuta di Biazzetto; & fece un gran conuito, oue si trovarono molti Principi di Scithia; & fù condotta la gabbia, nellaquale era il Turco; & fece alla presentia di quello condur la moglie, & fecele tagliar i panni presso all' umbilico, di sorte che mostraua le parti uergognose, & uolse ch'ella seruisse alla mensa. Il marito pieno di dolore, & uergogna percosse tante volte con la testa in la gabbia, che si ammazò. *Gambino, & Giouio.*

Vecchio
da se stesso
fo per
vergo-
gna.

Biazzetto II. Imp. de' Turchi, uinse Carabodamo Principe di Valachia, e tolseglì Litosfomo alla bocca del Danubio, & Moncastro uerso il fiume Bori Stene: guerreggiò co' Soldano: prese lo stato del Sig. Vlatico Duca di S. Sabba: occupò il Regno di Georgio Cernouicchio: mosse guerra a' Venetiani: depredò la Dalmazia: prese Corone, e Modone: acquistò Lepanto, e Durazzo: scorse nel Friuli, d'onde condusse fuori sedici millia anime: tolse a' Venetiani Santa Maura: uinse Ismael Sofi, poi l'essercito del Turco: ilqual finalmente essendo uecchio, fù da Selimo suo figliuolo forzato à ritornarli la signoria. Fù abbandonato da tutti, & bandito da Costantinopoli, portando

feco il tesoro per finir la vita sua à Dimotico vicino ad Andrinopoli, sù da
 Gianus Bassa per ordine di Setimo nel camino uelenato. Gambino, e Gionio.
 Bernardo Rè d'Italia figliuolo di Pipino, creato Rè da Carlo Magno heb-
 be per comandamento da Carlo, ch'egli douesse obedire à Lodouico suo fi-
 gliuolo; ma morto Carlo, e gli per consiglio d'alcuni Vescoui, e Cittadini di
 Italia, usò dall'obedienza di Lodouico, asstringendo alcune Città à giurarli
 fedeltà come à proprio Signore: Finalmente Lodouico mandò un esercito
 contro Bernardo, ilqual sù uinto, preso, e decapitato poi in Aquisgrana.
 I Vescoui furono priuati dal Papa delle loro dignità, & i seduriosi morti, &
 altri banditi. Paulo Emilio.

Velenato

Decapita-
to.

Baldoino Secondo Imp. de' Greci, essendo assente dopò l'hauer regnato an-
 ni 39. sù priuato à tradimento da Michel Paleologo. Zonara.

Priuo del
Regno.

Berengario Secondo, Duca del Friuli, due uolte uinse, & cacciò d'Italia
 Lodouico figliuolo di Bosone Rè di Borgogna, & lo priuò in Verona de gli oc-
 chi: Rinouò la pace con gli Vngari, li quali erano ritornati à saccheggiar la
 Germania, & hauendo regnato anni 7. sù da Rodolfo Rè di Borgogna caccia-
 to d'Italia, co'l mezo d'alcuni traditori, & morì in Vngaria. Paolo Diacono.

Cecato
de gli oc-
chi.

Berengario Terzo Veronese Duca del Friuli, cacciò con denari gli Vngari
 ch'erano ritornati in Italia sotto la cura del Rè Tasio: andò in Pavia: si fe-
 ce chiamare Imp. & credè Alberto suo figliuolo Rè d'Italia. Perilche i Baro-
 ni d'Italia, hauendo in odio la sua Tirannia, chiamarono in Italia Ottone pri-
 mo Rè di Germania, ilquale uenuto per la uia del Friuli con 40. millia solda-
 ti, uinse, & priuò del Regno Berengario, & il figliuolo. Nondimeno Ottone
 perdonandogli li diede in gouerno la Lombardia. Finalmente per la sua su-
 perbia anco di questa sù priuo, & cacciato da Ottone in essilio, & confinato
 in Costantinopoli, & Alberto suo figliuolo sù confinato in Austria. Sigib.

Confinato.

Bartolomeo Scaligero Signor di Verona, natural figliuolo di Consigno-
 rio, & d'una della famiglia di Pittati, sù ucciso à tradimento da Antonio
 suo fratello, che insieme era successo con lui nel Dominio, & egli sù poi scaci-
 ato di Verona da Gionan Galeazzo primo Duca di Milano. Corio.

Ucciso
dal fratel-
lo à tradi-
mento.

Brunoro Scaligero Sig. di Verona figliuolo di Guglielmo, essendo insieme cō
 Antonio suo fratello inuitato da Fracesco Carrara Sig. di Padoa in Castel uec-
 chio, sù da quello à tradimento preso, e co'l fratello posto in prigione nel Castel-
 lo di Monschice, & in questi mancarono i Signori Scaligero. Corio Volsfango.

Carcera-
to.

Bartolomeo Genouese Arcivescovo, & Cardinal di San Lorenzo in Da-
 masco, sù per ordine di Papa Urbano Sesto per sospetto di tradimento mor-
 to in prigione, & poi gettato in mare.

Strango-
lato.

Bernabò Visconte crudelissimo marito della Regina Beatrice, figliuola
 di Mastino della Scala Signor di Verona, sendo uinuto con felicità gran-
 dissima

dissima Sig. di Cremona, Crema, Soncino, Bergamo, Brescia, Vallecamonica, Luni, & d'altri luoghi; felice anco per la moltitudine de' figliuoli, & di figlie, alle quali diede in dote maritandole a gran personaggi più di due milioni d'oro. Finalmente uenuto uecchio fù da Galeazzo suo Nepote, contro al quale egli hauea congiurato, posto in prigione nella Rocca di Treccio, oue in fine di sette mesi morì di ueleno datogli in fagioli, & era d'anni 66. hebbe 31. figliuoli trà maschi, & femine, 15. legittimi, & 16. bastardi. Corio. Baglioni uedi in Rodolfo.

Velenato
in prigio-
ne.

Belletto Giustiniano Capitano con Marco Minoto nel 1298. con 28. gale-
re andò in Grecia contra l'Imp. del quale prese molte Navi, & ribaunti da
quelli i danari prestatigli da Venetiani, ritornò alla patria con uenti millia
prigionieri. Fatto poi nel 1312. Capitano contra Zaratini, fù da quelli com-
battendo preso, & posto in prigione, morì di malenconia. Historie Venetiane.

Morto in
prigione
da malin-
conia.

Benvenuto Bambo Proueditor dell'armata contra Genouesi nel 1352. fù
da gli nemici uinto, e morto, insieme con Stefano Contarini Procurator di San
Marco, Giouanni Steno, & Pancratio Giustiniano Cap. del Golfo di Vinegia,
con perdita di 30. galee Venetiane, & 18. Arragonesi. Hist. Ven.

Vccifi.

Bertoldo da Este Capitano de' Venetiani, nel 1459. contra Turchi, li qua-
li haueuano a tradimento hauuto Argos, ribebbe la Città, & lasciando iui
300. arcieri andò a Napoli, & poi uerso Basilea con quindici millia persone,
& prese il Castello, & poi andato a Corinto, fù da' nemici, combattendo, con
un sasso nelle tempie morto. L'istesso.

Vcciso
con vn
sasso.

Benedetto Sesto Papa nel 972. huomo nobile di gran sapere, & di buona
uita fù molto trauagliato, & da Cintio Romano, molto potente, posto in pri-
gione nel Castello S. Angelo, già detto la mole d'Adriano, & iui dopò l'esser
stato Papa un'anno, & sei mesi, morì di fame, ouero fù strangolato. Platina.

Morto di
fame.

Benedetto Decimo Papa, detto prima Giouanni Mincio, sendo Vescouo
di Veletri, fù senza il consenso de' Cardinali, per forza, fatto Papa da alcu-
ni nobili nel 1508. ma uenendo di Fiorenza fù in capo di noue mesi scaccia-
to dal Papato, & morì in esilio a Veletri. Platina.

Cacciato
del Pa-
pato.

Baldoino Conte d'Annonia, & Fiandra, & Imperator di Costantinopoli,
huomo di gran ualore, magnanimo, uirtuoso, & da' suoi grandemente ama-
to, nel 1204. combattendo, fù preso da Scuthi, & mandato in Misia, & d'in-
di fù condotto a Tornobo, oue catenato sin al collo, stette lungo tempo pri-
gione. Finalmente, tratto di prigione, fece un miserabil fine; imperoche
gli furno tagliati i piedi dalle gambe, & le mani dalle braccia, poi fù da
un luogo alto fatto precipitare in una ualle, oue il terzo giorno spirò, & ri-
masse cibo alle fiere, & augelli. Guglielmo Arcivescovo di Tiro.

Deuora-
to dalle
fiere.

Basilio Macedone Imperatore. Così ui di uile, & pouera conditione,
partitosi

partitosi di casa sua, per la fame si condusse in gionanil etade in Costantinopoli, & acconciossi per seruitore d'un' Abbate, alquale ueniva tal uolta l'Imperator Michele, ilquale uedendo il detto Basilio di buone maniere ornato, & nelli maneggi esperto, lo addimandò all' Abbate, & hebbe lo, & subito lo fece suo Cameriero, onde in breue tempo uenuto in gran reputatione, era tenuto il maggior di tutta la Corte Greca, & perche Michele (come scrive Luitprando) soleua per una sua infermità alle uolte uenir furioso, & alhora ordinaua, che qualcb'uno fosse ucciso, & poi tornato in se, l'addimandaua come se fosse uiuo, o i dindò a' ministri suoi in pena della testa, che quantunque egli comandasse alcuno alla morte, non douessero farlo morire, se non ad un certo termine prefisso; il che si offeruò, & occorse che molte uolte in questa sua furia ordino fusse morto Basilio, ilquale dubitando, che per l'inuidia de gli emuli, il comandamento uenisse una uolta ad effetto, & confortato da alcuni, gli tolse una notte la uita, circa gli anni di Christo 870. & non trouando resistenza all' Imperio, si fece Signor di quello, & hauendo imperato anni 17. fù da un Cernuo nella caccia ferito, & morto. Zonara.

Boldodo Rè di Bertagna facendo professione di Negromante, & uolendo uolar per negromantia, si ruppe il collo. Poli. 6.

Benedetto Soranzo nel 1571. all'impresa, che fece il Turco di Cipro, hauendo lungamente combattuto, & essendo stati gran parte de' suoi taglia i à pezzi, & egli ferito nel uolto da tre frecce, & uedendo che molti Turchi montauano nella sua Galera, animosamente, per non esser fatto prigionie, fece dar fuoco alla sua monitione; onde egli, i suoi, & i Turchi, che erano entrati, & l'istessa Galera abbruscìò nell'acqua.

Bernardo Malipiero nel 1570. Proueditor della Caualleria in Zara, hauendo più uolte ualorosamente scaramucciato con Turchi, fù da quelli non essendo al solito uscito armato, ferito di lancia nella spalla disarmata con sì grā percossa, che portato alla Città, poco dopò rendè l'anima al suo Creatore.

M. Crasso nobilissimo Cittadino Romano, nel principio fù pouero; ma hauendo poi tolta moglie, si diede à far robba, & diuenne ricchissimo, & con tutto ciò fù molto auaro: per il che cercò con ogni uia, quantunque uergognosa, di far danari, il che abbassò molto la sua grandezza. Nondimeno hauendo uinto Spartaco Capitano de' Gladiatori, che diede molto trauaglio a' Romani, dopò l'hauer fatto sacrificio al grand' Hercole, diede un conuito al popolo sopra dieci millia tauole, & donò à ciascuno formento per tre mesi. Fù Console due uolte, & fù concorrente di Cesare, & Pompeo alla ruina della sua patria. Fù nemico di Cicerone, onde si dice, ch'egli fusse nella congiura di Catilina. Hauendo tolta poi l'impresa contra i Parthi, andò à trouarli, done tradito da' Barbari, & ingannato da Surena, fù ammazzato d'anni

Vcciso da
vn ceruo.
Morto: &
fidarsi ne
la Negro
mantia.

Animoso
& intrepido.

Vcciso di
lancia.

Conuito
con mor
te.

d'anni 60. da Pomassetre Barbaro, & il suo capo fu portato da Sillace al Rè de' Partibi; ma non passò molto, che'l detto Rè Orode fece ammazzar Surenna, & egli fu da Fraarte suo figliuolo strangolato. Plut.

Vcciso. Childerico Rè di Francia fu insieme con la moglie Blitilde, ritornando da caccia, ucciso da Bodile nobile Francese, ilquale fu prima da esso Childerico fatto frustar ad un palo. Paolo Emilio.

Vccisi. Clodomiro Rè de gli Aureliani fece ammazzar insieme con la moglie, & figliuoli, Sigismondo Rè di Borgogna, & egli fu ucciso da Godemaro Borgognone. L'istesso.

Vccisi. Cararico con un suo figliuolo, & Ricardo Rè della Francia Cameracense, & Ligomiro loro fratello Rè de' Cenomani, furono morti da Clodoueo Rè di Francia. L'istesso.

Vccito cò i sassi. Cinna sceleratissimo, & crudelissimo Romano, & di grande estermínio alla Republica, fu quattro uolte Console; nel suo primo Consolato liberò i schiaui, uinse gli nemici, uccise Ottauio, & prese il Ianicolo: nel quarto poi preparandosi far guerra à Silla, fu in Ancona da' suoi soldati, per esser molto crudele, ucciso con i sassi. Aristide nelle cose d'Italia.

Vcciso. Camefe detto Zoroastro, inuentor dell'arte magica, figliuolo di Noè, fu Rè d'Italia, & Rè de' Batriani, sendo prima stato Prencipe d'Assiria, Rè di Libia, & di Sicilia, fu ucciso da Nino Zamei Rè d'Assiria. Beroso.

Monacato. Childerico Terzo Rè di Francia fu per la sua dapocaggine nel gouernar il Regno, & per la lussuria usata nelle Matrone, cacciato del Regno, & rinchiuso in un Monastero, & morì nel 655. Tritermio.

Velenato. Carlo Caluo Rè di Francia, & Imperator nel 877. fu uelenato da Sedechia Ebreo suo Medico in Mantoa, per opera di una secretissima congiura. Paulo. Giulio.

Cadmo cacciato del Regno. Cadmo figliuolo d'Agénore Rè di Tiro, non uolendo, per commandamento del padre, cercar la sorella Europa rapita da Giove Rè di Candia, pigliandosi uolontario esilio, spinto dalla fortuna, uenne in Grecia, & hauuto dall'Oracolo Delfico, ch'egli seguisse un Bue, & oue quello si fermasse, iui habbesse à restare; uenne in Boetia, & iui edificò Thebe Città, della quale egli fu creato Rè ne gli anni del mondo 2580. tolse per moglie Hermonia, di cui hebbe quattro figlie, cioè Semele, Autonoe, Inoe, & Agane. Atteone figliuolo d'Autonoe fu da' cani lacerato: Semele pregna di Gione fu dal folgore percossa: Agatocle ne i sacrificij di Bacco infuriata, uccise il figliuolo: per le quali cose diuenuto Cadmo infelice, & condotto in estrema necessità, uenuto uecchio, fu da Anfione, insieme con la moglie, cacciato del Reame, & finì appresso i Schiauoni il resto di sua uita. Diodoro Siculo.

Candaule Rè di Lidia hauendo di nascosto mostrata sua moglie, che bellissi.

bellissima era à Gigo suo amico, & ella auuedutasi del dishonesto atto del marito, persuase Gigo ad uccider Candaule; ilche fatto ella prese Gigo per marito, & lo fece Rè di Lidia ne gli anni del mondo 3266. Fù questo Candaule detto da' Greci Mirsilio, & fù l'ultimo de gli Eraclidi. Herodoto.

Vcciso
quasi cō
ragione.

Cambise detto Artaserse Primo, & anco Assuero figliuolo di Cirro, & di Cassandana, & marito di Meroe sua sorella uinse l'Egitto, e trasferì la Monarchia di quelle in Persia, laqual era durata anni 2695. Costui per tal vittoria insuperbito, passò in Ethiopia contro à Macrobij, & ni perdè molto del suo essercito: & ritornato in Egitto, usò crudeltà contra li Dei, & contra gli huomini: uccise Appis uno delli Dei di Egitto, & mentre egli usaua molte sceleragini, & pazzie, Pazzite, & Smerdio occuparono il Regno de' i Persi, dando à credere che Smerdio fratello di Cambise ucciso da Presasse, per ordine di Cambise, uinnea. Cambise udito il nome di Smerdio, che era di nazione Magico, pentito di hauer fatto morir il fratello (per un sogno, che fatto hauena, onde li pareua uedere Smerdio nella Sedia sua giunger col capo al Cielo) amaramente pianse; & turbato mosse l'essercito per andare à Susa; & saltando sopra il cauallo, li cadde la uagina della spada, & quella restando nuda li tagliò la coscia in quel luogo, oue egli hauena ferito Apis; per la qual ferita da lì à pochi giorni, uenuto gli spasmo, uscì di uita l'anno del Mondo 3443. Giust. Herodoto.

Apis vcciso.

Smerdio

Vcciso à
calo.

Creso ultimo Rè di Lidia, mosse guerra à gli Efesi, soggiogò gli Ionij, Eoli, & tutte le nationi dell'Asia minore: superò Frigij, Misi, Mariandi, Calibi, Pasiagonij, Tracij, Aetini, Bitinij, Cariani, Dorij, Panfiliij, & tutte le genti, che habitano dentro dal fiume Alis, eccetto Cicilianij, & Liciani: & si confederò con Lacedemonij: egli hebbe nella sua corte molti huomini uirtuosi, tra'quali fù Solone Legislator de gli Atheniesi, ilqual disse à Cresò (alqual pareua d'esser il più felice, & più beato huomo del mondo) che nè beato, nè felice si può dire alcuno, se non hà buon fine. Morto Solone, incominciò la fortuna à uolger le spalle à Cresò; hauena due figliuoli, l'uno era inutile, & muto. L'altro, detto Atis pieno di uirtù fù ammazzato in una caccia inauedutamente da Adraffo figliuolo di Gordio Rè di Frigia, ilqual Adraffo, uinto da dolore, uccise se stesso sopra la sepoltura d'Atis. Cresò poi cercando abbassar la potenza di Cirro Rè di Persia, & di Media, passò con l'essercito in Siria desideroso congiungerla al suo Imperio, & uenne à battaglia con Cirro, oue dall'una, e l'altra parte fù grandissima strage: Cresò ritornò à Sardi, & licentiò l'essercito de' Pedoni. Ilche sentendo Cirro passò subito in Lidia, quantunque fusse l'Inverno, & uenuto à battaglia prese Sardi, & Cresò: Cirro lo fece poner legato, con ferri à piedi sopra un monte di legni con trentaquattro giouanetti nobili di Lidia, per uolerli con esso

Solone.
Atis vcciso.
Adraffo.

lui abbruciare. L'infelice Creso uedendosi in tal guisa li souenne la senza di Solone, il cui nome egli tre volte addimandò. Ciò intendendo Cirro, & sapendo di ciò la cagione, ordinò, che'l fuoco fosse estinto; & perche la fiamma era grandemente cresciuta, non si poteuu estinguere: là onde Creso con tutto il cuore chiese ad Apollo aiuto, & subito il fuoco fù da una subita pioggia estinto; il perche Cirro lo riputò gratissimo a' Dei: & menatolo seco a cena, l'inuitò a chiederli cosa che grata li fusse. Creso li chiese i ferri, co i quali ei fù legato, per mandarli al falso Dio de' Greci, & la liberazione di alcuni suoi famigliari, & poi uisè (così uolendo Cirro) prinatamente nella patria circa gli anni del mondo 3520. Giustino. Herodotto.

Cirro sopradetto, uedi in *Astiage* a car. 2.

Caio Giulio Cesare hauendosi con la sua clementia, pratica, & amore, acquistata la beniuolenza di tutta la plebe, crebbe sempre nella Republica. Fù prima Tribuno: andò Questore in Spagna: tornato, fù creato Edile: fauorì Mario: uinse li Calici, & Lusitani; & ogni cosa pigliò sino all'Oceano: fù creato Console con Calpurnio Bubone: superò tutti i Capitani della sua età: nel mezo del Verno nauigò il mar Ionio: trecento uolte combattè con Francesi: soggiogò di quelli quattrocento nationi: sottomesse alla potenza de' Romani dal mar Occidentale insino al fiume Eufrate: uinse Pompeo, la cui morte egli pianse: sconfisse Tolomeo, che tradì Pompeo, & ammazzò quelli, che l'hauenu morto: superò Farnace: & finalmente hauendo soggiogati tanti popoli, fatte tante guerre, & imperato quattro anni, fù nel Senato da' congiurati con uentitre ferite ucciso d'anni 56. & era l'anno del mondo 3920. Egli nella sua gionentù fù molto amato da Nicomede Rè di Bithinia. Suet.

Vcciso.

Claudio Tiberio figliastro d'Ottauiano fù nel principio del suo Imperio molto buono; ma poi andato a Caprea, si diede ad ogni sorte di lussuria, & perliche diede cagione a' Parthi, che occupassero l'Armenia, i Daci la Mesia, & i Germani la Gallia: si dilettaua di molto uino: fù cupidissimo del denaro, & molto auaro: rubbò a tutti i suoi consanguinei: odiò la madre, nè uolle, che morta fosse nel sacrario sepolta. Tossicò Druso suo figliuolo con due suoi nepoti Nerone, e Druso: diede anco il ueleno a Germanico, & ad Agrippa sua moglie: fece morir 18. suoi famigliari, & ammazzar il Rè de' Parthi, che s'era fuggito in Roma, & rimesso alla fede de' Romani, quando fù scacciato da' Parthi: ogni dì s'imbrattaua di sangue humano, condannò molti, & ordinò con pena capitale, che nessuno potesse pianger i condannati: finalmente, dopò molte sue sceleragini, hauendo 78. anni fù per insidie di Caligola suo nepote, uelenato a tempo, oncro affogato co'l piumaccio. Suetonio.

Auaro.
Morte di
Druso,
Nerone,
Germani
co, & Agrippina

Velenato

Caligola sopradetto Imp. di Roma, nel principio del suo Imperio fece molte, & lodeuoli opere; ma cangiando poi natura, diuenò sceleratissimo, uolle esser adorato come Dio, & chiamato Gioue Latiale: & in honor della sua diuinità ordinò un Tempio particolare: fece uccider molti suoi amici, & parenti; & incrudelito contra il Senato gridò, uoleffe Dio, che'l popolo Romano hauesse un solo collo, per darli ad un tratto la morte: usò raramente con sue sorelle, & più uolte le diede in poter de' Cinedi: uiolò molte nobili matrone, & poi lo publicaua: usò molte uolte disboneſtamente à uicenda con Marco Lepido, Marco Meſtore, Pantonimo, Valerio, Catullo, & con molti altri: uoleua che'l pane, & le uiuande fossero indorate: edificò nel mare: alzò pianure: spianò monti, & fece cose fuori di modo strane: spese in un'anno 66. milioni d'oro, & cinquanta millia ducati; & poi si diede alle rapine, gabelle, & grauezze: andò in Sicilia, sottomise i Germani, & hebbe uittoria nell'Oceano. Venuto finalmente à Roma, fù da Cassio Chera, Cornelio, Sabino, & altri congiurati, mentre ch'egli celebrava i giuochi del Palatino, con trenta ferite ammazzato, & poi mezzo bruciato, & era d'anni 39. Tutte le sue robbe, & ricchezze forno bruciate, & gettate nel fiume: fù anco cancellato il suo nome, & leuata la statua ne gli anni di Christo 43. Suetonio.

Nota.

Stupro.

Lussurio-
so infame

Rapace.

Claudio Tiberio Cesare fù molto diligente amministrator delia Giuſtitia: cacciò i Giudei di Roma: fece uccider per sospetto 35. Senatori, e più di 300. Cavalieri Romani: fù molto goloso, lussurioso, & auido di uino: fù di pochissimo sonno, & giuocaua uolontieri a' dadi: & sopra di tal giuoco ne compose un'operetta: pigliaua gran piacere ueder morire, & ammazzare gli huomini, & esser deuorati dalle fiere: era di poca memoria: fù assai dotto, & studioso delle lettere Greche: compose alquante opere, otto uol'umi della sua uita, la difensione di Cicerone contro i libri d'Asinio Gallo, uenti libri in Greco dell'Historie Cirenaiche, & otto dell'Historie Carthaginesi: signoreggiò i Medi: mosse guerra à Britanni, & di quelli trionfò, & aggiunse all'Imperatore l'Isole Orcadi: finalmente fù per insidie di Nerone suo figliastro uelenato in un baleno da Agrippina sua moglie, & era d'anni 74. ne gli anni di Christo 32. Idem.

Giocatore
Crudele.

Dotto.

Velenato
dalla moglie.

Commodo figliuolo di Marco Aurelio, fù crudele, lussurioso, tiranno, auaro, pessimo, & disleale: fù parasito, & buffone: haueua ingegno, memoria, animosità, audacia, & destrezza: assontò nell'Imperio, sbandì senza alcuna cagione 24. Consoli, a' quali tolse la robba, & quella distribuì trà meretrici, cinedi, & persone infami: fece uccidere sei Consoli antichi Romani; imperoche per la uecchiezza loro non poteuano andar in Senato: fece gettar nel Tevere 14. Romani, perche passeggiando ragionauano delle uirtù di Marco Aurelio:

Aurelio; uccise più di mille Gladiatori, combattendo con essi loro. **Amaz- zò** due sue sorelle, amici, e parenti, fingendo uoler andar in *Africa*, tolti i denari dell' *Erario*, andò in campagna, & in ogni sorte di piaceri spese i danari: uolse che *Roma* fosse chiamata *Comodiana*: fù crudelissimo contro i Sacerdoti d' *Isis*, & di *Bellona*, facendo loro guastar le braccia, & rader i petti co' pettini di ferro: ordinò ch'ogn'uno lo chiamasse *Hercole*, & portaua la pelle del *Leone*, & una mazza, con la quale uccideua gli huomini: finalmente fù strangolato una notte da *Letto*, *Eletto*, e *Narciso* suoi amici, ouero uenuto, & con buone pugnate ucciso da *Narciso* ne gli anni di *Christo* 194.

Strangolato.

Ucciso à tradimento.

Costante figliuolo di **Costantino I.** hauendo combattuto felicemente contro *Saporre Rè di Persia*, & ridotte sotto di se le *Prouincie di là dall' Alpi*, sendo stato *Imperatore* anni 13. fù per fraude di *Magnentio*, mentre nel padiglione, presso ad *Helena Castello*, dormiua, à tradimento ammazzato; & *Magnentio* poi, rotto da *Costantino* fratel di *Costante* appresso *Lione*, uccise se stesso con un pugnale. **Amiano**. **Sesto Aurelio**.

Ucciso.

Costante II. figliuolo di **Costantino III.** uscito di *Costantinopoli* andò in *Athene*, & indi per mare passò à *Tarento*: prese molte Città di *Longobardi*: distrusse *Luceria Città di Puglia*: asediò *Beneuento*, & indi andò à *Napoli*: passò in *Roma*, à cui tolse tutte le belle cose di bronzo, e di marmo, che ui erano, & andato poi in *Sicilia*, oue afflisse molto quei popoli, lauandosi in un bagno, fù ucciso da un soldato. **Zonaro**.

Attoffica- to.

Costantino III. d' **Eracleo** figliuolo, hauendo regnato mesi quattro, fù da *Martiana* sua matregna, & da *Eracleone* suo fratello, à persuasione di *Pirro Patriarca*, attofficato. **Idem**.

Scannato co la moglie.

Clefi, ouero **Clebe Rè de' Longobardi**, oltre modo crudele, ammazzò molti grand'huomini *Romani*, & quanti nobili gli capitauano per le mani, molti ne cacciò d' *Italia*, & molti per questo spaventati, se ne fuggiuano per salvarsi nelle paludi, & nella Città di *Vinegia*, laquale allora molto crebbe: egli riedificò *Imola*, per poter esser un stimolo à *Rauenna*: mandò molti Capitani à *Roma*, liquali conquistorno ogni cosa, salvo *Tiburi*, *Porto*, e *Roma*: finalmente fù, insieme con *Anfane* sua moglie, scannato da un suo Seruitore con un coltello. **Paolo Diacono**.

Scorticato.

Cleomene Rè di Lacedemonia, dopò molte sue honorate imprese, uinto da gli nemici uccise se stesso, & così morto poi fù fatto scorticar dal figliuolo di *Tolomeo*, & lo pose in loco eminente, acciò da tutti ueduto fosse, & il suo figliuolo maggiore si precipitò dal tetto della casa per morire, ma non puote con questa caduta uscir di uita. **Plutarco**.

Ucciso da se stesso.

Caio Cassio, dopò la morte di *Cesare*, guerreggiando appresso i *Filippi*, & uedendo il suo esercito declinare, uinto dal dolore, s'ammazzò da

da se stesso col pugnale, col quale diede la morte à Cesare. Tiro Lino.

Caro Imperatore guerreggiò con Parti: prese Seleucia, e Ctesifonte: accampatosi poi appresso il fiume Tigre, fù dalla Saetta morto. Numeriano, suo figliuolo compagno nell'Imperio, mentre era portato in letica, fù con insidie d'Aspro suo suocero, nascostamente morto, & subito Sabino Giuliano occupò l'Imperio: ma fù poco dopo ne i campi Veronesi ammazzato da Carino fratello di Numeriano, & egli hauendo uiolata una donna, fù, per ordine di Dioclitiano Imperatore, da un Tribuno suo marito, ucciso. Plauio Vopisco.

Vcciso
dal fulmi
ne

Cornelio Asinio gran Capitano, essendo appresso l'Isola di Lippari chiamato à parlamento, sotto buona fede, da Annibale il uecchio, Cap. dell'armata Carthaginese, trãpolato da quello, fù costretto morir in seruitù.

Morto in
seruitù.

Cosdroa, seconda Rè di Persia, occupò la Mesopotamia, la Palestina, & la Gerusalemme, & con la morte di nonanta millia Christiani, portò uia una parte della Croce di Christo, & giurò di non far mai pace a' Romani, se prima l'Imperatore non negaua la Fede Christiana; nondimeno, sendogli andato contra Eraclio Imp. in Soria nella Città d'Azotto, fuggì in Persia, & in tradito da Siro suo figliuolo primogenito, fù dato con l'altro figliuolo Medarse in mano di Eraclio, ilquale uccise l'uno, e l'altro. Procopio.

Tradito
dal figlio

Cartaco Rè di Bertagna, la cui fama, e nome era trascorso per tutta la Italia, hauendo guerreggiato animosamente con Romani anni cinque, fù finalmente da Ostorio Capitano di Tiberio Imperatore uinto, & insieme con la moglie, & con la figliuola, hauendosi egli dato alla fede di Cartimandua Regina de' Brizanti, fù da quella fatto legare, & dato alli nemici, liquali lo condußero à Roma in prigione. Polidoro.

Tradito.

Crescentio Numentano, essendo Console, occupò Roma, & assillse molto Papa Giovanni XVI. ilquale non uoleua far à modo di esso Crescentio, laonde il Papa fuggì in Toscana, & chiamò in suo aiuto l'Imperator Ottone. Crescentio, temendo di quanto li poteua occorrere, operò che'l Papa ritornò à Roma, & à quello, come à uero Pontefice, baciò i piedi. Venne dopò Ottone, e fù ricevuto honoratamente: partitosi poi, sendo morto Giovanni, & successo nel Papato Gregorio V. parente dell'Imp. Crescentio, cacciò della Sedia Gregorio, & li pose Giovanni XVII. Greco. Gregorio andò in Germania ad Ottone, ilqual uenuto à Roma, & hauuto Crescentio nelle mani, lo fece morire, & al Pontefice Giovanni fece cauar gli occhi. Platina.

Vcciso.

Cursico Rè de' Vandali, fatto un'essercito di molti popoli, scorre tutta la Francia sino al mar Oceano: pigliò molti paesi: rouinò molte Chiese, Vescovi, e Sacerdoti; gettò sopra le strade le Reliquie de' Santi; bruciò molte Città; ammazzò gli huomini senza riguardo d'alcuna età: finalmente asse-

dlandq

Vcciso.

diando la Città Relatense, fu uinto, preso, incatenato, & condotto per tutti i luochi, ch'egli hauea consumati; & dopò molti tormenti fu fatto uccidere da Mariano Romano Presidente in quella Prouincia. Procopio.

Vcciso.

Clodio primogenito di Marcomiro Rè di Francia, fu tanto liberale, che mai lasciò alcuno partir da lui discontento: & hauendo regnato anni undeci, fu da' Galli, combattendo, non molto lontano da Basanburg Castello, ucciso. Tria.

Morto in
prigione.

Carlo Semplice Rè di Francia, hauendo rotto, e morto uel conflitto Roberto fratello di Odone Andegauenfe, che'l Regno s'usurpaua, parendoli esser sicuro, andò a Perona terra d'Hiberto Conte di Veromandi, ilqual era marito della sorella di Roberto Rè morto, humanamente da quello inuitato, con speranza, & colore di quietar il tutto, fu da lui a tradimento imprigionato, oue egli finì il restante de gli anni suoi. Paolo Emilio.

Vccifi.

Costantino ignobile, & soldato priuato, eletto da' soldati Romani Imp. andò contra Vandali, Sueui, & Alani nella Francia, ancorche più volte perdesse: mandò Gouvernatori nella Spagna: ma Dindimo, & Varoniano fratelli in Palentia sostennero a lor spese l'impeto di questi Barbari, acciò non entrassero in Spagna per il Pirene: nondimeno Costantino, e Costantio Monaco suo figliuolo, entrati in Spagna con i Pitti, uccisero Dindimo, & Varoniano, & posero nella Spagna i Vandali, i Sueui, & gli Alani. Zonara.

Vccifi in
diuersi
modi.

Costante l'altro fratello di Costantino fu mandato in Vienna per impedire il passo a quelli, che s'aspettauan d'Italia, & fu ucciso nella caccia per insidie di Magnentio Tiranno. Costantino, ch'era in Arli, fu dal Conte Costantio Patricio Romano, mandato da Onorio alla uolta di Francia, ammazzato. Costantio poi fu da Gerontio compagno in Vienna ucciso: & Gerontio hauendo creato un certo Massimo, in luogo di Costantio, fu da i suoi soldati morto. Massimo dopò fu priuo della dignità, & confinato nella Spagna Vltiore. Mentre erano questi tumulti, Gionino, & Sebastiano fratelli Francesi, diuenuti della lor patria Tiranni, furono tagliati a pezzi. Attalo creato Imperatore da Ataulfo Rè de' Gotti, fu da Eracliano in Africa uinto, & fuggito nelle mani de' Spagnuoli, fu da quelli preso, & mandato ad Honorio, ilquale gli fece tagliar una mano, & lo confinò a Lippari. Eracliano poi persuaso da Sabino suo genero, si uoltò con quattro millia Africani, & 70 legni contro Italia; ma uolendo andare a Roma, fu dal Conte Marino posto in fuga, & fuggito a Carthagine, fu da' soldati ammazzato. & Sabino suo genero fu mandato in esilio. Ataulfo sforzato dal Conte Costantino a lasciar Ne' bona, fuggì nella Spagna Vltiore, & uolendo andar in Francia fu da' soldati morto. Zonara.

Calepino, detto Crisfelibi, Imperator de' Turchi figliuolo di Baiazetto, che

che fù preso dal Tamerlano, essendo uenuto à giornata nella pianura di Se-
 lembez con Sigismondo Rè dell'Vngaria lo pose in fuga: prese Giovanni
 Duca di Borgogna con molti Signori Francesi, liquali con molto oro si riscal-
 tarono: ricuperò il Regno paterno, & finalmente, hauendo regnato anni tre,
 fù da Maometto suo fratello à tradimento ucciso. Gambini.

Vcciso
 dal fratel
 lo.

Carlo Rè d'Vngaria, figliuolo di Lodouico, hauendo ottenuto Signa, possè
 in Zagabria, & indi à Buda, sotto specie d'asettar le differenze trà gli Vn-
 gari, & Maria, laquale con la madre Lisabetta accettò honoreuolmente Car-
 lo, che subito occupò la fortezza. Là onde Lisabetta, & Maria, temendo,
 fuggirono; ma furono ritenute, & menate da Carlo ad Alba, oue egli prese
 la Regal corona, & indi ritornò à Buda; onde hauendo regnato à pena due
 anni, ingannatto da Lisabetta, & Nicolò Palatino, sotto specie di ragiona-
 mento, fù da Biagio Forgat ferito, preso, & posto in prigione, oue d per la fe-
 rita, o per ueleno finì l'infelice sua uita. Lisabetta poi uscita per uentura di
 Buda, fù presa da Giovanni Bando di Ornat, ilquale anco uccise Nicolò, &
 Biagio, & la notte affogò in un fiume Lisabetta. Nauclerio, Mich.

Morto in
 prigione.
 Lisabetta
 sommer-
 sa.

Carlo Duca di Borgogna, ilquale di ualor di guerra, di apparato di ef-
 ferato, & di grandezza d'animo, non solamente uinse i Capitani del suo
 tempo; ma dell'età passata, nacque della Regal stirpe di Francia: tra-
 uagliò con l'arme i suoi parenti: strinse con grauissima guerra Lodouico
 Vndecimo ad una uergognosa pace: soggiogò gli Eburoni: spianò Liegi Cit-
 tà loro. Finalmente combattendo tre uolte contro Suizzeri infelicamente
 fù la terza uolta, sendo abbandonato da' suoi, per tradimento di Campobas-
 so Napolitano, ilqual da Carlo hauena già ricenuto un schiasso, tolto in me-
 zo da' nemici, ammazzato nel 1477. & il giorno seguente fù il suo corpo
 trouato nel ghiaccio. Giouio.

Vcciso.

Cosantino di Giovanni, & d'Elena figliuolo, Imperator di Costantinopo-
 li, hauendo regnato honoratamente anni cinque, fù da Maometto Secondo Rè
 de' Turchi priuo del Regno, & della uita, & la sua testa fù portata per tutta
 la Città, & alhora Coslantinopoli andò sotto il Dominio de' gli Ottomani Tur-
 chi, nel 1454. Gambini. Giouio.

Vcciso.

Campion Gauro Sultano dell'Egitto, e dell'Asia, tradito, & abbandonato
 da Caierbeo Governator d'Aleppo, fuggendo l'animo superbo di Semilo Rè
 de' Turchi, ch'era entrato all'improuiso nella Soria con buonissimo essercito,
 cadendogli sotto il cavallo si morì infelicamente, calpestato nella grandissi-
 ma poluere, nel fitto d'arme à Singa, & era d'anni 70. Giouio

Calpesta
 to.

Corrado figliuolo di Bonifacio Marchese di Monferrato, essendo Cap. Ge-
 nerale d'Isacio Imp: Greco, andò in Siria contra il Saladino, hebbe la uisto-
 ria, riscattò suo padre preso da' Turchi, & ritrouandosi in Tiro, hauendo in-

teso Sibilla Regina di Gierusalem esser con i figliuoli morta, tolse per moglie Isabella sua sorella a Guidone Torrone Canallier, alqual molto spiacque tal atto. Molti Christiani fauorivano Guidone; ma non lo mostrano, per non sdegnar Corrado, il qual era in questa impresa di molta importanza. Finalmente il ualoroso Corrado fù in Tirro da due assassini morto, liquali presi andarono con grandissima allegrezza alla morte, come che haueſſero fatto una egregia, & segnalata impresa. Niceta dice, che fù ucciso da uno Casio.

Vcciso. Carlo Duca di Lorena huomo generoso, & prodo nell'armi, fù con inganni di Ascelino Vescono di Lione preso con la moglie, sorella, & figliuoli, & dato nelle mani di Vgo Capeto suo auuersario, dal quale fù posto in prigione, oue menò il resto della sua misera, & infelice uita.

Morto in prigione. Historia di Francia.

Morto di dolore. Carlo Duca di Borbone figliuolo di Mons. Gilberto Mompensiero, ilquale sendo Capitano Generale de' Francesi, uinto alla guerra di Napoli, morì a Pozzuolo di dolore, sendo ricchissimo, & Conteſtabile del Rè, & hauendosi acquistato molto honore nel fatto d'arme di Geradada, & a Milano nel difender quella Città contra Massimiano Imp. ribellandosi dal Rè per uendicarsi di Madama Luigia, che gli haueua mosso una graue lite, sì per malignità d'alcuni, sì anco perauerla refutata di hauer per moglie, si accostò a Carlo V. Imp. sperando hauer per moglie Leonora uelitta d'Emanuello Rè di Portogallo; ma uana fù questa sua speranza: passò in Italia, entrò in Prouenza, & si ritrouò alla presa del Rè Francesco nella giornata di Pavia: sperò esser Duca di Milano; ma sperò in uano. Hora sendo egli Cap. de' Tedeschi, dopò l'assedio di Milano, passato l'Apennino all'Alpi d'Arezzo, andò ad assaltar Roma, oue il superbo Carlo, mentre faceua drizzar una scala ad una casa, fù da una santa palla meritamente ucciso. Gionio.

Vcciso di bôbarda.

Corradino Suero figliuolo d' Enrico, primogenito di Federico Secondo Imperatore, & di Costantia di Ferdinando Quarto Rè di Castiglia, peruenendogli per successione il Regno di Scicilia, & di Napoli, effortato da Enrico suo Zio maggiore, passò in Italia a ricuperar il Regno dell'Auo, & del Zio, & menò seco Federico Duca d'Austria, suo parente: uenuto a Verona, & ini fatto l'apparato della guerra per mare, e per terra, con fauor de' Veronesi, e Pavesi, si condusse in riniera di Genoua nelle terre de' nobili di Carretto, & indi se ne uenne sì le galere de' Pisani a Pisa, oue si congiunsero cò lui molti Gibellini, Lombardi, Romagnoli, & il Còte Guido da Mòteseltro. Carlo Duca d'Angiò, & Conte di di Prouenza, che haueua occupato il Regno di Corradino, si trouaua in Toscana, quando Corradino uenne in Italia; onde subito tornato a Napoli, si mise in punto di contraporsi a Corradino, ilquale partendosi di Pisa, ruppe un Marascaleco di Carlo ad Arezzo, & l'ammazzò.

poi uenne à Siena, & indi nel piano di Viterbo. Alla fama di Corradino ribellò da Carlo la Puglia, Luceria sù la prima, Adria, Potentiana, Venosa, Matera, Terra d'Otranto, e tutte le Terre, che non hauuano Rocche, nè presidio de' Francesi. Corradino partitosi di Viterbo, andò à Roma, oue sù dal Senato, e da' Romani riceuuto alla grande, & come Imperatore condotto in Capitolio, & lasciato alla guardia di Roma il Conte Guido di Montefeltro. Egli, & Henrico con buoni Spagnuoli, s'innuò uerso il Regno di Napoli, & intendendo che Carlo in persona era in monte Cassino, passò per la uia di Tiburte nel Contado di Tagliacozza, & discese nel piano di Marsi, appresso il Lago Cellanò, & s'annuò alla pianura di Palenta, con proposito di far il fatto d'arme con Carlo, ilquale per consiglio d'Alardo Francese, ordinate le sue genti, & sonate le trombette all'armi, attaccossi il fatto d'armi, nelqual restauano nel principio nincitori quelli di Corradino; ma sopraggiuntoli un nouo squadrone, oue era Carlo, tutto l'essercito di Corradino sù preso, morto, & malmenato. Corradino, & il Duca d'Austria con Galeotto Lancia, & Galuano suo padre, ueluti in habito d'Asinari, hauendo errato tre dì per li boschi, uennero finalmente per loro mala uentura nel bosco di Astura, in ripa Romana sopra la marina, oue uedendo un pescatore con una picciola barca, lo pregorno, che li conducesse alli liti di Siena, ò di Pisa, promettendogli molte cose. Il Pescatore hauuto da loro (perche non hauuano danari) un anello, acciò comprasse del pane impegnandolo, alla terra andò, & nel dimandar del ualor dell'anello, uenne à ragionar di questi due giouani: ma tolto il pane tornò alla marina, & s'innuò al camin disegnato. La fama di questi gioueni peruenne all'orecchie di Giouanni Frangipane Signor d'Austria, ilquale subito s'auisò un di questi esser Corradino: ond subito mandò un Galeone alla uolta del Pescatore, & presi gli infelici Signori, furono condotti ad Austria, & poi mandati à Napoli, oue sendo stati uno anno prigionj, furno dal crudelissimo Carlo con dolor di tutti, decapitati. In Corradino hebbe fine la famiglia de' Sueni, e in Federico quella de' Bambergensis, & erano ambedui d'anni 18. Collenuccio.

Cesare Borgia Valentino, di Papa Alessandro Sesto figliuolo, hauendo rifiutata la dignità del Cardinalato, desiderando insignorirsi d'Italia, datosi all'arme scannò, & gettò nel Tenere Francesco suo fratello Duca di Candia, col quale hauua cenato lietamente in casa della madre, & poi s'accasò in Carlotta de' gli Alebretti, nobilissima famiglia in Guascogna. Per questo empio, & scelerato hauenuasi il Padre dato ad acquistare grandissime ricchezze: perlebe fece cacciar di Roma i Colonnese, ammazzò gli Orsini, spinse col ferro, e col ueleno quasi la famiglia Gaetana, fece strangolar quattro Baroni de' Varrani, Signori di Camerino, cacciò Guido

Decapitati.

Scannato

Strangolati.

Vccifi. *Vbaldo da Montefeltro d'Urbino, & gli tolse Pesaro, cacciò i Malatesta d'Arimino, Caterina Sforza, già moglie di Girolamo Riario, di Forlì, & de Imola, & la menò a Roma in trionfo: uccise Vitellozzo, Paolo, & Francesco Orsini, & Oliuerotto da Fermo, chiamati sopra la sua fede ad una cena, fece morir Astor Manfredi, dopò l'hauer uiolata la sua bellezza,*

Velenati. *& il fratello, Signori di Faenza, & tolse lo Stato loro. Finalmente uolendo il padre, & egli in una cena far morir alquanti Cardinali co'l uino uelenato, amendui con l'istesso uino, per error del Bottigliere, furono uelenati: il Papa morì; ma egli accortosi, & fuggendo, si risandò co'l rimedio. Fuggitosi da Castel Sant' Angelo, uolendo così Papa Giulio Secondo, se n'andò a Napoli, oue fù preso per ordine del Rè dal gran Capitano Consaluo, & condotto in Spagna fù posto nella Rocca di Medina, dallaquale egli, ingannate le guardie, si calò con le funi, & salito a cavallo, hauutolo dal Conte di Beneuento, fuggì a Giovanni Rè di Nauarra, & iui combattendo contra il Conte d'Alarino inimico di Giovanni, fù da una benedetta archibugiata ammazzato, & spogliato dell'armi: & posto sopra un cavallo ad uso di soma, fù portato al Rè, & poi sepolto in Pampalona, di cui era stato Vescono, quando era Cardinale. Giouio.*

**Ammaz-
zato d'ar-
chibug-
gio.**

**Vile, &
superbo.** *Christoforo Cardinale Eburacense, figliuolo d'un uendi carne, & posto in grandezza dal Rè d'Inghilterra, delquale era quasi uenuto padrone, uenne tanto insolente, & superbo, che al fine fù costretto il Rè, uedendo li mali costumi, e la puerua natura di quello, priuarlo dell'autorità, & gratia sua; perilche non molto tempo dopò, il superbo Cardinale morì disperato in mano de' sbirri, non senza sospetto d'un buon ueleno. Polidoro. Garimberto.*

Velenato

**Primo del
l'Impe-
rio.** *Carlo Grosso Rè di Francia, & Imperatore, hauendo regnato anni otto, non essendo atto al gouerno, non solamente fù priuo della dignità Imperiale; ma di chi pur lo seruisse, & gouernasse nelli estremi suoi bisogni; & haurebbe anco assai patito; se'l Vescono Luisserto non gli hauesse dato il modo di uiuere; perilche il misero, & infelice Carlo mandò a supplicar al nepote Arnolfo Imp. che uollesse non restituirli l'Imperio; ma solamente il modo di potersi sostenere nella uecchiezza. Arnolfo mosso da pietà gli assegnò certe rendite in Germania, con lequali soprauissè un' anno. Paulo Emilio.*

**Vcciso di
saetta.** *Cinghis Rè de' Tartari nacque d'una Vedona, laquale diede ad intendere d'gl' altri figliuoli, e hauena partorito quello delli raggi del Sole; regnò anni sette: acquistò molte Prouintie, & combattendo fù ucciso da una saetta.*

**Aletto.
Asclepia-
doto.**

Vcciso.

Carusio occupator della Bretagna, fù dopò sette anni ammazzato da Aletto suo compagno; ilqual dopò tre anni fù morto da Asclepiadoto Prefetto del Palagio: costui poi fù in capo di dieci anni ucciso per ordine de' Romani da Celio suo amico. Polidoro.

Celio

Celfo in tempo di Galieno Imp. trouandosi in Africa, oue fù un tempo Tribuno, fù per la sua giustitia, & bell'aspetto, per opera di Passieno, che all'bora si trouaua Proconsole in Africa, & di Pompeiano, che si trouaua nelli confini della Libia, creato dall'essercito Imperatore: ma mutata la fortuna, fù per cagione di Galiena, cōgiunta di sangue à Galieno, il settimo giorno ucciso, & il corpo mangiato da' cani. Tribelliano. Pollione. Paolo Orsino.

Vcciso, e
mangiato
da' cani.

Calir Basà di Maometto Rè de' Turchi, & di suo Padre, uenne à tanta riputatione, che Maometto non faceua cosa alcuna senza saputa, & consiglio di quello: nòdimeno senza legittima causa fù fatto dal Rè strangolare, & per sospetto della grandezza, & per le molte ricchezze di quello. Gambini.

Strango-
lato.

Christoforo Frangipane Capitano dell'Imp. nel 1509. andando nell'Istria con 500. Cauallieri, & 500. pedoni, prese Duino: & poi essendo andato Gio. Paolo Gradenigo Legato del Friuli per soccorrere l'Austria, il Frangipane postosi in aguato con 200. caualli assediò all'impruiso con molto impeto la genie del Gradenigo, & la pose in fuga, & molti ne uccise. L'anno 1510. pose in rotta Andrea Ciurano talmente, che à pena si puote saluare; ilqual era andato facendo bottini sino à Vecchio sanoscchio: L'anno poi 1513. andato il Frangipane à Marano con molti uillati, & trenta caualli Cronati, hauendo intelligentia con un Prete Bortolo, entrò in Marano, & prese il loco in nome di Massimiano: & non potendo poi pigliar i uillani di Muzzano, hauendogli con false promesse ingannati, fece à ducento di quelli, perche gli impediuaano le uettonaglie, cauar gli occhi, & tagliar il diuo grosso, & brusciò la Villa. Finalmente andando nel 1514. per soccorrere Marano con ducento caualli, & ottocento uillani, abbattutosi in una imboscata di Giouanni Vetturi, fù preso, & mandato à Vinegia in Torrefel. Giouio.

Gio. Paolo
Grade-
nigo.

Andrea
Ciurano

Gio. Vet-
turi.

Cassante Rè di Mozabingue, infame di crudeltà, e tradimento, fù preso in guerra da Dauid Atanadidinghel Preteiani, & fù decapitato. Giouio.

Decapita-
to.

Camillo Pandone Napolitano, Ambasciatore à Lodouico Sforza, al Rè di Francia, & à Baiazet gran Turco, fece guerra in Brindisi contra Asbarra, & finalmente fu morto da un uile aratore. Et Annibale suo figliuolo fù prima ammazzato in una scaramuccia trà Francesi, & Aragonesi all'acqua d'Anversa. Giouio.

Vcciso.

Diomede Corsale Greco, ilqual andò con 80. nani alla guerra di Troia, ritornato ad Argo sua patria dopò la ruina di Troia, non potendo soffrir le iofidie d'Egilea sua moglie, che si era maritata à Cometo figliuolo di Stenello; lasciata la patria uenne in Italia alli liti di Iapigia, oue Dauno era Signore; ilqual chiamò Diomede con li compagni in soccorso contro i suoi nemici, co' quali nelli confini guerreggiava, & gli promise, uincendo, farlo consorte del Regno de' Iapigi, chiamati Dauni. Vince Diomede, addiman-

Vcciso, e
gettato in
mare.

da la promessa, Dauno la nega, uengono in controuerfia, si rimettono all'arbitrio di Alano fratello di Diomede; egli, perche era innamorato d'Euippa sorella di Dauno, giudicò contra il fratello, il quale pregò li Dei, che la terra non rimandasse il frutto del seme sparso nelli campi di Dauno; il che durò molti anni, fin che fu sepolto, per consiglio dell'Oracolo, in quella terra uno de' Cittadini di Diomede, il quale finalmente hauendo in quelli confini fabricato Agrippa Città, sù fatto morir da Dauno, & con le Statue à lui dirizzate, gettate nel mare: il suo corpo fu portato poi all'Isola di Tremiti, dal suo nome poi detta l'Isola Diomede. Dite Cand.

Vcciso
ad
tradimento.

Dario ultimo Rè di Persia, detto prima Cadomano, & Mela, andò contra Alessandro Magno con grandissimo essercito di Persiani: ni furono cento millia di Media, dieci millia Cauallieri, & cinquanta millia fanti à piedi: de' Battiani ducento millia Cauallieri, & dieci millia à piedi: d'Armenia sette millia Cavalieri, & quaranta millia pedoni: de gl'Hircani ottanta millia trà Cavalieri, e pedoni: del mar Cassio otto millia pedoni, & ducento canalli: & con questi molte altre genti di condition nile in numero di sei millia: de' Greci trenta millia giouani molto nobili: Ordinò le schiere in questa guisa: In prima erano i Magi, che cantando versi accompagnauano il suo eo eterno sopra gli altari d'argento, appresso i quali seguivano 375. giouani con le uesti gialle: dipoi ni era il carro consacrato à Gioue, condotto da candidissimi canalli: indi seguivano dieci carrette d'oro, & poi la canallaria di dodici millia nationi con armi, e costumi diuersi. Seguivano poi dodici millia Persiani chiamati immortali, uestiti d'oro, & di gemme. Dopò questi ueniua no quindici millia huomini detti li parenti del Rè, ornati à guisa di femine, appresso a' quali andauano quelli, che portauano le uesti, & diuise di Dario innanzi al carro, nel qual era il Rè molto eminente, intorno à cui stauano mille huomini con bastie d'argento lauorate d'oro. Dalla destra, & sinistra mano del Rè ducento suoi parenti. Era questa schiera circondata da trenta millia fanti. Dipoi uenivano 400. corsieri, & indi in un carro Sifigambe madre di Dario, & indi in un altro la moglie, accompagnate da molte donne à cavallo. Venivano poi le nutrici, & figli del Rè, & i loro Balij, & Maestri, & indi li schiaui, & 370. Concubine del Rè, uestite à guisa di Regine. Seguiva poi il tesoro portato da 600. muli, & 300. camelli, accompagnati da gli Arcieri, & indi le mogli de' più nobili, & propinqui, seguitate da numero infinito di serui: Gli ultimi erano le genti con leggiera armatura, e con li lor Capitani. Venuto Dario cō queste genti à giornata, sù dal Magno Alessandro sconfitto ne gli anni del mondo 3634. Furno presa di lui la madre, la moglie, il figlio, e le figliuole. Rinouato un'altra itolia l'essercito sù parimente uinto, e superato, & suggendo sù da Beso suo ministro, à tradimento

ucciso

ucciso, & costui uenuto nelle mani d'Alessandro fu dalle cime di due arbori crudelmente stracciato: uero premio de' traditori. Giustino.

Straccia-
to da due
arbori.

Danao detto Armeo figliuolo di Beleo Prisco, hauendo regnato cinque anni in Egitto, fu dal fratello priuato del Regno. Venuto poi ad Argo, scacciò Gelenore Rè d'Argui, & ottenne il Regno, & hauendo in quello regnato anni 50. fu da Linceo suo Genero ammazzato. Egli hebbe 50. figlie, le quali uccisero in una notte tutti i suoi mariti, che furno figliuoli di Egitto fratello di Danao, eccetto Linceo. Diodoro Sicol.

Cinquan-
ta mogli
uccidono
i mariti.

Dolobella, ilqual più uolte hauera uinto, & messo in rotta Cassio, fu da quello finalmente condotto a tale, che con le proprie mani si diede la morte. Tito Liui.

Ucciso da
se stesso.

Dionisio figliuolo di Dionisio Rè di Siracusa, sendoli morto il padre, & uolendo uiuer come Tiranno, & dishonestamente, fu cacciato da' Siracusani: ond'egli fu sforzato, per acquistarsi il uiuere, andar à trouar Timoleone Capitano de' Corinti, ilqual lo mandò con alquanti danari sopra un legno in Corinto ad insegnar Grammatica à i putti: uide la moglie, & le figliuole nelle mani de' nemici uiolate, & malmenate: finalmente co i figliuoli gettate in mare da quelli, a quali egli hauera uiolato le mogli, & figlie. Giust.

Pedante.

Demetrio Secondo Rè dell'Asia bellissimo, graue, mansuetò, liberale, benefico, nella guerra eccellentissimo, nelli studi diligente, humano, & grandissimo amator de' gli amici, acquistò molti Regni, & quelli più uolte ripeddè: finalmente, uinto da Seleuco, diede se, & il Regno nelle mani di quello, & ritornò in Chirone per tre anni morì priuatamente di febre. Giustino.

Priuo del
Regno.

Demetrio Nicanore hauendo col' fauor di Tolomeo, & de' Soriani cacciato del Regno Alessandro detto Bala, ilqual fuggito in Arabia fu da Zabito preso, & morto: perse il Regno, uinse nella guerra Arsacide Rè de' Parthi; ma fu poi da quello, sotto specie di pace, fatto prigioniero, & condotto incatenato per tutte le contrate, & in Hircania mādato, oue gli fu data per moglie la figlia d'Arsacide, dopò la morte del quale Demetrio uestito all'usanza de' Parthi se ne fuggì: ma da Faarte figliuolo d'Arsacide fu ne i confini ritenuto, & in Hireania rimandato. Finalmente hauendo Antioco Pio suo fratello mosso guerra a' Parthi, fu da Faarte liberato, & con buono esercito mandato contra Antioco, ilquale fu in un conflitto da' Parthi ucciso. Morto

Alessan-
dro Bala
ucciso.

Antioco Demetrio, ch'era sin'hora stato priuo del suo Regno anni 18. tornò in Siria, doue, per hauer preso i costumi Parthi, & Hircani, diuenuto insolente, riuscì insopportabile, & uenne in odio a' Soriani, iquali desiderauano la sua morte. Finalmente egli persuaso da Cleopatra à cacciar Tolomeo Euergete suo marito, mentre si mouera per combatter con l'esercito di Tolomeo, Euergete abrutamente fece mouere un giouane chiamato Zebenna, figliuolo

Antioco,
ucciso.

Zebenna.

di Pro-

Decapita
to.

di Protarco suo fattore, come herede della Soria con grandissimo essercito contro Demetrio, ilqual da Zebenna fu uinto, e priuo del Regno, & egli abbandonato dalla moglie, figliuoli, & amici se n'andò in Tiro, nel cui porto uscendo di naue, fu per comandamento del Rè di Tiro decapitato. Giosef.

Priuo, &
ucciso.

Demetrio Sotthero, che fu tenuto a Roma per ostaggio, d'onde fuggì, e figliuolo di Antioco Magno, hauendo ammazzato Antioco Eupatore suo nepote, & tenuto il Regno di Siria anni 10. fu per l'insolentia sua odiato da tutti li Rè conuicini, liquali col fauor de' sudditi hauendo eletto al gouerno Bala di bassa conditione, da loro chiamato Alessandro, & finto d'esser uero figliuolo d'Antioco Epifane, lo priuarono del Regno, & della uita: Alessandro poi fu scacciato da Demetrio Nicanore sopradetto. Tit. Liui.

Ucciso da
se stesso.

Democrito Rè d'Etolì fu condotto prigione a Roma, & quasi come pazzo, ingannate le guardie fuggì di prigione, ma seguito fu di nuouo preso, il perche con un coltello da se stesso si diede la morte.

Ucciso.

Domiziano Imperator fratello di Vespasiano, e Tito, fu simile a Nerone, e Caligola, & a Tiberio. Fu gran persecutor de' Christiani. Vinse i Catti, & i Germani, ordinò che tutta la progenie di Dauid fosse distrutta. Finalmente hauendo regnato anni 15. fu da Paribenio, Stefano, e Clediano di più ferite morto, & il suo nome cancellato per tutta Roma. Ne gli anni di Christo 98. Suet. Sesto Au.

Ucciso in
un bagno

Didia Giuliano Imp. di Roma sendo stato prima Questore, Edile, Pretore, & Censore, & hauendo gouernata la Prouincia Belgica, & ridotti alla diuotione de' Romani alcuni popoli di Boemia, fu Console. Gouernò la Fiandra, & hauendo regnato mesi 12. fu da un Cavaliero mandato da Settimio Seuero già eletto Imp. in un bagno ucciso, & troncatogli il capo. Zonara.

In esilio.
Morto in
prigione

Desiderio ultimo Rè de' Longobardi hauendo preso Faenza, Ferrara, Comacchio, Montefalco, Urbino, Senegaglia, & Agubio, con pensiero di farsi solo Rè d'Italia, fu da Carlo Magno Rè, & Imperatore priuato del Regno, & mandato con la moglie in esilio in Lione di Francia, & Adelgisio suo figliuolo tornato di Grecia con gran numero di gente fu dall'essercito Francese preso, & dal Rè Carlo fatto morire in prigione. Paolo Emilio.

Ucciso.

David Conero Scoto Cardinal di S. Stefano fu per tradimento di Normanno, & del Conte d'Aratone una mattina auanti giorno ucciso da suoi familiari.

Sommer
to.

Decio Imp. detto anco M. Q. Troiano huomo utilissimo alla Rep. di ogni scientia dottato, prontissimo nell'armi, & gran persecutore de' Christiani, sedò le guerre civili di Francia, fece molte guerre, & finalmente combattendo contro i Barbari, sendo da quelli col figliuolo, e con tutto l'essercito posto in fuga, affondò d'inuicibile nel corrente d'una palude, nè mai si puote il corpo ritrouare: & il figliuolo fu da Barbari morto. Pomp. Leto Giordano.

Dea-

Dendato Ipato Prencipe di Venegia, sendoli stato ucciso Orso suo padre, pur Prencipe dal popolo, per la sua crudeltà, in Eraclia, non potendosi scordar la morte di quello, desiderando far morir molti Tribuni, sendo andato a Brandolo per fortificarlo, fu preso da Galban Agauli suo Suocero, & da quello fu priuo de gli occhi, & del Principato. Galban occupò il Dogato, & non hauendo ancor finito l'anno, fu per la sua tirannia dal popolo cacciato in essilio senza gli occhi, oue finì miseramente la sua uita. Hist. Ven.

Galban
Agauli.
priui de
gli occhi

Domenico Monegario Prencipe di Vinegia fu oltre modo superbo, & crudele. Egli, facendo lite auanti lui due, l'uno de' quali era suo amico, diede in sanor di costui ingiustamente la sententia. L'auersario dolendosi di que sta ingiustitia fu per commissione del Prencipe bastonato, ilche molto dispiaque allì Consiglieri, & al popolo, ilquale corso al palazzo prese il Duce, gli caud gli occhi, & lo mandò fuor della prouintia, hauendo regnato anni 8. Idem.

Orbato,
& anco
in essilio,

Domenico Orseolo huomo ambizioso, & auaro, hauendo Orso Patriarca di Grado in capo di 18. mesi renouciato l'eser Prencipe di Venegia, uiolentemente prese il palazzo, nelquale sendogli stato un giorno su la uoce dal popolo assalito per ucciderlo, & hauuto alquante ferite fuggì, fu bandito, andò a Rauenna, & iui miseramente morì. Idem.

Scaccia-
to.

Diogene Imp. secondo marito di Eudofia, guerreggiando con Belzetto Rè de' Turchi, fu da quello uinto, fatto prigionie, & qualunque uolta il detto Rè faceua consiglio con li suoi baroni, lo teneua prostrato in terra, tenendogli per grandezza un piede sopra la gola. Finalmente liberato, & uenuto in Costantinopoli, i Greci sdegnati di sì uil Imperatore lo caccioro dell'Imperio, Zonara.

Cacciato
dall'im-
perio.

Dauid Cardinal di S. Andrea, di Paolo III. de i Bertoni famiglia nobile, & congiunta di sangue alla casa Reale di Scotia, molto amato dal Rè Giacomo Stuardo, & da Francesco primo Rè di Francia, fu molto dotto, & religioso, & difensore contra gli heretici della santa Fede, perliche ad instantia di Enrico 8. Rè d'Inghilterra fu una mattina a tradimento per mezzo di Hormano Laistau figliuolo del Conte di Roresos seruitor di esso Cardinal, tagliato a pezzi. Poli.

Ucciso à
tradimen-
to.

Emerico Rè d'Ongharia sendoli uenuto incontro per cacciarlo del Regno con buono essercito Andrea suo fratello, poste giù l'arme si fece solo auanti col scettro in mano, e passando per l'armate squadre del fratello, diceua, io uederò, chi sarà colui tanto animoso, che uoglia imbrattarsi le mani nel sangue del Rè, ma uenuto alla presentia del fratello li fu da quello tagliata la testa. Michiel Riccio.

Dacapita-
ro dal fra-
tello.

Enrika Rè di Cipro l'anno nigesimo del suo Regno, infermatosi di mor-
bo ca-

Vcciso.
Morto
dal mal
caduco.

bo caduco fu da Almerico suo fratello Signor di Suro priuato del Regno, & lo mandò prigione in Armenia al Rè Atteone, fratello di sua moglie con molti Baroni, e Cavalieri, liquali egli mai non uolle liberare, ancor che molto ne fuisse ricercato dal Papa. Finalmente Almerico l'anno quarto fu da Simonetto suo Camariero ammazzato. Enrico fu lasciato poi ritornar nel Regno, oue egli morì soffocato dal caduco. Arciu. di Tiro.

Tagliati
a pezzi.

Eumene Rè di Cappadocia, e Paflagonia hauendo hauuto per compagno, & aiuto Neottolemo con l'essercito, pensandosi uiner quieto, fu da quello con animo di tradirlo, abbandonato. Laqual cosa conosciuta da Eumene fu cagione, ch'egli uoleò l'armi contro Neottolemo, & combattendo lo ruppe, & messe in fuga. Nondimeno persuaso da Peliperconte a cercar con astutia, & inganno di ammazzar secretamente Eumene, fu insieme con Peliperconte all'improuiso tagliato a pezzi. Per la qual cosa Eumene fu giudicato inimico de' Macedoni, liquali dierono il carico della guerra ad Antigono. Eumene fuggì alli Argiraspidi, parendoli uiner appresso quel popolo sicuro, & con piaceuolezze ridusse quel popolo, che non hauena Signore (sendoli morto Alessandro) a sua ubidienza, & fatto di quelli un'essercito andò contro Antigono, che lo perseguitaua; & da quello fu con tutti gli Argiraspidi rotto, & uinto; il perche essi turbati accordatisi con Antigono li dierono Eumene prigione, & posto in carcere morì infelicemente trà le tenebre, & le catene. Diodoro nella seconda parte.

Morto in
prigione.

Eleutherio Patritio Cubiculario d'Eraclio Imperatore, & nelle guerre espertissimo, & Essarco d'Italia, mandò gente contra Cosdroe secondo Rè di Persia, ilqual hauena presa la Mesopotamia, la Palestina, la Gerusalem, & hauena morti nonanta millia Christiani. Andò in Napoli, & uccise Giouanni Tiranno: Fecce la pace con Longobardi per anni 10. Datosi poi all'ozio dichiarò se stesso Rè d'Italia. Et finalmente uolendo andar da Rauenna a Roma fu da' suoi soldati per strada ucciso, & il suo capo fu mandato a Costantinopoli. Egna.

Vcciso
da i suoi.

Priui di
lingua, &
del naso.

Eraclione, per succeder nell'Imperio con Martina sua madre, a persuasione di Pirro Patriarca, uelenò Costantino terzo Imp. suo fratello per parte di padre, il qual fu Eraclio Imp. hauendo poi egli regnato anni dui leuossi contro loro il popolo, a Martina tagliarono la lingua, & a lui il naso, & priuati dell'Imperio furono confinati. Zonara.

Vcciso co
vna secu-
re.

Elotario Rè d'Ongharia circa gli anni 580. uenendo in Italia con quaranta millia persone assediò Milano, ilquale essendo già mantenuto tre mesi, come furioso secretamente si pose ad assalir le mura. Il che uedendo un contadino di subito corse a quel loco, & con poco contrasto ammazzò il Rè con una secure, laquale a caso egli si ritrovò appresso. Michiel Ret.

Enrico

Enrico Terzo Imp. fù nelle cose della guerra eccellentissimo. Fece con li nemici 62. fatti d'armi. Ammazzo Rodolfo Rè di Sassonia: uinse la Contessa Matilda, laqual teneua in Italia la parte di Papa Gregorio VIII. alqual egli era nemichissimo: creò Gilberto Arcivescovo di Rauenna Pont. col qual dopò molte guerre uenne all'assedio di Roma: prese Trastevere, e Borgo: guastò tutto il Contado di Roma. Venuto poi in Roma sotto specie di pace fece incoronar Clemente, & Gregorio fuggì in Castel Sant' Angelo; il qual fù poi liberato da Guiscardo Duca di Puglia, & l'Imperator se ne andò poi con l'Antipapa à Siena, & uenuto col' figliuolo in discordia ritornando in Italia fù da Matilda ributtato. Guerreggiò, & uinse col' Conte di Bamberg. Mosse l'armi contra Roberto Conte di Fiandra per impedir l'impresa di terra santa. Finalmente hauendo regnato anni 50. fù in un fatto d'armi da Enrico suo figliuolo preso, & posto in prigione in Aliega, oue miseramente finì l'infelice auanzo di sua uita. Paolo Emilio.

Morto in
prigiona-
to dal fi-
glio.

Edoardo Secondo Rè d'Inghilterra marito d'Isabella figlia di Filippo il Bello Rè di Francia, uinendo in ogni malitia, & morbidezza, hauendo Ruberto Arcivescovo Canturiense trattato in un Concilio di raffrenar quelli, che mal consigliavano il Rè, & di reformar il Regno, fù presso Sterlino rotto combattendo da Scoesi, liquali ricuperarono Bernico. Hauendo poi Francesi occupato gran parte dell'Acquitania fù rinonata la tregua trà il Rè di Franza, & Edoardo per il mezo d'Isabella sua moglie, & di suo figlio Edoardo Principe d'Valia, & l'Acquitania fù restituita all'Inghilterra, & perche Vgone Despinsiero gouernaua il Regno à modo suo, Isabella, & il figlio non possendolo sopportare, andorono in Francia al Rè Carlo, dal quale Edoardo fù fatto Duca d'Acquitania. Finalmente hauendo regnato anni 17. la moglie, & il figlio con l'aiuto di Giovanni Conte d'Anonia uenuta in Inghilterra, priuò il marito, & lo pose in prigione, & fece incoronar del Regno il figliuolo Edoardo. Polid.

lib. V

Imprigio-
nato dal
figlio.

Enrico fratello di Corrado Imp. figliuolo di Federico Secondo, & d'Isabella, morto il padre si partì di Sicilia per uenir à far reuerentia al fratello. Egli haueua in sua compagnia un Capitano Saracino detto Giovanni Moro, ilquale, come fù in San Felice, Castel di Basilicata, occultamente in una Camera fucife di ordine di Corrado, che cinque mesi dopò fù tossicato da Manfredi suo fratello, dalquale fù fatto decapitare Giovanni Moro, & il Marchese Bertoldo ministri della morte di Federico minore Nipote di Federico Imperatore, lasciato per testamento Duca d'Austria con dieci millia oncie d'oro. Era uenuto il pouero giouane per bauer il detto oro da esserli sborsato per commissione di Manfredi da Giovanni Moro, che sotto specie di uenderli numerar il denaro, lo uinse seco à cena in Melfi, & in per consiglio del Mar-

Tossicato
Decapita-
to.

Tossicato. del Marchese Bertoldo diedegli à mangiar d'un pesce tossicato, per il quale morì. Sigiberto: Pietro Mesia.

Vcciso in giostra. Enrico Valois Rè di Francia figliuolo di Francesco Primo, hauendo maritato sua figliuola Isabella in Filippo d'Austria Rè di Spagna, per il cui matrimonio si pacificarono insieme, giostrando in Parigi in segno d'allegrezza, fù ferito nella testa da Monsignor di Lorges chiamato il Conte di Montogomeri, uno de' cinque Capitani della sua guardia, il qual ruppe la sua lancia nel petto del Rè con tal forza, e' hauendo il troncon d'essa dato nella nufera la uenne à slegare, & le scheggie l'entrarono sopra, & sotto l'occhio dritto li fece una grandissima piaga, per laqual in noue giorni finì infelice-
Vcciso p' trattato. mente il corso de gli anni suoi. Il Conte poi fù nel 1572. ammazzato dal Duca di Guisa per un trattato fatto contro il Rè di Franza insieme con altri.

Vcciso. Ernesto, ouer Enresto Duca di Suenia sforzandosi con inganno priuar Enrico Imp. suo padrigno del Regno, fù da quello cacciato, là onde fù costretto ad habitar le selue, & al fine fù dal popolo miseramente ucciso.

Tossicato nell'Hostia. Enrico Sesto Conte di Lucemburge, di uil sangue, & bassa condizione, ma huomo sauiò, prudente, & catolico, dopò l'hauer hauuto Padoa, Vicenza, Cremona, & Brescia, & incoronato in Roma da Papa Clemente, uenne su'l Fiorentino ad assediare Fiorenza, d'onde partitosi, non potendola in alcun modo hauere, tornò à Pisa non molto sano, & mandato à Beneuento nel Contada di Siena, fù per opera de' Fiorentini tossicato nell'Hostia consecrata da un cattino Sacerdote, & morì alli 24. d'Agosto 1314. benchè il Bugatti nel 4. lib. dica non esser uero.

Vcciso cò tegola. Enrico Rè di Castella, & di Spagna, & figliuolo di Alfonso Ottauo, il buono, hauendo regnato un anno, giocondo alla balla fù con una tegola ucciso, & non hebbe figliuoli. Mich. Rit.

Impiccato. Enguerta Marignano uenne in tanta reputatione appresso Filippo Bello Rè di Francia, ch'egli gouernaua à modo suo il Regno, & il Rè si gouernaua ad arbitrio di quello. Finalmente Enguerta, per piccioli errori di niun momento fù fatto da Carlo Valois tutore di Filippo pubblicamente impiccare. Paolo Emilio.

Impiccato. Ercole Conte da Monte Vero fù nel 1549. con quattro suoi soldati impiccato trà le Colonne di S. Marco, per hauer ucciso, per mezzo la Chiesa di San Mosè, uno per sopra nome il Chiodo. L'Auttoe.

Eriberto Capitano de' Francesi hauendo preso, e posso à sacco Milano, partendosi dalla Città con alcuni nobili prigionieri, uide la seguente notte Santo Ambrosio, che li disse, perche tu hai profanato il Tempio di Dio, rouinata la mia Città, sarai da tanu lacerato. Giunto Eriberto nel Parmigiano, ui cenò, & poi partendosi, un giorno dormendo alla campagna con un sol Paggio
gionanetto

gionanetto chiamato *Azzo Milanese*, fù da questo con un fascio di spine ucciso, ficcandogli alcune spine nella gola, di modo, che egli s'affogò nel suo sangue. Il giouine tornò alla sua patria, & *Eriberto* tronato da' cani, fù sbranato, & da indi in quà quel luoco si chiamò *Malaspina*, bora Marchesato. Il *Bugatti*.

Filippo Rè di Macedonia padre del *Magno Alessandro*, per non hauer uoluto punir l'errore d'*Artalo* nell'hauer sforzato dishonestamente *Pausania* nobile, & bello, & dato in lasciuo poter altrui, fù dal detto *Pausania* figliuolo di *Cerastre* disceso da *Oreste* in mezo di due *Alessandri*, genero, & figlio, andando al Tempio à celebrar le nozze della figliuola *Cleopatra*, ammazzato in Egi Città, & *Pausania* subito, per commandamento di *Alessandro Magno*, fù impiccato. *Giustino*.

Filippo Megalopolitano, Prencipe di *Filenneo*; fù da *Marco Attilio Console* priuato del Regno, & mandato in ferri a' Roma in prigione.

Fabio Adriano, mentre cercaua con una compagnia di serui farsi patrone del Reame dell'*Africa*, fù appresso *Vtico* da' li patroni di detti serui nella propria casa abbruciato con tutta la sua famiglia.

Filopomone Megalopolitano Greco scacciò *Cleomene Rè di Lacedemonia*, il quale à tradimento era di notte entrato nella Città, uccise *Demofante Capitano de' Cliensi*; scacciò tutti gli nemici, & finalmente, per inuidia, fù uelenato da *Dinocrate* in prigione, sendo stato preso sotto il cavallo, che li era caduto sopra combattendo contra *Messeni*, & era d'anni 70. & *Capitano de gli Achei*. *Plut.*

Filippo d'Arabia Imperator Romano, & primo *Imperator Christiano*, toltofi per suo compagno nell'*Imperio* *Gaio Giulio Saturno* celebrò il millesimo anno di Roma, & hauendo regnato anni 5. fù da' soldati, co' l' figliuolo, per opera di *Decio*, ammazzato egli in *Verona*, & il figliuolo in Roma. *Decio* poi creato *Imp.* da' soldati, combattendo contro *Barbari* s'affogò sugendo in una palude, & il figliuolo fù ammazzato. *Sesto Aurelio*.

Foca Imperatore, hauendo prima fatto uccidere à tradimento presso à *Calcedonia*, *Mauritio* suo antecessore, insieme con la moglie, e due figliuoli, per la sua ingordigia, & molta auaritia, dopò ch'egli hebbe regnato anni 8. fù da *Eracleone* *Gouernator dell'Africa*, uenuto à Roma con buono essercito, preso, e tagliatogli le mani, e piedi, fù gettato in mare, con un sasso al collo, prima, che da' suoi potesse hauer soccorso, nell'anno di Christo 611. *Zonara*.

Filippo Duca di Suenia, & di *Toscana*, & tutor di *Federico Secondo*, dopò molte discordie, & sedizioni nate dopò la morte d'*Henrico Quinto Imperatore*, per uoler, che'l titolo dell'*Imperio* fosse dato ad *Ottone Duca di Sassonia*, ottenne il gouerno dell'*Imperio*, ad onta di *Papa Innocentio Ter-*

Origine
del loco
di Mala-
spina, ho-
ra Mar-
chesato.

Vcciso.
Impicca-
to.

Prigiona
to.

Abbrug-
giato.

Velenato

Affogato
Vcciso.

Annega-
to.

zo, c'hauena già dato la Imperiale Insegna ad Ottone, ilquale più volte fù da Filippo posto in fuga. Hauena Filippo il fanore di Filippo Leone Rè di Francia, & Ottone quello di Riccardo Rè d'Inghilterra. Finalmente Filippo, dopò molte battaglie, il nono mese del suo Imperio fù ucciso à tradimento in una camera da Ottone d'Vuitlbach Conie Palatino del Reno. Abbate Vespèrgense.

Strango-
lato in
prigione.

Francesco Carrara Signor di Padoua, scacciato da Galeazzo V'isconte mendicando il pane in Alemagna, fù chiamato da Venetiani, & hauendo recuperata Padoua, & presa Verona, diuenuto superbo, assaltò Venetiani per toglier loro Vicenza; ma uinto, & condotto in Vinegia da Siluestro Morefini, fù strangolato in prigione con due figliuoli, Francesco, & Gulielmo, nel 1412. Giou.

Vcciso.

Francesco Duca di Ferrara uenendo da sparaaiero fù da alcuni congiurati nell'entrar della porta del Leone miseramente ucciso. Simconi.

Strango-
lato in
prigione.

Francesco Bosone, sopranominato il Carmagnola, figliuolo d'un Porcaro, condotto da un soldato nella guerra diuenne in quella molto honorato. Fù Condottiero di quattro bande di caualli sotto Facin Cane, & dopò la morte di quello fatto Capitano Generale, s'apparentò con Filippo Duca di Milano, togliendo per moglie una sua parente, & fù un tempo suo Capitano. Ma non essendo poi, com'egli meritaua, ben ueduto da Filippo, per cagione di Orlando Lampugnano suo nemico, & molto domestico del Duca, se n'andò à Venetiani, dalli quali fù fatto Capitano Generale, per l'ingegno di cui, tolsero à Filippo Verona, & Brescia. Finalmente, rotta l'armata Venetiana à Cremona, egli imputato di tradimento, chiamato à Vinegia, & conuinto per lettere, & confessione, fù trà le colonne, con un bauaglio in bocca, decapitato. Corio.

Decapi-
tato.

Francesco Alidosio Cardinale, discese da gli Alidosii, che già furno Signori d'Imola in Romagna, non potendo da Papa Giulio II. (al cui seruigio prima, che fosse Papa, sendo uirtuoso giouane, erasi posto) hauer la Signoria de Imola, cercaua di hauerla col fauor de' Francesi, liquali hauenuano fuor di modo affretto il Papa nella guerra, delche egli se ne allegraua molto, & perciò con arte di tradimento impedina la guerra al Sig. Francesco Maria Duca d'Urbino Capitano General del Papa; imperochè, sendo Legato in Bologna, con astutia prolungaua il far prouisione di danari: & perche molti di ciò si doleuano, egli sotto specie d'altri errori, & di tradimento fece morire Alberto di Castello, Salustio Guidotti, Bartolomeo Magnano, & Innocentio dalla Ringhiera. Finalmente entrati i Bentiuogli in Bologna con l'aiuto della Fantaria dell'Alidosio, egli suggendo sopra una mula in habito di seculare, fù dal Duca d'Urbino, cacciandogli un stocco per li fianchi, get-

tato

ento giù della mula, & da altri subito con più ferite morto. Gioiù. Vcciso:
 Federico Contarino Capitano d'Afola fece ritornar indietro Alessio Be-
 caguto mandato dal Gonzaga ad acquistar Afola. Egli con Giouannaria
 Fregoso, e con 600. cavalli leggieri assaltò à Marostica 300. cavalli, e 300.
 fanti Francesi, & prese il Conte Guido Rangone: tagliò à pezzi tutti i pe-
 doni: saccheggiò gli nemici, scacciandoli sino à Bassano, e Colonia, & cari-
 co di preda ritornò à Padoa. Ritornandosi poi finalmente solo à Cittadella
 (oue fù fatta una crudelissima battaglia con Francesi) fù, pseudo Capitano
 de' cavalli leggieri, da un' arcobuso morto. Morto di
 arcobuso

Ferrucci Capitano de' Fiorentini contro gl'Imperiali, hauendo ualorosa-
 mente combattuto nel fatto d'arme frà Calamech, & S. Marcello, con Nico-
 lò Masi Albanese, Amico d'Arfoli, Paolo da Castro, Carlo da Ciuittella, Gian
 Paolo da Ceri, & altri: & hauendo hauuta una brava rotta, ritirandosi in
 una casa, doue si refèro, furono dati à Fabricio Maramaldo, ilquale fatto di-
 sarmar Ferrucci, dopò hauerlo molto ingiuriato di parole, l'uccise di sua ma-
 no. Amico d'Arfoli, ch'era prigionie de' Spagnoli, fù riscatato da Martio
 Colonna, che molto l'odiava, per hauerti ammazzato Scipion Colonna suo
 eugino, & hauutolo in poter suo, l'uccise di sua mano. Vcciso.
 Vcciso.

Francesco Borbone, cognominato Angliano, ualorosissimo Cap. Generale
 de' Francesi, messe alla Ceresola in rotta l'essercito del Marchese del Vasto
 Cap. Generale dell'Imp. tagliò à pezzi le fantarie Tedesche, assediò Corigna-
 no Castello appresso il Pd, domò per la fame Spagnoli, e Tedeschi. Egli, dopò
 sì notabili uittorie, ritornò in Francia, doue fù per allegrezza ordinato un
 spettacolo da combattere, e difendere un Castello, sopra ilquale, mentre l'infe-
 lice Borbone animosamente con una scala appoggiata salua, fù, sendoli sca-
 gliato adosso un forcieri, tratto giù della scala, & sendogli rotto il collo, &
 spezzato il cernello, finì infelicamente la giouanil sua uita. Gioiù. Vcciso cò
 vn forcie
 ri.

Fineo Rè di Tracia, marito di Cleofane sorella di Calai, e Zete, a' quali fù
 padre Borea nato d'Astrea, & madre d'Orithia figliuola di Eritheo VI. Rè
 d'Athene, hauendo hauuti duoi figliuoli Orito, & Carambi, innamoratosi
 d'Idea figliuola del Rè de' Scitbi, lasciò Cleofane sua moglie, & prese costei:
 per ilche Cleofane persuase li figliuoli, che facessero qualche ingiuria alla
 matregna; onde sdegnatosi Fineo, facendo legare i figliuoli sù'l lito del ma-
 re, li condannò alla morte. Passando in questo Zete, & Calai, che con gli
 Argonauti andauano in Colco, per quel loco, uidero i duoi giouani, & intesa
 da loro la cagione di questa crudeltà, & l'ingiuria fatta alla sorella, libera-
 rono i nepoti, & uccisero l'empio Fineo, ch'era uenuto con l'armi contra
 i Cognati. Diodoro. Vcciso.

Federico I. Barbarossa Imp. dopò l'hauer regnato anni 37. nelliquali af-
 D fliss

flissa Brescia, Trezzo, Milano, Crema, Lodi, & altre Città, & hebbe grandissime discordie con Papa Aless. III. col quale si pacificò in Vinegia, volendo Sômerso. lauari nel fiume Salef nell' Armenia minore, si sommerse. Biondo, Vol. Vcciso da Francesco Polani Venetiano Capitano di 11. galere alla impresa di Genoa contra Francesi nel 1521. prese Sefirio, e Chianari; & uenuto al fiume Entelio, nel porto su d'un' Aragliaria ammazato.

Falari Tiranno d'Agrigento figlio di Leodamante della Città Astisfalida marito di Eritia, & padre di Paurora, sendoli morto il padre, & la madre, & partitosi di casa sua, andò in Agrigento, di cui per ricchezze, per dottrina, & per possanza, se ne fece Tirano in tempo, che Tarquino superbo regnaua in Roma. Fù d'acutissimo ingegno, di grand'animo, molto ardito, amatore de' belli studi, fautor de' letterati; ma di cernello bestiale, di seluatica natura, & crudelissimo Tiranno: si pigliaua piacere di flagellar huomini, di sentir le strida de' tormentati, di ueder impiccar, & squartar le persone: tormentaua, & stroppiaua i forestieri: faceua cuocere i figliuolini, che lattauano, & se gli mangiaua. Finalmente, dopò molte sue crudeltà, hauendo regnato anni 13. ouero 16. mentre faceua tormentare il Filosofo Zenone Eleate, per congiura fatta contro di lui, fù lapidato a furor di popolo. Fù questo Zenone, mentre era tormentato, acciò scoprisse i congiurati, molto costante, nè mai nominò alcuno, se non i favoriti del Tiranno, per farli uenir in sospetto; ma al fine su'l tormento, riprendendo la uiltà d'Agrigentini, fù da quelli, essendo capo Telemaco, morto con i fessi, circa gli anni del mondo 3320. Altri dicono, ch'egli, insieme con la moglie, e figliuoli fù abbruciato nel Toro di Perilo, dou'era solito bruscian gli altri. Tomaso Facello.

Morto co
i fessi.

Furio Camillo, così grand'huomo nella Rep. Romana, detto per i gran beneficij fatti alla patria, un nuouo edificator di Roma, dopò l'hauer fatto grandissime imprese, presa la Città de' Veij, uinti i Falisci, acquistato l'amor de i Fallerij, fù mandato, in premio di tanti suoi beneficij, in esilio. Ma essendo Romani assaliti da' Galli, fù liberato. Fù creato Dittatore, & liberò la patria, & uecchio d'anni 80. s'affaticaua nelle guerre, & morì di peste con dolor di tutta l'Italia, non che di Roma. Plut. Tito Liui.

Morto di
pelle.

Giuda Asmonai detto Macabeo figliuolo di Matatia Sacerdote nella terra di Modin, fù Prencipe robustissimo di corpo, ualoroso nell'armi. Egli hauendo in breue tempo liberato la patria da' nemici, superato Apollonio, & Serone Capitani d'Antioco Rè dell'Asia: hauuta uittoria di Lisia, & Georgia: sconfitti gli Idumei, Ammoniti, & Timotea, & uccisi 35000. de gli nemici; superato, & ucciso Nicanore Cap. di Demetrio Sotero, fù finalmente combattendo contra Bacchide, & Archimio Cap. di Demetrio, nella guerra ucciso. Gionata suo fratello detto Asi, & Abaron Prencipe, & Pont. della

Vcciso.
Gionata
vcciso.

della Giudea, dopo l'hauer accresciuto il suo Regno, ristaurato Gierusalem, uinto Bacchide, & hauute molte uittorie, fù con inganni da Trifone tutor di Antioco, preso, & con li figliuoli, & 1000. suoi soldati morto. Simone poi l'altro suo fratello detto Matatia, commendato per il ualore, ch'egli della guerra hauea, si confederò con Romani: ottenne ad Antioco il poter batter moneta col' suo segno, & della patria: hebbe molte uittorie: aiutò Antioco contra Trifone: uccise Cendeber Capitano d'esso Antioco, mandato ad espugnar la Giudea: liberò il suo popolo dalla seruitù de' Macedoni: finalmente con inganni chiamato ad un conuito da Tolomeo suo genero, fù tra le uiuande spogliato dell'armi, & con due suoi figliuoli ammazzato. Eleazzaro fratello di questi, cognominato Aura, & Abaron morì sotto un' Elefante ucciso da lui, credendo che sopra quello ui fosse il Rè. Giosèfo Ebreo.

Simone
ucciso à
tradimen-
to.

Eleazza-
ro morto
sotto vno
Elefante.

Giurguta Rè di Numidia, successor nel Regno per adozione à Micipsa: hauuto l'Imperio fece morir Hiempsale, & Adherbale figliuoli di Micipsa; della morte de'quali si purgò appresso Romani con gran quantità d'oro. Finalmente, sendo in Roma, & hauendo fatto ammazzar di secreto Massina, figliuolo di Gulussa, à cui fù padre Massinissa padre anco di Micipsa, & di Manastabale padre d'esso Giurguta, gli fù fatto intender che douesse partirsi d'Italia, & subito se n'andò in Numidia, alla impresa di cui i Romani mandarono Caio Mario Console, ilche sapendo Giurguta cercò con astutia, & con danari piegar l'animo del Console; ma nulla fece: per ilche egli chiamò in suo aiuto Bocco Rè de' Mori, ilqual diede con inganni al Console Romano il misero Giurguta: & questo condotto incatenato à Roma, fù, legatogli una mola al corpo, gettato dalla rocca Tarpeia nel Tebro. Tito Liui.

Tradito,
e gettato
nel Te-
bro.

Gaio Gracco fratello di Tiberio fù Questor in Sardegna, & sendo Tribuno della plebe confermò le leggi intorno à i campi, & fromenti, & uolèdo poi Minuccio Ruffo Tribuno della plebe annullar le sue leggi, andò in Campidoglio, oue Minuccio era à parlameto col' popolo, & in quella calca fù ammazzato Attilio Trōbetta d'Opimio Console. Gaio uenendo al basso fù cagione, che gli huomini si partirno dall'udienza del Tribuno, per ilche mandato per lui prese partito non cōparere; ma armatosi con la sua famiglia, occupò il mōte Auentino, oue essendo superato da Opimio, & suggendo, peruenuto nel boschetto di Furina fù da Euforbo, ouer Filocrate suo seruo ucciso; ilquale, come dicono alcuni, ammazzò poi se stesso: il capo di Gaio fù presentato da Septimuleio ad Opimio Console, & hebbe tant'oro (così era il bando) quanto pesaua la testa: ou'egli usò malitia, che hauèdone tratto'l ceruello ui messe il piombo. Tlu. Pli.

Vcciso.

Malitia
per hauer
più ta-
glia.

Gaio Fimbria crudeliss. ministro di Lucio Cornelio Cima, sendo Commissario nell'Asia dell'essercito di Valerio Flacco Cōsole, corrotto l'essercito, e tiratolo alla sua diuotione, fece ammazzar il Cap. e prese l'insegne del Consolato, en-

Morto da
se stesso.

trò nell'Asia, scacciò Mitridate fuori di Pergamo, fece arder Troia (perche tard: li furno aperte le porte) fece tagliar il capo a' principali nemici. Final-
mente questo horribil mostro, appreso il Pergamo di Silla, & abbandonato
dall'essercito, si diede da se stesso la morte nel Tempio d'Esculapio. Ti. Li.

Vitalia-
no ucciso

Giulio Massimino Imp. ottenuto l'Imperio divenne crudelissimo, il perche
gli animi de' popoli, e massime gli Africani si sollevarono, e presero l'armi: &
uniti i Cartaginefi, che hanno ucciso un Procurator di Massimino di me-
zza notte, andarono a casa di Gordiano Proconsole, & quello in età decrepita
crearono Imp. & con esso lui gettarono per terra l'insegna di Massimino. Gor-
diano scrisse il tutto a Roma, cavalcò verso Carthagine, fece uccider in Roma

Gordia-
no impic-
cò se stes-
so.

Vitaliano Prefetto de' soldati, amicissimo di Massimino, il quale dicevano i
Romani esser morto. Là onde tutti i Procuratori, & Magistrati di Massimi-
no furono tagliati a pezzi. Massimino sapendo questo, duplicata la biada, &
i danari alli soldati, si pose all'ordine per andar in Italia contra Romani. Frà
tanto Capelliano Proconsole, & Procurator della Mauritania, amicissimo di
Massimino, non havendo voluto partirsi per commandamento di Gordiano,
con buono essercito s'inviò verso Carthagine contra Gordiano, ilqual mosso da
timore, mentre i suoi soldati combattevano con quelli di Capelliano, ridotto se
in camera, se medesimo appiccò. Furno i Carthaginefi posti in fuga, & ucciso
il figliuolo di Gordiano, co' tutti i suoi amici, che erano in Carthagine. Roma-
ni intesa la morte di Gordiano crearono Imp. Balbino, & Puppiano detto

Gordia-
no secon-
do.

Massimo. Il popolo amico di Gordiano s'oppose a questa electione, & uale
un Principe della stirpe di Gordiano, altrimenti uccideranno Balbino, e Mas-
simo. Là onde crearono Gordiano figliuolo d'una figliuola di Gordiano. Cessa
l'ira del popolo, nondimeno si leua nuouo tumulto, imperochè dui esploratori
di Massimino furno ammazzati; perche quelli di Massimino si leuano in ar-
mi; ma furno cacciati da Gallicano in campo con la plebe. Mentre si fanno
romori in Roma, Massimino uien in Italia, & giunto ad Aquileia nel Friu-
li, oue erano Capitani Crispo, & Monefito fidelissimi al Senato. Finalmente

Vcciso p-
esser cru-
dele.

Massimino assediando Aquileia, & uenuto in odio per le sue crudeltà a' sol-
dati, fu da quelli nel Padiglione co' figliuolo, co' Prefetto, e con molti altri
tagliato a pezzi. Balbino poi, & Massimo furono in un tumulto presi, &
ammazzati. Gordiano poi, quantunque gionane, fu molto amato. Andò ver-
so l'Oriente: soggiogò i Parthi con la diligenza di Mititeo suo suocero, & as-
sise i Persiani: tornando infelice co' tanta uittoria a Roma, fu per tradimen-
to di Filippo suo Prefetto ne i confini Romani, & Persiani ucciso. El. Lamp.

Gordia-
no secon-
do ucciso

Giuliano Apostata Imperator sconfisse ne i campi d'Argentorato Alema-
ni, & preso Nodomario nobilissimo Rè loro, riacquisì la Gallia: fece contra
Barbari dignissime imprese: cacciò dal Regno i Germani, restituì lo Romani

Im-

Imperio a' suoi confini: occupò la Schiauonia: mosse guerra a' Parti, & a quelli tolse alcune Terre, & Castelli: saccheggiò l'Assiria, & finalmente ritornando uittorioso de' Parthi, fu a tradimento da un Persiano in un deserto ammazzato nel 366. Alcuni uogliono però, che nella guerra, ouero dalla saetta fusse ucciso. Ad ogni guisa egli hebbe infelice fine, & fu grandissimo nemico de' Christiani. Paolo Orosio, Ruffino, & altri.

Vcciso.

Gratiano figliuolo di Valentiniano, & di Seuera, rinuocò tutti i Christiani, che erano dispersi, & fu Christianissimo. Uccise con poco essercito presso ad Argentina nella Città di Gallia più di trenta millia Alemanni. Vinse, e ruppe in molte battaglie gli Alani, gli Vnni, & i Gotti: entrò uittorioso in Costantinopoli: si confederò con Atanarico Rè de' Gotti. Finalmente facendo poca stima de' soldati Romani, fauorina gli Alemanni: il perche prouocandosi l'odio de' soldati fu per insidie di Massimo, ilqual si haneua occupata la Inghilterra, da Andragatio appresso Lione ammazzato. Teodosio poi, che successe a Gratiano, andò contro Massimo, & Andragatio all'improuista, li quali erano in Aquileia, & iui prese Massimo, & lo priuò di uita, insieme con Vettor suo figliuolo. Andragatio, udita la morte di Massimo, per non uenir nelle mani di Teodosio, & per non esser ucciso da alcuno, si gettò dalla naue nell'acqua, & miseramente annegossi. Sesto Aurelio, Cassiodoro.

Ammaz-zato.

Andragatio annegatosi volontariamente.

Gildone proposto all'Africa da Teodosio si fece Tiranno di quella parte. Là onde Onorio li mandò contro Mastelzerio fratel di esso Gildone, & nemico, per essergli da questo Stati uccisi i figliuoli. Venuti a battaglia Mastelzerio uccise il fratello, & egli fu da' soldati tagliato a pezzi.

Vcciso dal fratello.

Giustiniano II. di Costantino IV. figliuolo, ricuperò l'Africa, & la Libia. Fece pace con Abdimalech Rè de' Saraceni, & Persiani, per anni dieci, & da quello haneua ogni giorno per tributo un schiano, un cauallò, & mille ducati. Ruppe nondimeno la pace con Saraceni: andò in Mesopotamia, & in Persia, d'onde con suo danno, e uergogna fu ributtato a dietro, & rinuocò la pace con minor patti: andò contra Bulgari, & all'improuiso diede loro una buona rotta: ma rinouate le forze, rihebbbero il tutto, & egli ritornò in Costantinopoli, oue finalmente, per non hauer punito Stefano Stellario suo Vicario di molti suoi misfatti, & dell'hauer battuta la madre di esso Imperatore, uenuto in odio al popolo, fu da Leontio, col fauor della plebe, preso, & tagliatogli il naso, confinato in Chersona Città di Ponto. Zonara.

Confinato per non castigar i rei.

Giouanni Campsino nobile di Costantinopoli, governò Napoli nel 612. in nome dell'Imperatore, sendo morto Foca, Lemigio Essarco, & Bonifacio IV. Pontefice, si fece Tiranno del Regno di Napoli: ma fu da Nessario Eleuterio Capitano d'Eraclio ucciso su le porte di Napoli, & il Regno tornò alla diuisione dell'Imperio. Celloniano.

Vcciso.

Traditor. Gondeberto, & Partarito fratelli, Rè de' Longobardi (questo tenne la Sedia in Milano, & quello in Pavia) uennero molte volte alle mani; l'onde Gondeberto, desideroso uincere il fratello, mandò Garibaldo Duca di Turmo à chieder aiuto à Grimoaldo Duca di Beneuento, promettendogli per moglie la sorella: andò Garibaldo, & tradì Gondeberto; imperocchè egli persuase à Grimoaldo, ch'egli uenisse presto, & occupasse per se il Regno. Paolo Dia.

Partarito Grimoaldo. Grimoaldo ueduta questa bella occasione, creato Duca di Beneuento Romoaldo suo figliuolo, & uenuto con buon' essercito à Pavia sotto color d'amico uccise Gondebergo, & occupò il Regno de' Longobardi. Partarito, ch'era in Milano, lasciata la moglie, & il figliuolo, fuggì à Cacano Rè delli Auari, ouero de gli Enni. Grimoaldo intendendo, che Partarito era con Cacano, mādò à dire ad esso Cacano, che ritenendo seco Partarito, egli non bauerebbe pace nè con Longobardi, nè meno con esso lui: il perche Cacano licentiò Partarito, il quale uenne in Italia à Grimoaldo, dalquale fù benignamente riceuuto: nondimeno, persuaso da' maligni, ordinò che la notte Partarito fosse ammazzato; ma egli saputo il trattato, cò l'aiuto d'un seruo, fuggì per una finestra, & andò in Francia. Finalmente Grimoaldo dopò molte uittorie hauute contra Lupo Duca del Friuli, hauendosi fatto per infirmità cauar sangue dalla uena del braccio, ponendoui i Medici sopra cose uelenate, lo priuarono di uita. Partarito poi chiamato da' Longobardi, ottenne pacificamente il Regno. Garibaldo andato à Turino, fù nella Chiesa di S. Giovanni da un familiare di Gondeberto ucciso in un colpo, che li tolse il capo, & la uita. L'istesso.

Velenato Garibaldo ucciso. Gunterico Rè de' Vandali figliuolo di Modiseco, essendo i Vandali diuisi in due parti, & andati à loro alcuni popoli per pacificarli, uedendo il paese ben'accommodato, attesero più à rubbare, che alla pace di quelli; & spogliati molti luochi, entrarono nella Spagna, & presero molte Città. Vna parte di quei popoli rimase sotto l'obediienza di Gunterico, & un'altra parte de' Vandali sotto Singibano. Gunterico rimase in Spagna, afflisse molto i Christiani, & guastò molte Chiese: ma ritrouandosi con poche genti, Vualia andò sopra lui, & lo prese, & poco dopò lo fece crudelmente impalare. Procopio.

Impalato. Gundealdo Rè di Borgogna hauendo tre fratelli, ne uccise due, per regnar solo, & essendo passato in Italia per il monte di Domula in Nouara, Como, Vercelli, Turino, & altri lochi; concesse Crotilda sua nepote per moglie à Clodoneo Rè di Francia, ilqual poi addimandò à Gundealdo la heredità della moglie. Ricusò di far ciò Gundealdo; il perche il Rè Francese, mandato buon' essercito in Borgogna, prese molte Città di Gundealdo, ilquale smarrito, si pacificò col Rè; nondimeno li mancò di fede: assediò in Vienna Odifello suo fratello, & in una Chiesa, oue era fuggito per saluarsi, ammazzollo. Il Rè Clodoneo, sdegnato, andò contra Gundealdo, il qual fuggendo da

Odifello ucciso in Chiesa.

do da gli Oslrogotti, preso lo Borgogna, & morì in effilio. Paulo Emilio. Morto in effilio.
 Giovanni Batiolo Rè di Scotia hauendo giurato essere sempre fedele ad Edoardo Rè d'Inghilterra, non li offeruò quanto promesso li haueua. Onde Edoardo fatto un'essercito, mosse guerra contra Scotti, & in Nortumbria gli ruppe, & mosse in fuga: prese à forza Edimburgo, e S. Giovanni, con la maggior parte della Scotia: il perche Giovanni Batiolo, rinouato un'essercito, ritornò à combatter con Edoardo, dalquale non solamente fù rotto; ma fù fatto prigionie. Finalmente egli à richiesta di Papa Bonifacio Ottano, fù liberato, con conditione, ch'egli andasse in Francia. Andò in Aricuria Città di Francia, ch'era sua patria, & iui morì. Polidoro.

Priua to
del Re-
gno.

Guglielmo Terzo Duca di Puglia, e di Calabria, hauendo in animo d'hauer per moglie la figliuola d'Alessio Imp. già morto, andò in Costantinopoli per sposarla, & lasciò frà tanto il suo Stato in protezione à Papa Calisto I. imperoche non si fidaua di Ruggieri III. Conte di Sicilia. Ma à pena si partì Guglielmo, che Ruggieri soggiogò tutto il suo Stato; ilqual tornato senza la moglie, & uedutosi occupato il Regno, andò à ritrouar il Principe di Salerno suo parente, & dopo anni 18. finì la sua uita. Tomaso Facetto.

Priua to
del Re-
gno.

Gio. Rè di Boemia passò con l'essercito l'Alpi in difesa di quelle Città, che si erano ridotte sotto l'Imperio: ricuperò Egra: soggiogò la Città delli Radislaues, occupata già da Enrico Duca di Slesia. Finalmente chiamato da Filippo Valesio Rè di Francia in aiuto contro Edoardo III. Rè dell'Anglia, & uenuto à Cresciacco, sù quello di Pontio, fù da gl'Inglesi ucciso. Pio II.

Vcciso.

Gottifredo, Rè de' Normanni, hauendo con l'aiuto de' Dani saccheggiato il Contado d'Amienes, d'Aras, de' Camaracesi, di Teruana, di Cleues, & della Brambatia, & posta à fuoco la Città di Traetto, di Leodio, di Tungrì, di Colonia, di Treneri, d'Aquisgrana, si pacificò con Carlo Grosso Imp. ilqual li diede per moglie Egizia sua cugina, il cui fratello, detto Vgone, s'occupò in un tratto la Lotaringia: & cercando di metter sossopra tutto'l mondo, persuadeua à Gottifredo suo cugnato, chieder all'Imp. lo stipendio per li suoi soldati. Egli faceua questo, accioche se l'Imp. negasse dar questo stipendio à Gottifredo, Normanni diuentassero nemici de' Germani, e dando glielo, che Normanni passassero liberamente come soldati nelle terre dell'Imp. ilqual auuendutosi dell'arte, & fingendo non conoscerla, mandò à chiamar Gottifredo, & Vgone, sotto specie di uoler parlar con essi loro, e trattar cose importanti: Gottifredo fù per strada dal Duca Enrico morto, & Vgone preso, fù priua to de gli occhi. Carlo finalmente, hauendo imperato anni 12. gli fù, per non esser atto al governo, leuata l'amministrazione, & data ad Arnolfo. Paulo Em.

Vcciso p
strada.
Cecato.

Giaromiro fratello di Radislaio Duca di Morania, è primo Rè di Boemia, essendo stato per forza destinato dal padre à gli officij ecclesiastici, fù dal fra-

tello fatto ordinar Diacono: ma egli lasciato l'habito di Prete, andò in Polonia alla guerra. Morto poi Senero Vescovo di Boemia, richiamato Giacomuro, fu creato Vescovo, & fu poi detto Gebardo. Morto dopo ancora Giouanni Vescovo di Morauia, egli successe in quel Vescovado: là onde diuenne tanto altiero, & superbo, che non si degnaua uenir alli diuini officij, qualunque uolta il Rè era presente: per ilche Radislao con licentia del Papa, edificò nella fortezza di Praga il Monasterio de' Canonici Regolari, nella qual fabrica esso Rè portò con le proprie spalle 12. cofani di pietre. Gebardo finalmente per la sua insolentia fu cacciato da' Moravi, & uenuto in Strigonia nell'Ongharia, con animo d'andar a Roma, per lamentarsi col Papa, sopranenuto da febre finì il corso della superba, & altiera sua uita. Pio II.

Gebardo
Superbo.

•••••

Giacomo Stuardo primo di questo nome Rè di Scotia, huomo, superbo, & di animo altiero, fu da' suoi famigliari congiurati, in camera tagliato a pezzi. Polidoro.

Tagliato
a pezzi.
Uccisodet
atteglia-
ria.

Giacomo II. suo successore, & figliuolo, mentre combatteua un Castello de' nemici, fu morto da un pezzo d'Artigliaria. L'istesso.

Giacomo Terzo fu uinto, & ammazzato da suo figliuolo a Sterlingo nella guerra; il quale morto il padre, pur chiamato Giacomo Quarto hauendo (in assentia di Enrico Rè d'Inghilterra, ilqual guerreggiua in Piccardia contra Francesi) assaltato l'Inghilterra, fu ucciso dal Conte di Surrey Capitano de' gli Inglesi a Folcon. Giouio.

Vcciso

Giouanni Caraciolo gran Siniscalco della Regina Giouanna Seconda, & suo innamorato, dopò l'hauer fatto cacciar di Corte, & prinar dell'amministrazione Marino Boffa Dottore, & huomo di gran riputatione, fu relegato a Roma per cagione di Sforza: nondimeno il detto Siniscalco, hauendo della maggior parte de' Baroni fatta una congiura contra Sforza, fu per consiglio di Giouanni Ercolani di Fiorenza, rinuocato: imperoche maggior piacere non si poteua far alla Regina. Finalmente, dopò molti trauagli, & fauori della Regina, laqual dopò le uittorie hauute contro Alfonso, s'hauena adottato Luigi III. d'Angiò, fu hauendo sempre gouernato il Regno a guisa di Rè, & nel colmo delle sue felicità, hauendo celebrate le nozze del figliuolo con la figliuola di Giacomo Caldora, ammazzato per tradimento della Regina, in Castello di Capuna, & nudo con meza calza (essendo tempo di notte) fu sopra una barra portato uilmente fuori di Castello. Collenuccio.

Vcciso
vilmente

Giouanni Vitelli Sig. di Cistrà, di Castello, figlio di Nicolò, essendo alla battaria di Osimo Città della Marca, fu morto da un' arteglia.

Vcciso
da arte-
glia.

Camillo suo fratello hauendo fatte molte honorate prove in guerra, & acquistatosi nome di ualentissimo Capitano, & primo che in Italia ordinò la banda de' scoppettieri a cavallo, essendo in Puglia intorno a Circeello, & uolendo

lendo salir la scala per pigliar la terra, sù ammazato d'una pietra, quasi ebe da Molino, gettatagli di sopra. Ucciso cō vna pietra.

Paulo poi d'animo grande, di giudicio graue, pronto nell'armi, hauendo rotto l'esercito sù l'Apennino, con la presa di alcune lor Castella, & spauerati i Pisani, i quali honoratamente si difendeano, pensò di uolere accostare alle lor miraglie l'artegliarie; ma incolpato malignamente, per inuidia da Ranuccio da Martiano Capitano inferiore à lui di dignità, & ualore (imputandogli, che per tradimento egli si fosse rimasto da quello impresa) sù con precipitoso giudicio ingiustamente da' Fiorentini decapitato in Palazzo. Decapitato.

Vitelozzo poi, hauendosi ribellato da Cesare Borgia, & poco dopo ritornato in gratia di quello, fidatosi del crudel Borgia, che fidato l'hauca, andò à cena con esso lui in Sinigaglia, insieme, con Paulo Orsino suo suocero, & con Francesco Orsino Duca di Grauina, & con Olinierotto da Fermo, & quiui insieme con essi loro, sù miseramente strangolato. Volat. Strangolato.

Galeazzo Maria Duca di Milano, figliuolo di Francesco Sforza, & giouane di 22. anni, essendo Conte di Pavia, successe al padre. Hauena molte virtù, così dell'animo, come del corpo. Fù d'aspetto graue, di nita formoso, eloquente. Reggeua, & gouernaua con grandissima autorità; era giustissimo verso i suoi sudditi, & hauena molte buone parti in lui. Nondimeno era molto inclinato alla lasciuia, per il che ritrouandosi molti da lui per questa cagione ingiuriati, l'anno 10. del suo Regno sù da congiurati ammazato nel giorno, & nel Tempio di Santo Stefano. Gio. Andrea da Lampognano, Carlo Visconte, Girolamo Vlgiate, & Corio. Ucciso da cōgiurati.

Giuliano de' Medici Duca di Fiorenza, nepote del gran Cosmo, & padre di Papa Clemente, huomo piaceuole, liberale, cortese, & nel gouerno temperatissimo: per il che era insieme con Lorenzo suo fratello à tutti carissimo: nondimeno, hauendogli per inuidia congiurato contro la famiglia de i Pazzi, egli sù nel Tempio di San Gottardo ucciso, & il fratello ferito. Li congiurati poi furon tutti chi impiccati, & chi decapitati. Corio. Ucciso da cōgiurati.

Girolamo Riario di Sanona Conte d'Imola, & nepote di Papa Sisto IV. hauuto per suo mezo il Dominio di Rauenna, sù da Checo dell'Orso, & da altri congiurati Cittadini nel Palazzo ucciso. Volat. Ucciso da cōgiurati.

Galeotto Manfredi Prencipe di Faenza, Capitano letterato, & di gran stima appresso i Prencipi Italiani, sù da un suo famigliare, per trattato di Francesca sua moglie, figliuola di Giovanni Bentiuogli, in una camera ucciso per hauersi detto, ch'ella era brutta. Volat. Ucciso per trattato della moglie.

Giacomo Barbarigo Proneditor contra Turchi di quattro millia persone assaltato da gli nemici all'improniso da tre bande appresso Patraso, mentre faceuag-

Morto calpestrato. Nicolò Ralli impalato. saccheggiavano i contadini, fuggendo, cadde da cavallo: là onde calpestrato finì la sua vita, & il giorno dopò conosciuto da' nemici ad uno anello, sù così morto con Nicolò Ralli Capitano di 200. caualli, ch'era stato preso impalato sopra la Rocca di Patrasso.

Vcciso da figlio bastardo. Giacomino Carrara Signor di Padoa, ilqual hauendo ucciso Marsilio Secondo suo cugino, & cinquanta Cittadini di Padoa, & mandati in essilio molti Carraresi, per esser solo, & sicuro Signore, sù ucciso da Guglielmo suo naturale figliuolo, per hauerli detto bastardo. Vuolfango.

Vccifi. Giouanni Euangelista, & Astor Quarto Manfredi, Signor di Faenza, hauendo Cesare Borgia, figliuolo di Papa Alessandro Sesto, presa Faenza di patti, con conditione, che essi fossero salui, furono mandati da Cesare al Papa, ilqual fece amendui crudelmente uccidere, e gettare nel Tevere. Volat.

Vcciso. Giouan Francesco Pico, Signor della Mirandola, dottissimo nelle Lettere Greche, Ebraiche, Arabiche, Caldee, & Latine, sù scacciato da Lodonico suo fratello, dopò la morte delquale egli, con l'aiuto di Papa Giulio Secondo ritornò in Signoria. Nondimeno hauendo ad esser il suo fine infelice, entrando occultamente di notte nella Città Galeotto suo nepote, con 40. armati, sù

Vcciso. da quello crudelmente ucciso ingenuocchiato auanti un Crocifisso, con Alberto suo figliuolo; & Giouanna Caraffa sua moglie sù posta in prigione con Paulo, & Tomaso suoi figliuoli, & Carlotta Orsina moglie di Tomaso. Volat. Gio. Galeazzo Gonzaga, Signor di Mantoa, sendo al soldo del Duca di Milano andò all'impresa del Castel di Trezzo, & uii combattendo, sù ferito da un passatore, per la cui ferita morì, sendo stato eccellentissimo nell'armi. Simon Cor.

Tagliato à pezzi. Giuliano Cesarino Cardinale, & Legato Apostolico, per determinatione di cui sù rotta la pace da gli Vngari à i Turchi, dicendo, & persuadendo, che non era da seruar fede a' Barbari, fuggendo da' nemici, sù da alcuni uenturieri Vngari, credendo, ch'egli hauesse danari seco, tagliato à pezzi, spogliato, & lasciato nudo sopra la terra.

Impiccato. Girolamo Negrino, Canonico di Verona, sù, per hauer falsamente accusato di tradimento il Conte Giouan Paolo, & fratelli della famiglia Pompea, impiccato, & à quelli il liberalissimo Senato donò in segno della loro inuidia, ducati 1500. L'Auttor.

Vcciso. Giouanni Archiepiscopo Corfiense, & Cardinal di Santa Sabina, sù da Papa Urbano Sesto priuo del Cardinalato, per sospetto di tradimento, posto in prigione, & poi infelicamente ammazzato. Platina.

Vcciso. Gentile de' Conti di Sangro, nobile Napolitano Cardinal di Sant'Adriano, essendo stato Legato in Sicilia, sù dal sopradetto Urbano fatto uccidere, e poi gettato in mare.

Gionan.

Giuovanni Vitelli Coronato, Protonotario Apostolico, Vescovo di Recanati, Arcivescovo di Fiorenza, Patriarca d'Alessandria, Legato della Marca d'Ancona, & Cardinale di Santa Cecilia, fù da Antonio Rido Padoano con tre ferite ammazzato in Roma.

Vcciso.

Gionanni Borgia, Valentino Spagnolo, nepote di Papa Alessandro Sesto Vescovo Melfitanese, Cardinale di Santa Maria in via lata, creato in assenza Legato appresso Lodouico Rè di Francia, morì di ueleno.

Velenato

Gionambattista Orsino Domicello Romano, Chierico di Camera, Protonotario Apostolico, Cardinale di S. Maria in Dominica, & Legato di Bologna, fù uelenato per commissione di Papa Alessandro Sesto.

Velenato

Gionambattista Ferrerio Vescovo di Modona, Datario, Cardinal di S. Grisogono, morì di ueleno, così ordinando Alessandro Sesto, ilquale parimente fece uelenare Gionan Michel Veneto, Protonotario Apostolico, Cardinale di Santa Lucia, & Patriarca di Costantinopoli.

Velenato

Giacomo Marcello General dell'Armata Venetiana, nell'a presa, ch'egli fece di Gallipoli, luoco in una penisola di Calabria, fù da una botta d'Artigliaria morto.

Vcciso di artiglieria.

Gentil dalla Leoneffa Capitano de' Venetiani, huomo ualoroso, & di giudicio raro, dopò molte sue honorate imprese, fù nella guerra di Brescia ferito di una saetta, & morto.

Morto di saetta.

Gabriele dalla Rina Colonnello di 2500. huomini, Paolo Vendramino, Donato Cornaro, & Francesco Loredano, andarono al Castello di Obroazzo, oue assaliti all'improuiso da 50. caualli, & 100. pedoni Turchi, subno malmenati, & ne restarono trà morti, e presi 1500. Gabrile, ilquale se ne fuggì, fù per questo disordine da Girolamo Pesaro Capitano Generale, fatto decapitar à Zara.

Decapitato.

Gneo Carbone, essendo stato tre uolte Console, huomo di grand'auttorità, seguitando le parti di Mario, fù nel suo terzo Consolato, per commissione di Pompeo, ucciso, mentre egli uotaua il corpo.

Vcciso.

Girolamo figliuolo di Ierone Tiranno di Sicilia, essendo fanciullo successe al padre, ilquale dubitando, che non gli auenisse qualche infelicità, lo lasciò sotto la tutela di 26. tutori, & morendo gli ordinò, che mantenesse la fede al popolo Romano, laqual egli hauuea mantenuta anni 50. Vscito Girolamo di tutela, & facendo poca stima delli ricordi paterni, si ribellò da' Romani, & s'accolse ad Annibale. Egli finalmente uiuendo uita lussuriosa, & arrogante, & pieno di superbia fù da' suoi Cittadini ammazzato, per opera d'Indigemino suo Guardiano. Tito Liui.

Vcciso p congiura

Giliberto Rè de' Vandali, hauendo regnato anni cinque, fù preso da Belisario, & legato con catena d'Argento, fù mandato in Costantinopoli à Giustina.

Priuo del Regno. *stiniano, & il Regno de' Vandali in Africa fù destrutto, & ruinato. Così uccise Ilderico suo antecessore. Vedi il fine di Belisario.*

Morto in gabbia. *Guglielmo detto il grande Marchese di Monferrato figliuolo di Bonifacio Terzo, & marito di Beatrice del Rè di Spagna, essendo congiunto con Torriani, & Comaschi contra i Visconti Signori di Milano, dopò molte guerre, & l'hauer crudelmente ammazzato il Vescouo di Tortona, fù per agnato preso da Alessandrini, dalliquali fù posto in una gabbia di ferro, oue cruciato con uarij tormenti, finì miseramente la sua uita. Corio.*

Vcciso. *Gerone Siracusano, che fù Rè di Sicilia, nacque di Ierodotto Cittadino, & di una uilissima serua, fù dal padre reietto, & esposto alla morte come ignobile, & come quello, che denigrava la sua Genealogia. Onde questo fanciullo, non hauendo chi lo nutricasse, fù nutrito più giorni da uno esame d'Api, fondendoli in bocca il mele, per il che fù da gli Auguri detto al padre, che quel figliuolo sarebbe Rè di Sicilia. Là onde cresciuto Gerone in bellezza, & in uirtù, datosi all'armi, fù più uolte, combattendo à singolar battaglia, uittorioso: per il che fù da Pirro Rè dell'Albania ornato de' gli ornamenti militari. Partitosi Pirro, i Carthaginefi mossero guerra a' Siciliani, dalliquali Gerone fù fatto Duce dell'esercito, & poi Rè di Sicilia. Sendo poi Gerone in fauor di Carthaginefi contro Romani, fù uinto da Appio Claudio, indi fù sempre amico de' Romani. Girolamo Hierone suo figliuolo molto à lui dissimile, iniquo, proteruo, & pieno di uitij, fù da' suoi proprij crudelmente ucciso. Tito Liui.*

Morto in esilio. *Gilippo Lacedemonio mandato da' Siciliani in aiuto di Siragosa contra Catania fauorita da' gli Atheniesi, hebbe tre uolte uittoria, & hauendo morto Lamaco Capitano d'Atheniesi, liberò quella dall'assedio. Fece poi la guerra nauale, uinse due uolte, & prese Niccia lor Capitano, e 130. navi, & riportando mille talenti della preda ne ritenne 30. per lui, senza assegnarne altra ragione; il perche fù da' seueri Lacedemoni mandato in esilio, & in infelicamente morì.*

Giouani Patriarca precipitato giù di una torre. *Gionanni Carbio, & Mauritio suo figliuolo Prencipi di Vinegia usarono grandissima tirannia, sforzarono Vergini: ingiuriarono le Donne più nobili: perdonauano a' malfattori per danari: & finalmente usauano ogni auaritia, e crudeltà; & perche erano di questi loro mali portamenti molte uolte ripresi da Gio. Patriarca di Grado buono di santissima uita, andò Mauritio à Grado, & lo precipitò giù della torre, & crearono in suo loco Fortunato suo nepote; per il che, quantunque si purgassero con humiltà, & per altre sceleragini, molti Venetiani congiurarono contro di lui in Treuigi, & crearono Prencipe Obelerio Belinzieri d'Antenore: il che hauendo inteso Giouanni, & Mauritio impauriti, prima che Obelerio uenisse in Vinegia, fuggi-*

suggirono con *Christoforo Vescono* à *Mantova*. Vedi il fine d'*Obelerio*.

Giovanni Particiaco Duce di Vinegia, mentre era in *Malamoco* *Caroccio Mastelici* Tribuno, alquanti ribelli asaltarono una mattina il palazzo, onde egli se ne suggi in *Francia* al Rè *Lodovico*. I Nobili, & Tribuni di *Vinegia* bauendo à male questa tirannia di *Caroccio*, andati al palazzo, lo presero, & gli cauarono gli occhi, & mandatolo in esilio, rinocarono *Giovanni*, il quale tornato in *Principato* diuenne superbo, insolente, & lussurioso, & non gouernaua più con quell'amore il *Principato* come di prima; per il che la famiglia *Mastelica*, ch'era in *Vinegia* potente, mentre che *Giovanni* uscì della Chiesa di *S. Pietro di Castello*, lo presero, & spogliarono dell'habito Dogale; & per sua maggior ignominia li fecero rader la barba, & il capo al fusto, & uesito da Monaco, lo mandarono nella Chiesa di *Grado*, oue in poco tempo, uinto dal dolore, passò all'altra uita.

Giuliano tiranno d'*Italia* sotto *Dioclitiano Imperator*, sendo stati uccisi *Acucio Caruso* in *Bretagna*: *Achilleo* in *Egitto*: uinto *Narsco* Rè di *Persia* in *Oriente*: *Quingentio* in *Asia*, & *Africa*: per non uenire nelle mani de' nemici, ficcatosi un pugnale nelle coste, gittossi nel foco. *Piet. Mess.*

Giovanni soldato di *Honorio Imper.* fattosi tiranno di *Roma*, co'l fauore di *Castino Aspare*, & *Anduburio* suo figliuolo, dopò hauer regnato giustamente anni 5. fù da *Valentiniano Secondo*, il qual fù poi Imper. uinto, & hauutolo in suo potere, li tagliò la mano dritta, & buttolla nel *Hippodromo*; & poi fattolo con grandissimo uillipendio condur per la Città sopra un *Asino*, lo fece ammazzare: & egli fù poi ucciso da *Trafilo* soldato non meno per far uendetta del suo *Etio* fatto morire da esso *Valentiniano* per sospetto, che spinto dall'odio d'un certo *Maß*. à cui *Valentiniano* hauena sforzata la moglie. *Procopio, Niceforo.*

Gio. Vitelleschi nato in *Corneto*, fù fatto da *Papa Eugenio IV.* *Vescono* di *Reanati*, poi *Patriarca d'Aquile*, *Arcinescono* di *Fiorenza*, & ultimamente *Cardinale*, & hebbe molte *Legationi*; nondimeno l'ingrato cercò tradir il *Papa*, sì di secreto, come si scoperse per una sua lettera scritta à *Nicòlò Piccinino Cap.* del *Duca di Milano*, nemico della *Sede Apostolica*. Per il che il *Papa* ordinò, che, mentre il *Cardinal* uscì di *Roma*, fusse ò uiuo, ò morto tirato nel *Castello*; il che fù fatto, perche nel passare, fù con una ronca da uno di quei *Fanti* afferrato nel collo, & strassinato in *Castello*, oue morì in uenti giorni. *Volaterrano.*

Hirode Rè de' *Parti*, bauendo fatto morire il fratello *Mitridate*, il qual per la sua crudeltà essendo Rè fù da' *Parthi* cacciato del Regno; pigliò l'armi contro *Romani*; uinse, & ammazzò *Marco Crasso*: mandò un esercito in *Soria* sotto'l gouerno di *Pacoro* suo figliuolo, il qual saccheggiò la

Soria.

Caroccio Mastelici

Primo, & morto di dolore. Tiranni.

Morte volontaria.

Valentiniano II.

Ucciso.

Morto in prigione.

Pacoro
ucciso.

Vcciso
dal figlio

Soria, & occupò quasi tutta l'Asia. Il padre sospettando poi del ualor del figliuolo, lo richiamò nella patria, & fù di nuouo sforzato a rimandarlo in Soria contro l'entidio Console, dal quale Pacoro con li suoi fù tagliato a pezzi; la morte di cui fece impazzir il padre, ilqual hauendo di molte concubine trenta figliuoli, elesse per suo successore Fraarte, ilquale rincrescendoli, che'l padre uinasse tanto, si mosse contra di lui, e diedegli la morte. Appiano.

Mangia-
to da ver-
mini.

Herode Ascalonita, detto Herode magno, Prencipe di Giudea, uccise li Giudice Zanedrmi, eccetto Baba figliuolo di Bota: ammazzò Ircano, la suocera, Aristobolo suo cognato, & Marianne sua moglie con due figliuoli. Nato Christo uccise tutti i bambini di Giudea, trà quali ui fù un suo figliuolo. Finalmente dopò le molte sue crudeltà hauendo regnato 37. anni, morì idropico, uerminoso, puzzolente, & pieno di dolori. Giosef. Filone, Eusebio.

Morto in
esilio.

Herode Antipa Tetrarca di Galilea hauendo edificato Tiberiade, & Libiade, & uccisi molti nobili, rubbati gli amici, uiolato il Tempio, spento il Sacerdotio, corrette le Leggi, tolta per moglie Erodiade à Filippo suo fratello (scacciandone la sua propria) fatto tagliar in prigione il capo à S. Giouambattista à richiesta della concubina, schernito Giesu Christo rimandandolo à Pilato, fù da Gaio Cesare citato à Roma, e in molti modi tormentato, fù confinato in Leone, oue miseramente con la concubina finì il corso della scelerata sua uita. Giosef, Filone, Eusebio.

Morto
scoppiando.

Herode Agrippa magno fece uccider Giacompo fratello di Giouanni, & incarcerar Pietro, che fù liberato dall'Angelo, & hauendo regnato anni 7. mentre ch'egli sedena sopra il tribunale nestito da Rè, & dicendole il popolo, che la sua uoce era di Dio, fù percosso dall'Angelo, & scoppiandogli i uermi per tutto il corpo, finì d'anni 57. la maledetta sua uita. Giosef, Filo.

Privato
dell'Im-
perio.
Ofni, &
Finca uc-
cisi.

Heleno Secondo Rè di Francia, regnò anni 14. & perche sendo huomo inerme, pigro, lasciò; e non hauendo mai fatta cosa degna di memoria, saluo che di continuo uiuer trà la moltitudine di concubine, & hauendo i Sicambri hauuti non pochi danni da Gallia, fù per la sua pazzia, & non essendo utile per il Regno, nè grato al popolo, priuato, appresso Neopago, dell'Imperio. Freculfo, Tritemio.

Heli Sacerdote Prencipe de gli Hebrei hebbe due figliuoli Ofni, & Finee crudeli à gli huomini, & empj uerso Dio, posciache non sparagnauano ad alcuna sorte di sceleraggine, pigliauano per se i doni, ch'erano offeriti al Tempio; ingiuriuano con parole, e con uolentia le donne, che entravano nel Tempio, e molte ne corrompeuano con doni; di modo che la uita loro era peggior di quella d'un tiranno. Il padre però, quantunque ne fosse ammonito; poco si curaua di correggerli. Auenne poi, che per le lor tante sceleragini furono da' Palestini uccisi con 3000. del popolo, e fù presa l'Arca di Dio, per il che

ilche Heli spauentato, sendo d'anni 98. cadendo si ruppe il collo. Nel 1. de' Rē. Morto ca-
 Honorio Rē de' Vandali hauendo regnato 8. anni, nel qual tempo per- dendo.
 seguì la Religione Christiana, scacciò più di 334. Vescou Catolici, chiuse
 le Chiese, tormentò la plebe con uarij supplicij, tagliando à molti le mani, &
 la lingua: finalmente percosso da Dio, fù da uermi, & pedocchi man-
 giato. Procopio. Morto da
 pedocchi

Inba Rē di Libia hauendo uietato à Scipione uellirsi la porpora simile
 alla sua, e seguito le parti di Pompeo, rotto poi da Cesare, abbandonato da i
 suoi, scacciato della sua Città, uenne à tale, che, per uscir di tanti trauagli, si
 accordò con Petreo di ammazarsi l'un l'altro insieme; ma hauendo egli
 più gagliardamente ferito Petreo, di quello che Petreo non haueua fatto
 lui, si fece tagliar il capo da un suo uilissimo seruo. Tito Lino. Morte vo-
 lontaria.

Ilderico Rē de' Vandali, quantunque hauesse promesso al padre Trasa-
 mondo Ariano, per giuramento, di non far ritornare i Catolici nella Città,
 subito morto il padre, prima ch'entrasse in Regno, riuocò tutti i Catolici, &
 riformò à Vesc. le Chiese. Hauendo regnato 8. anni fù ucciso da Gilim. Proc. Catolico
 ucciso

Isiachmet Rē de' Tartari discese dal sangue del Tamerlano, sendo chia-
 mato da Alberto Rē di Polonia, nel 1500. & da Alessandro Duca di Li-
 tuania, contro Tartari di Procopia, andò con essercito di sei millia combatten-
 ti, & con donne, & putti, più di cento millia: ma per il freddo, & fame
 ne morirono molti, & fù posto in fuga, & se ne fuggì con 300. cauali uer-
 so Baiazet Imperator de' Turchi: ma hauendo inteso il Bialecred, che Baia-
 zet lo mandaua à far prigione, fuggì con cinquanta canalli, & appresso Kio-
 none fù preso, & fatto prigione. Preso.

Iunio Bascia, molto honorato da Selim, messe in fuga Techelle Persiano
 chiamato Profeta di Dio. Guerreggiò con gli Ongari, & dopò molte sue
 imprese entrò, per cagione de' maleuoli inuidiosi, in disgratia di Selim, il
 quale, sendo alla sua presentia condotto Iunio, mentre si difendeva, lo fece
 ammazzare. Gionio. Ammaz-
 zato.

Leontio poi occupato c'ebbe l'Imperio anni 3. fù da Tiberio Absimari
 fatto prigione, e tagliatogli il naso, fù priuo dell'Imperio, & posto in carce-
 re. Giustiniano ritornò poi in Costantinopoli, con l'aiuto di Trebello Rē de
 Bulgari, prese Tiberio, che haueua regnato sette anni, & lo fece insieme con
 Leontio nel mezo della piazza scannare, & poi fece accecare Gallinico Pa-
 triarca, & confinollo in Roma. Imprigionò molti de' suoi amici, delli quali,
 ogni uolta ch'egli si soffiaua il naso, ne faceua morir uno. Alla fine deside-
 rando far morir Filippico bandito di Tiberio, mandò contro quello un buono
 essercito, il quale, ribellandosi da Giustiniano, crearono Imp. Filippico: &
 uenuto al fatto d'arme fù Giustiniano preso, & insieme con Tiberio suo fi-
 gliuolo

Leontio
 priuo del
 naso.

Tiberio
 Absima-
 ro scan-
 nati.

Vcciso. **Filippico** **Artemio.** **Teodo-**
lio. *gliuolo morto, nel 712. & il Regno fù occupato da Filippico, ilqual l'anno secondo fù priuo de gli occhi, & dell' Imperio da Anastasio Artemio, ilqual fù priuato del Regno da Teodosio Terzo, & rinchiuso in un Monasterio. Teodosio poi cacciato da Leone, si monacò. Zonara.*

Vcciso. *Laomedonte padre di Priamo Rè di Troia, hauendo regnato anni 36. fù da Ercole Alceo figliuolo d' Alcmena, & di Gioue priuo del Regno, & anco della uita ne gli anni del mondo 2742. imperoche Laomedonte non uolse,*

che Ercole con Giasone, & con gli Argonauti, ch'andarono all'acquisto del nelo d'oro in Colchi, pigliasse porto in Simeonia: perilche Ercole, & li compagni sdeznati, dopò l'acquisto del uelo, ritornati in Grecia, andarono con buono essercito à Troia, & entrati di notte in Ilio, presero la Città, & uccisero Laomedonte. Dite Candiano.

Vcciso *Leonida Rè, & Cap. de' Lacedemonij, huomo trà tutti ualorossimo, hauendo solamente con 600. huomini assaltato, & sugato l'innnumerabil essercito di Xerse quarto Rè di Persia, fù nella guerra morto, & gli fù trouato il cuor peloso. Gli fù tronco il capo, & posto in croce. Her. Arist. nella Persia.*

Posto in *Lisandro Lacedemonio nella guerra esperto, & molto dotto, fù figliuolo di*
croce. *Aristodeto. Fù Capitano de' Peloponnesi contro gli Atheniesi, con li quali erano state le continue guerre circa anni 20. appresso il fiume Egone, uinse la loro armata, & li fece tributari. Essendo ultimamente Lisandro seditio-*
Seditioso *so, & huomo, che metteua discordia per ogni Città, fù da Atheniesi am-*
vcciso. *mazzato, & tagliato à pezzi. Plut. Diod.*

Lucio Tarquino superbo, ultimo Rè de' Romani, hauendo con l'armi occupato il Regno di Roma, con la morte di Seruio Tullo, edificò molti Tempj in honor de' Dei: Fece guerre infinite, & sempre restò uittorioso. Finalmente (hauendo Sesto Tarquino suo figliuolo uiolata à uina forza Lucretia Romana, moglie di Collatino) fù affretto à furor di popolo fuggire di Roma, & andar in esilio. Suo figliuolo fù da Gabini tagliato à pezzi.
Vcciso. *Et egli hauendo con inganno cercato ricuperar il suo Regno, succedendogli il tutto in contrario, se ne andò à Come, & iui finì il resto della sua uita sotto Anstomene Tiranno di quell. Tito.*

Inuentor *Lucio Tarquino Prisco figliuolo di Demarato Corintho mercante hauendo*
di molte *ottenuto l'Imperio di Roma, ordinò in quella i giuochi. Accrebbe il nu-*
cofe. *mero de' Senatori. Vi aggiunse tre centurie. Soggiogò dieci popoli dell' Toscana: Ritrouò i fasci, le uesti reali, le selle Curuli, le annella, gli ornamenti de' soldati, le toghe ricamate, il trionfar nel carro, le uesti trionfali,*

Vcciso à *agli ornamenti, & insegne dell'Imperio. Finalmente l'anno del suo Regno*
tradimen *to. 38. fù dalli figliuoli di Anco Martio à tradimento con una seure ucciso nel*
to. *proprio palazzo. Tito Livio.*

Licinio inimico delle lettere, creato Imperatore da Massimiano Gallevio, uenuti alle mani con Costantino Magno Imperatore presso a Cibalo, innanzi alla palude Nisula, fuggì a Costantinopoli, & iui credè Martiniano Prefetto de gli Officij Cesarei. Finalmente fu Licinio appresso Bithinia da Costantino stretto a lasciar l'habito Regale, & indi andato a Tesalonica, fu, hauendo regnato tirannicamente anni 14. con Martiniano fatto da Costantino a tradimento uccidere. *Seſio Aurelio.*

Vcciso.

Lucio Cornelio Cinna, padre di Cornelia moglie di Cesare, essendo stato quattro uolte Console, & Dictatore, mosso per andar contro a Silla in Liburnia, essendo ancora Console, fu dal proprio essercito ammazzato. *Tito Luio.*

Vcciso.

Lucio Apuleio Saurinno Tribuno della plebe, per farsi benenoli i soldati di Mario, fece una legge, che a' ueterani fossero distribuiti in Africa cento Iugeri di terra per ciascuno: rimosse il suo collega Bebio, che gli si opponena, & lo fece lapidar dal popolo. Ammazzo Aulo Memmio suo competitor: deputò nuouo habitori alla Sicilia, all'Acata, & alla Macedonia. Finalmente fu fatto da Mario uccider con le pietre, & con le zego. Il suo capo fu portato da un certo Rabirio Senatore attorno per li conuiti. *Tito Luio.*

Bebio lapidato.
Aulo Memmio.
vcciso.
Vcciso co' sassi.

Ladislao Rè d'Ongaria figliuolo di Stefano, combattè in aiuto di Ridolfo Imperatore contro Ottocaro Rè de' Boemi; ilquale fu nella guerra uinto, & morto. Cacciò i Cumani, ch'erano entrati nell'Ongaria, & al fine fu da quelli crudelmente ucciso. Ladislao figliuolo d'Alberto Quinto, & Rè di Boemia, fu da Georgio Poggiobraccio, d'anni 18. uelenato, & morì in giorni 36. *Pio Secondo.*

Ladislao vcciso.
Velenato

Lupoldo Palatino di Bauiera, & Conte in Germania transgressor d'una legge fatta da Corrado Imperatore fuggì con la moglie, & figliuoli ad una foresta in una pouera casa, & iui poneramente finì la uecchiezza, & la vita. Et Enrico suo figliuolo successe nell'Imperio a Corrado.

Morto in una foresta.

Lodouico Rè di Boemia, & d'Ongaria, figliuolo di Ladislao, mandato da Ferdinando Rè di Spagna contro Turchi, che erano uenuti in Ongaria, fu da' Turchi per tradimento de gli Ongari uinto, & sconfitto, & egli fuggendo cadè in una fossa, & iui s'annegò. *Gionio.*

Annegato.

Lodouico detto il Moro, essendo stato tutore di Gionan Galeazzo, diuenne anco tutore di Francesco Sforza, ilquale d'anni quattro successe di padre nel tempo, che l'Italia era tutta in conuasso, per esser passato Carlo Ottauo Rè di Francia contra Alfonso di Aragona Rè di Napoli. Lodouico, ilquale haueua maneggiato non solamente Milano; ma ancor tutta l'Italia, ottenne l'innestitura di Milano da Massimiliano Imperatore, & gouernò lo Stato anni quattro, sin che passò in Italia Gionan Giacomo

E

Triul-

Priuo del
Stato.

Triulcio con potentissimo effercito, mandato da Lodouico XII. Rè di Francia, già Duca d'Orliens, dicendo che lo Stato di Milano perueniu a se, per rispetto di Valentina sua ana, figliuola di Giouan Galeazzo Visconte Duca di Milano. Fuggì il Moro, & il Triulcio prese Milano, & il Rè fù gridato Duca. L'anno seguente ritornato il Moro in Italia, ricuperò quasi tutto lo Stato; & essendo all'assedio di Novara, egli fù dato a tradimento nelle mani del Triulcio, & condotto infelicemente in Francia, oue morì nel 1508. & in questo mentre il Rè fù creato Duca. Questo poi scacciato nel 1512. fù creato Massimiano figliuolo del Moro. Questo Massimiano morì in Francia, & Milano uenne poi in potere di Francesco Primo Rè di Francia. Non dimeno, morto Francesco figliuolo del Moro, Milano uenne in poter di Carlo V. Imperatore. Corio, Giouio.

Vcciso.

Luigi Gonzaga uccise un Moro di statura di gigante, il qual'era staffiere di Carlo V. Imperatore, & fece molte altre dimostrazioni della sua grandissima fortezza, onde fù detto Rodomonte. Essendo poi accampato con le genti di Papa Clemente VII. à Vigordo, fù ferito nella sinistra spalla, per la qual ferita morì in quattro giorni.

Tagliato
à pezzi.

Luigi Gritti figliuolo d'Andrea, Principe di Vinegia, sendo appresso Ottomano di grandissima autorità, hauendo fatto morire Americo Cibas Vescouo nella Transilvania, & disegnando impadronirsi dell'Ongaria, fù con tutta la sua famiglia da' Transilvani tagliato a pezzi, & nel suo sangue tutti i Baroni, & parenti d'Americo, secondo il lor costume, tinsero i feltri, per hauer seco lunga memoria di questa uendetta. Spogliato, ch'egli fù, li fù trouato ne i calzoni una scatolina di gioie, che passauano di ualuta trecento millia scudi d'oro. Li suoi figliuoli furono poi fatti morire

Giouanni
Doria
scorticato.

da Pietro Moldaua, mentre che si diceua, che'l Principe cercaua riscattarli con gran somma di danari. Giouanni Doria fù scorticato, & con gran supplicio morto. Giouio.

Latino ucciso.
Turno ucciso.
Enea an-
negato.

Latino Rè de gli Aborigeni, hauendo regnato anni trentaquattro, fù da Turno Rè de' Rutili ucciso, per non hauerli osservata la promessa di sua moglie, in darli Laninia sua figliuola per donna. Turno fù poi ucciso da Enea Rè d'Italia, hauendo hauuto Lauinia per moglie, & egli poi nel terzo anno del suo Regno, uarcando con picciola barca il fiume Numico, s'affogò in quello, nè mai fù ritrouato il suo corpo. Tito.

Nicolò
morto in

Lodouico Quarto Duca di Bauiera, & Imperatore, stette anni 32. nell'Imperio; nelli quali fù, per hauer dato fauore ad alcuni Tiranni in Italia, scomunicato da Papa Giouanni XXII. & egli credè in Roma, oue fù incoronato da Stefano Colonna, un' Antipapa, & lo chiamò Nicolò V. che prima era detto Frà Pietro da Rieti di Corbara, dell'Ordine Minore, ilquale

ilqual poi finì in prigione la vita sua. Lodouico finalmente hauendo più volte cercato, ma in vano, la gratia del Papa, fù da Carlo Quarto Rè di Boemia, già dal Papa creato Imperatore, superato, & fuggendo cadè da cavallo, & subito morì. Paulo Emilio.

prigione.
Mortocadendo da
cauallo.

Lucio Metello, padre di Q. Metello Macedonico, fù due volte Console, Dittatore, & Maestro de' Cauallieri: trionfò nella prima guerra Punica de' Carthaginesi. Fù il primo, che innanzi al carro menasse gli Elefanti presi in battaglia. Fù perfetto Guerriero, ottimo Oratore, sommo Senatore, & fortissimo Capitano: ottenne molti honori: acquistò honestamente molte ricchezze: fù di marauiglioso senno, chiarissimo nella Città, & lasciò molti figliuoli. Nondimeno uenuto uecchio, diuenne cieco.

Cieco,

Luigi Auogadro Bresciano, dopò molte honorate imprese fatte per auanzi, ritrouandosi nel 1512. in Brescia con Federico Contarino, Andrea Gritti, Antonio Giustiniano, & altri, & combattendo con Francesi, ch'erano entrati nella Città con Gastone Foix, dopò molto combattere, essendoli morto il cauallo sotto, fù fatto prigione. Et perche Brescia era stata prima acquistata per mezzo suo, fù nella piazza presente il Foix decapitato, & fatto in quarti. Il Giustiniano, & il Gritti, che fù poi Prencipe, fùno mandati in Francia. Giouio.

Luigi Auogadro
decapitato.

Leonardo Veniero Venetiano trouandosi nel 1450. in Milano, quando Milanesi si diedero, per opera di Gasparo da Vimercato, à Francesco Sforza, fù in quel tumulto ammazzato da Giovanni Stampa Cap. del Sforza.

Ammaz-
zato.

Lodouico Donato Venetiano Cardinale di San Marco, prima Fratello de' Minori, & Theologo, dopò esser stato tenuto in strettissima prigione à Nocera in Puglia da Papa Urbano Sesto, fù da quello, per sospetto di congiura, con quattro altri Cardinali, cioè Gentil. di Sanguine, Giovanni Corsienese, Marino del Giudice, & Bortolameo di Coturno, rinchiusi in sacchi, & gettati in mare.

Annega-
ti.

Lodouico Borgia Cardinale di Alessandro VI. & gran Penitentiere, dandosi più all'opere de' secolari, che d'Ecclesiastici, facendo in Napoli correre precipitosamente un cauallo, cadè, & si ruppe subito il collo. Nel 1510.

Mortocadendo da
cauallo.

Laio Rè di Thebe fù ucciso da Edippo suo figliuolo, non lo conoscendo. Vedi in Edippo.

Vcciso
dal figli-
uolo.

Gaio Mario, ilquale fù Questore, e sette volte Console, trionfò d'Africa con Giugurta catenato nel trionfo. Domò i Cimbri, & i Tedeschi: uccise Apuleio, & Glaucia huomini seditiosi, & prosperissè quelli che prima haueuano prosperito lui. Nondimeno uinto, & superato da Silla, hebbe infelice fine, che se stesso uccise. Simil fine hebbe Gaio Mario il figliuolo, benchè ei fù da Pontio ucciso, ilquale, così ordinando lui, li segò la gola, men-

Morto da
se stesso.
Segato la
gola.

tre era assediato à Preneſte da Lucretio Afella. Tito Liviò, Plinio &c.
Metio Suffetio di priuato fatto Rè d'Albani, & uenuto per le guerre
tributario de' Romani, condotto da quelli in aiuto contro Veij, douendo per
commandamento mouer le ſue genti contro Fidenati, che teneuano le parai
de Veij, pian piano ſi ritirò dietro alcuni monti per aspettar à qual parte ſe
uolgeſſe la uittoria, & poi à uincitori dar ſoccorſo. Tullo accortoſi del tra-
dimento, fingendo di ciò non auuerſi, hauuta la uittoria, & ſoccorſo con-
tro i uinti da quello: fece prender Metio, & quello legato con i piedi, & con
le mani à quattro carreſte laſciate in poter de' caualli, ſù miſeramente ſtrac-
ciato. Tito Liviò prima dec.

Squarta-
to da
quattro
carrette.

Ercole fece morir di ſimil morte Pirechmene Rè d'Euboea.

Martio Coriolano huomo di ſortezza, & d'ingegno ſingolare, in
una giornata liberò dalla morte un Cittadino Romano, & diede la morte
à chi quello premene. Fece molti fatti d'arme per Romani, & ſu ſem-
pre uittorioſo. Superò, & meſſe in fuga i Volſci, & ſe fece patrone del
Caſtello Coriol, onde tolſe il cognome di Coriolano. Cercando poi d'eſſere
fatto meritamente Conſole, non poteuotener queſta dignità: là onde uo-
dendo egli queſta ingratitude, ſi leuò di Roma, & andò al accoſtarſi con
Tullio Rè de' Volſci, & dichiarato nemico de' Romani, uenue con grandissi-
mo eſſercio contro quelli, quaſtando tutti i lor paefi. Mandarono Romani
per placarlo prima Ambaſciatori, & poi Sacerdoti; ma nulla fecero. Vi-
andò poi ſua madre Vitturia, à perſuaſione della quale leuò il campo da
Roma: il perche ſù da Tullo fatto ammazzare; ilqual Tullo ſù poi da Ro-
mani in guerra ucciſo. Tito Liviò.

Vcciſo in
guerra.

Marco Manlio Capitolino eſſendo da' Franceſi aſſediata la rocca Capi-
tolina, & uolendo uno aſcender quella nel mezo della notte, egli ſuegliato
al rumor d'una oca, pigliate l'armi, & ſuegliati i compagni, diſeſe la rocca,
e gettò à ſcanezzacollo colui, ch'era ſalito ſopra le mura; il rumor delquale
traſe molti delli ſuoi precipitoſamente nella ſoſſa. Et coſi Manlio conſernò
la rocca. Queſta imprefa diede grand'honore à Manlio, & ſarebbe riuſcito
molto maggiore, ſe l'ambitione non l'hauueſſe ſcannato. Egli non potendo ſop-
portar la gloria di Camillo, cercando, ch'egli ſoſſe poſſoſo à tui, ſe fece ami-
ca la plebe, con la quale cercò di occupare la Repubblica; perche, eſſendo la
Città piena di tumulti, ſi chiamò Cornelio Coffo Dattatore appreſſo Vol-
ſci, ilqual giunto fece metter in priſione Manlio. Finalmente liberato per
opera, & ſauore della plebe ſù per la ſua ſuperbia, & inſolentia poi preci-
pitato giù dal Monte Tarpeio, & coſi miſeramente finì la ſua nita. Il ſimil
occorſe à Scipion Dentato per la ſua tirannide, & era ſtato due uolte Conſo-
le, & due Trionfatore. Liſteſſo.

Superbo
Precipi-
tato.

Marco

Marco Attilio Regolo tolse à Siciliani Lippari; & Melita: ruppe Amilcare, & Annibale Cap. de' Cartaginesi. Passato in Africa, prese Clipca Città. Hebbe molti Castelli à patti, e molti per forza spianò. Vccise appresso il fiume Bagrada un Serpente di marauigliosa grandezza, il cuoio del quale egli mandò à Roma. Ruppe i due Asdrubali grandissimi Capitani con molto numero di gente. Abbassò talmente Cartagine, che furono costretti à dimandarli la pace. Ma chiedendo Attilio cose insopportabili, essi, hauuto soccorso da popoli stranieri, fecero Cap. generale Santippo Principe de' Lacedemonij, il quale, uenuto al fatto d'armi, ruppe i Romani, & prese Attilio, che subito fu posto in carcere, & vi stette anni cinque; nel qual tempo Cartagine furono, sotto diuersi Consoli, & Capitani Romani, abbattuti, & talmente guidati, che deliberarono chieder pace a' Romani, a' quali mandarono Attilio con li loro Ambasciatori, con patti, ch'ottenendo la pace, egli fosse libero; altrimenti egli ritornasse prigioniero. Giunto Attilio à Roma, & riguardando l'urto commune, dissuase la pace, & diede animo a' Romani, che douessero seguir l'impresa, & ritornato a' Cartaginesi, per non mancar di fede, gli furono tagliate le palpebre de gli occhi, & posto in una botte piena di chiodi, oue l'infelice uecchio finì i giorni suoi. Tito Linio.

Serpente
grandissi-
mo.

Santippo
Cap.

Morto p
fedeltà in
vnabotte

Marco Tullio Cicerone nato in Arpino, & uenuto à Roma, meritò per la sua scienza non solamente d'essere fatto Cittadino Romano; ma ancora di esser partecipe de' gli honori. Egli ottenne il Consolato in compagnia di Caio; & per opera sua fu liberata Roma dalla congiura di Lucio Catilina, accusando il Sctatore, il quale fuggito à Fiesole, fu, combattendo, da Romani ammazzato; & i congiurati furono con lacci strangolati. Difese Quinto Roscio contro Grisogone, & poi andò in Athene ad imparar Filosofia. Tornato à Roma difese Aulo Licinio, Archia, Milone, Cneo, Plautio, & molti altri. Riconciliò col popolo Romano Deiotaro Rè de' Gallogreci, Marcello, & Quinto Ligario, tenuti sospetti da Giulio Cesare. Egli finalmente, essendo chiamato padre della patria, fu per inuidia mandato in esilio. Nondimeno fu dal Senato, fiuito l'anno, richiamato à Roma. Seguendo egli poi le parti di Pompeo, fu, in compagnia di molti altri, fatto esule; ma non molto dopò fu riuocato, & assolto da Cesare. Ultimamente incolpato d'hauer congiurato contra Cesare fuggì nel Formiano, & essendo da Marco Antonio Triunuiro suo nemico prosritto, decapitato da Caio Popilio Lena, il quale fu da Cicerone liberato dalla morte, douendogli esser tagliato il capo; & con essa lui fu decapitato il figliuolo, ne gli anni del Mondo 3923. Appiano Alessandrino.

Catilina
ucciso.

Cicerone
decapita-
to.

Marco Claudio Marcello stato cinque uolte Console, prese Siracusa: uccise Marco Brionate Capitano de' gli Iberi, & ruppe il suo esercito. Trionfo

Vcciso in guerra.

di Milano, & altre Città, & portò in Roma molti tesori acquistati. Vccise più di 8000. Siracusani: scorse tutta la Sicilia; & finalmente su da gli Africani combattendo, ammazzato.

Morto in prigione

Milciade Atheniese potentissimo Capitano, hauendo con undeci millia soldati liberato la sua patria, & i suoi Cittadini nel fatto d'armi à Maratona, dalle mani del potentissimo essercito di Dario Rè di Persia, che era di 600. millia Persiani, su in luoco di remuneratione accusato d'hauer rubbato i danari del publico, & per ciò in prigione trà ceppi, & catene finì infellicemente la sua miserabil uita: nè fu sepolto, se prima in loco suo non entrava il figliuolo in prigione. Herodotto.

Laodicea adultera vccisa.

Mitridate Rè di Ponto essendo nella sua gionuentù, per fuggir la morte, che gli era preparata da' suoi, andato errando sette anni per luochi seluaggi, ritornato à casa all'improniso (creduto morto) uelenò Laodicea sua moglie, che era diuenuta lasciuia, & adultera; uoltato l'animo à grandissime imprese assalì la Paflagonia, & la prese, & quella dinise con Nicomede Rè di Bithinia; & non uolendola restituir à gli Ambasciatori Romani, mosse guerra contro quelli; prese la Galatia, la Cappadocia, l'Asia, la Frigia, & la Macedonia. Signoreggiò quasi tutto il mare. Combattè molte uolte con Silla, con Lucullo, & con Pompeo, hora uincendo, & hora perdendo. Prese, & ammazzò L. Cassio, Q. Oppio, & Marco Attilio. Vinse Fimbria, Murena, Cotta, Fabio, & Triario buomini fortissimi. Mai si smarrì per fortuna contraria, nè lasciò la guerra per ferite ch'hauesse. Finalmente, hauendo conquassato una buona parte del Mondo, su in Armenia poslo in fuga da Pompeo.

Forte, & costante.

Farnace.

Venuto in Ponto ammazzò duoi suoi figliuoli: il che sapendo Farnace, l'altro figliuolo, assediò il Padre, ilquale non puote mai humiliar il figliuolo. Là onde Mitridate, hauendo fatto morir di ueleno le mogli, le concubine, & le figliuole, uelenò se stesso; & per più presto morire, uinto dal dolore, si fece tagliar il capo da un soldato Francese detto Gallo. Altri dicono, che Bitbio Duca de' Celti suo fedelissimo amico, pregato da quello, con un pugnale lo ferì nella mammella destra. Et tui nace morì nella guerra di Pompeo contra Cesare. Appiano, Giust.

Velenato da se stesso.

Vcciso.

Macrino sbandito in Africa da Seuero Imperatore, & poi da Basciano fatto Prefesso della militia, dopò la morte di Basciano da lui fatto morire, fu eletto Imperatore. Andato in Antiocchia, che egli uisse uita lasciuia, & delitiosa, & indi in Fenicia contro Heliogabalo; fu insieme con Driadumeno suo figliuolo da' suoi soldati morto. Giulio.

Vcciso da suoi soldati.

Marco Aurelio Probo Imp dopò l'hauer racquistata la Gallia: uinti i Marmaridi: soggiogata di nuouo la Germania, e la Barbaria, uccisi 400. millia nemici: presi noue Rè di Corona: acquistata Gioppe, & Tolomaide: superati

perati i Saraceni, che si erano ribellati, oppressi Saturnino, Procolo, e Bonosso Tiranni; hauute molte vittorie fù in Simic da' soldati ucciso in una torre ferrata, non uolendo, che essi uiuessero in otio. Eutropio.

Vcciso
da suoi
soldati.

Massimiliano Ercoleo da Diocletiano creato Augusto, hauendo hauute molte vittorie, si ridusse a priuata uita insieme con Diocletiano; ma morto Diocletiano, pentitosi d'hauer deposto l'Imperio, & sperando di ribauer la dignità Imperiale se ne uenne di Lucania a Roma, & cercando priuare Massentio suo figliuolo creato da Pretoriani Augusto, fù necessitato fuggir in Francia a Costantino suo genero; ma scopertosi, ch'egli cercaua leuargli l'Imperio fuggì a Marsilia, & iui combattendo fù preso, & impiccato. Sesto Aurelio.

Impicca-
to.

Michel Calefato Imperator di Costantinopoli hauendo discacciato un suo zio, che fù principio della sua grandezza, fece tagliar a pezzi tutti i suoi parenti, e confinò Zoe sua madre in una Isola. Finalmente hauendo regnato quattro mesi, il popolo lo priuò de gli occhi, e del Regno, & rinocarono sua madre Zoe. Niceta.

Priuò de
g'li occhi

Michel figliuolo di Teofilo hauendo regnato in Costantinopoli con sua madre Teodora anni 11. & poi hauendola fatta chiudere in un Monastero, gouernò solo anni 13. & fù da Basilio Macedone suo compagno di sangue ignobile ammazzato, ilqual Basilio condotto schiau in Costantinopoli, hauendo honoratamente regnato anni 17. fù nella caccia da un cerno ferito, & morto. Idem.

Vcciso
da vn
Cerno.

Michel Parapinacio Diocrisio figliuolo di Costantino Duca, regnato ch'egli hebbe in Costantinopoli anni sette, fù per la sua dapocagine, & pigritia, essendo uenuto in odio a tutti, fatto rinchiudere in un Monastero. L'istesso.

Priuato
del regno
per dapo-
co.

Maomada Moro Rè di Granata essendogli da altri Mori fatta guerra hebericorso a Pietro Rè di Castiglia, & portò seco gran quantità d'oro, e di tesori, a quali hauendo il Rè Pietro gli occhi comandò che'l Moro fosse saettato, & egli fù primo a saettarlo.

Saettato
per hauer
danari.

Mastino dalla Scala primo Capitano di Verona, acquistò tutte le discordie ch'erano trà Guelfi, e Ghibellini in Verona; ristaurò gli edeficij della Città, & i uillaggi abbrusciati: ricuperò a forza d'armi Trento: cacciò i Fuorusciti, ch'hauenuo occupato Lignago, Villafranca, Soane, Bouolca, e Vescena. Finalmente ritrouandosi in piazza con Antonio Nogarola, fù da Scaramelli, e Pigozzi col Nogarola ucciso. Torello Saraina.

Vcciso
Patricida
& fratricida.

Manfredi Principe di Taranto figliuolo di Feder'co II. Imp. fece morire il padre, & il fratello Corrado di ueleno, & molestò molto Napolitani, liqua li ricusauano esserli soggetti, & poi li essortaua ad esser fedeli a' Corradino.

figliuolo di suo fratello. Era Corradino in Germania, & egli fatto uno esercito di Saracini uenuti di Nocera, assaltò alla sponista l'esercito del Papa, ch'era a Foggia, lo ruppe, & fece molti prigionieri, & sotto nome di tutore di Corradino cercaua insignorirsi del Regno. Al fine hauendo egli hauuta la Toscana, & la Marca d'Ancona, uenendoli contra Carlo Conte di Provenza, & d'Angieria ritiratosi dall'Abbatia di S. Germano a Beneuento, si combattendo, infelicamente morto. Colleuuccio.

Morto in guerra.
Tagliato a pezzi.

Martino Turriano Conte di Valsafina detto il Gigante, mentre combatteua contra Saraceni, fu da quelli preso, & tagliato a pezzi.

Marco Tiepolo Venetiano Capitano de' Milanesi fu da Federigo Secondo Imperatore preso, & mandato prigioniero in Puglia; & hauendo Venetiani persa nel golfo di Sipanto una grossa nave dell'Imperatore, ini per fortuna condotta, nellaquale erano mille huomini, fu subito ad una torre di Trani sopra la marina impiccato. Corio.

Impiccato.

Morto in prigione.

Marco Baseio Capitano di 25. Galee contra Genouesi, andato nello stretto di Galipoli, & affrontatosi con gli nemici, fu per il suo mal gouerno perditore; perilecho, ritornato a Venegia, fu confinato in prigione, & ini finì la sua vita.

Marco Bembo hauendo conclusa la tregua con Genouesi per anni cinque, fu tre anni dopo, mentre egli era Bailo a Costantinopoli, dato dall'Imperator Greco nelle mani a' Genouesi, dalli quali egli fu con tutti i mercanti ucciso.

Vcciso

Maria figliuola di Lodouico Rè d'Ongaria, & sposa di Sigismondo successe dopo il padre nel Regno, & hauendo regnato anni dui, i Principi d'Ongaria, non uolendo sopportar il gouerno d'una Donna, chbianarmo di secreto da Napoli Carlo suo cognato; ilqual hauendo ottenuto Signa, passò in Zagabria, & poi a Buda col'finger di assettar le differenze tra gli Ongari, & Maria; laquale insieme con sua madre Lisabetta accettò honoreuolmente.

Carlo.

Carlo; ilqual subito occupò la fortezza; il perche la Regina con la madre piene di timore, fuggirono: ma prese, furno condotte ad Alba a Carlo; ilqual coronatosi in Alba ritornò a Buda: & dopo l'hauer regnato anni 2. ingannato da Lisabetta, & Nicolò Palatino, fu da Biasio Forgas ferito, & posto in prigione, oue, & per la ferita, & per ueleno morì. Lisabetta poi uscita per uentura di Buda, fu presa appresso il Castello Diaco da Gionanni Bando di Ornat, ilquale diede anco la morte a Nicolò, & a Biagio, & la notte affogò in un fiume Lisabetta, & condusse Maria in Croatia, e la imprigionò nella fortezza Cupra.

Morto in prigione ferito.

Lisabetta affogata.
Decapita.

Egli poi spauentato per la uenuta di Sigismondo verso Croatia liberò Maria, & la mandò a Buda. Sigismondo poi ottenuta l'Ongaria, & hauuto Gionanni Bando in suo potere, le fece tagliar il capo.

Masio

Masio gran Condottieri, huomo fidato, & molto ualoroso fece con le sue genti gran cose in fauor del Rè Ferdinando. Egli fu uno de gli eccellenti, & magnanimi Capitani c'han seruo Ferdinando, & era con tutto questo auido di possedere non tanto per lui, quanto per dar ad altri: Era anco di natura crudele, & nell'ira precipitoso tanto, che dopò la guerra, uenendo in Napoli; & incontrandosi un giorno in Giouanni Spatafora suo nemico, il qual andaua à uisitar il Rè in Castello, mosso da grand'ira l'uccise, del che sdegnandosi molto il Rè lo fece metter prigione, oue dopò molti anni squallido, & macilente finì la sua uita. Colten.

Crudele.

Morto in Prigione

Marino Giudice d'Amalfi Archiepiscopo di Taranto, Cardinal di Santa Prudentia, Legato in Ongaria, Camerario di Santa Romana Chiesa, condannato de crimine lese Maestatis, fu per commissione di Urbano VI. morto in prigione, e poi gettato nel mare.

Morto in prigione

Muleasso Rè de' Tunesi nel tempo, che Barbarossa andaua con l'armata in Prouenza, si partì per paura di lui, & lasciato il Regno ad Amida suo figliuolo, uenne à Napoli; dopò alquanti mesi egli bebbe noua, ch'Amida haueuasi usurpato il Reame, per il che, fatto un buon essercito di mille ottocento fanti Napolitani guidati da Gionambattista Loffredo, passò alla Goletta, oue Francesco Touarre Castellano lo consigliò à guardarsi da tradimento; egli spronato dal suo uolere, & dalle persuasioni d'alcuni inuioffi uerso Tunesi, & giunto presso la Città, fu da uno aguato, ch'era nell'Olliuto; assalito, e combattendo uirilmente fu ferito in fronte, e preso, & fu fatto dal figliuolo imprigionare; & cecato con un ferro focato finì la sua uita in prigione, & così egli ricenè il contracambio di quello, ch'egli fece per regnare à 18. suoi fratelli: il Loffredo restò in quella pugna morto con mille, e trecento huomini. Gionio.

Gionambattista Loffredo

Morto in prigione

Massimiano Sforza, ilqual fu muestito del Ducato da Massimiliano Imperator, sendone scacciato Lodouico XII. Rè di Francia, ilqual si haueua per tradimento fatto Signor di Milano, che poi ritornò in poter di Francesco Primo, perduta la giornata di Marignano, fu priuo del Ducato, & morì uassallo del Rè di Francia. Corio.

Priuato.

Meleadro da Forlì Capitano de' Venetiani trouandosi à Castegnolo, & uenuto alle mani con Francesi cadendo da cauallo rimase prigione, & liberato poi combattendo alla palude di Creazzo sull'Vicentino fu da nemici morto con molti altri, tra quali furono Battista Dotto Vicentino, Colonnello della Fantaria, Francesco Cassano, Antonio Pio, Costantino suo figliuolo, Alfonso Parmigiano, Sacromoro Visconte, Ermete Bentiuogli, Marc'Antonio Monte, & Carlo da Montone, tutti Capitani honorati.

Vcciso.

Capitani vccisi,

Matteo Granata Capitano dell'Imperatore haueudo ribanuto Bergamo,

gomo,

Morto da vn falconetto. *gomo, che era stato preso da Renzo Ceri per Venetiani, mentre uoleua minare la rocca, laqual ancora per Renzo si teneua, fù morto da un falconetto tirato da quelli di dentro.*

Vcciso cō i sassi. *Massimio, ilqual dopò la morte di Valentiniano Imper. occupò l'Imperio, & prese per moglie Eudocia moglie di quello, ma fù frà due mesi per opera di essa Eudocia, ch'auuea fatto uenir à Roma Gizerico Rè de' Vandali à uendicar la morte del marito, fuggendo da' Romani, con sassi fatto morire, & in mille pezzi stracciato.*

Prodigio *Martiano detto Flacco Valerio Segretario d'Aspare Capitano di Teodosio Imperatore, & huomo di uil conditione, essendo prigionie di Gizerico Rè de' Vandali, mentre, ch'egli trà molti prigionie dormina in terra allo scoperto in un cortile serrati, per sorte un'Aquila uolando con l'ali aperte si pose sopra la sua testa, Gizerico uedendo questo norò quell'Augurio, & saputo da lui chi egli si fusse, lo obligò con giuramento ad esserli amico, & lo fece libero.*

Vcciso da cōgiurati. *Morto Theodosio Imper. poco dopò egli ottenne l'Imperio, & quantunque egli fosse buono Imperatore, fù in Costantinopoli da' suoi in una congiura morto. Fulgentio.*

Vcciso da se stesso per dolor della moglie. *Mauritio nedi in Foca.*

Marco Plaucio mentre con navi 60. andaua in Asia, & giunto à Taranto perdè Orestilla sua moglie, per la cui morte hebbe tanto dolore che celebrandosi il funerale di quella si ammazzò con un pugnale. Val.

Decapitato. *Maso figliuolo di Antonio Colonna fù preso da Papa Eugenio per sospettione di trattato, & hauendo confessato nel tormento hauer uoluto rubbar il Castel Sant'Angelo per cacciar il Papa da Roma, fù publicamente fatto decapitare.*

Vcciso. *Meleschala Soldano d'Egitto insituò l'ordine de i Mamaluchi. Asediò, uinse, & prese à Damiano Lodouico Rè di Francia, & egli poi fù dalli suoi, che si ammotinarono, tagliato à pezzi. Gioiio.*

Vcciso! *Maometto di Cairbeio Soldano, mortoli il padre mentre che Acbaradino, e Campsone combatteuano frà loro il Principato con gran forze, & essendo i Mamaluchi diuisi in fattione, prese, & occupò lo Stato del padre. Ma due anni dapoì fù ammazzato per hauer contra le leggi, & usanza occupato il Regno, da un Circasso. Gioiio.*

Lapidato. *Marco Postumio Regilease hauendo mosso guerra ad alcuni popoli di Italia, & promesso di dar à suoi soldati tutta la preda, presa ch'egli hebbe la Città, denegò la promessa à quelli, li quali sdegnati lo lapidarono. Tito Liuiio.*

Imperator buono. *Nerone Imperator di Domenico Enobardo, & d'Agrippina figliuolo, entrato nell'Imperio diede di se buona speranza, imperoche lenò, & sminuò le gra-*

le grauezze, & tributi insoportabili: donò cinque scudi à ciascuno del popolo: ordinò il salario annuale a' Senatori poveri; & che i soldati Pretoriani hauessero il grano di mese in mese, senza danari: si dolena saper scriuere per non sottoscriuersi ad uno condannato à morte: refutò l'essere chiamato padre della Patria: fece celebrar feste in honor di Gione, lequali durarono un'anno: nel qual tempo non uolse, che alcuno, quantunque meriteuole, fosse condannato à morte. Edificò Terme, Stusse publiche, & il Gimnasio della Lotta: moderò le spese superflue, & cene publiche: fù gran persecutor però de' Christiani: scolpina, dipingea, cantaua, sonaua la cetra, & canalcava: institui à gli Auocati i premij conuenienti, & che i Senatori non hauessero altro premio, che'l publico ordinario: andato finalmente in Grecia hebbe nel correr le carrette l'honore; per ilche tornato à Roma, e trionfato de i giuochi acquistati, incominciò à diuentar tristo, e scelerato. Andaua armato di notte per le cucine, e tauerne: ingiuriua hor questo, hor quello: rubaua le botteghe, sforzaua l'altrui mogli: mangiua nel publico, facendosi seruire da Donne uili, & meretrici: sforzò Rubea Vergine Vestale: tolse per moglie un giuanetto castrato detto Sporo, & egli si sposò per moglie ad un suo Liberto detto Durifero: hebbe uoglia di usar con la madre, & per canarsi la uoglia tolse per concubina una meretrice di uolto, & di persona simile alla madre. Hauendo poi fatto grandissime spese, & ritrouandosi al bisogno di danari, si diede alle rapine: spogliò i Tempj, & fece auelenar molti, & uccider la madre di segreto: uccise Ottauia, & Pontia sua moglie: sforzò Aulo Plancio giuanetto, & lo fece ammazzare: uccise Seneca suo Precettore, Burro Prefetto, & molti altri: fece uccider i principali, & nobili di Roma per due congiure fatte contra lui, & fece mettere in Roma il foco, ilqual durò sei giorni; & egli irà tanto, uestito da Istrian, cantaua l'incendio di Troia sopra la Torre di Mecenate. Al fine dopò tante sue pazzie, & crudeltà dichiarato nemico del Senato, se stesso con l'aiuto di Sporo, con un pugnale uccise. Suet. ne gli anni di Christo 70.

no nel principio

Scelerato.

Rubea Vestale.
Sporo.

Madre, & mogli uccise.

Foco in Roma.

Ucciso da se stesso.

Nicesoro Imp. di Costantinopoli auarissimo, & crudelissimo, fù, hauendo imperato anni noue, da' Bulgari ucciso, & della sua testa, ornato l'osso d'argento, fù fatta una tazza da bere da' Principi loro, & Stauratio suo figliuolo, & successore fù espulso da Michele Cureplate; il quale hauendo inteso che Leone Armenio era stato creato Imperador, & nascondersi in un monastero. Leone poi essendo crudele uerso Dio, & uerso gli huomini, fù mentre egli sacrificaua di notte, ucciso à tradimento da Michele Traulo suo prigione; ilquale hauendo regnato anni noue, essendo di sangue uile, consignò l'Imperio à Teosilo suo figliuolo, à cui successe suo figlio Michele, ammazzato poi da Basilio Macedone suo compagno. Niceta.

Leone Armenio crudele, ucciso.

Niceforo Foca huomo nobilissimo ottenuto l'Imperio andò in Sicilia, & in Asia contro Saraceni; ripigliò la Caramania, & buona parte della Antiochia: finalmente essendosi dato all'auaritia, & alla pigritia, uenuto in odio al popolo sù di notte ammazzato nel letto da **Giuanni Zimisces** con l'aiuto di **Teofania** moglie d'esso Imp. **Giuanni**, poi ottenuto l'Imperio uinse i **Rossolani**, che si erano fatti Signori della Bulgaria: prese Bulgaria con **Strinse Sfondolano** loro Rè à renderli: al fine tornato in **Costantinopoli** morì di ueleno. **Niceta.**

Nabi Tiranno de' Lacedemonij sù da **Tito Q. Flamminio** priuato della Città d'**Argo**, & da **Filippomone** Pretore degli **Acai** messo in rotta, spogliato di molti Castelli, & ridotto in niente, & finalmente sù ucciso da **Alaxameno Etolio**, ilqual sù l'istesso giorno ammazzato da **Lacedemonij** nel Palazzo. **Tito Liui.**

Narseo Rè di Persia, fattosi ribello in Oriente dell'Imperio, sù da **Massimiliano Gallerio** cacciato nell'ultime parti di Persia, & perdè la moglie, figliuoli, sorelle, & ricchezze. Similmente **Quingenio**, ribellatosi in Asia, & Africa, sù da **Massimiliano Ercoleo Vice Imp. di Dioclitiano** uinto, e superato. **Sesto Aurelio, Eutropio.**

Napo Torriano Sig. di Milano soggiogò **Palazzuolo Castel Bresciano**, & altri Castelli. Prese **Lodi**, & **Vigevano**. Fece morir in prigione **Succio Vellarino** Signor di **Lodi** con duoi figliuoli. Vinse **Gottofredo Languscio** Signor di **Pauia**, & lo fece decapitar insieme con **Tebaldo Visconte** padre di **Mattheo**, & d'**Uberto**. Finalmente, hauendo più uolte rotti i **Fuorusciti Milanesi** sù, combattendo con **Otto Visconte** fratello di **Tebaldo**, preso, & fatto morire in una gabbia, oue mangiato dalli pedocchi, & dal sporchezza morì in capo di 19. mesi.

Nicòlò Fortebraccio ruppe **Leone** fratello di **Francesco Sforza** appresso **Montefalco**, & lo fece prigione: prese **Montefalco**, & fece tagliar il capo à **Ranuccio da Sanseuerino**, che dentro si era fuggito: dipoi trascorrendo la **Marca** passò alli danni di **Camerino**, onde li sù dal **Conte Francesco**; & dalla lega mandato incontro **Gattamelata**, **Tadeo da Este**, **Christofaro di Nicòlò da Tolentino**, e **Taliano Forlano**, i quali congiunti con **Alessandro Sforza** affrontarono il **Fortebraccio**, ilquale sendoli caduto il cavallo sotto, sù ferito da **Christofaro da Forlì**, per il che finì la sua uita. **Taliano** poi, sendosi ribellato contra il **Visconte**, sù da quello decapitato per trattato di tradimento, con **Giacomo Gainano**.

Nicòlò Estense, figliuolo di **Lionello** fratello bastardo di **Ercole Primo Duca di Ferrara**, cercando farsi tiranno, entrò per trattato d'alcuni nella Città, credendosi hauer il fauor del popolo, e prese la piazza, ma uenutogli incon-

incontro Sigismondo, fratello di Ercole sù messo con li suoi in fuga. Egli poi essendosi nascosto sù trouato, & preso, & in capo di tre giorni decapitato.

Decapitato.

Simeoni.

Numeriano Imperator fù ucciso da Apro, & questo da Dioclitiano, il qual anco uccise Carino Imperatore, il quale haueua morto Sabino Giuliano Imperatore, & era fratello di Numeriano. Sesto Aurelio.

Vccifi.

Nicia Atheniese molto nobile, & ricco, huomo eccellente nella pace, & nella guerra, acquistò nella Tracia molte Città, che si erano ribellate da gli Atheniesi. Prese molte Isole, & ammazò molte migliaia de' Corinthij, con Licofrone lor Capitano. Fece molte honorate imprese; finalmente combattendo con Siracusani fù da Gilippo Capitano de' Lacedemonij preso con Demostene, & ambedue animosamente s'uccisero da lor stessi. Plut.

Vccifi da se stessi.

Obelerio Belinziero d'Antenori di Malamoco sendo stato due anni Prencipe di Venetia insuperbito per le sue ricchezze, & dignità incominciò a uiuer tirannicamente, là onde il popolo si mostraua apertamente sdegnato contro lui: per ilche egli fingendo ciò non sapere, senza darne ragguaglio à i Tribuni uscì di Venetia, e lasciò Beato suo fratello al gouerno del Prencipato. Il popolo uedendo il poco pensiero di Obelerio crearono Duce il detto Beato: ritornato Obelerio, ueduta la promissione, pieno di sdegno andò in Francia à ritrouar il Rè Carlo, & induffe quello con preghiere, & promissione di darli il modo di uincere, & à mouer guerra a' Venetiani: per ilche Carlo mandò Tipino suo figliuolo alla uolta di Malamoco: laqual cosa spaurì talmente Beato, ch'egli con tutto il popolo fuggì in Riualto, & iui pose il Dogato, & hauendo regnato anni circa tre, morì d'occupatione sì della guerra, come antico per la crudel, & acerba morte d'Obelerio suo fratello: il quale poco prima era stato preso dal popolo à Strà di Padoa, & à S. Martino, hauendo dato il suo cuore à mangiar a' cani, sù impiccato fuori della Città. Bernaradin Colombaso.

Morto di occupatione.

Ottone III. Imperator dopò l'hauer regnato 19. anni fù in Roma uelenato per opera della moglie di Crescentio Numinato fatto dal detto Imperatore morire, imperoche quello hauendo occupato Roma diede molta molestia à Papa Giovanni XVI. e poi à Papa Gregorio V. Eusebio, Roberto Gaguino.

Ottobon III. da Pavia Capitano de' Venetiani, alla guerra di Padoa, per le sue honorate imprese fù fatto Gentil' huomo Venetiano, sù poi nel 1409. ammazato à tradimento di ordine del Duca di Ferrara suo compare. Historie Ven.

Impiccato.

Velenato

Vccifo à tradimento.

Ottobon III. crudelissimo tiranno di Reggio, fece portare fuor di Parma dodeci carra di corpi uccisi della contraria parte, & massime della famiglia Rossi, della quale hauuto in mano un fanciullo in fasce lo prese per li piedi, & siac-

Ucciso, e
mangiato
per ven-
detta.
& fiaccogli il capo nel muro: fù al fine con buone stoccate ucciso da Sforza, & Michele Attendoli suo fratello. Stette alquanti giorni dissepolto: ma trouato, & conosciuto da una Donna, à cui egli hauena ucciso il marito, ella gli aperse il petto, il cuore, & stracciandolo co i denti, ne mangiò parte. Biondo, Clorio, Bugati.

Decapita
ta.
Olimpiade moglie di Filippo Rè di Macedonia, madre di Alessandro Magno, sorella d'Alessandro Rè dell'Albania, & figliuola di Neottolemo Rè di Molossi, discesa dal sangue delli figliuoli d'Eaco, & Regina, dopò la morte del figliuolo, fù da Castandro figliuolo d'Antipatro prima del Regno, & alla morte per giustitia condannata, & in publico decapitata. Q. C. Mambri-
no, Diodoro Siculo.

Morto in
prigione.
Ozia II. Rè d'Israel hauendo regnato tre anni con l'assedio di Salmanassar Rè de gli Assirij, fù da quello uinto, & condotto in Babilonia, morì frà le catene. Nel 4. de' Rè.

Infame.
Opinio, ilqual fù il primo, che, essendo Console, hauesse la potestà Dittatoria, essendo mandato Ambasciator à Giugurta, & lasciatosi subornare, fù condannato, e uisse infino à gli ultimi anni di sua uita infame. Tit. Li.

Ucciso da
se stesso
Otto Siluio Imperator di Roma hauendo regnato tre mesi uinto presso à Piasenza da Vitello, per non uenir nelle mani del nemico, dopò l'hauer distribuito frà li suoi amici tutti i denari, & le sue facultà, si diede da se stesso con un pugnàl la morte: per ilche molti soldati, che l'amauano, s'uccisero auanti di lui nel 71. Suetonio.

Ucciso à
tradimen
to.
Odoacre Erulo Imp. di Roma, hauendo regnato anni 15. lasciato il titolo d'Imp. si fece chiamar Rè di Roma. Fù poi à tradimento ucciso, insieme col figliuolo, da Teodoro Rè de gli Ostrogotti, mentre in Rauenna era in un conuito, & egli uccise prima Oreste suo antecessore. Paulo.

Ucciso in
guerra.
Ottocare detto anco Primislao Rè di Boemia accrebbe il suo Regno dal mare Balteo, sino al mare Adriatico: tolse per moglie Margarita Relitta d'Enrico VI. Imp. figliuola di Federico Duca d'Austria, dalquale hebbe in dote il Ducato d'Austria: comprò la Carintia, la Carinia, la Marca Schiaunefca, & porto di Naone da Vltrico Duca di Carintia Veronesi, Truiisani, e molti del Friulise gli fecero soggetti: mosse guerra à gli Ongari, à i quali tolse Stiria: uinse i Tartari. Finalmente uenuto alle mani con Ridolfo Imperator stato già Maestro della Corte d'esso Ottocaro, fù ne i campi d'Austria oltre il Danubio ammazzato, & li fù tagliato il capo da due giouani, a' quali già Ottocaro uccise il fratello, & il resto del corpo fù mandato in Boemia. Pio II.

Pirro Rè de gl'Epiroti fù inuentor delli Corrieri, & hauendo in diuerse parti tre eserciti, mentre staua in Taranto, sapena in un giorno le cose di
Roma

Roma: in due quelle di Francia, quelle di Alemagna in tre, & quelle di Asia in cinque. Egli, dopò molte vittorie hauute contro Romani, Cartbaginesi, Mamerthini, & molti altri popoli, essendo in campo, & combattendo, fù miseramente da una uecchia Donna ucciso con un tegolo sù'l capo. Dice Giouanni Zonara, che passando per la Strada in Argo una uecchia d'alto gli cadè addosso, & l'uccise. Tito Linio, Giust.

Vcciso da vnadóna

Pietro Gradonico Prencipe di Vinegia, hauendo il popolo creato contra la sua uolontà, Giouanni Candiano Vescouo di Castello, si sdegnò molto di questa elettione; imperoche egli desideraua dar quel Vescouato ad un suo molto famigliare, & hauendo per ciò in odio il popolo, inuena, & gouernaua come crudel tiranno. Il perche Orso Gugno nobil Tribuno li congiurò contra con la plebe, di modo, che'l giorno dell'Essaltatione della Croce, mentre il Duce andaua con la sua famiglia per udir Vespri a S. Zaccaria, passato ch'egli hebbe il Ponte Storto di S. Marco, hoggi detto il Ponte della paglia, fù da un Marco Casolo con una spada ferito grauemente nel mezo del collo, & passò di questa all'altra uita. Orso Gugno poi trouandosi un giorno, dopò il fatto, in Rialto s'inspirò, & cadendo in terra fù, in presenzia del popolo, tanto battuto, che morì, & fù sepolto nelli terreni leamosi. Pietro Giustiniano.

Vcciso p congiura

Pirro figliuolo d'Achille, dopò tante tempeste del mare, presa Troia, & sparsa la sua armata, hauendo hauuta Hermiona, & uendicata la morte del padre, con l'hauer ucciso Priamo, & scannata, sopra la sepoltura di Achille, Polissena di Priamo figliuola, fù finalmente, per inganno di Macareo Sacerdote, ucciso nel Tempio d'Apollo Delfico, da Oreste, onde uenne il proverbio, La uendetta Neottolomea, perche Pirro era anco detto Neottolomeo. Dite Candiano.

Vcciso p inganno.

Paris detto Alessandro figliuolo di Priamo, essendogli stato ucciso Hector, & Troilo fratelli d'Achille, & hauendosi ualorosamente portato nel combatter con Greci, uccidendone molti, trà quali uccise Antiloco figliuolo di Nestore, & il forte Achille, fù ucciso da Aiace, alquale hauena Paris passato con una saetta il fianco, onde egli cauata la saetta, finì il corso di sua uita. Oenone moglie di Paris, intesa la morte del marito, uccise se stessa. Darette Frigio.

Vccisi.

Policrate Tiranno de' Samij abundantissimo di tutti i beni, e tanto fortunato, ch'i fauori fattigli dalla Fortuna superauano l'opinion sua, come si uide, quando egli studiosamente hauendo gettato in mare il suo più caro anello, lo ricuperò dipoi con la presa d'un pesce, che lo hauena nel uentre: il che egli l'hebbe per augurio tristo, e così fù, imperoche finalmente fù per hauer dato aiuto a gli nemici contra Dario Rè di Persia da Oronte Capitano d'esso Dario preso, & imprigionato, & poi impiccato sù'l monte di Mida-

Impiccatto.

lia,

lia, & lasciato in preda, & in cibo à gli uccelli. Orete poi fù ucciso per ordine di Dario. Herodoto.

Vcciso
dal figli-
uolo.

Prusia Rè di Bithinia pacificatosi con Eumene Rè di Pergamo, co'l quale guerreggiava, hauendo un figliuolo detto Nicomede, essendogli morta la prima moglie, si rimaritò, & di questa noua donna hanutone altri figli, pensò, per lasciar il Regno à questi, d'uccider Nicomede, che si trouaua assente, il che sapendo Nicomede per opéra de gli amici, ritornato alla patria, assalì con molti suoi il padre alla sprouista, & lo cacciò del Reame. Prusia non solamente priuo del Regno, ma anco abbandonato da i serui, solo uecchio, e povero, stando tutto'l giorno nascosto nelle spelonche, se n'andaua tutta la notte per luoghi seluaggi cercando il uiuere. Finalmente non potendo fuggire l'insidie di Nicomede, fù da quello fatto ammazzare. Tito Liui.

Ecuba.
Polissena
scannata.
Altiana-
te percos-
so con i
fassi.
Polidoro
ucciso.

Priamo Rè di Troia padre di cinquanta figliuoli trà legittimi, e naturali, trà quali ui furono Hettor, Paride, Troilo, & Deifobo, oltre l'hauer bellissime nuore, hauena il Reame abundantissimo, essendoli stata rapita Hesiona da' Greci, Paride rapì Helena Greca moglie di Menelao Rè di Sparta, & la condusse à Troia: & non curandosi Priamo farla restituire, tutta la Grecia li congiurò contro, & fù anni dieci continui da Greci trauiagliato con asprissime guerre, nelle quali ui fù Hettore ammazzato da Achille, & parimente dall'istesso ucciso Troilo, & Paride: uide esserli tolto il Paladio, & finalmente tradito da Antenore, & Enea, fù da Pirro ammazzato, e Troia distrutta, arsa, & rouinata, ne gli anni del Mondo 2782. Ecuba poi sua moglie, ueduta la morte del marito, Polissena sua figliuola scannata, Astianate suo nepote figliuolo di Hettore con i sassi percosso, la partita d'Enea, & d'Antenore, sola, & senza compagnia, andando in Tracia, per ueder Polidoro suo figliuolo, lo trouò nel uiaggio esser stato ucciso da Polinestore, & sepolto nell'arena; per il che uinta dal dolore, latrando come cane, finì la sua uita nelle selue, ouero (come uogliono alcuni) condotti da' Greci, insieme con Cassandra, Andromaca, & altre prigione, diuenuta pazzza, finì il corso della sua infelice uita. Darete Frigio.

Velenato

Psammenito Rè d'Egitto, dopò l'hauer regnato anni sei, fù da Cambise Rè di Persia priuato del Regno, & tenuto come prigione ne i borghi della Città, ou'egli uidde sua figliuola come serua, con molte altre principali di Egitto, portar l'acqua, & dopò quella due millia giouanetti, & auanti à tutti suo figliuolo co'l capestro al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte. Egli poi, cercando che gli Egittij si ribellassero, datogli à bere il sangue di Toro, morì subito. Herodoto.

Perseo ultimo Rè di Macedonia, figliuolo di Filippo di Demetrio, & d'una concubina, non uolendo l'amicitia de' Romani, confederatosi con molti
Rè

Rè affaltò le Città de' Romani: sconfisse il loro esercito: pose in fuga il Console Sulpitio. Ultimamente non potendo ottener da' Romani la pace, fu da Paulo Emilio uinto, & superato: & fuggito in Samotraccia fu da Marco Ottavio preso, & condotto con la madre, moglie, & duoi figliuoli Alessandro, & Filippo, ne gli anni del mondo 3802. in Roma, fu ad Alba confinato in perpetua prigione, oue da se stesso hauendo perduta ogni speranza diedesi la morte. Tit. Liu.

Vecchio da se stesso.

Pompeo Magno hauendo pareggiato non solamente lo splendore di gran fatti da Alessandro Magno; ma ancora quelli d'Ercole, ricuperò la Sicilia: soggiogò tutta l'Africa, & dall'Alpi in fino à i confini della Spagna ulteriore. Soggiogò 876. Città: spinse le guerre ciuili: guerreggiò trentadui anni, nellquali dissipò, fuggò, uccise, & prese due milioni, & cento, & ottantacinque mille huomini: prese, & affondò 846. navi: hebbe in sede 158. Città: soggiogò tutte le terre dalla palude Meotide, infino al mar Rosso: liberò da' Corsali la Riuiera maritima: restitui l'Imperio del mare al popolo Romano: trionfò d'Asia, Ponto, Armenia, Paflagonia, Cappadocia, Sicilia, Siria, Scithia, Giudea, Albania di Creta, Insola, Iberia di Mitridate, & di Tigranne Rè: fece molte altre generose, & magnifiche opere: fu tre uolte Console, & hebbe altri infiniti pubblici, & priuati honori. Finalmente diuenuto nemico di Cesare, & fatto dal Senato Imperatore andò à Capua, & indi à Brundicio, & fuggendo l'ira di Cesare si ritirò di notte in Albania, & seguitato dal detto Cesare si drizzò verso Farsaglia, oue combattendo con l'inimico restò perditore: il perche fuggì à Larissa: indi si ritirò sopra una nave di Lesbio, oue era Cornelia sua moglie, & poi andò in Egitto, ilche intendendo Tolomeo Maggiore, detto Dionisio, da esso Pompeo fatto Rè d'Egitto, li mandò incontro, sotto finzione d'honorarlo, un legno pieno d'huomini armati, nel quale entrato esso Pompeo non molto lontano dal lito, fu da Achilla, & Plotino per commissione d'esso Tolomeo priuo del capo, ilquale posto sopra una lancia, fu portato per tutta Alessandria; & similmente Pompeo Minore suo figliuolo fu da Cesariani in una spelunca, ou'era fuggito, morto, & decapitato. Achilla, & Plotino poi furono fatti morir da Cesare, & Tolomeo istesso preso in battaglia fu ucciso. Gio. Zonara.

Tolomeo ingrato, & impio.

Decapitato. Vecchio.

Posthumio Albino huomo Consolare, & di forze, & d'ingegno nelle guerre ornatissimo, hauendo ottenuto molte vittorie, uenuto superbo fu dalli suoi soldati con i sassi crudelmente ammazzato.

Vecchio cò i falsi.

Publio Pertinace Imperator di Roma lenò i grandissimi tributi, ebbelli, popoli hauena Commodò imposti: fece uender all'incanto i buffoni, le meretrici, & i cinedi di Commodò, & quelli danari furono posti in utile del-

Vcciso. la Republica; nondimeno nel sesto mese del suo Imperio fù da Tausio Tetonio ammazzato, & il suo capo portato per tutta Roma. Giulio Capir.

Vcciso. Publio Clodio Tribuno della plebe dell'ordine de' Cavallieri, gionane ricco, & eloquente; ma superbo, uizioso, & insolente, hauendo commesso adulterio con Pompea moglie di Cesare, & usato carnalmente con tre sue sorelle, cioè con Clodia moglie di Lucullo, con Terentia moglie di Martio Rè, & con Quadrante moglie di Metello Celere, fù finalmente da Tito Annio Milone presso Bouille, mentre ritornaua da Aritia, ucciso. Suetonio.

Vcciso a tradimento. Pietro Altisiodorense Imp. de' Greci, fù in un conuito sotto specie di pace ucciso à tradimento da Teodoro Lascare, ilqual si era fatto Imperatore.

Abba Rè. Pietro Rè d'Ongaria nepote di Stefano, ottenuto c'hebbe il Regno, diuenuto superbo, avaro, & crudele: il perche gli Ongari crearono un nuouo Rè detto Abba, ilquale con buon essercito uenne contra Pietro, ilquale fuggì in Baniera ad Enrico Imperatore, & Abba ottenne il Regno. Congiurati. Co-
stitui poi incominciò ad incrudelir ne' suoi, molti uccidendo, & facendo peggior di Pietro, là onde molti li congiurarono contro: scoperta la congiura furono tutti i congiurati in una camera, sotto specie di concilio iui condotti, strangolati: molti fuggirono ad Enrico, il quale à beneficio di costoro, & di Pietro uenne contra Abba; il quale abbandonato da' suoi, fuggendo, fù nella milla Scomba ammazzato. Pietro rimesso nel primiero stato con promissione di gouernar amoreuolmente, ritornò à far peggio, che prima: il perche gli Ongari, non potendolo sostenere, crearono Rè Andrea, e Leuanta figliuoli di Caluo Ladislao, & Pietro fuggendo mentre uoleua entrar in Austria fù ucciso. Morto Leuanta, Andrea suo fratello dopò l'hauer regnato anni 12. fù da Bela suo fratello, combattendo, preso, & ammazzato; imperoche Andrea hauendoli promesso farlo Rè, incoronò suo figliuolo Salomone: Bela poi, sendo stato quattro anni Rè, cadendo dal solio Regale, mentre rendeuà ragione, morì. Michel Riccio.

Abba ucciso. Pietro Lusignano detto il Valente Rè di Cipro marito di Elionora figliuola del Rè d'Aragona prese, & saccheggiò Alessandria Città d'Egitto, & indi in Cipro ne riportò grandissime spoglie. Venuto poi crudele, & superbo uerso Ciprioti, fù da quelli, aiutati dal fratello, tagliato à pezzi, la cagione fù, che hauendo egli condannata una Madama, moglie di Barone di Zebbet per niente andar à lauorare ad una prigione, ch'egli facena fabricare, molto acerba, nella quale uoleua castigar la Regina Calimista al torto d'adulterio, mentre egli staua à Roma, dal Conte di Rucai Governatore di Cipro, & altri nobili. Questa moglie del Zebbet lauorando discalza, si alzaua la camiscia; ma quando passaua il Rè si abbassaua tanto, che coprìna tutti li piedi, & poi al resto delle genti di nuono si alzaua, & ciò fece da

Vcciso in pezzi

di quattro uolte. Fù osservata da alcuni, & li dimandarono la cagione: rispose, che mentre passaua il Gallo si uergognaua, ma mentre passauano le Galline non si uergognaua. Fù inteso il misterio, onde fatta una congiura l'uccisero. Stef. Lucig. l'Arciuescono di Ciro.

Pietro Crocicchio Conte di Clissa priuato del suo Contado da' Turchi fuggendo sopra una barca fù preso, & decapitato. Decapitato.

Pietro Rè di Spagna, hauendo regnato anni 18. & ucciso à compiacenza di Cola Padiglia sua meretrice, & Bianca sua moglie, fù da Enrico suo fratello priuo del Regno, & della uita. Bianca fù figlia di Filippo Borbone. Michel Riccio. Vcciso.

Pietro Rè d'Aragona, & di Sicilia combattendo con Francesi, fù nel uolto ferito con un troncone di lanza, per la qual ferita egli morì, il che auenne anco ad Enrico Valois Rè di Francia. Morto di lanza.

Paolo Guinigi Cittadino di Lucca tiranneggiò quella Città felicemente anni 30. & hauendo ragunate grandi ricchezze, oro, & argento, pietre pretiose, & assai danari, & hauendo molti belli figliuoli, & ritrouandosi in gran gloria, & fausto di Fortuna, & essendo in grandissima riputatione appresso i Prencipi d'Italia, mentre egli credea esser fermo, & stabile in tanta gloria, fù pigliato dal popolo con cinque figliuoli, perche fauoriua li Fiorentini loro nemici, & mandato à Milano à Filippo Visconte Duca, & da lui posto con li figli nella scura carcere, oue miseramente tutti finirono i suoi infelici giorni. Corio. Morto in prigione

Pietro Gambacurta Sig. di Pisa huomo Illustre, & honorato fù insieme con i figliuoli ammazzato da Giacomo Appiano suo primo Secretario, il quale era stato da lui arricchito, & essaltato più di quello forse, che non si doueua, & si fece Sig. di Pisa in nome del Duca di Milano. Giou. Villani. Vcciso.

Pietro dalle Vigne Giudice della Corte, Secretario, & il primo huomo, ch'hauesse appresso di se Federico II. fù per sospetto di tradimento fatto incarcerar in Cremona, & poi fù mandato con molti altri prigionj à S. Miniato, nel qual Castello fece l'Imperator cauar gli occhi al detto Pietro, il quale non potendo più sostenere di uiuer senza occhi, & stimolato dalla coscienza dell'hauer tradito il suo Signore, se medesimo pubblicamente priuò di uita, percotendo più uolte il capo nel muro. Giou. Villani. Vcciso da se stesso.

Pandolfello Alopo Napolitano Conte, Camerlingo, & bellissimo giouane, creato, & grandemente amato da Giouanna II. Regina di Napoli gouernaua per lei tutto'l Regno; ma maritatasì la Regina, per coprir la infamia del commercio, ch'ella haueua con Pandolfello, in Giacomo di Narbona Prouenzale di Hirpe Regale di Francia, & Conte della Marca, fù per commissione di Giacomo, giunto, ch'egli fù à Napoli, decapitato. Collon. Decapitato.

Ucciso.

Pietro Rosso di Parma Capitano Generale di quaranta millia persone di Venetiani contra Mastino Signor della Scala saccheggiò tutto'l Contado de' Lucchesi: passata la Brenta, fece fuggir Mastino: saccheggiò il Padovano: prese Capo d'Argere, Conegliano, Mestre, Treuigi, & Saraualle, & col mezzo di Masilia de Carrara, prese Padoa, & mandò Alberto fratello di Mastino in prigione à Vinegia: fù poi finalmente sotto Moncelese ucciso di Partesana nel 1337. & fù sepolto in Padoa à San Francesco.

Ucciso da
bombar-
da.

Pietro d'Oria Capitano dell'armata Genoeze prese, & bruciò in Istria, & nella Marca molti nauigli Venetiani: prese Castello di Romagnan, una nave di Fiandra sopra'l porto di Vinegia carica di gottoni, trascinò saccheggiando in Palestrina, & poi sopra'l porto di San Nicolò di Lido, & passato sopra la Pignea andò à Chioza, & indi sopra Foson, oue prese sette Burchi di Farina, uino, legna, & paglia: alla fine hauendo Genovesi fatti grandissimi danni, & uenuti à Chioza, egli fù da un colpo di Bombarda priuo di uita. Bonfadio.

Velenato

Pietro Loredan Capitano Generale dell'Armata Venetiana, hauendo scoperta sopra la punta di Galipoli quella del Turco, andò ad affrontarla, & in quattro hore la rupe, & prese quindici galee con tutti gli huomini, & molti de' quali fece troncar la testa. Morirono 330. de' Venetiani, 160. ne furon feriti, & 1100. fatti prigioni: per il che egli bruciò de' gli nemici cinque galere, & dodici suste: ribebbe Traù, che si era ribellata ad uno detto Miccacciò: acquistò Spallato, & Venzon, oue prese 117. prigioni da taglia: fece far la pace trà Venetiani, & il Despotto Georgio dell'Albania: Sendo poi Capitano contro Genovesi, giunto al Golfo di Rapalli, prese otto galee delli nemici, con Francesco Spinola lor Capitano, il quale, con molti altri prigioni, fù mandato à Vinegia, & poi prese in mare molti nauili di Genovesi carichi di oglio, uino, carne, & altre uittuarie, & bebbe in suo poter Ciuità uecchia, laqual era tenuta dal Prefetto di Vico, nemico del Papa. Egli finalmente dopò molte, & honorate imprese, fù, essendo Capitano dell'armata contra il Duca di Milano, in una cena, in tempo di tregua, uelenato. Giustinian.

Segato p
il mezo.
Celio.

Paolo Erizzo Podestà di Negroponte, qual da' Turchi fù preso nel 1470. hauendosi reso al Turco, con promissione, che li fusse saluato il capo, fù trà due tauole nudo segato per il mezo, dicendogli il Turco, ch'hauendogli promesso di saluar il capo, non li promesse di perdonar a' fianchi.

Ucciso.
Ucciso da
se stesso.

Petronio pregato da Celio suo amico, il quale era asediato da Cinna, & Mario in Piacenza, che li desse morte, per non uenir in poter de' gli nemici, non potendolo rimouer da questo suo uolere, l'uccise, e con l'istesso pugnale poi ammazzò se stesso.

Pietro

Pietro Thiepolo, figliuolo di Giacomo Prencipe di Vinegia, ritrouandose Podestà di Milano, nel 1538. fù preso da Federico I. Imperatore, & condotto innanzi al Caroccio in Cremona legato alto per un braccio co'l capestro al collo, fù poi alla presentia dell'armata Venetiana ad una torre di traui impiccato. Corvo, Parco secondo, Nauarro.

Impic-
cato.

Pietro Nauarro, di priuato fantacino, fù fatto Capitano. Prese Orano in Barberia, con l'aiuto dell'Arcivescovo di Toledo. Prese Tripoli: fece un fatto d'arme à Rauenna, oue fù fatto prigionie: si ribellò dal Rè Catolico à Francia: assediò il Castello di Milano: diede aiuto à Venetiani all'acquisto di Brescia, & fece molte honorate imprese; & finalmente preso da gli Imperiali, fù tronato, sendo in prigionie, morto in letto, hauendo scritto l'Imperatore, che li fosse tagliata la testa.

Morto in
prigionie.

Perdica Curator d'Arideo, fratello d'Alessandro Magno Rè di Macedonia, hauendo preso il gouerno della Monarchia, & diuiso frà Principi tutte le provincie, fece morir 30. Capitani principali, che si erano mostrati contra di lui. Vinse i Greci: superò, & fece impiccar Ariarate Rè di Cappadocia: passò nella Piside: fece prigioni i Larandiani: assediò Isauria, i cui Cittadini s'uccisero di lor mani per non andar in poter del nemico: & finalmente, hauute molte vittorie, passando in Egitto contro Tolomeo, essendo huomo crudele, & superbo, mentre si guerreggiava co'l Rè, fù da cento suoi Capitani, & da Pitone impetuosamente ucciso nel suo padiglione; là onde i Macedonici inteso ammazzarono tutti gli amici, & parenti di esso Perdica, trà quali fù Alceta suo fratello, & Attalante sua sorella, moglie di Attalo Armiraglio di mare, che alhora si trouaua presso Pelusa. Herodoto, Mambrino.

Vcciso.

Quinto Pompeo padre di Pompeia moglie di Cesare, essendo stato Console, & andato per riceuere l'essercito di Ponto, consigliato à questo da Cneo Pompeo Magno Proconsole suo fratello, fù ammazzato mentre che si faceua la guerra contro al Rè Mitridate: & il fratello fù similmente ucciso dalla fattione Mariana, mentre si trattaua che Marco andasse alla impresa di Ponto. Tito Liui.

Vcciso.

Quinto Cepione fù Pretore: hebbe il trionfo: fù Consolè: Pontefice Massimo: & uenne in tanta riputatione, ch'egli fù chiamato patrone del Senato. Alla fine morì in ceppi in prigionie, & pubblicamente il suo corpo fù strassinato dal Carnefice à piè delle scale Gemonie, acciò fosse da tutto il popolo ueduto. Valerio Massimo.

Morto in
prigionie.

Quinto Gallio Pretore fù per sospetto d'Augusto priuato della pretura, & crudelmente tormentato; & indi fù da Ottauiano priuato gli occhi, & confinato in prigionie: finalmete suggèdo, fù preso da' ladroni, & ucciso. Tit.

Vcciso da
ladroni.

Vcciso da
cògiurati
Perpenna
vcciso.

Quinto Sertorio, c'bauena pressò otto anni con singolar gloria guerreggiato in Spagna, oue per la sua molta prudentia, e ualore era da quei popoli tenuto un nuouo Annibale, ancor ch'egli fosse d'animo quierò, & dall'armi alieno, fù in una congiura fatta da Perpenna, mentre cenauano insieme, crudelmente morto; & poi il crudel Perpenna fù fatto ammazzare da Pompeo. Tit.

Morto tut
to marcio

Roboam Rè de' Giudei, figliuolo di Salomone diuenne tanto superbo, che li pareua esser Signor del Mondo; & essendo pregato, ch'egli si degnasse alleggerir il suo popolo d'alcune grauezze, rispose, se mio padre ui castigò con le sferze, io ui straccierò con li scorpioni; per la qual risposta il popolo si leuò in seditione, & di dodici Tribu, dieci si ribellarono, & crearono Rè Gieroban, & lapidarono Adota Ambasciator di esso Roboam; il quale ciò intendendo, partendosi da Sicimi, fuggì uelocemente nella Rocca di Gierusalem, oue contro uenne Sefaco Rè d'Egitto, il quale saccheggiò tutto'l paese, & da Roboam afflitto, & assediato, fù finalmente tolto nella Città, la qual fù tutta saccheggiata; & indi partito il Rè d'Egitto arricchito di grandissima preda, hauendo fatto Roboam suo tributario, lo lasciò afflitto, e mesto; & marcendosi tutto, infelicemente finì la sua uita. Nel 3. de' Rè.

Fatto pri-
gione.

Radagaso Scita Rè de' Gotti, inimico del nome Christiano, hauendo posto à sacco, & rouina la Tracia, le Pannonie, & la Schiauonia, se ne ueniva con più di ducento millia persone per sottometer l'Italia, & rouinar Roma; ma egli fù sforzato da Vldino Capitano de' gli Vnni, & da Saro Capitano de' Gotti, che difendeano l'Imperio, à ritirarsi ne i monti di Fiesole, doue fù da i nemici in modo astretto, che, uenuto in estrema penuria, lasciò i suoi, se ne fuggì secretamente, e trauestito: nondimeno non potendo uscir da quelle balze dell'Apennino à saluamento, fù da' nemici fatto prigionie, & poco dopò morì. Getico del Zeno.

Vcciso.

Ruffino lasciato da Teodosio tutor d'Arcadio suo figliuolo, cercando occuparsi l'Oriente, & di far ribellar i Barbari, fù da Arcadio fatto morire, insieme con Caiano suo fautore: & Gratiano fattosi Tiranno dell'Isola di Bertagna fù subito da' Romani ucciso, & parimente Tertullo nobile Romano, occupandosi l'Imperio di Roma, fù da' Romani tagliato à pezzi. Aurelio, Vittore, Procopio.

Affogato
ne i ba-
gni.

Romano Argiropilo Imp. di Costantinopoli, essendo stato circa anni sei nell'Imperio, non succedendogli l'impresa contra i Saraceni in Asia, & dattosi all'otio, & all'auaritia, fù da Zoe sua moglie, & da Michel Paslagone suo adultero, affogato nell'acqua de i bagni. Zonara.

Romano Diogene hauendo regnato anni quattro, & guerreggiato con Belzetto Rè de' Turchi, fù da quello uinto, & fatto prigionie: & qualunque uolta

uolta il detto Belzetto faceua consilio con li suoi Baroni, lo teneua prostrato in terra, e teneuagli per grandezza un piede sopra la gola. Finalmente liberato, & uenuto in Costantinopoli, fù de gli occhi, & dell'Imperio da Michel di Costantino Duca priuo, & con Eudofia sua moglie confinato in una Isola. Michel poi l'anno settimo del suo Imperio, essendo per sua dappocagine, & pigritia uenuto in odio à tutti, fù fatto rinchiuder in un Monastero da Niceforo Botoniate; il quale parimente, dopò l'hauer regnato anni tre, fù deposto, & fatto Monaco da Alessio Comneno. Zonara.

Cōfinato

Romano Imp. di Costantinopoli, hauendo scacciato il padre, detto Romano Lecapeno, & crudelmente scacciata la madre, & le sorelle, lequali per uiuere, diuentarono meretrici, attendendo à feste, & conuiti, fù, dopò l'hauer regnato anni 13. morto di ueleno in un conuito. Zonara.

Velenato

Roderico Rè di Spagna, & de' Gotti, dopò l'hauer regnato anni 16. hauendo uergognata Camba figliuola di Giuliano Conte Legato à Mori in Africa, fù da quelli à Seres per opera del Conte in una guerra, che durò otto giorni con uccisione di cento millia huomini, & quasi tutta la nobiltà de i Gotti, sconfitto, & morto. Ant. Ben. Michel.

Vcciso.

Rufino huomo famoso, & magnifico, il quale gouernaua tutto l'Oriente, mentre con inganno cercaua usurparsi l'Imperio, fù da' Costantinopolitani fatto prigionie; & tagliatagli una mano, decapitato. Aur. Vir.

Decapitato.

Regnero detto anco Lotbrogo Rè di Dania, sendo in giovanil'età, ruppe, & uccise il Rè di Suetia, da cui fù ammazzato Siuardo Rè di Nouergia auolo d'esso Regnero. Vinse gli Scani: quelli di Iutia: saccheggiò la Bretagna, uccidendo il Rè di quella: passò in Scotia, & nelle Isole di mezo giorno pose al gouerno Siuardo, & Rgbarto suoi figliuoli: cacciò di Nouergia il uero Signore, & la diede con l'Isole Orcade à Frileno suo figliuolo: uinsse Araldo suo emulo, & lo fece suggir nella Germania: passò in Suetia contro il Rè Sorlo in uendetta de' figliuoli di Eroddo, & l'uccise con tutte le genti: hebbe uittoria de' Scithi, de' Ruteni, de' Finni, de' Biarmesi, & ne i maggiori monti fece intagliar le sue uittorie: uinsse Doßone figliuolo del Rè di Ponto, & bebbelo nelle mani; & quantunque gli hauesse ucciso Vittorio suo figliuolo Rè di Suetia, lo liberò gratiosamente, & gli concesse con tributo il prefatto Regno. Hebbe finalmente infinite uittorie; nondimeno il fine suo fù molto infelice; imperoche uenuto una uolta nelle mani de i suoi nemici, fù da essi aperto nel petto, & così uiuo fù dato à mangiare con le uiscere à gli Aspidi, & uenenose uipere. Franc. Irenico.

Siuardo Rè vcciso.

Sorlo Rè vcciso.

Magnanimo.

Roberto Rè de' Normandi, hauendo rifiutato il Regno di Gierusalem, offertogli da tutti i Baroni del Reame, si come à persona degna, & intendendo che suo fratello era morto, andò per pigliar il gouerno del Regno, il

Maggiato da uipere

Morto in
prigione.

quale à lui perueniua; ma trouando'o occupato dal terzo fratello, venne à battaglia con lui, nellaquale fù uinto; & preso fù tenuto anni 14. in prigione, doue miseramente finì la sua infelice uita. Tom. Fac.

Tossica-
to.

Roberto Malatesta da Rimini, dopò l'honorata uittoria hauuta contro Alfonso Duca di Calabria, entrato honoratamente con gran fauosto in Roma, fù nel 1482. fatto per inuidia tossicare.

Vcciso.

Ridolfo Baglione Signor di Perugia, & figliuol di Nello, fù insieme con Francesco suo figliuolo ucciso da Braccio suo cugino nella piazza. Poco dopò Guido figliuolo di detto Braccio fù ammazzato. Giouanpaolo poi figliuolo di Rodolfo, essendo stato Capitano de' Venetiani, & di Papa Giulio Secondo, fù per ordine di Papa Leone X. essendo stato chiamato sotto la fede di molti Cardinali, & Romani, decapitato in Roma. Gentile poi figliuolo d'Oddone fù ucciso nella ualle d'Assisi maluagiamente da Federico da Bozuolo. Volaterrano.

Roberto
Orsino.

Roberto Sansfuerino fù nel 1460. mandato da Francesco Duca di Milano in aiuto del Rè Ferdinando, ilqual lo mandò poi insieme con Roberto Orsino à racquistar la Calabria. Questi peruenuti presso à Cosenza ebbero con essi il Duce di S. Marco con seicento caualli, e tre millia fanti, a' quali per contrastar si pose con sette millia paesani Nicolò Caroleio sopra il monte del Castello di Cosenza, d'onde fù da quelli à uina forza scacciato, & posto in fuga. Roberto fù poi dal Rè honoratamente remunerato; imperocchè, oltre ch'egli era Conte di Sansfuerino, li donò Salerno, hauendone priuato Felice Orsino. Fù poi nel 1482. Capitano Generale de' Venetiani alla guerra di Ferrara, & di Romagna; & nel 1484. sendo conchiusa la pace tra li conligati di Ferrara contro Venetiani, egli fù fatto Capitano di tutti i Principi, & popoli d'Italia. Papa Innocentio VIII. poi lo mandò contro Ferdinando Rè di Napoli, perche negaua di uoler pagar il tributo alla Chiesa: passò in Puglia, la saccheggiò, & al fine ridusse il Rè alla obediencia, & pace del Papa. Sendo poi Roberto nel 1486. uenuto in sospetto di certo trattato, fù dal Papa licenziato; & perseguitato dalle genti di Ferdinando se ne suggi à Venetiani, per li quali andato l'anno seguente per accamparsi alla Città di Trento fù posso da gli nemici in disordine, & fuga, & combattendo al fine con perdita di 500. suoi soldati miseramente s'affogò nel fiume Adige nel 1487. Giouio.

Affogato
in fiume.

Saul Rè de' Giudei, figliuolo di Cis della Tribu di Benjamin, uinse gli Ammoniti: ammazò il Rè loro: soggiogò i Moabiti: ruppe i Palestini: superò gli Idumei: sconfisse in un fatto d'arme gli Ammalecchiti, & tutti quelli estinse, non perdonando, nè à sesso, nè à etade, che così comandò Dio, & perche contro il precetto del Signore egli saluò Agupo Rè loro

Loro, dopò molte sue vittorie combattendo contro Palestini sopra il monte Gelboe in Siria fù uinto: per il che mosso dal dolore si diede da se stesso la morte. Primo Rè, & secondo.

Vcciso
da se stesso.

Sanfone Rè de gli Hebrei figliuolo di Manue della Tribù di Dan, hauendo rotti i ceppi di ferro: ucciso senza armi un Leone: ammazzato con una maseella d'Asino cento Filistei: portate uia le porte della Città di Gaza sopra le spalle: liberato il popolo della seruitù del tributo di anni quaranta, fù dopò l'hauer regnato anni uinti, per inganni, & tradimento di Dalida sua concubina priuo de gli occhi, e della forza, laqual consisteva in un suo crine; ma hauendo poi, col crescer de' capelli, recuperate le forze, fattosi condur nel Tempio, prese, & ruppe le colonne di quello, & rouinando il Tempio uccise con se stesso tre mille Filistei. Iudic. Vedi un simil caso in Cleomede Atleta, &c.

Sanfone,
e sua morte.

Silla Romano uccise più di cento millia huomini di Mitridate Rè di Parthi: prese Athene: trionfo di Giugurta Rè di Numidia: uendicossi de' suoi nemici Mariani, hauendone di quelli in più uolte uccisi col ferro, & con l'acqua più di diciotto millia. Fù Dittatore, & Questore: oppresso la Repubblica Romana; & finalmente andato ad habitare à Pozzuolo, s'infermò di modo, che fù mangiato da' pedocchi, & niuna diligenza fù bastante à remediarli, & ancora mangiandosi à bocconi finì la sua uita: altri dicono, che hauendo inteso che i Decurioni pagauano adagio i denari per rifar il Campidoglio, gli uenne tanta ira, che gridando se li ruppero le uene del petto, & morì. Tito Livio.

Mangiato
da' pedocchi.

Seruiuo Tullo, Rè de' Romani, figliuolo d'una serua, secondo alcuni, hauendo honoratamente regnato anni 34 fù per la sceleragine di Tarquino superbo suo genero fatto crudelmente uccidere, hauendolo gittato giù della scala del Palazzo. Tit. Liv.

Vcciso.

Scipion Africano detto Maggiore, per hauer uinto Annibale, & soggiogato Carthagine, col suo generoso animo salvò la patria, quando Romani dopò la rotta di Canne, perduti d'animo uoleuano abbandonar la patria: Egli nel Senato, sfoderata la spada, sopra le teste loro giurò solo conseruar la patria, & uincer l'inimico. Là onde essi uergognati restarono di partirsi. Egli andato à Carthagine uinse Magone fratello d'Annibale, & lo mandò à Roma: prese Carthagine in Spagna: restituì à Spagnuoli i prigionieri, ch'erano in poter di Magone, e hauendo presa molte Città in Spagna, fù richiamato à Roma; & fatto Console di nouo fù mandato contro Carthagine. Prese Amone lor Capitano, insieme con Siface Rè di Numidia. Fugò Annibale. Uccise più di uinti millia persone, & molte più ne fece prigionieri, & hauendo acquistata l'Africa ritornò à Roma, oue morì nel thesoro uinti due

Effuse vo
lontario.

due millia talenti d'argento: egli sù poi per benemeriti accusato d'hauer rubbato il commune, & citato à dir la ragion sua, menò con esso lui tutto il popolo in Campidoglio, e si difese, & mostrò non hauer tolto altro al pubblico, che'l nome d'Africano: nondimeno egli, uolendo ubidir alle leggi, uolentariamente tolse per petno essilio, & andò in Linterno, & morendo fece nella sua sepoltura scriuere

Ingrata Patria tu non hauerai pur l'ossa mia. Tit. Liu.

Velenato

Abbrugiato.

Sertorio Patritio Romano hauendosi per la sua Republica messo in molti pericoli, perdè un'occhio, delche molto si gloriaua, dicendo, che egli portaua seco il testimonio della sua uittoria: fauorì alla parte di Mario, e temendo Silla suggì in Africa, & poi in Spagna, & sollevò molte genti contro il Pop. Ro. Vccise Sertorio Daifano mandato da Silla in Hiberia contro lui, il perche sù fatto Capitano General di Lusitani: uinse quattro Capitani Romani: scacciò Metello dall'assedio di Lagobritari, & poco mancò ch'egli non uccidesse Pompeo: finalmente l'animoso Sertorio sù in un conuito uelenato da Marco Perpenna creduto suo amico: altri dicono che ei fosse ucciso: Perpenna poi sù fatto morire da Pompeo sopra un foco di lettere portate da lui a Pompeo, che erano de' principali Senatori di Roma. Plutarco, Tito Liu.

Vccifi.

Stelicone Patricio Romano Signor de' Vandali, hauendo mandato Eleuterio suo figliuolo con grandissimo esercito in Ponente, pensando di poterlo far Imperatore, mosse molti popoli per impaurir Romani: Vandali poi per suo consiglio presero la Francia. Là onde Honorio Imperatore conoscendo la malizia di Stelicone gli mosse guerra, lo uinse, & à lui, & al figliuolo diede la morte. Proc. Ant. Ben.

Morto in
prigione.

Sedechia Rè di Gierusalem, tributario del Rè di Babilonia, cercando liberarsi da tal tributo fece lega co'l Rè d'Egitto contro Nabuchdonosor, il qual infiammato di ciò uelocemente andò contro il Rè d'Egitto, & hauendolo quasi in tutto estinto si uoltò contro Sedechia, ilqual temendo la furia del Rè, fuggì: ma il misero fuggendo essendo stati circondati tutti i passi, & le strade, sù preso insieme con la moglie, & figliuoli, & condotto auanti il Rè, uide ammazzar tutti i suoi figliuoli, & le Donne date ad huomini strani per sfogarsi la libidine. Egli poi sù priuo de' gl'occhi, & in perpetua prigione finì la misera sua uita. Nel 4. de' Rè.

Inuentor
de i letti
di piume
& di pro
uocar la
lulluria.

Sardanapalo Rè de gli Assirij, detto Tonosconcolero, hauendo ottenuto il Regno con grandissima difficoltà, ritrouò molte sorte di piaceri: sù l'inuentor del letto di piume, delle cortine riccamate, delle tazze d'oro, delle uiuande acconciate con artificio, de gli odori, & de gli unguenti per pronocar la lussuria, & sù il primo, che introdusse Camerieri, Seruenti, & Paggi: Si dilettò de' tanernari, cuochi, mangiatori, adulatori, buffoni, & simili; a quali

con-

continuamente era aperta la Corte Regale, & à quelli aggiunse numero infinito di Donne. Finalmente uiuendo in ogni lasciuia trà le donne, profumato, e bellettato, hauendo regnato anni 20. ueduto un giorno con la conocchia in mano trà le femine da Arbato Gouvernator de i Medi sù astretto, non potendo resistere a' congiurati, da se stesso abbrusciarsi. Giust.

Abbruscio da se stesso.

Sesto Pompeo, figliuolo del gran Pompeo, cacciato dalla fortuna per la morte del padre, diuenne Corsale, & raccolto finalmente un buon'essercito delle reliquie Pompeane, & fatta una buona armata, sù uinto da Ottauiano Augusto, trà Mila, & Noniloco, castello di Sicilia, & cercando di rifarsi, sù di nouo uinto, & non molto dopo sù preso, & ammazzato. Tit. Liu.

Vcciso.

Spurio Melio Cavalier, uomo ricco, essendo uenuto in Roma una grandissima fame, di modo che molti non potendola soffrire, si gettauano nel fiume, & hauendo comprato da' uicini popoli gran quantità di formento, lo uendeva ad altri meno assai di quello, che li era costato: il perche con questa liberalità si fece molti, & molti amici. Là onde si pose in core di farsi Rè, & con questo pensiero si prouide d'armi, e di soldati, che lo seguirono: & in uero egli si faceua patrone, se Minutio Augurano, huomo Patritio soprastante alle nettouaglie, essendo incolpato di tanta carestia, non hauesse scoperta la cosa al Senato; ilqual subito creò Dittatore L. Quinto Cincinato huomo di anni 80. Egli madò la mattina C. Seruilio Maeſtro de' Cauallieri à chiamar Spurio Melio, fingendo di hauer à trattar seco altre facende: Accortosi C. Seruilio, che Melio staua tutto sospeso, & andaua iscusandosi, acciò che dal concorso del popolo non gli fosse tolto di mano, l'ammazzò. Tit. Liu.

Liberal, pio, & ambizioso.

Vcciso.

Siface Rè di Numidia hauendo uinto Galla potentissimo Rè de i Massuli, & scacciato Massinissa suo figliuolo, chiamato da Scipione in Lega con Romani, & da Asdrubale, con Carthaginesi, non stimando l'amicizia d'alcuni d'essi, sù uinto da Scipione, il qual gli tolse il Regno, & la libertà, & incatenato lo condusse nel trionfo di Roma, & dal Senato sù confinato in prigione, oue egli finì l'auanzo della sua infelice uita, & uide sua moglie Sofonisba in poter di Massinissa suo nemico. Appiano.

Morto in prigione.

Seano, di priuato huomo, fatto da Tiberio Nerone Imp. il primo appresso di se, scorse superbamente in tanta audacia, e temerità, che pensò uolersi far Signor dell'Imperio: di che accortosi Tiberio, lo fece ammazzare, insieme con i figliuoli, & gettar nel Tevere. Dione.

Vcciso per ambizione.

Serje Quarto Rè di Persia figliuolo di Dario, & d'Atossa, rihauuto l'Egitto, & fatto un'essercito di ducento, & sessanta quattro, & più mille, & sei cento, & dieci huomini da guerra, alli quali si dice non bastauano al bere alcuni fiumi, andò contro Greci, & sù da quelli uinto, & posto in fuga: ritornato in Persia sù da Artabano suo Prefetto, desideroso di regnar, ucciso ne gli

Artabano non ucciso.

con sette figliuoli. *ne gli anni del mondo 3499. & questo dopo sei mesi fù morto con sette figliuoli da Artaserse figlio di Serse. Herodoto, Diod. Ginst.*

Seleuco Nicanore Capitano prima d' Alessandro Magno, primo Rè di Siria, hauendo ottenute molte vittorie, & hauuto col Regno nelle mani Demetrio figliuolo d' Antigono Rè dell' Asia, fù l'anno terzo dopo questa vittoria da Tolomeo Cerauno figliuolo di Filadelfo, ammazzato ne gli anni del mondo 3685. Appiano, Giustino.

Seleuco Calinico IV. Rè di Siria, & d' Asia hauendo regnato anni 20. perduto il Regno toltogli da Eumene Rè di Bitinia, cadendo da un cauallo si ruppe il collo, & morì. Antioco suo fratello, col quale egli hauena guerreggiato, & uinto, fù dal fratello del Rè d' Asia sconfitto. Là onde egli fuggito à Tolomeo Energete, tenendosi più sicuro nella potestà di quello, che nelle mani del fratello, fù ricevuto da Tolomeo, & posto in guardia; ma liberato per opera d'una meretrice, & fuggendo cadde nelle mani de' ladroni, & fù ucciso ne gli anni del mondo 3738. Appiano.

Seleuco Rè XVIIII. di Siria figliuolo d' Antioco Griso, hauendo per l'Imperio guerreggiato con Antioco Ciziceno suo zio, & ammazzatolo, fù non molto dopo cacciato del Regno dal figliuolo di Ciziceno detto Antioco, & da Antonio Pio: egli fuggito in Cicilia, & uenuto in Mosuepsia fù nel palazzo dal popolo bruciato ne gli anni del mondo 3874. Antioco poi fù dal fratello di Seleuco uinto, & cacciato: egli dopo fù priuo da Filippo Griso, & questo fù preso da Gabino, & i Soriani si diedero à Tigrane Rè dell' Armenia. Tit. Liu. Giosef. Giustino.

Salomone Rè d' Ongaria hauendo con Geisa suo cugino superato i Corinti: predada la Boemia: soggiogati i Cuni: presa Alba Città di Bulgaria, uenuto in discordia col fratello nel diuider la preda in Alba, & hauendolo percosso, fù da quello, & da Boemi riuolto in fuga, & priuato del Regno, morì in Istria, facendo ini nita solitaria, & fù sepolto in Pola. Michel Riccio.

Salinguerra, ilquale nel 1240. gouernaua Ferrara per l' Imperio, uscito di quella, sotto saluocondotto, & uenuto à ragionamento con Gregorio di Monte Lungo Legato Apostolico, per opera, & tradimento di Guglielmo Ferrarese di Ramberti, non ostante la data fede, fù preso, & mandato à Vinegia, oue per malinconia morì in prigione d'anni 80. & fù sepolto à S. Nicolò di Lito.

Simeone Conte di Monforte, General Cap. contra gli Albij Heretici, che erano nel Contado di Tolosa, prese prima Dicerra, Minerua Castello, oue 50. Heretici uolsero più presto esser bruciati, che tener con la Chiesa Romana, il popolo d' Albio si rese, ma poi si ribellò, & i ribelli furono castigati a prese Vauro; & Almerico Capitano di nobilissimo sangue ini fù appiccato per la gola, à molti fù tagliato il capo: molte donne priue di uita, & Girar-
da

da principale fu in un pozzo coperta to i sassi: prese poi Carco, che furon fatti morire più di 70. Heretici: Forno presi per Apistagno, Galliueo, Causaro, San Marcella, & San Antonio. Finalmente hauendo Simone con poco più di dieci millia persone sconfitto un'essercito di cento millia combattenti, de' quali ne morirono uinti millia, gli altri furono priuati dell'armi, & Alfonso Rè d'Aragona ui lasciò la uita. Egli per tante imprese, hauendo hauuto il Contado di Tolosa, fu da Edoardo Rè d'Inghilterra, combattendo, ucciso. Polid.

Girarda
uccisa co
i sassi in
vn pozzo

Sergio Galba Sulpitio Imperatore, hauendo regnato sette mesi, fu per ordine, & commissione di Ottone Siluio scannato nella piazza, presso al Lago di Curio; & Ottone prese l'Imperio ne gli anni di Christo 71. Suetonio.

Vcciso in
guerra.

Scannato

Simon detto Gioas; primo Prencipe, & Rè di Giudea dopò Atholia madre di Ozia; fece uccidere innanzi al Tempio Zaccaria Profeta, figliuolo di Gioiada. Fu finalmente da' Soriani punito, & da' suoi ministri nel letto ammazzato. Nel 4. de' Rè.

Vcciso in
letto.

Santio Garzia Abarca Rè d'Aragona, nacque dopò la morte della madre Vracca, laquale, insieme con Garzia suo marito fu all'improniso uccisa da' Mori. Santio poi fu ucciso dal Conte Fernando Gonzale Rè di Castiglia. Maton. Benter.

Vracca
uccisa.

Sernio Terentio, hauendo Marc' Antonio mandato alcuni per ammazzar Bruto suo cordialissimo amico, offerse se stesso a gli uccisori per liberar quello dalla morte.

Morto p
l'amico.

Sarca Rè de' Molossi, dopò molti suoi felici successi, fu cacciato da Filippo Rè di Macedonia, & miseramente in esilio finì gli anni della sua ucciezza. Herodoto.

Scaccia-
to dal Re
gno.

Sinualdo Rè di Bretoni uinto da Narsete, co'l quale uenne in Italia, & hebbe da lui molti beneficij, trattandolo amicheuolmente, uenuto superbo ribellandosi, per desiderio di regnar, uinto, & preso in battaglia da Narsete, fu fatto impiccare ad un trauo.

Impica-
to.

Sigismondo Duca di Borgogna, & figliuolo di Gondebaldo, fu sommerso in un pozzo, con tutti i suoi figliuoli, da Clodomiro Rè di Francia, persuaso da Crotilde, per uendicarsi de' suoi parenti uccisi da Gondebaldo suo Zio so-
pradetto. Paolo Emilio.

Sommer-
si in vn
pozzo.

Theseo Rè di Athene, figliuolo di Egeo, dopò l'hauer raccolto insieme gli Atheniesi, che erano dispersi, hauendo per moglie Fedra figliuola di Minos Rè di Candia, dopò la morta Ippolita Regina dell'Amazone da lui uinta, di cui hebbe Ippolito, domò gli empj tiranni: uccise Corrinetto: ammazzò Scirone Istimo: cacciò il Cingiale di Cromione: diede la mor-
te d

Imprese
di The-
seo.

te à Scirone di *Megara*: priuò di uita *Cercione* Lottatore in *Eleucia*.
leuò da' uenti *Prociuste*: uinse prima il *Minotauro* in *Creta*, & rapì *Elena*: andò all' *Inferno* con *Peritoo*, & ritornato in *Athene*, dopò l'hauer regnato anni 33. oltre la calamità d' *Ippolito* suo figliuolo lacerato da' caual-
li, & la morte di *Fedra* sua moglie, da se stessa uccisa, conoscendo il suo er-
rore, & pentito d'hauer al torto accusato al padre di uolentza il figliuolo,
dell'amore di cui ella ardeua, fù da *Atheniesi* cacciato in bando, & in essi-
lio finì la sua uita, fatto uccider in *Sciro* da *Licomedes*, sendole uenuto in so-
spetto di Signoria. Vedi anco in *Egeo*. *Plut.*

Morto in
esilio.

Tiberio Gracco nepote di *Scipione Africano*, per *Cornelia* sua madre,
& fratello di *Gaio*, fù Tesoriero in *Spagna*, & essendo *Tribuno della plebe*
fece una legge, che niuno potesse hauere più di cento iugeri di terra: priuò
del Magistrato *Ottauio* suo collega, perche gli si opponenaua. Finalmente
hauendo distribuito al popolo Romano i beni di *Artalo*, uscì in publico, &
coprendosi con una mano il capo, salì in *Campidoglio*, co'l qual segno egli si
raccomandaua al popolo, nondimeno i nobili interpretarono, ch'egli addi-
mandasse la Corona Regale: per ilche fù da *Scipione Nasica*, & da molti
altri ucciso nel *Campidoglio*, & il suo corpo fù gettato nel *Tenere*, era di
anni 30. *Plut. Tit.*

Vcciso, &
gettato
nel Teu-
re.

Temistocle Filosofo *Atheniese*, eccellente Capitano, difese la *Grecia* da
Xerse, di cui affogò le navi, & scacciollo con grand'ignominia; accusato poi
falsamente di uoler tradir la Patria, sbandito andò nella Corte del Rè *Artaxer-
se*, & hauendo, come sdegnato, al Rè promesso darli il modo di soggiogar
la *Grecia*, più presto, che offeruar tal promessa, desiderò morire, & così, fin-
gendo sacrificar à *Diana*, beuè il sangue del Toro, & subito morì, & era
d'anni 65. in *Magnesia*. *Plut.*

Velenato
da se stes-
so.

Tigrane Rè d' *Armenia*, & ultimo Rè di *Soria*, uenuto, per cagion de' gli
Superbo. adulatori, superbo, & arrogante, uenne molto in odio a' Greci: egli si face-
ua seruir da i Rè, ch'erano sotto di se, come serui: uoleua che gli andassero
dietro alla Carretta: quando teneua ragion uoleua, che ciascuno stesse inge-
nocchione con le braccia in croce: finalmente questo superbone sdegnatosi
con *Lucullo*, perche hauendogli scritto, non disse, *Tigrane* Rè de' i Rè, fù da
quello in guerra rotto, & uinto, & poi da *Pompeo* superato, & priuò del
Regno ne gli anni del mondo 3901. *App. Giust.*

Priuatò
del Re-
gno.

Vcciso da
congiura
si.

Torifmondo Rè de' *Gotti*, & di *Spagna* huomo nell'armi ualoroso, ruppe
Attila, il qual era uenuto di nuouo in *Francia* contro gli *Alani*. Fece altre
honorate imprese, nondimeno fù da' suoi fratelli in una congiura, di cui era
capo *Ascalure*, ucciso. *Michel.*

Teodorico fratello di *Torifmondo* sopradetto, successo ch'egli fù nel Re-
gno,

gno, uccise Retiario Rè de' Suizzeri: aggiunse al suo regno Portogallo: ma finalmente hauendo regnato quattordici anni, fù da' fratelli ucciso. Vcciso d'z
i fratelli

Tendesilio, ouero Tiodigislofa, essendo Capitano dell'esercito de' Gotti, morto Tendio, fù pubblicamente creato Rè, hauendo regnato anni tre fù, per hauer à uina forza uiolato molte donne illustri, e matrone, in una congiura ucciso in Siuiglia. Vccisoda
congiura
ti.

Tadoo, ouer Tatone Rè de' Longobardi, condusse i suoi di Rugulanda ad habitar nelle campagne aperte, dette da' Barbari Feldem: guerreggò con Rodolfo Rè de gli Eruli, & lo ammazò: al fine il ualoroso Rè dopo altre uittorie fù da Vnatone figliuolo di suo fratello spogliato del Regno, & della uita. Rodolfo
Rè ucciso

Totila Rè de' Gotti, detto Badnilla, ruppe l'esercito dell'Imperatore Giustiniano, presso il fiume Trebia, nella Lombardia: prese Puglia, Basilicata, Calauria: assediò, & hebbe Napoli: soggiogò Tribuni, Fermo, Aseoli, Spolero, Assisa: dopo prese Roma, oue sparse molto sangue de i Cittadini: saccheggiò la Città, & di quella ruinò parte delle mura, & bruscì il Campidoglio: lasciando poi Roma dishabitata andò à ricuperar la Calauria, che si era ribellata, & ritornò à Roma: ma impedito da Belisario passò per la Marca, & per l'Abbruzzo in Puglia, combattendo, uinse gli Imperiali, & ritornato à Roma l'hebbe per tradimento, & indi passò in Sicilia, prendendo Arezzo, e Taranto, assediò Saragosa: lasciati poi in Sicilia quattro Capitani, ritornò in Italia: mandò un'armata in Grecia, la qual saccheggiò Corsù & traugliò l'Albania, l'Etolia, l'Acarnania, & mandò ad assediare Aneòna. Finalmente hauendo egli regnato noue anni, & traugliata la misera Italia, fù preso à Brissillo, da Longobardi mandati da Alboino, in soccorso dell'Imperio uinto, & ammazzato. Vcciso.

Teia ultimo Rè de' Gotti, uenuto in campagna di Roma, raccolse in un esercito tutti i Gotti, contra i quali si mosse Narsete, con suoi, & presso il fiume Dracone, amendue gli eserciti alloggiaro, con pensiero di uenir alle mani il dì seguente: ma hauendo hauuto Narsete à tradimento le navi de' Gotti, essi smarriti si ridussero in un monte uicino, & assalirono alla sprovvista il campo Romano, & Teia fù il primo: conosciuto ch'egli fù, tutti si riuolsero contro di lui, & egli, ch'era gagliardissimo, sostentando la furia di tutti, ne uccise tanti di sua mano, ch'è cosa da non credere. Finalmente il gran Rè Teia mutando spesso lo scudo graue, per tante lancie, & saette, fù ferito, & al fin morto, nel Getico del Zeno. Teia uccide grã
quantità
de' nemi-
ci, & al fi-
ne è mor-
to dalle
saette.

Tedomiro Rè di Francia, figliuolo di Richimero, hauendo regnato
anni

Decapitato. anni dieci, fu combattendo con Romani preso, insieme con la madre addimandata Atila, figliuola del Rè di Sassonia, & fù da quelli decapitato. Tritemio.

Impiccato. Tomumbeio ultimo Sultano dell'Egitto, & della Soria, per grandezza d'animo, & per ardir militare, degno di fama, combattendo con Selimo Ottomano, essendo tradito da' suoi fù rotto, & posto in fuga. Ritornato la seconda uolta con buon essercito, di nouo fù rotto, & fuggendo cercò nascondersi in una palude piena di canne, nondimeno scoperto da paesani, fù dato in poter di Selimo, il qual con grandissima crudeltà hauendolo tormentato, & menato sopra d'un cauallo attorno la Città, lo fece impiccar per la gola. Giouio.

Decapitato insieme con vinti dui. Teobaldo Visconte Signor di Milano, fratello di Otto Arcivescovo di quella Città, dopò molte guerre fatte con Torriani, fù da Napo Torriano preso con 22. gentilhuomini illustri, nel letto del fiume Guassera, & condotti à Calerato, furo tutti, à guisa di scelerati, sopra un timone di carro, per scherno crudelmente decapitati, & i primi furo Gattifredo Langosca, generoso, & inuitto Capitano, & poi l'infelice Teobaldo. Corio.

Grandissima impietà. Trizo Tiranno, per timor di congiure, ordinò per legge, che niuno della sua Città parlasse insieme, nè in publico, nè in priuato: perilche li Cittadini parlauano con cenni, & con gesti: nelle cose dispiaeuoli mostrauano il viso fiero, & tranquillo nelle quiete: & in tal guisa dimostrauano gli affetti dell'animo loro. Il perfido tiranno uedendo questa uarietà ne i volti de i Cittadini, temè di qualche nocumento, per il che uietò parimente questi segni. Là onde uno sdegnato molto, & desideroso di dar fine à questa tirannia si ridusse nella publica piazza, & inui con molti incominciò pianger dirottamente. Il Tiranno sapendo questo andò con li suoi, per cauargli occhi à questi: ma il popolo uedendo, & uolendo liberar la Città presero l'armi, & l'uccisero. Volat.

Vcciso. Tiberto Brandolino, Capitano del suo tempo molto ardito, & adoperato in molte imprese, & uittorie da Francesco Sforza, uolendosi alienare dal Sforza, per congiungersi col Conte Honofrio Angusciola, & scoperto il fatto fù posto à Milano in prigione, doue temendo publicamente per giustitia morire, uccise se stesso col ferro d'una lucerna.

Vccisoda se stesso. Tiberio Siluio, Rè d'Italia disceso da Enea s'annegò nel fiume Albuladetto poi il Teuere.

Imprese d'Ulisse, & morte. Vlisse figliuolo di Laerte Rè d'Itaca, fece portar à Troia le saette di Ercole, che erano in poter di Filotete: tolse di nascosto le ceneri di Laomedonte, che erano conseruate sopra la porta Scea d'Illo: rubbò con Diomedea

mede il Palladio di Troia: uccise Dolone Spione: ammazzo Reso Rè di Tracia: hebbe l'arme d'Achille: uccise Orchiloco, & partiosi dalla rovina di Troia: peruenne con due nauì de' Fenici in Candia, essendo prima stato à Zimaro, à i Lotofagi, à LeStrigoni, & in Sicilia, & indi per l'Isola di Eolo arrivò à Circe, & poi à Calipso: l'una, & l'altra Regina di quelle Isole, & uenefice: hebbe di Circe un figliuolo detto Telegono. Liberatosi da Circe peruenne alli scogli delle Sirene, onde per sua industria campò le lor lusinghe: passò Scilla, & Cariddi, oue perdè alquante navi, & molti compagni. Finalmente hauendo inteso, che trenta Baroni uenuti da Zacinto, dalle Echimadi, hoggi dette i Curzolari, & da Leucadia addimandauano Penelope sua donna per moglie uenuto secretamente in Itaca sua patria, anisatone di ciò Telemaco suo figliuolo, uccise tutti quei Baroni, & egli al fine fù da Telegono suo figliuolo nato di Circe, ch'era uenuto per uederlo, & conoscerlo, in una zuffa, essendo regittato di non entrare in casa del padre, ucciso con la uelenosa spina del Trigone pesce, & così il grand'Ulisse morì infellicemente. Dite Capd.

Valeriano Imperator di Roma, hauendo regnato anni sette, guerreggiando in Mesopotamia, fù da Sapore Rè di Persia uinto, & preso, & à tanta miseria ridotto, che posto in cattività, & priuo de gli occhi, era condotto in catena à guisa di cane ouunque andaua Sapore, ilquale, quando caualcar uoleua, ponendo i piedi sù la coppa di esso Valeriano, montaua à cauallo, & essendo troppo debile per la uecchiezza, non potendo più camminare, fù per comandamento di esso Sapore scorticato d'anni 70. Pomponio Le-

Scortica-
to.

Valentiniano Imperatore fratello di Gratiano, priuato dell'Imperio d'Italia da Massimo, & Andragatio, & ribauuto da Teodosio passato in Gallia, fù da Arbogaste suo familiare con inganno strangolato in Vienna, & acciò paresse, che da se stesso si hauesse data la morte, lo sospese con un capestro: l'Arbogaste fatto l'homicidio, occupò l'Imperio, & elesse Eugenio, con titolo d'Imperio. Teostodosio sapendo ciò, andò con l'esercito contra Arbogaste: Eugenio fù preso, & morto: Arbogaste poi, per non uenir nelle mani del nemico, da se stesso con un pugnale s'uccise. Ruffino, Paolo Orosio.

Strango-
lato.

Arboga-
ste s'uccise.

Viriato Spagnolo di nation Portogallese Imperator di Spagna unico difensor della sua patria, in quindici anni, ch'egli hebbe guerra con Romani, non potè da quelli esser nè preso, nè uinto. Fù poi finalmente à tradimento uelenato, ouero ucciso da due Masnadieri, mossi à questo per danari da Cepione. Giustino.

Velenato
à tradi-
mento.

Vittigie Rè de' Gotti, creato in Roma, andato uerso Rauenna ragunò

Prigione

tutti i Gotti, ch'erano per l'Italia dispersi: combattè molte volte con Bellisario gran Capitano di Giustiniano Imperatore, dal quale dopo l'hauer regnato anni cinque, fù in Rauenna preso, & poi condotto prigione in Costantinopoli. Procopio.

Animo crudele.

Vradislao Prencipe Lucense, essendo Grizomislao suo nepote, detto Neclam Duca di Boemia, ma il più uile d'animo, & più timido, che mai creasse la natura, disegnò sottomettersi la Boemia, onde con buono esercito più uolte guerreggiando portò vittoria. Finalmente non contentandosi d'hauerlo più uolte superato, deliberò di distruggerlo affatto, & di nuouo bandita la guerra sopra il nepote, uenne contro di lui con animo di far pascer di carne humana Sparauieri, Astori, & Falconi, che per tale effetto conduceua nella guerra, & ordinò che i fanciulli fossero leuati dalle poppe delle madri, & uccisi, & in uece di quelli si ponessero i Poledri à poppar il latte. Ma non li riuscì il crudelissimo pensiero: imperoche hauendo i Capitani di Neclam ordinato un potentissimo esercito, & uestito Sleucio honorato Caualliero della insegna del Prencipe, Boemi ottennero la Vittoria, & Vradislao in quella guerra perdè la gente, la superbia, lo Stato, & la uita, il cui figliuolo picciolo fù presentato à Neclam. Pio Secondo.

Ucciso in guerra.

Ucciso da Toringo. ucciso dal popolo.

Vencislao Rè di Boemia, hauendo regnato tre anni con grandissima superbia, fù in Morania, nella Città di Olmuzzo, mentre passeggiaua nel Vesconato, in casa del Degano ammazzato di tre ferite da Toringo Caualliero, all'honor di cui hauena il Rè fatta segnalata ingiuria, & Toringo nell'uscir di Palazzo co'l pugnale ignudo, fù dal popolo ucciso, & fatto in pezzi. Pio Secondo.

Prigioniero dal fratello.

Vencislao Rè di Boemia, & Imperatore, hauendo in Boemia regnato anni 12. & tenuto l'Imperio 22. fù da Sigismondo suo fratello posto in prigione, oue miseramente finì la sua uita, & questo li auenne per esser dedito al uino, di poco ingegno, sozzo, infame, & poltrone. Pio Secondo.

Heretico morto in miseria.

Vbertino Pallanicino, huomo nell'armi ualoroso, & amicissimo del crudel Tiranno Ezzelino, & nemico di Azzone Estense, fù da' Milanesi condotto per cinque anni in Milano, con stipendio di cinque millia libbre all'anno. Entrato in Milano, cacciò di quella Frate Rainiero Inquisitore de gli Heretici: hebbe anco il gouerno di Cremona, & di Piacenza: Fù nemico della Chiesa, & fauorì gli Heretici: per ilche fù da Papa Alessandro IV. scomunicato. Finalmente, uenuto pouero, fù citato all'Inquisitione. Comparse, & confessò hauer per danari dato fauore à gli Heretici, & morì in gran miseria. Corio.

Varrani Signori di Camerino bebbbero infelicissimo fine; imperoche
Gio-

Giovanni Gentile fu ucciso à tradimento da Gentil Pandolfo, & Gerardo suoi fratelli in una Camera. Gentil Pandolfo fu dal popolo ammazzato con cinque figliuoli di Girardo, il quale fu morto poi à Tolentino. Pietro Gentile suo fratello fu decapitato dal Patriarca Vitellesco Legato della Marca, imputandogli hauer stampato monete false. Giulio poi figliuolo di Giovanni Gentile uenuto uecchio fu insieme con Venantio, Annibale, & Pietro suoi figliuoli incarcerati da Cesare Borgia, e farno crudelmente morti nella Rocca della Pergola Vitelli. Vedi in Giovanni Vitelli, à carte 62. Volat.

Infelici fi
ni de'Var
rani.

Vettor Capello, nel 1462. andò con 25. galce in Grecia, & prese con grandissimo impeto la Città d'Athene, & indi, carico di spoglie, andò à Negroponte, & poi à Patrasso, oue fu con tutta l'armata rotto, & fraccassato; & tornato à Negroponte, uinto dal dolore passò à più riposata uita. Giustiniano.

Morto di
dolore.

Zenone Isaurico di conditione uile, di bruttissimo aspetto, & crudel Tiranno, hebbe dal figliuolo creato da Leone Cesare, la Corona dell'Imperio dell'Oriente; ma non molto dopò fu scacciato in Isauria da Basilisco, & Marco. Egli ragionato un buon'essercito ritornò à Costantinopoli, & hauendo preso Basilisco con la moglie, & i figliuoli lo fece morir di fame, & quelli mandò in esilio. Fu grandissimo corruttore à piedi. Finalmente il decimo ottauo anno del suo Imperio fu da sua moglie, dormendo, sepolto uiuo, & dopò svegliatosi in uano chiedendo soccorso finì la tirannica sua uita. Niceta.

Zenone
sepolto
uiuo dal-
la moglie

Vgo Secondo Sanseuerino Conte di Saponara, & huomo di ualore bebbe d'Ippolita Monte sua moglie tre figliuoli, Giacomo che succedea al padre, Sigismondo, & Ascanio, liquali in un medesimo giorno, tempo, & hora, senza l'uno poter parlar all'altro, morirono di ueleno datogli per inuidia. Pochi anni dopò il misero padre morì consumato dal dolore, & la misera, & sfortunata madre, rimasta nelli continui pianti, passò, nel 1547. à riposata uita. Moderno.

Velenati.

Vgo Primo, & Tomaso Sanseuerini, insieme con Nicolò, & Giacomo Colonnese, & col San Matteo Romano, & fuor usciti di Roma, liquali fauorivano Benedetto di Luna Antipapa, contro Papa Benedetto Nono, congiurarono insieme col Conte di Fundi di grande autorità, & potentia contro il uero Papa, entrati una notte nel mese di Gennaio 1400. dalla Porta del Popolo con molti soldati andarono in Campidoglio, sperando che al suono della campana, suonando all'armi col chiamar il popolo à libertà, di mouer molti à pigliar l'armi; & mentre durò l'oscura notte mandarono per molte case di quelli, nelli quali essi sperauano il fauor loro; ma uenuto

Colónesi

Il figlio
impicca
il padre,
e'l fratel-
lo.

giorno, & non monendosi alcuno, si partirono, & furon seguiti da alquanti soldati del Papa, & da molti del popolo, & ne furon presi 34. insieme co'l S. Matteo. Si trouana nel numero di questi presi un padre con due figliuoli, & sendo per ordine del Papa tutti condannati alla forca, non trouandosi Boia, che li uolse impiccare, fecero patto con uno delli duoi figliuoli, che li perdonarebbe la morte, se appiccasse gli altri, il giouane stette alquanto sospeso, & perche al fine pensò che qualche uno d'essi hauerebbe preso il partito, si risolse, persuaso anco dal padre, di uinere, & così impiccò il padre, il fratello, & gli altri. L'Autor.

il o
Squarta-
to.

Vertio da Giarona, Soldato Suiuzzero ualoroso, & uecchio; ma d'ingegno malizioso, & auaro, & della fattion Francese, sendosi fuggito fuor di ordinanza a Olegio, nel principio della battaglia, alla rotta della Riotta, disse, con mortal bugia, che Suizzeri erano stati rotti, Massimiliano preso, & la giornata perduta per loro, & accusò Altosasso di tradita, il quale honoratamente si purgò del sospetto con l'indizio del Vertio, il qual conuinto della falsa noua fu squartato. Gionio.

Alfiero
valoroso.

Vn Alfiero Alemano, combattendo contra Francesi in fauor di Ferrante Rè di Napoli nel 1494. essendogli tagliata la destra mano, con la quale teneua l'insegna, la tenne con la sinistra, & trouatagli quest'altra, la ritenne co i tronchi della braccia incrociati al petto, & co i denti, finche l'abbandonò insieme con la uita. Bugati, Gionio.

Morto p
non pec-
car.

Guglielmo da Monforte essendo caduto in una infermità, della quale non potena guarire se non con l'usar il coito, non uolendo commettere questo peccato, uolse più presto morire. Tomaso Fazzello. Vn simil essemplio trouerai in Isacio Conneo.

Primo del
la luce.
Morto ca-
dendo.
Strango-
lato dal
Diauolo.
Arfo. (to
Sacrifica
Impica-
to dalla
moglie.
Ucciso.
Bruscia-
to.

Enrico Dandolo mandato sotto Sebastian Ziani, con altri Ambasciatori ad Emanuel Imperator Greco, fù da quello, fingendo uolerli parlar di secreto, priuo della luce de gli occhi sopra un bacino infocato.

Suerchero figliuolo di Filiolmo Rè de' Gotti morì cadendo da cavallo.

Valandro figliuolo di Suerchero, Rè de' Gotti, fù stragolato dal Dianolo.

Visburo figliuolo di Valandro, Rè de' Gotti, fù arso da' figliuoli.

Domaldero figliuolo di Visburo, Rè de' Gotti, fù sacrificato alla Dea Cerere.

Ingemano, ouer Ingo, figliuolo di Alarico Rè de' Gotti, fù impiccato dalla moglie con una catena d'oro.

Egillo Vendilcatera, figliuolo di Ringone Rè de' Gotti, fù ucciso da un Toro.

Olistano figliuolo di Adelo Rè de' Gotti, per la sua tirannide fù brusciaso delli suoi. Procopio.

Siuardo

Siuardo Francese fù ucciso in battaglia dalle matrone di Norueggia. Veciso.
Folco Francese Rè di Giernsalem, seguendo una Lepre, cadè da cavallo, Morto ca
 & si ruppe il collo. dendo.

Senocrate Calcedonio Filosofo, uenuto all'età d'anni 82. mentre di notte andaua senza lume per casa scapucciato in una Conca di rame si ruppe la Mortogri
 fronte, & gridando morì. Laertio. dando.

Taletè Milezio sapientissimo Filosofo, sendo uecchio, mentre flaua d' uedere il gertame Ginnico, morì di caldo, & di sete. Idem. Morto di
 caldo, &

Anacarsi Filosofo di Scitbia, fù ucciso alla caccia dal fratello con una Vcciso
 aett. dal fra-
 tello.

Heraclio Filosofo d'Efeso, uenuto Idropico si pose un giorno à i raggi del Sole, & si fece da' famegli caricar di letame di boue, là onde egli se Lacerato
 ne morì macerato dal calore, & fù da i cani stracciato. Laertio. da' cani.

Chilone Filosofo di Lacedemonia già inueccchiato, morì di troppa allegrezza, hauendo abbracciato, & baciato il figliuolo, che fù coronato alla Morto di
 Olimpi. Laertio. allegrezza.

Archemoro figlio di Licurgo Rè di Tracia, trouandosi à giacere sopra l'herba fresca, in tempo d'estate, fù morso da un serpente, & subito uscì di uita. Morto da
 vn serpen
 te.

Marco Inuentio Talua Console collega di Tiberio Gracco, mentre egli sacrificaua in Corsica per la uittoria hauuta nouamente di quella, rice- uè lettere dal Senato, che lo auisaua, ch'hauuano ordinato per lui le suppli- cationi. Leggendo quelle intantamente, soprapreso da una taligine cadè ap- presso il fuoco, & morì, ilche fù per allegrezza. Lin. Morto di
 allegrezza.

Menedemo Filosofo, hauendo uiuuto anni 74. morì uolontariamente, sendo stato sette giorni continui senza mangiar, nè bere. Morte vo
 lontaria.

Speusippo Filosofo figliuolo di Eurimedonte Atheniese, & di Toton. sorella di Platane, morì di fastidio, & di dolore, ouero (come uole Plutarco) fù scannato d'o' pedocchi. Plutarco. Morto di
 dolore.

Beltrando Ferrerio nella Città di Barcellona, mentre usaua il coito, uscì di di uita. Pontano nel libro dell'obediENZA. Morto nel
 coito.

Dafita Grammatico, sendo solito senza alcun risguardo uillaneggiare, & mordere la fama de' Prencipi, fù impiccato sù'l monte Thorace, onde ne nacque il prouerbio, Cauete Thoracem. Strabone. Impicca-
 to.

Sataspè figliuolo di Teaspè Persiano, hauendo uiolata una figliuola di Zopiro nato di Megabiso, fù fatto poner in croce da Xerse Rè di Persia, non hauendo uoluto andar per l'Africa, sì come fù sententiatto, per penitentia dello stupro commesso. Herodoto. Crocifis-
 so.

Esaco figliuolo di Priamo Rè di Troia, sendoli stata uccisa Hesperia da

Somerfo. lui molto amata da una biscia trà l'herbe nascosta, hebbe tanto dolore, che si gettò nel fiume, & si sommers.

Agide Rè de' Lacedemonij, fù, dopo Agelilao, grandissimo Rè, & buomo di essemplar uita, imitò gli ordini di Licurgo, & si diede à riformar Sparta, & fece opere molto bonorate; ma per l'altrui inuidia, & malignità, & particolarmente di Leonida, & di Anfare, che à tradimento lo prese, fù insieme con la madre Agesistrata, & con l'Aua fatto strangolare, in prigione. **Plutarco.** Alcuni dicono, che Agesistrata da se stessa s'impicasse.

Strangolato.

Il fine de gli infelici fini di molti Huomini Illustri.





IVARII, DIVERSI, ET MIRABILI

Essempij di Virtù, & Vitij de gli Huomini.



ROMOLO, essendo una sera conuitato à cena, non uolse
bener se non poco, dicendo, che hauena da terminare
l'altro giorno un negotio di molta importanza. Pie-
tro Messia.

Sobrio.

Isocrate Orator Greco uendè una sua Oratione, d' infor-
matione, c'hauena fatta per un de' Principali huomini
uentidue talenti, che sarebbe dodeci millia scudi. Idem.

Frutto de
la virtù.
Fortuna-
to.

Mitridate Eupatore guerreggiò 40. anni con uarie fortune con li Ro-
mani; uinse la madre; il fratello; tre figliuoli, & altre tante figlie, &
fino all'ultimo fine di sua uita canalcana, & lanciana, in un giorno per le
poste mille stadij, & facena tirar la carretta da sedeci canalli. Herodoto.

Crudele.

Fabio Nebulone, perche tralignò dalla bontà di Q. Fabio Massimo
suo padre, Q. Pompeo, co'l consenso del popolo Romano, gli uietò, che
non potesse usar la robba, che gli hauena lasciata il padre: accioche non
l'hauesse à consumare per le tauerne con meretrici, & in ogni dishonestà,
come facena. Val.

Giusto.

Opitergini trouandosi in naue s'uccisero liberamente insieme; per non
render si in poter de' Pompeiani.

Morte vo
lontaria.
Casa infe-
lice.

La casa de' Fabij, in Roma, di felice ch'era, diuenne infelicissima alhora,
che di 306. huomini, che si trouarono combatter contra Veneti, tutti furo-
no morti in una battaglia, fuor che un fantiullo rimasto à casa. Tit. Liu.

G 4 Pello-

Congiurata. Pelopida ſcacciato da Thebe, ſtandoſi in Athene, & hauendo deſiderio di rientrar nella patria, fuſe un giorno co' ſuoi compagni compatriotti di uoler gir alla caccia, & ueſtiti da contadini, con cani, & retti per numero ſùl tardi à Thebe, ſe ne andarono in caſa di Chirone ſuo amico conſapeuole del trattato, il che andò à gli orecchi del Magiſtrato di Thebe, & da Athene ne fù ſcruta una lettera ad eſſo capo, il quale eſſendo in tauola non l'apri, & ſenza altrimenti leggerla la poſe ſotto il guanciale, dicendo uoler diſerir i negotij alla mattina; ma l'ieſſa notte egli eſſe del reſto del Senato fù morto da Pelopida, & queſto gli auenne per non creder, & per non legger la lettera. Polienco.

Crudele. Pino Ordelaſo, per regnar ſolo, ammazò ſuo fratel Franceſco, & cacciò in bando i proprij figliuoli. Volat.

Crudele. Cambiſe Rè di Perſia, ninto dall'ira, paſò con l'arco il petto del figliuolo d'un ſuo ſamigliare, & eſſendogli ſtato nunciato hauerlo per mezzo il core traſitto, ſi come egli hauena pigliata la mira, riuoltatoſi al padre, che inui era preſente, diſegli, non ti pare, ch'io habbia tirato giuſto il qual ſenza alcun ſegno di perturbatione, coſtantemente riſpoſe. Non hauerebbe in uero ſaputo far Apollo un sì bel colpo. Giuſtino.

Coſtante Empio. Aſtiage Rè di Media, hauendo chiamato in un conuito Arpago, co'l quale era molto irato, per non l'hauer obedito nel dar la morte à Cirro fanciullo, li fece poner alla menſa il proprio figliuolo, e doppo, ch'egli hebbe mangiato, li fece preſentar la teſta; & addimandandogli s'era ſtato ben trattato, riſpoſe Arpago, con uiſo allegro, & ſereno, ſimulando il dolore, ogni coſa eſſer grata nella cena reale. Giuſtino.

Coſtante. Spartiati anticamente nelle loro celebrationi feſtine erano conſueti imbricare alcuni huomini agreſſi chiamati Heloti, & doppo coſi ebrij li faceuano condurre ne i conuiti de' giouani, accioche quelli riguardando la bruttezza, & ebrietà di tali huomini, come coſa diſboneſta, & uicuperofa l'bauereſſero in odio. Mondognero.

Auertimento di ſobrietà a' giouani. Demetrio, & Marc' Antonio furono ſlagitioſi, beuitori, & innamoratiui, & per il contrario ancora liberali, benefici, & nell'arte militare peritiſſimi Capitani, hebbero quaſi amendui una medeſima fortuna, coſi nell'acquiſtar i Regni, come nel perdergli: & hebbero anco un'ieſſo fine. Idem.

Amicitia vera. Antigono Rè dell' Aſia, hauendo uolontà di far morire Mitridate, amiciffimo di Demetrio ſuo figliuolo, per un ſogno fatto, coſtrinſe il figliuolo con giuramento à tacere; & egli hauendo cura dell'amico, un giorno ch'era ſolo, per non romper il giuramento fatto al padre, ſcriſſe nella polvere co'l dito, Fuggi Mitridate; & egli hauendo inteſo il motto, la notte ſegnente ſe ne fuggì. Appiano.

Nessuna altra cosa partorì quella crudel guerra, che fù trà Silla, & Mario se non un sfrenato lor desiderio di uanagloria nato di una statua d'oro che'l Rè pose à Silla, per la presa di Giugurta, & che Mario uoleua fosse leuata dal loco oue era posta, ilche dopò molto spargimento di sangue causò la morte sua, & la rouina di Roma. *Mondog.*

Disio di gloria, cagione di guerra.

Gione, sacrificando sopra il Monte Olimpio, in Macedonia, gli apparue un'Aquila, uolandosi sopra il capo, ond'egli credendo che quest'Aquila fosse mandata dal Cielo in suo aiuto fece far un Consalone rosso, con un'Aquila d'oro, & questo fù il primo Consalone, che fosse fatto; imperoche prima andaua in battaglia con manipoli d'herbe, ò di pagli legati all'haite, & erano chiamati manipoli. *Diodoro.*

Augurio.

Origine de' Consaloni.

Alessandro Magno, Scipion Africano, Marc' Aurelio, Augusto, & Traiano, non solamente non sforzauano le donne libere; ma ne anco quelle, che pigliauano per ischiane uoleuano toccare. *Mondog.*

Continenti.

Dositteo Siracusano, non si curando sacrificar à Bacco, s'imbriacò, & uiolò nelle tenebre Giane sua figliuola, laqual li tolse l'anello di dito, & da quello conobbe essersi stata uiolata, dal padre: uenuta poi una pestilentia, Apollo Pito rispose, che bisognaua sacrificar questo uiolatore, & perciò Giane uccise, & sacrificò il padre. *Mario Clario.*

Stupro p' imbracchezza.

Dionisio, poco auanti ch'incominciasse à regnare, hauendo lasciato nel fiume sommerso il cauallo, poi che fù scostato alquanto, l'andò annitrir, & uideli sopra la chioma uno sciamo d'api. L'istesso.

Prodigio.

Damone, & Pushia amicissimi bauendosi fatta la sicurtà in caso di morte, & tornando quello che al terminato giorno doueua morire: Dionisio Tiranno, per non sciogliet tanta amicitia, liberò amendue, con dir che desideraua d'esser loro terzo compagno. *Tomaso Faz.*

Amicitia verissima

Cornelio Ruffo, nel tempa di Quinto Cincinato, essendo andato à dormire sano, uide in sogno, ch'egli perdeua la luce de gliocchi, & così fù, perche si risvegliò senza luce. *Mondog.*

Sogno verificato.

Temistocle famoso, & il gran Capitano Falareo, furono con grande loro ignominia, & perdita di robba sbanditi d'Athene, & di tutta la Grecia, nondimeno furono sommamente saueriti in Alessandria dal Rè Tolomeo, & ritornarono molto honorati, & ricchi nella patria loro. *Diodoro Siculo.*

Emilio cagione d'onore.

Gli Egittij ne i conuiti portauano intorno alla mensa una imagine di morte affine che l'huomo, ramentandosi del morire, suggisse li piaceri, & uanità di questo fallace Mondo. *Mondog.*

Morte.

Tritano fortissimo gladiatore, & soldato di Pompeio Magno, ouero un suo figlinolo, sendo à singolar battaglia col suo nemico, da cui era stato sfidato

Gagliardo.

dato, con un pugno, hauendo la mano ignuda lo mando à terra, & con un dito lo portò alla tenda dell'Imperatore. *Saſtro, Plinio.*

Morte vo-
lontaria.

Epulo Rè d'Iſtria ſendo uinto da' Rom. uolſe più preſto, che uenir alle mani, & in ſeruitù di quelli, animoſamente darſi da ſe ſteſſo la morte. Tit.

Sognove-
ro.

*Policrate Tiranno di Samo, poco prima che foſſe preſo, ſognò che Gio-
lo lauaua, & che Febo l'ongena: il che gli occorſe. Imperocche eſſendo preſo
poco dopò da Oronte Capitano di Darfo, & fatto prigionie, fù fatto poner in
Croce, & ui ſtete per cibo à gli augelli: in modo che Gio-ue, cioè l'aria gli pio-
uè addoſſo, & lo lauò: Febo poi, ch'è il Sole, lo liqueſece, onde il graſſo del ſuo
corpo, ſtruggendofi per il Sole, diuenne tutto onto. Vedi Giuſt. Herodoto.*

Auaritia
quanto
nuocia.

*Hermone, ſi come dice Lucilio, fù tanto auaro, che ſognandoſi di bauer ſpe-
ſi certi danari, & credendo ciò eſſer nero, uinto dal dolore, ch'egli heb-
b, ſi ſtrangolò da ſe medefmo.*

Mangia-
tore.

*Niſeno Tiranno di Siracufa, offendogli ſtato detto da un'Indouino, ch'egli
morirebbe preſto: uolſe morire conſolato, e ſatollo; imperocche conſumò tutto
il reſto della ſua uita in mangiare, & bere. Tom.Faz.*

Morto
mangian-
do.
Magnani-
mo.

*Adebunto Rè d'Inghilterra, fù tanto gran mangiatore, che uoleua nel
mangiar, & bere concorrer con tutti: il perche eſſendo ad un conuito, man-
giò, & beuè tanto, che egli ſchioppò. Polid.*

*Guglielmo Ruſſo Rè d'Inghilterra, hauendo nella guerra di Normandia
preſo Helia capò d'una ribellione, ſendo quello condotto alla ſua preſentia,
ſchernendolo, con poca ſtima lo ſbeſſaua. Helia con un uolto ſiero uoltan-
doſi al Rè li diſſe: Sire, tu m'hai preſo per fortuna di guerra: ma ſ'io foſſe li-
bero ti farei ancor tremare. Guglielmo ſubito, ſenza punto ſdegnarſi, lo ſe-
ce liberare, dicendogli; uà, & fammi il peggio che tu fai. Polid.*

Adulator
punito.

*Giulſtiniano Imperatore, eſſendo un giorno adulato pazzamente da un
Greco, che lo faceua ſimile à Dio, ſe gli auenò addoſſo, & gli graffiò tutto'l
uiſo. Là onde il Greco trouandoſi à mal partito li diſſe. Ohime Ceſare, per-
che mi graffi tu? à cui riſpoſe l'Imperatore. E tu Gnaton Terentiano, per-
che mi mordi? Fulg.*

Danari re-
ſiutati.

*Anacreonte Filoſofo, hauendo hauuto in dono da Policrate Tiranno di
Samo alquanti migliara di ſcudi, entrò in tanti penſieri, che ſtette tre dì, &
tre notti ſenza dormire. Là onde ſpauentato di queſto incomodo riportò
quei danari à Policrate, dicendogli, ti reſtituiſco queſti miei nemici, perche
non mi laſciano dormire. Tom.Faz.*

Giudice
ingiuſto
punito.

*Cambife Rè di Perſia fù tanto nella giuſtitia ſeuero, che fece ſcorticare,
quantunque ſuo amiſſiſſimo, un Giudice, che giudicaua non per ragione, &
giuſtizia; ma ſecondo i premi, che gli eran dati, & fece della ſua pelle co-
prir la Sedea Giudiciale, ſopra laquale faceua ſedere il ſigliuolo del deſonto
à giu-*

à giudicare; imperoche gli hauena dato quello officio: il simile fece Mometo Secondo. Herod. Giust.

Marco Curio Dentato Console, essendo andati gli Ambasciatori de' Sanniti à ritrouarlo à casa, per trattar con esso lui di una certa arra, gli offersero molto oro, & argento, stana egli alhora per metter à cuocer certe cauole, & arrostitina una rāpa, & à quelli rispose, portate quest oro, & questo argento à quelli Capitani, che non si degnano preparare il loro naso, nè mangiar cenatale; qual è questa, ch'io per me non voglio altre ricchezze, che solamente esser Signore di quelli, che le possedono. Plin. 2.

Ricchezze sprezzate.

Crase Tebano, uolendo andare in Athene per dar opera alla Filosofia, considerando esser cosa difficile posseder insieme uirtù, & ricchezze, gettò nel mare quant'oro, & argento hauena: il che fece anto Socrate. Laer.

Sprezzator di ricchezze.

Calano Indiano Sossist, desideroso uscir di nita, dopò che egli lasciò Alesandro Magno, si fece rizzare in un Borgo di Babilonia una catasta di legni secti, & odoriferi di Cedro, di Cipresso, Mirto, & Lauro, & egli montatosi sopra coronato di fronde di canna, honoraua il Sole. Il fuoco fu da' Macedonj acceso, & egli non mai si mosse, fin che non fu bruciato. Elian. Diod. Plut.

Morte volontaria.

Poride Atheniese, dopò l'hauer gouernata 36. anni la sua Republica, & uenuto all' uecchiaia, satio delli negotij publici, si parti di Athene, & andò ad abitar in una uilla, oue il giorno lauorando i campi, & la notte leggendo i libri, uisse ancora anni 15. Il simile fece Scipione Africano, il quale partitosi da Roma, andò à uiuere il resto di sua uita ad una sua uilla trà Pozzuolo, & Capua. Tit. Lin.

Vita priuata.

Archelao XII. Rè di Macedonia, nato di madre serua, fu tanto amatore de gli huomini letterati, & uirtuosi, che sempre hebbe in grandissima ueneratione Euripide Tragico, senza il consiglio di cui non faceua cosa alcuna; & tanto lo amò, che uenuto à morte Euripide, non solamente l'honorò di regal mortorio; ma si tagliò anto per dolor i capelli, & dimostrò publicamente il dolore hauuto per la morte di quello. Herodoto, Giustino.

Amatore de' uirtuosi.

Armatrice IX. Rè d'Assiria continuamente si diede alli piaceri, & alle delizie, fu lussurioso oltre modo, & alla lussuria trouò nuoui, & infiniti modi, & grandemente gli accrebbe, & fin' alla morte uisse immerso nelli uizj carnali. Beroso.

Lussurioso.

Mamiso XII. Rè d'Assiria, essendo nemico dell'otio, amator, & instigator del bene, auexzò i soldati alle fatiche, guerreggiava, & alle uolte intrametteua per recreatione alquanto le delizie, unguenti, & oppobalsami. L'istesso.

Nemico dell'otio.

Antiocho Theos Rè di Siria, & d'Asia, sapendo che salbora i Prencipi, men-

Giusto.

Pudico.

pi, mentre hanno paura d'offender alcuno, ſcriuono coſe, lequali non uerebbono ſi faceſſero, ſcriſſe alla Città, che ſ'egli per lettere commandaua coſa alcuna contraria alle leggi, non ſe ne curateſſero, come ſe ſoſſero ſtate ſcritte ſenza ſua ſaputa: ſu ancora molto pudico, per il che hauendo ueduto un Sacerdote di bellezza ſopra modo ornato, ſubito lo lenò da Efeſo, dubitando, che la forza d'Amore non lo ſtringeſſe à far coſa men che honeſta. Tit. Lu.

Infelice fine.

Theſeo.

Egeo IX. Rè d'Athene, & figliuolo di Pandone trouandoli in caſa di Pitteo Signor di Trezene, gl'ingrauidò Etra ſua figliuola, & nel partirſi da lei, le diſſe, io laſcio le mie ſcarpe, & la ſpada ſotto queſto ſaſſo, ſe tu partorirai un figliuolo maſchio, mandalo à me, con tutto queſto, in Athene: nacque al tempo Theſeo, ilqual uenuto in età, tolſe il depoſito dalla madre, & andò in Athene à ritrouar il padre Egeo: ilquale à perſuaſion di Medea, che detto gli hauena, ch'egli doueſſe uelenar un foreſtiero, l'hauerebbe hauuto ſeco à mangiare, uoleua toſſicare Theſeo: ma hauendo Egeo ueduta la ſpada, & per queſta conoſciuto il figliuolo, corſe ſubito ad abbracciarlo: ſendo poi andato Theſeo in Creta, & ritornando in Athene con le uele negre, ſu cagione, che'l padre uedendo quelle, penſandoſi che'l figliuolo fuſſe morto, uinto dal dolore ſi precipitò dalla Rocca, & morì. Diodoro Siculo.

Morto p caglio del figliuolo.

Pietoso, e Modesto. Nemico dell'ambitione.

Ageſilao VI. Rè di Lacedemonia fu molto pietoso uerſo i poneri, à quali diuidena le ſue facoltà: fu nel mangiare, & bere moderatiſſimo, & in ogni ſua attione coſumato, & modeſto: fu alieno da ogni ambitione, di modo che non uole acconſentire, che Lacedemonij faceſſero la ſua imagine di Bronzo, ò d'oro nella piazza, dicendo, che niuna ſtatua è più riguarduole, quanto la honorenol memoria della ben paſſata uita. Ammoniuu gli amici, che non tanto attendeſſero all'arricchire de' danari, quanto di ſortezza, & di uirtù: imperocche in uano accumula ricchezze, chi è priuo de i beni dell'animo. Senoſonte, & Plut.

Il grado fa l'huomo degno d'honore

Amasif di una Città dimandata Siuf, di huomo plebeo, & uile, fu cregato Rè d'Egitto. Egli nel principio del ſuo Regno non era molto per la ſua ignobiltà ſtimato dal popolo, ilche conoſcendo con gentil modo traſſe quello à fargli honore: fece, che de i uafi d'oro, che i ſuoi Antecceſſori operauano di ſcaricar il uentre fuſſe fatto un'Idolo, ilquale eſſendo adorato da gli Egittij, Amasif moſtrò loro, ch'era fatto di quell'oro, che prima, per eſſer uaſo, ſeruiua ad un uiliſſimo uſſicio: di poi ſendo mutato in ſtatua eſſi non ſi ſdegnauano adorarlo. Con queſto eſſempio addolci gli animi del popolo, che poi l'ebbe in grandiffimo honore. In tutto il tempo che regnò Amasif, egli non ebbe mai alcuna diſauentura, & con molta felicità hauendo regnato anni 44. morì, & fu inſalato ſecondo il loro coſtume, & poſto nel ſepolcro, che egli uiuendo s'hauena fatto. Herod.

Pfal.

Psammenito Rè d' Egitto, figliuolo d' Amasis, hauendo perduto il Regno, & essendo stato uinto, & preso da Cambise Rè di Persia, ritrouandosi come prigioniero, ma libero ne i borghi della Città, uedendo il decimo giorno sua figliuola in habito di serua, con molte altre principali d' Egitto, portar l'acqua del fiume, & dopò quelle due millia giouanetti, & auanti à tutti un suo figliuolo, col capestro al collo, & con le bocche frenate condotti alla morte, tutti gli altri piangendo, abbassò gli occhi alla terra, nè fece altro lamento: uedendo poi egli poco dopò un uecchio gentilhuomo già molto suo amico gir mendicando, si diede à piangere, & percosendosi il capolo chiamaua per nome, per amico, per fratello, & faceua di lui gran lamento. Fù addimandato per qual cagione, uedendo il figlio, & la figlia in sì tristi termini, non dimostrasse alcun dolore, & per un pouero mendico facesse sì miserabil lamento: rispose, i guai della mia casa erano di tal grandezza, che il pianto mio non era alhora bastenole: ma le lagrime sono state conuenuenoli al lamento dell'amico mio, il quale hà nell'estrema sua uecchiezza perduto quell' aiuto, che lo sostentaua. Vedi gli infelici fini car. 80. Herod.

Vson Cassano, Rè di Persia, morendo lasciò quattro figliuoli, tre d'una madre, & l'altro di Despina; Canton figliuolo di Calogianni Imperator di Trabisonda, il qual figliuolo fù l'istessa notte da gli altri ucciso, & indi il secondo, addimandato Icbu ammazzò gli altri due Calui, & Giacob: il che fece egli per poter sicuramente regnar solo. Giouio.

Carlomano Rè dell'Austrosia figliuolo di Carlo Martello, il qual morì l'anno di Christo 741. essendo giouane, & in gran stato lasciando il Regno, il Mondo, e la patria, andossi in Italia Monaco nel monte Soratte, & indi per niuer più solitario, essendo da' Francesi, li quali ueniuanò à Roma per deuotione, uisitato, se n'andò al Monte Cassino. Paul. Emilio lib. 2.

Grifone fratello di Carlomano non ritrouando in Francia, nè in Germania la fortuna prospera, si partì per passar in Italia, ma fù nelle Alpi ucciso da Teodino nobilissimo Snizzero. Paul. Emi. lib. 2.

Carlomano figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia, mentre ch'egli uolè scianciando à cauallò seguire una douzella, che frettolosa se ne entrò dentro una casa, urtò in modo con l'impeto del cauallò nella porta bassa di quella casa, che gli si ruppe, & disciolse il corpo. Paulo Emi. lib. 3.

Trafonide Filosofo Stoico, hauendo in suo potere Fufione, da lui unicamente amato, sempre si astenne da gli atti Veneui, per non s'acquistar qualche mala fama, & esser odiato. Laer.

L. Quinto Flaminio essendo Console in Francia, tanto amò ura meretrice, ch'hauendogli ella imposto donesse mozzar la testa ad uno ch'era innocente, gliè la mozzò. Tit. Liu.

Figlio vc- cifo dal padre. *L. V. Catilina, eſſendo innamorato d'una donna chiamata Aurelia Oreſtilla, & ella non lo uolendo accettar per marito, eſſendo uiuo un ſuo figliuolo, c'hauena egli hauuto d'un'altra ſua moglie, con le ſue mani l'ammazzò. Gio. Vill. Val. Maſ.*

Inceſtuoſo. *Publio Clodio, hauendo tre ſorelle, & dubitando della poca diſcretione de' cugnati, prima che le mandaffe à marito, uſò carnalmente con eſſe. Vedi il ſuo fine c. 82.*

Pietoſo. *Nicolò Siracuſano fece un'oratione per gli Athenieſi, già uinti, acciò che loro foſſe perdonato, quantunque gli hau'eſſero ammazzato duoi ſuoi figliuoli. Tom. Faz.*

Vendet- ta diuina. *Honorico Re de' Vandali, hauendo ſcacciato più di 334. Veſcoui Catholici, chiuse le Chieſe, aſſiſſe con uarij ſupplicij la plebe, à molti tagliò le mani, & la lingua, finalmente percoſſo da Dio, morì tutto pieno di uermi- ni. Procopio.*

Infelice. *Lodouico fratello di Carlomano, & di Carlo Caluo figliuolo, mentre che egli è con un ſpiedo ſopra un cingiale, nien paſſato dall'un canto all'altro da un ferro, che fù da un de' cacciatori lanciato dietro. Pau. Emil. lib. 3.*

Caſo in- felice. Crudele. *Ruberto da Flandra, mentre ch'egli uole entrare nella Città, i Meldi, che erano uſciti con le armi fuori, eſſendogli morto dauanti la porta il cauallo ſotto, uì ſi tronò in modo intricato, & oppreſſo, che uì morì ancor eſſo. Paulo, Emilio, lib. 5.*

Offerua- tion del- le leggi. *Candaule Rè di Lidia coſtrinſe Gigo figliuolo di Daſcillo, ancor che egli lo ricuſaſſe più uolte, à ueder la Regina ſua moglie ignuda, laqual accortaſi di ciò, & hauendo inteſo il tutto dal marito, fece che Gigo uciſſe Candaule, & poi lo preſe per marito. Herodoto lib. 1. Giuſtino.*

Offerua- tion del- le leggi. *Solone Filoſofo d'Athene, hauendo compoſto le leggi à gl'Athenieſi andò 10. anni in peregrinaggio, acciò che quelle foſſero offeruate, ſecondo il giuramento, c'hauenuano fatto d'offeruarle per dieci anni. Herod. lib. 1.*

Pietà ver- ſo la ma- dre. *Cleobo, e Bicone nobili Argini, in tutte le conteſe, & giuochi furono uincitori, queſti, celebrandoſi ad Argola feſta di Giunone, & eſſendo neceſſario, che la lor madre Sacerdoteſſa foſſe in carretta condotta al Tempio, non potendo hauer in quell'hora i giumenti, tirarono il carro per ſpatio di 45. ſtadij, onde la madre con grandiffima allegrezza pregò la Dea, ch'à ſuoi figliuoli faceſſe intrauenir quello, ch'à gl'huomini foſſe più felice; fatto, & finito il conuito, s'addormentarono i figliuoli nella Chieſa, nè più ſi deſtarono. Herodoto lib. 1.*

Caſo in- felice. *Adraſto uno de' Reali di Frigia, hauendo inauedutamente con un dardo uciſſo Atis figliuolo di Creſo Re di Lidia, mentre ch'egli uolendo uccider il Porco, lanciò il dardo, non hauendo potuto con lagrime ottenere d'eſſere*

d'essere scannato sopra la sepoltura di Atis, sopra quella se medesimo uccise. Herodoto lib. 1.

Ad Ippocrate padre di Pisistrato apparue nella festa d'Olimpio grandissimo caso, il quale fù, c'hauendo egli immolata l'Hostia, & posta la carne in l'acqua senza fuoco, quella incominciò à bollire, spargendosi di sopra, il che uedendo Chilone di Lacedemonia gli persuase à non prender moglie, & à cacciarla, hauendola, & s'hauena alcuno figliuolo douesse scacciarlo dalla Patria: non si curò di ciò Ippocrate, & hebbe Pisistrato, il qual divenne tiranno d'Atheniesi. Herod. lib. 2.

Prodigio

Pisistrato figliuolo d'Ippocrate, guerreggiando gli Atheniesi con quelli della Riuiera, desiderando farsi tiranno, un giorno leggiermente s'è ferì d'alcune ferite, & con un paio di muli, co' quali, come suggito da gli nemici, corse nella piazza, & iui pregò il popolo, che li concedesse per sua guardia una compagnia ben'armata. Hauuta la gente, prese la Rocca, e Signoria di Athene, & secesi assoluto tiranno: amò grandemente Carmo, & gli dedicò un simulacro d'Amore. Herodoto lib. 1.

Stratego ma.

Pisistrato hauendo recuperata la tirannide per il mezzo di Megale, prese per moglie la figliuola di costei, con la quale, hauendo egli altri figliuoli, & non uolendone di questo secondo matrimonio, non usaua legitimamente il coito; il che saputo da Megale, & scopertolo à Megado suo marito, fù causa che tutti li soldati s'inimicarono à Pisistrato, & egli se ne fuggì à Eretria. Herodoto lib. 1.

Coito illegitimo.

I Lacedemonij hauendo mal intesi i uersi dell'Oracolo di Delfo, & credendo esser uincitori de' Tegeati lor nemici, ne portarono seco i legami da i piedi, per far quelli prigioni; ma successe altrimenti il fatto, imperoche nella battaglia furono da' Tegeati rotti, & presi, & à suoi medesimi legami furono legati, & lauorarono il campo de' nemici, secondo l'Oracolo, il qual disse, Ma in fin lauorerai quel duro campo. Herodoto lib. 1.

Oracolo mal inteso.

Narra Herodoto nel lib. 2. che mentre egli era in Egitto, un becco usaua carnalmente con una donna, la qual cosa fù poi à tutti palese. Lodouico Celio dice che Crati Pastore guardian di Capre, fù, dormendo alla montagna, da un Becco ucciso, per gelosia, c'hauena d'una capra, con la quale egli si congiungeo.

Bestialità.

Alessandro Magno, hauendo uinto Dario, andò con Efestione suo fidelissimo amico à uedere Sifigambe madre, & la moglie di Dario, ch'erano entro al padiglione, & entrati à quella, Sifigambe credendo Efestione esser Alessandro li fece il douuto bonore; ma poi da uno de gl'Eunuchi intendendo quelle il Rè fosse ingenocchiata a' piedi d'Alessandro si cominciò à scusare. Allora Alessandro con la mano rizzandolo disse, tu non hai madre mia per

Vero amico.

per ciò errato, imperoche coſtui è com'io *Aleſſandro*. *Quinto Curtio lib. 3.*

Contine-
ntia. *Aleſſandro, quantunque la madre, & la moglie di Dario foſſero d'eſtrema bellezza, & egli giouane, & robuſto, nondimeno coſi honeſtamente appreſſo à ſe ſe tenne, come ſe l'una madre, & l'altra ſorella ſtata li foſſe, che ordinò, che foſſero come Regine honorate, & à quelle fece reſtituire tutti gli ornamenti.* *Quinto Curtio lib. 3.*

Audace
pazzia. *Mentre, che Aleſſandro Magno aſſediaua Gaza Città di Dario, & guerreggiaua con nemici, un Caualiere d'Arabia amico di Dario, uolendo far proua di ſe, fuggì con la ſpada naſcoſta ſotto lo ſcudo, come ſe da' ſuoi fuggito foſſe, & andato innanzi à *Aleſſandro* ſi poſe con le ginocchia à terra, doue uedendolo il Rè coſi humile, di ſubito lo fece leuare, & riceuere trà i ſuoi. Là onde l'Arabo preſa preſtamente nella deſtra mano la ſpada, uolſe ferire nel collo il Rè; ma *Aleſſandro* ſchiſato il colpo, chinandoſi, tagliò la mano al Barbaro co'l ſuo coltello.* *Q. Cur. lib. 4.*

Stratagemma.
Ricchezze ſprezzate. *Pittaco Filoſofo di Mitilene, combattendo à corpo, à corpo, in ſteccato con Frinone Capitano d'Athenieſi, gettatagli una rete in capo l'inuoſe entro co'l ſcudo, & ammazzo.* *Diog. Laer. lib. 1.*

Hauendo Creſo Rè di Lidia mandati danari à Pittaco, egli non uolſe riceuerli. *Idem.*

Caso inſelice, & clementia. *Turreo figliuolo di Pittaco, eſſendo à Cumi in una Barberia, tratta una ſecure da un Fabro fù ammazzo, & l'homicida preſo, fù mandato à Pittaco, dal quale egli fù aſolto, dicendo ch'eſſo conoſciuta la coſa, doueaſi hauere remiſſione alla penitenza.* *Diog. Laer.*

Liberalità, & continentia. *Biante Prieneo Filoſofo, hauendo riſcoſſe certe giouanette Mſenie caprine, allenolle da figliuole, & poi dotalle la dote mandolle à Meſſina a' padri loro.* *Diog. Laer. lib. 1.*

Stratagemma. *Eſſendo Priene aſſediata da Aliate, Biantè ingraſſò due muli à poſta, & ſpinſeli al campo, de' quali ſi diede il Rè grande ammiratione, & poi penſando leuar l'afſedio, mandò à ſpiar la Città, per ilche Biantè conoſciuto il tutto, fece coprir di formento gran montoni di ſabione, & à lui li moſtrò, laqual coſa ueduta dal Rè, fù cagione ch'egli credendo la Città eſſer copioſa di grano, lenò l'afſedio, & fece con Prieneſi la pace.* *Diog. Laer. lib. 1.*

Morto dormendo. *Biantè hauendo trattato una cauſa per un ſuo amico, & ripoſandoſi per dar loco all'aueſario, poſe il capo nel ſeno d'un ſuo nepote, & ſpirò.* *Diog. Laer. lib. 1.*

Fratricidio giuſto. *Due fratelli amendue Regi dell'Vngaria, detta Pannonia inferiore, erano con gli eſſerciti in punto per far la giornata, & era à pericolo di far ammazzare numero infinito di gente, l'uno de' fratelli ſolo andò nel forte dell'altro fratello, & diſſegli, che biſogna che l'uno di noi cerchi la uittoria co'l ſanguine*

que di tanti huomini, hor che non combattiamo noi due, & isgridando uccise il fratello. *Andrea Alciato nel duello; Michel Riccio.*

Nella guerra di Sicilia à Gabieno soldato di Cesare preso da Sesto Pompeo fu tagliata la testa, laquale essendo giacciuta tutto'l giorno nel lito, auenuta la sera domandò ad alcuni, che Pompeo uenisse ad esso, ouero mandasse alcuno de' suoi cari amici, impetosse hauerne da riserirgli alcune cose. Pompeo ni mandò alquanti soldati, a' quali disse Gabieno, che à gli Dii infernali piaceuano le parti, & pie cause di Pompeo; là onde non douessero sgottarsi per alcun mal'auenturoso successo in guerra, che al fine la vittoria sarebbe sua. *Plin. nel 7. della nat. hist. cap. 52.*

Miracolo
d'vn Cap-
itano
morto.

Solola huomo stato Console, insieme con Pansa l'anno di Roma 875. essendo portato morto à bruciare, resuscitò nel rogo; & perche non si puote aiutare per la gran fiamma, che cresceua, fu arso uiuo. *Val. Max. Ilcbe auenne anco à L. Lamia stato Pretore, à Messala Ruffo, & ad altri. Plin. nel 7. dell'hist.*

caso inau-
dito.

Cao Tuberone stato Pretore, essendo portato per morto ad ardere, fu riportato à casa uiuo. *Plin.*

caso raro

L'anima d'Ermotino Calzomenio, lasciato il corpo, era solita andar vagabonda, & ritornando annunciana molte cose fatte in luntani paesi; ma bruciato il corpo da' suoi nemici, non più sù sentita. *Plin.*

anima va-
gabonda

Quando Aristeo morì, nel Proconneso, li fu ueduta l'anima uscir di bocca in forma di coruo. *Plinio. Dice Plut. ch'ei morì in una bottega di colorì, & fu incontrato da alcuni, che andauano à Crotone.*

Animain
forma di
coruo.

Epimenide Filosofo, di patria Candioto, nato di Gnosio, essendo fanciullo, & mandato dal padre alla uilla per tuor una pecora, stracco per il camino, & per il caldo, hauendo errata la uia andò in una spelonca, oue adormentatosi, dormì 57. anni; dipoi svegliatosi, credendo hauer dormito un poco, marauigliossi della mutatione delle cose, & uisse poi sino à gli anni 157. *Diog. Laer. lib. 1. Plin. lib. 7.*

Vno dor-
me anni
57.

In Sagunto Città di Spagna, nell'anno, ch'ella fu disfatta da Annibale, partorendo à tempo debito una Gentildonna, il figliuolo quasi uscito del corpo, diede uolta subito nel uentre di sua madre, quasi come nascere non uolesse, ilche fu augurio della rouina di quella Terra. *Plin. nel 7. lib.*

Prodigio
so parto.

Scipione Africano maggiore, & Manlio, ch'entrò in Caribagine, morì la madre loro, furono cauati dal uentre. *Plin. lib. 7.*

Cauati
dal vêtre

Marco Curio Dentato, Gn. Papirio Carbone, ne' tempi de i Rè Valeriani nacquerò co i denti. *Plin. lib. 7.*

Nati con
i denti.

Craso auolo di Crasso, che fu da' Parthi ucciso, non mai risuscitò. Socrate Filosofo non mai mutò uolto. Antonia di Druso non mai spuntò. Pomponio

Nature
diuerse.

Poeta, & huomo conſolare non mai fece rutti. *Plinio lib. ſettimo.*

Homici-
dio crude
le.
côcubine
bruſciate

Periandro Filoſofo di Corinto, uinto dall'ira, ucciſe con calzi Melita ſua moglie, ch'era grauida d'un figliuolo maſchio, & la gettò ſotto la ſcala, perſuaſo però dalle calunnie delle ſue Concubine, della qual coſa egli poi rauenutoſi, fece gettar nel fuoco le concubine, & abbruſciarle. *Diog. Laer. lib. 1.*

Virtù.

Paolo Emilio hauendo trionfato di Perſa Rè di Macedonia, di tutto il ſuo teſoro altro non toſe, che due libri per dottrinarne il figlio. *Biondo.*

Frutti del
la virtù.

Euripide Poeta, andato in Siracuſa, fù cagione, che i Siracuſani dierono libertà à molti ſerui d'Athene, imperoche parte de i uerſi d'Euripide, che era d'Athene, teneano in lor memoria. *Tom. Faz.*

Virtuoſo.
honorato
Vittorio-
ſo virtuoſo.

Platon chiamato da Dionifio Tiranno in Sicilia fù da lui per la ſua graſcientia, & uirtù riceuuto col carro, & à guiſa di trionfante ne uenne alla Città. *Tom. Faz.*

Oſſerua-
tor di fe-
de.

Aleſſandro Magno, uinto c'hebbe Dario Rè di Perſia, altro non preſe della Real preda, che l'opere d'Homero. *Q. Cur.*

Seuera
giuſticia.

Q. Fabio fù oſſeruantiffimo della fede, onde hauendo con gli nemici ſermato il pato di riſcuoter i prigionj Romani, & il Senato non approbandolo, uendè il ſuo patrimonio, & li riſcoſſe. *Tit.*

Bruto hauendo inteſo da Vendicio ſuo ſeruo, che due ſuoi figliuoli Tito, & Tiberio erano inſieme nella congiura di rimetter Tarquino in Roma, eſſendo Conſole, fece tagliar loro il capo, alla ſua preſenza, in Piazza. *Tito Liui, Plutarco.*

Liberali-
tà grãdiſ-
ſima.

Cimone Athenieſe era tanto liberale, che facena a' ſuoi giardini, & poſſeſſioni aprir le porte, perche ogn'uno poteſſe à ſua uoglia prenderſene, & à tutti i poveri della Città facena dar grande elemoſine in ſecreto, & hauena ordinato à tutti i ſuoi ſeruitori, & creati, che nell'incontrarſi con qualche huomo più uecchio di loro mal ueſtito, gli barattaſero le loro ueſti, & in caſa ſua ſi facena ogni giorno conuiti a' poveri, che mendicauano. *Plut. Fulgoſo Laſſantio.*

Ingratitu-
dine.

Cicerone, ch'hauena la patria iſcampata dalla pericoloſa congiura di Catilina, fù ſbandito per opera di Clodio ſuo nemico, il cui eſſilio fù tanto pianto in Roma, che uinti millia huomini ſi ueſtirono d'habito lugubre, nondimeno fù reſtituito poi nel primo eſſere con grandiffima allegrezza de' Romani, & bonor ſuo. *Tit. Liu.*

Ingratitu-
dine.

Metello, detto Numidio per la uittoria, c'hebbe di Giugurta Rè di Numidia, fù ſbandito di Roma, per non hauer uoluto giurar nella ingeſta legge Apulea data per forza. Fù riuocato a' priegbi del figliuolo. *Q. Metello, Tito Liu.*

Boetio Seuerino, huomo Illuſtre, & uirtuoſo molto, fù da Teodorico, che hauena

hauena Roma occupata, sbandito per sospetto ch'egli hebbe, perche procuraua la libertà della patria. *Pietro Mess.*

Serulio Hala, ch'hauena ucciso *Spurio Emilio*, che uolena farsi Rè di Roma, & hauendo di libertà assicurata la patria, la gratitudine, che ne riceuè, fù l'essilio. *Val. Mass.*

Mida Rè di *Frigia*, quando nacque, certe formiche gli portauano il grano nella culla, & poneuangelilo in bocca, & se la balia gli lo uolena trar fuore, egli stringeua le labra, nè lo uolena porgere: ilche fù segno della sua molta auaritia. *Eliano, Plutarco.*

Aruntio Patercolo appresenò ad *Emilio Censorino* Tiranno de' *Segestani* un cavallo, nelquale si tormentassero gli huomini rinchiusi, & egli ui fù dal Tiranno rinchiuso: & ucciso. *Plut. ne' Par.*

Filippo Rè di *Macedonia* essendogli nato *Alessandro* non tanto si rallegrò del figliuolo, quanto dell'esser quello nato al tempo di *Aristotele*, ilqual egli elesse poi Precettore di *Alessandro*, che poi fù detto *Magno*. *Plut.*

Cirro sempre uolse ch'appresso di se stesse *Xenofonte*, per poterli con lui consigliare di quello che bisognaua.

Creso Rè de' *Lidi*, essendo infiammato della uirtù, mandò per *Anacarsi* con una quantità d'oro, & ei non uolse andare, rispondendo, che de' suoi danari non hauea bisogno. *Laertio.*

Dionisio Siracusano fece un dì uenir à se tre bellissime fanciulle, & chiamato *Aristippo*, gli disse, mira qual di queste più ti piace, & quella sia tua; considerate ch'egli le hebbe, disse, io le uoglio tutte tre, perche non uorrei, che m'interuenisse quello ch'à *Paride*, per hauer giudicato *Venere* più bella, io uoglio poter star sicuro. *Laertio.*

A' Q. *Mutio Sceuola*, ilquale fù mandato da' Romani a' *Carthagine*si, gli furono messe innanzi due tessere, nell'una delle quali era scritto il segno della pace, & nell'altra il segno della guerra, & fugli detto ch'ei pigliasse qual più li piacesse, mostrando di non far stima de' Romani. Accortosi *Mutio* le prese amendue, dicendo, amendue le accetto, ilche fatto, subito si uolse a' *Carthagine*si, dicendo, pigliate hora uoi, come uoi deuite, qual più ui piace, mostrando egli in questo, che Romani erano più degni, & potenti di loro. *Tito Lino.*

Antioco, Rè di *Siria*, daua gran danno a' *Tolomeo*, & li guastaua tutta *Alessandria*, delche *Tolomeo* se ne dolse con Romani; i quali mandarongli *Gneo Pompilio*, che gli dicesse, ch'ei attendesse ad altro, & si risolvesse d'esser amico, oer nemico de' Romani. Vdita *Antioco* la proposta, chiese tempo di consigliarsi con li suoi amici, onde conoscendo *Pompilio*, che questo era fatto per metter tempo in mezo, & per menarlo alla lunga, subito ha-

Suspitione.

Ingratitudine.

Le formiche danno segno dell'auaritia di *Mida*.

Crudeltà conuersa nell'inuettore.

Allegrezza.

Disio di virtuosi.

oro sprezzato.

Giudicio contrario a quello di *Paris*.

Stratagemma.

Animoso & giullo

uota cotal risposta, fattogli un cerchio intorno, li disse, che d'indi non si partisse, se prima non fosse risoluto; il che fatto, il Rè Tolomeo subito rispose di uoler compiacere al Senato. Tito Liui.

Escibilo Poeta, & Filosofo, essendo in una campagna fuor di Sicilia, al Sole, & essendo uecchio, & caluo si riposaua, quando passando per l'aere in quel tempo un straniero, che portaua nell'unghe una gran Testudine, ueduta la testa biancheggiare, credendola pietra, lasciò cader la Testudine acciò si rompesse, & così Escibilo percosso sopra la testa incontinente morì. Laertio, Val. Mass.

Filemone Poeta, uedendo un' Asino essersi accostato ad una tanola, doue egli haueua molti fichi, & mangiar quelli, rise talmente di cuore, che insieme col riso finì la uita. Valerio Massimo. Morì similmente ridendo Filistion Poeta Comico. Pietro Alesfina.

Histeo favorito di Dario, Rè di Persia, sendo stato per sospetto lenato dal gouerno di Mitano, & ribellatosi, uolendo far saper questa ribellione ad Aristagora suo genero fece rader il capo ad un suo seruitore, con alcuni impiastri, che s'uelgono i peli, & fece seruer sù la cotica quel che egli uoleua: crese, e poi i capelli, lo mandò ad Aristagora, facendo intender che tornasse a rader il messo, & in quel modo intese quanto li scriveua Histeo. Fulg.

Cesare, & Pompeo furono Capitani famosissimi, & potentissimi in Roma, & molto nemici, & competitori, & auenne ch' ambedue morirono nel giorno medesimo, che nacquero, & ambedue furono uolentemente ammazzati di ferro. Mondog.

Gunderico Rè de' Vandali, hauendo preso Ispali in Ispagna, dopo l'hauer regnato 16. anni, uolendo spogliar le Chiese di quella Città, sù preso dal Demonio, & morì. Greg. Turonese.

P. Crasso fratello di Crasso Oratore seguendo la parte di Mario, per non uenir nelle mani de gli nemici, s'ammazzò da se stesso. Vol.

Pilato per le ingiustitie sù da Caligula Imperatore relegato in Leone, & inui egli stesso l'anno 8. dopo la morte di Christo, da lui sentenziato a morte per compiacere alli Giudei, di sua mano s'uccise. Eusebio.

Temistocle Atheniese, Capitano Eccellente, che difese la Grecia da Xerxe, essendo sbandito della sua patri, andò nella corte del Rè Artaserse, & hauendo al Rè, sdegnato contro la patria, promesso darli il modo di soggiogare la Grecia, più presto ch' osservar poi tal promessa, uolse più tosto morire, & così fingendo uoler sacrificare à Diana, beuè il sangue del Toro, ch' haueua sacrificato, e subito morì. Plut. Diod.

Antiberto figliuolo di Clotario, Rè di Francia, essendo più che ogni donna lasciuo, & Sig. di Parigi, morì trà le meretrici in giovanil etade. Trime.

Prusia Rè di Bitinia fù morto da suo figliuolo Nicomede, alquale niuen-
do egli hauea lasciato il Regno. Fulgoso.

Crudeltà

Dario essendo dal padre suo Artaserse, ancor uiuo, fatto Rè, si consigliò
d'ammazzarlo; ma essendosi scoperta la congiura, fù preso co' compagni, &
pagò le pene à Dio della sua sceleraggine. Fulgoso.

Impietà,
& giusto
castigo.

Eucratide Rè de' Britanni, glorioso di uirtù, & di nobili imprese, ch'egli
haueua fatto, essendo assediato da Demetrio Rè de gl'Indiani, uinse solo con
300. soldati 4020. persone del Rè suo nemico, & soggiogò l'India, dipoi così
uittorioso uolendo ritornar nel suo Regno per congratularsi con li suoi, fù
morto da' figliuoli, a' quali egli haueua dato il gouerno del Regno, per sin-
tanto che tornasse, & lasciato per cibo alle fiere. Fulgoso.

Impietà
de' figli-
uoli.

Cbilon Filosofo di Lacedemonia, hauendo abbracciato, e baciato il suo fi-
gliuolo, che fù coronato alla Olimpia, morì di troppo allegrezza. Laertio.

Morto p
allegrez-
za.

Tiberio Imp. quantunque crudelissimo, sapendo esser stato fatto contro di
lui un libello infamatorio, & che di lui mormorauano le genti, & essendo
persuaso à castigar il reo, rispose, che nella Città doueua esser libere le lin-
gue, nè uolse far inquisition dell'inuettore di questo libello, dicendo non esser
così da' negotij disoccupato, che douesse occuparsi in questo. Suetonio.

Atto ge-
neroso.

Dionisio adimandò à Platone nel combiarsi, che s'haurebbe detto di lui
nell'Academia di tanti Filosofi in Athenae, rispose audacemente Platone,
i Filosofi d'Athene non sono tanto otiosi, c'habbino tempo di parlar di te,
nè di tue cose. Sentì Dionisio esser ripreso della sua mala uita, & soppor-
tollo in patientia. Laertio.

Risposta
libera, &
audace.

Vna uecchia di Macedonia al Rè Demetrio, figliuolo d'Antigono, &
un'altra Romana ad Adriano Imperatori, hauendoli richiesi di giustitia,
& essi hauendole risposto che non poteano udirle, dissero, che se non poteua-
no udirle, lasciassero d'essere Imperatori. Non si alterarono, le udirono, &
le fecero giustitia. Plutarco.

Audacia
libera.

Filippo Rè di Macedonia, dando combiato à gli Ambasciatori di Athe-
ne, & offerendosi lor molto, disse loro s'altro uoleuano: uno d'essi, chiamato
Democrate, sapendo che Filippo era molto odiato da Atheniesi, rispose
audacemente, uorremmo che ti appiccassi per la gola: uoltatosi à gli altri
Ambasciatori Filippo disse, direte alli Atheniesi, che è molto più modesto
colui, che sopporta simil parole, che non sono i sani Atheniesi, poiche
non hanno discretion di tacerle. Herod. Pan.

Pazza ri-
sposta.
Modestia

Artaserse Rè di Persia seppe, che di lui mormoraua molto un Capitano
suo creato, chiamato Alcide, nè con altro castigollo, che col mandar à dirli,
che gli faceua intender, ch'egli potena dire del suo Rè quello, che li piaceua,
imperochè potena il Rè dire, & fare à lui quello, che gli piacese. Procop.

Auenti-
mto ho-
norato.

Legiſla-
tor puni-
to.

Cliftene fù il primo, che fece in Athenelategge dell'eſſilio, & fù il primo che fuſſe ſbandito da gli Athenieſi.

Eſſilio ho-
norato.

Dionifio Tiranno ſbandì di Saragoſa Dione Capitano eccellente, perche cercaua la libertà della patria, per ilqual eſſilio diuenne poi sì potente, che liberò la patria, ſcacciò Dionifio, & totalmente lo priuò di Signoria. Tomaso Faz.

Patria li-
berata.

Trasibalo Capitano Athenieſe, eſſendo ſbandito di Atheneda i trenta Tiranni, che la tennero ſoggiozata, raguò con eſſo lui molti altri ſbanditi, & con l'aiuto di Liſandro Capitano de' Lacedemonij uenne ſopra Athenes, & liberò di ſeruitù la patria. Val. Maſſ.

Sprezza-
mento di
eſſilio ri-
uocato.

Publio Rutilio Conſole, eſſendo ſbandito da' Sillani, ancora che dopò fuſſe rinocato dall'eſſilio, non uolſe goder queſta licentia, dicendo, che uoleua più toſto ſuerognare la patria con l'errore d'hauerlo ſenza colpa ſbandito, ch'eſſerle obligato, & hauerlo tolto dall'eſſilio. Tit. Liu.

Morte vo-
lontaria.

Mida eſſendo infermo d'alcune imazinazioni, & ſpauenti, peggiorandò ogni giorno ſenza trouar rimedio, beuè il ſangue d'un Toro affocato, & morì. Plutarco.

Crudeltà

Il Tamerlano di Sicilia, quando aſſediaua qualche Città, faceua piantar prima una tenda bianca in ſegno, che ſe in quel giorno ſe li rendeano gli nemici, concedea loro la uita, & la robba, il ſecondo giorno poi piantaua una di color roſſo, in ſegno, che, ſe gli ſi rendeano, egli hauerebbe fritto morir tutti i capi delle caſe, il terzo giorno piantaua la tenda nera, per ilche ſignificaua hauer chiuſa la porta alla clementia, ammazzaua gli huomini, & bruciaua le Città. Pietro Meſſ. Fulg.

Acerba,
& crudel
riſpoſta.

Il Tamerlano eſſendo interrogato da un Genoueſe ſuo amiciffimo, perche uſaua così gran crudeltà uerſo quelli, chel terzo giorno ſe gli rendeano, chiedendogli miſericordia, riſpoſe tutto turbato, al Genoueſe. Tu t'inganni molto, ch'io non ſono ſe non l'ira di Dio, & deſtruction del mondo, hor ſà, ch'io non ti uègga più, ſe non ch'io ti darò la pena, che merita la tua audacia. Regnaua il Tamerlano l'anno di noſtra ſalute 386. al tempo di Papa Bonifacio IX. Idem.

Cotinete

*Scipione, eſſendo per forza d'arme entrato nella Città di Carthagine noua, gli fù condotta una belliffima giouane; ma egli non pur uolſe otte-
ner la uictoria di lei; ma informato, ch'era di gran lignaggio, & moglie d'un nobil huomo di Spagna addimandato Luceio, la fece rimenare al padre, & al marito, concedendole quello, ch'eſſi gli hauenuano mandato per riſcattarla: ilche fù cauſa, che per opera dello ſpoſo, tutti i Spagnoli ſe gli diedero.* Tit. Liu.

Lucio Pediano, hauendo un ſerno, ch'era innamorato d'una più brutta donna,

donna, che si uedesse mai, & dandogli spesso noia di questa sua sì delicata femina, generò tanto odio nel petto di costui, che non potendo più sopportar le lunghe baie, l'amazzò.

Il burfar
causa tal
hora la
morte.

Lucio Vitellio Imperator trouandosi ne' lacci d'Amore inuolto d'una fanciulla d'uno Scbiano fatto libero, perdè tutto'l suo senno, & per ciò fù tenuto infame, perche hauendo male alla gola, ogni dì pigliaua il mele, & lo mescolaua con la salina di lei, & in presenza d'ogn'uno faceua un impiastro, & con esso s'ungena, pensando che la virtù sua l'hauesse a far guarire, più che d'un'altro. Suet.

Pazzia p
Amore.

Oreste, per hauer morta la madre, tutta la notte dalle furie del suo spirito era tormentato. Diodoro.

Matrici-
da.
Visione.

Tiberio Cesare uide, dormendo, Apollo, che gli diceua, che non uoleua esser consecrato da un scelerato; percioche egli hauena ordinato di consecrarlo nella libreria del nouo Tempio. Suet.

Messala Coruino rimase d'una infirmità talmente smemorato, che giamai si ricordaua del suo nome proprio, quando ne era dimandato. Plinio.

Obluio-
ne per in-
firmità.

Francesco Barbaro, essendo huomo dotto nella lingua Greca, per una certa infirmità, c'hebbe, si dimenticò particolarmente di tutto quello, che sapeua in Greco, restiando del rimanente, come prima. Egli per la sua incredibile prudentia, & virtù, ne i tempi che l'Italia molto più ardena dell'incendio di Filippo Duca di Milano, non solamente difese, ma conservò Brescia, di lui nacque Zaccaria padre di Ermolao Barbaro huomo singolarissimo in ogni qualità di studio, & fù mirabile à tutta l'Italia. Volat.

Obluio-
ne per in-
firmità.

Giorgio Trapezontio, huomo nelle lettere Greche dottissimo, nella sua vecchiezza si dimenticò tutto quello, che sapeua: era odiato molto da dotti, per hauer parlato malamente contro Platone, lodando troppo Aristotele. L'istesso.

Obluio-
ne p vec-
chiezza.

Alessandro Magno uolendo combatter, e distrugger la Città di Tebe comandò prima, che la casa di Pindaro Poeta fosse riguardata. Q. C.

Riguardo
alla virtù
Oratore

Demostene, Oratore Illustre, essendo ito per Ambasciatore à Filippo Rè di Macedonia, per l'alteratione, c'hebbe uederli alla sua presenza, hauendo cominciata la sua oratione, c'hauena composta, & hauena à mente, se la dimenticò tutta, senza nulla poter dire. Plut. Pietro Mess.

si perde
per la pre-
senza del
Rè di Ma-
cedonia.

Teofrasto, amator di Nicomaco, figlio d'Aristotele, uolendo orare nel Concilio de gli Areopagiti in Athene, & Erode Atheniese al cospetto di Marc' Antonio Imperatore, & Etaclide Lacio alla presentia di Senero Imperatore, si alterarono talmente che non poteuano dir cosa alcuna, & anco Bortolameo Soccino di Siena Ambasciator della sua patria fece il simile alla presenza di Papa Alessandro VI. Pietro Messia.

Oratorifi
perdono
alla pre-
senza di
grandi
huomini.

Honore
verſo i
virtuoſi.

Pompeo, dopò l'hauer uinto Mitridate, peruenuto in *Athene*, & ſaputo che Poſſidonio Filoſofo giaceua nel letto infermo, non ſolamente l'honorò co'l uiſitarlo in perſona; ma giunto alla porta della ſua caſa, non uolſe ch'entraſſero dentro i Littori, nè altre inſegne Imperiali, c'hauca con eſſo lui, parendogli ch'alle uirtù, & ſcienze tutti gli Imperij doueſſero ubidir: & fece con quel Filoſofo quello, che non hauca fatto con alcun Rè del Mondo. App.

Vtile al-
la virtù.

Virgilio in breue tempo riceuè tanti doni da Ottauiano, da Mecenate, & molti altri, che di nulla, fece facultà d. ducento, e cinquanta millia ſcudi d'oro, & hauca honoratiſſimo palagio in Roma. Seruio uella uita di *Virg.*

Virtù pre-
miata.

Gioſefo Giudeo eſſendo dalla cattiuità di *Gieruſalem* condotto prigione a Roma per i libri che fece dell'antiquità de' Giudei, meriù hauere in Ro-
ma ſtatua.

Dignità
reſtutata.

Torquato fatto Conſole, & Fabricio eletto Dittatore, non ſolamente non uolſero accettar ſimil dignità; ma, per non eſſer aſtretti ad accettarla, ſi aſentarono dalla Città.

Amba-
ſciatori
libidino-
ſi uccifi.

Aleſſandro figliuolo di *Aminta* Rè di Macedonia, hauendo conoſciuto à certi atti la libidine, & incontinenzia de' gli Ambaſciatori de' *Perſi*, eſſendo una ſera inuitato con eſſo à cena da *Aminta*, trouò certi giouani sbarbati bel liſſimi, che pareuano fanciulle di 15. anni, e ueſtigli ad uſo di donna, dando à ciaſcuno un buon pugnale ſotto, & aprendo loro la ſua fantaſia co'l dire, che ſe gli Ambaſciatori uoleſſero far loro diſhoneſtà alcuna, menaſſero le mani, ilche auenne: imperoche gli Ambaſciatori dalle uarie uiuande; & nini riſcaldati, uedendoſi à canto sì delicati uiſi, cominciarono à ſcherzar con queſti giouani, da loro donne creduti, & uenendogli la libidine andauano cercando il luogo della natura, ilche uedendo i giouani, gli ammazzarono, la qual coſa non ſpiacque à *Bubari* mandato da *Megabiſo* loro Rè contro *Aminta*, per farne uendetta, perche intefa la coſa ritornò indietro con l'eſercito, e preſe per moglie *Gigea* figliuola d' *Aminta*. Herodoto, Giuſtino.

Riſpoſta
ſenza pa-
role.

Periandro di Corinto mandò una uolta un Traſſibulo, che da ſua parte lo pregaffe, che gli deſſe qualche buon conſiglio, che ſi poteſſe mantener ſicuro nel ſuo Stato, ilche uditto Traſſibulo, ſe ne andò con eſſo in un campo di biade, & con una bacchetta, che egli hauca in mano, andaua percotendo tutte quelle ſpighe, ch'ei uedea ſopranauzar l'altre, e tutta le facca cader in terra, uolendo inferire, che ſe uoleua ſtar ſicuro, gli conueniua anco à lui far in queſta guiſa, cioè andar abbaffando tutti quei Cittadini, che uedea hauer il capo elenato ſopra gli altri, ò foſſe amico, ò nemico, non importaua: perche molte uolte gli amici poſſenti ſono ſtati la rouina de' i Tiranni. Herodoto, Gio. Zonara, Dionſio.

Focione diſcepolo di *Platone*, & poi di *Socrate*, fù di tanta coſtanza,
e gra-

e gravità di costumi, che mai non sù ueduto, nè ridere, nè piangere, & seruo in tutta la sua uita uno medesimo uolto malinconioso, & seuerò, nondimeno sù di natura piaceuole, & humano. Plut.

Gravità di costumi.

Sesto figliuolo di Tarquino Superbo, hauendo uinto per inganno i Gabbij mandò un messo al padre per sapere come far douena, uolendo regnare, scese Tarquino in un'horto di Papaueri, che egli haueua, & con una bacchetta andaua gettando in terra tutti quelli, che erano più alti degli altri senza far mai una parola al messo: ilquale non hauendo altra risposta da Tarquino, & pensando di esser beffato se ne ritornò à Sesto, e narrogli tutta la cosa per ordine. Subito, inteso quello che uolse dire il padre, fece ammazzar i primi della Città. Tit. Liu. Dec. prima, Lucio Floro, Dionisio Alic. lib. 4.

Risposta senza parole.

Tiberio Imperatore era tanto ben nerbuto, & di nodegli delle dita forte, che con un dito foraua una mela fresca, salda, & intiera, e con la nocca rompeua il capo ad uno fanciullo, & à un giumento ancora. Suet.

Gagliardezza.

Demetrio figliuolo d'Antigono sù di tanta miracolosa bellezza, che non sù mai possibile, che nessuno Scultore, ò Dipintore lo potesse così bello intagliare, ò dipingere, perciocche egli haueua una gratia mescolata con uno certo terrore, e con una gravità, e mansuetudine, che pareua nato à metter terrore à gli huomini, e parte sforzarli à farsi amare. Plut.

Bellezza rara.

Pericle, Capitano d'Atheniesi, haueua tanto il capo lungo, che li Pittori, e Scultori facendo la sua imagine per non far quel capo così lungo, & perche non si uedesse quella bruttezza, li faceuano in capo una celatura. Plut.

Bruttezza nascosta.

Bione Filosofo disse ad uno, che haueua consumato il suo. La terra assorbì Anfiarao, ma tu hai sorbita la terra. Laertio.

Detto acerto.

Apelle sù tanto amato d'Alessandro Magno, ch'essendo innamorato d'una sua amica, ch'egli sopra l'altre amana detta Campaspe, pregò Apelle, che glie la uolse dipinger tutta, come ella era dalla natura fatta, ilche accettando, la uolse prima molto ben ueder ignuda per poterla meglio ritrarre, ma hauendola ueduta, & conosciuto in lei tutte le parti del suo corpo essere marauigliose, sù di modo acceso, che non solamente la dipinse in carta, ma la scolpi nel cuore, il che hauendo saputo Alessando, la tolse à se, & à lui la diede. Plut.

Quanta forza sia nell'amore.

I cani, che stauano legati innanzi alle porte del Campidoglio per far la guardia, per doue bisognaua passare à chi uolueua entrare nel Tempio, non mai abbaiauano à Scipione, erano tanto feroci, e mordaci, che nessuno indì mai passar poteua, che non se li uolesse auentar adosso, & non solamente non abbaiauano à Scipione, ma andandoni solo, & innanzi d'gli faceuano, non altrimenti uezzi, che se fosse stato loro un domesticissimo patrone.

Amore-uochezza de' cani.

Anassagora, essendo fatto prigione per uia di congiura, si tagliò la lingua da se.

Coſtãtia de' cõgiurati. da ſe ſteſſo co i denti, & ſputolla in faccia del Tiranno per non appaleſare il ſecreto della congiura. Plinio. Il ſimil fecero Giouan Bonetto Veroneſe, mentre da Ezzelino era tormentato, & morì nelli tormenti, & Bandilone Vicentino. Pietro Gerardo.

Incantatrice. Mario ſ'acquiſtò non picciola autorità, hauendo ſeco, quando era nell'eſercito, una donna addimandata Marta, laqual diceuano eſſer indouina. Era coſtei portata per l'eſercito in una lettica con grandiffimo honore, nè ſi faceua mai ſacrificio, ſ'ella non lo comandaua, e tanto pote l'opinion di coſtei, che'l Senato la fece libera, & ſi honorata di grandiffimi premij. Liui.

Amor di cauallo. Nicomede Rè di Bitinia hauena un cauallo, ilqual hauendo ueduto, che Nicomede era morto, hebbe tanto dolore, che, non uolendo mangiare, morì di fame.

Morto p correre. Filippo, fratello di Liſimaco, eſſendo uelociſſimo corritore, uolendoſi ſforzare nel correr di giungere Aleſſandro, ch'era portato da un uelociſſimo cauallo, ſchioppò. Q. Curtio.

Veloci. Canſtio Lacedemonia, & Filonide di Aleſſandro Magno furono sì ueloci nel correre, che più preſto pareuano uccelli, che huomini: & ciaſcun d'eſſi occorrendogli corſe più di 160. miglia al giorno. Solino, Plin.

Velocità nelcorrere. Lada giouane correndo per la terra non laſciaua neſſuna pedata. Plin. Polimeſtore, guardian di Capre, eſſendo fanciullo, correndo giungeua una Lepre. Idem.

Pentimẽto. Catone Cenſorino ſoleua dire, che di tre coſe ſi pentiua ſempre, ſe tal uolta le faceua, la prima ſ'hauena manifeſto à niuno il ſuo ſecreto, & maſſimamente à donna: la ſeconda ſ'hauena nauigato il mare potendo caminar per terra: & la terza d'hauer paſſato qualche giorno in otio ſenza hauer uſato qualche uirtuoſo atto. Pietro Meſſia.

Confidenza d'amico. Aleſſandro Magno leggendo una lettera della madre, che conteniua coſe importanti, & accoſtatolegli Eſteſione ſuo grande amico à leggerla con eſſo lui, egli dopo l'hauerla letta gli appreſò l'anello del ſuo ſigillo alla bocca, uolendo inferir per quello atto, che colui, à chi è l'altrui ſecreto ſidato, hà da chiuderſi la bocca. Quint. Curtio.

Non adulator. Liſimaco Rè, hauendoſi offerito di far à Filippide Athenieſe qualunque gratia gli chiedefſe uolentieri, egli riſpoſe, ogni coſa riceuerò, eccetto che tu non mi facci partecipe de' tuoi ſecreti: egli non mai uſò nell'opinion del Rè adulatione alcuna. Plutar.

Legierezza, & pazia. Fuluiο appaleſò un gran ſecreto alla moglie comunicatogli da Ottauio Imperatore: & eſſendoſi dalla ſua donna ſcoperto, & peruenuto all'orecchie di Ceſare, ripreſe Fuluiο di legierezza. Là onde diſperato determinò ucciderſi, & hauendo ripreſa la moglie, ella riſpoſe; tu non hai ragione, poi

poiche in tanto tempo non hai ancor conosciuta la mia leggierezza, ò se la sapeni, tene sei confidato, e però auenga la colpa sia tua, io farò la prima a portarne la pena, & subito s'uccise, & dopò lei fece il simile il marito. Tito Lino, Pietro Messia.

Il figliuolo d'Antigono successor d'Alessandro addimandò al padre, alla presenza d'alcuni, quando si douea mouer l'esercito; al quale rispose sdegnato il Rè, sei tù così gran sordo, che ti pensi non douer sentir la tromba come gli altri? uolendo inferire, c'hauena fatto male in fargli simil dimanda alla presenza altrui. Pietro Messia, Apost.

Dimanda senza giudicio.

Q. Celio Merello Macedonio, Capitano de' Romani addimandato dal Tribuno del suo esercito, che cosa pensaua di fare in un partito di guerra, gli rispose. Quando io sapessi, che questa camiscia, ch'io hò indosso fosse consapevole di quello hò a fare, incontanente la bruscerei. Plinio Secondo; Apost.

Animosa risposta.

Claudio Imperatore, di questo nome secondo, nella guerra, & nel trionfo de' Gotti prese, & condusse dieci soldati, iquali, essendo spogliati, furono trouati esser donne, & fù opinione esser discese del legnaggio dell'Amazzone. Suetonio.

Soldati scoperti donne.

Crati Ibaritano pastore, & guardiano di capre, dormendo alla montagna fù da un becco ucciso, per gelosia, c'hauena d'una capra, con la quale egli usaua carnalmente. Tom. Faz.

Bestialità

Hattone Arcinescò di Maguntia fù da' ratti ucciso, & mangiato, imperoche egli empiua li Magazeni di grano, nè uoleua uenderlo, se non a gran prezzo. Pietro Messia.

Vfurato mangiato da' ratti.

Giulio Cesare, Annibale Carthaginese, Massinisa Rè di Numidia, Adriano Imperatore, & Senero furono così sani, & forti della testa, che la portarono quasi sempre scoperta. Mondog.

Sanità di testa.

Timone Atheniese fù tanto nemico dell'human genere, che mai non conuersò con alcuno, & morendo, per non conuersar, essendo ancor morto, con morti, si fece sepellir alla riuia del mare, doue copre con suoi crescenti l'acqua, & fece scriuere sopra il suo sepolcro un titolo, che dicena. Dopò la mia pouera, & misera vita son qui sepolto, non voler saper il nome Lettor, Dio ti sconfonda qualunque sei. Plutarco nella uita di Marc' Antonio.

Seueranza.

Senetio era di tal humore, che tutte le cose, che uoleua per suo uso, le procuraua eccessiuamente grandi, nè le uolena altrimenti; calciauua le scarpe tre, ò quattro punti maggiori de' suoi piedi, abborriua le donne picciole, non mangiauua fichi, olue, lupini, & simili frutti piccioli; portaua le uesti sì lunghe, che le strascinaua per terra, ond'era chiamato Senetio il grande. Seneca.

Humor infolito.

Natura
particola
re.

Il Pontano, huomo dottiffimo, in niuna parte del ſuo corpo ſentiuua pon-
ture, & ſignalatamente ſi laſciua radere ſenza ſentirlo, le piante de' pie-
di. Pietro Meſſia.

Marauil-
glia.

Al tempo di Ladiflao Rè di Napoli fù un'huomo, che giamai in tempo
di ſua uita non beuè acqua, nè uino, & una uolta, che gli ne fece beuere
il Rè, ſentì hauerli fatto male. Pietro Meſſia.

Nutrito
d'acqua
ſola.

Vno chiamato 'Pentino (ſcriue Teoſtaſio) mentre, che uiſſe, non man-
giò, nè beuè altro, che acqua.

Marauil-
glia.

Ariſtotele ſcriue, che una fanciulla, eſſendofi da picciola nutrita co'l
ueleno, con eſſo uiſſe poi continuamente.

Nutrita
di ragni.

Fù in Colonia di Lamagna (& lo dice Alberto Magno) una giouane,
che ſin da fanciulla ſi aſſueſce a mangiar i ragni, & con quelli, mentre
che uiſſe, ſi nutrì.

Coſa mō
ſtruola.

Sant' Agostino dice nel lib. 14. della Città di Dio hauer ueduto un'huo-
mo, che maneggiua come un cavallo hor l'una, hor l'altra orecchia, & hor
tutte due inſieme, & ſenza maneggiar la teſta, nè poneruiſi mano, alzaua i
i capelli del capo, & gettauafegli ſopra la faccia, & così di dietro.

Diligēte.

Adriano Imperatore, ilqual amò ſommamente Antinoo di Bitinia ha-
neua un Prefetto chiamato Turbo diligentiffimo, & faticoso negotiatore, &
parendo ad Adriano, che s'affaticaffe troppo, gli diſſe un giorno, che non ſi
ammazzaffe, & che uoleſſe hauer più cura alla ſua ſalute, à cui riſpoſe
Turbo, Signor, il buon creato dell'Imperatore hà da morire in piedi traua-
gliando. Siſto Aurelio.

Prodigio
humano
monſtru-
oſo.

Alibeno Raſeno ſcriue nel libro giudiſiario, che ad un Rè, nella cui corte
dimoraua, gli nacque un figliuolo, che innanzi, che paſſaſſero 24. hore comin-
ciò à perſettamente parlare, & maneggiar le mani, di che marauigliati i cir-
coſtanti reſtarono, & molto più, quando egli in alta uoce diſſe, io ſon nato
ſforzato, che uengo à nonciare douer perder il Rè mio padre il Real Scettro,
& eſſergli il Regno deſtrutto, & co'l fine di queſte parole finì la uita.

Sfortuna
ti ad vn
modo.

Annibal Carthagine, Filippo padre d' Aleſſandro Magno, il Rè Anti-
gono padre di Demetrio, Sertorio Romano, Spagnolo, & Federico Duca
d' Urbino, tutti queſti erano forti, & perderono per diſgratia un'occhio.
Ant. Guevara.

Amorbaſ-
ſo.

Filippo Rè di Macedonia s'innamorò in una Cantarina, & Ballarina,
da cui gli nacque Arrideo, che regnò in Macedonia, dopo Aleſſandro, anni
ſette. Panſania.

Meraui-
glia di
duoi ge-
melli.

Alberto Magno ſcriue hauer conoſciuti, & ueduti due fanciulli nati in
Lamagna in un medefimo parto, che ſi aſſimigliauano tanto, che ſeparati
non ſi poteua diſcernere qual fuſſe l'uno dall'altro, & oltre i geſti erano tan-

to conformi, che non poteuano uiuere se non insieme, & hauenoano grandol nel separarsi l'un dall'altro, parlauano in un medesimo modo, & quando s'amalaua uno s'amalaua l'altro.

Filippo padre d'Alessandro Magno hauendo inteso che Nicanoro diceua mal di lui, disse ad alcuni che lo consigliauano a proceder contro di lui, ch'egli sapena che Nicanoro non era il peggior huomo del suo Regno, & che uolena informarsi, s'hauena bisogno di cosa alcuna, informatosi di ciò trouò che Nicanoro era in gran povertà, & da lui dispreggiato, fecegli un gran dono in uice di castigo: questo fatto, gli disse colui che l'hauena accusato, che Nicanoro andaua dicendo gran bene di lui, al qual disse Filippo: hor uedi ch'è in poter mio, ch'altri dicano di me, & bene, & male: il simil fece Alfonso Primo Rè di Napoli. Diodoro.

Filippo predetto fu da alcuni consigliato a douer sbandire dal suo Regno uno, che molto con la sua lingua l'infamaua. Egli rispose a quelli, che non uolena farlo, percioche non uolena, poi, che l'hauena infamato nel proprio Regno, ch'andasse, si uisuperarlo in paesi strani. L'istesso.

Antigono uno de' Capitani, e successori d'Alessandro Magno essendo co'l suo essercito in campagna, stando una notte dentro la sua tenda sentì li suoi soldati mormorar contra di lui, pensando non esser uditi. Nondimeno egli non ne fece altra dimostratione, se non che pian piano mutata la uoce come s'un altro stato fosse, disse loro, che douessero tirarsi più lontani dalla tenda del Rè à dir quelle cose, acciò da lui non fossero intesi. Plut.

Perillo eccellente maestro di lauori di bronzo fece una Vacca di rame, & quella donò à Ealaride Tiranno d'Agrirenta, acciò ch'egli ni facesse dentro ardere i miseri, c'hauesse uoluto tormentare, ma Ealaride la fece primieramente prouare à Perillo, il simil fece Conforino Agesta Tiranno di Sicilia ad Aruntio Parteculo, hauendoli presentato un canallo di rame noto. Tom. Faz.

Girolamo Fusa di Palermo Capitano della fortezza di mare duraua nell'estate otto giorni senza bere, ancor che fosse molto stanco dal cammino. Cl. Mario Arctio, nel Sito di Cicilia, Tom. Faz.

L'anno di Christo 1100. cadè in Saragosa il tetto del Tempio Episcopale, il qual era al tempo di Verre il Tempio di Minerva, & uccise tutti quei ch'erano in gran numero nella Chiesa, solamente si saluarono i Sacerdoti, che ministrano all'altare. Cl. Mario, Arctio.

Tindaro giouane di Siragosa nobile, ricco, & mal' accorto, raccogliendo à tauola forestieri, e maluagi huomini mosse sospetto al Senato, per il che fu preso, e punito, & indi il Senato fece una legge, che qualunque si facesse sospetto di tirannia, gli fusse dato il suo nome scritto in foglia d'uliuo: per il che si intendes-

Merauiglia di
duoi gemelli.
Clementia, & patientia.

Sauio.

Astutia
piaceuole.

Crudeltà
conuertita
contra
l'inuento
re.

Natura in
solita.

Marauiglia.

La plebe tendesse di eſſer bandito per anni cinque, per la qual legge furono molti nobili cacciati in eſſilio, & il gouerno uenne in mano de' plebei, liquali conſuſero tutta la Republica. Cl. Mario, *Aretio Faz.*

Diocle legiſtatore di Saragoſa fece una legge, che niuno andaeſſe in piazza con arme, & eſſendoniegli andato inauedutamente con la ſpada, uno gli diſſe, tu contraſai alla tua legge? Siſpoſe Diocle hora la conſermerò, ſubito tratta la ſpada ſ'uccife. Cl. Mario, *Aretio.* Diodoro dice eſſer ſtato Caronda legiſtator de' Sibariti.

Beroſo Greco ſapeua per le ſtelle tutte le coſe c'hauenuano da riuſcirè, & à ciaſcheduno intrauenire, onde gli Athenieſi gli fecero publicamente nella ſcola una ſtatua con la lingua d'oro. *Patritio Sanche Veſcono, lib. 2.*

Dioniſio Tiranno di Siragoſa faceuaſi ſeruiriſe à ſue figliuole, & quando furono creſciute uoleua, che con ardenti carboni gli arſiaſſero la barba, & i capelli, finalmente rinchiuſo da ſe ſteſſo in una torre, parlaua al popolo. Cl. *Mario.*

Dioniſio giocando alla balla, diede à tenere la ueſta, e la ſpada ad un giouane da lui amato, & dicendogli, ſcherzando, un ſuo amico, dai la uita in mano à coſtui, quel giouane riſe, & Dioniſio li fece amèndue uccidere.

Idem.

Democle adulator laudaua tutt' hora Dioniſio hauendo l'occhio alle ricchezze, e potentia di quello. Ma Dioniſio fattolo porre in ſedia d'oro auanti una ſuntuoſa menſa gli fece appendere ſopra'l capo con una ſeta di cavallo una ſpada, laquale faceua parere à Democle ogni piacer amaro. Là onde egli pregando'l Tirannò che lo laſciaſſe partire, diſſe, che non uoleua eſſer più beato. *Tom. Faz.*

Ariſtide, ilquale per le ſue molte virtù ſ'acquiſtò il cognome di giuſto, chiedendogli Dioniſio una figliuola per moglie, diſſe, più preſto norrei uederla morta, che maritata ad un Tiranno. *Plut.*

Dioniſio hauendo ſpogliato di un manto d'oro la ſtatua di Gione Olimpio in Acarnania, le ne fece uno di lana, con dire che queſto lo poteua ſeruire ad ogni tempo. *Idem. Tom. Faz.*

Dioniſio tolſe le tazze d'oro dalle mani delle ſtatue, che le teneuano ſporgere in fuori, dicendo, che ſi doueua pigliar quello che ci porgeuano i Dei. *Idem.*

Ariſtippo Filoſofo, e Buſſone, uedendo Diogene lauare le herbe, gli diſſe nell'orecchia, ſe uoleſti compiacere à Dioniſio non mangiareſti herbe, à cui riſpoſe Diogene, ſe mangiaſti herbe, non andareſti uerſo à Dioniſio. *Diog. Laer. lib. 2.*

Dioniſio diceua, che'l Tiranno doueua laſciare la tirannia eſſendo ſtraſſinato per i piedi, non à tanallo. *Faz.*

Una necchia facendo Oratione per la uita di Dionisio, fù da lui addimandata, perche frà tanti facesse questo ella sola, a cui rispose ella essendo tu successo peggior di tuo padre io temo, che similmente succeda un Tiranno peggior di te. *Cl. Mar.*

Audacia nel rispondere.

Archimede unico Astrologo, a' prieghi di Hero Rè di Saragosa, fece muovere una gran naue, senza toccarla punto. *Tom. Faz.*

Merauigli.

Galeoto Bardase di Catina, essendo di statura gigantea, leuaua con le mani un' Asino carico, & fermava un cavallo corrente. *Cl. Mario, Aret.*

Fortezza di corpo.

Gallia nobile d' Agrigentia fù di tal magnanimità, che metteua i fanciulli alle porte, i quali conducenano a casa i forestieri. *Cl. Mar. Aret.*

Magnanimità.

Ibico Poeta Livico, & Historico dando in manò de' ladroni, che lo uoleno uccidere, disse uerso certe Grù, ch' indi passauano, noi sarete testimoni, & uendicatrici, sedendo poi quei ladri nel Teatro uidero passare quelle Grù, & uno di loro disse con bassa uoce, eccoti le Grù d' Ibico; ma essendo uditi furono presi, & conuinti dell' homicidio, pagarono con la morte il fio della loro sceleraggine, & indi nacque il prouerbio in cosa dubbiosa, Le Grù d' Ibico. *Tom. Faz.*

Niuna cosa oculta.

Quando nacque Stesicoro Poeta poco dopò un Lusignolo cantò nella sua bocca, egli hauendo composto uersi contra Helena, fù da Castore, & Polluce ciecato, ma poi scriuendo a sua laude ricuperò il uedere. *Pausania nel 3. & Tom. Faz.* fù reuerito da Falari Tir.

Miracolo so.

Giuanni Gatio Mesanea Vescono Cefaleitano Filosofo, & Teologo, era di tanta memoria, che più uolte disse, che quando si perdessero i Sacri libri, egli talmente se gli ricordaua, che li potrebbe hauer rescritti. *Cl. Mario Aretio.*

Memoria inaudita.

Richiesto Solone da alcuni per qual causa non scrisse la legge contra gli interfettori de' padri, disse, perche io non bauerei giamai pensata simil scelerità. *Diog. Laer. lib. 1.*

Patricida degno di tutti i castighi.

Anacarsi Filosofo di Scitia, essendo uillaneggiato nel conuito da un giouane, dissegli, ò giouane, s' adesso non sopporti il uino, da necchio sopportarai l'acqua: costui fù ucciso in caccia da Canide suo fratello Rè de i Sciti con una saetta, percioche egli si sforzaua uoler dar le leggi alli Sciti. *Diog. Laer. lib. 1.*

Arguto.

Ferecide Filosofo di Siria passeggiando sù l'pharena del lito, & uedendo una naue correr con le uele piene, disse che frà poco ella si sommergerebbe, e così aueme alla sua presentia: egli fù scannato da' pedocchi. *Diog. Laer.*

indouino.

Cleobolo Filosofo hauendo letto Filosofia 65. anni, & ne gli 80. di sua uita, scalando la casa d' una sua uicina cadè giù della scala, & morì. *Marco Aur. scriuendo a Linia Ro.*

Caso infelice.

- Ingegno.** Anacarsi Filoſofo di Siria amò tanto una donna Thebana, che le inſegnò quanto ſapeua, e quando egli era infermo nel letto, ella per lui leggeua nell'Academia. *M. Aur.*
- Lasciuo.** Archita Tarentino Maeſtro di Platone, & Diſcepolo di Pitagora, più occupò l'ingegno in ritrouar ſpecie d'amori, che dottrina, e uirtù, & fu così mirabile Matematico, che ſe uolare per la Cithara colombo di rame. *M. Aurel.*
- Honeſto.** Socrate fece, che Critone liberò Fedone giouane poſto per neceſſità della cattività al uergoſo guadagno, & lo fece bono uenoliſſimo Filoſofo: ſe figliuolo di Sofroniſco Canapieira, & di Famareta Oſterrice, & condannato a morir per inuidia, beuè la ricuta. *Diog. Laer. lib. 2.*
- Virtuoſo.** Socrate eſſortaua i giouani, che ſeſſe uolte ſi ſpecciaſſero, accioche ſe belli foſſero, diueniſſero ancor degni di quella forma, & ſe foſſero brutti, co- priſſero quella bruttezza con la uirtù. *Diod. Laer. lib. 2.*
- Motto.** Santippe moglie di Socrate hauendo prima detto male di lui, li gettò poi ancora dell'acqua adoſſo, per ilche diſſe egli, non diſſi io, che Santippe, poiche hà ben tuonato, era per far piovare? *Diog. Laer. lib. 2.*
- Coſtante.** Xenofonte Filoſofo d'Athene mentre ch'egli incoronato ſacrificaua, preſentito, che'l figliuolo era morto in guerra, depoſe la corona; intendendo poi che s'era ualoroſamente in battaglia portato, ripreſe la corona, & ſenza lagrime diſſe. Io ſapeua hauerlo generato mortale. *Diog. Laer. lib. 2.*
- Virtuoſo.** Ottauiano Auguſto a' liberali ſtudi in guiſa dauaſi, che nè anco guerreggiando trapallaſſe alcun giorno, che non leggeſſe, ſcrineſſe, & qualche ſua oratione non diceſſe. *Suet.*
- Punition diuina.** Anaſtaſio Papa, di tal nome ſecondo, facendo aperta profeſſione dell'heresia di Fontino Chierico di Teſſaglia, & di Acacio, li quali teneuano, che lo Spirito ſanto non procedeſſe dal Padre, il qual foſſe maggior del Figliuolo, diſputando in Conciſtoro, fù coſtretto dalla neceſſità andar del uentre, oue ad un tratto gli uſcirono tutte l'interiora, & morì l'anno di Chriſto 501. *Platina.*
- Clemen- tia.** Teodoſio Imperatore, quando mettea l'aſſedio a qualche Città, fin dieci giorni dopò non permetteua, che i ſuoi la combattეſſero, nè che a' Cittadini ſi faceſſe diſpiacere, & ogni giorno ammoniuoli, che quelli dieci giorni da ualoro di termine, accioche in quel tempo poteſſero prenalerſi della ſua clemenza più preſto, ch'eſperimentar la ſua potentia. *Pietro Meſſia.*
- Pietoſo.** Quando Aleſſandro Magno uide morto Dario, G. Ceſare la teſta di Pompeo, Marco Marcello arder Siracuſa, e Scipione Numantia, non poterono teniſi di non lagrimare, ancora che quelli foſſero loro mortali nemici. *Mondog.*
- Pietoſo.** Narſete famoſo Capitano, Teſoriero, & Conſigliero di Giuſtiniano primo

primo Imperatore, sottrasse la Gallia, vinse gli Atrij, dominò i Germani, nè mai diede giornate a' suoi nemici, che prima la notte innanzi non piangesse ne i Tempj. Mondog.

Agige Rè de' Greci volendo dare una battaglia a' Licaoni, & dicendoli i suoi soldati, che gli nemici erano di gran numero, egli rispose. Il Prencipe, che vuol signoreggiar molti, hà dibisogno combatter con molti. Plut. Animoso

Anassandride Capitano delli Spartiati, fù addimandato per qual cagione i suoi soldati uoleuano più presto morire, che lasciarsi pigliare, per tale, rispose, che è una legge trà loro molto in uso, e ben'osservata di morir più tosto in libertà, che uiver in seruitù. Apost. Animoso

Nella guerra, che'l Prencipe già fece contra Isirato Rè de gli Atheniesi si mise una volta trà una imboscata, che i suoi nemici gli haueuano fatta, & i soldati suoi gli addimandarono, che dicesse loro quello, che doueano fare, rispose, dite a' uiui com'io resto morto combattendo, & io dirò à i morti come uoi ui partite fuggendo. L'islesso. Animoso e gagliardo.

Leonida figlio d'Anassandride, & fratello di Cleomenide combattendo in una battaglia, i suoi soldati gli dissero, che i Strali de gli archi, e balestre, che trahauano i loro nemici erano tanti, che copriuano il Sole, rispose à quelli. Se i Strali de' nemici copriranno il Sole, combatteremo all'ombra. Plut. Arguto

Carillo Rè V. che fù dopo Licurgo, ritrouandosi nella guerra contro Atheniesi, & un suo Capitano dimandato ad un'altro se sapena quanto numero di gente erano i loro nemici, rispose. I ualorosi, & animosi Capitani non deuono mai addimandare del numero de' suoi nemici; ma ben doue sono; perciocche quello è segno di fuggire, & questo di combattere. Apost. Animoso

Alcibiade Capitano d'Atheniesi nella guerra, c'hebbe contra Lacedemonij, come che i suoi soldati repentinamente gridassero all'arme, all'arme, che noi siamo caduti nelle mani de' nostri nemici, disse, sforzateui, e non dubitate, perciocche noi non siamo caduti nelle mani loro; ma sì ben'essi nelle nostre. Plutarco. Animoso

Augusto comandò à tutti i suoi uicini Rè, che in Oriente residenano, che se in termine di giorni 20. non riceuano la lettera, ch'egli loro scrivesse, che non s'intendena esser riceuuta, ancorche la riceuessero, dicendo, che dopo quella poteua esser successo in Roma qualche cagione, per la quale si doueua prouedere in contrario di quello, che si era ordinato nella prima lettera. Suetonio. Riceuer diletere.

Tiberio Cesare, se le lettere, che li ueniuan d'Asia non erano di 20. giorni scritte, di Europa 15. di Africa 10. di Schiauonia 5. & quelle di tutta Italia di tre giorni, non uolena leggerle, nè far prouisione di quello, che per tai lettere li supplicaua. Mondog. Riceuer di lettere

La data
nelle let-
tere.

Trà gli Iſpenei era in uſo metter la data delle lettere ſopra la manſione ad eſſetto, che ſe ſoſſero da pochi giorni ſcritte, ſi leggeſſero, & eſſendo uecchie ſi ſtracciaſſero. L' iſteſſo

Primo
ſcriuere.

Prima ſi ſcriueua in ſcorze d' arbori con coltelli, dipoi in pietre co' l' ferro, indi in ſoglie d' alloro con pennelli, dipoi in piaſtre di piombo, in carta pecorina con canuo, & uſſimamente in carta con penne. L' iſteſſo.

Primo in
chioſtro.

Il primo incioſtro, co' l' quale ſcriſſero gli Antichi, fù d' un peſce, che chiamano Xibia, dapoi lo fecero di ruſſe, poi di caligine del fumo, dapoi di germogliuone, indi di azzurro, & uſſimamente di gomma, archia, galla, & uino. Antonio Gueuara nelle ſue lettere. L' iſteſſo.

Uccifo.

Euribaldo Corta nell' anno di Chriſto 1602, uolendo perſeguitare i Chierici maritati, fù da quelli crudelmente morto. Corio.

Vendetta
crudele.

Romani, eſſendoli ſtati uccifi Tullio Clauio, Lucio Roſcio, Spurio Ancio, Calo Fulcinio Ambaſciatori, da Lacte Tolonino Rè de' Veienti, con gran uirtuperio in Fidenza, hebbero tanto ſdegno, che andati là con armata mano li tagliarono à pezzi tutti, non perdonando à ſeſſo, nè ad età alcuna, & molti dopò quella furia ne uendettono à guiſa di beſtie con la fraſca in capo, & meſſero fuoco nella Città. Tito Liui.

Vendetta
Giuſto.

Corinto fù deſtrutta da L. Mumio per commandamento de' Romani ſolamente, perche quini furono morti da gli Achei li loro Ambaſciatori.

L. Minutio, & L. Manlio hauendo manomeſſi gli Ambaſciatori de' Carthagineſi, con conſentimento di tutto il popolo Romano, furono per commandamento di Marco Claudio, all' hora Pretore di Roma, preſi, e mandati à Carthagine, accioche Carthagineſi non ſi hauereſſero à rammaricare di loro, & deſſero à quelli il caſtigo, che à loro pareſſe conuenire à tal diſhonore. Ap.

Fortezza

Attilio ſoldato di C. G. Ceſare combattendo in una battaglia nauale contro à Marſiliani, eſſendogli tagliata la man deſira, con la quale teneua una naue di nemici, uì ſi tacò ſubito con la ſiniſtra, nè reſiò di combattere fin che la naue non fù preſa, & poſta al fondo. Val. Maſſ. lib. 3. & Plutarco nella uita di C. Ceſare.

Fortezza

Caffio Senator guerreggiando à Durazzo, percoſſo da una ſiezza perdè un' occhio, & eſſendo ſeruo nella coſcia, & nella ſpalla, & hauendo riceuuto nello ſcudo 130. colpi, chiamaua gl' i nemici, & andando à lui due, quelli ferì l' uno nella ſpalla, & l' altro nella faccia, & aſtruiſe gl' a ſuggire, & indi abbracciato da' ſuoi, fù riportato ſaluo. Plut.

Humile.

Romani, quando trionfaua un Capitano loro, gli faceuano ſeder à piedi un ſeruo, che con varie ſorti di motti mordaci, & ingiurie lo mordeſſe, acciò non diuentate ſuperbo ne gl' i honori. Mordog.

I Numantini uedendo, che al tutto gli erano mancati i ſuffidi, & che li

con-

conueniuu uenir nelle mani di Scipione, si misero insieme gli huomini più gagliardi, & uccisero tutti i hecchi, putti, & donne, dopò pigliarono tutte le robbe della Città, & de' Tempj, & nel mezzo della piazza uì cacciarono il fuoco, & in molti luoghi della Città, & essi pigliarono il ueleno, & questo fu l'anno di Roma 620. il simit fecero i Nauari per non uenir in poter de i Romani, & il medesimo fecero i Sagontini. Anton. Beuter.

Suatacopo penultimo Rè de' Morani hauendo regnato un tempo con felicità, uedendo, che nel combatter con l'Imp. Arnolfo, per non uolerli dar il tributo, egli haueua la peggiore, cangiata le ueste se ne fuggì, & à piedi del monte Sambrosi trasse l'armi, & lasciò andar il cavallo, & indi si fece Romito. Venendo poi à morte, chiamati li Romiti disse loro, chi, e qual egli era, & ch'auendo pronato l'una, & l'altra uita, cioè de' gli huomini priuati, & de' gli Rè, che nissuna felicità del Regno hà da fare con quel poco di tranquillità, che si gùsta nell'Eremo. Pio 2.

Bernardino, & Hostatio di Polentani fratelli, tennero 23. anni la Signoria di Rauenna, hauendo prima posto Guidone lor padre in prigione: imperoche egli cominciua impazzire. Morto Hostatio, Bernardino teneua solo l'Imperio, & egli finalmente, imitando la poltroneria del padre, fu da Rauennati cacciato, e data a' Venetiani la Città, & in Candia flette in bando. Tomaso Tomas.

Cicco Ordelafo Vicario in Forliuio nell'anno 1404. fu nel letto insieme co' figliuolo per la sua tirannia dal popolo ucciso. Volat.

Girolamo Riario di Sauona Conte d'Imola, & famigliare di Papa Sisto, hauuto per suo mezzo il Dominio di Ranenna, pochi a. ni dopò, da' congiurati Cittadini nel suo palagio fu ucciso. Volat.

Seuino hauendo congiurato contra Nerone, il dì dinanzi, che egli haueſse ad ammazzar Nerone, fece testamento, ordinò che Milichio suo liberto facesse arrotare un suo pugnale uecchio, & ruginoso; liberò tutti i serui, & diede loro d'anari: fece ordinare fasciature da ligar ferite, onde per queste congetture accortosi Milichio della cosa, l'accusò a Nerone, e così fu scoperto, & con li congiurati morto. Suet.

Teodoro uuo de' congiurati contro a Girolamo Rè di Saragosa, essendo preso, celò con una virtù grande tutti i congiurati, & accusò gli amici del Rè; & dall'altra parte tutti i congiurati, confidandosi nella virtù di Teodoro, non si partirono di Saragosa, nè fecero alcuno segno di timore. Tit. Linio.

Nelemato non potendo sopportare la tirannide d'Aristotimo Tiranno d'Epiro, ragunò in casa sua molti parenti, & amici, & confortatigli à liberar la Patria, alcuni di loro chiesero tempo à deliberare, & ordinarsi; donde Nelemato fece à suoi serui chiuder le porte della casa, & à quelli,

Libertà

Felicità della religione.

Pazzia hereditaria.

Giusta crudeltà, Vcciso.

Cōgiura scoperta.

Seruo.

Costanza di congiurato.

- Congiura ſolecità, e poſta.** *Ch'eſſo hauea chiamati diſſe, ò uoi giurarete d'andar hora à far queſta eſſecutione, ò io ui darò nelle mani d'Ariſtoriano, dalle quali parole moſſi giurarono, & andati ſenza intermiſſione di tempo, felicemente l'ordine di Nolemato eſſequirono. Leon. Aretino.*
- Clemente.** *Gerone Siracuſano, nato di Gierocrito, & d'una fanteſca, eletto dell'eſercito Capitano entrando in Meſſina con armata mano uſò tanta clementia, che niuno de' nemici fù offeſo, per il che di commune uolontà del popolo fù eletto Signore. Il medefimo.*
- Coſtante.** *Eſſendo ſtato Antonio oratore accuſato di ſupro, fù il ſuo ſeruo poſto à fieri, e diuerſi tormenti, e benchè egli ſapeſſe il tutto, non però uolſe mai confeſſare coſa alcuna. App.*
- Fedele.** *Antiſtio Reſtione hauena ſeueraamente punito un ſuo ſeruo, nondimeno eſſendo egli ſtato da Triunuiro proſcritto fù aiutato, & ſaluato da queſto ſuo ſeruo, ilquale, per liberar il patrone, ammazzo un uecchio, che gli uenue auanti, & ſubito fatto un rogo poſtolo ſopra, ue lo bruciò, & à quelli, che perſeguitauano Antiſtio, diede ad intendere che egli era quello ch'era nel foco. Liſteſo.*
- Giuſto, e corteſe.** *L. Craſſo Tribuno della Plebe hauendo accuſato al popolo C. Carbone, hebbe da un ſeruo di eſſo Carbone una caſſetta con molte ſcritture, che erano in preiudicio del patrone, nondimeno Craſſo mandò il detto ſeruo legato à Carbone con la caſſetta ſenza hauerne uoluto uedere coſa alcuna. Tit. Liu.*
- Giuſto, e corteſe.** *Domitio Tribuno della plebe hauendo determinato di accuſare M. Scauro, gli uenne un ſeruo d'eſſo Scauro in caſa per dirli alcune coſe contra il patrone, ma egli, ſenza uol' er intender coſa alcuna, lo rimandò legato à Scauro.*
- Virtuoſo.** *Catone Cenſorino hauendo 86. anni trattò una ſua cauſa in giudicio contra l'inſolentia de' giouani, imparò nella ſua uecchiaia lettere greche, ragion ciuile, e deſeſe Galba Oratore, ch'era ſtato accuſato. Val. Maſ.*
- Ocio fugito.** *Catone Vticenſe, detto il minore, era tanto nemico dell'ocio, che per non perder punto di tempo, mentre ch'egli era in Senato, pur ch'egli poteſſe, continuamente leggeua qualche libro greco. Val. Mar.*
- Piacere ſcacciato.** *Scipione Emiliano mandato in Iſpagna, toſto ch'egli fù giunto all'eſſercito, comandò, che tutte quelle coſe che erano introdotte per cagion di piacere, ſoſſero lenate uia.*
- Dolcezza della fame.** *Artaſerſe fratello di Ciro hauendo in un conſlitto d'armi perduta la uittoria, mangiando poi, ſpronato dalla fame, pan d'orzo, & fiſche ſeche, diſſe di non hauer ſentito giamai nel mangiare un ſimile piacere. Senoſ.*
- Infelice fine.** *Manfredi Rè di Sicilia, per hauer hauuta inhoneſta domeſtichezza con la moglie di Giovanni Conte di Caſerta, perdè il Regno, e la uita. Colon. Maomada Moro, Rè di Granata, eſſendogli da altri Mori fatto guerra*

hebbe ricorso à Pietro Rè di Castiglia, & portò seco gran quantità di tesori, Tradimēto.
a quali hauendo Rè Pietro gl'occhi, comandò che'l Moro fosse saettato, & egli fu il primo à saettarlo. Giano.

Romani bandirono un figliuolo di Catone Vticense, perche ruppe un uaso ad una donna, che andaua per acqua ad una fontana, & bandirono un figliuolo di Cinna, perche era entrato solo in un'orto à coglier frutti, & niuno di queſti hauena ancor l'età di anni 15. Tito Liuiο. Giuſtitia ſeuera.

Cornelio Scipione Dittatore condannò dieci Capitani, che con lui erano ſtati nella guerra d'Asia, alla morte, perche tentarono entrare nel Tempio delle Vergini Veſtali; ma furono liberati a' preghi d'una figliuola di una ſua Baila, ilche non puote ottenere Scipione Africano ſuo fratello. Veſc. di Mond. lib. 2. di Marc' Aur. Giuſtitia

Otto Marchese di Monferrato, fu nelle montagne di Parma da un condadino Aſinaro ammazzato. Volat. Infelice fine.

Frate Baſſolaro, coſì chiamato, benchè non Religioſo, hauendo ſubornato con la ſua ſclerata lingua il popolo di Pavia, & diuenuto di quella Città Tiranno, fu da Galeazzo Duca di Milano poſto in prigione. Corio. Imprigio nato.

Procolo Imperatore in 15. giorni ingrauidò cento Vergini di Sarmatia preſe nella guerra. Pietro Meſſ. Libidinoſo.

Cornelio Coſſanato di huomo plebeo, ucciſe Laerte Tolunio Duca de' Fidenſi, di cui le ſpoglie opime conſecrò in Roma à Gione Feretrio, oſtenne in ciò il ſecondo loco, & trionfò di diuerſi popoli. Tito Liuiο. Valente.

Paolo Emilio hauendo ſfraccaſſato Perſa Rè di Macedonia, & di lui trionfato, non ſolamente non toccò il teſoro di quello, ma non uolle anco pur uederlo, & pur era grandiffimo, & ſolamente tolſe due libri. De. Temperato.

Pompeio Magno, hauendo eſpugnato il Tempio di Gieroſolima, ui trouò inſtimabile teſoro, & non ſolamente ſi aſtenne di depredarlo, ma etiandio di toccarlo, ilche non fece poi M. Craſſo. Tito Liuiο. Religioſo.

Giſimondo Imperatore, eſſendo da un ſuo fedele, & affectionato cortegiano, nato di baſſa ſtirpe, pregato, & richieſto, che lo rendeſſe gentile, & nobile, gli riſpoſe, che libero, & ricco lo potrebbe far molto bene, ma non nobile, perche queſto è dono della natura. Enea Siluio. Arguto.

Meles giouane belliffimo di Athene, non ſtimando un ſuo amatore detto Timogora, li comandò ſi buttàſſe giù da una pietra altiffima, ilche lieta-mente fece Timogora, & morì; ilche uedendo Meles, pentito di queſta pazzia dimanda, anch'egli ſi precipitò, & morì. Pauſania nelli attici. Pazzia di amanti.

I Rè di Perſia tengono ſeco à tauola ordinariamente le loro mogli legittime, ma quando uogliono un poco licentioſamente far conuiuio, non le uogliono, ma fanno uenir Cortegiane, & Muſiche, perche non uogliono, che le mogli

mogli partecipano di quelle diſpoſitione. *Plut. nelli precetti de' Mariti.*

Arguto. I Capitani di Ciro ordinauano a' Greci, ch'erano con loro alla guerra, che ſe li nemici ueniſſero gridando, eſſi tac'eſſero entrando alla battaglia, e ſe quelli ueniſſero tacendo, eſſi gridaeſſero. *Plut.*

giuſtamē te morto. Bernardo di Ventador Lemolino huomo belliffimo, amò la Veſconte di Ventador, & ſù riamato; egli hauendoli gloriato di hauerne hauuto un bacio da lei, ſù, come ſi dice, per opera del marito di quella, uciſo. *Mario Equic. lib. 5.* Altrimenti ne deſcriue *Franceſco Alunno* nella ſua fabrica.

Coſtāza d'amore. *Giauiſes Rudels Signor di Blaia* s'innamorò della Conteſſa di Tripoli ſenza uederla, odendone ben dire dalli Peregrini, che tornauano d'Antiochia, là onde per uederla nauigò, & infermandoli in naue, & eſſendo condotto in Tripoli, la Conteſſa andò à uederlo, & egli ringratiò Dio, che l'hau'eſſe tanto ſoſtenuto in uita, che egli uedeſſe quello, ch'ei bramaua uedere, & nelle braccia di quella finì la ſua uita. *Mat. Eq. lib. 5.*

Inhoneſta libidine, & giuſto calti-gio. *Matero* figliuolo d'Eolo Rè di Toſcana, innamoratoſi della ſorella, la ingravidò, per il che il padre, che queſto inteſe dal pianto del bambino, mandò alla figliuola una ſpada, con la quale ella s'uccide, & poco appreſſo anco il fratello. Il ſimil fece *Papirio Romano* alla figliuola *Canulia* ingravidata dal fratello. *Plut. nelli Paral.*

Virtù ri-guardata. *Cornelio Gallo Poeta d'Aquileia*, quantunque fuſſe di baſſa conditione, fu da *Auguſto*, per le molte ſue uirtù, tenuto in gran prezzò, & creato Preſetto d'Egitto: preſe la Città de' gli Heroi: acheiò la ſeditione di Tebaida per i tributi: portò à Roma molti obeliſci, ſtatuè di metallo, & di marmo. Venuto poi in ſoſpetto d'hauer congiurato contro *Ceſare* fu dal Senato condannato à morte: benchè narra *Eufebio*, ch'egli d'anni 44. s'uccide di ſua mano. *Ammiano Mar.*

Crudeltà inaudita. *Iſmael Soſi* gran Rè di Perſia, che di liberalità uerſo i ſuoi ſoldati ſuperò ogni altro Rè, hauendo ſuperato l'eſercito di *Alamur*, entrò in *Tanriſ*, & hauendolo preſo, lo ſaccheggidò, & tutti gli nemici ſuoi mandò à fil di ſpada. Fece cauar dalle ſepulture i Capitani, & Signori, ch'erano ſtati contra *Siecaidor* ſuo padre, & nella piazza accompagnato da 300. meretrici, & 400. Sbirri feceli bruciaſi con detti Sbirri, a quali fece prima tagliar il capo, & fatta condur la matregna in piazza, dopò l'hauerle detto molte ingiurie, la fece decapitare, imperochè ella, dopò la morte di ſuo padre, preſe per marito un Barone, che fu nemico al padre, & fu preſente alla morte di quello. *Gionio.*

Eſaltato per uirtù. *Antonio Campano* nato di una uil contadinella, uenuto nelle lettere humane dottiffimo, fu creato Veſcono di Terni, ne gli anni di *Chriſto* 1460. *Ruiſio.*

Postumio Dittatore combattendo contro Manilio Tusciano, accioche li suoi soldati non uoltassero le spalle, anzi con maggior ardir combatteffero, lanciò trà gli nemici lo stendardo, che uedendo li soldati, essendo gran utupero il perder l'insegna, corsero con impeto a riscatarlo, & conquistandolo furono uincitori. Liui.

Stratagemma
onore
rata.

Manlio Torquato cognominato Imperioso Console combattendo contro Latini, fece uccider il figliuolo, quantunque egli hauesse de' nemici hauuta la uittoria, imperoche gli impose non douesse uscir alla guerra senza il suo uolere, & in ciò hebbe Manlio risguardo non alla uittoria del figliuolo, ma al pericolo, nel quale potena incorrer l'Imperio. Liui.

Seuerità
giustitia.

Salasso Romano al tempo de gli Prescritti, uedendo che l'impudica sua moglie conduceua i percussori per darli morte, si precipitò dal tetto in terra, & morì. Appiano.

Precipitato.

Fulvio Romano, fù per tradimento dato nelle mani de' percussori da sua moglie fatta libera, che prima fù sua concubina, e serua. L'istesso.

Moglie
empia.

Aristo Aristonimo figliuolo di Demostrato Efesio, & Publio, ouer Fulvio Stello hauendo fuori di modo in odio il sesso feminino, si congiunsero sceleratamente come bestie questo con una caualla, da cui nacque una fanciulla, addimandata Hippona: & quello con un' Asina, che una fanciulla partorì, che fù poi detta Onoselina. Aristotile, Agestilo, Plut.

Bestialità

Brasida cauandosi dal corpo un dardo, lo tirò contra colui, che lo haueua prima tratto à lui, e l'ammazzò. Plut.

Gagliardo.

Gelone Tiranno hauendo hauuta uittoria de' Carthaginesi, non uolle pacificarsi con essi loro, se prima non li prometteffero con sede di più non sacrificare i loro figli à Saturno come faceuano. Plutar. Tom. Faz.

Giusto, e
religioso

Liciade Tiranno di una gran Città, pentitosi della tirannia hauendo in odio l'ingiustitia, rese la libertà al popolo, e combattendo ualorosamente contro nemici, morì. Plut.

Libertà
renduta.

Calippo Atheniese hauendo sotto colore d'amicitia ucciso Dione d'Hipparino Siracusano fù poi col medesimo ferro da gli amici di Dione morto. Tom. Faz.

Tradimento.

Aristone Oeteo tolse per forza ad Erisile tutti gli ornamenti da donna, ch'ella haueua, e li portò tutti à donare à sua moglie, il cui figliuolo sdegnato à caso con lei le attaccò fuoco in casa, & bruscioni quanti n'erano dentro. Plutarco.

Vendetta
seuera.

Besso da Pronia hauendo ucciso il proprio padre lo tenne un gran tempo nascosto, finalmente andando un giorno ad un conuito con gli amici guastò con un bastone un nido di Rondine, & calpestò co' piedi i Rondinelli, & essendo ripreso di questo crudel atto da quelli ch'erano seco, rispose loro non ue-

Giudicio
di Dio.

verſo vn patricida *dece che non ceſſano di teſtimoniare falſamente contra di me, dicendo ch'io habbia morto mio padre: queſte parole furono reſerite al Rè, & conſiderata beniffimo la coſa, trouando la uerità, Beſſo ſu punito. Plut.*

Sogno. *Ipparco, figliuolo di Piſtrato poſo auanti che moriſſe uide in ſogno Venere, che gli ſpruzzaua ſul uiſo ſangue, ch'ella in una giaretra hauena. Plut.*

Violatione, pentimento, e ſogno. *Panſania amato di Argilo puuto, hauendo in Bizantio uiolata Cleonice uergine libera, entrato in certa paura l'ammazzò, e uenendogli ſpeſſe uolte in ſogno, & dicendogli, uieni à giudicio, imperoche la ingiuſtitia non ſi deue ſopportare, lo riempì di tanto terrore, ch'egli nauigò ad Heraclea, doue conſacrificij, & ſpiationi per l'anima di quella là ſi fece uenire, la quale diſſe-gli, che giunto, ch'egli foſſe in Lacedemonia, trouarebbe fine a' ſuoi mali, oue toſto ch'egli giunſe, finì il corſo di ſua uita. Plut.*

Pazzia. *Lisimaco forzato dalla ſete, diedeſi in poter di Geti, ma benuto ch'egli hebbe, diſſe, ò poltron me, per quanto poco piacere hò perduto coſì gran Regno. Plutarco.*

Punita al torto. *Vna donna Greca, partorendo un fanciul nero ſu come adultera al torto punita, imperoche ſi ritronò ch'ella diſcendeua da Etiope nero.*

Liberalità di magnanimo & crudeltà. *Carlo Brugi Conte di Fiandra hebbe ſempre contraria la nobiltà, & ſu come padre tenuto dal popolo, imperoche nel 1126. eſſendo grandiffima careſtia di ſormento, ordinò a Tamardo Elecmone ſuo amiciffimo, che doueſſe dar da mangiar, e bere a tutti i poveri della Città à ſpeſe del Fiſco, & eſſo con la borſa aperta pubblicamente facena elemoſina a' poveri. Fece ammazzar tutti i cani, & portar grano da altri paefi, ma era ſubito comprato da' ricchi, là onde i poveri patiuano, & queſti erano da Tamardo ſoſtentati, ilquale per commiſſion del Conte fece uender tutto di Lamberto da Strato ricchiſſimo, & Prior del Tempio di S. Donatiano, per il che il Conte, e Tamardo erano adorati dalla plebe. Lamberto di ciò ſdegnato, & non hauendo uoluto il prezzo del ſormento, dopò alcune guerre, che egli hebbe con Tamardo nel primo giorno di Quareſima con molti congiurati uccide il Conte nel Tempio di S. Donatiano, mentre, che egli era intento al ſacrificio dell'altare. Fù talmente nel capo percoſſo, che le cernelle caderono ſopra'l pavi-mento: à quel rumore ui concorſe la plebe, e Tamardo, il qual eſſendo diſarmato, fù miſeramente uccifo: Lamberto fuggì, & circa ducento congiurati, che ſi erano ridotti in una torre furono deſcendendo à due, à due, per commiſſion del Rè di Francia, con diuerſi tormenti, fatti morire. Paulo Emil.*

Morti cò diuerſi tormenti. *Giugno Campion, e Pelegrin da Conſelue mercante, dolendoſi con il popolo delle perſecutioni, e crudeltà di Ezzelino fatte contra nobili, & altri, dicendo, che il popolo con l'armi lo doneria cacciar della Città, furono in piazza di Padova decapitati. Pietro Gerardo.*

Decapita
E.

Molte nobili donne, mentre gli nemici combatteuano Agna Castello di Giacomo da Carrara, uolendo fuggire con tutto il suo hauiere, montorno in una nauicella, laqual, per esser troppo carica, s'affondò nel lago, e tutte s'annegarono: Giacomo fu preso, e condotto à Padova, su decapitato su'l ponte di San Giovanni. Pietro Gerardo.

Informa-
nio, e nau-
fragio.

Almerico de' Tudi, accusato ad Ezzelino di tradimento, non uolendo confessare, fu morto su la tortura, & così morto fu nella piazza decapitato: il simil auenne à Matteo Almeruda, & Tomaso Capo Negro. Idem.

Decapita-
ti.

Giovanni Senarola popolare di Verona, giudicato à morte da Igna nepote d'Ezzelino, Podestà di Verona per imputation di un trattato contro di lui, condotto innanzi à quello, animosamente fingendo uoler scriuer di sua mano alcuni congiurati, distolteglie le mani, con destrezza tal che non fu ueduto, trasse un coltello ch'egli haueua nascosto fra'l panno, e la fodra della sua ueste, e con grand'impeto saltò adosso al Podestà, & gli diede tre ferite mortali in capo, ma subito fu dalla famiglia d'Igna ammazzato, & il Podestà morì in capo di dieci giorni: fu l'anno 1247. Il medesimo.

Animoso

Ezzelino fece in Verona bruscicar uiuo un Todesco, ilquale ueslito da Pellegriano era andato fino alla sua tauola doue cenaua, con un pugnol sotto'l mantello, costui posto al tormento, non pur non confessò cosa alcuna, ma non mai mostrò segno di dolore. Il medesimo.

Crudele,
& animo-
so.

Parasimene, Rè de gl'Iberi fece guerra à Mitridate suo fratello Rè di Armenia, e hauutolo nelle mani, gettatolo in terra con i ceppi, & catene, lo fece tanto coprir di panni, che si soffocò, e fece poi crudelmente ammazzare la moglie, e figliuoli di quello; imperochè mostrarono con le lagrime il dolore, che hebbero per la morte di Mitridate, contra alquale à torto il fratello mosse guerra, fingendo, che egli non l'hauesse soccorso contro Albani, & Romani. Appiano.

Soffoca-
to.

Artemone huomo plebeo, fu tanto simile ad Antioco Rè di Siria, che essendo ammazzato Antioco: Laodicea, sua moglie, pe'l costui mezzo, ordinò la commendatione, & successione dal Regno. Pli. lib. 7.

Simigli-
za assai
uale.

Simonide Poeta sapientissimo, ricercato da Gerone Tiranno chi, & quale fosse Dio, chiese per meglio considerare lo spatio d'un giorno, & dipoi ne chiese due, & indi quattro, perliche marauigliatosi Gerone, gli dimandò perche così facesse, risposegli, perche, quanto più li penso, tanto più parmi cosa oscura. Cic. nel lib. de nat. Deorum.

Difficile
il saper
che cosa
è Dio.

Eutimene di Salamine hebbe un figliuolo, che di tre anni era lungo tre cubiti, caminana tardo, era di grosso ingegno, haueua la noce robusta, & era troppo peloso, & finiti tre anni, morì, per subito rattrappamento de' nerui. Plinio lib. 7.

Monstro
humano.

Medico eccellente *Aſcelpiade Pruſienſe a' tempi del Rè Mitridate, fù nella medicina eccellentiſſimo: Riſand' mo che andaua à ſepelirſi, & egli non mai ſi ammalò, ma uenuto alla uecchiaia, morì cadendo giù d'una ſcala. Pli. lib. 7.*

Mertuoſo. *Falero hauendo una Fiſtola nel petto, & dato da' medici per morto cercò nella battaglia d'eſſer ucciſo, ma eſſendo ſerito nel petto dal nemico, ſi riſand'.*

Mertuoſo. *Antipatro Sidonio Poeta, ogni anno nel giorno, ch'egli nacque, era preſo dalla febre, & nel medefmo giorno, eſſendo uecchio, morì. L'iſteſſo.*

Sanato còbatten- do. *Q. Fabio Maſſimo, Conſole combattendo appreſſo il fiume Liſara contro Alobrogi, & Aruerni à gli 11. di Agoſto, hauendo ucciſo 130. millia nemici, guarì nella battaglia della febre quartana. L'iſteſſo.*

Morti nel coito *Cornelio Gallo, che era ſtato Pretore, & Taterio Cauallier Romano, mentre ch'uſauano il coito, uſcirono di uita. Pli. lib. 7. Val. Maſſ.*

Sangue beuto p congiura *Catilina hauendo congiurato contro Romani, diede à bere à i compagni humano ſangue con uino meſcolato, accioche più ſi ſeruàſſero nella fede, & cadauno ne guſtò. Saluſtio, e Dione.*

Crudele. *Maſſentio Imperator de' Romani faceua ſpirar le donne grauide per hauer li loro figliuoli non nati, & abbruciauali, & le lor ceneri uſaua nella parte della negromantia. Pietro Meſſia.*

Crudeltà di marito *Giſmondo figliuolo di Pandolfo Malateſta, hebbe ſucceſſiuamente tre mogli: la prima figliuola del Conte Carmegnola, dal qual egli hebbe una gran dote, ma eſſendo morto il Conte, non la uolle menare, & repudiolla. La ſeconda fù Gineura figliuola del Marcheſe Nicolò da Eſte, & queſta i breue tempo fece morir di ueneno. La terza fù figliuola del Duca Franceſco, & queſta ſenza cagione alcuna egli ſtrangolò. Volotar.*

Crudeltà *Giuanni figliuolo di Giouan Galeazzo Viſconte, & di Catherina Duca di Milano, fece morir molti ſenza cagione, & molti altri ne fece uiui lacerar da' cani, ch'egli teneua à tal eſſetto, tra' quali fù Giouanni da Puſterla, & Bertolino dal Maino, fece metter la propria madre in prigione, & morirli lì dentro, & egli fù dalli Baucij, & altri ucciſo, andando al Tempio di San Gottardo. Corio.*

Empio, e ingrato. *Giuanni Galeazzo figliuolo di Galeazzo Maria primo Duca di Milano, hauendo diuiſo con Bernabò ſuo zio il Dominio, toltogli la parte, che gli era tocca, lo poſe in prigione.*

Crudele. *Annibale Carthagineſe hauendo fatto de' corpi Romani un ponte ſopra il fiume Gelo, uì fece paſſare il ſuo eſſercito, molti ne ſotterrò uiui, e molti ne fece deuorare à gli Elefanti, & coſtringeua li fratelli, & parenti combattere inſieme l'uno con l'altro, per ſino à tanto, ch'uno reſtaua uincitore di tutti gli altri. Plut.*

Crudele. *Munatio Flacco fece ſcannare tutti li Cittadini, ch'egli conoſceua ad- herir*

berir alle parti di Cesare: fece ammazzar le mogli di tutti quelli, ch'erano fuggiti à Cesare: & li bambini erano uccisi al collo delle madri, & percossi in terra alla presentia delli padri loro. Plur.

Giacobino da Carrara fù ucciso da Guglielmo suo figliuolo, per hauerli Empio. detto, in colera, bastardo. Volsango.

Romolo Metillo ammazzò la moglie sua; imperoche ella hauena be- uuto uino, ilche era alle Donne uietato da' Romani. Val.Mas.

Pontio Aufidiano Cavalier Romano ammazzò la figliuola, ch'era stata con inganno uiolata da Fannio Saturnio suo Pedagogo, alquale diede parimente la morte. L'istesso.

Vedetta
seuera.

Quinto Fabio Massimo Serniliano, hauendo sospetta la pudicitia del figliuolo diedegli la morte, ilche fatto, prese uolontario essilio, nè più uolle ritornar nella Patria. Idem.

Volontario
essilio.

P. Attilio Filisco mentre era putto, & seruo, fù dal Patrone costretto, sottomettendosi à gli huomini, guadagnarli il uiuere. Fatto poi libero, & hauendo presa moglie, ucrise la figliuola uiolata. Idem.

Honesto.

Icaro padre di Penelope fù il primo, che insegnò ad Athéniesi l'uso del uino, & egli nè fù poi da quelli, ch'erano ubriachi, ammazzato, credendo essere stati uelenati. Il Landino.

Inuentor
ucciso.

Ioscellino Conte di Edeffa, grande, & antico Capitano nella guerra, stando infermo in letto, ordinò à suo figliuolo detto pur Iosellino, ch'andasse ad incontrar un grossissimo essercito de' Barbari, che li ueniua sopra; il giouane spauentato fuggì questo carico: là onde il padre facendosi portar in lettica, ordinò le schiere, & inanimò i soldati di modo, che gli nemici non hauendo ardire di fare fatto d'arme, ritornarono à dietro. Guglielmo Arciuescouo di Tiro.

Animoso.

Il Conte di Caullone al tempo di Lodouico Settimo Rè di Francia, hauendo trauagliato molto le Chiese, & crudelmente trattati i Monaci di Clugni, mentre, ch'egli si trouaua con molti Baroni in un solenne conuito, fù chiamato da uno, che non fù mai conosciuto, & era à cavallo: uscito il Conte di casa, e forzato à montare à cavallo, si parì, nè comparne più mai, nè fù giamai più ueduto. Paolo Emilio.

Punition
di Dio.

Il Conte di Niuernia a' sopradetti tempi inimicissimo delle immunità Ecclesiastiche, torcendoglisi un dì da se stesso il collo, & uolgendolisi il uiso di dietro le spalle, morì. Idem.

Punition
di Dio.

Corrado da Monferrato, mentre, che egli era tutto otioso, sù la piazza di Tiro, fù da due assisini ammazzato; i quali presi andarono allegramente, & con festa alla morte, come quelli a' quali pareua di hauer fatto un'opera molto egregia. Zonara.

Crudele,
& animoso.

Valentino della Roia, nella Patria del Friuli ſù le conſine della Carguet in una uilla detta Olmada, non molto luntano dalla Chiuſa nel 1554. eſſendo ſtato anni 12. ſenza confeſſarſi, & hauendo giurato falſamente contro un ſuo eugino in Giudicio, communicandoſi ſenza Confeſſione ſù ſopra'l ſuo letto, alla preſenza di molti ſtrangolato dal Demonio, in forma di ſerpente, il quale, ſcongiurato dal Sacerdote, manifeſtò l'error di queſto ſcelerato. l'Auttore.

Giuſto
giudicio
di Dio.

Opinio-
ne perſi-
da.

Reueren-
tia verſo
l'Eucha-
riſtia.

Imperio
ricuſato.

Seruo ſe-
dele.

Offerta
pazza.

Pentimē-
to pio.

Libera-
le.

Pentimē-
to.

Fù in Roma al tempo di Papa Pio II. un giouanetto d'Vrbino, ch'adoraua il Sole, nel reſto era dottiffimo. Auenne ch'eſſendo egli in Caſtel San' Angelo, uolendo tradire il Caſtello fù ſcoperto, e preſo: egli fece uoto, ſe d'indi uſcira libero, & impunito di laſciar il Sole, & adorar Chriſto; ma condotto alla forca, ripreſe in publico ſe medefimo del uoto fatto, diccudo eſſer ſtata uanità l'hauer ſperato in Chriſto, che lo ſaluaffe, non hauendo potuto ſaluar ſe ſteſſo, quando fù da' Giudei morto: il pazzo giouane fù impiccato, e poi gettato nel Teuere, conueniente pena alla ſua temerità. Pio II.

Gionanni Huniade eſſendo grauemente infermo, non uolle che li foſſe portato il Corpo di Chriſto a caſa, giudicando eſſer indegno, che'l Rè andaffe a caſa del ſeruo; onde ſi fece portare al Tempio, & iui ſecondo il rito de i Chriſtiani conſeſſato ſi communicò, e trà le mani de' Sacerdoti reſe lo ſpirito a Dio. Michel Riccio.

Lodouico Angrauiò ricuſò la elezione dell'Imperio di Roma, ſotto pro- teſto di eſſer huomo ſenza lettere, nondimeno era di preſentia d'animo, & d'ingegno molto preclaro. Fulgoſo.

Publio Catieno Filotino laſciato herede uniuersale dal ſuo patrone, ui- uo ſi gettò nel fuoco, nel quale, ſecondo il coſtume de' Gentili, s'abbrucchiaua il morto patrone, uolendo per l'amor, che gli portaua, morir inſieme con eſſo lui. Fulg. Sab. Plinio.

Silla Conſole, dopò ch'egli uiuſe Mitridate, non ſolamente offerſe al Dio Marte quanto in quella guerra hauena guadagnato; ma ancora un'am- polla del ſuo proprio ſangue. Mondogn.

Athenieſi combattendo con Mitileni, in guiſa incrudelirono contro di lo- ro, che ordinarono per Senato conſulto di ſcannar tutta la gioventù de' Miti- leni, nondimeno ſi pentirno. Tullio.

Siloſone huomo prinato hauendo dato a Dario figlio d'Hiſtaſpe, prima che egli fuſſe Rè, una ueſta, ch'ei deſideraua, conſegui da lui un Regno, & ottenne la Tirannia di Samo, onde, crudelmente ſignoreggiando, priuò la Città d'huomini. Q. C.

Marco Portio Cenſorino uenuto al punto della morte, diſſe, che di tre ſole coſe ſi pentina: d'hauer offeſo i Dei in uita ſua, prima d'hauer ſpeſo un giorno

giorno senza hauer fatto qualche bene alla Republica, secondariamente di hauer scoperto alcun secreto à donna, & al fine d'hauer nauigato il mare, potendo andar per terra, il simil si legge di Catone Censorino. Idem.

Bonifacio Marchese di Monferrato giovane molto honorato correndo un cauallo à caccia, cadendo il cauallo, si ruppe il collo in un'istante; & perche non haueua figliuolo alcuno, Gian Giorgio suo zio paterno, sù tratto suori d'un Monasterio, dou'era Abbate, & sù creato Marchese nel 1531. & morì nel 1533. Volat.

Caso sfor-
tunato.

Arrigo Rè d'Inghilterra, nel 1533. repudiò Catherina sua moglie figliuola di Fernando Rè di Spagna, & zia di Carlo V. Imperatore, e tolse per moglie Anna Bolana donzella di lei, à cui si era egli molto affettionato, sotto colore, che Catherina, della quale haueua hauuto una figliuola, non era sua legittima moglie, allegando, che prima era stata maritata ad Artù suo fratello, & che Papa Giulio Secondo non haueua in ciò potuto dispensare: Clemente Papa fece intender al Rè Arrigo, che cacciasse Anna, & ripigliasse Catherina, altrimenti lo escommunicarebbe, non uolse obedir il Rè; morì Catherina, & nel 1436. Anna accusata d'adulterio sù presa, & decapitata, & il Rè prese Semera Inglese di non molto gran famiglia, la quale gli partorì Odoardo, & morì di parto. Arrigo morì nel 1546. il primo giorno di Febraio d'anni 57. Polid. Virg.

Empio, e
libidino-
so.

Il Saladino, il qual morì nel 1196. ordinò alla sua morte, che nelle sue esequie colui, che soleua essere suo Alfiere nelle guerre, auanti alla funebre pompa andasse con la camiscia di esso Saladino attaccata alla punta d'una lancia, gridando, come di colui, c'haueua domato l'Oriente, non ui restaua altro, che quella sola camiscia. Arcivescovo di Tiro.

Guada-
gno do-
po morte

Alberto Patriarca di Gierosolima, nel 1215. andando in Processione passò di questa presente uita. Idem.

Morte su-
bita.
Libidino
so.

Filippo Adeodato Rè di Francia, morta Isabella sua moglie, sposò Gelberga figliuola del Rè di Dannia: innamoratosi poi in Maria figliuola del Duca di Morania, repudiò in capo di tre mesi Gelberga, allegando esserle parente, & si accasò con Maria: il Papa lo scomunicò, & strinselo à lasciar Maria, & à ripigliar Gelberga, & così fece. Maria poco appresso morì; & un figliuolo, che era nato di detto Filippo, il Papa sententio fosse legittimo, dicendo, che non era cosa giusta, che una tanta donna fosse ingannata, & massime, che in tal matrimonio ui concorresse l'auttorità di molti Vescou. Paulo Emilio.

Giusto.

Santo Lodonico Nono Rè di Francia, cacciò di corte tutti gli histrioni, buffoni, & adulatori: feno l'ambitione de' suoi: non conferua gli officij se non à quelli, che erano buoni, & per uirtù li meritauano. L'istesso.

Filip-

Sagace.

Filippo Rè di Francia figliuolo di San Lodouico, hebbe d'Ifabella ſua moglie Lodouico, & Filippo il Bello; morto Ifabella, ſ'accasò nella figliuola del Duca di Borbone, della quale hebbe un altro figliuolo detto Lodouico. Poco tempo dopò morì Lodouico, da Ifabella uenenato: alcuni incolpauano di ciò la matregna, & altri Brochio Secretario del Rè. Là onde il Rè, per ſaperne il uero, mandò Pietro Veſcouo di Baiocenſi parente di Brochio, & Stefano Sacriſta di S. Dionigi in Brabantia ad una Donna indonina della ſetta Beguin. Pietro, prima che Stefano, parlò ſolo alla Vecchia: Stefano poi non hebbe altra riſpoſta, ſaluo che il tutto haueua detto à Pietro: il qual diſſe al Rè ch'ei non poteua riuelar i ſecreti di colei, per hauerli hauuti in confeſſione. Là onde il Rè ſdegnato uì mandò Teodobaldo Veſcouo de i Dolenſi, ilqual ritornò con la riſpoſta in fauor della Regina. Finalmentè per uia d'una lettera, che mandaua Brochio al Rè di Caſtiglia, uenuta alle mani di Filippo, fù ſcoperto eſſer ſtato Brochio il traditore, nè ſi ſà perche lo faceſſe, fù ſubito preſo, & appiccato per la gola, & il Veſcouo Pietro ne fuggì al Papa. Paulo Emilio.

Animoſo

Alcuni Giudei, che ſi trouauano prigioni in Vitriaco da eſſer morti per giuſtitia, per hauer perſuaſo a' leproſi ch'andauano mendicando, che doueſſero auuelenare i pozzi, per non eſſer morti publicamente, eleſſero un di loro, ch'eſſi giudicauano per lo migliore, e più ſanto, perche di ſua mano deſſe à tutti la morte. Ma coſtui, perche era già uecchio, & di poche forze uolſe in ciò per compagno un giouane gagliardo, che eſſo frà gli altri ſi eleſſe. Hor queſti due ponendo le mani alla gola à tutti gli altri, un dopò l'altro ſi offeriuano alla morte, coſì li priuarono di uita: il uecchio poi con pregbi fù dal giouane morto: queſto poi non hauendo chi l'ammazzaffe, & deſiderando morire, tanto ſi operò, ch'aperta una ſeneſtrella altiffima a: raccando una fune al traue, e dataſi una uolta al collo ſi gittò fuori per morire, ma ſpezzaudoſi il laccio ſubito cadde in una foſſa, & ſi ruppe una gamba, à queſto romore ſi deſtarono le guardie, & lo preſero, & dopò che da lui inteſero il tutto, l'appiccarono in un paio di forche. Idem.

Giuſto.

Carlo Bello Rè di Francia fece appiccare per la gola Giordano ſtrettiffimo parente di Papa Giovanni XII. per hauer ammazzato il miniſtro del Rè, il qual andò à citarlo. Paulo Emilio.

Clemen-

te.

Gottofredo di Aricuria non uolendo comparere, eſſendo citato per traditore da Filippo Valeſio Rè di Francia, ſe ne paſſò ad Edoardo Rè d'Inghil terra, col quale guerreggiava Filippo, & fù ſubito da quello creato maeſtro del campo: eſſendo poi uenuti gl'Ingleſi, e Franceſi à battaglia, reſtando Edoardo uincitore con la morte di 3000. Franceſi: Gottofredo pentitoſi del ſuo errore con un capeſtro al collo, laſciati gl'Ingleſi ſe ne uenue piangendo

do a gettare a' piedi del Rè di Francia, il quale perdonandogli, li leuò il laccio dalla gola. Paolo Emilio.

Umberto Principe del Delfinato, essendoli morto nella guerra suo figliuolo, satio di queste vanità mondane, diede per poco prezzo a Filippo Valesio Rè di Francia il suo Stato, con questa conditione, che sempre i primogeniti del Rè di Francia, li quali erano per esser coronati del Regno, si chi m'issero Delfini, & fossero Signori del Delfinato, & si uel Frate dell'Ordine de' Predicatori, & da indi in quà il Delfinato è sempre stato appresso il Rè di Francia, il che fu circa gli anni di Christo 1348. L'istesso.

Carlo VI. Rè di Francia, nel più bel fiore della sua età, essendo stati i suoi amori scoperti a Valentina sua moglie da Pietro Craone parente delli Signori di Angiers, e di Bertagna, lo fece poco dopo sotto specie d'altri errori, bandire; Craone poi di notte diede delle ferite al Maestro della Cavalleria, credendo, che per lui, essendo stato tra loro alcune gare, fusse proceduto il suo bando, & andò in Bertagna; il Rè tutto pieno di sdegno, li bandì la guerra adosso a lui, & al Duca di Bertagna, senza uoler udire alcuno in difesa del Duca, & di Pietro, & s'aiuò uerso quelli con tanta ira, che uinto dalla furia, & uisitato, nell'andar fuor di memoria cacciò mano alla spada, & ammazzò due de' suoi compagni, & molti ne ferì, & stanco in questo fiore caddo da cavallo, & poi gli apparue un Heremita, che gli disse, doue ne uai misero a perderti? non uedi tu, che sei tradito? & subito sparue. Il Rè uesuto di ceruello fu portato come morto in Semans, oue in molti giorni rinuenuto alquanto in ceruello, ritornò in Parigi, & sempre hebbe del stemo. Paolo Emilio.

Carlo sopradetto essendosi accasata una donzella in corte, & durando la festa gran pezza dell' notte, postosi su'l viso una maschera da Leone con cinque altri compagni, & untosi il resto del corpo di pece ui attaccò sopra molto lino pettinato, che pareuano peli, talche assomigliaua un spauentevole animale, & à quel modo uenuti tutti in Sala cominciarono à ballare, e saltare, la onde ciascuno correua à ueder questo spettacolo. Il Duca di Orlens per uoler meglio uedere, si accostò loro con un torchio acceso in mano, uolse la sorte, che spruzzando una fauilla sopra'l Rè, tosto si accese in fiamma, che in un istante accese tutti i compagni, due delli quali ui miseramente si abbruciarono senza poter esser aiutati. Altri due uisero due giorni, il quinto gettandosi in un cellaro, ch'era in tanto sì bagnò e con uino, & con acqua, che si salvò. La moglie del Duca di Burghy, essendo tutti corsi al Rè prima che in fiamma giugesse a questo ranolle nella sua uesita, ch'era l'una, & così li estinse il fuoco. Il Duca di Orlens poi si purgò di questo suo uaneggiato errore. L'istesso.

Carlo VII. Rè di Francia entrò in tanta disidanza di Lodonico suo figliuolo,

Origine
de' Delfini
di Francia.

Furioso.

Miracolo

Pazzia pericolosa.

**Timor
pazzo.**

lo, che dubitando di ueleno, ſ' aſtenne dal mangiare, & dal bere per ſei giorni continui, in capo de' quali, perſuaſo dal Medico, & dal Confeſſore, uolendo alquanto riſtorarſi, eſſendoli la uirtù proſtrata, per non poter ingiottir il cibo, ſe ne morì. L' iſteſſo.

Augurio.

A Carlo VIII. Rè di Francia, nel giorno, nel quale egli nacque, uolò intorno alla ſua cuna un ſciamo d' A pi, fù alleuato, e nutrito in Ambaſcia, nè mai fù ueduto da altri, che da quelli, che lo gouernauano. Lodouico XI. ſuo padre non uole, che egli imparaffe lettere latine, ſe non queſta ſola ſententia: Colui, che non ſà fingere, non ſà regnare. Guerreggiò col Duca di Bertagna, & hebbe la uittoria: egli à perſuaſione di Lodouico Sforza detto il Moro condusse l' eſercito per l' Italia, & per Roma in Puglia: cacciò Alfonſo, & Ferdinando ſuo figliuolo Rè di Napoli. Ritornò con uittoria in Francia, non portando ſeco altro, che l' malfranceſe, & il nome del trionfo acquiſtato con molto ſangue. Volendo poi ritornar ad acquiſtare il Regno di Napoli, che ſi era ribellato; morì dopo l' hauer giocato alla balla di ſubita morte di Ambaſia nel 1499. Giouio.

**Seruo ani
moſo.**

Lazaro Cherdo di nation Seruiano, ſeruo del Diſpoto di Seruia fatto prigione, & ammazzato da' Turchi, non curandoſi di ſoprauiure al patrone per uendicar la morte di quello, fingendo fuggire da Vngaria, andò armato nel campo de' Turchi, & diſſe uoler parlar all' Imp. & animoſamente con un pugnale, entrato nel Padiglione, ammazzò Amurate primo di queſto nome Imperator di Turchi, & egli nell' uſcir fù ammazzato. Theod. Spand.

**Luſurio-
ſo nefan-
do.**

Mempercio Rè di Bertagna fù tanto dedito al uitio della carne, che laſciata la propria moglie, ch' era belliffima, diedeſi al nefando uitio, il perche, per uoler diuino, fù in una ualle deuorato da' Lupi. Polid. Verg.

Inſidele.

Maometto Secondo Imperator de' Turchi, nato di madre Chriſtiana, detta Hierina, ouero Catagufina figliuola di Lazaro Diſpoſto della Seruia, eſſendo fanciullo imparò l' Oration Dominicale, & Salutatione Angelica, e teneua la Fede Chriſtiana: ma, uenuto in età, poco credena in quella, e meno nella Maometana. Iſtimaua non eſſer peccato il mandar ad eſſetto ogni ſuo, quantunque ſfrenato, deſiderio: ſi diletto molto di legger l' hiſtorie, & fatti di grand' huomini: coſtui eſſendo il ſolito per il paſſato cauar à gli Eunuchi ſolamente i teſticoli, uedendo un cauallò caſtrato montare una giumenta, ſi penſò, che coſì poteſſero fare gli Eunuchi, ch' erano alla guardia delle ſue donne, & con tal penſiero comandò, che nell' auenire gli foſſe tagliata tutta la uerga, inſieme con li teſticoli, & tutti queſti ſono figliuoli di Chriſtiani.

Crudele.

Egli fece ſoffocar Moſtafà Celepi ſuo figliuolo, per hauer uiolata la moglie d' un ſuo Baſcià: hauendo trouato una uolta, che un Cadì hauena per danari uenduta la giuſſitia più uolte, lo fece ſcorticar uiuo, e diede quello officio ad

**Giuſto.
Il ſimilte
ce Cambi
ſe Rè di
Perſia.**

un figliuolo del detto Chadl, hauendolo prima fatto sedere sopra la pelle del padre, e dettogli, che'l simil farebbe à lui, non usando giustitia. Teod. Spand.

Georgio Cernouicchio, il qual signoreggiava alli confini di Cataro, essendoli occupato il Regno da Baiazetto II. Imperatore de' Turchi, andò in Vinegia per hauer per moglie una Gentildonna Venetiana, oue stato alquanto tempo, sù posto, per alcune parole, in prigione, d'onde fuggito andò in Francia, & non trouando recapito, come disperato, tornò à Baiazetto, & rinegando Christo, si fece Turco. L'istesso.

Disperato.

Selimo Imperator de' Turchi continuamente leggeua li gesti, & opere di Alessandro Magno tradotto in lingua Turchesca, & si sforzaua superar quello in gloria, & fama. Egli sù grande amator de' Christiani, non comportaua, che in modo alcuno fossero oppressi da' Turchi, & se alcun Christiano rinegato uoleua ritornar à Christo egli si contentaua. Faceua elemosina a' Sacerdoti Christiani. Era offeruator di giustitia, & puniva seueramente i malfattori. Fece morir una sua nepote accusata di adulterio. Fece tagliar la testa à Boslarig Bascia suo genero per hauer assassinato le Prouincie, oue egli gouernaua. Uccise Giannus Bascia, perche era arrogante, e perfido. Soleua dire, che niente era più dolce, quanto il regnare senza sospetto, & paura de' parenti, & perciò egli fece morir tutti i suoi nepoti. L'istesso, & altri.

Virtuoso.
pio, eguito.

Primislao nato in uilla, bisfolco leuato dall'aratro, & condotto ad essere Duca di Boemia, portò con esso lui le scarpe fatte di Rouere, acciò si serbassero, & si dimostrassero à posterì, liquali non haueffero ad insuperbirsi, conoscendo esser di sì uil conditione à sì gran stato peruenuti. Pio. 2. Fu'g.

Humile.

Il Principe Curmese, senza cagione alcuna scorse per il paese di Boemia, à costui se gli oppose Vincislao il santo con li suoi soldati, & essendo per uenir alle mani à corpo, à corpo Vincislao, & il nemico, uide il Curmese, che gli Angeli di sua mano armauano il Boemo, perleche impaurito discese da cavallo, & chiesegli perdono, & l'ottenne. L'istesso.

Miracolo
fo.

Cocaro Vrisbicese, sotto specie di andar alla caccia, guidò Gianuro fratello di Boleslao terzo Duca di Boemia, priuato de gli occhi da Moscone Principe di Poloni, nella foresta, & fattolo legare ad un tronco, comandò a' suoi, che lo saettassero. Gianuro dinotamente si raccomandò à S. Gionan Battista, il quale riceuendo nel uestimento suo di pelle quelle saette, liberò Gianuro: il sernitor, trà tanto andato nella Città, suggendo palesò il tradimento al popolo, il qual subito corse nella selua, & uccisì tutti i traditori, condusse Gianuro à casa. Idem.

Crudele.

Miracolo
fo.

Vdalrico Duca di Boemia, prima ch'egli fusse Duca, essendo nella Corte dell'Imperator, ritornando un giorno da caccia uide una Contadinella, che lauaua drappi detta Bozzena, che uole à noi dire Beatrice, bella, & ornata.

Amoroso

di coſtumi, innamoratoſi egli di coſtei, la preſe per moglie, & di lui nacque Bizetiſlao. Pío 2.

Forza di Amore. Bizetiſlao del ſopradetto Vdalrico figliuolo, uedendo lodare grandemente la bellezza di Giuta Monaca in Ratiſbona figliuola d'Ottone III. Imp. innamoratoſi per fama di lei andò, & per forza la traſſe del Monaftero, nel quale ſi ricreaua. L'Imp. adirato paſſò con grandiffimo eſſercito nella Boemia, per far guerra con Vdalrico, & Bizetiſlao, liquali uenerogli incontro; ma Giuta andata nel mezo dell'armi al padre, tanto fece, ch'egli perdonò a Bizetiſlao, & ſi contentò, ch'egli fuſſe ſuo genero. Pío 2.

Humiltà. Rdiſlao primo Rè di Boemia, hauendo ottenuta licentia da Papa Aleſſandro III. di edificar nella fortezza di Praga il Monaftero de Canonici Regolari, portò con le proprie ſpalle in quella fabrica 12. cofani di pietre. Pío 2.

Vendetta Turingo Caualiere hauendo riceuuto ſegnalata ingiuria ſopra l'honor ſuo da Vinciiſlao Rè di Boemia, ammazò il detto Rè di Boemia con tre ſerite nel Veſcouato di Olmuſſo in Morania in caſa del Degano, & egli, ueduto dal popolo uſcire col pugnale ſanguinato in mano, fù tagliato a pezzi. Pío 2.

Clementia. Attila, quantunque fuſſe altiero, e ſuperbo, ſi piegaua facilmente eſſendo pregato, & chi ſi fidaua nella ſua fede una uolta, poteua ben dormirſi poi ſicuro. Paolo Diacono.

Caſo. Bela Rè di Ongaria giuſtiſſimo, e Catolico, & primo, che appreſſo gli Onori faceſſe batter moneta d'argento, cadendo dal ſolio Regale, mentre che rendeu a ragione, morì. Michel Riccio.

Empietà ventura. Lamiffione Rè di Longobardi, nato di meretrice, fù con altri ſei bambini ſuoi fratelli, nati ad un parto, mandato a morire in una peſchiera, ſopra la quale Algemondo primo Rè de i Longobardi capì caualcando, & uedendo i Rè i miſeri fanciulli, li uenne compaſſione, & credendoli morti, con una baſta, c'hauenua in mano, li riuolgeua qua, & là, & mentre, ch'andaua riuolgendoli, uno di loro preſe l'baſta del Rè, il quale, conſiderato il caſo, comandò, che foſſe indi lenato, & datolo a Baila, lo fece nutrire, chiamandolo dal nome della peſchiera, detta in lingua loro Lama, Lamiffione. Egli morto ſucceſſe nel Regno. Paolo Diacono.

Quanto poſſi l'honore. Alboino figliuolo di Adoino Rè de' Longobardi ammazò nella guerra Toriſmondo figliuolo di Turifindo Rè di Gepidi: hauuta queſta uittoria i Longobardi per il ualore di Alboino perſuaſero al padre, che'l figliuolo con eſſo lui ſedeſſe alla menſa nel conuiuium commune, non uolſe Adoino, dicendo, che'l figliuolo del Rè non poteua ſeder alla menſa co'l padre, ſe prima non hauenua riceuuto da i Rè l'armi di nation ſtraniere. Alboino inteſo queſto con 40. giouani andò a Turifindo, & diſſegli perche era uenuto: fù

fù benignamente ricevuto, & hebbe l'insegna di Torismondo. Idem.

Alboino Rè de' Longobardi entrando in Pavia con animo, & giuramento di tagliar il popolo à pezzi, giunti alla porta di S. Giouanni cadde il suo cavallo in terra in mezo di quella, e quantunque fosse, e dalli sproni spinto, e da' serui battuto, non si puote mai rileuare: all'hora un Longobardo disse, Signor rattordati il giuramento c'hai fatto, rompi il uoto, & entrerai nella Città: subito rompendo il uoto con promissione di perdonar al popolo, leuossi il cavallo, & egli entrò pacificamente nella Città. L'istesso.

Miracolo
fo.

Rodoaldo Rè de' Longobardi essendo trouato in adulterio con una Longobarba fù dal marito di quella ammazzato. Idem.

Acciso in
adulterio
Velenato

Grimoaldo Rè de' Longobardi hauendosi per infermità fatto cauar sangue, & volendo il nono giorno dopò caricare un'arco per tirar ad una colomba se gli ruppe la uena del braccio, donde s'hauena cauito sangue, sopra la quale ponendoui i Medici medicine auelenate lo priuaron di uita. Idem.

Pietoso.

Ariperto Rè de' Longobardi huomo pietoso, amator de' poueri, e della giustitia da per se la notte uscendo di palazzo spiana quello, che ciascuno diceua di lui. Inuestigaua con diligentia la giustitia, che faceuano al popolo li suoi Giudici. Quando li uenivano Ambasciatori Stranieri, uestiuano alla presenza loro uestimenta di poco prezzo, & non diede mai loro cena pretiosa, ò sontuose delitie d'altre cose, & egli lo facena, acciò che manco invidiassero all'Italia. L'istesso.

Rotabite subito che Luiprando suo parente fù confermato Rè di Longobardi cercò di ammazzarlo in un conuito, il che saputo il Rè lo mandò à chiamar à palazzo, sotto specie di uoler con esso lui trattar alcune cose di guerra: ucnuto Rotabite armato di corazza fù di subito ucciso. Idem.

Giusto ca
stigo.

Ildegrado subito ch'egli fù creato Rè de Longobardi fù deposto per uno augurio, che presero Longobardi da un Cuculo, il quale si pose nella cima della lanza d'Ildegrado, mentre ch'egli pubblicamente la portaua in mano, & diede un strido querulo, il che parue augurio di dapocagine, & zoffaria. L'istesso.

Augurio
di viltà.

Federico II. Imp. di Germani fece morir Henrico suo figliuolo sospettando ch'egl'li togliesse l'Imperio. Biondo.

Crudele.

Gaio Calligula Imperatore di Roma usò carnalmente con due sorelle, & hauuta con una di quelle una figliuola, uolse usar con quella, & finalmente fario di esse, le confinò in perpetuo, & poi tolse la donna di Mennio suo Vicere, & lo costrinse, che per l'auenire dicesse ch'ella li fosse figliuola, & non donna. Amò dishonestamente Marco Lepido: Marco Mestore: Valerio Catullo, & altri.

Lussuria
sfrenata.

Gionanni III. Rè di Cipro, cupido di regnare, uccise il nepote, che era

Crudele. fanciullo, à cui di ragione appartenewa il Regno, in queſta guiſa. Egli andando un giorno co'l fanciullo à ſpaſſo uide duoi arbori appreſſo l'uno all'altro, & fingendo giocare co'l nipote tirò à terra un ramo dell'uno, & dell'altro, & à ciaſcuno ui legò un piede del bambino, & laſciolli poi andare, il perche il corpo del fanciullo ſi diuiſe in un ſubito. Pio 2.

Pazzia di marito. Aleſſandro Fereo Tiranno di Teſſaglia più uolte moſtrò ad un Barbaro nuda Tebe ſua Donna, nè mai andaua à giacer con eſſa lei, ſe prima non haueua cercata tutta la ſua camera, ſe per ammazzarlo ui foſſe aſcoſo alcuno, & ancora adofſo à lei, s'alcuno ferro haueſſe hauuto: il perche fù finalmente dalla moglie, & da Licofronte, & da Teſiſone ſuoi fratelli fatto uccidere. Diodoro nel 15.

Luffuria crudele. Tolomeo Energete VII. Rè d'Egitto uccife il figliuolo del fratello in collo alla madre, & quella uiolò per forza, uſò con la ſorella, con la figliuola nata d'una ſua ſorella, & fù per ciò cacciato del Regno. Paulo Oroſio, Giuſtino.

Empio. Leonigildo Rè di Spagna diede la morte con una ſecure ad Ermagildo ſuo figliuolo la notte di Paſca, perche era Chriſtiano, & hauena per moglie la figlia del Rè di Francia, fù fratello di San Leandro, & di San Iſidoro. Ant. Beuter. & il Getice.

Crudele. Clotario VII. Rè di Francia uccife li figliuoli del fratello eſſendo ancora piccioli, e battendoli in terra, liquali eſſendo amati dalla madre, & dall'auola ſuccedeuano nella parte del Padre Clodomiro. Inte.

Crudele. Pietro Candiano 23. Duce di Vinegia coſtrinſe Giouanna ſua moglie à monacarſi nel Monaftero di S. Zaccaria, & preſe per donna la ſorella di Vgo Signor di Toſcana, & ultimamente diſegnando farſi Tiranno fù ucciſo, & dato a' cani. Sab.

Crudele. Perſeo ultimo Rè di Macedonia, non reſtò mai di accuſar Demetrio ſuo fratello gratiſſimo à tutti, al padre per inuidia, ſin che egli non fù dal padre, troppo credulo, fatto uccidere, morto il fratello egli cominciò ad eſſer crudele uerſo il padre, il quale al fine morì di dolore. Tito Liu.

Crudele. Coſtantino 36. Imperatore di Coſtantinopoli priuò ſua madre Irena del Regno, rinchiuſe per forza Maria ſua moglie in un monaſtero, & preſe per donna Teodora ſua ſerua, fece accecare molti Cittadini, & ſeguirar ſua dre. Zonara.

Crudele. I Gotti di Dania combattendo con Romani, & eſſendo à quelli ſtato morto à tradimento Dagipe lor Capitano in una ſua fortezza, i più nobili riſugirono nella ſpelonca Cira, alla quale uenendo Marco Craſſo con l'eſſercito, & uedendo che era impoſſibile il uincer là dentro i nemici, chiuſe la bocca di quella con grandiſſimi ſaſſi, & iui li fece morire. Linio.

Decio Imperatore di Roma, hauendo inteso, mentre ch'egli combatteua con Enna successor di Ostrogota Rè di Gepidi, che suo figlio ferito d'una saetta in quella guerra era morto, con grandissima costantia disse, che la morte di un solo non diminuua le forze Romane, & spingendo il canallo nelle più strette ordinanze de' nemici combattendo sù morto, & Romani furono sconfitti. Giordano.

Costante
& animo
fo.

Vcciso.

Giulio Siluio, à cui sù padre Giulio Ascanio figliuol d'Enea, mentre egli era alla caccia sù da Bruto suo figliuolo inauertentemente ucciso, il qual uolèdo serir un ceruo, ferì il padre: da lui deriuò la famiglia Giulia. Polid. Virg.

Infelice.

Ermanarico Rè de' Goti, dopò molte vittorie, & l'hauer ampliato il suo Imperio fin al mar Adriatico, & degno d'esser equiparato à Cesare, & ad Alessandro, hauendo facto squartar con quattro canalli Sabuecche donna bellissima fuggita da suo marito per godersi un suo amante, sù da i fratelli di quella, peresser di alto sangue, assaltato in letto, & à morte ferito: per il che, & anco per dolor della guerra de gli Vni, che sotto Balamir hauuano mosse l'armi contra i Goti, si morì. Volaterrano.

Crudele.

Vn Spagnolo ponero, & abietto diede una coltellata sù'l collo à Ferrando Rè di Spagna; non però la ferita sù mortale. Dicono alcuni, ch'era pazzo, & addimandauasi Canemas. Michel Riccio.

Animoso

Perenio congiurò contra à Commodo: Plautiano contra à Seuero: Sciano contro à Tiberio Imperatori, da' quali erano stati costituiti in ricchezza, bonor, e grado, & hebbero quel fine, che meritò la loro ingratitudine. Zonara.

Cattiuo
fine dico
giurati.

Giacopo d'Appiano allenato, & nutrito, & poslo in grande riputatione da Pietro Gambacorti Prencipe di Pisa, li congiurò contra, & tolse gli lo Stato, & l'uccise. Gio. Vill.

Congiura
scoper
ta.

Francesco Coppola Napolitano, & Conte di Sarna, per hauer congiurato contra Ferrando Rè d'Aragona, da cui era stato posto in grandezza, perdè la vita insieme con Antonello Petrucci primo Secretario del Rè. Collon.

Cogiura
to punito

Dinno uno d' congiurati con Filota contra ad Alessandro Magno, communicò la congiura à Nicomaco fanciullo amato da lui, il qual subito lo disse à Ciballino suo fratello, & Ciballino al Rè. Pausania. Q.C.

Congiura
scoper
ta.

Antonio Caracalla Imperator, essendo con l'essercito in Mesopotamia, & hauendo per suo Prefetto Macrino, huomo più ciuile, che armigero, dubitando, che qualenno non operasse contra di lui, scrisse à Materniano suo amico à Roma, che intendesse da gli Astrologhi, se gli era alcuno, ch'aspirasse all'Imperio, & gliene auisasse. Materniano gli rescrisse come Macrino era quello, che uispiraua: prima peruenuta la lettera alle mani di Macrino, che dell'Imp. & per quella conosciuta la necessità d'ammazzare lui prima, ch'altra lettera uenisse da Roma, d' di morire, commise à Martiano Centurio

Giusto ca
stigo.

ne ſuo ſidato, & à chi Antonio haueua morto un ſuo fratello, che l'ammazzaffe, & tanto fù felicemente eſſequito. Suet,

Viltà d'a-
nimo.

A Mario, eſſendo preſo da' Minturneſi, fù mandato un ſeruo, che lo ammazzaffe, il quale ſpauentato dalla preſenza di quell'huomo, & dalla memoria del nome ſuo, diuenuto uile, perdè ogni forza ad ucciderlo.

Viltà di
congiura-
ti.

Congiurarono alcuni à Sitalce Rè di Thracia, deputarono il dì della eſſecutione, conuennero al luogo deputato, doue era il Prencipe, & neſſuno di loro, ſpauentati dalla preſenza di quello, ſi moſſe per offenderlo, & queſto fecero più uolte; tanto, che ſcopertaſi la congiura, portarono la pena di quel male, che poterono, & non uoltero fare. L'onardo Aretino.

Congiura-
ra ſcoperta.

Due fratelli di Alſonſo Duca di Ferrara congiurarongli contra, & uſarono mezano Giannes Prete, & Cantore del Duca, il quale più uolte à loro richieſta conduſſe il Duca frà loro, nondimeno neſſuno di loro mai hebbe ardire di farlo; tanto che ſcoperti, portarono la pena della poca prudenza loro. Simeon.

Giulio Belanti di Siena, per lo ſdegno c'haueua contra à Pandolfo Tiranno di Siena, che gli haueua tolta la figliuola, che prima gli haueua data per moglie, deliberò d'ammazzarlo, & eleſe queſto tempo. Andaua il Tiranno quaſi ogni giorno à uiſitare un ſuo parente infermo, & nell'andarui paſſaua dalle caſe di Giulio: coſtui adunque ueduto queſto ordinò d'hauer i ſuoi congiurati in caſa ad ordine per ammazzare Pandolfo nel paſſare, & meſſiſi dentro all'uſcio armati tenenu uno alla ſeneſtra, che paſſando Pandolfo quando foſſe ſtato preſſo all'uſcio, faceſſe un cenno. Auenne, che uenendo Pandolfo, & hauendo fatto colui il cenno, riſcontrò un'amico, che lo fermò, & alcuni di quelli, che erano con lui traſcorſero innanti, & ſentito, e ueduto rumore d'arme, ſcoperoſero l'agguato, in modo che Pandolfo ſi ſaluò, & Giulio con i congiurati fuggì in Siena. Leonardo Aret.

Alcuni congiurati di Forlì ammazzarono il Conte Girolamo loro Signore, & preſero la madre, & ſuoi figliuoli. Volat.

Felice, &
buono.

Euagora Salamina Rè di Cipro fù tanto generoſo, & buono, che, mentre ch'ei uiſſe, mai non fece ingiuria ad alcuno: mantenne ſempre quello che egli promeſſe: ſempre ſi gloriò della virtù: fù grato à gl'amici, liberale, magnifico, ſplendido, & nemico de' uitij: uenendo à morte fatto morir à tramento da Nicode Eunuco, il quale occupò Salamina, laſciò tutti i ſuoi figliuoli maſchi, liquali furono chi Rè, chi Duca, chi Capitano, & le figliuole tutte Regine. Plut. Diod. Sic.

Incantatore mal
fortato.

Oddo Corſaro grãdiſſimo andaua per mare ſenza naue, e ſolamente con le parole faceua far naufragio all'armate de' ſuoi nemici, e non combatteua mai altramente con loro, che con gli incanti, co' quali faceua far tanta for-

tuna, e tempeſta in mare, ch'egli era forza che le navi nemiche ſ'afſondaſſero: ſu ancora ualente in leuar uia lo taglio à ferri, ma finalmente ſu annegato da un maggior incantator di lui. Olano.

Ottino il più uecchio trà gli incantatori rimenò à cauallo per mare à caſa ſua Atingo Rè di Dacia, che per arte magica era ſtato condotto diſcoſto molte miglia. Queſto Atingo riguardando per le rotture del ueſtimento di Ottino nidde, che'l mare ſtana duro ſotto i piedi del cauallo. Idem.

Incantatore.

Aquino, ultimamente Rè di Noruegia, douendo combattere contra quelli di Dacia, fece uenire in aria cattiuiffimo tempo, & fece piovare tanta gragniuola ſopra la teſta delli nemici, che non potendo tenere gli occhi aperti, nè il caporitto, furon più combattuti da gli elementi che da gli huomini. L'iſteſſo.

Incantatore.

I Biarmefi, che ſono i più uicini al Polo Artico, douendo combatter contra Regnero Rè, incantando l'aria, l'empirono tutta di ſoltiffimi nembi, di tempeſta, e di pioggia, la quale ceſſata, uenne tanto gran caldo, che i Dacij ſ'abbruſciarono tutti di caldo. Idem.

Incantatore.

Araldo Ildetano Rè di Dacia nella guerra, ch'egli hebbe con Aquino Ringo Rè di Suetia, eſſendo ſtato ge'tato à terra giù del carro, ſu ammazzato dal ſuo proprio carrattiero con una mazza ferrata, & del ſuo eſſerito furon morti 30. millia huomini di ualore. L'iſteſſo.

Crudele.

Al tempo di Theodoſio Imperatore nacque in Emaus Caſtello di Giudea un fanciullo dall'umbilico in giù perfetto, & dall'umbilico in ſù erano due corpi, & cadauno haueua i proprij ſenſi hor l'uno, hor l'altro, mangiua dormiua, ſcherzauano inſieme, niſſero duoi anni, morto uno, l'altro uiſſe quattro giorni.

Monſtro humano marauiglioso.

Gunderico Rè, preſa Siniglia, ſu, mentre egli uoleua metter le mani à depredar la Chieſa, ſubito dal Demonio aſſalito, & morì. Sigiberto.

Miracolo

Al tempo di Onorio un Giudeo per cagione di guadagno uenne al Santo Batteſmo, ma uenuto al fonte, l'acqua ſubito ſparue, & riportata più volte l'acqua, il ſimil fece, & ſu ſcoperto l'animo del peruerso Giudeo. Palmer.

Miracolo

Magno nepote di Occata, come Imperatore de' Tartari, à richieſta di Aiton Rè di Erminia ſi fece Chriſtiano, mandò Aloon ſuo fratello à conquistar terra Santa, ilqual preſe Calis di Baldao Papa de' Saraceni, e lo fece morir di fame nel ſuo Teſoro, ch'era grandiffimo. Aiton Armeno.

Morto di fame.

Ottocaro Rè di Boemia, eſſendogli ſtato reſerto, che la Regina ſua moglie li poneua in capo il Cimiero, diſſe, è legge di natura, che coloro, che fanno le corna ad altri, non debbono ricuſare di portarle anco eſſi, & lo diſſe in queſta guiſa.

Giuſto.

Cornua qui faciunt, nec Cornua ferre recuſent.

Carlo Imperatore, ſapendo ch'uno haueua diſegnato ammazzarlo, fatto-
lo chiamare ſenza altro dirli di queſto, gli donò 5000. ducati per maritare
una ſua figliuola, dicendogli, che egli haueua compaſſione alla povertà ſua: &
colui hauendo ringratiato Carlo, e trouati i compagni diſſe loro: io non co-
noſceuo l'Imperatore: hora che io lo ſò, non potrei ammazzare un coſì ma-
gnanimo, & liberal Signore.

La libera-
rità gio-
ua alſai.

Miracolo

Epizelo Cittadino di *Athene* mentre, che ei combatteua con *Perſiani* ap-
preſſo *Maratone* perdè la viſta, non eſſendo nè ferito, nè percoſſo in parte
alcuna del corpo, & rimafe cieco ſin'à morte. *Herod.*

La fame
fa dolce
ogni ci-
bo.

Tolomeo primo Rè d'Egitto hauendo egli ſolo alquanto diſcorſo per il ſuo
Regno, eſſendogli dato in una uile, & pouera caſa un pan negro à mangiare,
diſſe non hauer mai più ſentito il più ſoauo cibo: & hauendo ſuperato *De-
metrio*, e toltoſi gli ornamenti regali, li rimandò à *Demetrio* dicendo, che
frà gli huomini grandi non ſi debbe combatter ſe non per conſeruar il Regno,
& per la gloria del Rè. *App. Giuſti.*

Auaritia
crudel.

Maſſimo, & *Lupicino* auari, e crudeli, non dando il ſoldo aſſegnato da
Valente Imp. a' *Gotti*, faceuano di eſſo mercantia, & hauendo ſentito à dire
a' *Gotti*, che non hauendo eſſi altro che la nita, era molto meglio morir con
l'armi in mano, che uiuer in ſeruitù, dubitarono di qualche tumulto, onde ſi
deliberarono ucciderli con inganno, il perche inuitarono ad uno deſinare *Fri-
digerno* Rè de' *Gotti* con i principali; & mentre ſedeuano à menſa, faceua-
no ammazzar in alcune camere ſegrete gli altri *Gotti*. Il che ſentì *Fridi-
germo* per alcuni gemiti, & lamenti; là onde egli con grandiffima auda-
tia riuerſata la tauola, corſe con la ſpada nuda alla Camera, & tratta che
l'hebbe giù, gridando tradimento, gli altri *Gotti* armati tagliarono à pez-
zi *Maſſimo*, & *Lupicino* con quanti *Romani* uenne loro nelle mani.
Procopio.

Sfortuna
to.

Theodorico Rè de' *Viſigoti* combattendo uirilmente con gli *Vnni* caddè da
cauallo, nè ſendo per la gran zuffa conoſciuto nella calca rimafe morto. *Nel
Getico.*

Compaf-
ſione uole

Gilimer Rè de' *Vandali* dopò molte nittorie uenuto trà i *Mauruſij*, fù aſ-
ſediato da *Beliffario* coſì ſtrettamente, che, mancandogli horamai tutte le
coſe, gli mandò à chieder un pane, una ſpugna, & una cithara, un pane, per-
che non haueua ancor mangiato pane da che fuggì dalla rotta, che gli heb-
be da *Beliffario* in *Africa*. La ſpugna per aſciugar le lagrime, che continua-
mente gli cadeuano da gli occhi, onde haueua quaſi perduto un occhio.
Una cithara per cantar in lei le ſue diſauenture. Finalmente egli ſi reſe à
Beliffario, ilquale col' trionfo d'*Africa* lo conduſſe à *Coſtantinopoli* à *Giu-
ſtiniano Imperatore*, alquale uenuto dauanti, & uedutoſi caduto di tanta
aliez-

altezza in infima miseria disse, Vanitas vanitatum, & omnia vanitas: l'Imperator poi mosso à pietà, gli donò alcune Terre in Francia, oue egli finì il resto di sua vita. Procopio. Niceta.

Odoacre Rè d'Italia dopò molte guerre hauute con Theodorico Rè de gli Ostrogotti, accordatosi per il mezo dell' Arcieuescono di Rauenna, che l'uno, & l'altro regnassero con egual Imperio in Italia, inuitato un giorno da Theodorico à mangiar seco, fù con inganno fatto ammazzare. Getico del Zeno.

Teudibaldo Rè de' Ostrogotti hauendo fatto uccider Vraia huomo ualentissimo, per il cui consiglio egli fù fatto Rè, per la concorrenza, che era trà la moglie di Vraia, & la sua, & hauendo data la moglie di Vraia ad un suo creato per donna fù da Bela Gepe innamorato di lei, in un publico conuito ammazzato sì prestamente, che prima fù uisto il capo di esso Rè tagliato sopra la tanola, che alcuno hauesse ueduto che fosse stato quello, che hauesse commesso tal homicidio. L'istesso.

Zopiro Capitano di Dario Rè di Persia, sendo ribellata Babilonia, & uedendo egli non poter se non difficilmente ribauersi, si tagliò il naso, & l'orecchie, & così senza darsi à conoscer, chi egli fosse, fuggì à Babiloni fingendo d'esser stato per loro amore così crudelmente acconcio da Dario: i Babiloni ciò credendo, & sapendo quanto ualena nelle cose di guerra, lo fecero Capitano. Egli ritrouata occasione diede la Città à Dario, il qual dopò di cenua, che più tosto morria un Zopiro intiero, che pigliar cento Babilonici. Giustino. Herodoto.

Artaserse Mnemone detto Assuero fù astretto dall'amore, ch'egli portaua à Dario suo figliuolo, prometterli Astasia sua donna, nella quale era esso Dario ardentemente innamorato, ma pentitosi della promessa, per poterliela negare honestamente, messe quella al seruigio delle Vergini Vestali: per ilche sdegnato Dario congiurò contro il padre con 50. suoi fratelli bastardi (che 150. ne haueua Artaserse) il quale saputa la congiura fece ammazzar Dario, li congiurati con le lor mogli, & figliuoli: egli poi infuriato morì di dolore. Giustino.

Agésilao Rè di Lacedemonia scriuendo ad Hidricocare che perdonasse ad un suo amico disse. Se Nicia non hà peccato, lascialo andare: se hà peccato lascialo ad istanza mia: ma lascialo ad ogni modo. Nell'Apotelemi.

Dario Artaserse Oco ottano Rè di Persia fù molto uago di sparger sangue humano: uccise 66. fratelli: ficcò in terra col capo in giù Oca sua sorella: fece legare in piazza il zio con cento trà nepoti, e figliuoli, & lo fece trappassare da uerrettoni, & non per altro che per inuidia, perche erano amati da Persiani: egli fù poi finalmente ammazzato da Bagoa suo Capitano. Giustino.

Vcciso à tradimento.

Crudele.

Fedele.

Congiura scoperta.

Morto da dolore.

Clemète.

Crudele.

Giuſtitia
ſeuera pe
ricoloſa.

Q. Fabio Maſſimo Maſtro di Cauallieri laſciato da *Lucio Papirio* Dittatore nella guerra contro *Sanniti* hebbe in commiſſione da eſſo *Lucio*, il qual tornaua à *Roma*, che egli, mentre eſſo era aſſente, non combattèſe: ma *Q. Fabio* hauuone l'occaſione, felicemente combattè, e ſconfiſſe gli nemici, onde egli per queſta diſubidienza fù dal Dittatore dannato nella teſta, ma fù con gran fauore de' ſoldati, & del popolo aſſolto, & eſſo *Papirio* ne fù quaſi dalla molta ſeditione ucciſo. *Val. Maſ.*

Simiglià
za.

Vn peſcatore in *Sicilia* era talmente ſimile à *Sur Proconſole* che non ſolamente referua la imagine ſua, ma la pronontia del parlare, nello agguzzare il muſo, & t ramettere della lingua, & aſſottamento di parole. *Fulgo.*

Vſo con
uerſo in
natura.

Giulio Viatore *Cauallier Romano* della gente di *Veconti* ne' puerili anni diuentando hidropico gli fù prohibito da' medici il bere, & egli aſſueſſato à queſto, quantunque ſano, non beuè mai inſino alla uecchiaia.

Gagliar
dezza in
audita.

Aulo Iunio Valente Centurione di *Auguſto* ſoſteneua i carri carichi tanto che ſi ſcaricaſſero: & riteneua con la mano una carrerta tirata da cauallli, ancor che eſſi per il contrario faceſſero ogni ſforzo, & alle uolte portaua il ſuo Mulo. *Plinio.*

Fortezza
di corpo
molto ho
norata.

Lucio Sicinio Dentato, che fù tribuno della plebe, combattè 120. uolte: pronocato à battaglia otto uolte à corpo, à corpo, rimafe ſempre' uincitore: hebbe 40. ferite, e tutte dauanti, & neſſuna di dietro: preſe 34. ſpoglie: furongli donate da gli *Imp.* aſte pure 18. Fornimenti da cauallo 25. Collane 83. Armille 160. Corone 26. Ciuili 14. otto d'oro; Murali 3. una obſedionale, & del fiſco 10. prigioni, & inſieme 20. buoi: & accompagnò nel trionfo 9. *Imp.* Trionfanti. *Pli.*

Riuoca
tion d'ef
ſilio.

Tucidide fù dalli *Athenieſi* mandato in eſſilio: dopò hauendo ſcritte le hiſtorie, fù riuocato da quelli marauigliati dell' eloquentia ſua, la uirtù del quale eſſi haueuano uituperata. *Plinio.*

Cortefe,
& magna
nimo.

Tolomeo di *Lago Rè d'Egitto* hauendo ſuperato *Demetrio*, & tolgli il padiglione con tutti gli ornamenti regali, gli rimandò dicendo, che frà gli huomini grandi ſi debbe combattere, ſe non per conſeruation del Regno, & per la gloria del Rè. *App. Giuſtin.*

Pazzia.

Tolomeo Filopatore Rè di Egitto, per amor di una giouanetta ſorella di *Agatocle*, laquale egli ardentemente amaua, fece uccidere la Regina ſua moglie *Enridice*. *Giuſtino.*

Liberali
tà pazza.

Antiocho *Epifane Rè di Siria*, & *Aſia* alle uolte gettauà per le ſtrade publiche i ſacchi di danari, dicendo, piglino quelli, à quai la fortuna hà deſtinata queſta uentura: alle uolte coronato il capo di roſe, & uiole, con un m. nro d'oro ſoleua trar i ſeſſi ch'egli portaua in ſeno à ch'incontraua: ſi lauaua co'l popolo ne' bagni publici: una uolta lauato con pretioſiſſimi unguenti,

guenti, uno gli disse, che egli era un Rè beatissimo per li tanti odori, per il che ordinò ch'è colui, acciò godesse di questa beatitudine, fosse gettato sopra il capo un congio di unguento sì odorifero, che tutto'l popolo sentendo questo odore corse là, doue era l'unguento, all'odor del quale cadeuano tutti in terra, del che tanto egli rise, che cadè ancora lui: doue fù dalla turba nella calca morto. Egli alli conuiti alle volte seruiva con buffoni, giocolatori, & altra sorte di gente infame, co i quali saltaua, siberzaua, & faceua atti, che commoueuano li conuitati à non ueder tanta sua leggierezza.

Terentio Carthaginese Poeta Comico, distrutta Carthagine fù da Scipione per la sua bellezza, & uirtù fatto libero, & condotto à Roma.

Publio Cornelio Ruffo, ilquale fù Console con M. Curio sognò, ch'egli haueua perduta la uista, & svegliatosi trouò il sogno esser uero. Tito Lino.

Marco Val. Tribuno andando armato contra un Francioso, un coruo se gli pose sopra la spalla, & combattendo, il medesimo coruo offendeuà talmente con l'ali, & con l'ugne il Francioso, che Val. l'uccise, & fù poi detto Coruino, & essendo di anni 23. per tal impresa ottenne il Consolato. Tit. Lin.

Fabricio Romano Legato à Pirro Rè di Tarentini, auicinandosi all'esercito di Pirro, il Medico del Rè uenne à lui di notte, promettendogli, che con ueleno ucciderebbe il Rè, se gli promettea buon premio. Fabricio fattolo legare lo rimandò à Pirro, auisandolo di quanto haueua il traditor promesso: disse il Rè, pieno di marauiglia; questo è quel Fabricio, che più difficilmente dall'honestà, che'l Sole dal suo corso, può esser mosso. Tito Lin.

Filippo Arcella Tiranno di Piasenza fù tanto crudele, che nel 1418. sendo Duca di Milano Filippo Maria tenendo il Castello S. Giovanni del Piacentino, & non uolendo restituir Piacenza giuridition di Milano, più presto, che restituir la fortezza al Conte Francesco Carmignola, lasciò impiccar il fratello, & il figliuolo, & al fine restituì Piacenza, & condottosi al soldo de' Venetiani acquistò il Friuli co'l Patriarcato d'Vdine, e poi morì disperato. Corio.

Mentre Scipione combatteua contra Carthaginesi, furono prese tre spie da Annibale mandate: ordinò Scipione, che fossero liberamente condotte per tutto l'esercito, & fatto loro uedere il tutto, e datogli desinare, le rimandò, affine che narrassero ad Annibale quanto haueuano ueduto. Frontino.

Codro ultimo Rè di Athene hauendo udito dall'Oracolo, guerreggiando gli Atheniesi contro i Doriensi, che l'esercito d'Athene sarebbe uittorioso, morto il suo Capitano, si uelò à guisa di pouero tutto stracciato, & con un fascio di sarmenti in collo, andò nell'esercito nemico, & astutamente con una falce ferì un soldato, dal quale sdegnato riceuè la morte: per il che subito che i Doriensi conobbero il Rè morto, lasciando la battaglia, si partirono. Velleio Paterculo.

Vnguento odori-fero.

Libero & virtù.

Sogno vero.

Offesa, & aiuto di vn coruo.

Magnanimo, & fedele.

Crudeltà ostinata.

Morto di sperato.

Cortese.

Volontaria morte per liberar la Patria.

Aſſuefat
tione.

Ageſilao contra'l freddo, e contra'l caldo, era per così fatta maniera aſſuefatto, che in tutte quattro le Stagioni dell'anno uſaua una ſola ueſte. Egli ſpeſſo auertina i ſoldati, che non uoleſſero con tormenti martirizare i ſuoi prigioni come rei, ma conſeruarli come huomini. *Senofonte.*

Cortefe.

Filippo padre del Magno *Aleſſandro* hauendo ninto appreſſo *Cheronea* gli *Athenieſi*, & *Beotij*, & potendoli con inganni uccider tutti, gli laſciò andar ſenza uerun premio, & ſani alla patria loro. *Mambrino Roſ.*

Modera-
to.

Gedeone Rè d'*Hebrei* eſſendogli offerſo il 'Principato per ſe, & ſuoi deſcendenti, riſpoſe, che nè à ſe, nè à ſuoi figliuoli, ma à Dio ſolo ſi conueniua. *Iudic. 8.*

Crudeità
punita.

Abimelech figliuolo natural di *Gedeone* Rè de gli *Hebrei*; hauendo uciſo, per regnare, 70. ſuoi legittimi fratelli, ſi, combattendo contra *Sichimiti*, uciſo da una femina con un ſaſſo mandato giù dalla Torre, alla quale egli uolena dar il fuoco. *Iud. 9.*

Rara ca-
rità.

Cheope *Amenome* detto *Ferone* d'*Egitto*, eſſendo creſciuto il *Nilo* 18. cubiti ſopra tutti i campi, adirato preſe l'arco, e traſſe contra'l fiume, & ſubito perdè la luce de gli occhi, & per 10. anni non uide lume: hebbe poi dall'Oracolo in *Buti*, ch'egli lauandoſi gli occhi con l'urina di donna, c'hau'eſſe offeruata la fede al marito, rihauerebbe la luce: egli ſi lauò primieramente con quella della moglie, & niente li giouò: finalmente hauendone pronate molte: ouò una contadina, l'orina di cui gli ritornò il uedere, il perche egli nella Città di *Eritroboli* fece bruſciar la moglie con tutte l'altre, & preſe la contadina per donna. *Herodoto.*

Multitu-
dine de ſi-
gliuoli.

Abeſſan detto *Booz* Rè d'*Hebrei* hebbe trenta figliuoli, & altre tante figliuole, à queſte diede mariti, & à quelli mogli, & *Izate* Rè de *Adiabeni* morendo d'anni 55. laſciò 24. figliuoli, & 24. figliuole.

Piramidi
& tempo
nell'ediſi-
carle.

Perſuſenne detto *Cleope* Rè d'*Egitto* fece edificare tre *Piramidi*; nell'opera della prima ui furono conſumati 20. anni, 10. nel preparar le pietre tagliate nel monte *Arabico*, & gli altri 10. nell'edificarla: nella ſeconda ui furono conſumati 20. anni: nella terza ui lavorarono per 10. anni continui trecento migliaia d'huomini, & in quella ui furono ſpeſi per gli operarij ſolamente in herbe, aglio, & cipolle 1600. talenti, poſe la propria figliuola al publico guadagno, & morì molto odiato da' ſuoi popoli. *Herod.*

Vita al-
legra.

Micerino Rè d'*Egitto* hauendo inteſo dall'Oracolo, che egli morirebbe l'anno ſettimo del ſuo Regno, deliberò menar uita felice, & allegra. Egli tutto'l giorno pigliaua ſpaſſo, & piacere, hora peſcando, hora uccellando, hora cacciando, & pochiffima parte della notte ripoſaua, imperoche con ſpeſſe lampade, fuochi, & facelle, facendo della notte giorno, con fanciulli, & fanciulle uiueua in feſta, & in conuiti, dicendo ſpeſſo, che farebbe

parer buggiardo l'oracolo, perche computando in questa guisa le notti, niuebbe 12. anni, & così gli auenne. L'istesso.

Asichino Rè d'Egitto, ordinò, acciò che alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse danari ad usura, ch'alcuno non potesse toglier denari ad usura, se non daua pegno il corpo del padre morto: & non lo scodendo al termine assegnato, nè lui nè alcuno de' suoi descendenti potena esser sepolto. Questo fece egli, accioche alcuno figliuolo di famiglia non pigliasse danari ad usura. L'istesso.

Amasis Rè d'Egitto istituì, che ciascheduno fusse obligato à dimostrare a' gouernatori della terra sua, come, & di che egli uiuesse, & era pena la morte à chi non dimostraua esser legittimamente uiuito. L'istesso.

Antigono figliuolo di Giouanni Hircano, fù per inganno della moglie di Aristobolo, per non hauer uoluto consentir alle sue sfrenate uoglie, ucciso. Giosef.

Bassano Rè di Francia, fù tanto amator della giustitia, & conseruator delle leggi, che giudicò alla morte Sedano suo figliuolo, accusato d'adulterio, dicendo à chi per il figliuolo pregaua, non uogliate oppugnar alla giustitia, & opporui alle leggi, che più facilmente stringerete nelle mani il uento, che per poter piegar l'animo di Bassano dalla giustitia; & uoltosi à Sedano, disse, non io, ma la legge, la qual bai preuaricato, ti uccide, & di sua mano li tagliò il capo. Tritemio.

Altade XII. Rè di Assiria uiuena, quantunque ei fusse dotto, & Filosofo, roxamente, & si daua alle uolte alli piaceri, dicendo esser grandissima pazzia dell'huomo il continuo affaticarsi, & affliggersi nella miseria, conciosia che niente gioua all'humana generatione, & uisse continuamente in pace, consumando i suoi beni trà le meretrici. Beroso.

Leonida Rè di Lacedemonia, uedendo gli nemici uenirli contra, mentre che egli mangiua, uoltatosi a' suoi soldati, disse, desinate fratelli, perche questa sera ceneremo all'altro mondo, & mosso contro il nemico corse tanto auanti, che giunse doue era il Rè Serse, e tolseglì la corona di testa: morto Leonida, il Rè lo fece aprire nel petto, & li trouò il cor pelofo. Aristide nel primo di Persia. Similmente hebbe Aristomene Millezio il cor pelofo. Vedi in quello. Plu.

Tieste innamoratosi di Acropa moglie di suo fratello Atreo, & hauuone con essa lei figliuoli, se ne fuggì, ouero fù cacciato di Micene: Atreo dissimulando l'ingiuria lo fece ritornare, & à quello hauendogli promesso pace, diede à mangiare in più uiuande i proprij figliuoli, & dopò li mostrò le mani, & il capo, per ilche Tieste rimase stordito, & essendo per il dolor uscito di se, usò carnalmente con Pelopea sua figliuola, di cui nacque.

Rimedio
per non
pigliar
ad usura.

Istituto
bono p il
tempo di
hoggi.
Dishone
sto, e cru
dele.

Giustitia
seuera cò
trail figli
uolo.

Sollazze
uole.

Animoso

Egisto na
to della
forella.

que Egisto, ilqual nato fù per commandamento del padre eſpoſto alle fiere, acciò che sì horrendo moſtro non fuſſe paleſe, nondimeno non li uenne fatto, imperoche Egisto fù dalle Capre lattato, e nutrito, & uenuto poi in età ucciſe, così conſigliando il padre, Atrco ſuo zio, & egli fù poi da Oreſte ammazzato inſieme con Clitemneſtra madre di eſſo Oreſte, & concubina di Egisto. Diodoro.

Crudele. Scirone d'Iſimo diuideua i corpi de' foreſtieri con le cime di due arbori piegati, & laſcianali ritornare à lor ſegno; & egli fù ammazzato da Theſeo. Diodoro.

Empio. Procruſte in Cnidalo, che è parte d'Artica, mettea li peregrini in letto & ſe quelli erano più lunghi tanto ne tagliaua, & ſe erano più corti li ſtendua à m ſua: Theſeo finalmente l'uccife. Diodoro.

Scelerato. Scirone di Megara, & i ſuoi compizni gettanano da' ſaſſi altiffimi da lui detti Scirionij con li calci i foreſtieri nel mare nerſo Cleona: queſto fù poi al fine da Theſeo priuo di uita con i crudeliſſimi compagni. Diodoro.

Buona fortuna. Perdica figliuolo di Temeno partitoſi d'Argo con Gauano, & Eroſo ſuoi fratelli, & uenuti in Macedonia alla Città Letea ſi aſſettarono col Rè per famegli, uno al gouerno di caualli, l'altro di buoi; & Perdica, che era il minore, à paſcer le pecore: ſtati alquanto di tempo, furono cacciati dal Rè. detto Tirima ſenza il premio della lor ſeruitù per inuidia, ch'egli portaua à Perdica, imperoche il pane, che da quello era cotto, crefcendo ſi multiplicaua, & non ſolamente li cacciò, ma mandò dietro à loro certi Cauallieri, che gli ne cideſſero, il che non poterono eſſequire, imperoche hauendo i fratelli paſſato il fiume, quello ſi fece tanto groſſo, & roiuoſo, che non lo poterono paſſare, & i tre fratelli ſicuramente paſſarono ad un'altra Region di Macedonia, dal qual loco cominciarono eſſi ad acquiſtar molto, & in breue Perdica ſoggiogò tutta la Macedon'a, & ſucceſſe à Tirima. Diodoro, Pauſania.

Manſuetudine. Dagoberto Rè di Francia fù per la bontà, e manſuetudine ſua non ſolamente, come Rè, & Signore, ma come padre hauuto in reuerentia, fù nel conſeruar giuſtitia molto giuſto, à niuno fece ingiuria, nè permefſe che alcuno altri ingiuriuſſe. Pau. Emil.

Grattezza inaudita. Sancio, primo di queſto nome, Rè di Spagna, fù tanto graſſo, che à pena potena ſopportar tanta grattezza, il perche non laſciò rimedio alcuno per ſmagrire, e finalmente andato à Corduba da Abdemari Rè di Saraceni trà molte eſſperientie trovò una herba, che lo fece ſmagrire. Ant. Beuter.

Giudicio di Dio. Ferdinando IV. Rè di Caſtiglia, e di Spagna hauendo fatto gettar duei Cauallieri, più per ira, che per giuſtitia, giù da una torre accuſati per ſuoi nemiti, non eſſendo queſti colpenoli, & non giouando lor lagrime, nè

ſup-

supplicationi, fù citato da quelli immanzi al tribunal di Christo in termine di 30. giorni, & così Ferdinando l'ultimo giorno del termine morì dormendo. Pietro Messia.

Pietrò Rè di Spagna cacciò Bianca di Borbone sua moglie, à compiacenza di Pallida sua meretrice. Scannò Maometto Moro, il qual contendendo insieme con Rosso à lui suggl, pensando che seco hauesse portato gran tesoro, fù poi ammazzato da Enrico bastardo suo fratello. Michel Riccio.

Crudeltà
vèdicata.

Clodoueo Rè di Francia, andando alla guerra fece uoto, uincendo, di dare un canallo al beato Martino, il qual era morto già anni 112. Vinse: diede il canallo, & hauendo dato per riscatto d'esso cento soldi, il canallo stette immobile, finche fù radoppiato il pregio: il perche disse Clodoueo, che Martino era buono aiutatore, ma un caro mercante. Paolo Emilio.

Parlar
troppo li
centioso.

Theodorico Rè di Metensi; hauendo regnato anni 23. fù per la sua auaritia dal Diuolo usibilmente portato all' Inferno. Pau.

portato al
l'Inferno.

Eriberto Rè di Parigi, più ch'ogni donna lasciuo, & dedito alla lussuria, hauendo regnato anni 9. morì trà le meretrici in giouanil etade, di se lascian do un solo figliuolo, il quale seguì le uestigie del padre. L'istesso.

Morte ver
gognosa.
Irreuerē
tia.

Clodoueo II. Rè di Francia, hauendo toccato il corpo di Santo Dionigi con poca riuerentia, stette due anni à guisa di pazzo. L'istesso.

Religio
so.

Carlo Mano Rè dell'Austria, Turingia, & Alemagna hauendo fatto molte, & gran cose, satio della gloria mondana, immamorato della Religione, uenne in Roma, & lasciando Pipino suo fratello Signor del Regno, si fece Monaco nel Monastero di monte Cassino. L'istesso.

Filippo figliuolo maggior di Lodouico Crasso Rè di Francia chiamato, & incoronato Rè dal padre, canalcando per Parigi gli si spauentò il canallo tal mente, per una donna che l'incontrò, che egli cadde à terra con tanta rouina, ch'in poche hore passò alla seconda uita. L'istesso.

Caso in
felice.

Lod. Lene Rè di Francia andò con molto sdegno à Vittoriaco terra del Conte Teobaldo suo nemico, la prese, la pose à sacco, & bruscì i luoghi sacri, e profani, & fece bruciare nella Chiesa maggiore 1500. buomini, che si erano iui saluati. Fatto questo errore, & riuenuto in se ne prese tanto dolore, & ramarico, che non potena per cosa alcuna ricrearsi, & continuamente dolendosi piangeua. In questo suo tormento andò il beato Bernardo à uisitarlo, & con dolci, & sante parole lo confortò, & esortò à uolgersi contro Barbari. L'istesso.

Crudele.

Filippo Adeodato Rè di Francia cacciò del suo Regno tutti i Giudei, e molti ne fece morire, & uini bruciare, imperochè questi scelerati crocifi ssero un Christiano con tutti quelli scherni, che fù crocifisso Giesu Christo. Saluator nostro, & ogni anno sacrificauano un fanciul Christiano. L'istesso.

Crudeltà
giustame
te punita.

Childeri-

Crudele. Childerico Rè di Francia hauendo fatto frubar ad un pallo Bodilo no-
bile, ſù, inſieme con la moglie, tornando dalla caccia, da eſſo Bodilo ammaz-
zato. L'iſteſſo.

**Religio-
ſo.** Rachisio Duca del Friuli, & Rè di Longobardi, hauendoli eletto per ſuc-
ceſſore Aſtoſo ſuo fratello, ſe ne uenne con la moglie, & con i figliuoli à
Roma, & iui ſprezzate le uanità di queſto mondo, fattoſi ordinar Chieri-
co da Papa Zaccaria, hauendo regnato ſette anni, ſi fece Monaco.
Paolo Diacono.

**Terror
della ſcò
munica.** Deſiderio ultimo Rè di Longobardi andando all'afſedio di Roma incon-
trò tre Veſcoui, li quali in nome del Papa li comandarono ſotto pena di
ſcommunica, che egli non doneſſe entrare quel dì in Roma. Grande, & ma-
rauiiglioſa coſa, che quello che non hauena potuto fare il Papa, nè il Rè di
Francia con preghiere, & con minaccie, ſù fatto per uia di queſto comman-
damento, imperocche il Rè, udito queſto, ſubito ſpauentato ritornò à Pa-
nia. L'iſteſſo.

**Honeſto,
& magna-
nimo.** Furio Camillo hauendo poſto l'afſedio à Falifehi: un maeftro di ſcola ha-
uendo menato per diporto fuori della porta alquanti delli ſuoi diſcepoli fi-
gliuoli di nobili perſone, li condusse al Padiglione di Camillo, diſcendoli, que-
ſti ſono de' primi buomini de' Falifehi, io te li dono, perche ritenendoli otte-
nirai da' padri loro quel tanto che uorrai: con guardo torto gli riſpoſe, Ro-
mani non combattono contro fanciulli: nè con tal modo uogliono uincere i
loro inimici, & ciò detto, fece ſpogliar nudo il maeftro, & quello da' proprii
diſcepoli frubar ſino alla Città. Perilche Falifehi uolontariamente ſi die-
rono in poeſtà de' Romani. Plut. Tiro.

**Cogita-
bondo.** Carmenide Filoſofo era ſempre cogitabondo, & di modo, che molte uolte
ritrouandoli à menſa ſmenticauaſi di mangiare, & così, hauendo cento anni,
filoſofando morì. Laertio.

**Giuſticia
ſeuera.** Tito Manlio Torquato eſſendo Capitano contro à i Latini, perche il ſuo fi-
gliuolo prouocato da Metio Capitano di Tuſculani andò contro'l ſuo com-
mandamento à combatter, ancor che honoratamente li portaſſe la uittoria,
li fece tagliar il capo, hauendoli prima poſto in capo per la uittoria hauuta,
una corona. Il ſimil fece Poſtunio Tiburto Dittatore ad Aulo Poſtunio
ſuo figliuolo, il quale contro l'ordine ſuo uſcito con l'eſſercito, ſi affrontò con
gli nemici, liquali da lui furono rotti, & uinti. Tito. Plinio 2.

**Morte vo-
lontaria.** Menedemo Eretrienſe prima fortiffimo ſoldato, & poi honorato Filo-
ſofo, magnanimo, & liberale, uedendo la ſua Patria per pericolare, uinto
dal dolore, tanto ſi aſtenne dal cibo, eſſendo d'anni 73. ch'egli finì il corſo di
ſua uita. Laertio.

Lifimaco nno de' Pencipi di Aleſſandro Magno, hauendo uelenato Ca-
liſtene

Lisimaca uno de' Prencipi di Alessandro Magno hauendo uelenato Callistene Filosofo fù fatto ponere da Alessandro auanti ad un Leone, acciò da quello fosse deuorato: ma egli uedendo il Leone uenirli all'incontro, voltat'isi la uoste al braccio strettamente la cacciò in bocca al Leone, & preso per la lingua tanto fece, ch'egli l'ammazzò: il perche fù liberato, & dal Rè tenuto gratissimo. Plut. Q. Cur. Giustino. Diod.

Fortezza
di corpo.

Gondebaldo Duca di Borgogna uecise duoi suoi fratelli Godisello, & Chilperico, con due loro figliuoli: annegò la moglie di Chilperico: & confinò due figliuole Sedelinda, & Crochilda: quella si fece Monaca, & questa andata in Franza, hebbe il Rè per marito: il quale si fece, per amor di lei, Christiano, & di Clodouco fù detto Lodo. Paolo Em.

Crudele:

Alarico Rè de i Gotti, hauendo presa, & saccheggiata Roma, & poi tutta Terra di lauoro, Basilicata, & Calabria, & ritrouandosi in Cosenza fù soprapreso da una infermità, che gli tolse la uita. I suoi, fatte l'essequie, tolsero il fiume Bisentio del suo letto, & lo sepelirono nel fondo entro una bella sepoltura, & ritornata l'acqua nel suo luogo, ammazzarono tutti quelli, che si haueuano affaticati in simil opera, acciò non mai si sapesse doue fosse sepolto il Rè. Trocopio.

Sepultura
secreta

Micbel Scotto, Astrologo stupendo, spesse uolte conuitaua senza alcuna preparazione di uiuande, & poi sù l'hora del mangiare costringeua i spiriti à portarle di diuersi luoghi. Fù Astrologo di Federico Secondo, & à quello predisse, che morirebbe in Firenze; ma ingannò la equiuocatione del nome: imperocche l'Imp. morì in Puglia in un Castello detto Fiorenzola. Vidde, ch'egli doueua morire per un sassolino di certo peso, & così fù, imperocche, mentre egli à capo nudo in Chiesa honoraua il Sacramento, la fune della campanella gli se cadere un sassolino in capo, ilqual egli pesando, conobbe, ch'era del peso che haueua preueduto, & giudicossi morto, & così per quel colpo il ualente Astrologo, & in ciò perfetto, finì il corso de gli anni suoi. Christ. Land.

Astrologia
stupè
da.

Guido da monte Feltro Signor di Forlì non si moueua mai contro nemici, nè andaua in battaglia, se non nell'hora datagli da Guido Bonato grandissimo Astrologo, & egli sempre ritornaua uincitore; & una uolta andando l'Astrologo con lui nella battaglia contra Francesi gli predisse, che saria ferito in una coscia, & così gli auuenne, & subito si medicò con stoppa, & ona, che per questo haueua portato. Fulg. Vol. Chri. Lan.

Astrologia.

Grisolino in Arezo grande Alchimista un giorno per pigliarsi piacere di uno detto Alberò Senese huomo sciocco, & molto credulo parente del Vescono di Siena, li disse, che sapena per arte magica far uolar un'huomo, & lungo tempo tenne in parole Alberò d'insegnarli tal arte, trabandone di ciò

Burla di
Magia po
nita.

denari, e preſenti: il Veſcouo ciò ſentendo, lo condannò per negromante, & lo fece bruciare. *Chriſt. Land.*

Tradimēto. *Bosio della famiglia di Donero da Cremona Ghibellino andato con molti à uietare il paſſo à Guido di Monforte, ilquale conduceua di Frància l'eſſercito di Carlo Primo nel Regno di Napoli contra Manfredi, corrotto con denari, operando che Franceſi paſſaſſero, tradì gli amici. L'iſteſſo.*

Sobrio. *Lionardo Piſtoleſe huomo molto religioſo, & continentiffimo in proceſſo di tempo ſi conduſſe à mangiar una ſola uolta la ſettimana.*

Tradimēto. *Alberico de' Manfredi Signori di Faenza, uno de' Cauallieri gaudenti, fù tanto crudele, che eſſendo in diſcordia con i conſorti, deſiderando lenarli del mondo, finſe uolerſi reconciliar con loro, & fatta la pace, li conuittò magnificamente, & nel fine del conuito comandò che foſſero portate le frutte, ſegno così dato per la morte loro: ſubito ſaltorno dentro molti, & ucciſero tutti quelli, che Alberico uoleua, onde reſtò il prouerbio. Le frutte di Frate Alberico. L'iſteſſo.*

Coſtanza. *Marzuto Scoringiano da Piſa, Caualliere, e Dottore, caualcando da Suueretto à Scarlino, ſe gli attrauersò una grandiffima ſerpe, della quale impaurito ſi notò, campando, fratarſi. Fatto frate gli fù ammazzato Farinata ſuo figliuolo, nella cui morte fù tanto coſtante, che con gli altri frati celebrò l'eſſequie del figliuolo, uoltatoſi poi a' parenti, con lunga, & ornata oratione gl'induſſe alla pace, & baciò la mano dell'homicida, con la quale gli bauena morto il figliuolo. *Hiſtorie Fiorent. Chriſt. Land.**

Arguto. *Piſiſtrato Tiranno di Athene hauena una figliuola molto bella, laquale un nobile giouanetto acceſo del ſuo amore non dubitò, ſcontrandola, baciare. Adiroſene molto la madre, & cercaua di concitare Piſiſtrato alla uendetta. Egli ſorridendo diſſe, che faremo noi à quelli, che ci hanno in odio, ſe uogliamo nuocere à chi ci ama? *Herodoto.**

Magnanimo. *Roberto Conte di Fiandra, genero di Carlo d'Angiò Rè di Napoli, pieno di generoſa indignatione paſſò con un flocco, & ammazzò colui, che leſe la ſententia contra Corradino Sueno figliuolo d'Enrico, à cui fù padre Federico II. Imp. parendoli indegno di uita quello, che, eſſendo di uiliſſima conditione contra un sì gran Prencipe foſſe baſtato l'animo leggere una ſententia di morte. *Pau. Col.**

Giuſto. *Al manigoldo, ilqual tagliò la teſta à Corradino, un'altro apparecchiato per queſto taglio ſubito la teſta, acciò che mai uantiſi poteſſe bauer ſparſo sì alto ſangue. L'iſteſſo.*

Infornato. *Aleſſandro Rè di Scotia caduto giù d'un feroce cauallo doue era montato, ſi ruppe il collo, & ſubito morì. *Polid.**

Clemēte. *Caio Claudio Calligola Imper. di Roma, fece bruciare nella piazza tutte*

tutte le accuse, & essamini fatte sotto di Tiberio, non hauendole altrimenti lette: & portatogli una lettera di congiura contro di lui non uolle pigliarla, nè saper i congiurati. Suet.

Vespassiano Imperatore di Roma fù molto ciuile, & clemente. Scordauasi l'ingiurie fattegli da' nemici. Sopportaua che gli amici parlassero sempre seco alla libera, non punì mai alcuno senza cagione, e molte uolte piangeua la morte di quelli, che giustamente erano puniti. Suet. Clemete.

Tito Imperatore di Roma fece batter molti, & molti uender per schiavi, & altri confinar nell'Isola dierte per esser accusatori, maligni, & metter altri al punto, & in rissa: Hauendo congiurato contro di lui due nobili huomini, confessato c'hebbeno il lor peccato, gli ammonì, & poi condottili nel spettacolo de' Gladiatori sedendo nel mezzo di quelli, diede loro una spada ignuda à ciascuno à ueder se tagliaua, & à quelli disse, Non uedete che i Regni sono dati dal Cielo? Suet. Magnanimo, & uadace.

Alessandro Seuero Imp. quando mandaua i giudici per le prouincie, li poneua in ordine di argentarie, e di tutte le cose necessarie; à Presidenti faceua dar 20. libre d'argento, sei uasi da bere, due mule, due caualli, due uesle da piazza, due da tenere in casa, una da' bagni, un cuoco, e cento ducati; e non hauendo moglie daua una concubina: acciò non andassero all'altrui donne: nel ritornar, restituiuano le mule, i caualli, & i cuochi, & s'hauueua ben gouernata la Prouincia, gl'altri doni eran suoi: altrimenti restituiuano il doppio, & eran puniti. Mondogreto. Giusto, & honesto.

Filippo d'Arabia primo Imperatore Christiano, ancor che egli fosse molto altiero, fù nondimeno obedientissimo a' Sacri Vesconi, il che egli dimostrò, quando andato nel giorno di Pasqua per pigliar il sacramento dell'Eucaristia fù dal Vescono ributtato, & mandato à far penitentia de i suoi peccati, & egli humilmente obedì. Pietro Messia. Obedienza a' Prelati.

Aureliano Imp. fù tanto inimico de' gli adulteri, che hauendo ritrouato uno de' suoi soldati in adulterio, lo fece trà due arbori partir in due parti: & hauendo preso la Città di Tiranna per tradimento di Eraclamone, à questo solo diede la morte, dicendo non esser possibile che Eraclamone, non hauendo perdonato alla patria, fosse à lui fedele: fece mozzar il capo ad una sua serua trouata in adulterio con un seruo. Flauio Vopisco. Giusto.

Fago fù sì gran mangiatore, che alla mensa di Aureliano mangiò ad una cena un porco cingiale, 100. pani: un castrato, & un porcello, & benè un'orca di uino. Fla. Vopisco. Mangiator grandissimo.

Dioclitiano Imp. hauendo Imperato anni undeci, & uenuto alla vecchiaia, persuaso da Massimiliano Ercoleo, si ridusse in Salona à uita priuata, & Ercoleo fece il medesimo à Milano. Confortato poi Dioclitiano Imperio refutato.

per alcune occorrentie da Erculeo, e Gellerio à ripigliar l'Imperio, riſpoſe loro, biaſimando l'Imperio come una peſte. O cari amici miei, sò ben'io, che ſe noi uedeſte l'herbuccie con mia mano in Salona coltiuare, & il piazzer, ch'io ne piglio, forſe non mi perſuadeſte à queſto, & così reſutato l'Imperio ne gli anni di Chriſto 309. niſſe priuatamente, fù molto crudele uerſo i Chriſtiani, e diſtrufſe molte lor Chieſe, acciò non hauereſſero occaſione di radunarſi inſieme; in ultimo, eſſendo già uecchio, ſi dice, che ſi leuò di uita co'l ueleno da lui preſo per tema di Licinio, & di Coſtantino, che di poi furono impiccati, quali l'hauenuano con lettere minacciato, per che non era ito alle lor nozze. Aurelio Vettore. Pietro Meſſia.

Precetto
còtra lo
ſdegno.

Theodoſio Imperatore hebbe per precetto da Apollodoro Filoſofo ſuo Maſtro, che qualunque uolta ſi ſdegnafſe, ouero ordinafſe coſe ardue, & aſſere doueſſe prima nella memoria replicar le 24. lettere dell'Alfabeto Greco. Egli non moſſe mai guerra ad alcuno ſe non prouocato. Fù molto Catholico, e manſueto, & obediante alla S. Chieſa, egli hauendo à Teſſalonica nelli giuochi Circenſi fatti da' ſuoi Cavalieri ammazzar 7000. huomini per eſſerli ſtato uciſo un ſuo amico à ſuror di popolo, uolendo entrar nel Tempio di Milano per udir Meſſia, non fù da Ambroſio Veſcouo laſciato entrare, & nolſe prima che egli publicamente faceſſe la penitentia, ilche fece il buono Imp. gettando per terra l'ornamento regale, & in publico piangendo il commeſſo peccato. Corio. Paulo Diacono.

Miracolo
fo.

Theodorico II. Rè di gli Oſtrogotti hauendo fatti ammazzar Simaco, e Beotio ſuo genero per ſoſpetto di Regno, eſſendoli ſtata in una cena da ſuoi miniſtri preſentata una teſta cotta d'un grandiffimo peſce, li parue quella di Simaco poco auanti uciſo, & parueli che detta teſta con crudele aſpetto li minacciaſſe. Là onde ſbigottito per tal coſa, uenutogli un tremor per la uita, & andato in caſa, ſi poſe nel letto, & fattoſi ben coprire, piangendo il commeſſo peccato, morì di dolore, la cui anima fù nell'Iſola Lipara ueduta da un ſanto huomo eſſer condotta trà Giouanni, e Simaco, & in una bocca di fuoco eſſer gettata. Volaterrano.

Giuſtiniano, prima che egli foſſe Imp. andato un giorno con Beliſſario ſuo grandiffimo amico al publico loco, & indi cauatone due belliffime ſorelle, le menarono per alquanti giorni alle loro ſtanze. L'una era detta Antonia, & fù di Giuſtiniano, l'altra Antonina, & fù di Beliſſario. Auenne che un giorno dormendo Giuſtiniano all'aria nel ſeno d'Antonia, un'Aquila con l'ali aperte, eſſendo Sole, faceua ombra à Giuſtiniano, dal qual augurio ella inteſe ch'egli ſaria Imperatore, il perche ſuegliato ch'ei fù, li diſſe, pregoti amantiffimo giouane, che quando ſarai aſceſo all'Imperio ſi degni accettarmi per moglie: egli, che eſſer Imp. giamai non penſaua,

le promesse, & le diede per fede il suo anello. Creato Imp. Antonia non scordatafi della fede, andata a lui gli disse. Sacro Imp. essendo che l'honore del Rè consiste nell'amare il giudicio, & ch'egli co'l suo sguardo consuma ogni male, confidatami di ciò adimandoti giustitia, imperocche sono più giorni, ch'un giouane per fruir l'amor di me, che molto l'amauo, mi promesse prender per moglie, & co'l darmi il suo anello in fede confermò tal sua promessa: Giustiniano, che ad ogni altro, eccetto a se pensato hauea, dissele, non è lecito, nè giusto che la data fede resti uiolata, e uana. Subito Antonia uita la sententia, cauatosi l'anello, & mostrandolo all'Imp. disse. Vegga il mio Signore di chi egli stato si sia: Questo Giustiniano conoscendo, & uenutagli in memoria la donna, & la promessa, comandò lietamente, che ella fosse nella camera condotta, & delle uesti regali uestita: la prese per moglie, & fù per suo commandamento chiamata Augusta.

Promessa
offen-
ta.

Giustino II. Imperatore fù sprezzator de' poveri, & tanto auaro, ch'egli ad altro non attendeua, che a farsi ricco, & riponeua i tesori nelle casse fatte di ferro. *Lonardo, Paolo Dia.*

Auaro.

Samuele Capitano de' Bulgari, hauendo Basilio, e Costantino fratelli presi quindeci milla Bulgari, & a tutti cauati gli occhi, eccetto, che ad uno, il quale li guidasse al Capitano, prese tanto dolore, che egli in breue passò all'altra vita. *Niceta.*

Morto p
dolore.

Isacio Comneno Imperatore de' Greci nobile, & esperto nelle cose di guerra, & di pace, hauendo regnato anni due, & essendo sopraggiunto da mal di punta, credendo morire, prese habito di Monaco, & rinontio l'Imperio. Fù di tanta continenza, che hauuto un figliuolo con la moglie, non usò più con lei, nè con altre. *Zonara.*

Continē-
te, e Reli-
gioso.

Roberto figliuolo di Pietro Altissodoro tolse per moglie una fanciulla di Costantinopoli, già stata promessa ad un nobil Borgognone, il quale sdegnato per tal oltraggio, con alquanti compagni, entrato in casa della donna, tagliò l'orecchie, & il naso alla sposa, & la madre di lei, che era uecchia, gettò nel mare. *Idem.*

Crudele.

Lotario Imperatore innamoratosi delle cose diuine, & fastidito delle cose mondane, hauendo regnato anni 15. & diuiso l'Imperio a' suoi figliuoli, si fece monaco. *Paolo Emi. Racordati.*

Fastidito
di cose
mondane.

Lotario Duca di Loringia, & figliuolo di Lotario Imperatore preso dall'amor di Valdrada giouane, e bella, ripudiò con l'auttorità di Tetgaudio Vescono di Treueri, & di Guntario Vescono di Agrippina, Tetberga sua moglie, dicendo, ch'era uecchia, & adultera; il che facilmente prouò con testimonij falsi, & Giudici subornati, e sposò Valdrada, per ilche fù dal Papa scomunicato, alquale andò per placarsi, & nel ritorno morì. *Pau. Emil.*

Scommu-
nicato.

Moglie
repudia-
ta ingiu-
ſtamente

Carlo Groſſo Imperatore ripud:ò come adultera ſua moglie, apponendole falſamente, ch'ella era congiunta carnalmente con Luitprando Veſcono di Vercelli, & giurò, ch'egli, non hauendola mai tocca, la rimandaua pulcella. Partitaſi la Imperatrice uergine, e caſta ſi fece monaca. Paolo Emil.

Morte vo-
lontaria.

Giuliano ribellatoſi in Italia ſotto Dioclitiano, uedendo eſſer ſtati morti gli altri Tiranni, per non uenire nelle mani de' nemici, ficcatofi un pugnale nelle coſte gettoſi nel fuoco. Pietro Meſſia.

Crudel-
tà giulta-
mente pu-
nita.

Ottone III. Imp. fece arder uiua ſua moglie, imperocche ella innamorataſi in un Conte, & non uolendo egli acconſentire alle ſue ſfrenate uoglie, moſſa da furore, uolgendo l'amor in odio, diſe al marito, che'l detto Conte l'hauena richieſta di luſſuria, perilche l'Imperatore lo fece innocentemente morire, & uenuta poi la uerità in luce, per il mezo della moglie del morto Conte, le diede quel caſtigo, che meritaua. Sigiberto.

Mirabil
caſo di fe-
licità.

Corrado Sueuo Imperatore, eſſendoſi poſti molti baroni in libertà, poſe l'aſſedio à Milano, bruciò i borghi, & per eſſerſi la Città ribellata uoleua anco bruciar quella, ma ſpauentato da una uiſione, per la quale paruegli ueder Santo Ambrogio minacciarlo, & diſender la Città, laſciò l'impresa, & andò à Roma. Fece una legge, per la qual puniuu con morte li turbatori della pace. Lampoldo Palatino di Bauiera Conte in Germania tranſgreſſore di lei, fuggì con la moglie ad una foreſta in una pouera caſa, oue per ſorte Corrado eſſendo ito alla caccia, & da gli altri ſuiato capitò nel far della notte, & fù da quelli, non conoſcendoli, ma da eſſi conoſciuto, benignamente raccolto. La moglie di Lampoldo partorì quella notte un fanciullo, & l'Imperatore bebbe tre uolte in uiſione, che quel bambino li doneua eſſer genero, & ſucceſſor nell'Imperio. Perilche Corrado, ritornato à ſuoi, ordinò loro (hauendo à male, che perſona sì uile li doneſſe eſſer genero) che uccideſſero quel fanciullo, e li portadeſſero poi il cuore. Quelli, moſſi à pietà, laſciarono il bambino nella ſelua, & portarono all'Imperatore un cuore di Lepre. Il putto fù da un cacciator raccolto, e nutrito nelle buone arti, fù dato al ſeruigio di Corrado, ilqual uedendo la bellezza, & i coſtumi del fanciullo, e quanto da tutti era amato, li ſouenne queſto eſſer il figliuolo di Lampoldo, & ſubito, acciò la uiſione non haueſſe effetto, mandò con una lettera il putto, detto Enrico, à ſua moglie, ſcriuendole; ch'al tutto lo faceſſe uccidere. Enrico giun- to ad una caſa d'un Sacerdote adormentoſſi per ſtanchezza ſopra una panca. Auenne, che'l Sacerdote uide la lettera, che era in un panno auolta, e come curioſo, la toglie, l'apre, & legge, e uedendo sì gran ſecleraggine, leuando uia ſottilmente quelle crudeli parole, ſcriſe che l'Imperatrice doneſſe ſubito dar per moglie ad Enrico la lor figliuola; ſucceſſero le nozze, & uedendo Corrado, che non ſi può contraſtare al uoler di Dio, confermò quel ma-

Noſi può
ripugnar
al uoler
di Dio.

trimonio, & morendo, lasciò il genero successor dell'Imperio. *Gionanni Villani nel 4.*

Rodolfo Conte d'Assburga, & Imp. fece bruscias in Russia un certo Federico, il quale hauuua dato ad intendere à Suizzeri, che egli era Federico giunine figliuolo di Federico Imp. Pietro Messia.

Alberto V. Duca d'Austria, Rè di Boemia, & d'Ungharia, & poi Imp. andò sempre armato, nè mai fù ueduto senza la spada al fianco. Pio. 2.

Rodoaldo Rè de' Longobardi, essendo suo padre sepolto nella Chiesa di S. Gionanni Battista, mosso da auaritia, una notte aperse il sepolcro, e spogliò il padre de gli ornamenti, che erano intorno al cadauero. Onde gli apparue il glorioso Battista, & minacciando gli disse: perche hai tu hauuto ardire spogliare quell'huomo, ilqual ancorche non credesse molto si era raccomandato à me? ti comando, che tu non ardisci più entrare nella Chiesa, e così uolendo poi Rodoaldo entrar nell'Oracolo, fù dal Santo ributtato. Pau. Dia.

Un seruo di Panopione intendendo, che nella uilla Reatina, doue il suo patrone era suggito, erano uenute genti per ammazzarlo, mutati con lui i uestimenti, & postosi nel dio l'anello di Panopione quello per la porta di drieto mandò fuori, & egli entrato nella camera del patrone, fù, in uece di quello, da' nemici ammazzato. Val.

Seno Pauese, Diacono, hauendo à far un fatto d'arme trà l'essercito di Comperto Rè de' Longobardi suo Signore, & di Alabi, disse à Comperto. Signor la nostra uita consiste nella tua salute, però se tu pericolassi, saremo dal Tiranno lacerati. Concedimi dunque le tue armi, & io combatterò: s'io sarò morto, facilmente potrai ricuperare la tua ragione, & s'acquistarò uittoria, qual maggior laude potrai tu hauere, essendo io tuo seruo? Si contentò Comperto, li diede l'armi, & egli condotto nel campo, fù da' nemici tenuto il Rè: & incominciò con Alabi la pugna. Finalmente Alabi diede la morte al Diacono, credendo di hauer ammazzato il Rè; ma cauato che gli hebbe l'elmo, trouò hauer morto un Chierico, onde gridando, disse, ahime c'hò fatto niente per hauer ucciso un Sacerdote, io faccio uoto, s'un'altra uolta hauerò uittoria, d'impir un pozzo de' loro testicoli. Paulo Dia.

Al tempo d' Enrico III. Imp. un riccone cupidissimo di biauua da lui tenuta fin tanto, ch'era in maggior prezzo, sedendo à tauola fù subito assaltato da una moltitudine di Toppi, i quali non molestauano altri che lui; onde non potendosi difendere da quelli, si fece portare in una naue in mare, & quelli lo seguivano, & rodeano le cose della naue, finalmente buttato à terra fù morto da' Toppi.

Rotado, ouer Rocarello Rè de' Frisoni uolendosi batteggiare mosso dalle predicationi di Vulfrano Kescouo, & hauendo già un piede nel battese-

Giusto castigo.

Vero soldato.

Miracolo di auaritia.

Seruo fedele.

Prete animoso.

Vsurario mangiato da' topi.

Nó ſi bur-
la con co-
ſe ecche-
ſiatiche.
mo, dimandò in qual luogo ſoſſero la maggior parte delle anime de gli huò-
mini, ò in Cielo, ò nell' Inferno, eſſendogli riſpoſo nell' Inferno, diſſe, più preſto
uoglio ritrouarmi co i più, che co i manco, non uolſe eſſer battezzato: & indi
à tre giorni morì di ſubito morte. Palmerino, Hernado.

Miracolo
Dentro Arriano Veſcouo nel tempo di Zenone Imp. mentre egli batte-
zzando uno, diceua, io ti battezzo nel nome del Padre per il figliuolo nel Spi-
rito ſanto, l'acqua diſparue. Palmerino, Hernado.

Miracolo
Medardo Veſcouo Nouiomeneſe, & Gildardo Veſcouo di Rotomago na-
ti in un medefimo parto, ottennero in un medefimo giorno li loro Veſcouati,
& in uno iſteſſo di finirono la lor ſanta uita. Emilio.

Lepre ri-
ſanata im-
penſata-
mente.
Un certo leproſo in Miſia d' Aſia eſſendo andato à i bagni, & hauendo
menato ſeco una ſua ſerua giouane, & meretrice ridottoſi al fine con eſſa in
certe caſe, allequali era un luogo pieno di uipere, per ſorte ne entrò una in un
uaſo di uino, & annegoniſi dentro, ilche uedendo la ſerua diede quel uino al
patrone per ammazzarlo: ma il tutto ſucceſſe al contrario, imperochè egli
beuuto il uino, ſi riſanato. Mathiolo.

Luffurio-
ſo, & cru-
deliſſimo
Galeazzo Maria Sforza Duca di Milano, fu di ſfrenata, e licentioſa luſ-
ſuria, & maſſime nelle Matrone, lequali poi faceua da altri ſuoi ſupra-
re con gran uergogna de' mariti loro. Imprigionò un Prete, ilqual da lui
richieſto quanto regnarebbe, gli diſſe, che non arriuerrebbe à gli undeci an-
ni, & li mandò un pane, un bicchiero di uino, & un' ala di cappone, facen-
doli intender che uiueſſe di quello. Là ond' e' infelice Sacerdote, hauendo
anco mangiato del proprio ſterco, in 12. giorni finì la ſua uita. Fece
inchiodar in una caſa niuo Pietro Drago Milanefe da un Polo da Monzù.
& come morto lo miſe ſotto terra. Fece ad un giouane Veroneſe ſuo fauo-
rito, legato ſopra d' una tanola, cauare un teſticol. Volſe, che un contadino
mangiaſſe un Lepre con la pelle, & interiori, e' hauena pigliato, onde mo-
rì. Fece dare publicamente delle ſaſſilate ſu' l' culo nudo à Cola Montano
già ſuo Maeſtro di ſcola, per uendicarſi delle buſſe, ch' egli, fanciullo, ha-
ueua riceuute da Cola: ilquale finalmente ſi buona cagione, che' l' detto
Duca d' anni 33. ſoſe da' congiurati nel Tempio di San Stefano ammazza-
to nel 1475. Bern. Corio.

Caſto.
Ambrogio Preceſſore in caſa di Girolamo Cuſano Giurriſconſulto, &
gran Senatore, eſſendo d' anni 22. per uiuer caſto ſi troncò i teſticol con un
ſcopello. Idem.

Coſtante
Girolamo Olgiato nno de' congiurati contra Galeazzo Sforza, quando
il Boia per giuſtitia lo incominciò à percotere nel petto, molto coraggioſamen-
te à ſe ſteſſo diſſe: Collige te Hieronymè, ſtabit uetus memoria-
ſacti; Mors acerba: fama perpetua. Et era d' anni 23. Corio.

Francia

Francesco Marchese di Ferrara, nel 1312. uenendo da sparauiero su Tradimē
da alcuni congiurati, nell'entrar della Città per la porta del Leone, ammaz- to.
zato. Simeoni.

Nicòl Marchese di Ferrara hauendo tronata sua moglie cugina di Filip- Adulte-
po Maria Duca di Milano in adulterio co'l fratello di esso Marchese, fece- rio puni-
ad amendue nel 1425. tagliar il capo su la piazza. Simeoni. to.

Giuliano de' Medici su nel 1478. nel Tempio di Santa Liberata da con- Tradimē
giurati ammazzato, & Giacomo de' Pazzi, uno de' congiurati, ricco di 200. to.
millia ducati, essendo per giustitia strangolato, diede l'anima al Diauolo, il
perche su gettato nell'Arno. Corio.

Galeotto de' Manfredi Principe di Faenza su da un suo familiare per Tradimē
trattato di sua moglie figliuola di Gion. Bentinoglio, nel 1488. nella pro- to.
pria camera ucciso, per bauerle detto, che era brutta. Volat.

Ottauiano Sforza nella età d'anni diciotto suggi per le guerre di Milano, Caso in-
& passando il fiume Adda a guazzo, s'affogò, & flette nel fiume tre gior- felice.
ni: ciò auenne nel 1477. Corio.

Temistocle Capitano de' Greci hauendo cacciato, e superato l'essercito di Xerse andato a uedere quelli, ch'erano morti nel conflitto, uide molti, che Genero-
erano ornati di collane, monili, & gioie. Onde uoltatosi ad uno, disse, togli so-
tu quelle ricchezze, che Temistocle non sei. Plutarco.

Ottero figliuolo del Rè di Suetia trouandosi una notte non poter dormire Cosa ri-
per molti pensieri, tirò d'una hastia ad un Satiro, che li stava innanzi al pa- dicula.
diglione, & lo pose in terra con quel colpo. Onde non potendo fuggire lo le-
gò, & minacciando ammazzolo; gli tolse la spada, e le gioie, lequali cose la-
sciò il Satiro, & se ne fuggì per non morire. Olano lib. 3.

Ottino predisse la seruitù, e la prigione al Rè Adingo, quando mosse guer Astrolo-
ra a Lothero Rè de' Cureti, laquale gli auenne a punto a quel modo, ch'egli go.
li hauena predetto. Olano lib. 3.

Gouaro Rè di Nouergia era tanto dotto nell'arte dell'indouinare, che Indouino
egli prenide in Nouergia tutto quello, che s'ordinaua contra di lui in Sasso-
nia, ch'è lontana più di 400. miglia. Olano lib. 3.

Gormone detto per cognome impio, essendo fortemente addormentato, sognò che la sua donna hauena partorito due uccelli, ma che uno era mag-
gior dell'altro, e subito se ne erano uolati al Cielo, & subito se ne erano
tornati in terra, e uolatigli in mano, doue dimorati alquanto, se ne tornaua-
no al Cielo, & finalmente il minor tutto sanguinoso, e solo, se ne tornaua-
a lui. Così destatosi interpretò il sogno a questo modo, che i suoi figli-
uoli, hauendo soggiogati gli Inglesi, li Schiani, & gli Hiberni, hauenano Sogno in
bauuto felice fortuna, ma essendo stato morto il fratello maggiore in- terpreta-
to.

guerra, il minore ſe ne tornaua tinto di ſangue hauendo perduto il fratello Olano.

Sogno,
anzi vi-
ſione.

Magno Rè di Dacia, e di Noruegia nella notte, che uenne innanzi al fatto d'armi delli Schiaui, eſſendoli adormentato, gli uenne uno in ſogno, che gli diſſe, che la uittoria ſarebbe ſua, & che egli uederebbe l'augurio della uittoria nella morte d'una Aquila, deſtatoli il Rè, diuulgò il ſogno con grandiffima marauiglia, & cauando fuori l'eſſercito uiddo dapreſſo quell'Aquila, che gli era ſtata moſtrata in ſogno, onde pigliando l'arco, e ſeguitandola, l'ammazzò. L'eſſercito preſe felice augurio di queſto; e ſeruendoli della prima occaſione del combattere ageuolmente uinſe gli nemici. Olano.

Prodigio
de' corui.

Andando à combattere l'eſſercito del Rè Valdemaro gli entrò trà' ſoldati tanta gran moltitudine di corui, che gittandoſi ſopra le lance, s'ammazzauano da loro medeſimi. Onde uenendo à giornata, egli uinſe il Rè Sueno con tutto il ſuo eſſercito, & ſi fece tanta gran mortalità, che i corui hebbero che mangiare parecchi giorni; & così fù dichiarato l'augurio. Olano lib. 3.

Viſione.

Biorno gran Lottatore preſe con certi ſuoi compagni una Iſola, che era circondata intorno intorno da un rapidiſſimo fiume, & dormendo uiddo in ſogno, che una beſtia uſciua di quel fiume, gettando fuoco per bocca, & abbruciaua tutta la terra ferma. Il che il giorno ſeguente egli uiddo riuiſito, perche Trideluo Rè, hauendo paſſato il grande impeto del fiume, diſmontò in terra, & tagliò tutti à pezzi, eccetto che Biorno, e così fece uero il ſogno. Olano lib. 3.

Mago.

Erico Rè di Suetia fù tanto famigliare a' Demoni, che douunque ei uolſe tate il ſuo capello, ſubito facena ſoffiare da quella parte il uento proſpero, che egli uoleua. Onde auenne che li fù poſto per cognome capel uentoſo. Olano lib. 3.

Viſione.

Erico Emundo hauendo deliberato di nauigare, & hauendo ueduto un certo de' nocchieri in ſogno eſſer portato per i gioghi de' monti ſopra un belliffimo cauallo, & egli ſpingendolo à corriere l'hauena portato ne' precipitij di quei monti, e gli pareua eſſer graffiato dall'unghie delle nottole: ilqual ſogno hauendo narrato per burla a' compagni, il Rè che non era meno intelligente, che ſauio, auertendo quel ſogno, & intendendolo, non uolle entrar nella ſua naue, come ſe foſſe ſtato auifaſto del pericolo: onde egli montò ſopra una altra naue. Così eſſendo morti i compagni, la naue del Rè ſi ſalò. Olano.

Mago.

Vitolfo Rè delli Elſingi era tanto eccellente nel priuar altrui di uiti, che non poteuano uedere la loro propria caſa, nè anco trouarla andando à taſſione. Olano.

Mago.

Viſino era eccellentiſſimo Gladiatore, & ſoleua leuar il taglio, & in-
großar

grossar la punta delle spade, solamente con guardarle, nondimeno egli sù ammazzato da Starcatero Gigante di Suetia. Idem.

Ollero Mago sù ualentissimo nel passare i mari senza naue, perche egli adoperaua solamente un'osso incantato in cambio di barca, & andaua molto più ueloce, che non uà una naue à uela, & à remi. Superaua ogni d'fficoltà. Ma perche si conoscesse, che la sua maestria era mortale, sù ammazzato da i suoi emuli con asprissima specie di morte. Oluno.

Il figliuolo di Arrigo Secondo Rè di Bertagna, cacciò il padre del Reame, imperoche egli, mentre il figliuolo guerreggiava in Scotia, innamoratosi nella nuora sorella di Filippo Rè di Francia, la uiolò, non potendo sopportar l'ardenti fiamme, il perche tornato il marito, ella gli fece sapere il tutto. Polidoro.

Papirio Romano figliuolo di Papirio, innamoratosi della sorella Canusia da lei parimente amato, la fece grauida. Il padre accortosi del fatto, mandò all'uno, e l'altro un pugnale, co'l quale si diedono la morte. Crisippo.

Alfonso Rè di Aragona, fastidito nella cena da un loquace uccchio, impatientemente disse, la natura de gli asini essere uita più quieta de i Rè, a' quali, mentre mangiano, non danno i patroni tranaglio alcuno, & al Rè non si porta questo rispetto. Panormite.

Battista Zibico di bassa conditione, ma audace, insieme co'l popolo di Fabriano, del quale si fece capo, assaltò i nobili, & ne uccise molti. Perilche Papa Leone X. ui mandò gente, & con poca fatica prese il Castello, il qual egli desideraua per ua suo nepote. Volat.

Antioco Rè di Siria, scacciato da Lucio Scipione di là dal monte Taurò a' confini del suo Imperio, hauendo perduta l'Asia, & le genti uicine à lui, à Romani rese di tutto cuore gratie infinite, perche l'hauessero liberato di tanto affanno, & ridotto à goderli una particella del suo Regno. Valerio Massimo.

Gneo Fulvio, essendo Console in Roma, s'innamorò d'una Giouane Orfana da Capua chiamata Sabina, & hebbe di lei una figliuola adimandata la bella Drussa, la quale sù più bella, che honesta. Sabina alattando la figliuola diuenne grauida di un creato del Console, ilche uenuto à notizia di Gneo, egli fece morir l'amante, & bardi perpetuamente di Roma Sabin. Mondogn.

Alomene bandito di casa sua, si gloriaua dell'essilio, dicendo, che in casa sua sarebbe stato un uile, & un poltrone, là doue in Sparta era Cittadino, & di maggior gloria, ch'alcun Tiranno di quel tempo. Plutarco.

Menelao, dopo la presa di Troia, intendendo, che Helena era in Egitto andò al Rè Protheo, & riceuuto con molto honore, ribebbe la moglie.

Magovecifo.

Lussurioso.

Crudeltà giulta p itupro.

Saggio.

Capo di fetta.

Contentezza.

Seuero.

Essilioho norato.

Ingrato, e crudele

glie con tutto il teſoro, & auenga ch'egli fuſſe ben trattato da gli Egitij, ſi portò ingratamente: imperoche hauendo preſi di naſcoſto due fanciulli del paefe, li ſacrificò a' uenti, ch'erano contrarij alla ſua partita, il perche li ſù dibifogno poi fuggire in certe Iſole contigue all'Africa. Hero.

Riereatio
ne.

Scipione, & Lelio ſtanchi ne i maneggi publici ſtauanò molte uolte raccogliendo conchiglie, & petruzze ſù la riuà del mare. Seneſola per cagione di diporto giocaua talhora alla palla. Socrate grauiffimo Filoſofo mettendofi una canna frà le gambe, ſoleua alle uolte caualcare inſieme con li fanciulli. Mondog.

Aſtutia.

Cecinna Volaterrano Capitano de' Romani Caualliero, & capo dell' Quadriglie aſtutamente pigliando le Rondini dalli nidi, & con diuerſi colori ſegnandole, le mandaua à gli amici, ſignificandoli le uittorie, con altre coſe occorrenti, & parimente egli conoſceua il tutto per tali ſegni da gli amici rimandate. Ragnifio.

Memoria
profonda.

Franceſco Cardulo Cittadino di Narni fù di coſì profonda memoria, che udendo legger due gran carte d'un libro da lui non più uedute, una ſola uolta, il tutto iſpeditamente recitaua, ſi come haueſſe hauuto il libro dauanti, & eſſendoli replicato, cominciando dall'ultima parola adietro ritornando, inſino alla prima recitaua il tutto. Fulg. Volat.

Animoſo
& morte
volontaria.

Virio Vibbio Capuano, eſſendo Capua aſſediata da Quinto Fuluiò, & Publio Claudio Conſoli, & uolendofi i Capuani arrender alli Romani, fece un belliffimo conuiuo à tutti i Senatori di Capua, ilqual finito, dimoſtrò à quelli con ornatiffima oratione li mali, che erano per patire, entrando nella Città de' Romani, & che minor male era il morir in libertà, che niuere in ſeruitù, ouero eſſer dal nemico uergoſamente ucciſi. Il perche gli eſortaua à priuarſi honoratamente, & uolontieri di uita co'l ueleno. Egli fù il primo, & altri 27. Senatori animoſamente preſero il ueleno, & prima, che Romani hauueſſero la Città, morirono. Quelli, che non pigliarono il ueleno furono poi ucciſi, & imprigionati. Tito Liu.

Inhonesto.

Vitizza Rè di Spagna comandò a' Veſcoui, & a' Sacerdoti, che pigliaſſero mogli: anzi per legge li conſeſſe, che nodriſſero tante concubine quante poteuano ſoſtentare. Mich. Riccio.

Muto per
dolorparla.

Egli fù un grandiffimo Lottatore. Coſtui, ſendo ſtato molto tempo muto, uedendo eſſergli fatta fraude nel cauargli i bollettini della ſorte in una lotta, ſpinto per ira dal gran deſiderio di poter dir il fatto ſuo, ſcioſſe la lingua, & poi, mentre uiſſe, parlò beniffimo. Val. Maſſ.

Morte volontaria.

Epido Rè d'Iſtria, combattendo con Romani, & uedendofi perditor, più preſto che uenir uiuò in poter de' gli nemici ſi diede con un pugnale la morte da ſe ſteſſo. Tito.

Azamede

Agamede, e Trifonio al giorno un Tempio ad Apolline in Delfo: & hauendo dimandato per mercede loro quello, che ad Apollo paresse esser il meglio per l'huomo, dopò tre giorni furono amendue ritrovati nel letto morti. Plut. Apollonio.

Morte premio buono.

Vn giouine di bassa condizione, & molto pouero, amando fuor di modo Anassarete donzella Cipriotta di Salamine bellissima, & di sangue regale, uedendosi da lei dispreggiato, non potendo più soffrire l'amoroso tormento, s'appiccò auanti la porta di quella. Diodoro.

Appiccato pamo re.

Micito seruo, fendoli morto il suo padrone Anassilao Tiranno in Abruzzo de' Regni, & autore di Messana in Sicilia, & lasciati per testamento i figliuoli in sua tutela, fedelmente essequì quanto ordinò il patrone: & i Regni si contentarono esser gouernati dal seruo: il quale, sendo uenuti i figliuoli in legittima età, restituì loro l'heredità paterna, & l'Imperio: & hauendosi serbato tanto, che li bastasse à uiuer priuatamente, passò il resto di sua uita. Clario Mario.

Seruo fedele.

Arcefilao Filosofo di Pittana Città d'Eolia, lasciata la patria andò à Sardi, & poi in Athene ad udir Crantore, morì d'anni 75. hauendo beuuto troppo uino. Diog.

Morto p troppo bere.

Aristomene Messenio tolse di notte dodeci Donzelle di mezzo al ballo à Lacedemoni, mentre faceuano certi lor sacrificij, detti Lacentini: & camminando di buon passo, uscì quella notte de' confini di Sparta. I suoi compagni uoleuano uiolar di uia forza le dette Donzelle, ma egli non uolse mai acconsentire, che facessero similatto: anzi, non potendolo lui raffrenarli, ne uccise alquanti: & pose gli altri in fuga. Di modo che le donne restarono inuiolate. Sendo poi le donzelle riscosse da i parenti, & Aristomene condannato dell'homicidio, quelle postisi in genocchioni a' piedi de' Giudici, ottennero la liberatione d'Aristomene, senza laquale non uoleuano ritornar alla patria loro, sendo egli stato conseruator della pudicitia di quelle. A costui, ucciso, & aperto da' Lacedemoni, fu tronato il cor pelofo. Val. Mas. Similmente à Leonida fu tronato il cor pelofo. uedi in.

Conseruator di pudicitia

Aseletarione gran Mathematico, hauendo più uolte detto, ch'egli sarebbe mangiato da' cani, fu da Domitiano Imperatore fatto ammazzare con ordine, che fosse diligentemente sepolto, in modo che non potesse esser da' cani deuorato, & per burlarsi dell'arte sua: Nondimeno occorse, che, mentre ardeuano il corpo sopra uenne una grandissima tempesta, che fu forza lasciar il cadauero, perche uennero i cani, & così mezzo arso lo mangiarono. Sesto Aurelio: Eutropio. Fulg.

Arso. & mangiato da' cani.

Orsine nobilissimo Satrapo di Persia, hauendo à tutti gli amici di Alessandro Magno dato qualche dono; nulla diede à Bagoade Enno deli-

Liberale

tie di eſſo *Aleſſandro*. Là onde gli ſù detto, che quello era ca-
riſſimo amico al Rè. Riſpoſe *Orſine*, ch'egli honoraua gli amici del Rè, & non i *Cinedi*, e
meretrici. *Q. Cur.*

Morte vo- lontaria. *Boge Perſiano* fortiſſimo, eſſendo aſſediato da gli *Athenieſi*, & non ha-
uendo più di che uiuere, per non uenire uiuo in mano de' nemici, animoſamen-
te uccife la moglie, i figliuoli, & ſe ſteſſo. *Procopio.*

Liberaſe. *Cimone Minieſe* ſù tanto magnanimo, liberaſe, & corteſe, che ruppe, &
guaſtò tutte le ſiepi de' campi, & horti ſuoi, accioche ui poteſſe andar ogni
uno à coglier, & portar uia quel che più li piaceua: & faceua ſoleniſſimi
conuitti. *Plut.*

Morte vo- lontaria. *Cleombroto* Filoſofo della ſetta *Academica*, hauendo letto, & riletto il
libro di *Platone* dell'immortalità dell'anima, moſſo dal deſiderio di tornar
alla nita beata, ſi precipitò da un'altiſſimo ſaſſo. *Ouidio in Ibiu.*

Morte vo- lontaria. *Cleomene* Cap. de' *Lacedemoni*, uinto da *Antigono*, fuggì al Rè *Tolo-*
meo, dalquale in principio ſù molto amato, ma poi per calunnia di *Nicago-*
ra uenuto in ſoſpetto, ſù poſto in una carcere, oue erano molti prigioni, li qua-
li à perſuaſione di *Cleomene* ſi uccifero l'un l'altro per fuggir la crudeltà
del Tiranno. *Fulgo. Plutarco* dice, ch'egli ſù ſcorticato.

Pudico. *Clitomaco*, non il filoſofo *Carthagineſe*, ma un nobile, che ſù uincitore al
corſo, al ſalto, al diſco, alla pugna, & alla lotta, ſù coſì pudico, & honeſto,
che incontrandoſi per ſorte à ueder cani congiunti inſieme, ſubito uoltanaſi
altroue, & ritrouandoſi à conuito, & ragionandoſi laſciuamente, toſto ſi
diſpartiua. *Eliano.*

Colerico. *Cotide* Rè di *Thracia* amico di *Pompeo*, conoſcendoli acerbiffimo in caſti-
gar i ſuoi ſerui, eſſendogli da un ſuo familiar foreſtiero portati alcuni uafi
belli, & frangibili, & remunerato l'amico, egli ſteſſo li ruppe: accioche, ſe
foſſero ſtati da' miniſtri rotti, egli per la colera non foſſe ſtato troppo ſeuero,
& atroce in caſtigarli. *Onoſrio.*

Morte vo- lontaria. *Publio Licinio Craſſo*, ilqual ſù creato Pontefice Maſſimo auanti l'età
conuenenuole (ilche mai non era occorſo) eſſendo mandato contro *Ariſtoni-*
co figliuolo d'*Eumene*, & reſtato con l'eſſercito rotto, cercando morire più
preſto, che uenir nelle mani de' nemici, diede ad un ſtraniero, accioche l'uc-
cid'eſſe, una baſtonata in un'occhio, & per ciò da quello ſù ammazzato.
Valerio Maſſimo.

**Memoria
profon- diſſima.** *Quinto Hortenſio Orator Romano* ſù di tanta eccellente memoria, che
ſendo un giorno intiero à uender robbe all'incanto, ſeppe dir al fine tutte
le coſe, che ſi erano uendute, & quelle coſe, che ſi douenuano uender: i per-
zi, & i compratori. Di modo che reuiſto da i *Banchieri*, non ui era un mi-
nimo che di abbaglio. *Volat. Fulg. Rani.*

Mamete di Corinto, per grand'auaritia di regnare, uccise i nepoti figliuoli di Sisapone suo fratello, ilquale, hauendo poi saputo il tradimento, lo fece squartare a pezzo, a pezzo. Ouid. in Ibin. Crudele.

Menippo di Fenicia Filosofo Cinico, non hauendo mai fatto cosa degna di memoria, era insieme con li figli da tutti sbeffato. Egli finalmente, cupid d'hauere, & non potendo acquistare, lasciati i suoi beni, s'appiccò da se stesso. Diog. Laert. Morte volontaria.

Coruino Messala Orator nobilissimo uenuto alla uetchiaia, due anni prima che morisse, perdè talmente la memoria, ch' à pena sapenz congiungere insieme quattro parole, & si scordò ancor del suo istesso nome. Sendogli finalmente nata una uescica in bocca, non uolendo mangiar cosa alcuna, morì. Colio. Memoria perduta.

Nonellio Torquato Milanese à tempo di Tiberio fù Pretore, & Proconsole. Fù grandissimo beuitore, ond'era cognominato Tricongio, atteso che beueua in un sol colpo, senza pigliar fiato, tre cogij di uino, che non li lasciava pur una minima goccia. Plinio, Volat. Beuitore.

Orbilio Pupillo Beneuentano, Grammatico celebratissimo in Roma, maestro d'Horatio, da esso Horatio nella Poetica chiamato plagoso per la crudeltà, ch'egli usaua nel batter i scolari, uenuto uetchio, perdè la memoria talmente, che si scordò del tutto. Là onde per scherzo era chiamato l'obliuoso. Suet. de Illust. brama. Memoria perduta.

Otriae Laedemonio, sendo nata controuersia frà Lacedemonij, & Greci del campo Tireate, & hauendosi concluso, per decider la lite, che ciascheduna parte eleggesse 300. soldati per far giornata, egli solo restò uino delli suoi, & due de gli nemici, li quali si misero in fuga. Là onde egli, quantunque uittorioso, per non tornar solo di tanti compagni alla patria, diedesi la morte. Tucidide. Vittoria, & morte volontaria.

Filetà di Coa Poeta scrittore d'Elegie, che uisse a' tempi di Filippo, & d'Alessandro, & fù Maestro di Tolomeo Filadelfo, fù tanto magro, asciutto, & sottile, che bisognaua, acciò non fosse portato in pericolo da' nenti, dargli un peso di piombo. Eliano. Magrissimo.

Periandro Camerlengo d'Athene, facendo in tempo di guerra carestia di formento, & dandone molto poco, fù co' fussi dal popolo ammazzato. Calistene presso di Plutarco. Punito per far carestia.

Scauro non uolse ch'el figliuolo, per hauer ceduto il loco al nemico nella selua di Trento, li uenisse auanti: per ilche egli, così dal padre scornato, hebbe tanta uergogna, che, come disperato, da se stesso si diede la morte. Morte volontaria.

Scilli Cittadino Scioneo fù grandissimo nuotatore sotto acqua. Egli tagliò nuotando sotto acqua, con l'aiuto di Ciane sua figliuola, le Ancore delle nauì. Nuotatore.

Perſiane, con le quali Xerſe faceua guerra alla Grecia fra il monte Pelio, & gli ſcogli di Magnesia, & ſi poſta la ſua ſtarna nel Tempio di Apollo, che ſu poi da Nerone traſportata a Roma. Herodoto. Ateſt. lib. 2.

Morto p allegrezza. *Sofocle Poeta Tragico d'Athene compoſe 123. Tragedie: riportò 23. uolte uittoria, & finalmente, hauendo hauuta, ſuor d'ogni ſua ſperanza, uittoria d'una certa Tragedia, cadè ſubito per la grand'allegrezza morto. Val. Maſs. Volat. Plinio.*

Sprezzator di ſua beltà. *Spurina Toſcano molto uago, bello, & leggiadro, mouea con la ſua rara bellezza à libidine coſi donne, come huomini; di modo che da tutti era deſiderato. Perilche egli, ch'era coſi bello d'animo, come di corpo, per non eſſer tanto bramato, quaſi la tanta ſua bellezza, ſerendoſi da ſe ſteſſo il uolto. Val. Maſs.*

Il padre uccide il figlio. *Epaminonda gran Capitano di Thebani ucciſe Steſimbrotto ſuo figliuolo, imperoche egli contro il ſuo commandamento era andato ad affrontar gli nemici Lacedemonij, & ne riportò la uittoria. Plutar. ne i paralelli. Giuſtino. Diod. Sic.*

Morte uolontaria. *Taurea huomo di mirabil gagliardexza, & ſoldato d'Annibale, eſſendo preſa Capua da Fulvio, per non uenir in poter di quello; hauendo ucciſo prima la moglie, & figliuoli, ficcatofi un pugnale nel petto, ammazzò ſe ſteſſo auanti i piedi di Fulvio. Tito Luit.*

Coſiglio punito. *Traſillo andando in una grandiffima ſecca in Egitto; oue Buſiri era Tiranno, moſtrò à quello, che s'otterrebbe da' gli Dei grandiffima pioggia; ſe egli ſacrificaffe ogni foreſtiero, ch'à lui capitaffe. Subito gli adimandò Buſiri, & tu non ſei mio foreſtiero? Tu ſarai dunque il primo, che darà l'acqua all'Egitto, & lo fece morire. Diod. Sic.*

Gagliardo. *Titorno Biſſolfo d'incredibil fortezza conteſe con Milone di gagliardia, & lo uinſe; imperoche egli in un tempo iſteſſo ritenne un per mano i piedi di due Tori, ancor che quelli faceſſero ogni ſforzo per uſcirli dalle mani. Sab. Celio.*

Stratagemma. *Annibale, eſſendo ſtato ammazzato M. Claudio Marcello Conſole in Locri con inganno, trouato il corpo morto, & tolto il ſuo ſigillo, à nome di quello ſcriſſe alle ſue Città, & ottenne ciò che uolſe, inſin tanto, che Criſpino (l'altro Conſole) ſaputolo, gli auuertì, che ſi doneſſero guardare; perilche non uenne fatto ad Annibale l'inganno, che egli preparaua à Salapiani; iquali, hauendo da lui lettere, che Marcello la notte ſarebbe alle mura, finſero creder il tutto. Là onde tirate ſù le ſaracineſche tanti, di quei d'Annibale laſciarono entrar dentro, quanti conoſceuano poter uincere, & uccidere; & tutti furono ſubito tagliato à pezzi. Giuſtino.*

Domitio, trouandofi aſſediato da Ceſare in Corſù, & dentro racchiuſo,

fo, ordinò ad un suo medico, che gli douesse dar il ueleno. Et ueggendo, che egli si scontrouea, nè haurebbe voluto darglielo, gli disse. Che induggi tu à far quello, ch'io uoglio; come se à te stesse il non darmi il detto ueleno? io hò l'armi à canto, & uoglio, che tu mi uccidi. Alhora il medico, ch'era suo schiauo, gli diede un beueraggio da non offender, per il quale estendosi Domitio addormentato, egli se ne andò al figliuolo, & li disse, fammi guardar tanto, fin che uedrai il fine di tuo padre. Visse Domitio, & gli sù da Cesare donata la uita. App. Dion.

Medico fedele.

Ottauio padre d'Ottauiano Augusto, essendo tardato d'andar à corte per il parto di sua moglie, disseli P. Nigidio Figolo peritissimo Astronomo. Tu ti hai generato un Signore; & essendo il bambino in uilla, un'Aquila toglì il pan di mano uolossene in alto, & di nono giù calata si glie lo rendè. Dopo essendo giouanetto, & stantiando nella Città, Cicerone sognò di uederlo mandar giù dal Cielo in Campidoglio con catene d'oro, & da Gioue con uerghie battuto. Catullo ancora uiddo in sogno, che Gioue mandaua l'imagini di Roma nel seno di esso Ottauiano ancor fanciullo. Cesare poi per queste cagioni presane speranza; lo adottò per suo figliuolo. Suet.

Augusto.

Marc' Antonio, uno de i tre Tiranni, compagno di Lepido, & d'Ottauiano era tanto crudele, che teniua sopra la tauola, mentre che mangiua, le teste de gli huomini ammazati, & godeuasi di così brutto, & dishonesto spettacolo. Appiano.

Crudele.

Cassio, essendo uinto dall'esercito di Marc' Antonio, & scampato fuori della battaglia, salì sopra un monticello, d'onde si uedena benissimo la pianura, & giudicando, che Bruto, il quale haueua superato i Cesariani, fosse stato uinto, mandò un Centurione à spiar come andasse la cosa, & gli auifasse quello, che fusse di Bruto. Ma il Centurione incontrato ne i caualli di Bruto, sù da quelli circondato per salutarlo, & li toccorono la mano. Cassio, pensandosi, che fossero gli nemici, & c'hauessero preso il Centurione, comandò à Pindaro suo Liberto, che lo ammazzasse. Ritornato il Centurione, & ritronando per il suo tardare Cassio morto, da se stesso diedesi la morte. Bruto poi, essendo stato uinto da Marc' Antonio, & fuggito in un bosco con alquanti de' suoi, stretta uerso di se la spada, ammazzossi. Perilche molti delli suoi fecero l'istesso. Dione.

Morte uolontaria.

Druso essendo fatto Console, & hauendo soggiogati alcuni popoli, si dispose di passar innanzi, & nell'andar una donna di grandezza più che humana gli si fe incontro, & gli disse. Oue ti affretti d'andare? insatiabil Druso. Non è uoler de i fati, che tu uegga tutte queste cose. Ritorna à casa, che tu sei uicino al fine di tua uita, & dell'opre tue. Tornatosi dunque Druso s'infermò, & morì. Dion.

Medico pre...

- Morte vo-** Critolao, non il Filoſofo Peripatetico, ma il gran Capitano de' Greci, che
lontaria. ruinò Corinto, ammazzò la ſorella, perche ella non ſi rallegraua con gli al-
tri, nè ſi congratulaua con lui della vittoria hauuta. Egli poi, uinto da
Quinto Metello appreſſo Termopila, uelenò ſe ſteſſo. *Linio.*
- Marito d'** Artarſe Memnone Rè di Perſia figliuolo di Dario fù tanto luſſurioſo,
le figlie. c'hebbe in ſuo poter 360. concubine, & per moglie due ſue figliuole Attoſ-
ſa, & Amiſtrime, & hebbe cento, & quindeci figliuoli baſtardi. Fece il
ſimil con due figlie Giacomo Geni Rè di Scotia. *Plutarco.*
- Morte vo-** Euporo ſeruo di Caio Gracco, hauendo diſeſo, quanto potè, il ſuo padrone,
lontaria. che fuggiu dall'Auentino, uedendolo finalmente ucciſo, per commanda-
mento di eſſo Gracco hebbe tanto dolore, che gettatoli ſopra il corpo del pa-
drone, ſi diede la morte. *Val. Maſſ. Sab.*
- Crudele.** Galba Seruio Sulpitio nobil Romano, eſſendo Prettore nella Spagna, fece
conuocar il popolo, fingendo hauer à ragionare con eſſo lui di coſa util,
& loro importante; & fece tagliare à pezzi trenta millia Portogheſi.
Michel Riccio.
- Morte vo-** Emone giouane di Thebe amò Antigone figliuola di Edippo, & di Io-
lontaria. caſta; che eſſendo quella per ordine di Creonte ſcannata, per hauer data
ſepoltura al Greco, Pollinice ſuo fratello di notte ſi diede la morte da ſe-
ſteſſo ſopra la ſepoltura di quella infelice donzella. *Diodoro.*
- Impauri-** Eraclide Soſiſta nobil di Licia, eſſendo andato à Roma per far una ora-
to. tione all'improuiſo à Seuerò Imperatore, uenuto alla preſenza di quello, &
ſpauentato dalla nobiltà de' gli auditori, uſci talmente di ſe ſteſſo, che non
ſeppe mai che dire. *Pietro Meſſia.*
- Acuto, &** Ermogene Soſiſta di Tarſia in ſua giouentù fù tanto acuto, & eloquen-
poi ſtupi- te in diſputare, che d'anni quindeci andò Marc' Antonio Imperatore ad udir-
do: lo, & li fece molti doni. Venuto poi in età, diuenne talmente ſtupido, &
goſſo, ch'ogn'uno ſi burlaua di lui. *Il medeſimo.*
- Giuſtitia.** Ippodoro nobil d'Athene, hauendo trouata la figliuola in adulterio;
crudele. ordinò che ſoſſe ſquartata à coda di cauallo.
- Humile.** Ottauiano Auguſto ſedendo una uolta in tribunale, & hauendo conden-
nati molti à morire, Mecenate, ch'era grandemente amato da lui, perche era
ſolito à placarlo, quando era adirato, uolendo andar à lui, & non potendo
per la gran turba del popolo paſſar auanti, & andar à parlargli, ſi riſſeſſe gli
una polizza, nellaqual gli diſſe, *Leuati ſù Boia:* & gettogliela in grem-
bo. Letta c'hebbe Ceſare la lettera, leuoſſi ſuſo, & rinocò la ſentenza
data. *Suet.*
- Fortezza.** Milone di Crotone diſcepolo di Pitagora fù di tanta fortezza di cor-
po, ch'eſſendo una uolta con molti Filoſofi, & uedendo tremar una colonna,

minacciando di caccare, se le accostò, & la tenne ferma insino che tutti uscirono fuori del luogo, & egli uscito correndo, subito si rovinò l'edificio. Così uccise un Toro col pugno nudo, & portatolo sopra le spalle in studio, lo mangiò tutto in un giorno. Aulo Felio.

Quinto Catullo, ch'era stato nell'impresa de' Cimbri compagno di Caio Mario, hauendo inteso, che'l detto Mario uoleua togli la uita, si rinchiuse in una camera, doue dal fumo d'accesi carboni si lasciò uccidere. Tito Li.

Morte volontaria.

Cornelio Merula, ch'hauena rinunciato il Consolato, per non uenir nelle mani del crudel Mario, dè per non esser morto ad arbitrio di quello, andato nel Tépio di Gioue, si punse le uene, & si lasciò uscir à poco, à poco l'anima. Tit.

Morte volontaria.

Veramondo Rè di Spagna, hauendogli la moglie partoriti dno figliuoli Raimiro, & Garfia, & essendosi ella monacata, lasciando Alfonso Casto suo cugino successore nel Regno, si fece Frate, atteso che prima egli era Diacono. Michel Ricci.

Religioso

Alfonso IV. Rè di Spagna, hauendo regnato anni 5. lasciò il Regno à Raimiro, & Ordonio, & si fece monaco; ma pentitosi, e uolendo ribauer il Regno, fù da' fratelli preso, priuo de gli occhi, & posto in carcere. Idem.

Religioso ambizioso.

Pip no figliuolo natural di Carlo Magno, uenuto in speranza del Regno, cercò per uia di congiura d'ammazzar il padre, ma saputo il tradimento da Randalfo Longobardo, fù cacciato in un monasterio, & fatto Monaco; & i compagni furo decapitati. Pauló Emilio.

Congiurapunita

Vincislao Duca di Boemia, conoscendo quanto era l'odio, che li portauano la madre Drabonnizza, & il fratello Boleslao, deliberò di lasciar pacificamente il Regno, & farsi Frate: ma non puotero i crudeli, & scelerati indugiar tanto, ch'egli si monacasse, che il fratello inuitatolo ad un conuito, li diede la morte, & Vincislao fù posto nel numero de' Santi. Drabonnizza fù uiua sorbita dalla terra, & Boleslao consumato trà molti dolori morì d'infirmità incurabile. Pio 2.

Crudeltà punita da Dio.

Giaronuro fratello di Radislao Duca di Boemia, & di Corrado Rè, essendo stato per forza destinato dal padre à gli ufficij Ecclesiastici, fù dal fratello per forza anco fatto ordinar Diacono: ma egli lasciato l'habito di Prete andò in Polonia, & seguì la militia. Morto poi Seuerio Vescouo di Boemia, & Morauia, richiamato Giaronuro fù creato Vescouo, & fù chiamato Gebardo. L'istesso.

Fortunato.

Alberto Duca di Banièra, essendo morto Alberto Duca d'Austria Rè dell'Onzaria, di Boemia, & Imperatore, essendo stato eletto da' Boemi per Rè loro, sprezzando questi honori, & contento del suo Ducato, rifiutò d'esser Rè. Fece il simil Federico Marchi di Brandeburg nel rifiutar il Regno di Polonia. Fulg.

Regno rifiutato.

Crudele,
&empio.

Feliciano Caualliero congiurò contra Carlo Ruberto Rè d'Ongaria, & ſuoi figliuoli, & mentre che il Rè deſinaua con la moglie una mattina di Maggio in Viſegrad, Feliciano fatto impeto contro quello, lo percoſſe nella man deſtra, e tagliò quattro dita alla Regina. Ma egli ſù ſubito con li congiurati, ch'erano con eſſo lui, dalla guardia uciſſo, e tagliato à pezzi.

Fortuna-
to, & infe-
lice.

Orcane Rè de' Turchi fece uccider tre ſuoi fratelli per regnar ſolo: ſù inuentor de' ſtromenti bellici: uſurpò la Bithinia: ſoggiogò nell' Aſia minore Licarnia, Frigia, Caria, & altre Città: ſpogliò à tradimento Caramano della Cicilia, hauendo per moglie una ſua figliuola: preſe Buſſa, & combattendo ſù ferito, & morì. Gambini.

Fortuna-
to, & infe-
lice.

Attendolo Sforza detto Giacomuzzo, & Muzzo lauator di terre, laſciata la zappa diedeſi alla guerra, & diuenne honorato Capitano di Giouanna ſeconda Regina di Napoli. Fù Conſaloniere di Santa Madre Chieſa, Conte di Cotignola, & dopò molte impreſe, morì nel fiume Peſcara, uolendo aiutar un ſuo Ragazzo. Gionio.

Fortuna-
to.

Aleramo figliuolo del Duca di Saffonia, & marito di Alteſia figliuola di Ottone II. Imperatore, fuggendo con eſſa lei da' ſuoi parenti, uenne in Italia preſſo Garreſio, oue hebbe della moglie ſette figli, liquali, col tempo à ſorte conoſciuti dall' Imperatore, hebbero ſette Marchefati, trà i quali Guglielmo primogenito hebbe il Marchefato di Monferrato. Bugati.

Iuſſurio-
ſo, & he-
retico.

Eraclio Imperatore di Coſtantinopoli, morta Eudofia ſua prima moglie di parto, tolſe per donna Mirtina ſua nepote, & eſſendo dopò poco tempo ancor morta queſta, ſendo egli hormai uecchio, pigliò per donna la figliuola di detta Mirtina, laqual era ancor ſanciulla, & d'un altro marito, & ultima-mente diuenne Heretico. Zonara.

Crudele
tradimen-
to.

Battiſta Bentiuoglio, hauendoſi legato in Sacramento di Comparitio con Annibal Bentiuoglio, con hauerli tenuto il figliuolo à batteſimo, lo fece uccider dalli cognati, mentre egli ſi congratulaua con la Comadre, del qual homicidio egli poco dopò ne fù punito, imperochè fù dal popolo uciſſo, & con uno uncino tirato nella piazza. Volat.

Gagliar-
do.

Galeazzo Baldaſino ſoldato di Alſonſo, combattendo contro Rinaldo Orſino genero d'Alſonſo, aſceſe tre ſiate il muro, & tutte tre le ſiate uenne dalla cima gettato: & quattro volte combattendo à corpo à corpo fù uincitore. Egli armato tenendo con la ſiniſtra mano la ſella, & con la deſtra un'baſta, ſaliua à cauallo. Fulg.

Giuſto.

Fabritio Conſole leuò dal Senato P. Corn. Ruſſino huomo Conſolare, ſolamente, perche egli contra gli ordini hauena dieci libre d'argento lauatoro in caſa. Linio.

Marco Liuiio Salinatore, eſſendo ſtato per l'amminiſtratione del ſuo

Con-

consolato condannato dal popolo, uergognandosi molto di questo scorno, se ne andò a stare del tutto in uilla, con animo di non uoler ueder più Roma, nè praticar huomo alcuno. Occorse, che essendo, in capo d'otto anni, Consoli M. Clau. Marcello, & M. Valerio Leuino lo ridussero nella Città, & non essendosi mai in questo tempo nè raso la barba, nè toso i capelli, L. Veturio, & P. Licinio Censori lo sforzarono a radersi, & a deporre le spoglie di mestitia, & anco uiuer nel Senato, & amministrar de gli officij publici, nelli quali hauendo a dire il parer suo, acconsentina a gli altri, ouero diceua solamente sì, o nò, ouero andaua a sedere da un loco ad un'altro, come era da gli altri costumato. *Liui.*

Honori sprezzati per uergogna.

Minutio Pretore, uno de' condannati, essendo nel tribunale per render ragione, & sentendo, che li armati ueniuan per pigliarlo, scese dal tribunale, & fuggendo mutò il ueslimento, & entrato in bottega d'un artefice, cercaua rimouere da se li clienti, & farnegli, liquali hauenuano il segno del Magistrato, acciò non fusse conosciuto. Ma essi & per uergogna, & per compassione non uolsero abbandonarlo, ilche fù cagione, che fù ritrouato, & morto. *Appiano.*

Caso compassionevole.

Annale, uno de' Pretori, sapendosi, ch'egli era nel numero de' condannati, fù da' suoi ministri abbandonato. Ond'egli fuggì in casa di un suo donzello in luogo incognito, done si nascose con una secure in mano. Ma dal proprio figliuolo, che lo uiddè, fù scoperto, & dato nelle mani a' Sbirri, liquali egli menò seco, & fù presente a uederli tagliar il capo. Per la qual sceleraggine i tre Satrapi Ottauio, Antonio, & Lepido lo crearono Edile. Ma, essendosi egli dopò inebriato, tornando a casa, facendo pazzie, fù dalli medesimi uccisori del padre tagliato a pezzi. *Appiano Aless.*

Crudeltà di figliuolo lo punì.

Quinto Cicerone fratello di Tullio Cicerone fù insieme col' figliuolo da i percussori preso, liquali egli pregaua, che li facessero gratia ammazzare prima lui, che il figliuolo, & per il contrario questo supplicaua, che fusse a lui data la morte prima che al padre: il perche farno separati l'un dall'altro, & in un medesimo punto morti. *L'istesso.*

Amor paterno, & filiale.

Blauo, uno de' condannati, per non esser preso col' figliuolo, lo confortò, che douesse fuggire per la uia del mare, dicendoli, che lo seguirebbe con qualche interuallo: ma essendoli riserito, o per temerità del messo, o per ingannarlo, che'l figliuolo era stato preso, & morto, ritornò indietro, & diedesi nelle mani a' Birri, che l'ammazzarono. Il figlio poi entrato in mare s'affogò per fortuna. *L'istesso.*

Caso sfortunato.

Aruntio proscritto, non uolendo il figliuolo fuggir seco, non potena persuaderli, che si saluasse, & la madre condusse con molti prieghi fuori della porta, & a pena erasi partita, che intese il marito esser stato morto:

Compassione uole.

ilperche ella richiamò il figliuolo, che ueniſſe à dar ſepoltura al padre, ma di già il pouero giouine ſ'era affogato in mare, laqual coſa, come ella hebbe inteſa, ſubito diedeſi la morte. L'iſteſſo.

Compaſſione uo-
le.

Duei fratelli chiamati Ligurij, eſſendo naſcoſi per timore delli percuſſori, ſ'addormentarono, l'uno delli quali fù morto da' ſerui; l'altro fuggito dalle loro mani, inteſa la morte del fratello, ſi gettò nel Teuere, oue ſperaua finir la paura, & la uita: ma alcuni peſcatori, credendo, che à caſo egli foſſe caſcato nel fiume, cercauano aiutarlo; ma egli faceua ogni reſtuentia per non eſſer aiutato, & continuamente ſ'attuffaua ſotto l'acqua; ma al fine ſoccorſo, & poſto fuori dell'acqua in luogo ſicuro, diſe, uoi credete hauermi ſaluato, & ſarete cagione di eſſer con eſſo meco condannati alla morte, & mentre parlaua, ſopraggiunto da' Birri, fù decapitato. L'iſteſſo.

Crudeltà
dimoglie

Salafſo, perduta la ſperanza della fuga, ſi naſcoſe nella camera del portinaio, & fece chiamar la moglie, che ueniſſe à lui: ella, fingendo hauer paura di eſſer ueduta dalle ſerue, diſe, che andrebbe à lui la mattina ſe- guente innanzi giorno, alqual tempo la impudica, e crudel moglie fece uenir li percuſſori: il portinaio uedendo, ch'ella tardaua, uſcì per ſollecitarla. Là onde Salafſo, temendo eſſer ingannato uſcì, & andò ſopra il tetto, & uedendo la moglie, con li Birri, ſi gettò giù dal tetto, & morì. L'iſteſſo.

Animofa
morte.

Statio Sannito admeſſo d'anni 80. nel numero de' Senatori, fù ſolamente per eſſer ricco poſto ne i condannati: ilqual ſubito, hauuta la triſta noua, aperto l'uſcio al popolo, laſciò portar fuori a' ſerui quello, che uolenano, & gettate fuori di caſa molte ricchezze, attaccò il fuoco nella caſa, & arſonſi dentro. L'iſteſſo.

Animofa

Cepione, uno de' condannati, ſtaua armato dentro all'uſcio, & ammaz- zaua tutti quelli, che ſe li faceuano incontro per porli le mani adofſo, & finalmente, non potendo più reſiſtere, hauendone morti affai, uccife ſe mede- ſimo. L'iſteſſo.

Animofa
d'un
ſeruo

Amato ſeruo, hauendo naſcoſto il patrone in una cauerna, tenendolo ſi- curo, andò al porto d'Oſtia, per condurli una barca, con la quale ambidue poteſſero fuggire; ma ritornato lo trouò, che ſpiraua. Onde gridando ad alta uoce diſe. O patrone ritieni un poco lo ſpirito, & aſaltato il Capo de i Birri l'ammaz- zò, & ſubito percoſſe co' coltello ſe ſteſſo, & uoltatoſi al patrone diſe. Hor moriamo uolontieri; imperoche habbiamo pceſo al mo- rir noſtro qualche ſollenamento. L'iſteſſo.

Serui fe-
deli.

Appione, uno de' Preſcritti, ſendo naſcoſto in una ſtalla, & uenendo i percuſſori per pigliarlo, il ſuo ſeruo ſi miſe in doſſo una ueſte del patrone, & fingendo eſſer Appione, ſi poſe à giacer ſopra il tetto, & uolontieri ſi la- ſciò ammazzare, per ſaluare il patrone. Il ſimil fece il ſeruo di Menenio, perche

perche entrato nella lettica del patrone, si lasciò in nece di quello ammazzare, & esso fuggì poi in Sicilia. L'istesso.

Lucio Crasso Tribuno della plebe hauendo accusato al popolo Caio Carbone, portò un seruo di Carbone al Tribuno una cassetta, oue erano molte scritture, lequali haueriano in quel caso potuto rouinare il patrono. Ma Crasso ueduta la iniquità del seruo, lo rimandò legato a Carbone con tutta la cassetta, senza hauer uoluto ueder cosa alcuna. Il simile operò Domitio Tribuno, perche hauendo egli in animo di accusar Marco Scauro, uenutogli un seruo di quello per uoterli dir molte cose in danno del patrone, lo rimandò legato a quello senza ascoltarlo. Tito Liuiio.

Scipione Africano il primo, amò tanto Enrico Scrittore de gli annali, che lo fece sempre uiuer seco, & poi morto lo fece sepolire nel suo sepolcro, & impornì sopra la statua di quello insieme con le sue. L'istesso.

Lucio Pisone accusato da Claudio Pulcro di hauer ingiuriati con fatti, & con parole certi amici, & compagni del popolo Romano, tenendosi già per condannato, gettatosi a' piedi de' Giudici, cominciò a gire humilmente baciando loro i piedi, iquali, per una pioggia, ch'era stata, erano alquanto infangati. Per la qual cosa egli ni s'imbrattò tutta la bocca, & il uiso. Il che mosse tanto a pietà i Giudici, che lo liberarono, parendo loro, che quella humiltà fosse stata assai a bastanza a sodisfare l'altrui ingiurie. Tito Liuiio.

Valerio Publicola, ch'era stato quattro volte Console, & hauena liberata la patria dalle mani de' Tiranni, morendo gloriosamente si tronò esser così pouero, che non poteua esser sepolito, se non di quel del publico. Il simil auenne a Menenio Agrippa, ilqual repacificò la plebe con la nobiltà: morendo non si sarebbe potuto sepolire, se la plebe non ui ponena un sestante per testa. L'istesso.

Caio Flauio Scriba figliuolo di Libertino, essendo Edile Curule, andò a uisitare il suo collega infermo, & non essendoli da i nobili, che in i erano, fatto honore, nè dato luoco da sedere, fece uenirsi la seggia del magistrato, & così uenne loro a mostrarsi e più honorato, e più degno. Val. Mass.

Pescennio Negro fù tanto seauero, ch'egli per un gallo rubbato fece morir dieci soldati, de' quali un solo l'hauena rubbato, gli altri l'haueno mangiato insieme, & Galba Imp. fece morir di fame un soldato, ilqual in una impresa, essendo estrema penuria, hauena uenduto cento ducati un tumulo di formento. Suet.

Caio Sulpitio repudiò la moglie, perche ella fù fuora di casa in capelli, e senza uelo in capo. Quinto Anistio repudiò la sua per hauerla uista solamente ragionare con una donna libertina. Publio Sempronio medesimamente repudiò la sua, perche senza sua saputa era stata a neder i publici

Clemen-
te.Amorver
fo la virtù

Humiltà

Pouertà.

Honora-
to.

Seuero.

Repudia-
toridi mo
gli.

ſpettacoli. Egnatio ammazò la ſua per hauer benuto uino. Val. & altri.
Giuſto. Totila Rè de' Gothi fece tagliar il capo ad un ſuo ſoldato molto ualoroſo, e nato di nobil lignaggio imperoche hauena uſata forza ad una fanciulla nobile, & quella ch'era per maritarsi conſegui in dote i beni del condannato, ch'erano grandiffimi.

Ricchezze ſprezzate. Manio Curio Dentato, mentre arroſtiua una rape nel fuoco, gli Ambaſciatori de' Samniti gli portarono à preſentar molto oro, à queſti egli riſpoſe, io uoglio più preſto mangiar quelle coſe ue i uafi di terra, che comandar à quelli, che poſſedono molt'oro: & accuſato una uolta da' maleuoli per inuidia di hauer rubbati denari, portò nel publico un catino di legno, ilquale egli adoperana nel ſacrificare, & giurò che altro non hauena della preda de' gli nemici portato in caſa ſua. Tito Liui.

Pietà verſo amore. Quinto Fabio Maſſ. Conſole, uedendo, che un ſoldato Lucano, prodo nell'armi, era per innamoramento di donna poco ſollecito nella guerra, & nelle ſazioni, comprò la detta donna, & diedela in dono al Lucano. Tito Plin. 2.

Crudeltà punita. Marco Portio Catone Conſole, eſſendo poi Cenſore rimoſſe dall'ordine de' Senatori Lucio Flaminio huomo Conſolare, percioche in Francia, per compiacere ad una meretrice, hauena fatto trar di prigione un certo huomo, & mentre che ſtanauo à menſa mangiando gli hauena fatto ſegare le uene della gola. Egli fù 44. uolte accuſato, & ogni uolta fù honoratamente aſſoluto. L'ſteſſo.

Morte uolontaria. Dioneo Capitano de' Corinthij eſſendo ſtato rotto appreſſo Leucopetra da Lucio Mummio Acaico riſuggi à caſa, & hauendo neciſa la moglie, poſe il fuoco alla caſa, l'abbruciò, & ſi gettò nel fuoco: nondimeno in quella guerra niuno perì. Tito Liui.

Giuſticia ſuperba. Marco Emilio Scauro, eſſendo Conſole, comandò à Publio Decio Pretore, ilquale, mentre egli paſſaua, ſedeua, che ſi leuaſſe in piedi, & gli ſtracciò la ueſte, & fecegli romper la ſedia, ſopra laquale ſi faceua portar per la Città, & ordinò ch'alcuno non andaſſe in giudicio innanzi à lui. Tit. Liui.

Liberale. Marc' Antonio Triumuiro fù tanto liberale, e' hauendo commeſſo, che ſoſſer donati 25. millia ſcudi ad un ſuo amico, & maranigliandoſi di ciò il Fattore, & per moſtrare al Patrone la grandezza del dono, li fece uedere quei denari in contanti. Egli accortoſi dell'aſtutia del Fattore, diſſe, io penſauo che 25. millia ſcudi faceſſero la ſomma più grande, & perche queſta è poca, glie ne aggingerai altrettanti, & donò ad un cuoco, che gli hauena apparecchiata una cena delicatiſſima, le caſe d'un Satrapo. Dion. Fulg. Il ſimil fece Alſonſo primo Rè di Napoli ad un cuoco diligeniſſimo. Panor.

Animato & fedele. Seſoaldo nutrito di Romoaldo aſſediato da Coſtantino in Benenento, deſiderando, che Romoaldo ſoſſe dal padre Grimoaldo Rè de' Longobardi ſoc-

foccorso, se andò à quello pregandolo, che prestissimamente aiutasse il figliuolo. Il perche Grimoaldo ragunò subito le genti per soccorrere Beneuento, & auicinandosi à poco à poco, mandò auanti Sefoaldo, ilqual facesse al figliuolo saper la uenuta sua. Ma fù da soldati fatto prigione, & condotto all' Imperatore, il qual gli addimandò, se Grimoaldo ueniua contro di lui. Rispose che presto ei giungerebbe. Perilche spauentato Costantino, ordinò che Sefoaldo fosse condotto alla mura di Beneuento, commettendogli con minacce di morte, che dicesse à Romoaldo, che il padre non poteua uenire. Giunto alle mura Sefoaldo, & uenuto à lui Romoaldo, gli disse, stà sicuro Signor mio, che presto bauerai tuo padre, il quale in questa notte à punto si è riposato contra al fiume Sangro: ti raccomando mia moglie, & miei figliuoli: perche questa crudel gente mi farà morire: e così per commandamento dell' Imp. gli fù troncato il capo, e con le macchine petrerie gettato nella Città. Hauuto il Duca il corpo del suo Nutritore dopo molte lagrime honoratamente li fece dar sepoltura, & l' Imperator partendosi ritornò à Napoli. Paulo Diac.

Luitprando Rè de' Longobardi era di tanta audacia, che intendendo, che duo armigeri hauuano trattato d'ucciderlo, si condusse solo à quelli in una profondissima selua, & pigliata l'arma uerso di quelli, disse; uoi hauete pensato d'ammazzarmi, hora uenite all'opera; ma quelli pentiti non ardirono molestarlo. L'istesso.

Animoso

Andrea figliuolo di Otto Visconte Signor di Milano fù di tanta integrità, che nè doni, nè preghieri, nè amicitia lo potè mai rimouere di uera giustitia, & con tanta seuerità de suppliti puniua i delinquenti, che s'acquistò il nome di crudele, & à buoni era cortesissimo, e donaua molti doni. Corio.

Seruo.

Marco Barbaro Veneto ritrouandosi all'impresa del Suro, & hauendo in battaglia perduto lo Stendardo, subito preso un lenzuolo, & co'l sange de i nemici morti sopra di quello fece un circolo in questa guisa O, & lenato quel lo per stendardo inanimando l'esercito hebbe honorata nittoria. Ignatio.

Animoso

Sabello soldato di Catone (si come seriuè Lucano) fù nella Libia arena morso dal Serpente sepià, e tal morsicatura comprese in brene tutto'l corpo, & rompena la pelle, & la carne; finalmente come fuoco ardente lo ridusse in cenere.

Veneno di serpe.

Nasidio del medesimo Catone soldato fù morsicato dal Serpente detto Prestor, e questo morso li gonfiò talmente il corpo, che gli schioppò la corazza, e tanto uenne grosso, che non si conosceua in lui nè membro, nè giuntura; e tutti quelli animali, che mangiarono di quel corpo, morirono. L'istesso.

Veneno di serpe.

Antenore Terzo Rè di Francia caduto nel fiume Mosa, sendoli rotto il Ponte, si sommerse con noue Duchì, & sessanta personaggi. Tritemio.

Infelice.

Dario

Conſigli
puniti.

Dario fece tagliar per publico decreto il capo à Timagora, perche ne li ſuoi conſigli, quantunque non buoni, gli era andato ſempre à uerſo. Pietro Meſſia.

Morto p
ſtraparla-
re.

Califtene fù ammonito da Ariſtotele, che rare uolte parlaffe con Aleſſandro Magno, ouero parlaffe con eſſo lui di coſe piaceuoli, & non lo conſegliaffe mai, ſe non era ricercato: nondimeno, egli non facendo ſtima di queſto racconto, uolſe riprender Aleſſandro, & acquiſtò la morte. Plutar. Giuſt.

Sogno.

Artorio Medico d'Auguſto la notte innanti che ſi faceſſe il fatto d'armi trà Bruto, & Auguſto, & Marc' Antonio ne i campi Filippici, uide in ſogno la Dea Minerna, la quale gli commandò, che diceſſe à Ceſare, che, quantunque egli foſſe ammalato, non reſtaſſe di trouarſi al fatto d'armi. Ilche hauendo inteſo Auguſto, ſi fece portar nella battaglia, & mentre egli ſtaua intento alla uittoria, l'eſercito di Bruto preſe i ſuoi alloggiamenti; oue s'egli dimoraua, ſaria ſtato preſo, & morto. Val. Maſ.

Sogno.

Marco Cicerone cacciato di Romà per opera di quelli, che l'odiauano, ſtando nel Contado d'Arino, pareuagli in ſogno camminare per luoghi diſerti, & incognite Regioni, & che G. Mario gli ueniſſe incontro con l'inſegua Conſolari domandandogli per qual cagione egli andaffe: così maninconioſo per luoghi incogniti, & diſabitati, & inteſa la cauſa de' ſuoi tranagli, l'hauena preſo per la mano, & ordinato al Littore, che lo menoſſe alla ſua ſepoltura, dicendo quini eſſer per lui collocata la ſpeme di fortuna più lieta; & così auuenne: perche Cicerone fù poi nel Tempio di Gione edificato da Mario per deliberation del Senato reſtituito alla Patria. L'ſteſſo.

Sogno.

Gaio Gracco dormendo uide in ſogno Tiberio ſuo fratello, il qual gli diſſe, ch'egli non poteua fuggire in modo alcuno, che uiolentemente non foſſe morto, ſi come egli era ſtato: ilche gli auuenne, perche, eſſendo fatto Conſole, ouero (come uol Valerio) Tribuno, fù ammazzato, ſuggendo gli nemici nel boſchetto di Furina da Eufrodio ſuo ſeruo. L'ſteſſo.

Sogno.

Caffio Parmenſe, il qual ſegui le parti di Marc' Antonio, fuggitoſi in Athene, uide in ſogno uenir à ſe un'huomo di gran ſtatura di color nero con la barba arruffata, & lunga ſino al petto; domandatogli chi foſſe, riſpoſe che era il ſuo Cacodemone, cioè il ſuo Angelo cattiuo. Spauentoſſi da queſto aſpettato, & nome terribile, & ſuegliatoſi chiamò i ſerui, & addimandò loro s'hauenuo uiſto un tal moſtro entrare, ouer uſcir di camera: diſſero che nò. Tornato à dormentarſi di nouo il medefimo gli apparue. Riſuegliatoſi commandò a' ſerui, che portafſero il lume, & che non ſi partiſſero di camera. Non andò poi molto, ch'egli fù decapitato in Athene per commiſſione di Ceſare Auguſto. L'ſteſſo. Suet.

Atterio

Atterio Ruffo Cavalier Romano, facendo celebrar in Siracusa i giuochi gladiatorij in honor di suo padre, ch'era il giorno auanti morto, uide in sogno esser ammazzato da uno de' due Gladiatori, che era detto Retiario. Ilche egli narrò a quelli, che erano seco, per vedere tali giuochi. Occorse, che furono messi in campo il Retiario, & l'auersario suo detto Mirmillone, & subito, che Atterio uide il Retiario in uolto, disse, che colui egli uide in sogno, & indi uolse partirsi: ma li compagni l'assicurorno, col dirgli, che era pazzia il dar fede à sogni, & lo fecero restare. Auenne, che il Retiario, hauendo fatto cadere il Mirmillone appresso Atterio, uolendolo con furia ferire, diede inauertentemente della spada su'l capo ad Atterio, & l'uccise. Valerio Mass.

Sogno.

Simonide Poeta, essendo andato al lito del mare per imbarcarsi, & hauendo alla ripa trouato un corpo morto, lo fece sepolire. Dormendo poi fù da quello auuertito, che non douesse il giorno seguente per alcun modo nauigare. Il perche restò Simonide in terra, e tutti gli altri, che s'imbarcarono, non sì tosto furono partiti, che assaliti da grandissima fortuna, andarono con tutta la naue al fondo, & il tutto uide Simonide. L'istesso.

Sogno.

Creso Rè di Lidia uide in sogno, che Atis suo figliuolo, ilquale di bellezza, & di uirtù auanzaua tutti i suoi eguali, doueua esser ucciso di punta di ferro: per ilche subito gli diede moglie, & lenogli l'officio della caualeria Lidiana, & fece sferrare tutte l'armi, che nella guerra si usano: ma non potendosi uietar il fato, uenne in quel paese un Cinghiale di smisurata grandezza, che non solamente guastaua i campi, ma uccidena le genti. Il perche li paesani addimandarono soccorso al Rè, come lo seppe il figliuolo, tanto pregò il padre, mostrandogli che la sua mala sorte consistena nel ferro, & non nel dente del Cinghiale, ch'egli ottenne di andar à questa impresa. Andato dunque Atis sotto la cura d'Adrasto Regal di Frigia à questa caccia, mentre, che i cacciatori erano intenti à ferire l'animale, Adrasto lanciando il dardo uerso la bestia, passò il misero Atis da banda à banda, & l'uccise. Cresoli perdonò; ma il misero Adrasto sopra la sepoltura di Atis uccise se stesso. Herodoto.

Sogno.

Ad Astiage Rè di Media parne in sogno, che Mandane sua figliuola gettasse tanta urina, che tutta la Città ne era ripiena, & inondaua tutta quanta l'Asia. Là onde, per consiglio de i Magi, maritò la figliuola ad uno di Persia detto Cambise. Essendo poi la figliuola grauidà, egli uide in sogno, che dalla natura di essa nasceua una nite, laquale per tutta l'Asia si diffondeua. Il perche fattasi uenir Mandane, che era uicina al parto, (ilche fù per consiglio de i Magi, liquali dissero, che da lei doueua nascere uno, che lo priuarebbe del Regno) partorito, ch'ella hebbe, fece Astiage

Sogno.

por-

portar il fanciullo da Arpago ad uccidere: ma il fanciullo dato ad un'altro per ſimil eſſetto fù conſeruato, & uenuto in età priuò l'auo del Regno, & ſi fece Rè di Media. Giuſtino.

Sogno.

Amilcare Capitano de' Carthagineſi, eſſendo all' aſſedio di Siracuſa, uide in ſogno uno, che gli diſſe ad alta uoce, ch'egli il giorno ſeguente cenarebbe in Siracuſa. Egli per ciò promettendoſi la uittoria, mentre preparaua l'eſſercito, & nata in quella diſcordia trà Siciliani, e Carthagineſi, i Siracuſani uſciti fuori, preſero gli alloggiamenti, & conduſſero Amilcare prigionie, il quale uinto, & non uittorioſo cenò prigionie in Siracuſa. Liſteſſo.

Sogno.

Alcibiade uide in ſogno, che una ſua amica lo rinolgeua nel ſuo mantello. Eſſendo poi à tradimento ucciſo per commiſſione di Liſſandro, fù da quella ſua amica rinolto in quel mantello, che egli haueua ſognato, e portato alla ſepoltura. Liſteſſo.

Sogno.

Dnoi d'Arcadia andarono inſieme à Megara; l'uno de' quali andò in caſa d'un ſuo amico, l'altro all'hoſteria. Il primo uide quella notte in ſogno, che'l ſuo compagno gli domandaua ſoccorſo contra l'hoſte, che à tradimento l'haueua aſſalito, dicendogli, che correndo preſtamente lo poteua aiutare. Deſtatofi andò ſubito all'hoſteria, nondimeno parendogli queſta una pazzia, ritornò à dormire, & di nuouo il compagno gli apparſe ſerito, pregandolo, che poi che non l'haueua aiutato, uoleſſe almeno uendicar la ſua morte, & lo auisò, che il ſuo corpo era portato ſopra un carro coperto di letame à ſepelire lungo le mura della Città. Suegliatoſi l'amico, & corſo alla porta della terra, trouò il carro, ſi come ſi haueua ſognato, & fece che l'hoſte per giuſtitia fù condannato alla morte. Val. Maſſ.

Sogno.

Ippia Tiranno d'Athene ſcacciato dalla patria, hauendo ſpinto Dario contra Athenieſi, la ſera, prima che foſſe fatto il fatto d'armi à Maratona, oue egli morì nella battaglia, hebbe un ſogno, nel qual gli pareua giacere con la madre ſua. La mattina poi, prima che ſe incominciàſſe la battaglia toſſendo forte (perche era uecchio) gli cadde un dente di bocca in terra, nè mai fù poſſibile più ritrouarlo, & poi nella battaglia fù morto, & fù ſepolto. Il perche fù poſto à giacere con la terra, che è la noſtra propria Madre. Ilche fù ne gli anni del mondo 3942. nel medeſimo anno, che fù di Roma Coriolano bandito. Herodoto Giuſtin.

Sogno.

Lucio Silla, il crudele, pochi dì prima, che egli deſſe miſerabilmente fine alla ſua uita, uide in ſogno un ſuo figliuolo, che era già morto, il quale uilmente neſtito lo pregaua, che ſi ſbrigaſſe preſto dalle cure del mondo, & doneſſe andar ſeco à uiuere con Metella ſua moglie fuori d'ogni negotio. Morì in Pozzuolo mangiato da pedocchi, & fù portato in Roma, & ſepolto in campo Martio. Linio.

Mangiato da pedocchi.

Un giouanetto ripreso fuor di modo da Pitagora suo maestro in presenzia d'alcuni, prese tanto dolore, che s'appiccò. La onde Pitagora non riprese mai più alcuno in presenzia di gente. Laertio. Morte volontaria, p dolore.

Demetrio hauendo dato il guasto ad una Città, che egli haueua presa, fu addimandato da Stilpone Cittadino di quella, se haueua del suo perduto cosa alcuna: rispose di no: imperoche la guerra non lo potena spogliar della uirtù. Plut. Virtù non si perde.

Simonide Poeta addimandato dalla moglie di Gerone Tiranno, se era meglio esser sauo, che ricco, rispose, che era meglio esser ricco, che sauo: imperoche egli uedea i saui star auanti le porte de i ricchi. Apost. Sapietia, poco vale.

Marco Visconte fratello di Galeazzo primo, hauendo per amor grande tolta per forza la moglie di Ottorino Visconte, e tenuta un tempo, l'affogò poi nella fossa della Rocca, imperoche ella fingendo di esser grauida di lui prese per suo un figliuolo di un'altra donna. Ma poi pentitola pianse amaramente, e per ciò entrato in furore, cercò tradir Azzo, il nepote, dal quale fu fatto strangolare. Corio. Crueltà.

Ingone Duca di Carintia Christiano, non potendo ridur i grandi alla Christianità, si come haueua fatto i Contadini, conuiuè un giorno tutti i suoi sudditi a mangiar seco, e separò i Signori da i Villani: questi fece egli sedere alla sua mensa, & furono honoratamente seruiti in uasi d'argento, & d'oro: i nobili poi, che sedeuano appartati dal suo cospetto, erano seruiti in uasi di terra. Addimandato della cagione, rispose, che haueua fatto seruir le tianole secondo la qualità de gli huomini: imperoche i Contadini, rispetto che erano Christiani, & purificati co'l sangue di Christo immacuati, haueuano l'anime pure, & monde: i nobili, sendo idolatri, le haueuano lordi, & macchiate. La onde i Signori, intesa questa cosa, presero il Santo Battefimo. Christiani.

Luio Druso Calidiano padre di Lini: Drusilla moglie ultima di Augusto dopò la morte di Giulio Cesare, seguendo la parte de gli interfettori, uinti che furono da Ottauiano Bruto, e Cassio; per non uenir nelle mani del nemico, diede a se stessa la morte. Suet. Morte volontaria.

Marco Sillano huomo nobilissimo padre di Giunia Claudia moglie di Gaio Imperatore fu costretto dal detto Gaio a scannar se stesso con un rasoi: perche ad ogni poco era da lui chiamato Pecora indorata, & falsamente incolpato di hauer disegnato farsi Imperatore. Gio. Zon. Morte sforzata.

Badudo Rè di Bertagna, dandosi all'arte Magica, si lasciò condurre a tal pazzia, credendo a gli inganni del Demonio, che si accomodò l'ali per uolare, con le quali, leuatosi alquanto in alto, subito cadde, & fiaccatosi tutto, morendo, uolò con l'anima all'inferno. Pol. Ver. Mago pazzo.

Vuida
crudele.

Porrece, hauendo ammazzato il fratello Ferrece amato grandemente dalla madre Vuida Regina di Bertagna, fù da quella, moſſa da un ſubito furore, mentre che egli dormiua, con l'aiuto delle fantefche, crudelmente tagliato à pezzi. Poli. Ver.

Gagliar-
dia paz-
za.

Moruidio Rè di Bertagna fù coſì gagliardo d'animo, & raro di crudeltà, che, non contentandoſi delle infinite crudeltà, e tormenti, ch'egli di ſua mano eſſercitaua ne gli huomini, preſe finalmente ardir di combatter con le fiere. Là onde con quelle combattendo pazzamente rompendoſi nel neruo finì il corſo delle ſue pazzie. Poli. Ver.

Di triſto
buono.

Archigallo Rè di Bertagna eſſendo ſtato dalla nobiltà, da lui molto odiata, ſcacciato del Regno, fù per opera di Eliodoro ſuo fratello, il quale ſi adoperò con i Principi, & Nobili, riuocato nel Regno, qual poi niſe honoratamente anni 10. dopo la cui morte Eliodoro fù creato Rè, il quale fù in Londra per inganno poſto in prigione da Vinegio, & Periodoto fratelli più giouani. Eſſendo poi queſti poco tempo dopo morti da peſte, Eliodoro fù di nouo riuocato al Regno. L'iſteſſo.

Morte ſu-
bita.

Gaio Giulio Ceſare, che fù Dittatore figliuolo di Luſio Giulio Ceſare, & di Aurelia, mentre che ſi calzaua, morì di morte ſubita in Piſa. Plin.

Sogno di
morire.

Ciro Rè di Perſia uenuto molto uecchio, mentre che dormiua nel ſuo palagio, uide in ſogno un'huomo maggior de gli altri, ilqual gli diſſe. O Ciro mettiſi in punto, perche i Dei ti chiamano. Perilche egli congetturò la ſua morte eſſer uicina. Là onde il terzo giorno chiamati i figliuoli, à Cambiſe laſciò il Regno, & à Tanraſtare diede la Media, l'Armenia, & i Gaduſei; & hauendoli dette alquante parole, toccandogli la mano, & coper- taſi la faccia, morì. Giouanni Zonara.

Sogno.

Filippo padre d'Aleſſandro Magno, fatte le nozze con Olimpia, ſognò la notte di ſigillare il uentre della moglie con l'immagine del Leone. Il che ſignificaua (come diſſe Ariſtandro) che la Regina era grauida, & che'l figliuolo, che naſcerebbe di lei ſaria animoſo, & di natura Leonina. Il medefimo.

Medico
crucifiſſo

Aleſſandro Magno, eſſendoli morto Eſteſione ſuo grandiffimo amico, ne ſentì tanto affanno, che fece crucifiggeſſe il Medico, & ordinò, che ſoſſero condotti i caualli, & i muli nell'eſſercito. Leuò uia i merli della Città, & uietò per lungo tempo nell'eſſercito il canto, & il ſuono. L'iſteſſo.

Pazzia.

Theopompo, uolendo traſcriuer le leggi Moſaiche, ſtete pazzo per trenta giorni, & conoſcendo per gli interualli della pazzia il ſuo errore, placò l'ira Diuina, & fù auuſato in ſogno, come la cauſa di queſto ſuo male era perauer uoluto manifeſtar la Diuina ſcrittura à gli huomini profani. L'iſteſſo.

Theodete Poeta tragico, uolendo in una fauola far mentione delle sacre lettere, diuenne cieco; & hauendo inteso la causa di questa cecità, supplicò a Dio, & ricenè il uedere. L'istesso.

Cieco.

Fasello Prencipe della militia fratello d'Herode Ascalonita, ritrouandosi prigionero dell'inimico, & hauendo inteso, che egli douena esser scannato, & hauendo le mani ne i ceppi, percossè tanto il capo a' sassi, che s'uccise; ma prima che spirassè, udendo come Herode suo fratello era fuggito da i nemici, morì allegramente, poiche lasciava chi uendicarebbe la sua morte. Giosef.

Morte uolontaria.

Archelao figliuolo del magno Herode, hauendo ottenuta da Ottauiano la metà del Regno di Giudea, prima che egli fosse priuo, per sua crudeltà, del Regno uide in sogno questa sua disgratia. Paruegli ueder dieci spiche grandi, & piene, le quali erano mangiate da' buoi. Il che significaua (come l'interpretò Simone Ezzo) un mutamento infelice: perche il bue, animale affretto alla fatica, significaua miserie, & mutamento di cose, perche arando uolta la terra: le dieci spiche poi significauano anni dieci, dopò i quali si finirebbe il dominio d'Archelao. L'istesso.

Sogno.

Lucio Posthumio capo de gli Ambasciatori mandati da' Romani a' Tarantini, per condolarsi d'alcune ingiurie riceuute, essendogli stata sparsa sopra la ueste molta immonditia, ridendosene di ciò i Tarantini, disse a quelli, ridete ridete sin tanto, che ui è concesso, perche hauete a pianger molto, quando ui bisognerà lauare col sangue nostro questa ueste. Tito Luuio.

Riso punito.

Gaio fratello di Sergio Imperatore figliuolo di Sergio Sulpitio Galba mandò a male tutte le sue facoltà, & si partì di Roma. Et perche Tiberio Imperatore gli proibì l'amministrazione di quella prouincia, che gli era toccata per sorte, morì di morte uolontaria. Pietro Messia.

Morte uolontaria.

Santippo Lacedemonio Capitano de' Carthaginesi, hauendo hauuta vittoria de' Romani, fù da alcuni Carthaginesi, che gli andarono dietro nel partirsi affogato, acciò che non paresse, che fossero stati conseruati da lui. Alcuni dicono, che gli fù data una naue uecchia, & piena di rotture; ma di fuori impègolata di fresco, à fin che si sommergesse. Ma accortosene, montò in un'altra naue, & in questa guisa scampò. Pensauano gli ingrati Carthaginesi, che morto Santippo, fosse anco morta la gran fama delle cose da lui fatte. Giou. Zon.

Crudele.

Atteno Cluenzio Podestà de' Marsi era menato prigionero à Roma. Vn suo seruo, che molto l'amaua, cauata la spada da lato di un di quelli soldati, che lo menauano, ammazzò subito il suo padrone, & poi pensando prouedere à se medesimo, disse, uoglio liberar ancora me stesso, & così detto, si passò con l'istesso ferro da un canto all'altro, & morì.

Seruo animo.

Miracolo
ſo.

Setbone Rè d'Egitto, & Sacerdote di Vulcano, eſſendo aſſaltato da Sennacherib Rè d'Affiria, & non uolendo i ſuoi Cittadini darli ſoccorſo, ſi poſe à pianger auanti l'Idolo del ſuo Dio. Et mentre piangena, uinto dal ſonno s'addormentò, & dormiendo gli apparue in uiſione, & diſegli, che ſicuramente andafſe contra nemici con quelli, che ſeguir lo uoleſſero, che non li mancherebbe d'aiuto eſſo Dio. Con tal fiducia accompagnato da uillani, artefici, e mercanti uſcì alla guerra: contro il quale uolendo uſcir gli nemici, trouarono, che la notte erano entrati nel campo di Sennacherib molti topi, li quali roſero gli archi, le ſaette, le correggie delli ſcudi, & le briglie de i caualli. Là onde, uedendòſi diſarmati, ſi miſero in fuga, & ſe ne andarono in rotta. Herodoto.

Infelice.

Theodorico primo Rè di Spagna, & de' Gothi, combattendo per i Romani in Catalogna contro Attila, cadendo da cauallo, nè eſſendo conoſciuto, morì trà ſoldati. Michel Rizzo.

Monaco.

Bamba Rè di Spagna huomo ualoroſo nell'armi, hauendo cacciati i Mori, che erano entrati in Spagna, & regnato anni noue, ſatìo di queſto mondo, per uiuer quieto, & per meglio ſeruir à Dio, preſe l'habito di Monaco, nel qual viſſe anni 70. Ant. Beuter.

Impiccati.

Archiloco Lacedemonio, inuentor del uerſo Iambo, aſſiſſe tanto con l'acerbezza di queſto uerſo, Licambo, per non hauerli uoluto dar Neobola ſua figliuola per moglie, che lo indufſe, inſieme con eſſa lei ad impiccarsi per la gola: & i ſuoi uerſi furono (per eſſer poco boneſti) ſbanditi di Sparta. Hermano Torrentino.

Forte.

Ginegir Capitano de gli Athenieſi contro Perſiani, hauendo ſino alla marina perſeguitati gli nemici, che fuggiuano ad imbarcarſi, prendè con la man deſtra, e fermò un legno, che era carico: eſſendogli d'un colpo tronca da' Perſiani la man deſtra, ritenne con la ſiniſtra il naſſello, & eſſendogli quella medeſimamente tronca, lo pigliò, & lo ritenne co i denti. Plut. Il ſimil auenne à L.Glaueo Romano, uolendo ratennerui delle nauti d'Aſdrubale. Giuſtin.

Il Cielo
eſſer Patria.

Anaſſagora Clazomenio Filoſofo eccellente, eſſendo ricchiſſimo, laſciò quanto hauena, per attender alla contemplatione delle coſe naturali: ſendogli una uolta detto, che egli non hauena cura della patria ſua, riſpoſe accennà do co'l dito il Cielo. Anzi io non hò altra cura, che della Patria mia. Laer.

Morto di
allegrezza.

Diagora da Rhodi, uedendo tre ſuoi figliuoli in un' iſteſſo giorno uincitori nelli giuochi Olimpici, mentre che da quelli era con molta feſta abbracciato, & dal popolo per allegrezza ſparſo di fiori, per ſouerchio piacere morì trà le braccia di quelli. Gelio lib. 3.

Euripide Poeta ſendo molto ſauorito di Archelao Rè di Macedonia, & hauen-

hauendo con lui cenato una sera, nel ritornarsi alla casa fù per strada lacerato da' cani, spinti à questo da un'altro Poeta, ilquale non poteua sofferrere, ch'Euipide fosse dal Rè tanto amato. Diod. nel 13. Gelio nel 20.

Morto da
cani. 1. b

Timagora Ambasciatore d'Atheniesi hebbe in dono dal Rè di Persia dieci millia pezzì d'oro cō infinite carezze, talche uenuto in sospetto di tradimento; tosto, ch'ei se ne ritornò à casa, fù da' suoi condannato à morte. Rquisio.

Morto p
sospetto.

Dione d'Hipparino Siracusano stando un giorno uerso il tardi solo in camera, sentì un gran romore: & leuandosi, uiddo cosa di smisurata grandezza, obe una furia infernale pareua, polire, & nettare con una scoppia la casa: Egli hebbe di ciò tanto spauento, che per paura di non uederla più, non uolle star più di notte solo, ma accompagnato. Ma poco tempo dopo, si da alcuni congiurati dentro la camera ammazzato. Tom. Faz.

Visti sp
ueteuole.

Sandrocotò Rè dell'India, fuggendo l'ira d'Alessandro, che offeso hauena, mentre ch'egli per stanchezza dormiua in un bosco, gli si accostò un grã leone, & leccandogli il sudor con la lingua senza farti altro male, lo lasciò. Ilche egli, à gran prodigio ciò togliendo, fece tosto, dopo la morte d'Alessandro, ribellare gli Indi, & si fece lor Rè, che prima era Cap. prinato. Giust.

Augurio
labun.

Demetrio Rè dell'Asia nel tempo di guerra era il più desto, e tranagliato huomo, che uiuesse; ma nel tempo di pace era il più dissoluto, & sporco huomo, che mai la natura creasse: Egli, frà l'altre sue dishonestà, non hauendo, nè con prieghi, nè con minacce potuto indur alle uoglie sue Democle bellissimo giohane, lo seguì un dì secretamente in un bagno, oue era il fanciullo entrato; ilquale, neggendosi far forza, & non potendosi altrimenti, conseruar l'honore, si gettò in un caldaio d'acqua bollente, & ini finì l'onestà sua uita. Plutarco.

Dishone
sto.

Aristippo Tiranno d'Argo si teneua nel palagio un gran numero di gente armata per guardia del corpo suo; & hauena cacciati della Città tutti quelli, ch'esso per inimici, & sospetti hauena: & nondimeno, quasi non fidandosi di di se stesso, sempre ch'egli mangiua (cacciati uia gli altri) solo in camera, si rinchindeva: & uolendo andare à dormire montaua con una scala per una cataratta in un camerino, & sopra quella, chiusa ch'egli l'hauena, stendena il suo letto, oue una sua donna si staua; & la madre di quella sua amica gli toglieua, & poneua la scala: nè con tutto questo puot egli fare, che da tiranno pure non morisse; imperoche, sendo due volte da Arato Capitano de gli Athei uinto in battaglia, fù nella seconda rotta, mentre fuggiua, da un soldato Cretense morto. Plut.

Tiranno
sospetto-
lo.

Democrito Etolo, che era prigionie in Roma, essendosi fuggito uia, prima, ch'ei fosse ripreso, & rimenato in prigionie, ammazzò se stesso in riu del Tevere.

Morte vo
lontaria.

**Matrici-
dapunito**

Publio Malleolo fù il primo, che fù condannato a morir dentro d'un ſacco, & gettato in mare, per hauer uccifa la madre.

**Buon ſuc-
ceſſo.**

Ventidio Baſſo Picentino fù, eſſendo fanciullo, menato prigione in Roma da Gneo Strabone, quando trionfò de gli Aſcolani: & in leggiermente menò Vintidio la ſua uita, facendo mercantia di caualli, & muli. Andato poi con Ceſare alla guerra di Francia, meritò, per il ſuo ualore, di uenire a Roma con due legioni; & fù il primo, che trionfò de' Parthi; & in un medefimo anno fù in Roma Pretore, & Conſole. Aulo Gel.

Prodigo.

Pafciro Rè di Cipro fù tanto prodigo, che in poco tempo conſumò tutto quello, ch'egli hauera: là onde uendè il Regno, & andato in Amathunte Città, uiuendo priuatamente finì in miſeria la ſua uita. Pietro Meſſia.

**Mangia-
tori.**

Clo. Albino Imperatore in Francia fù coſì gran mangiatore, ch'egli in una cena mangiò 100. perſiche, 500. fichi, 10. pipone, 300. oſtriche, & altri cibi. Et Maſſimiano Imperatore mangiò in un giorno 40. libre di carne, & benè un'anfora di uino. Volat.

Crudele.

Quinto Fabio Proconſole nella Spagna ulteriore, hauendo preſa la Città di Baza, & confederatoſi con molte terre, ſoſpettando, che la Spagna non eleggeſſe qualche ualoroſo Capirano di quelli, ch'erano in quella guerra, inuò un giorno a deſignar ſeco più di cinquecento huomini nobili, & potenti, & c'haneuano officio nella guerra: & uenuti nel ſuo palazzo, li fece tutti tagliar a pezzi. Tito Luio.

**Luffurio-
fo.**

Aleſſandro Imperator di Coſtantinopoli nel 901. dato ad ogni ſorte di luffuria, morì in capo di tredici meſi per troppo ſangue, che gli uſcì dal naſo. Zonara.

**Amator
di peſci.**

Hortenſio Orator Romano hebbe preſſo a Baulo uicino al mare una bella peſchiera, oue erano, frà gli altri peſci, delle murene, delle quali molto ſi dilettauaua: & tanto quelle amaua, ch'effendone morta una, poco ci mancò, ch'ei non lagrimaſſe.

**Mangia-
tore.**

Geta Imperatore fù mangiatore coſì ſupendo, ch'egli ſtetè tre giorni continui a tauola, facendoli portar le uiuande, ſecondo l'ordine dell'Alfabeto. Hortenſio.

Crudele.

Mezentio Rè di Toſcana fù tanto crudele, ch'egli facera legar i corpi de gli huomini uiui con li morti, facendoli giunger bocca con bocca, & membro con membro, & coſì li facera morire. Il medefimo facera Maſſimiano Imperatore. Pietro Meſſ.

Miracolo

Singiberto figliuolo di Dagoberto Rè di Francia nell'anno di Chriſto 364. hauendo 40. giorni, mentre che Santo Amando Veſcono li daua il Batteſmo, riſpoſe altamente, gli altri tacendo, Amen. Palmerio.

Argantonio Signor di Carteia chiamata boggid Tariffa (ſi come ſcrive Sillio

Sillio Poeta Spagnolo della Città d'Italia vicina d'Sibiglia nel libro terzo) *nisse anni 300. Anton. Beut.*

Vita luga

Clo do Re di Sicambri fù tanto piacerole, & liberale, che mai lasciò alcuno da lui partirsi discontento: & fù da' Galli ucciso non molto lungi da Basamburg. Tritermio.

Liberale.

Giuovanni Comneno Imperatore di Costantinopoli detto anco Calogiani, hauendo regnato anni 25. & sendo alla caccia, ferì se stesso in un ditto con una saetta uelenata, mentre uoleua lanciaarla all'animale, & di quella morì, nel 1142. Niceta.

Morto da se stesso.

Boccalino Guzzona Cittadino d'Osimo si fece Tiranno d'essa Città: nè lo potè mai quindi scacciar Papa Innocentio Ottano, se non con l'aiuto di Giouan Galeazzo Sforza Duca di Milano, & fù tanto ostinato, che, più tosto, che dar la Città al detto Papa, uolse ueder impiccare un suo nepote. Finalmente sforzato dall'essercito del Duca, la diede al Papa, & passò à Milano; oue, essendosi scoperto un suo trattato, fù condannato alla forca, & essendo condotto à quella, disse arditamente, ch'egli non meritaua esser impiccato da così uil huomo, com'era il Ministro della giustitia, & dette queste parole, egli si gettò giù dalla scala, & rimase impiccato, & l'anima se n'andò all'Inferno. Corio.

Tiranno impiccato.

Battista di Tomasso delli Chiauelli huomo crudele, & bestiale, essendo Signor di Fabriano Castello, dinenne molto insopportabile per le sue maluagie opere. Perilche i primi del Castello congiurarono di ucciderlo con tutta la sua famiglia in Chiesa: mentre che si cantaua nella Messa, Et incarnatus est de Spiritu Sancto, & così fecero, uccidendogli tutti, non perdonando la uita, nè d'sesso, nè ad età. Et poi i Cittadini si diedero à Francesco Sforza. Volat.

Crudele.

Odone da Montefeltro Signor d'Eugubbio, uolendo sodisfare a' suoi sfrenati desiderij con una nobil donzella, fù ucciso dal popolo, & strascinato per la Città: tagliatogli il membro genitale, & postoglielo nella bocca, fù così lasciato uergognosamente. Volat.

Lussuria punita.

Traiano di Lionello de' Pij di Carpi, essendo alla caccia, & incontrandosi in un serpe, che li ueniua in contra co'l capo dritto à bocca aperta uibrando con grand'ardir la lingua, senza paura, cauando la spada, animosamente l'inestì, & finalmente, dopò una gran zuffa frà essi, li tagliò il capo, & egli poco dopò morì. Corio.

Morte insolita.

Lodouico Sforza Duca di Milano, essendo stato tradito da gli Suizzeri, & uenduto a' Francesi presso Nonarra, & essendo nella Rocca di Pont de Astura con un seruitore sospirando la sera disse. O fortuna instabile, on'hora mi trouo? Heri commandauo à più di uenti millia huomini, &

Infelice.

bota à pena mi trouo un ſeruitore, & ſono in prigione. Corio.

Lodouico. Morto Michiele Marcheſe di Saluzzo Capitano di militia di Franceſco I. Rè di Francia; & figliuolo di Luigi Vice Rè di Napoli fatto da Carlo VIII. Rè di Francia; traſſe dal popolo di Saluzzo di prigione Lodouico ſuo fratello, oue era ſtato poſto dalla madre Margherita Viſconta già tre anni, & lo crearono Signore. Egli incontinehte (& era da meza notte) andò à ri-

Pietoſo. trouar la madre con la ſpada ignuda (però con la punta à terra) & inginocchiatoſi auanti à quella, che alcuna coſa non ſapeua di tal nouità; la pregò che doneſſe perdonarli, & accettarlo per buon figliuolo, dicendole; che ualeua ch'ella tenefſe la Signoria, & il gouerno. Finſe la madre eſſer di ciò contenta; & ſi di moſtrò al figliuolo tutta lieta: Nondimeno ella paſſò poco dopo nella Francia con Lodouico: ilqual ad iſtanza di lei fù ritenuto dal Rè, & ella ritornata à Saluzzo, diede il gouerno al terzo genito. Volat.

Crudele. Thomasino Pico figliuolo di Franceſco Signor della Mirandola, uolendo quietamente paſſar i ſuoi giorni, rinontò la parte della Signoria, & tutto quello, che egli poſſedena, à Giouanfranceſco ſuo fratello. Volat.

Quieto. Thomasino Pico figliuolo di Franceſco Signor della Mirandola, uolendo quietamente paſſar i ſuoi giorni, rinontò la parte della Signoria, & tutto quello, che egli poſſedena, à Giouanfranceſco ſuo fratello. Volat.

Crudele. Azzone quarto, Marcheſe di Ferrara fù poſto in prigione da Friſco ſuo figlio naturale, perche egli haueua preſo una ſeconda moglie: & in quella finì la ſua uita. Friſco poi uolendofi inſignorir di Ferrara fù crudelmente ucciſo dal popolo. Simeoni.

Fratricidi. Vgolino Gonzaga figliuolo di Guido fù ammazzato da Luigi, & Franceſco ſuoi fratelli in un conuiù uiuendo ancora il padre; moſſi per inuidia: perche à lui ſolo quello haueua laſciato la Signoria. Idem.

Caſto. Roberto di Pandolfo Malateſta fù tanto continente, & caſto, ch'egli, ancor c'haueſſe moglie belliffima, ſeruò intiera uirginità, mentre che uiſſe, amando quella come ſorella. Volat.

Tracòdo, & ricco. Filippo Argenti Fiorentino, della nobil famiglia de' Canicciuli, fù buono di gran ſtatura, membruto, di brutto colore, & di marauiglioſe forte: ma era tanto precipitoſo nell'ira, che per ogni picciola offeſa ſi accendeva fuor di modo, era tanto ricco, che faceua far i ferri d'argento al ſuo cauallo. Chriſtoſ. Land. ſopra Dante.

Prodigo. Giacomo di S. Andrea nobil Padouano mo'to ricco beſtialmente conſumò le ſue ricchezze. Coſtui andando per la Brenta à Venetia con altri nobili giouani, mentre che quelli paſſauano il tempo ſonando, & cantando; per non parer oſioſo, gettauà ad uno ad uno i denari nel ſiume, & alle uolte uenendo à ritrouarlo in uilla molti giouani; & uedendoli da luntano, per honorar quelli, faceua metter fuoco nelle Capanne, & caſe de' ſuoi lauoratori. L'iſteſſo.

Contrattore. Giovanni Schinchi Caualcanti Fiorentino era molto eccellente nel contrattare tutto quello, ch'egli uoleua; & era amiciffimo di Simone Douati.

Auene, che essendo morto Buoso Donati, buono ricco, senza far testamento, & hauendo parenti più stretti, che Simone, iquali succedeano ab intestato, Simone, per esser herede, nascose il corpo di Buoso, & fece entrar lo Schinchi nel letto, & contrafacendo Buoso, testò, & lasciò herede Simone, ilquale gli donò una caualla di gran pregio, laqual si chiamaua donna dell'Armento; perche' era la più bella, che nell'armento fosse. Gio. Vill.

Benincasa da Rezzo, sendo Vicario del Podestà di Siena, condannò a morte Turrino da Turrita fratello di Ghino di Traccio Taccio suo zio; liquali hauenuano rubbaro alla Republica Sanese Radicofani Castello, & essercitauano il latrocinio di Maremma. Dopo questo, Benincasa fu fatto da Papa Bonifacio Auditor di Rota: ilche intendendo Ghino, animosamente andò a Roma, & entrato nella Sala dove Benincasa sedeu a tribunale, l'uccise nel cospetto di molti; e tagliatagli la testa, se ne fuggì con quell a saluamento. Questo Ghino era gagliardissimo, & molto liberale, & era ladro, non per auaritia, ma per usar liberalità: & uenendogli qualch'uno nelle mani, uolena, che da se stesso si ponesse la taglia, & poi gli ne rendea buona parte, & se trouaua persona, che fosse uirtuosa, le donaua (essortandola a studio) denari, & altro. Ilche sapendo Bonifacio, lo chiamò a Roma, & lo fece Cauallier Feriere, in modo, ch'egli poteua honoratamente uiuere. Christof. Land. Giou. Vill.

Animoso
uenerato.

Licurgo Rè di Tracia, essendo egli stato il primo, che mescolasse l'acqua col uino, fu miseramente da' suoi gettato in mare, & ui fu sommerso. Pietro Messia.

Vecchio
temprare
il uino.

Napulio padre di Palamede, hauendo inteso, che Diomede, & Ulixe suoi nemici s'erano saluati dal lungo naufragio, fu assalito da così pazzo humore, che, ninto dal duolo, si precipitò da se stesso in mare, & così finì la sua uita. Darete Frigio.

Morte vo
lontaria.

Marco nobile Venetiano nella disciplina militare esperto, liberale, & nemico dell'otio, & de' poltroni, era molto dedito all'ira, & allo sdegno. Così predisse al Conte Tholino della Girardesca la sua ultima rouina, mentre era Signor di Pisa in grandissima felicità. Egli, ritrouandosi prigione, de' nemici, & aggravato da impossibil taglia, pregò con lettere Ricciardo da Camino Signor di Trenisi suo amico, che lo uolesse liberar di prigione. Ricciardo trattò con molti Signori di Lombardia, che pagando ciascuno la sua parte uolesse aiutar detto Marco; ilquale intendendo simil cosa, mosso a sdegno scrisse a Ricciardo, che egli uolena più presto morire, che obligarsi a tanti. Ricciardo si uergognò, & del suo proprio liberò Marco. Giou. Vill. Christ. Land.

Sdegno-
so.

Ariarate Rè di Cappadocia, essendo assediato da Perdica, & ueggendo

Magnani

mo. & morte vo-
lontaria. *ch'al fine biſognana ò perdere, ò renderſi, per non uenir nelle mani de' ſuoi nemici, animoſamente poſe fuoco nella Città, & poi con magnanimità di cuore uccife tutti i ſuoi, & all'ultimo diede la morte à ſe ſteſſo. Diod. Ful.*

Per amor verſo la patria ve-
ciſe la ſi-
glia. *Caio Mario Conſole combattendo con i Cimbri, fù ammonito in ſogno, che egli reſterebbe uincitore, qualunque uolta ſacrificaffe. Calſurnia ſua figliuola. Là onde egli ſubito ſcannò, e ſacrificò la figlia. Il che fece anco Eretèo combattendo contra d'Emolpo, hauendone hauuto dall'Oracolo auifo. Liui.*

Goloſo. *Martino quarto dal Torſo di Francia faceua morir l'anguille di Boſſena nella uernazza, & poi còcerle con uarie ſpeciariè: & finalmente per uſar troppo diligentia nella gola, morì di graſſezza. Plat. Chriſt. Land.*

*Folgo di Genoa detto poi Marſiglia d'Alfonſo Pecunia fù bello di corpo, honoreuole, liberale, animoſo, & poeta; per il che fù molto grato à Ricciar-
do Rè d'Inghilterra, à Romondo Conte di Toſca, & all'Ambarali di Marſilia, la moglie di cui, detta Adalagia, egli amò grandemente, & acciocchè l'amor ſuo celato foſſe, fingea di amar due ſue ſorelle. Egli, per la morte di coſtei pianſe molto, & al fine eſſo con la moglie, & duoi figliuoli ſi dedicò al Monafterio Ciſterciènſe. Fù poi Abbate di Cornello, & ultimamente Veſcono di Marſiglia, d'onde cacciò gli heretici. Vellut. Chriſt. Land.*

Buò Chri-
ſtiano. *Terbello Rè de i Bulgari fattoſi con i Bulgari Chriſtiano ſotto Nicolò Papa circa gli anni di Chriſto 860. laſciando il Regno al ſuo primo figliuolo, con queſto, ch'egli doueſſe mantenere i Bulgari nella fede Chriſtiana, ſi fece Monaco. Ma intendendo, che il figliuolo ſcordatoſi della conditione fatta col padre, ritornaua al Paganeſimo; laſciato l'habito Monacale, tornò à prender il Regno, & hauuto il figliuolo nelle mani li fece cauar gli occhi, & poi lo poſe prigionie, & aſſegnando il Regno al ſecondo figliuolo, con la conditione prima, tornò al Monafterio, oue finì ſantamente la ſua uita. Emi.*

Cru dele. *Engelberto Arcieſcouo di Colonia ſcomunicò circa gli anni di Chriſto 1236. un certo Conte Federico per alcune contumacie, & aſſiſſioni fatte alla Chieſa di Colonia, hauendolo prima ammonito, & paternamente eſſortato à rimouerſi da ſimili effetti. Il Conte hauendo molto à male queſta cenſura, moſſo da maligno ſpirito, aſpettò occaſione di uendicarſi, & li uenne fatto. Occorſe, che un giorno l'Arcieſcouo fù chiamato ad una uilla à conſecrar una noua Chieſa, là onde il Conte, ſaputa l'hora, e trouato il tempo, tutto armato aſſalì l'Arcieſcouo, & con 28. ferite lo priuò di uita. Per il che tutta la Città fù piena di lagrime, e pianto. Succedeſſe nell'Arcieſcouato Henrico, il qual al tutto deliberò uendicar la morte del ſuo antecceſſore, & hauendo poſto l'inſidie al Conte, li rouinò la Rocca, lo preſe, & condottolo in Colonia, lo fece poner con mille tormenti in rota, & laſciò il corpo in ti bbi corni. Paolo Emilio.*

Vn Vescouo di Colonia circa gli anni di Christo 1260. fece ogni poter di sottometterli la Città: nondimeno i Cittadini burlandosi del fatto suo, lo leuarono con bel modo da questo pensiero. In quel tempo duoi scelerati Canonici nutrirono per piacer del Vescouo un Leoncino, & hauendo essi grandissimo odio verso Hermanno Grino Consule della Città, & fingendo esserli amici, lo inuitarono un giorno à desinare con essi loro. Venuto ch'egli sù, lo menarono à uedere il Leone, & egli, non pensando esser tradito, giunto all'animale, sù spinto nel loco, oue era il famelico Leone, & chiusero la porta, & se posero à uedere, che la bestia lo diuorasse. Ma il Consule, uedendo il pericolo della uita sua, subito s'inuolse il pallio nella man sinistra, & con prestezza lo pose à gli occhi del Leone, & con la destra, d'un pugnale armata, lo scannò: & uscito libero, & illeso fece prender, & appiccar i ribaldi Canonici ad un traue appresso la Chiesa Cathedrale. Paulo Emilio.

A nimofa
sceleragi
ne punita

Andrea Rè d'Algieri, & Horruccio maggior fratello detto il Barbarossa nacquero nell'Isola di Metellino di pouero padre Christiano rinnegato. Questli, per ischifar la pouertà, cominciarono à corseggiar con una fusta, & in processo di tempo, sendo Horruccio di grand'ingegno, & ualore, & di poca fede, diuenne famoso Corsale, & postosi al soldo con uno, che combatteua contra il fratello per il Regno d'Algieri, quando li parue tempo, se li ribellò, & col sangue di molti si fece Rè. Giouio.

Corsale.

Giouan Federico Duca di Sassonia, hauendo hauuta la noua, che dall'Imperatore Carlo V. gli era stata data la sententia della morte, disse, senza mutar uiso, con una intrepida franchezza d'animo alcune parole piene di fortezza, & di prudentia, mostrando hauer pochi pensieri, nè di prospera, nè di auersa fortuna, & inuitò à giocar à scacchi il Duca Ernesto, & nè prima, nè poi sù da lui udita parola uile. Girol. Fineti nel 1547.

Fortezza
d'animo

Tristano Cibelletto di Cipri, hauendo dopò la morte di Giacomo Rè di Cipro mosso certo tumulto nell'Isola, nel qual tumulto egli uccise Andrea Cornaro zio della Regina, sù dal Capitano dell'armata Venetiana preso insieme con Riccio Marino Napolitano, iquali trattauano con la Regina à pigliar per marito il Rè Ferdinando. Tristano, mentre, che il Riccio era mandato à Vinegia, prese in bocca un Diamante ch'egli hauena in uno anello, & giù nello stomaco mandatolo, beuendoui poi di quell'acqua, che parie i metalli, morì in galea. Annali di Cipro.

Morte vo
lontaria

Berto Forzetti Fiorentino mercante della compagnia delli Speciali era di natura tale, che dormendo, si leuaua nel letto à sedere, & portaua diuersi merauiglie; & essendo addimandato di alcuna cosa da quelli, che non dormiuano, rispondeua à proposito. Auuenne, che la notte, nella quale morì Papa Giouanni XII. ritrouandosi Berto in naue in alto mare, il qual andaua

Parlar il
vero dor
mendo.

in Acri, dormendo, ſi leuò, & gridò, obime, obime; ſi deſtarono i compagni, & li adimandarono quello ch'haueſſe; riſpoſe, io ueggio un grandiffimo buomo nero, il quale con una gran mazza in mano vuol batter una colonna, che ſoſtiene un uoltro, & poco dopò gridando, diſſe. Ei l'ò à battuta, & è morto. Fù addimandato chi? riſpoſe (e pur dormiu) il Papa. I compagni notarono le parole, & il tempo, & giunti in Acri hebbero noua, che'l Papa in quel punto era morto, ſendoli caduto addoſſo il uoltro della camera che dormiu in Viterbo, & era Papa Gregorio X. nel 1275. Giou. Vill.

Animoso

Baldo da Monte Spartoli nel 1283. Capitano di Guido di Montefeltro, facendo guerra al Caſtello di Meldolda contra il Papa, di cui era Capitano Gianni di Pa. uolendo uccider il detto Gianni, uſcito fuori armato con la lancia abbaffata, nenne ſpronando contra Gianni; il quale animoſamente aſpettandolo, & ſenza muouerſi punto, come Baldo ſ'appreſſò, diedegli d'un baſtone nella lancia, & oltre paſſando lo preſe à braccia, & miſelo in terra, & di ſua mano co'l ſuo ſtocco l'uccife. L'ifteſſo.

Morto di ſaetta.

Mattheo Elſaſſer figliuolo di Theodorico Landgrauio d'Alſatia inſtigato da Enrico Rè d'Inghilterra, preſe per moglie Maria Conteſſa di Bologna, la qual era Monaca, & Badeſſa, per la qual egli bebbe quel Contado. Hauuone due figliuole fù dal Papa interdiſſo, & ſcomunicato, il perche li fù biſogno rimandar la moglie al Monafterio, & egli ſtando un giorno auanti un caſtello, fù percoſſo, & morto dalla ſaetta. Polid.

Monaco.

Giacomo Prouenzale Conte della Marca, Prencipe di Taranto, & Rè di Napoli dopò molti tranagli, & guerre hauute per cagione di Giouanna ſeconda ſua moglie, non potendo più con eſſa lei tenerſi, uendè Taranto à Giouan' Antonio Orfino Balzo, & andò in Francia, & iui datoſi alla Religione in habito di Eremita, finì il reſto di ſua uita. Collon.

Parlar libero, & mordace.

Gionan Capocchio Cittadin Romano, mentre che Papa Innocentio III. un giorno ragionaua con grand'eloquenza della pace, & concordia, non potè raffrenarſi, che non diceſſe (interrompendogli il parlare) Padre Santo le parole ſono di Dio, ma gli fatti non corriſpondono. Plat.

Giuſtitia pazz.

Federico II. Imperator ad uno de' ſuoi migliori Falconi, il qual combattuto, & ucciſa hauena un' Aquila gionane, ſceſe per mano del maſtro di Giuſtizia publicamente mozzar il capo per ſententia, come à colui, che contra il ſuo Signore ſi era ribellato. Collon.

Seruo ſcdele.

Federico di Eueſheim hauendo preſentito, che un ſamigliare del Veſcouo di Ratiſbona hauea determinato d'uccider Corrado Imp. di Federico II. in uendetta di quanto haueua fatto Corrado contra quel Veſcouo, andò nella ſteſſa notte, che doueua il fatto ſeguire con grandiffima fretta à Corrado, & perſuaſegli per quella notte dormir altrone, & egli coricatoſi nel letto

letto del Rè, fù poco dopò ucciso in scambio di quello, ilquale poi ne fece grandissima uendetta.

Simone d' Amerigo di Monforte Conte già di Tolosa, & poi Conte Stabile di Francia, guerreggiando per li popoli Inglesi contra Arrigo Rè de Inghilterra, del qual egli haueua la sirocchia per moglie, fù ammazzato, & nel corpo morto furno millanamente usati atti brutti, & dishonesti. Perilche Guido suo figliuolo determinò farne contra il Rè memorabil uendetta. Là onde nella Chiesa di S. Siluestro di Viterbo di mezzo giorno alla presentia di molti, & anco d'esso Rè, & di Filippo Rè di Francia uccise Enrico Conte di Cornouaglia, & fattosi con la spada far luoco, salito à cavallo andò da Roscio Conte dell' Anguillara suo suocero. Paulo Emilio.

Animola
vendetta
di Guido
Monfor-
tè.

Vn Luocotenente dell' Imperatore Alberto Duca d' Austria in Vuitz, Crudel & Vir, dopò molte sue angarie comandò rigidamente à ciascuno de' paesani à far honore ad un capello posto da lui sopra un palo. Disprezzato tal commandamento da Guglielmo Telli Cittadino d' Vri, li comandò il Gouvernatore, che sotto pena della uita con uno strale (era costui eccellente balestrieri) leuasse una mela del capo al proprio figliuolo. Non ualendo il ricusar à Guglielmo, egli leuò la mela. Adimandato poi dal Gouvernatore, che far uolesse di un altro strale, ilqual egli teneua, rispose, che se egli hauesse col primo ferito il figliuolo, con l'altro haurebbe trafitto lui. Fù Guglielmo per queste parole fatto dal Gouvernator metter in una barca su'l lago, uolendolo condur alla morte: ma nauigando lenandosi certi i venti, fù forza, che la barca alla ripa s' accostasse trà Vri, & la Villa di Brun; & mentre ciascuno cercaua salvarsi, saltò Guglielmo à terra, & con l'aggrappar se per le ruppi, saluossi: & nascostosi, ammazzò con uno strale il Gouvernatore, di modo che Vri sollenato si pose in libertà.

Amedeo Rè di Sauoia, à cui fù padre Lodouico figlinolo di Amedeo Papa sopportò patientemente sin' alla morte sua il morbo comitale, che molto lo molestaua. Egli un giorno pregato da alcuni Ambasciatori, che erano uenuti à lui, douesse mostrar loro i suoi cani da caccia, disse uolerlo far uolontieri. Et inuitatili per il giorno seguente, li condusse sotto una grandissima pergola appresso il suo palazzo, & li mostrò una moltitudine di poveri, che ad una mensa mangiauano, & disse. Questi sono i miei cari cani, liquali nutrisco ogni giorno, & con questi spero acquistar, cacciando, la gloria celeste. Monestero.

Pietoso à
pouerì.

A' Santo Ambrogio essendo in cuna in mezo il portico del palazzo dormendo, subito uenne uno effame d' Api, e li coprirono la faccia, & gl'empierono la bocca di mele, & poi si leuarono in tanta altezza, che per niun modo ueder si poteuano. Vic.

Prodigio

Indouino

Aſſente Calzolaio, & ſenza lettere huomo di Parma ſi diede all'art dell'indouinare, & in quella diuenne oltre modo eccellente, & prediſſe molte coſe, & trà l'altre, che Federico Imperatore hauèua à fabricar Vittoria Città appreſſo Parma, & che egli hauèua ad eſſer rotto. Chriſt. Land.

Cògiure.

Alcuni Fabianeſi hauendo nel 1436. congiurato contra i Chiauelli Signori di Fabriano, deliberarono ſpingere tutta quella famiglia. Talche una mattina, ſendoſi quelli Signori ridotti nella Chieſa principale à Meſſa, mentre che nella Meſſa ſolenne ſi cantaua nel Credo Et incarnatus eſt, dodeci di detta congiura uccifero con le ſpade li detti Signori Chiauelli, & poi andati alle caſe loro, ammazzarono crudelmente il reſto di quella famiglia, non perdonando ad alcuno, & ſolo reſtò il Signor Guido, che ſe ne era ito alla militia: & Francesco Sforza fù chiamato da' Fabianeſi per loro Signore. Volat. Main.

Trattato
punito.

Stefano de i Porcarij Cittadino di Roma congiurò nel 1453. con Battista Sarra d'uccider, inſieme con li Cardinali, Papa Nicola, & ſolleuar il popolo alla libertà. Ma ſcoperto il trattato, egli fù preſo, & decapitato, ſendoſi ſaluati, fuggendo, il Sarra con gli altri congiurati.

Traditor
punito.

Anuerſo Conte d'Anguillara, nel 1458. ſendo nemico di Papa Pio II. corruppe con denari il Caſtellano della Rocca di Nepe, & hauendola preſa, & ſcaricata, fece dar la morte al Caſtellano, caſtigandolo del tradimento, ch'egli hauèua per denari fatto, piacendoli il tradimento, ma non il traditore. Maimente. Il ſimil fece il Signor Bandino de' Bandini della Pieu ad un ſoldato, ilquale hauendo di notte Angelo di Vicenzo Piccialuta Caſtellano della Torre di Salcie gettato giù dalle ſeneſtre, ſerrata la Torre portò le chiaui al Bandino, ch'era à Montelione, ilqual fatto incarcerar il traditore, andò, & preſe Calcie contra Oruietani, & ritornato à Monte Lione, fece impiccar il ſoldato, nel 1496. L'ifteſſo.

Crudele
perſoſpet
to.

Pandolfo Petrucci Tiranno di Siena, hauendo il fauore di Valentino Bor gia, entrato in ſoſpetto contra alcuni, fece tagliar il capo à Simon Pannolini, & ad un di caſa Tegliacci: molti ne prigionò, & altri fece ſaltare nella trappola delli ſinchi del Carnaro.

Arguto, e
liberale.

Conſaluo Ferrante, chiamato per ordine del Rè Ferrando Catholico à render conto a' Theſorieri dell'entrate, & ſpeſe fatte nelle guerre di Napoli, riſpoſe hauer molto più ſpeſo, che riceuuto, & ch'era honeſto, che dalla Camera egli fuſſe riſatto; il dì ſeguente moſtrò un libro, nelquale la prima partita era. Per far oratione à Dio, che gli deſſe uittoria, contadi à poveri, & à Monasterij ducento millia ſettecento trentafei Ducati d'oro, & 9. Reali. La ſeconda fù ſeicento millia quattrocento nonant, quattro Ducati ſpeſi ſecretamente in ſpie. Intefa il Rè l'argutia, uero il parlar

parlar più di questa cosa. Egli fu tanto liberale, che lamentandosi molti Spagnoli, e Thedeschi, che nella presa di Castel nuouo tenuto da' Francesi, non haueuano guadagnato cosa alcuna, diede loro libertà, che saccheggiassero la sua casa, laquale con grandissima auidità fu tutta spogliata, nè in quella ui restò pur un chiodo. Collon.

Vn Padoano huomo d'arme di Scorpion da Lugo, hauendo rubbato di notte ad un Medico del campo una veste paunazza, fu da Sforza fatto con la detta veste in dosso, & con le mani legate menar per tutto il campo: onde ne fu molto deriso, & sbeffato: per il che egli poi per dolor, & uergogna s'uccise con un pugnale.

Morte volontaria per vergogna.

Tiberio figliuolo di Brandolin Conte, nobile, & Capitano fortissimo, sendo stato preso per tradimento Francesco Sforza Duca di Milano, & posto in prigione, per non morir in publico, si passò la uena della gola con un manico acuto di lucerna di ferro, & morì.

Morte volontaria.

Filippo Maria Angelo ultimo de i Visconti, hauendo hauuta per moglie condote di quattrocento millia ducati d'oro, Tenda Beatrice, che fu moglie di Facino Cane, uenutogli in odio questo matrimonio, per maritarsi in Maria di Amadeo Duca di Sauoia, li fece ingratamente, & crudelmente tagliar la testa, accusandola d'hauer commesso adulterio con Orombelle Musico, ancor ch'ella non confessasse al martorio cosa alcuna. Corio.

Crudele ingrato.

Morto nel 1342. Giovan Galeazzo Maria Visconte, molti Signori d'Italia si fecero Tiranni. Pandolfo Malatesta occupò Brescia, & Bergamo: Gabrino Fondulo, Cremona: Facin Cane, Pavia, & Alessandria: Giovan Vignato, Lodi: i Benzonei, Crema: Filippo Arcelli, Piacenza: Ottobon Terzo, Parma: Franchin Rusca, Como: Brusati, e Tornielli, ch'erano fuor usciti, VerCELLI, & Novara: Nondimeno Filippo, che successe al padre, scacciò il Malatesta. Fece appiccar, à guisa di Ladroni, Giovanni Vignato: & Franchin Rusca fu cacciato di Como. Gli Arcelli furon banditi. Gabrin Fondulo fu decapitato, senza uolersi pentire de gli errori fatti, anzi si dolse di non hauer precipitato giù di una sua Torre Papa Gion. XXIII. & Gismondo Imperatore, liquali furon da lui alloggiati, con pensiero di gettarli giù nella piazza. Corio.

Tiranni puniti.

Regatio Signor de' Tartari nel 1288. & figliuolo di Abaga Cane, fu huomo senza fede, & senza legge: poco ualeua nell'armi: era sfrenato nella lussuria, & à guisa di bestia menaua la sua uita co'l fouerchio mangiare, & bere. Il perche uenne tanto in odio à tutti, che l'anno sesto del suo Imperio fu da' suoi Baroni affogato. Aiton.

Huomocatiuo.

Il Calife di Baldaco Maestro della setta Mahomettana fu uinto, & fatto prigione in Baldaco, oue furono trouate tante ricchezze, che altre tante quasi

quaſi non erano in tutto'l reſto del mondo, da Haolano Imperator de' Tartari, dalquale il detto Calife per la ſua grandiffima auaritia (per non bauerſi voluto co'l ſuo teſoro aintar nel far gente) fù fatto ponere in una camera trà l'oro, & le gioie, acciò ne mangiaſſe quanto uoleſſe, & ordinò che non gli foſſe dato altro da mangiar, nè da bere. Di modo, che'l miſero auaro trà il ſuo teſoro morì di fame. Aiton.

Quelli, che di baſſa conditione aſceſero alle dignitadi.

Lucio Tarquino Priſco figliuolo di Demarato mercante della famiglia de' Bacchiali bandito da Corintho à Roma, per la tirannide di Cipſelo, ottenne l'eſſer il quinto Rè di Roma. Val.

Publio Pertinace, ilqual nacque di Liuiotino padre pouero, & lo ſeruiua in portar legne con l'aſino à uender in piazza, perſeguitato ſin' alla uecchiaia da Commodo, & ridotto in eſtrema miſeria, penſando d'eſſer ammazzato, oltre ogni ſua ſperanza d'anni 70. fù aſtretto à pigliar l'Imperio. Giulio Capitolino.

Settimio Seuero Africano nato in Nepti figliuolo di Fulvio Pio, & di Geta di ſangue ignobile, ſendo d'anni 57. fù dal Senato eletto Imp. Vol.

Opidio Macrino Imp. fù di coſì uil ſangue, che non ſi troua di cui fuſſe figliuolo. Fù prima da Seuero bandito in Africo, fù poi fatto Prefetto della militia; fece uccider Baſſiano Imp. & hebbe l'Imperio. Dione in Macr.

Giulio Maſſimino figliuolo di Micea Gotho, & di Ababa Alana gente barbara di Tracia, & ignobile, ſendo paſtore, fù da Settimio Seuero creato Condottiero della caualleria, & poi da Eliogabalo fù fatto Tribuno; & morto Aleſſandro Seuero, fù d'anni 57. fatto Imp. Capitolino, Fulg.

Filippo d'Arabia detto M. Giulio, quantunque foſſe d'ignobiliffimo ſangue, dopò l'hauer hauuti tutti gli honori dell'arte militare, & fatto Prefetto, ottenne l'Imperio. Volat.

Tacito, figliuolo non ſi ſà di cui, per la uiltà del ſangue, mentre era in Campania Prencipe de' ſoldati, hauendo inteſo, che'l Senato lo uoleua fare Imperatore ſi partì, & andò in Buiano, oue dimorò due meſi; ma finalmente chiamato à Roma, fù aſtretto à pigliar l'Imperio, & fù morto da i ſoldati, mentre andaua all'imprefa de' Perſi. Flauio Vopifco.

Marco Aurelio Probo di Pannonia di Sirmio Cutà, Imperator di Roma, fù figliuolo d'un contadino hortolano Schiauone detto Maſſimo.

Dioclitiano Dalmarino cognominato Ionio della Città Dioclea, nacque di padre Notaio, & fù anni 20. Imperatore. Seſto Aurelio Volat.

Galerio Maſſimiano, che diuiſe l'Imperio con Coſtantino figliuolo di Eutropio

tropro Romano, hebbe in sua parte la Scbiauonia, l'Asia, & l'Oriente, nacque d'un uillano.

Valentiniano primo d'Ongaria nacque à Niceta di Gratiano senaiolo, sù Tribuno, & poi Imp. di Roma, & prese per compagno nell'Imperio Valente suo fratello, & sù Catolico, & buon Christiano. Aur. Vittore.

Martiano detto Flacco Valerio huomo di nil conditione, ma nelle guerre segnalato, Segretario d'Aspare, Capitano di Theodosi, & poi sù creato Imp. & sù auelenato in Costantinopoli per ordine, & trattato di Ardaburio, & di Aspra suo padre, liquali erano suoi Capitani. Procopio.

Zenone Isaurico di nilissimo sangue, & di bruttissimo aspetto, hebbe l'Imperio d'Oriente. Zonara.

Anastasio detto Flauio Valerio per soprano me Dicoro, huomo di bassa conditione, mediante l'opera d'Ariadna moglie di Zenone suo suocero, ottenne l'Imperio. L'istesso.

Giustino primo, uenuto di Tbracia, nato di padre, & madre ignobile, di pastore, & pecoraio, ch'egli sù, ascese all'Imperio d'Oriente. Fulgoso.

Mauritio di Cappadocia hora detta Amasia, di famiglia, & guardiano di Sentinelle, & poi Notaro, fatto genero, & poi successor di Tiberio, hebbe per la sua uirtù l'Imperio. Il medesimo.

Theodosio III. Atramiteno persona di nil conditione, stato Scriuano de i Gabellieri, sù Imp. & sendone cacciato in capo dell'anno da Leone Isaurico, si fece Monarca, & così finì il corso di sua uita. Zonara.

Leone III. Isaurico detto per la sua heresia Iconomaco, & Theomaco, nacque di nilissimo sangue, & sù in Isauria Calzolaio, nondimeno hebbe l'Imperio d'Oriente. L'istesso.

Basilio Macedone sù di sangue plebeo, & condotto schiau in Costantinopoli, sù Imperatore, & hauendo regnato anni 17. sù nella caccia da un ceruo ferito, & morto. Fulgoso.

Giouanni Cimise, di Maestiro di Scuola ch'egli sù, ascese nell'Imperio, & morì in Costantinopoli di ueleno. Volat.

Michiel Paslagone, che stette anni 7. Imp. & morì d'Ipoplezia, sù mezo pazzo, cadena, & sù schiau in Barbaria. Zonara.

Henrico Conte di Lucemborgo, ilqual successe nell'Imperio ad Alberto Duca d'Austria, detto Victorioso, sù di legnaggio uile, ma buono, saggio, prudente, giusto, ualente nell'armi, magnanimo, & Catolico. Giorgio Morda.

Geleminio huomo di Vitenen Duca di Polonia, hauendo ucciso il patrono, & presa la patrona per moglie, successe nel Ducato di Polonia, che poi sù fatto Regno.

Asfacle primo Rè de' Parthi, che da gli heredi, & successori suoi furono detti

ſetti Arſacidi, fù di coſì uil ſangue, che niuno ſà quali ſoſſero gli antichi ſuoi. Fulgoſo.

Tolomeo gran Capitano d' Aleſſandro Magno, fù figliuolo di Lago, Scudiere del detto Aleſſandro, dopò la cui morte egli fù Rè di Soria, & d' Egitto, & da lui furno i ſuoi deſcendenti chiamati Tolomei. Giuſſ. Fulg.

Giacomo Fico, ilqual faceua ſcale, & uendeuale, diede principio alli Scalligeri, che furno Signori di Verona. Vualſango.

Demoſtene, che fù il primo di tutti gli Oratori Greci nacque di padre cognominato Cultellario, ch'era fabro di cortelli. Laertio.

Agatocle Tiranno di Sicilia, fù figliuolo d'un Boccalaro ladrone di ſtrada, & eſſerciò la militia de' uenturieri, & con inganni, & homicidij hebbe il Regno. Giuſſ. Fulg. Vol.

Teſeane, ilqual era ſameglio d'un fabricator di carri, per conſiglio dell' Oracolo, fù da Cuma chiamato al Regno di Lidia. Heraclide.

Hiperbolo figliuolo di Cremide, di Lanternaro, ch'egli era, fù fatto Prencipe d' Athene.

Caio Mario nacque in Aripina di baſſa conditione, nondimeno fù ſette uolte Conſole. Liui. Plinio. Plut.

Euritrìo Eunuco, & ſeruo di cucina fù da Leone Imperatore fatto Heſſarco in Italia.

Gio. XXII. Papa nacque d'un Calzolaio Franceſe, & per la ſua uirtù, & ſcientia aſceſe al Papato, & aggrandì il patrimonio della Chieſa. Platina.

Bonoſo Imp. non ſolamente non fù Romano, ma nato in Bertagna di povero padre, & maefiro di Scuola. Fulgoſo.

Martio Rutilio, quantunque foſſe di ſangue plebeo, fù cinque uolte Conſole, & trionfò de' Falifci.

Gneo Flauo nacque di padre ſtato ſeruo, & creato honoratamente Pretor di Roma.

Gadareo Soſiſta, ilqual co' ſauore di Maſſimiliano uenne al grado del Conſolato, andò nel principio come peregrino mendicando il pane.

Terentio Varrone Queſtore Edile, & compagno nel Conſolato di Paolo Emilio nacque di uil conditione.

Marco Perpena Conſole; Lucio Volunnio Dittatore; Mamercio Dittatore; Quinto Publio; & Filone Pretore nacquero in uiliſſime parti.

Euripide Poeta Tragico ſegnalatiſſimo, che fù di notte lacerato da' cani, fù figliuolo di madre herbolaiola, e fù grand' amator di Agathone.

Socrate ſapientiſſimo Filoſofo d' Athene fù figliuolo di Sofroniſco Taglia pietra, & di Famareta Oſtetrica; egli eſſendo accuſato da Anito, & Melito, ch'egli haueſſe cattina opinione contra i Dei, & contra la Religione,

ne, & andasse corrompendo con uana dottrina la gioventù, fù sententia-
to alla morte, ond'egli benendo un bicchier di succo di Cicuta, cangiò uita con
morte. Diod. nel 14.

Senofonte gran Filosofo Capitano de gli Atheniesi, & discepolo di So-
crate nacque in Archeo Villa d' Athene di Grillo ignobilissimo. Laertio.

Viriato Spagnolo di nation Portoghese, fù pecoraio, contadino, & poi la-
drone di strada, & all'ultimo fù Imperator di Spagna anni 15. uedi il suo
fin. Giustino. Fulg.

Cornelio Scipione, essendo Console, fù preso da' Carthaginesi, & liberato-
si dalle mani loro, ottenne di nouo il Consolato. Liuius.

Publio Ventidio Baso di mulatiero fù fatto Pretore, & Console di Ro-
ma, e trionfò de' Parthi. Aulo Gelio. Val. Maß.

Abdolonino leuato del nettar pozzi, & dall'adacquar horti da Alef-
sandro Magno, fù da lui fatto Rè di Sidonia, non per sua uirtù, ma perche
Alessandro, dopò c'hebbe superato Dario, uolse con questo effempio abbassar
la superbia delli nobili di Persia. Quin. Cur. Giust.

Lucio Quintio Cincinnato, standosi poueramente alla sua uilla fù troua-
to con l'aratro in mano, & coperto dal sudore, quando Romani lo crearono
Dittatore, & li diedero la cura dell'essercito, ilche finito ritornò all'aratro.
Dionisio Alic. Plin. 2.

Ciro tanto celebrato da' Greci subito nato fù esposto alla morte per ordi-
ne d'Astiage suo Auo, & riservato in uita dalla fortuna co'l tempo tols-
il Regno de' Medi al detto Astiage, & acquistò la maggior parte dell'Asia.
Herodoto.

Romolo, & Remo nati di Rhea Siluia, & di Marte, subito nati, furono
(così uolendo Amulio) portati da certi famigli a gettar nel Tevere, ma
conseruati dalla fortuna diedero principio alla grandezza di Roma. Tito L.

Gordia padre di Mida diuenne Rè Frigia, essendo lauorator di terre,
& hauendo consacrato un Tempio à Gioue trà l'Asia maggiore, & minore,
offerse l'aratro, & le funi.

Castruccio Castracani Signor di Luca, & di tante altre Città d'Italia, es-
sendo bambino, fù trouato a sorte in una uigna riuolto nelle foglie sotto una
uite dalla sorella d'un Canonico di Luca. Leonardo Aretin.

Ariadino Barbarossa di figliuolo d'una priuata persona diuenne Basà
di Solimano Imperator de' Turchi, & suo Capitano Generale in mare, & Rè
d'Algieri. Gionio.

Ottomano, sendo di uilissima conditione figliuolo di Zib, ma di sagace
ingegno, fù creato da' Turchi Capitano nel 1400. & da lui per diretta li-
nea è discesa la potente famiglia Ottamana. Egnatio.

Fortuna-
to

Il Tamerlano fù figliuolo d'un pouer'huomo, & guardator di pecore; egli, ſendo inclinato all'armi, & hauendo in pochi giorni radunati 500. Paſtori, & Biſolchi, diedeſi à rubbar alla ſtrada, & poi à guerreggiare. Di modo ch'eſſendo fatto Capitano d'un Rè di Perſia, operò talmente, che egli per forza s'acquiſò il Regno di Perſia, & creòſi Rè. Conquiſtò l'Imperio de i Parthi. Soggiogò i Sciti, gli Iberi, gli Albani, & i Medi. Aſſalì la Meſopotamia, & l'Armenia, & paſſato l'Eufrate con quattrocento millia caualli, & ſeicento millia pedoni, ſaccheggiò tutta l'Asia minore. Preſe Pazarite Rè de' Turchi. Egli ordinaua i ſuoi alloggiamenti in modo d'una Città. Ogni arte hauena il ſuo loco. Era il ſuo campo ſicuro da' ladri. Fra i ſuoi ſoldati non uolena ſi faceſſero parole, nè tumulti. Egli non bebbe mai la fortuna contraria: ſempre uinſe: ſcorſe tutta l'Asia dal Tanai ſino all'Egitto: ſaccheggiò, & bruciò molte Città: ſcacciò il Soldano dell'Egitto: eſtinſe molti Rè, e Tiranni, & guafiò molte provincie. Morì nel ſuo Regno con l'eſſercito carico di ſpoglie, & edificò una Città detta Mercante, & la riempì di uarie ſorti di genti preſe alla guerra: Paſſato all'altra uita nel 1402. laſciò due ſuoi figliuoli ſucceſſori del Regno, liquali trà ſe uenuti in diſcordia, & per la lor poca ſagezza, furono cauſa, che i Turchi riconuerarono i Regni perduti. Batt. Fulg. Egnatio.

Stelleno figliuolo di Caſtore domator di caualli, quantunque foſſe di sì nil conditione, ſendo morto Crotopo; fù per ſua bontà, & ſapere creato Rè d'Argiui, & regnò anni 11.

Religio-
ſo.

Orſo Participatio bora Badoaro, ſendo ſtato anni 19. Prencipe di Vinegia, & hauendo nel principato uiſſuto in digiuni, diſcipline, orationi, & elemoſine, rinonciò uolontariamente il Ducato, & preſe l'habito de i Frati di S. Felice in Amiano, oue ſantamente finì il reſto di ſua uita. Egn.

Religio-
no.

Pietro Orſcolo fù aſtretto & dal popolo, & da' ſuoi parenti ad accettar per ſua bontà il Principato di Vinegia. Egli, ardendo di carità, andaua occultamente la notte uiſitando, & ſouuenendo i poveri, & gli infermi. Era protettor delle uedoue, & pupilli. Hauuto di ſua moglie Felicità un figlio fece noto di offeruar caſtità; mortoli la moglie, hauendo regnato due anni, ſe ne fuggì naſcoſtamente in Guafcozna con un Frate Guarino, ch'era uenuto in Vinegia per uiſitar il corpo di S. Marco. Giunto in Guafcozna fece edificare un Monafterio dell'Ordine di S. Benedetto, & in quello hauendo uiſſuto ſantamente, morì facendo molti miracoli in uita, & in morte, & ogni anno celebrano i Guafcozni la ſua feſtiuità. Egnatio.

Religio-
ſo.

Vital Candiano Prencipe di Vinegia, hauendo regnato un'anno, & due meſi, infermatosi riſtutò la Signoria, & fece noto, riſanandoſi, farſi Frate; ſi riſanò, & ſatiſfece al uoto, & morendo fù ſepolto in Santo Illario. Pi.

Dominico Michele Duce di Vinegia, ritrouandosi all'assedio di Suro, dopò Phauer preso Atri, Barutti, & Frioli, i soldati mormorauano, imperoche, tardando il soccorso, non hauuano denari. Là onde egli fece cuniar monete di cuoio corto, & chiamauale Michieletti, & fece un publico editto, che niuno douesse, sotto pena di perder la testa, rifiutar tali monete, promettendogli che giunti in Vinegia, hauerranno tanta buona moneta: ilche fù giustamente osservato. Essendo poi egli andato in Sicilia à tempo, che'l Rè uenne à morte, li Siciliani uolsero farlo Rè di Sicilia. Ma egli, amator della propria patria, rifiutò; & uolse più presto esser Duce, che Rè. Egn.

Luigi Diedo Venetiano padre di 17. figli, & di 7. donne, ritrouandosi prigione in Costantinopoli circa gli anni 1480. impetrò gratia di tornar alla patria per proueder al suo riscatto, lasciando in pegno Vettor suo figliuolo, ilqual giouanetto, di buono ingegno, hauendo di sua mano fatto un liuto, & quello suonando soauemente, tanta gratia acquistò appresso l'Imp. che della carcere fù posto in una camera, & da quella, in libertà, & ornato di molte ricchezze. Finalmente, data la sede di ritornare, ottenne facoltà di uenire à Vinegia à riuedere i parenti: ilche inteso da' suoi, tutti i fratelli, sorelle, cuginati, & cognate co'l padre, & madre, & molti amici gli andarono incontro alli due Castelli con tante barchette, che assomigliauano un'armata; dalla qual dolcezza soprapreso Vettore, non puote mai pur dir parola, ma tra le braccia de' suoi si morì d'allegrezza; ilche non puote fare in tante tribulationi, prigioni, & seruitù. Da Gio. Matheo Bembo.

Romano Lecapeno Imperatore nacque in Armenia di bassa conditione, & tanto pouera, che à pena hauua di che uiuere; ma la fortuna lo fece uenir à seruitio delle Galce di Leone Filosofo padre di Costantino, doue portandosi bene, uenne in gratia al Capitano, & anco all'Imperatore, & tanto più, ch'egli con li compagni hauendo trouato un Leone, suggendo gli altri, animosamente gettagli la cappa trà le gambe, & tiratosi da canto, li tirò con la spada alle giunture di dietro, in modo, che lo fece sedere in terra: ilche uedendo i compagni, tornarono à finirlo d'uccidere. Perilche l'Imperatore, oltre i donatiui, gli diede condotta, & honori. Et uenendo à morte, lasciando il figliuolo in tutela del fratello, ordinò, che Romano fosse fatto grand'Armiraglio. Ma costui, scordatosi delli beneficij riceuuti, tronandosi bauer fauori, occupò l'Imperio, & fattosi coronar insieme con la moglie, & figliuoli, regnò tirannicamente anni 13. in capo de' quali i figliuoli, mentre egli non si guardaua, un giorno con molti armati lo presero, & lo mandarono prigione in una Isoletta, & tosatogli il capo, & uestitolo monaco, lo lasciarono filosofare con gli altri frati: ilche auenne poi anco alli figliuoli, perche furno presi, & co'l padre monacati. Zonara.

Moneta
di cuoio.

Compas-
sioneuo-
le.

Animoso

Fine in se-
lice.

- Caſto.** Enrico Claudio primo Duca di Borgogna, & Imp. hebbe per moglie Cune-
gonda, ouer Sinegunda, detta anco Amigunda donna ſanta, con la quale
(eſſendo egli d'integra uita) niſſe ſin'al fine di ſua uita caſtiſſimo. Fulg.
- Morte vo-
lontaria.** Publio Licinio Conſole, & Pontefice Maſſimo, eſſendo ſtato nella batta-
glia uinto, & ſuperato da Ariſtonico fratello di Attalo, per non uenir in
ſeruitù d'Ariſtonico, uolſe più preſto eſſer uciſo: per ilche egli cacciò una
bacehetta nell'occhio ad un ſoldato di Tbracia; ilquale ſubito, uinto dal do-
lore, diede la deſiderata morte al Conſole. Volat.
- Audace,
e coſtate.** Pomponio Romano huomo nobile, & famoſo, ſendo preſo, & ferito nel-
la battaglia dalli ſoldati di Mitridate, fu condoſto al coſpetto d'eſſo Mitri-
date, da cui fu adimandato, ſe riſanandoſi, ſarebbe poi amico di eſſo Mitri-
date; riſpoſe Pomponio de sì, qualunque uolta egli ſarà amico de' Romani;
& ſendo al contrario li ſarebbe nemico. Merauigliatoſi il Rè di tanta co-
ſtanza, non li fece ingiuria alcuna, quantunque foſſe perſuaſo da ſuoi a far-
lo morire. App. Aleſſ.
- Animoſo** Tiberio Gracco, tenendo l'afſedio d' Luſitani, & hauendoli quelli detto,
che non temeano l'incomodo del detto afſedio, auſo che erano forniti di
uettouaglia per dieci anni, riſpoſe, & io ui prenderò poi l'undecimo anno.
Per ilche ſpauentati Luſitani diederſi a quello. Plut.
- Clemen-
te.** Cirro Rè d'Epiro, hauendo di tre donne tre figliuoli, d' Antigona, Tolo-
meo; di Lanoffa, Aleſſandro; & di Vincenna, Eleno; huomini forti, & nel
combatter ſeroſi, riſpoſe ad uno di quelli, che gli adomandò, a cui laſciarebbe
il Regno. A quello, c'hauerà la ſua ſpada più acuta. Riſpoſe l'ſteſſo Pirro
ad uno, che l'eſſortaua a mandare in eſſilio un maldicente ſuor d' Ambracchia
ſua prouincia, io uoglio più preſto, che coſtui parli mal di me appreſſo di po-
chi, & nel mio Regno, che con molti ne gli altrui paefi. Plut.
- Accorto.** Marco Sertorio uciſe nella guerra un Barbaro, per hauerlo anſato,
che Erculeo era ſtato ammazzato, & queſto fece egli, acciò gli altri non lo
ſapeſſero, & che li ſoldati non ſi ſpauentaſſero.
- Dotto ſa-
cto.** Catone Cenſorino, hauendo Romani eletto tre Ambaſciatori al Rè di Bi-
tinia, delli quali uno era gottoſo, l'altro ferito nel capo, & il terzo mezo
pazzo, diſſe, che Romani mandauano una Ambaſciaria, che non hauena nè
piedi, nè capo, nè core. Bruſonio.
- Stratage-
ma.** Trifone Rè di Siria ſendo uinto, & ſuperato dal fortiffimo Rè Antioco
uolendo ſicurarſi nel fuggire, ſparſe per tutti i luoghi doue fuggiu, gran
quantità di denari, & con queſta arte tenne à bada, & ritardò li ſoldati, che
lo ſeguiuano: & egli ſicuramente fuggì il pericolo. Il ſimil fece Mitri-
date fuggendo l'eſercito Romano. Frontino.
- Ferrando Peres di Ierbes Alſiero di Federico Imperatore, ſendoli ſta-

to detto da Blasco d'Alagona suo Capit. nella rotta di Federico hauuta da Giacomo Re di Napoli, ch'auolgesse lo stendardo; rispose ualorosamente, Iddio si rrouini, poiche con tanta ignominia, & uergogna abbandoni la battaglia, & cauata la celata, diede tanto del capo su la galea, che'l giorno seguente passò all'altra uita.

Morte uolontaria.

Zalenco Locrense fece una legge, che a tutti quelli, ch'erano trouati in adulterio fossero cauati ambedue gli occhi. Auenne che suo figliuolo fu conuinto d'adulterio; per il che fu condannato, giusta la legge, perder gli occhi. Il padre di ciò dolente, & per non mancar alla legge, fece a se cauar an'occhio, & uno al figliuolo: Eliano.

Giusto.

Gentio figliuolo di Pleurato Re della Schiaunonia, & d'Euridica sua madre, fece uccidere Platone suo fratel carnale, & due amici di lui Ettrito, & Epicado huomini ualorosi per regnar più sicuramente: hebbe un'altro fratel lo; ma non dell'istesso padre, a questo non fece dar la morte, essendoli, per la ignobilità del padre, manco sospetto.

Fratricida per togliere.

Lucio Quinto Flaminio Console hauendo condotto seco da Roma in Galia un Filippo Carthaginese noteuole et nido sotto speranza di grandissimi doni, il fanciullo spesse uolte, per mostrare il piacer fatto all'amante, motteggiando, rimproueraua d'esser stato lenato di Roma nelle feste de' Gladiatori: auenne, ch'essendo a mensa, oue tutti erano caldi dal uino, li fu detto come lui era giunto un nobile de' Boij fuggitiuo insieme con i figliuoli, & desideraua esser introdotto nel padiglione, per parlar al Console, per hauer da quello in persona la sicurtà, hauendo già incominciato a parlar il nobile per mezzo dell'interprete, uoltatosi Lucio al Cinedo li disse, poiche per mio amore lasciasti lo spettacolo de' Gladiatori, noi tu ueder morire hora questo Gallo? & hauendo a pena il fanciullo consentito, tratta la spada, ferì il Gallo su la testa, & poi lo passò nel fianco da una parte all'altra. Vito Linio.

Homicida crudele per amore.

Eraclio Imperatore di Costantinopoli facendo poca stima di Dio, essendo diuenuto heretico morì d'insolita malatia; per cioche diuenne tale, che non poteua urinare, che l'urina non li desse nel uolto: dalche si defendeua con una tauoletta, ilche dicono esserli uenuto per lo stupro commesso con la figliuola di suo figliuolo. Zonara.

Heretico

Idomeneo figliuolo di Deucalion partito dalla guerra per tornar in Candia, soprapreso dalla fortuna del mare, fece noto di sacrificare alli Dei il primo, che li uenisse all'incontro nel suo Regno di Candia: occorse, che'l proprio figliuolo fu il primo che l'incontrasse, per ilche egli subito, per non mancar del noto fatto, sacrificò l'infelice figliuolo; ilche tanto spiacque al popolo, che il crudel Idomeneo fu con l'armi cacciato del Regno. Dite Cand. Diod.

Voto punto.

Amenose detto Sossatre Re d'Egitto fu d'animo tanto generoso, che tutti

Generoso.

i popoli, ch'egli trouò feroci, & restitenti alla lor libertà, honorò in modo, che nelle prouincie loro drizzò colonne di marmo con lettere, che dimostrauano il suo nome, la gagliardia di quelli, & in qual maniera erano stati soggiogati. A quelli ueramente, che senza battaglia si erano resi, lasciò colonne con la medesima inscrizione, ma sopra li fece scolpire inergognosi membri delle donne, uolendo per ciò dimostrare quei popoli esser stati d'animo uile. Giunto costui alla foce del Nilo (che Pellusia uiene detta) fù da un suo fratel minore, ch'era al gouerno d'Egitto rimasto, conuitato ad una sua casa posta alla ripa del fiume. Era questa casa intabolata dentro di legno citrino, & acconciatoni in quella determinato fuppo s'accese la notte intorno alla camera, oue era Sosistre con la moglie, & sei figliuoli: la donna svegliata al romor della fiamma persuase il marito, per fuggir la morte, che gettasse sopra il fuoco, ch'era presso alla porta, duoi delli figliuoli, & sopra quelli, come sopra un ponte passassero: così fecero, & ricuperato l'Egitto fece del fratello non picciola uendetta. Finalmente, prinato degli occhi, diede la morte à se stesso. Herodoto.

Crudele.

Donna animosa.

Voto di sacrificio.

Iepte Galaitede Principe d'Hebrei, hauendo ucciso della Tribu d'Efraim quarantadue milla ribelli, & in un giorno ruinate uenti Città, sacrificò la propria figliuola, hauendo fatto prima uoto di sacrificar dopo la vittoria qualunque fosse primo ad incontrarlo nell'entrar in casa, il che occorse alla figliuola, laquale, intesa la uolontà del padre, & il uoto di quello, chiese tempo di pianger la sua uirginità, & in capo di tre mesi s'offerse al uoler del padre. Iudic. 12.

Sacrificator del figlio.

Acamo detto Eleazaro Rè di Giudea fù empio uerso Dio, prenaricator della legge. Fù iniquo, superbo, scelerato, & crudele; imperoche edificò altari à gl'Idoti, sopra i quali, à guisa de' Cananei, sacrificò un suo figliuolo: nietò i sacrificij, & chiuse il Tempio. 4. Reg. 16.

Quando loena Erilde.

Loerino figliuolo di Bruto, ch'edificò Troia noua, sendo Signor di Loegria, & marito di Guandoloena di Corinco, fù per cagione di costei nella guerra ucciso; imperoche esso hanea lasciata la moglie per godersi Efrilde sua concubina donna bellissima, laquale, dopo la morte di Loerino, fù precipitata nel fiume con Habre sua figliuola da Guandoloena, che parimente haneua ucciso il marito. Pol. Virg.

Christiano.

Miesco, ouer Mietziao, di questo nome primo, & Rè di Polonia, non potendo hauer figliuoli di molte concubine, ch'egli tenena, fù auisato da i Catholici, che lasciata la gentilità, pigliasse il santo Battesimo, & moglie legittima: acconsentì, si fece Christiano nel 965. & prese per moglie Dambrouaca di Boleslao Duca di Boemia, & ordinò che nelle sue Città fossero destrutti gl'Idoli, & prendessero il santo Battesimo, & hebbe un figli-

figliuolo detto Boleslao, da cui nacque Miesco II. huomo inetto, & suddito à Richia sua moglie, & solamente sù dedito alla gola, al sonno, & all'otiose piume. Egli hebbe un figlio detto Cassimiro, ilquale, dopò la morte del padre, non uolendo i Poloni eleggerlo, temendo fosse simile al padre, si fece Monaco, nientedimeno sù sforzato poi per il tumulto, che nasceua nel Regno, à pigliar il Dominio, & con licentia del Papa sù creato Rè, & prese per moglie la sorella di Iaroslao Duca di Russia, & sù Rè molto honorato. Di costui nacque Boleslao huomo dissoluto, & lussurioso, ferì nel capo Stanislao Vescouo di Craconia, perche l'escommunicò per cagion d'adulterio, & perciò sù dal Papa priuato della corona: Diuenuto poi pazzo andò in Ongaria, & sù ucciso nel 1082. Pio secondo.

Gottifre Boglione Rè di Gierusalem non uolle la Corona Regale, nè meno essere chiamato Rè, dicendo, che non era cosa conuenueole ad un Christiano portar la Corona d'oro, doue il Redentor del mondo l'hauena portata di spine. Fulg. Egnatio.

Bruno Beato si partì di Parigi, & andò à far penitenza nel Monasterio di Santo Stefano sopra le montagne Apennine per un miracolo, ch'egli niddò del giudicio di Dio sopra un Dottor morto: ilquale, mentre gli si faceuano l'essequie, si lenò dal Cataletto, & disse al popolo, ch'egli era, come crudel Giudice, dannato nell'eterno fuoco dell'Inferno. Fù capo de i Certosini, morì nel 1101. Lorenzo Anania.

Lauro Mastropiero Prencipe di Vinegia hauendo regnato anni 14. sendo uenuto uecchio, & fastidito del mondo uolontariamente, lasciando il Prencipato, & il mondo, si fece Monaco in santa Croce, oue, morendo sù come Prencipe sepolto. Pietro Raccor.

Tullio Hostilio Rè de' Romani, & Romolo Alladio Rè de' Latini furono uccisi dalla saetta uelata.

Eliogabalo, insieme con Semiramia sua madre, Virio Gallo suo figliuolo, Emiliano Mauritano di sangue ignobile, Galleriano, Quintilio, Tacito, & Floriano suo fratello tutti Imperatori, furono da' soldati crudelmente uccisi.

Dindimo Varoniano, Costantino, Costantio suo figliuolo, Gerontio: Giouino, Sebastiano, Eracliano, Tertulio, & Romano Tiranni, furono crudelmente ammazzati.

Pietro Luigi Origlia Napolitano Maggiordomo, & Capitano di Rè nato d'Angiò contro Alfonso nel 1438. fù di tal ualore, ch'ogni dì con noue scaramucce assaltaua gli nemici, & rompendo la sua lanza, entrava, & usciva, con mirabil destrezza, di mano de gli nemici, di modo che Alfonso innamoratosi di quella gagliardia, fece far publico bando, sotto pena di per-

der la uita, che niuno haueſſe ardire tirar baleſtra, ò arco, ò ſcioppo alla perſona di eſſo Pietro Luigi, ma operafſe contro quello ſpada, ò lanza. *Pau. Col.*

Iuſſurioſo uelena to. *Matteo II. Viſconte ſi uolſe in tanta libidine, che non ſolamente una donna alla uolta li baſtaua, ma più teneua nel proprio letto. Egli fù da Galeazzo, e Bernabò ſuoi fratelli auelenato in lomboli di porco, i quali uolentieri mangiaua; imperocchè dicendo quelli in certi ragionamenti, che buona coſa era la Signoria: egli riſpoſe, ſe non haueſſe compagnia. Corio.*

Gagliardo. *Giorgio Fraiſpergo nato a Mindlauo terra di Suetuia, fù tanto gagliardo di forza di membri, che diſtendendo ſolo il dito di mezo della man deſtra con facilità ſpingeua ogni gagliardiſſimo huomo, & correndo un cauallo, pigliandolo per la briglia, lo ſermaua, & ſolo appoggiandoſi con la ſpalla ſpingeua una artegliaria da muraglia done ei uoleua. *Munſi.**

Animoſo & forte. *Francesco Manfredi Anconitano eccellentiſſimo Dottor di legge ritrouandoli, mentre, ch'egli andaua a caſa ſolo, & ſenza alcuna ſorte d'armi, fù aſſaltato dal Capitano Roſato di Macerata per bauerli parlato contra in una ſua cauſa, accompagnato da otto ſoldati, liquali tolſero in mezo il Dottore, di modo ch'egli non poteua fuggire, il perche non perdutoſi d'animo, uoltatoſi con preſtezza ad uno che gli era più appreſſo datogli un grandiſſimo pugno, li tolſe animoſamente la ſpada, con la quale non pur ſi diſeſe, ma ucciſe il Capitano con due altri, & due ne laſciò feriti; perilche, aſſolutato dalla Giuſtitia, ne acquiſtò fama honorata. *L'Autor.**

Morte uolontaria. *Andrea Dandolo Capitano di 95. galee in Dalmatia contra Genoefi combattendo con Lambo Doria reſtò prigione, con perdita di 80. galee, & con la morte di Maſeo Quirini, & di Pietro Giuſtiniano Venetiani, & egli, uinto dal dolore, diede tanto del capo nella galea, oue era prigione, ch'egli ſe ne morì. *Sab.**

Vita lunga. *Romoaldo Capo della Congregatione de' Camaldoli, della famiglia de' i Saffi di Rauenna uiffe anni 120. ſiori del 1000. & fù Santo.*

Tradimento. *Saringuerra, che nel 1240. gouernaua Ferrara per l'Imperio, uſcito di quella ſotto ſaluocondoſto a ragionamento con Gregorio di Montelongo Legato Apoſtolico per opera, e tradimento di Guigo di Ramberti Ferrareſe, non oſtante la data fede, fù preſo, & mandato a Vinegia, oue per malinconia morì prigione d'anni 80. & fù ſepolto a S. Nicolò di Lito. *Fulgoſo.**

Soffocato per ſoſpetto. *Georgio Duca di Clarenza figliuolo di Ricardo Duca di Eborace, fù ſoffocato dal fratello Edoardo in un uoſo di mauaſia per hauersi ſognato, che regnerebbe uno, del cui nome la prima lettera ſarebbe G. *Pol. Vng.**

Furioſo coſtante. *Lamberto di Nicolò Bacilieri Bologneſe, ritrouandoli con molti altri di Corte con Obizzo II. Marcheſe di Ferrara, mentre che'l Marcheſe era a tauola per deſinare, fattoſi appreſſo a quello, ſpinto da repentino, &*

teme-

temerario furore, tratto fuori un pugnale, gli diede prestamente all'improviso una ferita su'l uiso: per il che sendo subito preso, & non confessando altro su'l tormento, se non esser stato di ciò causa un furore, fu strascinato alla coda di quattro Asini per tutta la Città, & poi impiccato per la gola. Simeoni.

Nicolò Canalcani nobil Fiorentino ritrouandosi Podestà nel 1274. in Ferrara sotto Nicolò Primo, fu di tanta integrità d'animo, che, nè per amor, nè per odio, nè per prieghi, nè per prezzo, nè per autorità d'alcuno si discostò mai dalla Giustizia.

Giusto.

Agefilao Rè de gli Spartani, sendo stato grauemente ingiuriato da uno ubbriaco, il quale in una cena gli spuntò nel uolto, non solamente sopportò questa ingiuria: ma uolendosi la mattina seguente quell'ubbriaco, che già haueua smaltito il uino, & erasi raveduto dell'errore, ammazzare da se stesso, uietò, che non s'uccidesse, & li perdonò, essortandolo con amoreuoli parole à uiuere sobriamente. Plut.

Mâfucto.

Arsacide VI. Rè de' Parthi, essendosi da se stesso innitato alle nozze d'un nobil Cavaliero, & non hauendone uoluto andar poi, sendone innitato, à quelle di un pouero plebeo, fu, come superbo, & presuntuoso, priuato, & bandito del Regno. Diod.

Superbo
bandito.

Ottauiano Augusto, ritrouandosi in Alessandria, fece cauar il corpo di Alessandro Magno fuori del sepolcro, & coprendolo di fiori, li pose una corona in testa, facendoli riuerenza come à Dio. Addimandato poi se uoleua ueder Tolomeo, rispose, c'haueua uoluto uedere un Rè, & non persona morte. Egli hauendo inteso, che nella guerra di Germania, oltre la morte di Druso suo figliastro, che Quintilio Varo ui era stato tagliato à pezzi con tre legioni Romane, s'accorò per sì fatta maniera, che si lasciò più mesi crescer i capelli, & la barba, & alcuna uolta dana del capo nel muro gridando, Quintilio rendimi le mie legioni.

Honor à
virtuosi.

Egli fu tanto modesto, & humile, che mai non uolle, nè da douero, nè da scherzo esser chiamato, da niuno, Signore. Rifiutò la Dittatura, & hebbe l'animo di renouar l'Imperio, & di render la libertà alla Rep. L'istesso.

Dolor.

Egli non pigliava così facilmente l'amicitia d'ogni huomo, ma hauendola presa con grandissima costanzia la manteneua. L'istesso.

Amico.

Tomaso Forma nobil di Napoli Catholico, & di buona uita, mino da uno humor di pazzia, dandosi à creder, ch'egli, se non hauesse moglie, riuirebbe Cardinal, & Papa, un giorno, mentre era ad una sua possessione con lei spinto dall'humor, uccise quella, ch'era delli nobili d'Aquino, con un pistello di ferro, & egli poi, dopo l'esser stato un tempo prigioniero, fu confinato, oue fece l'errore. L'Auttor.

Humor
pazzo.

Vn scelerato, & infame sbirro di Napoli hauendo tre figlie da mari-

Luffurio-
ſo.

to, uſò carnalmente con le due prime, & non contento di queſta ſcleraggi-
ne, cominciò à tentare la terza, laquale à far queſto era perſuaſa dall'altre
ſorelle, ma ella, ſuggendo tal ſcleranza, intertenne tanto queſta abominuoſ
uolontà del diabolico padre, che trouata la porta della caſa aperta ſuggì à
San't Arcangelo Monafterio di Monache, oue ſe ne andò il padre per hauer-
la: ma la bona, & da ben figlia, hauendolo molto ripreſo, ſcopreſe il peccato:
là onde egli con l'altre ſiglie, fù dalla Giuſtitia preſo, & finalmente fù taglia-
to, impìſo, & bruſciato. La figlia prima fù appiccata, & la ſeconda fù con-
finata à gli Incurabili, imperochè fù à queſto errore perſuaſa dalla ſorella.
La terza poi, herede del tutto, preſe marito. L'Auttor.

Morto p
allegrez-
za.

Tolomeo Filometore Rè d'Egitto, hauendo guerra con Aleſſandro Rè di
Siria, morì per grandiffima allegrezza, ch'egli hebbe nel uederſi preſentar
la teſta di queſto Rè ſuo nemico dal Rè d'Arabia. Giuſtino.

Imparar.

Temiſtocle Senator prudentiſſimo, ritrouandofi alla morte d'anni cento,
e ſette, diſſe à quelli, che lo confortauano, che gli diſpiaccia morir all'bor-
e, ch'egli hauena incominciato ad imparar la ſapientia del uiuere. Plut.

Auaro.

Galeotto Maluoluto fù tanto miſero, & auaro, che mai metteua mano ad
una botte di uino ſe prima non cominciua ad inſorzare: onde un giorno do-
mandando alcuni al ſuo ſeruitore, che faceſſe il patrone, riſpoſe egli ſpetta,
che'l uino ſ'inforzi. Lqd. Guicciad.

Adultera
punita Sè
za scan-
dalo.

Vn'huomo di Prouenza ricco, e dotto, hauendo la moglie poco honeſta, &
uolendofela con bel modo, & ſenza ſcandalo al tutto lenar dinanzi, fece ſtar
tre giorni la ſua mula ſenza bere: il quarto giorno poi fingendo uoler con eſſa
lei andar à ſolazzo, ui fece montar ſopra la moglie, & con molti lungo il
Rodano caualcauano. La mula, ch'era per la ſete riarſa, non tantoſto ui ſi
accoſtò, che ſubito ui lanciò dentro, con la patrona, la quale, andata nel fon-
do, ui laſciò la uita. Francesco Grigno uciſe la moglie colta in adulterio
& l'adultero. Liſteſſo.

Infolen-
za.

Salazar, eſſendo dal Rè Antigono di ſebiano fatto libero, & uenuto à
grandiffime ricchezze, hauendo ſeco un giorno à conuito alquanti Filoſofi,
iguali, diſputando frà loro, di coſe ſottili, paſſauano il tempo. Salazar igno-
rante, & inſolente, per dar loro la burla, diſſe à quelli. Io vorrei ſaper da
uoi ond'apiene, che dalle faue bianche, & nere naſce il baſcello d'un medeſ-
mo colore. Adiratoſi, oltre modo, Aridice à ſi fatta propoſta, con un ſie-
ro ſguardo, riſpoſe. Dimmi prima tu per qual cagione delle ſcoregge bian-
che, & nere naſcono le macchie d'un iſteſſo colore? & così li rinfacciò il ſuo
priſtino ſtato. Il medeſimo.

Publio Rutilio gionine nobile, & ſenero, domandandoli un ſuo amico
oſa inhoneſta recuſò il uoler farla, perilche colui ſdegnato diſſe, & che
gio-

Gionna à me l'esserti amico? Et la tua amicitia, se non fai per me quello ch'io ti domando. Rispose Publio, & che gionna à me la tua amicitia hauendo à far per te cose, che non siano honeste. Val. Maß.

Non far p
amicitia
cose inho
nelle

Dionisia Tiranno hauendo inteso, che suo figliuolo hauea sforzata una fancinella nobile, fattolo uenire à se, li domandò con molto sdegno riprendendolo, se ei sapeua, ch'egli, ch'era suo padre hauesse mai usata una tal violenza: rispose audacemente il giouine, noi non haucte nostro padre Rè: nè tu, disse Dionisia, sei per hauer Rè il tuo figliuolo, se farai di queste sceleragini. Tom. Faz.

Teodosio il giouane fu tanto benigno, & clemente, che domandato come fosse possibile, ch'egli non facesse morire alcuno di quelli, che l'offendeano, rispose. Io uorrei più tosto poter tornar i morti uiui, che far morir i uiui, atteso, che non è cosa più laudabile in un Prencipe, che perdonar l'ingiurie. Pietro Messia.

Clemen-
te.

Zenoue Citido Filosofo, & mercante hauendo inteso come la sua nauera perita in mare con tutto il suo uasente, non punto alterato, anzi allegramente disse. Io ti ringrazio Fortuna, che tu mi lieui dalla mercanzia, arte uile, & piena di fatica, & mi conduci alla Filosofia nobile, & piena di salute. Plut.

Costante

Astlepiade Filosofo essendo per infirmità divenuto cieco, non se ne dolse punto, anzi ridendosi della fortuna disse. Io hò fatto un buon guadagno, imperochè prima andauo solo, & hora anderò accompagnato. Apof.

Pacient-

Pirro Rè de gli Epireti hauendo inteso, che alcuni in una cena haueuano parlato di lui, li fece uenir à se, & domandato loro se era uero, ch'essi hauessero contro l'honor suo detto quel tanto, che gli era stato rapportato, Rispose subito uero audace, & pronto (uedendo la cosa scoperta) Signor, se non ci fusse mancato il uino, noi haueriamo detto peggio: ma il uino mancò troppo presto: risse Pirro di questa scusa, & lasciata l'ira amoreuolmente li perdonò.

Prontar
sposta.

Antippo Filosofo hauendo ridotto tutto'l suo patrimonio in denari in contanti, s'accostò allegramente al mare, & ne li gettò dentro, dicendo, uida te in mal'hora pessime commodità nel profondo, ch'io ui sommergo, acciò che io non sia da uoi sommerso. Laertio.

Ricchez-
ze sprezzate.

Alessandro Magno ordinò, che fossero dati cinquanta talenti à Perillo suo amico, il quale li richiese denari per maritar una sua figliuola: ma Perillo disse, che gli ne bastaua dieci: lo credo, soggiunse Alessandro: ma à me non basta il darne sì pochi. Apof.

Liberal-

Tomma Moro huomo nelle lettere greche, & latine dottissimo, & Cancellier d'Inghilterra non uolendo approuare, che il Rè Enrico Ottauo si facesse

ceſſe capo della Chieſa Anglica, fù ſententiato à morte, hauendo tempo ſin alla mattina ſeguente à mutarſi di opinione: uenuta l'hora dell'eſſecutione li fù detto da parte del Rè, che s'egli ſi fuſſe mutato di fantaſia hauerebbe la gratia Regia: riſpoſe l'intrepido, & coſtante Moro, non ſtimando la morte, che egli da poſo in qua ſi era mutato di uolere, peroche prima hauena penſato farſi tagliar la barba innanzi, che andar alla morte, ma conſiderato più oltre, s'era mutato d'opinione, perche li pareua meglio di laſciarſi tagliar la barba, & il capo in un medefimo tempo, sì che faccia il Rè quanto uole, & fù decapitato nel 1535. *Poli. Vir.*

Coſtante

Hilarione Athenieſe eſtremamente pouero, riſcontrandoſi al boſco negli aſſaſſini, non ſi alterò punto, anzi ridendo diſſe. Voi hauete dato in un fallito: per ilche domandando coloro di che rideſſe, & non ſi ſpauentàſſe come gli altri. Riſpoſe io rido, & non mi ſpauento, perche ſono ignudo.

Pouero ſi
curo.Signor
tempera-
to.

Lodouico Duca d'Orliens, che ſucceſſe poi à Carlo Ottauo nel Regno di Francia, & fù detto Lodouico XII. eſſendogli da alcuni ſuoi fauoriti malignamente ricordato, ch'era uenuto il tempo di uendicarſi delle ingiurie fattegli quando egli era Duca, riſpoſe con un cor magnanimo, che non conueniu al Duca d'Orliens, che il Rè di Francia uendicaſſe le ſue ingiurie, & i ſuoi ſdegni. *Pauo Emilio.*

Audacia
giuſta di
donna.

Filippo Rè di Macedonia, ſendo alterato dal uino mentre preſidena in giudicio, diede ingiuſtamente la ſententia contro ad una donna, laquale con grand'animo gridò ad alta uoce: io mi appello di queſto giudicio à Filippo quando egli ſia ſobrio: il Rè per queſto ſi commoſſe, & conſiderato il caſo trouò hauer fatto errore, & ſenza mutar la ſua ſententia, fece realmente compenſare quella donna. *Herodoto.*

Magnani-
mo.

Aleſſandro Magno uolendoli perſuadere Tito ſuo miniſtro d'accreſcere tutti li datij del ſuo Imperio, riſpoſe magnanimente: io hò in odio quell'Hortolano, ilquale ſueglie le radici inſieme con l'herbe: & amo quel paſtore, che toſa le pecore, & non le ſcortica. Coſì ancora diſſe Tiberio Imp. à quelli che l'eſſortauano à metter le grauezze alle Prouincie.

Dolce ci-
bo è la
virtù.

Carlo quarto Imperatore pigliando gran piacer de' letterati entrato un giorno nello Studio di Praga, uì ſtete più di quattro hore ad udir alcuni ualentiffimi huomini, che diſputauano, e ſentendo ch'alcuni Baroni diceuano, che paſſaua l'hora di cena, diſſe chi uol cenar ceni, che quanto à me più mi paſco con queſto, che con la cena.

Faceto.

Franceſco Valois primo Rè di Francia hauendo meſſa à ſuoi popoli una certa grauezza, molti ſe ne doleuano, e del Rè ſenza alcuno riſpetto paſſauano: ilche fù rapportato à quello, come errore dell'offeſa maieſtà, acciò ſoſſero puniti: ma Franceſco niente alterato, anzi ridendo diſſe, laſcia-
mogli

mogli dire, perche essi per i loro danari possono parlare a piacer loro.

Leonida Spartano, hauendo presa la moglie picciolissima, li fù detto perche cagione egli hauesse donna così picciola, rispose, dopò ch'io mi haueuo pur a maritare, io hò eletto del male il minore. Apofst.

Faceto.

Aristippo Filosofo, essendo un giorno da un maldicente ingiuriato di parole, senza alteration benignamente li disse, amico uoleffe Iddio per ben tuo, che tu fussi Signor della tua lingua, com'io son delle mie orecchie, di pur quello, che ti piace, che prima che tu mi offenda, tu ti straccherai. Laertio.

Patientia

Grimoaldo Genese era di tal humore, ch'egli non uoleua conuersare, se non con persone grandi, nè parlar, nè udir parlare se non di cose grandi: Voleua gran casa, gran uassellamento d'argento, gran copia di uiuande, uestimenti grandi, & haueua una grandissima femina; & quando parlaua, per parer molto grande, si rizzaua in punta di piedi. Messia.

Humor.

Vocione Cittadino d'Athene mandandogli Alessandro Magno molti denari, per farfelo amico, dimandò al nontio, per qual cagione Alessandro mandasse denari più tosto a lui, ch'à gli altri Cittadini, rispose colui, perche egli ti stima più buono, & più honesto de gli altri: Lasciami dunque soggiunse Focione, esser sempre tale qual egli mi stima al presente, & non cerchi corrompermi con denari. Plut.

Magnanimo, & de nari sprezzati.

Quinto Fabio Massimo sendogli detto, che Marso suo soldato nell'armi molto ualoroso cercaua secretamente accordarsi co i nemici, lo fece a se chiamare, & fingendo di saper nulla del fatto si dolse seco, che egli nol richiedesse mai di cosa alcuna dicendoli, perche non domandi tu? Vuoi tu forsi tenermi sempre per tuo debitore? & dopò molte amorenoli parole donatogli un buonissimo canallo, denari, & altre cose militari se l'alligò, & rendè fidelissimo: Tito Li.

Prudente

Aristippo Crenaico Filosofo, hauendo ributtato un suo figliuolo, & non lo uolendo tenere, fù da alcuni suoi amici ripreso. Egli rispose, come: non sapete uoi, che ancora il succidume, & i pedocchi di noi si generano, nondimeno come cose brutte, & inutili si abboriscono, & gettano uia? così douemo fare de' figliuoli, quando sono scelerati, e tristi, com'è il mio. Diogene.

Seuero.

Anicenna scriue hauer inteso da una donna degna di fede, che un'altra donna dopò i 14. mesi partorì un figliuolo, alquale già incominciavano a nascere i denti.

Miracolo

Diego Osorio giouanetto di Siuiglia, gentilhuomo, intendendo una sera, mentre era in prigione, che'l dì seguente li doueua esser tagliato il capo, la notte istessa diuenne tutto canuto, & così liberato poi lungamente. Pietro Messia.

Canuto in vna notte.

Almorò Donato Proueditor del campo Venetiano nel 1447. sendo Animoso incon-

incontrato da Michieletto, & Lodouico Gonzaga, liquali ſugginano l'im-
peto del Sforza, & confortato da queſti à ſuggire, riſpoſe animoſamente,
più toſto uoler con le bandiere di San Marco reſtar prigionero, che uilmen-
te ſuggire, & così gli interuenne, fù preſo, & mandato in Cremona
Giulſimiano.

**Bugiar-
do.**

Antonio Lezze Venetiano, ſendo Poſteſtà in Sentari, che fù nel 1479.
preſo da' Turchi, & hauendo ſcritto à Venetiani, che non ui era uittuaria, nè
monitione, ilche ſi trouò eſſer falſo, fù condannato à pagar molti denari mal-
tolli, priuo in perpetuo d'officio, & conſinato dieci anni in Iſtria. Bembo.

Infelice.

Antonio Zantani Rettor di Modon nel 1499. fù da Turchi, liquali pre-
ſero Modone, uirilmente combattendo preſo, & poi legato frà due tanole
ſegato per il mezo. L'ſteſſo.

**Ribello
punito.**

Alberto Trapolino Dottor, ſendoli ribellato da' Venetiani all'Imperator,
fù preſo con molti altri, trà quali ui era Antonio Cápò di Vacta Padoano
Collateral del campo de' Venetiani contra la Lega fatta in Cambray, & fat-
to prigionero nell'acquiſto di Padoa fù mandato à Venetia, & mentre era
condotto ad eſſer impiccato, uedendo la forca, & uoletoſi alli ſuoi compa-
gni Bertutio Bagaroto, Giacomo dal Leone, & Lodouico Conte, diſſe loro.
Ecce lignum Crucis. Bernardin Colibaffo.

**Fidèle, &
morte vo-
lontaria.**

Artapate Perſiano fù tanto fedele à Cirro minore figliuolo di Dario,
& di Pariſatide, che uedendolo morto nella guerra, egli fece col'fratel-
lo Artarſe, ſceſe da canallo, & poſtoſi appreſſo il corpo di quello, con un
pagnale da ſe medefimo ſi paſò i fianchi. Senoſ.

Paciente.

Anaſſagora Clazomenio, mentre trattaua alcuni negotij, li fù reſerto
duoi ſuoi figliuoli eſſer morti: egli niente ſmarrito, ancor che non haueſſe
altri figli, riſpoſe, ſapeuo ch'erano nati mortali: Simili parole diſſe Pericle
Olimpio inteſa la morte di Parulo, & Xantippo ſuoi figliuoli. Plut.

**Coſtan-
te.**

Dion figliuolo d'Hipparino Siracuſano, & Diſcepolo di Platone, men-
tre ch'era occupato in alcune facende publiche, un ſuo figliuolo gettandoſi
dal tetto in piazza per malinconia cangiò uita con morte, nondimeno il pa-
dre niente turbato ſeguitò coſtantemente quello, che egli hauera principia-
to. Eliano. Plut.

**Coſtan-
te.**

Antigono II. uedendo il ſuo figliuolo eſſerli portato morto dalla guer-
ra, non ſi turbò in uolto, nè meno pianſe, ma hauendo lodato il figlio, ordi-
nò li foſſe data ſepoltura. Apoſt.

Sobrio.

Liſandro Capitano di Sparta, ritornandoſi in Ionia li fù mandato in-
dono un boue, & una focaccia, laqual fù da lui mirata alquanto, & di-
mandato di che era compoſta, li fù detto eſſer di mele, caſcio, & altre
coſe. Egli all'hora diſſe, date queſta à chi ſe n'intende, atteſo che non è
cibo

cibo d'huomo libero, & nobile, & tenutofi il boue, insieme con li suoi, lo mangiarono. Plut.

Epaminonda fu tanto povero, che altro non haueua, che una sola ueste, & quando egli uolueua mandar quella, sendo lorda, à purgare, era astretto, per non hauerne più, di star in casa. Nondimeno hauendoti mandato in dono il Re di Persia una quantità d'oro, non uolle accettarlo. Plut. Diod.

Poliarco fu così delizioso, & lasciuo, che morendoli d' cani, d' galli, d' altro animale inuitaua tutti i suoi amici al funerale, facendo sepolir quelli con grandissima pompa, drizzandogli colonne, oue erano epistii in laude loro. Eliano. Delizioso.

Archebato Tiranno di Macedonia, hauendo promesso una delle sue figlie in matrimonio à Cretena suo innamorato, & collocandola ad un' altro, fu da esso Cretena, che desideraua l' Imperio, ucciso: & egli poi hauendo regnato quattro giorni, fu, per insidie d'alcuni emuli, parimente ammazzato. L'istesso. Vecchio.

Dionisio Heracleata figliuolo di Clearco, fu tanto pieno di carne, & di grassezza, che à pena potena respirare: & per smagrirlo ordinarono li Medici, che con sottilissimi agbi gli perforassero i fianchi, & il uentre. Egli diede questo carico ad alcuni, liquali, mentre dormiua, gli forauano la carne con detti agbi, & egli non si sentiuua pungere, fin che non era tocco oue non era il grasso. Egli poi, uolendo parlar col popolo, d' con alcuno, staua con tutto il corpo in una torricella, mettendo fuori di quella solamente il capò. L'istesso. Grasso.

Teramene Atheniese, uno de' trenta Tiranni d'Athene, partitosi un giorno fuori d'una casa, ou'era stato in conuersatione, subito quella si ruinò: per il che molti Atheniesi andarono ad allegarsi con Teramene, ch'ei fosse uscito di tanto pericolo. Egli, contra l'opinioni di molti, rispose. O Gioue, à che tempo mi riserui? Non molto tempo dopo, ei fu sforzato dalli trenta Tiranni à beuer la cicuta. Plut. Infelice.

Smindiride Siborita fu tanto delizioso, & molle, che hauendo un giorno dormito sopra un gran monte di foglie di rose, svegliatosi disse, che li dolenuo i fianchi per la durezza del letto. Delizioso.

Romolo, & Remo fondatori in Roma furno nutriti da una Lupa: Ciro figlio di Mandaule, da una Canè: Telefo figliuolo d'Agave, & d'Ercule fu nutrito da una Cerna: Pellia figlinola di Nestore, & di Tiri, da una Cagnualla: Alessandro di Priamo, & d'Alope da una Volpe: Thieste, e Pelopia hebbe un figlinolo nutrito da una Capra. Nutriti da bestie.

Archedice amaua ardentemente una meretrice famosa: ma quella troppo superba, & crudele lo ricercaua di gran prezzo: hauutolo poi li fece
cena

- Libertion d'Amore.** *cena alquanto de' uezzj, & indi fuggiuu, di modo, che'l giouane ſi ſentiuu uenir meno. Auuenne che, non potendo egli poſſeder la coſa amata, ſi ſognò una notte goder l'amor di quella, & coſì poi ſi liberò da quel ſfrenato deſio.*
- Luffurioſo.** *Dionifio in un medefimo giorno preſe due mogli Boride Lucrenſe, & Ariſteneta figlia d'Ippano, & ſorella di Dione, hor l'una, hor l'altra ſi godeua, una l'accompagnaua nelle guerre, & l'altra lo riceuena alla caſa.*
- Moderato.** *Cimone Athenieſe, ſendo Milciade ſuo padre condannato nella prigione in ceppi, obligò ſe ſteſſo à queſta pena, per liberar il padre, ilche hauerebbe fatto co'l ponerſi alla morte.*
- Paciente.** *Marco Sergionella prima uolta, che militò hebbe dinanzi tredici ſerite: nella ſeconda perdè la man deſtra, onde ſe la fece di ferro. In un dì quattro uolte combattè, & uinſe con la ſiniſtra, ſendogli ſtati morti duoi canalli ſotto. Fù due uolte preſo da Annibale, & ſtete 20. meſi trà ceppi, & catene, & fuggì. Liberò Cremona dall'aſſedio. Diſeſe Piacenza. Preſe in Lombardia dodici capi de' nemici, & meritò le corone militari da Traſimeno, da Trebio, e da Ticino. Linio.*
- Paciente.** *Trebonio giouane belliffimo ſendo più uolte ricercato per diſhoneſto uſo da Caio Lucio pauente di Marco Conſole, & Capitano dell'eſſercito, & non potendo fuggir un giorno la uiolentia di quello, ſi deliberò più preſto ponerſi à periculo di perder la teſta, che l'honore, & coſì animoſamente, con un pugnale, ammazzò il luſurioſo Caio. Caio Mario, inteſa la cagione, non ſolamente non li diede caſtigo, ma con molta laude l'ornò di corona. Plus.*
- Animoſo.** *Vn ſeruo di Spagna hauendo, per uendicar la morte del ſuo Signore, ammazzato Aſdrubale Capitano de' Cartagineſi, ſendo preſo, & condotto con uarij, & crudeli tormenti al ſupplitio, non mai ſi dolſe, nè mutò uolto, anzi ridendo, e tutto allegro finì trà i dolori la ſua uita. Mic. Ric.*
- Coſtante.** *Totila Rè de' Gothi, hauendo preſo Cume, & altre Città di campagna, trouò in quelle infinito numero di donne Romane, mandate iui da' Cittadini Romani, acciò in ogni euento di guerra foſſero ſicure dalla uiolentia de' i nemici. Totila, ancor che Barbaro, non ſolamente le conſeruò pudiche, & caſte; ma honeſtamente accompagnate, le rimmandò, ſenza pretio, alli Romani. Getico.*
- Crudele.** *Vitoldo Duca di Lituania, fratello di quell'Vladiflao, che fece quella ſolenne ſtragge de' Turchi, fù di tanta autorità uerſo i ſuoi, che molti al ſuo commandamento uccideuan ſe ſteſſi. Fù molto crudele, imperocche faceua cuſcire i condannati nelli pelli de' gli Orſi, & li daua ad eſſer lacerati da i cani, e nelle eſpeditioni portaua ſempre l'arco all'ordine, per ſaettare quelli che uſciuano dall'ordinanza: di ſimil crudeltà fù Aleſſandro Ferco. Fulg.*

Iubio Pacioco Spagnolo dimoſtrò à Marco Crasso grandiffima fede in Alberga-
albergarlo, imperoche Marco Crasso, ſendoli ſtato nelle guerre ciuili uciſo tor fido.
il padre, & il fratello da Caio Mario, fuggì con dieci compagni in Spagna,
& ſi naſcoſe in una profondiffima ſpelonca, oue ſtete otto meſi ſicuro, & fù
da Iubio non ſolamente tenuto ſecreto; ma fù da quello ſoccorſo nel uiuer, &
nel neſtire, & tutte le ſorti di piaceri. Micbiel Riccio.

Pericle Prencipe d'Athene hauendo patientemente tutto un giorno ſop- Patiente.
portato molte ingiurie dettegli da un temerario, & insolente, ilquale in-
giuriandolo anco l'accompagnò ſin' à caſa. Perilche non turbato altri-
menti, uoltatoſi al ſuo ſeruo, accompagna, diſſe, queſto Gentilhuomo à
caſa. Plut.

Genſerico Rè de' Vandali, hauendo preſa, & roinata Roma, fù, men- Sogno.
tre, ch'egli dormiua, chiamato in ſogno, da tre Giudici, li quali gl'impoſero
ch'ei doueſſe depònere il ſtagello, che portaua in mano. Non paſſarono mol-
ti giorni, ch'egli, ſi come prediſſe Paulino Veſcouo di Nola, paſſò all'altro
mondo. Procopio.

Timone Athenieſe fù tanto inimico dell'human genere, che mai ad al- Diſpiace
cuno ſi moſtrò piaceuole, nè luſingheuole, ſaluo ad Alcibiade fanciullo, que- uole.
ſto ſolo egli abbracciana, baciaua, & luſingaua: di modo ch'era coſa ma-
rauiglioſa; il perche un giorno li fù adimandato d'Apemanto, ch'era della
medefmanatura aſpro, & inhumano, perche cagione era tanto fauoreuole
ad Alcibiade: perche, riſpoſe, coſtui uenuto in età; ſarà la ruina della ſua
patria, & così auenne. Plut.

Cornelio Silla, poco prima, ch'egli moriſſe, uide per imaginatione uno Sogno.
che lo chiamò, là onde per queſto egli indouinò proſſimariſi il tempo della
ſua morte, & per ciò egli ſubito fece teſtamento, & la ſeguente notte fù
preſo dalla febre, & indi in breue tempo morì.

Guido Dampier Conte di Fiandra ſendo preſo in guerra col' ſiglinolo da Fede of-
Filippo il Bello Rè di Francia, & poſto in prigione fù liberato da quello ſo- ſeruata.
to queſta fede, che Guido non potendo far tornar alla deuotion del Rè i po-
poli della Fiandra, che ſi erano ribellati, & perche quelli di Bertagna mo-
leſtano il Rè doueſſe ritornar in prigione: Andò Guido, & non potendo
ottenner quanto haueua promeſſo, ritornò alla prigione, & in poco tem-
po finì la ſua uita. Paulo Emilio.

Lodouico Guarna nobil di Salerno, hebbe cinque figliuole, due delle Donne
quali ch'erano le maggiori, s'adimandarono l'una Franceſca, & l'altra diuenute
Carlotta: queſte, in tempo di Ferdinando primo, ſendo d'anni quindecì, di- Huomini
uentarono huomini, & in Euoli ſotto l'ſteſſo Rè una giouane ch'era ſtat
quattro anni ſpoſa, e la prima notte, che ſi alleſtò col' marito ſendo aper-
ta

za la parte uirginale, mandò fuori il membro uirile, & diuenne huomo, & andata in giudicio ribebbe la dote. Lodouico Domenichi nelle ſue margini ſopra Plinio.

Fortè.

Filopomene figlio di Craugi Megalopolitano combattendo in fauore di Antigono Rè di Macedonia contra Clemente Rè di Sparta, ſendo un giorno il campo de' nemici per uoler mouerſi alla guerra, ſenza aspettar altrimenti il ſegno della tromba aſſai, & poſe li nemici in rotta, & ſmontata da cauallo mentre combatteua fieramente, li ſurno di una lancia ambidue le coſcie paſſate, di modo, che à guiſa di legato rimafe ſenza mouerſi: nondimeno egli, piegatoſi con preſtezza, ruppe la lancia, & fatto leuare i tronchi, & libero, uinſe, & poſe l'eſſercito in fuga: & diede la uittoria ad Antigono, ſenza mortalità de' ſuoi. Plu. nell'epitome.

Morte uolontaria.

Andragatio trouandoſi in Aquileia con Maſſimo Tiranno ſuo Prencipe, hauendo inteſa la morte di Maſſimo, & di Vettore ſuo figliuolo ucciſi dall'eſſercito di Teodoſio ſi gettò della naue nell'acqua, & ſ'annegò. Fulg.

Paciente

Giuanni Cella Nauarreſe conuinto in Bologna d'heresia, non uolendo nè per minaccie, nè per promeſſe mouerſi dal ſuo oſtinato propoſito fù condannato ad eſſer bruciato uiuo: egli nondimeno ueſtito di una ueſte tutta uinta di ſeuo, & condotto al fuoco entrò allegramente nelle fiamme, nè mai ſi uolſe pentire, anzi cantando uerſi ſin'al ſpirare ſi laſciò à poco à poco bruciare: il ſimil fecero due donne di Boemia: Margarita Trentina moglie di Dolcino heretico: & in Bietra Caſtello 180. huomini: & nel Caſtello di Carcaſione 74. liquali, tutti cantando, più preſto uolſero morir nel fuoco, che pentirſi del lor peruerſo, & maledetto errore; allaqual patientia erano tenuti dalla malignità del Demonio.

Moderato animo

Pitaco di Mitilene, ſendoli ſtato mandato trà ceppi, e catene da Cumei uno che li hauera ucciſo il figliuolo, acciò che con la morte di quello uendicaſſe la morte del figlio, lo liberò, dicendo, che la miſericordia, & il perdonare due eſſer antepoſta alla penitencia. Diogene.

Moderato.

Vraia Gotho, ſendoli ſtato preſo, & condotto in prigione da Belſario, Vitige Rè de' Gothi, ſuo zio in Coſtantinopoli, fù eletto Rè in nece di Vitige, ma egli non conſentì, affermando, che, mentre niuena il zio, niuno poteva con ragion eſſer Rè, per ilche eleſſero poi Idualdo, ilqual come Vicerè gouernaſſe, mentre era uiuo Vitige, il Regno. Procopio.

Religioſo.

Inà Rè di Bretagna eſſortato da Ethelburga ſua moglie, à laſciare il Regno, andò à Roma, & preſe l'habito d'Eremita: il ſimil fece Etenulfo hauendo laſciato il Regno ad Egeberto ſuo parente: ſeguitò le ueſtigie di Stratiquato Bormo fratello di Boeſlio Secondo Duca di Boemia: egli, ſprezzando il ſalace Mondo, ſi fece Monaco, & eſſendoli da Alberto Veſcono di

Praga

Praga offerito il Vescouato non nolle accettarlo, dicendo, che la dignità del mondo è da fuggire, si come la peste, & che il mondo gli danaua in questo mondo una uita foane, & nell'altro era per dargliene una migliore, & Adelherto, finalmente lasciata quella dignità, si trasferì alli Pruteni Idolatri, per conueruir quelli alla Christiana Fede, ma egli predicando fù ucciso; lasciarono anco il Regno, & presero habito di Romito Auenir, & Giosafat suoi figliuoli Regi dell'India ne gli anni di Christo 380. Il simil fece Giouanni Rè d'Armenia, hauendo lasciato il Regno à Leone suo nepote: fece il simile Imberto Delfin di Vienna. Costui, hauendo uenduto il Delfinato à Filippo Valesio Rè di Francia nel 1349. distribui tutto'l danaro à i poveri, & prese in Lion l'habito de' Frati Predicatori. Fece anco uita heremitica, quantunque fosse Turco, Amurato Rè de' Turchi, lasciando il Regno à Maometto suo figliuolo. Pietro Raccordati.

Giouanni Gualberto Cavalier Fiorentino, ritornando un giorno dalla sua possessione, accompagnato da molti, incontrò uno, dal quale gli fù ucciso un suo fratello, & non potendo colui fuggire, hauendo Giouanni bormai la spada in mano per ucciderlo si gettò à terra, pregandolo per la riuerenzia di Christo Crocifisso douesse darli perdono. Alhora Giouanni, lasciata l'ira, & perdonando al nemico, ritenne la spada, laqual egli presentò in una Chiesa auanti l'immagine d'un Crocifisso; ilquale, tutti ciò uedendo, abbassando il capo, li rese gratie della misericordia usata uerso il nemico, & del dono ricevuto: là onde Giouanni, lasciando il mondo, si fece Monaco, & fondò la Congregatione di Vallesombrosa, morì nel 1073. Giouan Villani nel 4.

Giuliano Imperatore, sendoli morta Elena sua moglie, non usò più l'atto Venereo, & sù tanto continente, che hauendo presa la Città Maiozanalca, oue erano donne bellissime, non solamente fuggì il commertio di quelle, ma nè anco uolse uederle. Giulio Cap.

Gneo Pompeo Magno, hauendo preso Mitridate Rè di Ponto, & insieme con lui molte sue bellissime concubine, fù così moderato, che non pure non usò carnalmente con alcuna di quelle; ma le rimandò intatte alli loro parenti. Il simil fece Valerio Diocletiano Imperatore, hauendo preso la moglie, & le figlie di Narseo Rè di Persia, con ogni diligentia conseruò la castità di quelle. Appiano.

Lucino Viualdo nobile, & ricco Genouese, quantunque hauesse moglie, amaua ardentemente una bellissima giouane maritata; la quale non mai nolle acconsentire al desiderio di costui; ilqual però non mai cessò di amarla. Auuenne, che il marito di costei fù preso nella guerra di Sardegna; per ilche col tempo la donna uenne in miseria tale, che non poteua nutrir sè, & i suoi figliuoli: là onde, mossa dalla necessità, sapendo quanto amor Lu-

Religio-
to.

Miracolo

Conti-
nente.Conti-
nente.Conti-
nente, &
pio.

cbino le haueua portato, lo mandò à chiamare. Egli allegramente, con penſiero di fruir la coſa amata, andò à lei; laqual ſubito, con inſuite lagrime, gettatasi a' piedi di quello, li diſſe: io ſempre, Signor mio, hebbi penſiero di conſeruar al marito mio la matrimonial fede: però, moſſa dal gran biſogno, ti raccomando me, & li ſigli miei, liquali con eſſa mcco muoio di fame. Lucbino alhora, conuertendo il diſhoneſto amore in pietà, non ſolamente non uolſe con parole moleſtarla; ma non la uolſe pur toccare; ma ſubito tornato à caſa, & riſcritto il tutto alla moglie, prouidde al uiuer di quella, acciò ſi manteneſſe pudica, & poi la hebbe in loco di ſorella.

Conti-
nente.

Sordello Viſconte da Goito Signor di Mantoa, fù tanto continente, & mo- deſto uerſo Beatrice ſorella di Eccellino Romano, che quantunque ella grandemente lo amaſſe, non mai, nè per bellezza di quella, nè per preghiere, nè pianto, nè minaccie, acconſentì all'amor di lei, sì per honeſtà, sì anco per non offender l'honor di Eccellino, che in caſa li haueua dato albergo. Partitoſi Sordello da Verona, non ceſò Beatrice d'amarlo, anzi, uinta dalle fiamme d'amore, ueſtitasi in habito uirile, andò à Mantoa à ritrouar il ſuo amato; ilquale, fermo nel ſuo primo propoſito, non aſſentì alle uoglie di quella, ſin tanto, che ella gli fù data per moglie dal fratello. Simeoni.

Morte vo-
lontaria
per vergo-
gna.

Pantite Lacedemonio, ilqual era nel numero delli trecento, che con Leonida lor Capitano doueano andar alla guerra di Termopile contra Perſiani, fù mandato da Leonida con lettere in Teſſaglia, di modo che, impedito dalli negotij, non pote uenir à tempo alla guerra, nella quale erano molti delli trecento; & perche alcuni credeuano, & diceuano, che egli per pigrizia, & timore non era uenuto al conflitto, hebbe ciò à tanta uergogna, che, quantunque ſi poteſſe giuſtamente eſcuſare, impiccò ſe ſteſſo. Fulgoſo.

Morto p-
vergo ---
gna.

Almanſore Rè di quelli Arabi, che erano in Spagna, hauendo molte uolte hauuto uittoria de' Chriſtiani, & una uolta uinto da Garſia Conte alhora di Caſtiglia, & da Veramondo Capitano, hebbe tanto dolore, & tanta uergogna, ch'egli ſi aſtenne non ſolamente dalla conuerſation de' gli Arabi, & da ogni ragionamento humano, ma anco dal mangiare, di modo, che per queſto egli perdè la uita. Anton. Beuter.

Amor cō
iugale.

Camippo di Teſſaglia, & Emilio Sibaritide erano grandiffimi cacciatori, & ogni giorno, ſecondo l'occaſione de' tempi, andauano alla caccia. Le lor mogli erano molto ſoſpettoſe, di modo, che un giorno ſecretamente li ſeguirono, & ſi naſcoſero trà alcuni arborſcelli, & furono ſenſite da' cani, liquali, credendole fiere, corſero inui, & le ſtracciarono, & uccifero. I mariti corſi à quel rumore, & à pena conoſciute le lor care mogli, hebbero tanto dolore, che ſopra quelle con i proprij ferri ſ'uccifero. Plutarco, Partenio, Elitonomo.

Vn Cavaliero, ch'auena da figliuolo nutrito. Carsia Rè di Navarra, sapendo che Carsia, per l'audacia, & superbia sua, era molto odiato da' Baroni, & uolendo egli far guerra con Ferdinando Rè di Legione, gli fece intendere l'odio, che gli era portato, & che combattendo sarebbe abbandonato dalli suoi: Carsia, sì come era altiero, & superbo, non uolle dar orecchie alle parole del suo Cavalier, ilquale uedendo l'ostination del Rè li disse. Per quanto io posso comprendere, tu sei per restare in questa guerra morto, & perch'io non posso altro aiuto darti, per non uederti nè uinto, nè morto, farò quanto potrò; & così spogliatosi l'elmetto, & il giacco con la lancia, & con la spada entrò nella battaglia, & dopò l'hauer molto combattuto rimase morto: & il Rè fù da tutti abbandonato. Anton. Beu.

Morte vo-
lontaria.

Riccardo Rè di Bertagna, uedendo in un conuito, ch'egli haueua fatto, duo delli suoi Cavalieri molto intenti in guardare i nasi d'oro, & parlar insieme, accostatosi à quelli, dimandò loro, di che così secretamente ragionauano trà essi: risposero, che sarebbono molto ricchi, & contenti se haueffero solamente duo di quelli nasi: il Rè, ridendo alquanto, con modestia disse, che non restassero di esser per ciò contenti, & che pigliassero quelli duo nasi, che tanto piaceuano loro, che liberamente glie li donaua: ma uedendo che in quelli ui era un'opera di bellissima scoltura, & che era ingiuria dell'arte il guastare sì bell'opra, fece pesar i nasi, & diede à loro tanto oro quanto pesauano. Polid.

Amiche-
uole.

Liberalè.

Alessandro V. Pontefice fù oltre modo a' poveri, & ad huomini uirtuosi, & degni liberale, che in breue tempo donò quasi tutto il suo. Là onde soleua egli dire alle uolte per burla: io son fiato ricco l'escouo: povero Cardinale, & hora mendico Papa. Platin.

Liberalè.

Dromichete Rè de' Geti hauendo preso in battaglia Lisimaco, il quale senza cagione alcuna li haueua mosso guerra, quantunque fosse barbaro, feroce, & hauesse causa d'incrudelir contra quello, humanamente lo liberò, & li fece intendere, che nell'auenire non douesse guerreggiare contra quelli, dalli quali non potena cauare utile alcuno, sì come era egli, che era, insieme col suo popolo, povero, & bisognoso. Batt. Fulgoso.

Liberalè.

Artabano Rè de' Parthi conoscendo non esser sicuro nel suo Regno per la congiuration de' suoi Principi, nè trouandosi il modo di poter difendersi, deliberò andar à trouar (ancor ch'egli non lo conoscesse) Giazate Rè de' Adiabeni, & raccomandarsi à quello: così mentre ch'egli andaua à ritrouarlo occorse, che l'incontrò caualcando per uiaggio, & subito che egli lo uiddo, smontò da cauallo, & narratogli il suo infortunio lo richiese d'aiuto. Giazate hauendolo conosciuto ancor egli scanalò, & hauendo fatto montar à cauallo Artabano, nolena, per esser quello di maggior

Clemen-
te.

età, compagno a piedi. Giunto nel ſuo Regno l'accarezzò molto, & hauendolo tenuto ſeco alquanto tempo, loritornò in Stato. *Diole.*

Clemen-
te.

Roderico Vinario Spagnolo, detto ſopra nome Cid, Cavalier brauo, mentre con moltitudine d'amici, parenti, & altri ſoldati andaua à guerreggiar con li Mori, ch'occupauano parte del Regno di Granata, giungendo nelli conſini di Pietro Rè d'Aragona fu da quello aſſaltato con l'armi, ma Roderico ualente, dopò molto diſenderſi preſe il Rè, & ancor che per la ingiuria ricevuta poteua pigliar qualche uendetta, lo laſciò libero ſenza uoler da quella coſa alcuna, ſeguitò il ſuo viaggio contra Mori. *Michiel Riccio.*

Clemen-
te.

Eumene Rè dell'Asia moſtrò uerſo Attalo ſuo fratello grandiffima affectione, imperocche ſendo uenuta fama, ch'egli nella guerra era ſtato uccifo per inſidie di Perſeo, Attalo occupò il Regno, & preſe la cugnata per moglie, ma ritornando Eumene gli andò Attalo incontra per riceuerlo amoreuolmente; ma non ſenza qualche timore. Eumene uedendo il fratello ſenza moſtrarſi alterato appreſſatoſi à quello, gli diſſe nell'orecchio, un'altra uolta non prender l'altrui moglie, ſe prima del certo non ſaprai di quella il marito eſſer morto. Venendo poi, non molto tempo dopò, Eumene à morte, quantunque haueſſe un figlio, laſciò il Regno; & la moglie ad Attalo, il quale, per non eſſer ſuperato dalla carità fraterna, ancor che dopò haueſſe molti figli, nutrì il nepote come Rè, & quando lo uide atto al gouerno, li reſtituì il Regno, & egli poi ſi contentò uiuer priuatamente. *Plut. Diod. Ful.*

Morto p
la patria.

Ancuro figliuolo di Mida Rè di Lidia, moſtrò grandiffima pietà uerſo la patria: imperocche hauendo in Frigia appreſſo la Città Celeno, la terra fatta una gran uoragine, per la quale correua un'immenſo fiume, che ſommergeua le caſe, & huomini, hebbe Mida ſuo padre dall'Oracolo, che uolendo chiuder quella uoragine biſognaua ch'el Rè gettaſſe in quella la più pretioſa coſa, ch'egli haueua. Là onde Mida li gettò tutte le gemme, & l'oro, & niente fece; peritche Ancuro, che più amaua la patria, che ſe ſteſſo, interpretando l'Oracolo in queſta guiſa, che niuna coſa era più pretioſa dell'huomo: abbracciato prima il padre, & la moglie Timoteo, montato à cavallo, ſi gettò animoſamente in quella uoragine, & la terra tornò ſubito nel ſuo primo eſſere: il ſimile fece Curtio Romano per liberar Roma ſua patria di una ſmil uoragine, ſaltando in quella armato inſieme co'l cavallo. *Califtene, nel ſecondo. Ariſtide nell'undecimo. Plut.*

Seuero.

Tigrane Rè d'Armenia fece ammazzare il ſuo figliuol maggiore, & diede il Regno al figliuol minore, imperocche ſendo alla caccia il Rè, con li figliuoli, & correndo Tigrane cadde da cavallo, di modo, che giacendo in terra pareua morto: ilperche il figliuol maggiore leuata la Corona di capo al padre, ſenza moſtrar dolor alcuno, la poſe in capo à ſe ſteſſo: il fi-

il figliuol minore, dolendosi di questo infortunio, & piangendo aiutò il padre, ilqual poi diede à questi il merito, & il castigo, per l'opere loro, si come di sopra è detto. Fulg.

Mitridate Rè di Ponto, sendoli ribellati Bofforani, & Colchi, andò contro di quelli con grandissimo essercito; ma li Colchi li fecero intendere, ch'essi tornerebbero sotto il suo Dominio, ogni uolta, ch'egli desse loro per Prencipe Mitridate suo figliuolo; il Rè acconsentì, & essi deposero l'armi; ilche fatto, il Rè pensando, che il figliuolo fosse stato cagione, che Colchi si ribellassero lo mandò à chiamare, sotto pretesto di uoler seco trattar di cose d'importantia: uenne Mitridate, & egli subito trà catene, e lacci lo fece morir in prigione. Appiano.

Seuero
con il fi-
gliuolo.

Clotario Rè di Francia prepose al gouerno della Guascogna Grano suo figliuolo: cosìui, sendo giouane, incominciò uiuer à modo suo sfrenatamente, nè giouauano ricordi d'amici, nè meno le ammonitioni del padre, anzi egli si ribellò dal padre; ilquale, fuor di modo sdegnato, andò con buono essercito contro di quello, ilquale fuggito con la moglie, & figliuoli in una casa di pastore, fù in quella legato, insieme con tutti i suoi, & alla presentia sua bruciato, & la cenere sparfa al uento. Sigib. Fulg.

Seuerissi-
mo.

Simone Vignoso, Capitano dell'armata Genouese, hauendo soggiogato l'Isola di Chio, ordinò, che niuno delli suoi entrasse ne gli horti, & uigne de gli habitanti, sotto pena d'esser frustati. A uenne, che Francesco suo figliuolo, entrato in un giardino, & sendo preso, ma non conosciuto, fù accusato al padre, ilquale, secondo la legge, subito lo fece frustare. Benfathi.

Seuero

Lamba d'Oria Capitano dell'armata Genouese contra Venetiani, mentre ch'egli nel furor della guerra combatteua, li fù referto suo figliuolo esser, combattendo, morto: non per questo fece alcun moto, ò segno di dolore, anzi essortando i soldati nelle guerra, & uittoria, disse, che'l figliuolo fosse gettato in mare, atteso che non se li potena dar più uobil sepoltura, che quella, oue egli era morto per la patria, & lasciata la uittoria à i suoi. Idem.

Costante

Homulo Napolitano Dottor di legge, mentre in palazzo trattaua una causa, li fù nonciata la morte del figliuolo, però egli, non cangiando uoce, nè uolto, seguìtò sin'alla fine il dir suo, poi uoltatosi à gli auersarij, pregò con molta instantia quelli, che uoleffero darli un'hora di tempo, per sopplire al paterno affetto, & andato nell'istesso Palazzo in un loco tacito, e secreto, & dopo l'esser inui stato non più d'una hora, tornò senza alcuna alteratione à dar fine à quello, che li auanzaua. Batt. Fulgoso.

Costante

Damone Peripolta Cheroneo giouine di gran bellezza ornato, fù più uolte ricercato di dishonesto amore dal Gouvernator di quella Città: nè mai poté ottener il desiderio suo: perilche deliberò uenir alle forze: ma Da-

Pudico.

mone accortoſi di queſto , chiamati alquanti ſuoi compagni con l'armi , & tinti la faccia di caligine ammazzarono il detto Governatore, & poi uſcirono della Città : i Cheronei , temendo l'ira de' Romani , condannarono tutti quelli giouani alla morte ; ma uenuto Lucullo Conſole in Aſia, & ſaputo il caſo, liberò i giouani, come quelli, che giuſtamente haueano ucciſo il Prefetto Romano. Plut.

Seuero. Echembaldo Burbaienſe nobile , & potente in Germania, ritrouandoſi in letto molto infermo ſentì un giorno eſſer fatto in caſa un grandiffimo ſtrepito, & adimandando, che rumore era quello, inteſe, che un ſuo nepote figlio della ſorella haueua uoluto far forza ad una giouane di caſa , il perche ſubito ordinò, che il giouane ſoſſe impiccato : nondimeno i Miniſtri andarono prolungando il tempo ſin tanto, che'l zio poneſſe queſto fatto in obliuione : Echembaldo, ciò ſapendo, diſſimulò il dolore ſin tanto , che'l nepote penſaſſe, ch'egli ſe ne ſoſſe ſcordato. Là onde il giouane caminando un giorno per caſa fù dal zio con buon uolto, & allegramente chiamato, & fattolo ſedere appreſſo di ſe ſopra il letto con un braccio l'abbracciò, & con l'altro, hauendo un pugnale in mano, ſubito lo ſcannò. Fulgoſo.

Anipolo Raimondo Aſſa Greco diede, in preſentia di Federico Rè di Napoli, ſendo in camera, due pugnalate à Bernardino Sanſeuerino Prencipe di Biſignano ſuo patrone : imperoche quello haueua uiolata una ſua ſorella, che era cameriera della Prencipeſſa . Fù ſubito preſo, nè mai ſi pentì, quantunque condannato al ſupplicio, di hauer commeſſo un'error tale , & diſſe che più uolte haurebbe potuto uccider ſetretamente il Prencipe : ma che egli uolle publicamente uendicar l'ingiuria fatta alla ſorella , & un'error tale. Il medefimo.

Fedele. Anaſſilao Meſſenio, ilquale edificò Meſſania in Sicilia, & fù Tiranno de' Regini, uenendo à morte, laſciò i figli in tutela di Micio ſuo ſeruo . Coſtui era tanto fedele , buono, giuſto, & humano, che non meno era caro à i Regini di quello fù loro Anaſſilao . Venuti i figli in età, & atti al gouerno, egli reſtituì loro liberamente il gouerno de' Regini, & commodatoſi di alquanti denari andò ad habitare ad Olimpia. Tom. Faz.

Animoſo Spartaco di Tracia gladiator tenuto in Roma per i ginocchi, fuggì con 70. gladiatori, & fù di tanto animo, & forza, ch'egli fece un eſſercito di ſettanta millia perſone, con le quali guerreggiò tre anni , & hebbe molte vittorie con Romani ; nè trouò alcuno, che poteſſe reſiſtere alla potentia ſua, ſaluo Lucinio Craſſo. Lurio.

Fortuna-
to. Giouanni Balua figliuolo d'un cuſcitor di ſcarpe uenne in tanta reputazione di Lodonico XI. Rè di Francia, ch'egli gouernaua il tutto, & finalmente, per opera del Rè, aſceſe al Cardinalato . Egli poi congiurò contra il Rè,

Re, & fù per ciò poſto in prigione: ma per fauore di Papa Siſto fù liberato, & andò pouero à Roma, nondimeno accrebbe in tanta grandezza, che uenendo à morte ſotto Papa Innocentio VIII. laſciò grandiffime ricchezze. Battista Fulgoſo.

Al tempo di Papa Aleſſandro Seſto fù trouata nella uia Appia una Vergine, che nuotaua ſopra un precioſo liquore dentro d'un ſepolcro di marmo di bellezza inefſimabile, con li capei biondi riuolti in cerchio d'oro, & haueua alli piedi una lucerna, che li faceua lume, che uilaſi dall'aere ſi ſpinſe ſubito. Maimente.

Giuoanni Conte di Cunio, ilquale d'una ainto, & fauore ad Azzo da Eſte, ch'era fuor' uſcito contra Nicolò fanciullo, & figliuolo di Alberto Marchefe di Ferrara, per ſucceder nel Marchefato, fù perſuaſo dalli Tutori di Nicolò ad uccider Azzo, & promeſſero darli per queſto homicidio, Lugo, & Conſelice. Acconſentì Giuoanni, & per offeruar la fede ad Azzo, & per hauer i Caſtelli, trouò uno, che era morto nella guerra, ſimile ad Azzo, & lo moſtrò à quelli, che cercauano la morte di Azzo, & hebbe i Caſtelli. Corio, Simeoni.

Roderico Gutherio Conte fù nella guerra, oue era ſtato ucciſo Aluaro ſuo fratello, preſo da Ferdinando Rè di Caſtiglia. Egli deſiderando dar ſepoltura al fratello, ottenne gratia poterlo ſepelire, con giuramento, & promiſſione di ritornar à Ferdinando ſubito ch'egli haueſſe data ſepoltura à quello: ma egli non uolendo nè tornar, nè mancar di fede, fece imbalsamar il fratello, & con molti odori lo poſe in una caſſa, & lo portaua ſeco ouunque andaua, & così fece continuamente fin che Ferdinando uenne à morte. Tomaſo Porcacchi ſopra Giuſtino.

Gritolao Greco, ſendo nata controuerſia trà Theageti, & Feneati, & hauendo gl'uni, & gli altri patuito inſieme che dall'una, & l'altra parte foſſero eletti tre, liquali, contra altri tre combattendo, haueſſero à por fine alli lor romori: rimafe con la morte di duoi ſuoi fratelli, & delli tre auuerſarij uincitore: per ilche à guiſa di trionfante, pieno di gloria ſe ne ritornò alla patria, nel qual ritorno li uenne incontro la ſorella piangendo, & gridando per la morte del marito, ch'era uno delli tre auuerſarij. Gritolao, di ciò ſdegnato, ucciſe la ſorella, che col ſuo grido perturbaua il ſuo trionfo, & moſtraua far più ſtima del marito, che della patria. Non molto dopò di queſto atto fù preſſo il popolo accuſato Gritolao, ilquale à preghiere della madre, che haueua perduti gli altri duoi figlinoli, fù liberato. Vn ſimil eſempio fù nelli Horatij Romani.

Fabriciano Romano ucciſe la madre inſieme con Petronio ſuo adultero, laquale (ſendo Fabriciano in culla) ucciſe il marito, & cercò far morir il ſi-

Marauiglioso.

Aſtuto.

Fedele
ſtratagemma.

Libertor della
patria.

Matricida
da aſſolutato.

gliuolo, ilqual fù ſaluato dalla ſorella Fabia, che ſ'era accorta del crudel animo della madre. Fù accuſato di queſto matricidio Fabriciano, appreſſo ilquale giuſtamente l'ſſoſe. Dioſiteo nel 3. delle coſe d'Italia.

Morto p gloria. Empedocle Filoſofo deſideroſo di gloria, & di fama, hauendo liberata da grauiffima infermità Pania Agrigentina, & uolendo per ciò eſſer tenuto per un Dio, acceſo d'hauer una immortal fama andò à gettarſi nel fuoco di Etna, & iui ſi laſciò lietamente bruciare, accioche gli huomini credeſſero, ch'egli ſoſſe andato trà li Dei. Diog.

Luffurioſo. Cipeſſo Tiranno di Corinto, ò per l'amor grande ch'egli portaua à Meliſſa ſua moglie, ò per la gran luſſuria, ch'in lui regnaua, morta che fù la moglie, uſò carnalmente con lei. Scrue Herodoto, che gli Egittij, liquali haueuano cura delle ſepolture, uſauano luſſurioſamente con le donne morte. Fulg.

Luffurioſo. Giouanni Conte primo d'Armignaco aſe di tanta luſſuria nella ſorella, che preſe quella per moglie, ond'egli ne fù ſcomunicato, & infame, & finalmente fù da Carlo VII. Rè di Francia fatto morire. Idem.

Luffurioſo. Vn nobile di Fabriano detto Picente, ſendo ſcacciati i Chiauelli Tiranni di Fabriano, uccidendo, e ſigliuoli, e femine di quella famiglia, fù tanto crudele, & empio, che non ſi uergognò ſfogar la ſua libidine con una uergine de' Chiauelli, che già era morta. Vولات. Fulg.

Crudele. Orbone Antonio Conte di Montefeltro, & Prencipe d'Vrbino, hauendo ordinato ad un ſuo Pagio, che lo ſeruiua in camera, che ad una certa hora di notte lo ſuegliaffe, & non hauendolo ſuegliato, lo fece rauolgere in panni di lino bagnati di reſina, & di ſoſfore, & lo fece arder uiuo à guiſa di candela. Batt. Fulg.

Morto p ambitioſe. Marco Sabino fù tanto ambitioſo, che dopò la morte di Numa Pompilio Rè de' Romani, uedendo Tullio eſſer antepoſto al Regno, alqual ambìua, fù tanto dal dolor uinto, ch'ucciffe ſe ſteſſo. Dionifio.

Superbo. Seſoſire Rè d'Egitto, detto anco Amenofi, era coſì insolente, ſuperbo, & altiero, ch'ogni anno ſforzaua uenir à ſe tutti i Prencipi delle Prouincie d'Egitto, con grandiffimi doni, & ſi facua di quattro da quelli, giunti, à guiſa di caualli, portar al Tempio.

Morte vo Pontaria. Pache Athenieſe hauendo acquiſtato alla patria l'Iſola di Leſbo, & ritornato à caſa reſe in Senato ragione delle ſpeſe fatte nell'acquisto di quella, ilche fatto ſubito, acciò non foſſe da' maligni auerſarij calunniato, & da i Giudici da lui conoſciuti implacabili, & iracondi condannato, uccife ſe ſteſſo co'l pugnale, ch'egli haueua. Plutarco.

Vendetta crudele. Abaga Can Rè de' Tartari, hauendo Paruana Prefetto della Turchia uenduto quella regione al Soldano de' Egitto, & hauendola poi eſſo Agaba con l'armi recuperata, preſe il traditor Paruana, lo fece ſegar per me-

20. & fatto poi cocer il corpo con altre uiuande, lo mangiò insieme con molti suoi baroni: Aiton Armeno, Fulgo.

Eruosa Duca di Spoleto sendosi ribellato da Sigismondo Rè di Vngaria, & di Boemia, hauendo preso in guerra molti baroni del Rè, li rimandò tutto liberi senza premio alcuno, eccetto un Paulo, il quale egli subito fece cuscir nudo in una pelle di Boue, imperoche Paulo, sendo Eruosa di brutto aspetto, & official del Rè, lo salutaua sempre con uoce di Boue, & però uolle Eruosa, che l'immagine corrispondesse alla uoce. Michiel Riccio.

Vendetta

Tlesimaco figliuolo di Pisisirato Rè de' Orcomeni ammazzò, con lo aiuto del Senato, il padre, & fattolo in pezzi, lo portò nascosto sotto la ueste, dicendo, che quello, à guisa di Romolo, era stato rapito in Cielo dalli Dei. Batt. Fulg.

Crudele;

Maugoto Mauberto Cauallier Francese combattendo nel mese di Luglio con Focheto Doriaco à canallo, fatto un'assalto insieme si ritirò alquanto, & mentre l'uno, & l'altro riposaua uidde Focheto, che Maugoto con un braccio facèua come segno, & uacillaua, per il che Focheto lo inuèstì nel braccio, & lo tirò in terra, & prouocandolo al combatter, & uedendo che egli non rispondea, nè si moueua, li cauò l'elmetto, e ritrouò che egli era morto. Il simile occorse in Ferrara à Battista dalla Mirandola.

Morte insolita.

Giacheto Genona di Salucio, huomo nobile, & uecchio, con moglie, & figliuoli, fù tanto dedito alla lussuria, che secretamente si facèua uenir una fanciulla nel suo studio per pigliarsi piacere. Occorse, che stando egli più del solito à ridursi in camera, nè sentendosi strepito alcuno di uolger libri, ò d'altro, ruppero la porta del studio, e trouorno il misero uecchio sopra il corpo della fanciulla, & l'uno, & l'altro di uita priuo. Andrea Eborense.

Morti nel coito.

Zensi Eracleote famosissimo Pittore, hauendo ritratta dal natural una uecchia brutta, & sgarbata, un giorno considerandola si pose in un riso tale, ch'egli mandò fuori l'anima. Pomponio.

Morte ridendo.

Eupoli hauendo presa nouella moglie, fù, la prima notte ch'egli dormì con lei, trouato, insieme con quella, morto.

Morte subita.

Dandone Schiauone, come dice Alessandro, uisse felicemente anni 500. Nestor figliuolo di Neleo, & Rè di Prio uisse anni 300. & altri tanti ne uisse Liutorio Albanese huomo di statura grande, & forte. Eufranore Grammatico latino Maeistro d'Appione uisse anni 100. Castellano di Bassano 166. Si come scrine il Sanfouino.

Lunga vita.

Democrito Abdere cognominato Galeasino, il qual continuamente rideua le vanità di questo mondo, uisse 109. anni: Gorgia Leontino Maeistro d'Isocrate, & di molti finì di sua uita 107. anni, & Isocrate anni 100. Epimenide Gnoso uisse 150. anni: Senosilo Musico 105. & sempre

Vite lunghe.

sani. Epigene 720. Critodemo 480. Giouanni d'i tempi, ilqual nacque in tempo di Carlo Magno, & morì sotto Lodouico giouine, uiſſe anni 361. Dice Anton Beuter ch'à ſuoi tempi in Scio Città dell'India Orientale era un huomo che paſſaua 300. anni, & hauena un figliuolo di 100. anni, era ſano, & gagliardo, e tre uolte hauena mutato la barba, i capei, & i denti, & molti gentilhuomini Spagnuoli aſſermauano hauerlo uiſto.

Crudele.

Fraate Rè de' Parthi, uinto dal deſiderio, & dalla rabbia del regnare, ucciſe Orode ſuo padre, un figliuolo, & trenta ſuoi fratelli, accioche niuno de i ſuoi li ſuccedeſſe nel Regno. Giuſtino.

Ricco.

Pithio Bitinico, ilqual donò a Dario Rè di Perſia un Platano, & una belliffima uite d'oro: & diede un deſinare ad ottantaotto milia perſone di Xerſe, con promeſſa di mantener quell'eſercito di danari, & formento, fù tanto auido di oro, che teneua occupati in cauar l'oro tutto i Cittadini, & il popolo, de' quali molti ne moriuano nelle minere, il perche tutte le donne, unite inſieme, andarono alla moglie di Pithio, pregandola uoleſſe appreſſo il marito trouar rimedio à tanto male: coſtei, d'animo generoſo, ordinò che ſoſſero fatti i pani, & tutte le ſorti di uiuande d'oro: le quali coſe ella poſe alla cena del marito; ilquale hebbe di ciò nel principio molto piacere; ma uedendo, che tutte le uiuande ch'erano portate, tutte erano d'oro, hauendo fame, gridò c'horamai ueniſſero le uiuande buone: all'hora la moglie ſauia, & prudente diſſe, deh marito mio, come uoi tu, che altro ſi porti, atteso; che tutti i tuoi ſono occupati, coſì uolendo tu, nella cura dell'oro, di modo che niuno può laorar i campi, nè far coſa, che ſi appartenga al uiuer noſtro? il buon Pithio inteſe la moglie, & commoſſo da quella honeſta riprenſione, ceſſò da quel tanto deſiderio d'hauer oro. Pietro Meſſia.

Morto da una morſa.

Antioco Epifane Rè dell'Asia hauendo regnato 11. anni morì per una morſa, che gli entrò nelle narici del naſo, ch'à poco à poſo gli deuorò la parte di dentro ſin al ceruello. Filone.

Honor à ſoldati.

Carthagineſi coſtumaſſero donare a' ſuoi ſoldati tanti anelli quante battaglie ciaſcuno di loro fatto haueſſe.

Hiberi tanti obeliſci drizzauano intorno il ſepolcro de' paſſati di queſta nità, quanti nemici hauena ciaſcuno ucciſi.

Germani non laſciavano pigliar moglie ad alcuno, che non haueſſe prima alla preſenza del Rè portato il capo d'uno de' nemici.

Terribile

Portio Catone non ſolamente fù nelle battaglie pronto di mano, ma terribile, & minaccioſo con gli occhi, e con la uoce, con laquale ſtudioſamente cercaua eſſer aſpero, come utile molto nelle battaglie talhora più che l'animo, & la ſpada.

*Pato Cassaccio seruo di Portio Catone comperò all'incanto, senza sa- Morte vo-
puta del patrone, tre giouani pregionieri: ma sapendo poi, che Portio lo sa- louaria.*
penea, se stesso uccise più presto che comparer auanti di quello: ilquale (uen-
duti i serui) portò il pretio alla Camera Romana.

*Catone Censorino, sendo Censore, cacciò del Senato Manlio, ch'era per do- Censor se-
uer esser Console; imperochè quello, alla presentia della figliuola, hauena uero.*
baciata la moglie. Tito Lurio.

*Alessandro Pompeo Veronese, con Leonardo Cavalier Gierosolimitano Animoso
ritrouandosi in una scaramuzza con gli Imperiali nel Veronese in un luogo
detto la Lobia, fu posto in fuga uerso Lonigo; ma essendosi il cavallo del suo
Banderale rotta una gamba sopra il ponte della Togna in un buco d'una
asse, onde il Banderale era per esser ammazzato, & perder l'insegna, si uol-
to con tanto impeto uerso gli nemici, che non solamente soccorse, & difese
l'amico con l'insegna, ma prese Sacromoro Visconte, il Conte Francesco da
San Bonifacio, molti altri Capitani, & restò uincitore.*

*Bertuzzi Diedo Venetiano Capitano nel 1417. trouandosi con due na- Valoroso
ui grosse à sicurar il mare contro alcuni Corsari, de' quali Pietro Santon era
capo, ilquale da' suoi fu poi tagliato à pezzi, prese una naue de' Genoesi cor-
sari, & due de' Boscaimi, delli quali egli ne fece impiccare 85.*

*Giacomo Tiepolo Venetiano essendo stato più uolte Capitano Generale Honore
dell'armata, morto Giouanni Dandolo Prencipe nel 1289. & uolendo il sprezza-
popolo, che egli fosse creato Duce, amando la libertà della Patria, fuggì di to.
notte à Marocco in una sua uilla, oue stette nascosto sin tanto, che, quietato
il popolo, fu creato Pietro Gradenico detto Perazzo. Egli fu poi manda-
to in Romania con molte galee, & passando all'Isola di Longo prese un tra-
ditor Caloiro, & lo fece impiccare.*

*Emilio, sendo grauemente biasimato da' suoi amici, & domestici per ha- Risposta
uer repudiato sua moglie, dicendoli che ella era bella, modesta, & se- faggia.
conda; stendendo il piede, & mostrandoli la scarpa, disse loro; questa scar-
pa è bella, & noua; però nessun di uoi, se non io, sa doue mi stringa il pie-
de. Plut.*

*Serulio Geminio cenando una uolta in casa di Lucio Mallio eccellentissi- Risposta
mo Pittore, & uedendo alcuni suoi figliuoli molto brutti, li disse, ò Mallio, tu faceta-
non fingi sì bene, come tu sai dipingere. Rispose Mallio, nè ancor tu giudichi
bene, perche io fingo al buio, & dipingo al chiaro. Macrobio nelli Satur.*

*Vulteo seruo sendo stato arricchito da patrone, si rammaricaua, ch'egli Pouertà
l'hauesse fatto ricco, & desideraua impouerire com'era di prima, dicendo dolce,
bauer sentito maggior dolcezza nella pouertà, che nelle ricchezze.*

*Archelao Filosofo, & Rè di Macedonia fu così crudele, che per non ha- Cudele
uer*

uer oſtacoli nel Regno, ammazò il figliuolo, il fratello, & il zio, liquali con ragione doueano ſucceder nel Regno.

Crudele. Saluio Tribuno, hauendo inteſo, che egli era uno de' condannati dalli tre Monarchi, fece di ſubito uno ſplendidiffimo conuito a' ſuoi parenti, & amici, conoſcendo, ch'egli ueramente non douena più ritrouarſi con quelli, ſi come fù, perche non tantoſto fù poſto à menſa, che uennero i Barigelli, i quali ordinando, che niuno ſi moueſſe, tagliorno à menſa il capo à Saluio. Appiano.

Animoſo Torano uno de' condannati, & era ſtato Pretore, hauendo un figliuolo empio, che per la ſua bellezza, & laſcinia potena aſſai con Marc' Antonio, trouandoſi in poter de' ſbirri, pregò il capo loro, che non lo faceſſero morire ſin tanto, che'l figliuolo lo chiedeſſe in gratia ad Antonio; ma il Barigello, ridendo, li diſſe, ſiamo contenti, ma dacci prima la teſta, & così detto gli leuò quella dal buſto. Liſteſſo.

Animoſo Naſone, uno de' condannati, ſcoperto da un ſuo Liberto, delquale già era ſtato innamorato, tolſe il cortello di mano ad uno delli ſoldati, ch'era uenuto per ammazzarlo, & con quello ucciſe il traditor Liberto; & poi ſpontaneamente porſe il collo al Barigello. Liſteſſo.

Animoſo Lucio, uno de' condannati, hauendo laſciato in guardia il teſoro à due ſuoi fideliffimi ſerui, andò alla uolta del mare per fuggire, ma uedendo non hauer tempo di ſaluarſi, ritornò indietro, & ſi diede nelle mani de' percuffori, & fù decollato. Liſteſſo.

Intrepido. Labieno, c'hauena già fatto morire molti della fattione di Mario condannati da Silla, ſendo proſcritto, & uedendoſi priuo d'ogni ſperanza, andò in piazza, & poſtoſi à ſedere nella ſedia de' Pretori, aſpettò intrepidamente la morte con uolto lieto, & animo uirile. Liſteſſo.

Animoſo Ceſtio, uno de' condannati, ſendo naſcoſto in una poſſeſſione guardato da due fideliffimi ſerui, uedendo per una ſeneſtra ſcorrer i Barigelli con molte teſte di morti, preſe tanta paura, ch'ordinò, & pregò i ſerui, che rizzaffino un Capannuccio, & ui attaccaeſſero il fuoco, & diceſſero hauerlo bruciato: acceſo il fuoco, egli ui ſi gettò ſubito dentro, & bruccioſſi. Liſteſſo.

Morte uolontaria. Sponio uno de' condannati, ancor che foſſe naſcoſto in luogo ſicuro, ſendo li uenuta in tedio la uita, uel in publico, & diedeſi nelle mani de' percuffori, & uedendo, che quelli tardauano troppo à darli la morte, ritenne tanto il fiato, che li creppò il core. Liſteſſo.

Decapitato. Siſinio fuggendo dinanzi a' Birri, gridando, diceua non eſſer de' condannati, ma era perſeguitato da quelli, che li uoleuano rubbar i denari, là onde ſendo preſo, fù condotto alla tauoletta, oue erano ſcritti li condannati, & poi che à ſuo mal grado fù ſforzato à leggere il nome ſuo, li fù ſubito troncato il capo. Liſteſſo.

Emilio, non hauendo hauuta notizia d'esser nel numero de' condannati, vedendo i Birri correr dietro ad un'altro, adimandò loro, chi fosse quello, che voleuano pigliare. Essi, veduto Emilio in faccia, dissero tu sei quello, & lo decollarono. Appiano.

Decapitato.

Oppio condannato si era ridotto in una selua molto bella della sua possessione, & mentre pigliaua fresco, un seruo vedendo dalla lunga uenir i Birri corse à lui, & lo fece nascondere nel più folto luogo del bosco, & egli si uestì del ueste del patrone, fingendo di esser Oppio, & si uoleua, mostrando nascondersi lasciar uccider per saluar il suo Signore. Ma un'altro empio seruo scoprì l'astutia, & l'infelice Oppio fù preso, & decollato. Spiacque tanto al popolo il tradimento di questo seruo, & la costantia del primo, che ottenne dalli tre Monarchi, che quel traditor fù crocifisso, & l'altro fatto libero. L'istesso.

Seruo fedele.

Seruo infidèle punito.

Seruo traditore.

Aterio fù, sendo condannato, tradito dal seruo, ilqual fatto libero, priuò subito li figliuoli di Aterio della heredità paterna; perche i poveri figliuoli si dolcuano, & andauano piangendo la loro infelicità; là onde il popolo mosso da compassione, operò talmente appresso i tre Prencipi, che il seruo ingrato ritornò al giogo della seruitù, & i figliuoli hebbero le sostanze loro. L'istesso.

Cetulio per liberar Geta suo padre, ch'era uno de' condannati, pose fuoco in casa, per dimostrare che'l padre ui fosse arso dentro, & l'hauua la mattina auanti nascosto in una sua uigna, ch'era in Roma, dalla qual tratto fuori lo condusse in luogo sicuro. L'istesso.

Figlio ammorzuato.

Oppio, sendo debile, & uecchio, & uno de' pros critti, fù dal figliuolo portato su le spalle, tanto che lo trasse sicuro fuori di Roma, & per luoghi occultati, & ardui lo condusse in Sicilia, & da nissuno, per compassione, li fù dato impedimento per il camino, perche il popolo Romano credè il giouane Edile, e supplì alla spesa necessaria à tal magistrato, imperoche tutti i suoi beni paterni erano stati confiscati: & di questo aiutore restò ancor ricco. Vedi di tutti li soprascritti Ap. Aless.

Figlio ammorzuato le premia to.

Pitagora Samio grandissimo Filosofo, fuggendo la Tirannide di Policrate, abbandonò la Città, & andò in Egitto, & Babilonia per imparare, ritornato trouò ancora il Tiranno: perche nauigò in Italia in quella parte, che già fù detta Magna Grecia, onè insegnò la Filosofia, & finì la sua uita. Diceua Pitagora, & riferisce Hermippo appresso Giosefo, che essendo morto uno de' suoi confabulatori di generatione Cretomiata detto Calcafonte, che l'anima di quello si staua la notte, & il dì con esso, & comandauagli, che non passasse d'onde l'Asino portasse la soma, & che s'astenesse dell'acqua putrida, & che lasciasse ogni bestemmia: morì ne gli anni del mondo 3465. Diogene.

Emilio uolontario.

Anima famiglia- re.

Stratagemma di ſeruo fidele.

Reſtione, ſuggendo la furia delli ſbirri, ſendo nel numero de' condannati, fù di naſcoſto perſeguitato da un ſuo ſeruo, ilquale, per alcuni delitti, fù da lui ſegnato co'l Marco, & eſſendo Reſtione naſcoſto in una palude fù ſopraggiunto dal ſeruo, là onde egli preſe terrore; ma il ſeruo con dolci parole li diſſe, credi tu, patrone mio, ch'io tenghi più memoria delle bollature, ch'io porto, che delli beneficij riceuuti? (che molti ne hauena hauuti) & così detto cominciò hauer cura del patrone, cercando prudentemente le coſe neceſſarie al uiuer ſuo: & un giorno uedendo il ſuo ſeruo uenir uerſo alla ſpelunca alcuni armati luntani circa due miglia, dubitando, che cercaeſſero il patrone, ſubito ueduto un uecchio non molto luntano, lo ſeguitò ſin tanto, che condottolo in luoco ſicuro, li ſpiccò il capo dal buſto, & la mattina ſequentetrone li armati, & à quelli preſentò la teſta, dicendo eſſer quella di Reſtione ucciſo da lui per hauer il premio: i ſbirri credetero al ſeruo, ilquale ritornato al patrone lo conduſſe ſaluo in Sicilia. App.

Seruo more per il patrone.

Menenio condannato fuggì libero in Sicilia per cagion d'un ſeruo, ilquale, eſſendo entrati li armati in caſa, entrò nella lettica del patrone, & fece uenire alcuni altri ſerui che fingeeſſero uolerlo portar uia; per ilche egli fù preſo, & in cambio di Menenio decollato, ilquale fuggì libero in Sicilia. App.

Di plebeo nobile.

Giuoanni Cardinal di Reguſi di Papa Greg. XII. nacque in Firenze di padre, e madre poveri arteſani, & così plebei, ch'egli ſi ſerui del nome del padre, che ſi adimandaua Dominico per cognome, onde era detto Giuoanni di Dominico, & fù honoratiſſimo, & molto uirtuoſo Prelato. Dominichi.

Di plebeo nobile.

Amico Cardinal dell'Aquila di Papa Paolo II. fù prima pecoraio, & nacque d'un Paſtor di pecore, & per memoria della ſua baſſezza lenò per inſegna un'agnello con un libro di ſopra, uolendo con queſto dimoſtrare la ſua altezza eſſer uenuta dalla dottrina ch'egli hauena. L'ieſſo.

Pudico.

Giacomo Cardinal di Liſbona fù tanto pudico, & caſto, che ſoprapreſo, ſendo in età d'anni 45. in Firenze, da febre acutiſſima, non uolendo, per rimedio dargli da' medici, uſar il coito, ſe ne morì, dicendo che non era lecito da preporre la ſalute del corpo à quella dell'anima. L'ieſſo.

Di plebeo nobile.

Gherardo de' Bianchi Cardinal di S. Apoſtolo di Papa Nicola III. nacque d'un povero contadino in Gammago uilla di Parma, & imparò à legger, & Grammatica dal Piuano della uilla, & fù Pedante in Parma d'un Cittadino, oue ſtudiò con li figliuoli di quello in legge; & andato poi per Auocatoin Roma, co'l tempo fù Cardinale. L'ieſſo.

Di plebeo nobile.

Giacomo Thebaldo Cardinale di Calisto III. nacque d'un pover'uomo da Caliciſcoli, ch'andaua uendendo oglio per Roma, & ad iſtanza d'un ſuo fratello Medico eccellente molto grato al detto Papa Calisto, fù fatto Veſtuo

Vescovo di Firentino, & in breue poi Cardinale. App. Alessand.

Giorgio Cardinal di Portogallo di Papa Sisto I V. fù di bassa conditione, Di ple-
imperoche nacque di contadino in una uilla di Lisbona, & perche egli fù beo nobi
molto diuoto di Santa Catherina figliuola del Rè Costa, leuò per insegna
la Ruota di questa Santa, & si cognominò di Costa. Fù Confessore della
Regina di Portogallo, & Consigliere del Rè, per il cui mezo fù Arcivescovo
di Lisbona, & indi Cardinale. Morì d'anni 101. L'istesso.

Thomaso Herdouth, Cardinale di Strigonia di Papa Alessandro Seſto, Di poue-
nacque d'un pouero plebeo in Herdouth pouerissimo Castello d'Ongheria, sen- ro nobile
do per natura inclinato alle lettere, studiò a Bologna, & à Ferrara, fù per
ciò Secretario del Cardinal d'Agria: indi Consigliere del Rè d'Ongharia, poi
Cancellieri del Regno: appresso fù fatto Vescovo Haurineso, & al fine
Arcivescovo di Strigonia, & Cardinale di Papa Alessandro VI. & fù opi-
nione, ch'egli hauesse à succeder nel Papato. L'istesso.

Antonio di Prato Cardinale di Clemente VII. nacque in Prato di Tosca- Di poue-
na di padre tanto pouero, che quasi più esser non poteua, pur egli imparò, ron nobile
essendo inclinato alle lettere, co'l pouero aiuto del padre, i principij della
Grammatica, con li quali si mise al seruitio di alcuni figliuoli ricchi; studiò
leggi in Pavia, oue fù Pedante: hebbe poi lettura in Francia: fù Cancel-
lier del Rè Francesco, & finalmente, co'l fauor del Rè, fù fatto Cardinale.
Morì d'anni 61. di graſſezza, & di crapula, & prima hebbe moglie, &
figli. L'istesso.

Giuoanni Cardinal d'Aras nacque di uil conditione in Francia in una Di vil-
uilla di Basanzone, si fece Monaco di Clugni: fù maestro in Theologia, Trio- nobile.
re, Abbate, Vescovo d'Aras, & al fine Cardinale di Pio II. L'istesso.

Giuoanni Balue Franceſe nacque in Verdune pouero, & plebeo, & postosi Di vil-
al seruitio del Vescovo di Potier diuenne il primo huomo, ch'egli hauesse. nobile.
Morto coſtui, s'accostò al Vescovo d'Angiò, & poi si pose al seruitio del Rè
Luigi XI. di cui fù Theſoriero, Secretario, & appresso Vescovo d'Angiò, &
finalmente Cardinale di Papa Paolo II. Vedi qui sotto. L'istesso.

Pietro Isuaglie da Messina di niſſimo ſangue nato, & anco ignorante di Di vil-
lettere, ſeſſoſi faticato in eſſercitij ignobili, e mecanici, fù coſi fauorito dalla nobile.
fortuna, ſe fortuna hà in noi potere, che ſenza fauor di alcuno fù Arcieſ-
covo di Regio in Calauria, & poi Cardinale d'Alessandro VI. L'istesso.

Thoma Vlcer nacque in un pouero Castello d'Inghilterra di un Brecaio, Di ple-
& co'l tempo, ſendo incaminato alla Prelatura per male ſtrade fù creato beo nobi
Vescovo Eboracenſe, & ad inſtanza di Henrico VIII. fù fatto Cardinale da
Papa Leone X. L'istesso.

Egidio nacque d'huomo ignobile, & pouero in Canepina picciol Caſtel-
lo.

D'ignobile nobile.

lonel Viterbese si fece Frate Eremitano: fù eloquente, dotto Maestro in Theologia, Ministro Generale, & al fine Cardinale di Leone X. & poi Legato in Spagna. L'istesso.

D'ignobile plebeo nobile.

Gabriele Spagnolo detto Gabrieletto nato ignobile, & plebeo, fù nella sua pueritia in Roma gouernator de' cani del Cardinal Ascanio. Portò le legne per il fuoco dell'Anticamera, & poi della Camera del detto Cardinale, onde ruscì poi sotto Cameriero, & indi Cameriero di quel Signore: & crescendo con gli anni in ricchezza, & autorità, diuenne Arcivescovo di Barri, Patriarca dell'Indie, & finalmente Cardinale di Clemente VII. & molto caro à Carlo V. L'istesso.

Astutia.

Giouanni Balue Cardinal d'Angiò di Papa Paolo II. sendo stato dodici anni in una gabbia di ferro, per la sua ingratitudine iui tenuto dal Rè di Francia Lodouico XI. trouò una astutia nuoua per uscirne, egli di nascosto beneua quanto urinana, là onde il Rè, & i Medici si dierono à credere, che egli in breue hauesse à morire di retention d'urina, per ilche fù liberato, & andato à Roma, uissè qualch'anno. L'istesso.

Morte volontaria.

Taurea Iubellio Capanno soldato d'Annibale fù di tanta fortezza, che egli pronocò à singolar battaglia Claudio Asellio Romano huomo fortissimo, & presa poi che fù Capua da Fuluio, per non uoler uiuere in seruitù altrui, animosamente, alla presenza del Capuano, ammazzò i figliuoli, la moglie, & poi se stesso.

Sdegnofo.

Persco Rè di Macedonia fù tanto colerico, e sdegnofo, ch'essendo andati due de' suoi più cari amici, ch'egli hauesse per consolarlo dell'esser stato uinto da Paolo Emilio, uinto dal sdegno, amendue gli uccisè. Giustino.

Forte colerico.

Cleomede Atleta Astipalese di marauigliosa fortezza, dopò ch'egli ammazzò Laico Epidenio, & li canò le budella del corpo, fù chiamato in giudicio, per ilche ne uenne in tanta colera, ch'ei smosse dal luogo una colonna, che sostentaua tutta la casa, ch'era scola de' fanciulli, onde molti ne morirono. Plutarco nella uita di Romolo.

Ricco.

Cecilio Claudio fù oltre modo ricchissimo, che oltre le gran facultadi che egli perdè nelle guerre ciuili, lasciò dopò la sua morte 4160. serui: 3600. paia di buoi, & d'altri greggi 25700. di danari contanti seicento millia pesi d'argento: & ordinò esser sepolto con spesa di 200. milia sestertij.

Ricco.

Lucretio Auerno padre di Bithio, ilquale contrastò con Massimo Emiliiano, & con Domizio Enobardo, hauendo un'essercito di 200. millia huomini, era tanto ricco, che molte uolte, uolendo dimostrare quante fussero le sue ricchezze, uenina in campo sopra d'un carro, spargendo hor quà, hor là oro, & argento.

Liberal.

Egidio Atheniese incontrando un pouero, ch'era ignudo, & non hauendo

Quando altro che darli, spogliossi del proprio mantello, & diedelo cortesemente a quello.

Agrippa essendo Edile, fù tanto liberale, & magnifico, ch'egli fece fare cento cinquanta fonti: settecento laghi: cento trenta Castella, cento settanta bagni, & spese molto in colonne di marmo, & in statue di bronzo. Liberale.
Dion Niceo in Augusto.

Catone Uticensè diede ò per povertà, ò per auaritia Martia sua moglie ad Hortensio, hauendogli la richiesta per far figliuoli, dopò la cui morte egli la ritolse, essendo restata ricca, & herede di Hortensio. Avaro.
Apost. lib. 5.

Clodio Albino fù sì gran mangiatore, ch'ei si mangiò in un pasto cinquecento fichi, cento persiche campane, dieci meloni d'Hostia, cento beccafichi, uenti libre d'uua, & quaranta ostreghe. Mangiatore.
Testore.

Bonoso fù il maggior beuitor, c'hauesse mai alcuna età, onde diceua di lui Aureliano, ch'egli era nato non per uiuere, ma per beuere: & era di tal natura, che tanto quanto beuea, tanto pisciua, nè mai era ubriaco, ma sobrio, & sicuro: se gli Ambasciatori de' Barbari uenivano a lui, subito daua loro à bere per inebriarli, acciò per tal uia intendesse il cuor di quelli. A uenne poi, ch'egli fù superato nella guerra da Probo, per il che s'impiccò per la gola: onde si diceua per giuoco, che un'anfora di uino, non un'huomo stana pendente. Beuitore,
che s'impiccò.

Mitridate Rè di Ponto fù tanto crudele, che ad un tratto fece ammazzare ottanta milia Romani sparsi per l'Asia, & fece collare ad Aquilio Capitano Romano l'oro strutto nella gola. Crudele.
App. Aless.

Alessandro Fereo fù crudelissimo sopra tutti i crudeli, imperochè faceua sepelir gli huomini uiui con le faccie riuolte l'uno uerso l'altro: soleua riuolger altri nelle pelli d'agnelli, & li daua à sbranar a' cani. Uccise Palifrone suo zio materno con l'hasta, laqual egli poi, eingendola di festenol corona, consacrò alli Dei: alla fine fù fatto uccider da sua moglie. Crudele.
Plutarco.

Egesistrato Eleo, sendo preso da' Lacedemonij, & posto in catene oprò cosa ueramente incredibile. Egli, hauendo i ceppi di ferro, tagliossi mezo un piede, per trarsi fuori da i ceppi, & rompendo poi un muro, fuggì da ogni pericolo, & lasciò le guardie ingannate. Leggasi questa magnanimità in Herodoto nella Calliope. Magnanimo.

Emilio Sibaritano, hauendo incautamente uccisa la moglie, ch'era nascosta in un cespuglio, credendo egli, che fosse qualche sera, si diede da se stesso la morte; & il simil fece Cianipo di Tessaglia, sendoli da' cani sbranata la moglie. Morti da se stessi.
Andrea Eborense, Fulg. Plut.

Publio Rutilio trouandosi alquanto infermo di leggier male, subito che
Q. egli

Morto di dolore. egli inteſe che fù data la repulſa del Conſolato, ilqual adimandaua il fratello, morì di dolore. Idem.

Morte volontaria. Scedaſo Beotio ricchiſſimo trà tutti i Beotij hauendo due figliuole Hippo, & Miletia, & eſſendoli quelle ſtate per forza uiolate da alcuni giouani, & poi gettate in un profondo pozzo, non hauendo trovato giuſtitia, nè da gli Efori, nè da alcuno, diuenuto come pazzo, gridando, & alzando le mani al Sole, e co i piedi battendo la terra, s'uccife.

Morte volontaria. Angioletto Aſcolano innamoratoſi ſfacciatamente d'un fanciullo, che era honeſtiſſimo, non lo potendo condurre alle ſfrenate ſue uoglie, nè con doni, nè prieghi gli diede delle ferite, & poi, pentitoſi di queſto errore, ammazzò ſe ſteſſo. Lando.

Leone Athenieſe hauendo hauuto anifo dall'Oracolo, che ſe egli non ſacrificaua tre ſue figliuole, la Città d'Athene ſua patria ſarebbe diſtrutta, egli, amandò molto più la patria, che le figlie, ubidì all'Oracolo, & ſacrificò quelle. Hortenſio.

Morte volontaria. Briſe Rè de' Lelegoni, hauendo Greci combattuto Pedaſo Città, & uedendo, che quelli diuentauano ogn'hora più crudeli uerſo i ſuoi popoli, per ilche temendo non poter ſaluarſi, nè meno fuggire, entrato naſcoſamente in una camera, per non uenire in poter de gli nemici, s'appiccò da ſe ſteſſo, & Hippodamia ſua figlia andò nelle mani d'Achil. Diodoro Siculo.

Vtile per la Città. Sabaco Etiopo Rè d'Egitto non ſe mai morir quelli, ch'erano ſententiati alla morte, ma tenendogli alla cathena, li faceua lauorare per la Città doue biſognaua: per ilche ne cauò buona ſomma di danari, & con l'opera di coſtoro fabricò molti argini, & fece cauar ſoſſi, oue biſognaua, onde coſì facendo, mitigaua l'aſprezza della pena, & daua utile alla Città. Liſteſſo.

Morto di dolore. Muſuro poeta di nation Greca Arcineſcono di Candia, non eſſendo, ſtato permeſſo al Cardinalato nella creatione de i trentauno nel 1517. morì di dolore.

Auaritia. Bertoldo Orfino nel 1353. eſſendo inſieme con Stefano Colonna Senator di Roma, fù dal popolo ucciſo con i ſaſſi, imperochè eſſendo grandiffima careſtia laſciaua cauar di Roma li grani, & il Colonna, fuggendo, ſcampò la furia del popolo. Mattheo Villani.

Diuina vendetta. Fronto 32. Arcineſcono di Milano publico Simoniaco, & uenditor de i beneficij Eccleſiaſtici, eſſendo ripreſo con carità da un ſuo Prete, citò il Prete innanzi alla Chieſa di Sant' Ambrogio, & imponendogli molti mentiti errori, lo condenno ſubito al fuoco già poſto in ordine ſopra la detta piazza: ma chiamando l'inſelice Prete à Dio, & al Beato Ambrogio giuſtitia, & uendetta di sì empia ſententia, albora il fuoco preparato al Prete, lenatoſi, à guiſa di ſace portata, perſeguitò l'Arcineſcono, che fuggua per la

la Città, accioche da tutti, per diuino effempio, fosse ueduto, ilqual Fronto mezo arso, fù ancor dalla terra ingiottito. Gasparo Bugati.

Bruto hauendo inauertentemente ucciso Giulio Siluio suo padre, fù cacciato d'Italia, & andò in Grecia, oue tolse per moglie Ignognenia di Pandeaso Rè di Grecia, & andato poi in Bertagna iui fù fatto Rè, & iui edificò Troia noua. Polidoro.

Patricida.

Ebraco Silnio di Statura gigantesca huomo fortissimo, e figliuolo di Memprecio, regnò in Loegria 40. anni, hebbe 20. figliuoli, & 30. figlie, lequali egli mandò à Silnio IV. Rè d'Albani, acciò fossero in quelli maritate, atteso che Latini furono da' Sabini sprezzati. Polid.

Molti figli.

Antiocho Hiera Rè d'Antiochia combattè con Eumene Rè di Bitinia, fù uinto, & posto in fuga, & fuggì à Tolomeo, da cui fù fatto poner in prigione, d'onde fuggito, fù poi ucciso da gli assassini.

Vcciso.

Farnaco Rè de' Parthi uinse i Mardi popoli di Media, & uenendo à morte lasciò il Regno alli fratelli, & non alli figliuoli, che molti n'hebbe, hauendo risguardo al bisogno del Regno, & non alli figli.

Giusto.

Fraate figliuolo di Pacoro Rè de' Parti, sendo eletto successor al padre, non potendo aspettar la morte di quello, con consiglio della madre, con laqual haueua commesso incesto, l'uccise, & egli per questo fù dal popolo morto, & li successe Orode, ilquale, per la sua crudeltà, fù da' congiurati ucciso. Fulg.

Empiopa tridica & vsò con la madre. Orode.

Antipatro figliuolo di Cassandro Satrapa di Caria uccise sua madre Tessalonica figliuola di Filippo Rè di Macedonia per difendersi da Alessandro suo fratello, che cercaua cacciarlo del Regno, & fù finalmente ucciso dal suocero. Ciusilino 16.

Matricida ucciso

Demetrio Cirene di Demetrio Poliorseta Rè di Macedonia fù ucciso nel coito, con Arsinoe Regina, per ordine di sua sposa.

Vcciso nel coito

Guglielmo Pfisterla genero di Matteo Visconte fù di sì gran fortezza, che stando egli sopra un piede solamente, per qualunque empito d'urto che fatto gli fosse, non si moueua punto, & fermaua ogni cauallò nel corso, prendendolo per la coda: egli miseramente trouandosi in una scaramuccia correndo il suo cauallò, & cadendo, ni restò col cauallò morto. Bern. Corio.

Forte gagliardo.

Lonardo Cavalier di Gierusalem, & Pietro Corso con 100. caualli, 400. fanti, & molti contadini nel 1509. hauendo i Germani in Friuli come crudelissimi cani, usata grandissima crudeltà, & preso Cadore col Castello, andarono à Valsera, & con la morte di 800. Germani presero la Terra, & ribebbero Beluno. L'anno dopò raccogliendo i Francesi gente di Legnaco, & di Perona sopra'l Pò, andò il Cavalier Lonardo con molti caualli, & altri Capitani à spiar quello che faceuano gli nemici, & giunto à Belvedere, aspettando gli altri caualli, fù sopraggiunto da Poliseo con 200. huomini d'arme

Valoroso honora-to.

Franceſi, & 500. caualli leggieri, & uenuti à battaglia, il ualoroſo Lonardo à capo nudo combattendo, ſerito di più ſerite, rimafe morto. Fù mandato à Venetia, & ſepolto in San Giouanni, & Paolo, & in honor di quello li fù fatta una ſtatua d'oro à cauallo.

**Strango-
lati .**

Anacreonte Poeta Val. morì ſtrangolato da un granello d'una paſſa, il quale amò grandemente Batillo giouane belliffimo.

**Donna
animofa.**

Fabio Senatore beuendo latte fù da un pello ſoffocato. Pli.

Oloferne Capitano del Rè d'Affiria fù ucciſo nel letto da Giudita uedona di Maſſane, tagliandoli il capo. Giudit.

**Genero-
fo .**

Orſilico d'Idomeneo Rè di Candia fù ucciſo da Uliffe, perche quello non li uoleua dar parte della preda. Dorete.

Adulator

Limagora d'Athene fù decapitato da gli Athenieſi, imperoche eſſendo egli andato Ambaſciatore à Dario Rè di Perſia lo adulò fuori di modo.

**Ucciſo
ſcono-
ſciuto .**

Carlo Rè dell'Aquitania figliuolo di Carlo Caluo Rè di Francia fù ucciſo da Alboino ſoldato di ſuo padre, affrontandolo ſconosciuto per prouare la uirtù di Alboino. Paulo Emilio.

**Di vili al
Papato.**

Nicolao Quinto Pontefice fù di Luna, & nacque d'un pouero Medicaſtro; & Innocentio VIII. fù ſeruo in ſua giouentù de' cortegiani d'Alfonſo Rè di Sicilia. Rauifio.

**Crudel, e
ſacrilego**

Gionanni Garbio Duce di Venetia nel 788. mandò ſuo figliuolo Mauritio à Grado à precipitar giù delle torre Gionanni Patriarca huomo ſanto, giuſto, e uecchio, imperoche egli ammoniua hora il padre, & hora il figliuolo de' lor mali portamenti.

**Impicca-
to p ſtra-
parlare.**

Un Genoefe, ſotto Lorenzo Tiepolo Duce, hauendo li Signori Giudici di petitione fatta giuſta ſententia in fauor d'un Venetiano contro di lui, diſſe un giorno, alla preſentia di molti, io non morirò, ch'io uoglio bere del ſangue Venetiano, per lequali parole, per ordine del Prencipe, fù impiccato trà le due colonne di S. Marco. Bernardin Colombaſſo.

**Vxorici-
da deca-
pitato .**

Andrea Pozzi nobil di Tiſa innamoratoſi di Litterina Greca cortegiana, preſe tanto odio à Margarita ſua moglie, che ſendo ella inferma, le fece dar da Lucio ſuo figliuolo, che di ciò nulla ſapena, una medicina uelenata, per ilche ella finì il corſo di ſua uita, & perciò fù poſto il figlio in prigione, & tormentato, onde il padre, moſſo dal dolor del figlio, ò foſſe per uolontà di Dio, accuſò ſe ſteſſo, & fù decapitato. Il figliuolo poi, ſaputa la morte del padre, ucciſe ſe ſteſſo.

Inuidio.

*Hippolito Cardinal d'Eſte, figliuolo di Ercole primo Duca di Ferrara ſe-
ce, mentre era alla caccia, da' ſuoi ſeruitori canar gli occhi à Don Giulio ſuo fratello naturale, & poi rimettergli in modo, che poi egli rimafe-
loſco, & queſto fece il Cardinale per ſdegno, ch'egli haueua, che una inna-
mora-*

mora-

morata d'amendue fuor di modo lodaua gli occhi di Giulio. Bugato.

Giorgio Sichelo huomo temerario fattosi ribello, & capo in Ongaria di circa uintimillia persone di gente ponera, seruire, alpestra, & feroce, & hauendo alzato un stendardo della Croce, chiamandoli de' Crocigeri, dopò molti mali, ch'egli fece in prendere, uergognare, & poner à sacco, & fuoco alcune terre, & tolte due Città, uccise il Vescouo di Cinadio, & nenuo sù presso da Giovanni Uaiuada Governator della Transiluania, & ammazato in questa guisa; prima sù coronato, perche si faceua chiamar Rè, di corona di ferro infocato, & poi il sangue suo fù dato à bere à Lucatio suo fratello, & la carne arrostita, & data per cibo à' suoi soldati, liquali, satiati di tali uiuande, furono insieme con Lucatio con ogni maniera di supplicio ammazati, & stracciati. Gionio.

Ribello
seueramē
te punito

Alcmeone, hauendo hauuto ordine dal padre Anfiarao indonino, il quale alla guerra di Thebe s'è forluto dalla terra, uccise la madre Erisile, perche ella sù causa che'l suo non andasse alla guerra. Ma trici-
da.

Hercole Contelmo Napolitano figliuolo di Sigismondo, combattendo contra Venetiani alla Polifella in fauor del Duca di Ferrara, cadendoli il cavallo adosso, fù da' galeotti ucciso, nella cui borsa furono trouate lettere di mano della sua amata, laquale, con molti preghi, lo persuadua non uollesse combatter con Venetiani. Vcciso.

Cesare Brancazzo sù Governator di Roma, & poi Vicario d'un Vescouo nella Francia, dove egli nel 1562. fù da' gli heretici, dopò alcuni tormenti da lui con mirabil costantia sopportati, chiodato in croce, nella quale, catolicamente predicando, passò da questa terrena alla celeste uita. Costante

Alfonso Marchese di Pescara della famiglia d'Aualos seruendo ualorosamente Ferrando Rè di Napoli sù in tempo di notte da un schiauo Moro ucciso con una saetta lunata cacciataagli nella gola. Gionio. Vcciso.

Giuonni di Capua Napolitano fratello di Andrea Conte di Altavilla, trouandosi nella battaglia contra Francesi nel 1455. in fauor del Rè Ferdinando Secondo, & uedendo, che'l detto Rè, hauendo rotta la sua lancia, era intorniato da gran numero di nemici, talmente, che à pena se ne suilupò, & fuggendo eragli caduto il cavallo, & restatogli il piede nella stufa, onde senza dubbio era per uenir nelle mani de' nemici; subito giunto appresso il Rè, & ualorosamente, facendo con la spada far loco, & smontato con prestezza d'una sua caualla, diedela al Rè, che se ne fuggì, & egli intorniato da moltitudine de' Francesi fù da quelli morto. Gasp. Bug. Carlo Pasf.

Morto p
dar vita
al Rè.

Gionan Lorenzo Papacoda Signor di Noia, & Marchese di Capurso fù tanto amato da Bona Regina di Polonia, & Duchessa di Barri, che uenendo ella à morte gli lasciò una grandissima, & ricca argenteria, & molti de-
nari.

mol

nari, & nolena laſciargli anco il Ducato di Barri, ma egli con prudentia, conoſcendo queſto eſſer in pregiudicio del Rè Filippo, non uolſe accettarlo, anzi la perſuaſe laſciarlo al Rè, ſi come fece. *L'Autore.*

Fortè .

Horatio Stambone Napolitano fù di tanta gagliardia, & di tanto ualore, & d'animo inuitto, quantunque gionaua, che ſendo aſſaltato da quattordici ſuoi nemici tre ne laſciò feriti, & uno morto, & egli poi ne perdè la uita. *L'Autore.*

Valoroſo

Giannetto Strambone fù e per ualore, & per virtù tanto caro à Ferdinando Rè di Napoli, & di tanta autorità appreſſo lui, ch'egli non men di quello era temuto, & riuerito; nondimeno uolendoli al fine il Rè dar moglie ricca, honorata, & bella, egli, c'hauena l'animo ad altra donna da lui ardentemente amata, non uolſe in ciò compiacerli; il perche egli perdè la gratia del Rè. *L'Autore.*

Brauo vciſo.

Giulio Ceſare figliuolo di Giouann'Antonio della Calce hauendo ucciſo in Napoli Federico Pignatello, ilqual era con la moglie, & duoi figliuoli in cocchio, fuggì in Venegia come in arca di ſicurezza, ma poco li ualſe, imperò egli, che era tutto brauo, per hauer dato un buſſetto ad un Capitano di galera, fù miſeramente ammazzato nel 1572. di modo che fù uendicata l'imdegnà morte del Pignatello, & anco il buſſetto del Capitano.

Crudeltà grande.

Galezzo da Roma, & Gioſeſa Almerico nobili Picentini alli 13. Luglio nel 1548. in una medeſima hora ucciſero tre fratelli di caſa Valmarana, alla preſentia della loro infelice madre, inſieme con due lor ſeruitori, & indi andati alla caſa di Gio. Battiſta Monza Dottor di legge l'ammazzarono. Furono banditi: & all'Almerico, dopò molti anni, fù tagliata la teſta in Fiorenza, & la caſa del detto Galeazzo fù ſino à fondamenti ruinata. Ilche ancor ſi uede.

Impiccato.

Francesco Maria da Oſtia fù, per hauer ſcritto à Don Ferrante Gonzaga, & à Ferdinando Rè de' Romani, mandandoloro in diſegno il modo di prender le fortezze V'netiane, impiccato nel 1549.

Caſo notabile.

Ritornando nel 1518. da Aſiſſandria due galie groſſe di mercantie giunte che furno à Settellia furono dalla fortuna talmente percoſſe, che una di quelle, aprendoſi, ſi ſommerſe, con perdita di gran facultade, & con la morte di molti: ſaluaronſi nel coppaio 20. perſone, lequali, ſenza remi, andarono per il mare alla uentura, & non hauendo che mangiare rodeuano le camiſcie, le ſcarpe, la pecte, & legni, & finalmente, hauendo cauato à forte uno di quelli da eſſer mangiato per ſoſtentaiento de gli altri, giunſero à terra, oue ſinontati alcuni per troppo mangiare, & bere laſciarono la uita.

Sabrio.

Pauolozzo da Rimini, che uenne nel 1340. in Vinegia, fù bromo ſi m-
plice, & ſlette più quareſime ſenza mangiare, nè bere coſa alcuna, ec-

Detto acqua calda, & dopò la quaresima mangiaua oltre il modo humano: così afferma Giouanni Sereno Scrittore à quei tempi, & dice hauere seco parlato.

Biazetto Rè de' Turchi sendo nel 1499. scorso con 10. millia caualli, dopò hauer preso Lepanto, Corone, & Durazzo, nel Friuli, & passato lo Tagliamento, & il Lisonzo à guazzo uenne sino appresso Triuigi nel mese di Ottobre, & hauendo depredate molte anime, non potendo menarle uia tutte fece tagliar la testa alla ripa del tagliamento à più di quattro milia, nel qual luoco furono più volte uedute (come molti di Spilimbergo affermano) infinite fiammelle, lequali ridutte poi in una fiamma ascendeano al Cielo.

Ancroste Cap. de' Galli contro Romani, essendo carico di ferite, & non uolendo uenire nelle mani de' nemici, dubitando della uita, con l'arme proprie, & da se stesso si diede la morte. Polibio.

Amico, & Amelio Cauallieri di Francia, liquali furono ammazzati à Mortara, che prima era detto Selua bella, nella giornata che fece Carlomagno con Desiderio Rè de' Longobardi, furono insieme tanto amici, che è cosa miracolosa la uita, e morte loro, nacquero tutti due in un medesimo giorno, & furono battezzati, uissero sempre insieme, & in un medesimo giorno, hora, & luoco furon morti. Erano d'aspetto, di qualità, di quantità, costumi, colore, gesti, & di uoler sì pari, che l'un dall'altro discernere non si poteva. A Corti che furono, Carlo li fece sepolire in due urne l'uno da una parte, & l'altro dall'altra della frontiera d'una strada: nondimeno il mattino seguente furon trouate l'urna, che s'erano accostate appresso. Il Bugati nel 2.

Marco Anitoni comprò da Totanio Magno duoi schiaui tanto simili in tutto, che ingannauano il giudicio, non che la uista di ciascuno; & questo era degno di marauiglia, che l'uno era di Alemagna, & l'altro di Asia. Pietro Messia, Fulgo.

Ottone II. Imperatore uenuto à Roma per uendicar la gran sceleratezza de' Romani fatta à Papa Giouanni XIII. nel metterlo prigioniero, & poi mandarlo in esilio, fece impiccar tutti i Carioni: bandì i Consoli in Alemagna: se frustare per tutta Roma il Prefetto, & i corpi del Conte Giusfredo di campagna, & del figliuolo già uccisi, & sepolti in luoco sacro disotterrar, & gettar in luoco dishonorato; imperoche costui prese il Papa con le sue mani. Idem.

Ezechia Rè di Giudea fu inclito, ricco, & pietoso: aprì le porte del Tempio: leuò l'idolatria: instituit il culto di Dio: ordinò i Sacerdoti, & à quelli restituit le decime loro: ruppe il serpente di metallo fatto da Mosè, acciò non fosse adorato, onde per tali opere ottenne da Dio la vittoria contra Senacherib Rè dell'Assiria, che teneua assediata Gierusalem, imperoche

Crudele.

Miracolo

Vcciso da se stesso.

Amicitia

Simile.

Simili.

Giustizia

Pio, e Religioso.

mentre egli, & Eſaia orauano l'Angelo del Signore uccife 185. milia Affirij, & liberò la Città dall'afſedio. Quarto di Rè.

Empio.

Manafſes detto Her Rè di Giudea fù Mago, Venefico, & Incantatore: uccife i proprij ſi gliuoli, & gli altrui nel ſacrificio: perſeguitò i Profeti, & fece ſegar per il mezo Eſaia Profeta: fù fatto prigion dal Rè di Babilonia. Piangendo poi gli errori ſuoi, & l'offeſe fatte à Dio, ricuperò il Regno, & la diuina gratia, & fù poi, ſeguitando le ueſtigie paterne, pietoſo, & giuſto. L'iſteſſo.

Pio.

Sprezza-
tordi Dio
uccifo.

Amon, à cui fù madre Maſelina, ſucceſſe al padre hauendo regnato in ſuo luoco, mentre fù prigion anni 10. & hauendo regnato anni 2. ſprezzando Dio fù d'anni 24. da' ſuoi ſerui uccifo. L'iſteſſo.

Vccifo di
vn dardo

Gioſia nato di madre Ezi, & Rè di Giudea combattendo contra Ne- caone Rè d'Egitto, fù con un dardo percoſſo, & morì: egli fù nel principio di mirabil giuſtitia: rouinò le coſe profane: diſtrufſe il culto de gli Idoli: arſe l'oſſa de' falſi Profeti, & nel fine poi diuenne ſuperbo, & inſolente. L'iſteſſo.

Sprezza-
tor di Dio
uccifo.

Eliachim detto Gioachim, & Gieremia ſucceſſe al fratello: diuenne tri- butario di Nabugdonofor: arſe le profetie di Gieremia: ſprezzò Dio: e non uolendo pagar il tributo a' Babiloni, fu preſo da Nabugdonofor, & condotto in Gieruſalem, & iui uccifo, fù gettato fuori del muro, ſi come hauena pre- detto Gieremia, che come Aſino ſarebbe Gioachim ſepolto. L'iſteſſo.

Ingrato
crucele.

Heli detto Neri Gioachim, & Geremia à cui fù madre Gioiade, hauendo regnato tre meſi, nedendoſi aſſediato da gli Affirij, aſſine che non gli ſucce- deſſe peggio, ſi diede con tutta la ſua famiglia in poter di eſſi. Ma il Rè loro non contento di queſto fece 1832. prigionj, ſpogliò il Tempio, & la Città, e conduſſe in Babilonia Gioachim, ilqual fù poi liberato per diuin uo- lere da Eluime Rodac, dal quale fù tenuto in grand' honore. Regum.

Vccifoda
ſe ſteſſo.

Giaſone marito di Medea di Octa Rè di Colchi, per la quale egli con li com- pagni acquiſtò il uelo dell'oro. Ma Giaſone hauutone tre figli, la ſcacciò, & preſe Glaucà di Creonte detta anco Crenſa, per ilche Medea poſto fuoco nel palazzo, di onde ſe ne fuggì Giaſone, bruſciò Creonte, e Clauca: e non conten- ta di ciò, ſcannò tutti i ſuoi ſigliuoli fuor che Teſſalo, che da lei ſe ne fuggì, & ella partita di Corinto, andò à Tebe à ritrouar Hercole, per ilche Giaſone priuo della moglie, & de' figli per la ſua ingratitudine uerſo di Medea nin- to dal dolore, diede à ſe ſteſſo la morte. Diodoro Siculo.

Pietoſo.

Liſimaco fù guardano d'Aleſſandro Magno, dal quale fù dato ad un Leone, per ira per hauer Liſimaco, miſſo à compaſſione, dato il ueleno à Ca- liſtene ſuo Preccettore, ilqual era ſtato poſto da Aleſſandro Magno in una gabbia di ferro come un cane, hauendoli fatto prima tagliar gl'orecchi, il na-

il naso, & la barba per hauer il detto Calistene biasimato il modo, che teneua nel salutar quelli di Persia: ma Lisimaco natoroso, & intrepido uccise il Leone, per il che fù da Alessandro liberato, & accettato in gratia lo fece Rè di Tracia. Giustino.

Iarino familiar d'Alessandro Imperatore, mostraua à molti hauer grande autorità appresso quello, per impetrar gratia per altri, là onde riceuea premij senza meritargli: per il che Alessandro lo se legar à un pallo, & affogar dal fumo, che sotto li diede, facendo gridar al banditore, muore di fumo, chi uende fumo. Bugati.

Datan, & Abiron furno ingiottiti dalla terra, perche furno contra Mose, & Aron nella seditione di Corè, il quale fù abbruciato dalla saetta con 250. mormoratori. Numeri c. 16.

Nadab, & Abiud furno abbrusciti dal foco, imperoche sacrificauano il fuoco altrui. Lenitico. lib. 10.

Gar, & Onan fratelli, mariti di Tamar, furno percossi, & morti dal Signore, perche spargenano il seme in terra, & non si congiungeuano con la moglie per non hauer figli. Genesi 38.

Vedio Pollione fù tanto crudele, ch'egli gettauà i serui nel uiuaio delle Murene, & godeua grandemente ueder mangiar un huomo da quelli animali, & hauendoli un suo caro seruo rotto un bicchiero di Chrystallo, ordinò fosse dato alle Murene à mangiare; ma fù dato in gratia à Cesare. Dione in Augusto. Plinio lib. 9.

Hayton Rè d'Armenia, hauendo tenuto il Reame 45. anni, lo rinontò à Linon suo figliuolo, & renontando le pompe di questo mondo, entrò nella Religione nel 1270. & dopò non molto tempo morì, & fù chiamato Marcario. Hayton Armeno.

Alessandro Magno udendo disputare Anasarco Filosofo, che si ritrouassero infiniti mondi, lagrimò, & dimandato da gli amici perche piangeua, rispose, hor non ui par ch'io habbia cagione di piangere, che ritrouandosi infiniti mondi, non sia ancor io diuenuto Signor di un solo? Plutarco.

Dionisio il uecchio, il primo Tiranno de' suoi tempi riputando cosa indegna esser lui uinto in poesia da Filoseno Poeta, & da Platone nell'arte del dire, uinto dall'ira, se poner il Poeta nelle Latomie, prigione oscurissima in Siragosa, & mandò Platone ad esser uenduto in Egina, & hauendo hauuto nuoua della uittoria de' Tragei, morì d'allegrezza. L'istesso.

Aristotile per il troppo amore, ch'egli portaua ad Hermia meretrice, le fece quei sacrificij, che far si soleuano à Cerere Eleusina, del che sendone accusato da Eurimedonte, ouer da Demosilo si partì d'Athene, oue hauua letto 30. anni, & andò in Calcide, oue morì. Origene Adamantio.

Ambitio
so affoga
to dal fu
me.

Someris
dalla ter
ra.

Brusciti.

Percossi
da Dio.

Crudele.

Religio
so.

Ambitio
so.

Inuido
crudele.

Morto di
allegrez
za.

Potenza
d'Amore

Traditor.

Malateſtimo Malateſta Signor di Rimini, hauendo in animo di far morir duoi principali Cittadini di Fano, li fece, ſotto ſpecie di conuito, inuitar alla Catolica, che ueniſſero à deſinare con eſſo lui, fingendo uoler trattare con eſſi coſe di grandiffima importantia. Queſti mentre ueniuan per mare, furono per ſuo ordine ſommerſi da Guido del Caſſero, & Angelello da Cagnano. Volat.

Uccifo
dal padre

Modite figliuolo di Artù Rè di Bertagna, & Capo della Tauala Ronda ribellandoſi dal padre, ſi poſe in aguato, per ucciderlo. Ma Artù, ſendoli ſcoperto l'aguato, ferì di lancia nel petto il figliuolo, & lo paſſò per le rene. Polid. Chriſt. Landin.

Animoso
coſtante.

Agelilao fratello di Temiſtoele, & figliuolo di Neocle Athenieſe, andando ueſtito alla Perſiana à ſpiare gli andamenti del nemico, uccife Mardonio guardiano del Rè, penſando ch'egli- foſſe Xerſe, là onde fù preſo, & condotto al Rè, che ſacrificaua al Sole. Egli poſta la deſtra ſua ſu'l fuoco, & tenendola gran pezza ſenza ſegno di dolore, diſſe, dopò ch'egli fù ſciolto, ò Rè tali ſono tutti gli Athenieſi, & ſe non lo credi, porrò ſu'l fuoco anco la ſiniſtra, per ilqual atto, & parole ſi ſpauentò il Rè, & ordinò, che foſſe ben cuſtodito. Un ſimil atto fece Mutio nobil Romano nel campo del nemico Porſenna Rè de' Tofcani, che indufſe il Rè à far pace con Romani. Plutarco.

Animoso

Fabio Maſſimo Romano combattendo contra Annibale, & hauendo perduto tutti i ſuoi ſoldati, ch'erano cinquecento, & eſſo ſerito à morte, corſe à tutta briglia ſopra Annibale, & toltogli di capo il Diadema, gli cadde morto a' piedi. Ariſtide. Plut.

Honeſtà
coronata

Celio giouane Romano uccife un Tribuno, il qual da lui ricerced quello che à donne per la ſcinciua richieder ſi deue, là onde egli fù laudato, & coronato da Gaio Mario. Tito Liui.

Uccifoda
l'amato.

Drimaco, uno de' Proſcritti, ſi come ſcriue Nimpodono, & Athe-neo, comandò eſſer uccifo per mano d'un ſuo amato giouane, acciò quello acquiſtaſſe honore, utile, & gloria, & da lui fù il ſuo capo riſcoſſo con molto oro.

Continè-
te.

Senocrate Filoſofo Calcidonenſe figlio di Agatenore, & diſcepolo di Platon fù di tanta continentia, che eſſendo andata à lui Frine famoſiſſima meretrice, allaquale furono da alcuni giouani d'Athene promeſſi ricchi doni ſe uincena la continentia di quello, non potè mai, nè con dolci parole, nè con luſinghe, nè con altra ſcinciua mouer il coſtante animo di quello; là onde ella à chi la ricercaua del fatto riſpoſe hauer giacciuto con un marmo, & non con huomo, & uolendo pure i ſuoi diſcepoli uincer la coſtanzia di quello li poſero nel letto Laide non men bella, nè men ſcinciua di Frine: ma

egli

egli sentendosi commonere l'atto, subito si leuò, & co'l fuoco spense il furore delle parti sue genitali. Laertio.

Nino Zamei V. Rè d'Assiria, figliuolo di Semiramis, & di Gione Assirio Lalcio. nisse di continuo trà Eunuchi, & concubine. Fù molto amico dell'otio, & delle delitie. Fuggì tutti gli incomodi, & sempre conuersò nelli piaceri, nelli quali egli pose ogni sua felicità. Giustino, Diodoro.

Epitto Rè d'Arcadia figliuolo di Elato, mentre era nella caccia, fù misero, & incantamente ucciso da un serpente minimo di tutti detto Seps. Vcciso.

Artaserse Rè di Persia fù di tanta eccellente liberalità, che spesse uolte Liberale. per uno picciolo dono, quantunque da Contadino dato con semplicità di core, & per un debilissimo seruuigio, donaua non pur i pesi d'oro, ma le Città, & le Prouincie. Procopio.

Trofonio, & Agamede figliuolo di Ergino, ouero di Apollo huomini Eccellen- industriosi nel fabricare, fecero in Delfi il Tempio d'Apollo, & à Hyrico te fabri- un luoco per le ricchezze, & così lo fecero, che leuandosi una pietra, cator la- poteua uno entrare nel luoco, & rubbare il tesoro, & poi rimetteuano di modo dro. la pietra, che non si poteua ueder segno alcuno, doue potessero entrare. Questi molte uolte rubbarono i denari, là onde Hyrico stupina di non veder segno alcuno, doue potessero entrar ladri, & che'l thesoro mancasse, per il che egli fece sopra l'oro, & l'argento lacci, ne i quali Agamede incappò. Alhora Trofonio, acciò la cosa non fosse scoperta, tagliò il capo al fratello, & iui egli fù dalla terra ingiottito. Paus. nel 9. Herodoto altrimenti lo narra.

Orio Mastropiero sendo eletto Prencipe di Venetia, nel 1172. non uolle acconsentire alla detta elettione, dicendo, che tal dignità si conuenina a Sebastiano Ziani, come quello, ch'era più uecchio, più ricco, & per sapientia più utile alla Republica. Egnatio. Sprezza- tor di di- gnità.

Damarco d'Arcadia uittorioso nelli giuochi Olimpici, mentre era al sacrificio di Gione Linceo, fù trasformato in lupo, & indi à dieci anni riprese humana formæ. Pausania lib. 6. Uomo in lupo.

Timante Cleoneo eccellentissimo Lottatore, hauendo lasciato l'arte del Lottare, si diede à tirar con un grandissima arco, & lasciando questo uso per un tempo, essendo ito uagando per il mondo, & uolendo di nouo al suo ritorno darfi al tirar l'arco, & non potendo, hebbe tanto cordoglio, che ei si abbruciò uiuo. Pau. lib. 6. Morte vo lontaria.

Cleomede Astipalense, hauendo ucciso Icco nel giuoco di Cesti, fù condannato, & da' Giudici Greci priuato della uittoria, per il che uinto dal dolore, diuenne pazzo. Dipoi ritornato in se dopò alquanto tempo, & andato alla scuola publica, oue erano dieci figliuoli, ruppe la colonna, che sostenta- Miracolo

ſtentaua il tetto : là onde egli, ſuggendola furia di quelli, che lo lapidauano, ſuggi nel Tempio di Minerna, & ſi chiuſe entro ; ma hauendo il popolo rotte le porte non lo trouarono nè uiuo, nè morto. Pausania lib. 6.

Vciſo in
adulterio

Moliro figlio d' Ariſbante fù il primo, che trouato con l' adultera in adulterio foſſe ucciſo. Fù ſcarmato da Hyeto, ſopra il qual caſo Dracone ſeſe la legge di punir gli adulteri. L' iſteſo nel 9.

Sommer
fo.

Sarone Rè de' Trezenij, delectandoeſi molto della caccia, occorſe, che ſeguendo un Cernuo ſuggito nel mare, tanto lo ſegui, ch' egli, perdute le forze, & lontano dalla ripa, in eſſo ſi ſommerſe. Pau. nel 2.

Priu di
luce.

Enrico Dandolo mandato ſotto Sebaſtiano Ziani Doge, con altri Ambaſciatori ad Emanuel Imp. Greco, fù da quello, fingendo uolerli parlar di ſecreto, priuo della luce de' gli occhi ſopra un bacino infocato.

Padre ja-
ficiuo.

Stefano Herceg figlio di Stefano Hercegonicchio Signor del Monte nero in Schiaſonia hauendogli il padre ſcoſteſamente interceſſa Elena ſua moglie, & toltala per ſe, riſuggi a' Turchi, oue rinegò la Fede Chriſtiana, & hebbe da Baiazet una ſua figlia per moglie, & preſe il nome di Acomat : nondimeno ſecretamente adoraua l' Imagine di Chriſto. Saluò la uita à molti Chriſtiani Venetiani, & liberò da un gran ſupplicio di Turchi Andrea Gritti, che fù poi Prencipe di Venetia, & apri al dottiffimo Giovanni Laſcari tutte le librerie di Grecia. Giouio.

Traditor

Gerardo Lanzeo ſoldato di Venetiani conuiuto di tradimento nel 1278. perche eraſi conuenuto con Furlani di tradir il preſidio, poſto ſopra una macchina ſù gettato nel Campo di Raimondo Turriano Patriarca d' Aquileia.

Punition
d'adulterio.

Aleſſandro Magno hauendo udito, che Demone, e Timoteo Macedoni haueuano corrotto le mogli d' alcuni ſoldati pagati ſotto la condotta di Parmenione, comandò per ſue lettere al detto Parmenione che conuinti gli adulteri del delitto, li faceſſe morire. Plut.

Coragio-
fo.

Un giouane Dalmatino ritrouandoeſi alla caccia all' Iſola di Samo s' incontrò in un Orſo di marauigliosa grandezza, & uolendolo ſerir con lo ſpie- do, l' Orſo ſchiuato il colpo andogli adoeſſo, & l' abbattè in terra. Il giouane ſubito tutto coragioſo, & intrepido gli preſe con le mani l' orecchie, ſenendo la faccia lontana dalla teſta di quello, & tanto lo tenne, che ſopraggiunſe un' altro Dalmatino, che ucciſe l' Orſo. Coriolan Cepione.

Pietoſo

Paulino Veſcouo di Nola fù tanto elemoſinario, che per riſcuoter un giouane d' una pouera Vedoua, che con molte lagrime lo pregaua d' aiuto, non hauendo il modo, uendè ſe ſteſſo, & andò ſeruo à Carthagine, onde per la ſua Santità fù poi liberato. Sabellico lib. 5.

Punition
di vn ma-
ledico.

Ceſerato Spinola Colonnello della Fantaria di Galeazzo Viſconte nel 1322. contra' l' Papa, caſtigò un de' ſuoi ſoldati mercenarij nel principio della

Uella scaramuccia con alcune ferite, hauendolo sentito maledir il Papa, dicendoli, non ti pago per dir male, ma per combatter, si come disse Dario Rè di Persia ad uno, che diceua male d' Alessandro Magno. Bugati.

Temacaldo seruitore di Giacomo, & Socco Vesarini Signori di Lodi fratelli, li rinchiuse in un luoco forte, oue morirno di fame, & la cagione fù, che questi Vesarini hauenuano stuprata una monaca nepote di costui, ilquale poi superbamente s'usurpò il dominio della Città nel 1306. Ma per esser egli uillano, quantunque ualoroso nell'armi, non fù sopportato. Bugati.

Un soldato Suizzero, ilqual combattenua contra Milanesi, in tempo di Filippo Maria Visconte lor Duca, fù di sì alta statura, di sì ardito core, & dure forze, che hauendo nella guerra ucciso molti de gli nemici, & essendo trafitto d'una lancia, per la medesima tanto si sospinse, & cacciossi innanzi, che si uendicò del feritore, & di molti altri, prima che spirasse. Idem.

Fusio Saluio fù di tanta fortezza, ch'egli per le scale ad un tratto portaua 200. libbre co i piedi, 200. con le mani, & 200. in ciascuna spalla. Plin.

Lepido uinto in Italia da Pompeo, fuggì in Sardegna, oue morì di malinconia, hauendo inteso per lettere, che la sua moglie hauea commesso adulterio. Plutarco.

Catone Vticense, & Lelio amico di Cepione furono tanto continenti, che in tutto'l tempo della uita loro non conobbero altre donne, che la propria moglie. Il medesimo.

Tolomeo primo Rè d'Egitto, scacciato da' suoi Cittadini, andò a Roma sperando hauer soccorso da Cesare, & Pompeo, & uolendo prima parlar a Catone Vticense, li ne diede auiso, credendo che Catone andasse a lui, ma Catone alhora purgandosi il corpo, comandò che se il Rè li uolena parlare andasse a lui, & così andatoui, Catone non si mosse, nè si leuò in piedi, ma lo riceuè come huomo particolare, & li disse che si assentasse: si conturbò Tolomeo, & si marauigliò, che in persona popolare fosse una superbia tale. Vdito poi, ch'egli hebbe Catone, che li diede molti buoni racordi, & ottimi consigli, si contentò. L'istesso.

Xerse fù tanto dedito all'ira, che scrisse al monte Atho queste parole, Iracondo ò infelice Atho, che te ne uai con la tua altezza infino al Cielo, sì che non facci difficile il mio uiaaggio, & impedisci il mio lauoto co i tuoi smisurati, & duri sassi, che altrimenti io ti farò tagliare tutto in pezzi, & gettare nel mare. Giustino. Plut. ne gli opusc.

Poliperco hauendo promesso per cento talenti a Cassandro di far morir Ercole bastardo di Alessandro, & di Barsinoe lo fece inuitar a cena seco; ma il giouanetto sospettando, & dubitando della uita, s'iscusò dicendo ch'ei non si sentiu bene, il perche Poliperco andato a lui gli disse, uoglio ò giouanetto

Morti di fame.

Ardito, e forte.

For.te

Morto di malinconia.

Continēti.

Altiero.

Traditor

nanetto imitare gli huani, & facili coſtumi di tuo padre; hai tu forſe paura, che noi ti facciamo qualche tradimento? Alhora Ercole uergognandoli lo ſeguitò, & cenato, c'hebbro, lo ſtrangolò. Diod. Coſì intrauenne à Demetrio chiamato à cena da Antipatro di Caſſandro.

Giuſto. Temiſtocle dimandandogli Simonide Poeta non ſò che coſa ingiuſta, gli riſpoſe, nè tù, ò Simonide ſareſti buon poeta, ſe ſcriueſſi contrale leggi della poeſia, nè io buon Prencipe ſ'io ſententiſſi contra le leggi ciuili. Plut. Fulg.

Maledico Aleſſino Soſiſta, mentre caminaua con alquanti, diſſe molto male di Stilpone Megareſe, & à lui diſſe uno, ch'iui era preſente, che poco priua Stilpone haueua detto gran bene di lui: ſoggiunſe alhora Aleſſino, per mia ſè, che egli è aſſai huomo da bene, & uirtuoſo. Plutarco.

Amicovero. Arceſilao Rè andando à uiſitare Apelle da Scio, ch'era infermo lo ritornò in eſtremo biſogno, ritornato di nouo à uederlo, & ſendoli appreſſo il letto diſſe, quiui non uì è altro che gli elementi d'Empedocle, cioè fuoco, acqua, terra, e Cielo, & fingendo alzarli il capezzale, acciò con la teſta ripoſaſſe meglio, uì poſe ſotto, di naſcoſto, dieci dramme; partito, ch'egli fù, la donna che lo ſeruiua, ritrouando li denari, glie lo diſſe. Alhora Apelle ridendo diſſe, queſto è frutto d'Arceſilao. Idem.

Traditor punito. Pauſania Capitano de' Lacedemonij, facendo Perſiani molte correrie, & danni nella Grecia hebbe da Xerſe cinquanta talenti d'oro per darli Sparta in mano, ilche ſapendo Ageſilao ſuo padre lo ſeguitò ſino al Tempio di Palade, oue era ſuggito per ſaluarſi, & li fece murar le porte del Tempio, & iui lo fece morir di fame. Plut. Diod. nell' 111 Tucidide.

Varij, & diuerſi inhoneſti Amori.

VN giouane Greco ſ'innamorò in una Venere Gnidia opera di Pratiſtele, & uenne in tanto ardor di quella, che occultatoſi nel Tempio, con quel modo ch'egli potè, ſatiò il diſhoneſto ſuo appetito, & in quella reſtò il ſegno della ſua incontinenza. Plinio lib. 36.

Et un'altro giouane d'Athene, ſi come ſcriue Eliano, ſ'inſiammò talmente in una ſtatua dell' Fortuna, che per quella faceua diuerſe pazzie, & non hauendola potuta dal Senato ottener in compreda, & eſſendoli uietato anco il uederla, fù trouato una notte morto appreſſo di quella. Celio.

Alchida di Rhodi arſe talmente d'un Cupido, opera del detto Pratiſtele, che con eſſo ſfogò l'ardor del ſuo ſfrenato deſiderio, laſciando in quello il ſegno della ſua libidine. Plinio.

Crati Ibaritano paſtore amò una capra d'amore inhoneſto, & mentre egli dormina un giorno fù da un becco, per gelofia uceiſo. Celio. Volat.

Aristeo Efecio, innamoratosi d'una caualla, si congiunse con quella, & ne bebbe una figlia adimandata Hippona.

Stobeo, & Publio Stello, uinti dall'ardor d'un' Asina, si mescolorno con quella, che li partorì una fanciulla, che fù poi detta Onoselina. Plut.

Xerse Rè di Persia s'innamorò talmete d'un Platano, che ne faceua le pazzie, curandolo, & ornandolo, come se stata fosse una bellissima donna.

Semiramì Regina di Babilonia usò per sei mesi con un cauallo, ilche è degno di non crederci.

Iuba scriue, & Herodoto, ch'una donna usaua carnalmente con un Becco.

Ad Alessandrio Magno uscìua dal uiso, & da tutta la carne insieme un'odor soauissimo, di modo, che li uestimenti, & la camiscia rendeuano sem- pre una soauità mirabile. Plutarco.

Vita odo-
rifera.

Suatacopo penultimo Rè di Morauia Christianissimo, hauendo regnato un tempo, & non uolendo più pagar il tributo all'Imperatore, uenne à giornata con lui, & uedendo che i suoi erano perditori, cangiata la ueste, fuggì, & uenuto à piè del monte Sambro si cauò l'armi, & lasciò andar il cauallo, & si pose dentro à un'heremo grandissimo, uiuendo di frutti saluatici, sin tanto che s'imbattè à trouare tre Romiti, con li quali accompagnatosi, uisse sconosciuto tutto'l tempo della uita sua, tolerando patientemente ogni disagio. Hor uenendo à morte, & chiamati li Romiti, fece intender loro, ch'egli era il Rè de' Morauai, & disse io uinto in battaglia me ne uenni à uoi: ond'io hauendo pronato la uita del Rè, & quella de' prinati, diconi, che nessuna felicità del Regno hà che far con la tranquillità, che si gusta nell'Heremo, & con molte altre parole in lode della uita heremitica, li pregò, che morto, ch'ei sarà, diano inui al corpo sepoltura, & lo facciano poi sapere à suo figliuolo, & dette queste parole spirò: il figliuolo hauendo saputo questo, fece traslatar il corpo del padre à Volgrado ne i sepolcri delli suoi maggiori. Pio II.

Religiosi

Doringo Conte hauendo hauuto da Neclam Principe di Boemia il figliuolo di Uradislao suo inimico, & amico di esso Coringo, acciò lo governasse, un giorno il traditore pensando uenir in maggior gratia del Principe, mentre che'l suenturato figliuolo prendeuà con le mani il pesce dentro una buca di ghiaccio, spiccolli il capo dal busto, & con quello se ne andò à Praga, & ito al Signore li disse, sappi, c'hoggi con la morte di questo, ti hò stabilito l'Imperio; hora potrai uiuer sicuro: Neclam uedendo un spettacolo sì horrendo, & quel figliuolo morto senza colpa, mosso à giusto sdegno, gli disse, scelerato, che sei, io non t'imposi, che uccidessi costui, ma che lo alleuassi: però hor hora pigliati una di queste tre morti, ò trapassati col pugnale da te stesso, ò appiccati per la gola, ò precipitati giù dal monte. Doringo udita

Traditor
punito.

la ſententia, ſ'appiccò ad un'oliuo, che fù poi detto l'Albero di Doringo.
Pio Secondo.

Impudico, & poi
pudico.

Polemone Filoſofo d'Athene fù nella ſua giouentù molto diſſoluto, & impudico: ma hauendo una uolta udito nella Scuola di Xenocrate una lectione in laudar la pudicitia, ſi mutò talmente di natura, che da indi in poi cercò di eſſer il primo di quella ſcola. Fù piaceuole, & di ſeuera fermezza. Laertio.

Contem-
platiuo.

Carneade Filoſofo diſcepolo di Diogene era tanto ſtudioſo, che ſtando à tauola per mangiare, era tanto intento alle cogitationi, che ſi ſcordaua metterſi la mano alla bocca, onde era biſogno, che Meliſſa ſua moglie l'imboccaſſe. Il medefimo.

Auaro im-
piccato.

Acheo, ouer Arcaio Rè de' Lidi, ſopra ogni altro auariſſimo, riſcuetendo ogni dì noui tributi, & angariando molto i ſuoi popoli, fù da quelli, non potendo più ſopportarlo, appiccato co i piedi in ſù, & co'l capo nel fiume Pattolo, ilqual è ſolito produr oro, acciò ſi ſpegnaſſe la ſete, & foſſe miſerabil eſſempio à tutti gli auari. Nicolao Granucci.

Morte vo-
lontaria
per furo-
re.

Lucretio Poeta, & Fiſico, eſſendo in età d'anni quaranta, hauendo preſa una benanda amatoria da una ſua donna, uenuto in grandiffimo furore, & non potendo ſopportare il dolore, ſi ucciſe da ſe ſteſſo. Celio lib. 9.

Crudeltà di Bernabò Viſconte Signor di Milano.

COſtui, ſendo gran Cacciatore, fece molte crudeltà per conto della Caccia. Fece tanagliare, & ſtraſcinare à coda di cauallo un contadino per non hauer conſegnato à tempo un cane da caccia.

Fece morire, & impiccare alcuni per hauer preſo una Pernice, ò Lepre: altri fece decapitare per hauer contraſatto alle proclame della caccia.

Fece incarcerar altri, & tormentar con la corda, & co'l fuoco per hauer comprato le cacciagioni.

Fece morir uno per eſſerſi fatto auanti due paſſi nella ſua camera, ſenza licenza del Cameriere.

Fece bruſciare una honeſta donna per hauer ſouuenuto un ſuo nemico di poca coſa, inſieme con la moglie d'un ſuo Cameriere, per hauer mormorato contra i ſuoi Statuti, & uolſe, che'l marito gli accendeſſe il fuoco.

Fece cauar un'occhio ad un Fornaro, & ammazzare un pouero Villano da' cani, per hauer gridato di notte nella ſua contrada.

Fece ammazzar Andreolo Dognani Dottor di Leggi, benchè foſſe ſuo compadre, per eſſer ſtato trouato ſopra la caccia di Dieci.

Fece impiccar due per hauer parlato con una ſua innamorata.

Fece

Fece metter in una gabbia di ferro due suoi Cancellieri, con un grosso Cingiale, dalquale furno lacerati.

Fece castrar uno, per hauerli à caso ammazzato un cane.

Fece cauar un'occhio, & mozzar una mano ad uno, che s'era sognato di hauer preso un smerlo suo, & hauerli brusciate l'ali.

Fece brusciar un Monaco di Chiaravalle, per hauer ferito un poco un suo familiare.

Fede arder un Prete, & un Medico con un'altro, per hauer ragionato con Luchino Visconte, ch'era fuoruscito.

Fece forar la lingua, & tagliar l'orecchie ad un Frate di S. Francesco, & guidar per la piazza à suono di tamburo, peroche egli, udendo dir molte dishonestà al detto Bernabò, disse, chi è di terra, parla di terra.

Fece squartar l'Abbate di Chiuitate, con un'altro Monaco, & poi abbruscicare sin all'ossa per un debole sospetto.

Fece metter un Frate Eremitano in una gabbia, & fatto morir da i suoi buffoni con fuoco di paglia.

Fece impiccar l'Abbate di San Bernabò di Milano, per hauer preso una lepre.

Fece castrar un Frate con un Canonico d'Incino, & cauar loro un'occhio, & poi bruscicare per cose di poco momento.

Fece abbruscicare pubblicamente quattro Monache, & metter in prigione, & tormentare il Vicario dell' Arcivescovo, perche egli non uolse suelarle, & cauar loro l'habito, nè consentire alla lor morte.

Fece mangiar, & ingiottir le lettere ad un Legato di Papa Innocentio, che andaua per ordine di sua Santità, per accordar con esso lui le cose della Chiesa.

Fece per poco, & per meno tormentare, ferire, & ammazzare molti nobili, & ignobili.

A' delinquenti era crudelissimo, faceua dar loro hoggi quattro tratti di corda, & senza acconciar loro le braccia, un'altro giorno altri tanti, perseverando in questa guisa per più giorni, daua à quelli da bere acqua mescolata con sale, aceto, & calcina, gli faceua cauar delle pelli delle spalle le coreggie, gozzarli di onto affocato, darli il fuoco à i piedi, & camminare sopra i ceci, con infiniti altri insopportabili tormenti. Bugati.

Arione Mitimeno eccellentissimo Citharedo, & primo, che compose il canto Dichirambo, hauendo per Italia, & Sicilia co'l suo suonare da' Signori, & Rè di quelle Prouincie guadagnata grandissima pecunia, partendosi da Taranto per tornare à Corinto, condusse una naue di Corintiani, li cui marinari, quando furono in alto mare, deliberarono ucciderlo, & torli i da-

Marinari traditori puniti. *Crudele, & empio verſo vn Prete.* *Sacrilego.* *Sobrij.* *Morto p humor.* *Adulator punito.* *Giuſto, & liberalc.* *Parco.*

nari, dalche accortofi egli, non potendo, co'l dar loro tutta la robba, perſua-derli à donarli la uita, ottenne ſolamente da quelli che lo uidiſſero prima à cantare, che poi ſi ucciderebbe da ſe ſteſſo: ilche ottenuto, poi c'hebbe cantato ſi gettò nel mare, con quelle coſe, che più pretioſe hauea. La Naua giunſe à Corinto, & egli da un Delfino fù portato à Tenaro, & con quel medefimo habito andò à Corinto, & narrato il fatto à Periandro Tiranno di Corinto, furono li marinari, che non ſepper negar l'errore, uedendo alla lor preſentia Arione, con la morte puniti. Herodoto.

Hauendo uno in Spagna grande inimicitia con un prete, oſeruò, che egli celebraffe la Meſſa, & mentre era per comunicariſi co'l Sacramento in mani, lo preſe per un braccio, tenendo nell'altra mano un pugnale, & li diſſe, che s'egli non rinegaua Chriſto, ch'era in quel Sacramento, che lo ammazzerebbe. Il miſero Prete rinegò, & il crudel huomo ſubito l'ammazzo, per farli perder il corpo, & l'anima. Barth. Medina.

Fù ancora à Vicenza ſu'l Territorio ucciſo nella Chieſa finita la Meſſa all'Altare un Prete da uno, alquale, bandito, fù poi tagliata la teſta, & queſto che l'uccide fù morto, & cauatogli il core.

Maſſiniſſa Rè di Numidia non mangiò mai, ſe non una uolta al giorno, & ſenza uiuanda alcuna. Mitridate Rè di Ponto, uolendo mangiar non mai ſedeua à tauola, & ciò faceua per ſiar più ſobrio: & Poro Rè dell'Indie, mentre uiſſe, ſi nudri ſolamente di pane, & acqua. Fulgoſo.

Prete Pietro Maioco da Lodi, huomo di più di ſeſſanta anni letterato, & da bene, hauendo nel 1550. laſciata una polizza ſu la ſponda del pozzo, che diceua. Paſſando Gieſù andaua per il mezo di quelli, lo hò uoluto, ſtando fermo nella Catolica Fede, ſopportar queſta morte per amor, & per pietà, & non per alcuna diſperatione, & così nel nome di Chriſto, ſperando di hauere à reſuſcitare, raccomandando a quello lo ſpirito mio, ſi gettò nel profundiffimo pozzo, & perche era grande di corpo, meſſe, inginocchiandoſi al capo ſotto l'acqua, & ſ'annegò. Gaudentio Merula.

Rinagoia Cittadino d'Athene fù da gli Athenieſi fatto morire per eſſer ſtato troppo adulatore di Dario, & lo fecero, acciò la Città non foſſe corrotta con queſto coſtume Perſiano. Gio. Francesco Lotini.

Artaserſe Longiman, eſſendo ſtato pregato da un ſuo Cameriere detto Sathibarſe di coſa inconueniente, & ingiuſta, gli donò in cãbio di quello tre tanta talenti, dicendogli, che quelli denari non lo laſciauano men ricco, poſſe dando tanti Regni, ma quello di che era da lui pregato, l'haueria laſciato men giuſto. Giuſtino. Fulg.

Epaminonda gran Capitano di Thebe era tanto parco nel uiuere, che una uolta, inuitato da un ſuo amico à cena, & uedutoni diuerſe, & parecchie

inuande, & molti profumi, subito partì, dicendo, amico mio, io pensano, che faceste sacrificio, & non deliti. Plut. Diod.

Alessandro Magno ordinò à i Capitani, che facessero rader la barba à i soldati, accioche nel menar delle mani non potessero così facilmente esser presi per la barba. Plutarco.

Moderato.

Epimenide Festio uenuto di Candia in Athene diede aiuto à Solone nel dar le leggi à gli Atheniesi, liquali offerendogli poi molte ricchezze, & molti honori l'hauenuano in gran ueneratione: ma egli non tolse altro, che alcuni rami d'Oliuo sacro, & si partì. L'istesso.

Sprezzatori di ricchezze.

Antistene sentendo, che Ismenia trombetta eccellente era grandemente lodato, disse. Costui è un tristo, perche se altrimenti fosse, non sarebbe in quest'arte così eccellente. Plut.

Artemone Perforeto huomo morbido, & delicato, fù sì pauroso, che'l più del tempo staua in casa, facendosi sempre tener da due seruitori sopra'l capo uno scudo di ferro, accioche non li cadesse qualche cosa sù'l capo. Plut.

Timido.

Filippo Rè padre d'Alessandro Magno, hauendo creato un Giudice, & sapendo poi, che costui si tingena la barba, & i capelli, lo priuò dell'officio, dicendo, che chi contrasà i pelli, non è da esser stimato degno, che debbia nelle cose esser fedele. Diod.

Focione Capitano d'Atheniesi, essendo richiesto da Antipatro suo amico à far una cosa ingiusta, gli disse. Tu hai da sapere, che non mi potrai hauer amico, & adulator. Plutarco.

Giusto.

Diogene Filosofo adimandando ad un prodigo una mina, che saria il ualor di 150. piccioli, li rispose colui, perche à me adimandi una mina, & à gli altri chiedi solamente un'obolo? perche da tutti, rispose Diogene, spero un'altra uolta dimandare, ma da te non più. Diogene.

Prodigo.

Filosseno Siracusano Poeta Lirico non lodando una uolta una Tragedia composta da Dionisio Tiranno, ma hauendoui fatto sopra una gran censura, & quasi dispreggiata, fù messo da lui nelle carceri Latomie. Vn'altra uolta poi lo fece richiamare dalla carcere ad udire il predetto poema, là onde uenuto, & uditi li uersi, leuossi per partirsi. Interrogollo Dionisio done egli andaua, rispose, io me ne ritorno alle Latomie, dinotando, che i suoi uersi non erano da esser lodati. Fuggito poi di prigione, se ne andò à Taranto, d'onde essendo per lettere richiamato dal Tiranno, non gli fece altra risposta, se non questa, ou, ou, ou. Tomaso Facello.

Libero nel parla-
re.

Aristone Filosofo da Scio diceua, che quelli che dispreggiano i studij delle lettere, & si essercitano, per guadagno, nell'arte mecanica, sono simili à gli amatori di Penelope moglie d'Ulisse, liquali, essendo sprezzati da lei sfogauano la lor libidine con le serue di quella.

Sprezzatori della virtù.

- Liberaſe.** Filippo Rè, padre d' *Aleſſandro*, dolendoſi molto per la morte d' *Ipparco* di *Negroponte*, riſpoſe ad uno, che li diceua eſſer morto à tempo, & uecchio, in uero è pur troppo preſto morto, non hauendo ancora riceuuta da me qualche liberalità degna della mia amicitia. *Diodoro.*
- Honore giuttamēte ſprezzato.** *Tito Veſpaſiano Imperatore* eſſendo incoronato dalle genti di *Gieruſalem*, diſſe non eſſer degno di coſì fatto honore, perche egli non hauena conquiſtata la uittoria, ma Iddio l' hauena favorito contra i *Giudei*.
- Irato.** *Dario Rè di Perſia*, eſſendo irato per eſſer ſtato uinto à tradimento da gli *Athenieſi*, ordinò ad un ſuo ſeruitore, che ogni uolta, ch'egli cenaua gli diſſeſſe, O Signor raccordati de gli *Athenieſi*.
- Aſtineſe.** *Caio Fabritio*, hauendogli portato gli *Ambaſciatori* de' *Samniti* molto oro, mentre era al campo de' *Romani*, in dono, ſubito ponendo le mani da gli orecchi à gli occhi, alle nari, alla bocca, alla gola, & dappoi al uentre, coſì diſſe loro, Mentre potrò reſiſtere à tutte queſte membra, ch'io toccaſi, & potrò reggerle, non hauero biſogno di alcun'ornamento. *Liui.*
- Contineſe.** *Pericle Illuſtre Capitano d' Athenieſi* eſſendoli da *Sofocle Poeta* diuolſtrato un belliffimo giouane, li diſſe, tu hai à ſaper *Sofocle* eſſer coſa conuenueuole, che un modeſto, & temperato Capitano habbia non ſolamente le mani, ma ancora gli occhi continenti. *Plut.*
- Pudico.** *Gerone Tiranno di Sicilia*, hauendo udito, che *Epicuro Poeta Comico* diceua alcune diſhoneſte, & laſciue parole in preſenza della moglie, gl'impoſe una condannaggione. *Tom. Fazzello.*
- Pudico.** *Antiocho Rè di Sorta terzo*, ritrouandoſi nella Città d' *Efeſo*, & uedendoui una belliffima *Veſtale* di *Diana*, ſubito ſi partì, dubitando d'incorrere in qualche ſcleragine contra l'opinion dell'animo ſuo. *Fulg.*
- Coſtante.** *Scipion Maggiore*, dopò la preſa di *Carthagine* diſſe ad alcuni ſoldati, che li preſentarono in dono una belliffima giouane, s'io foſſi huomo priuato, & non Capitano uolentieri la pigliarei. *Tito Liui.*
- Honora-to.** *Liſandro Capitano de' Lacedemonij*, hauendo mandati in dono *Dionifio Tiranno* alle figlie di quello alcuni belliffimi ueſtimenti, li rimandò indietro, dicendo, ch'egli temeuà molto, che le ſue figlie non compařeſſero con queſti ueſtimenti molto più brutte. *Apof.*
- Giuſto.** *Antigono Rè di Macedonia* riſpoſe ad uno, che diceua tutte le coſe eſſere ad un Rè honeſte, & giuſte, sì certo, ma à gli Rè barbari. Ma à noi ſolamente queſte coſe, che ſono giuſte, & honeſte, ſono honeſte, & giuſte. *Diodoro.*
- Honeſto.** *Catone* il più uecchio, mandò in eſſilio un Senatore, ilquale hauea baciata la propria moglie in preſenza della figliuola. *Fulg.*
- Fortunato.** *Filippo padre di Aleſſandro Magno*, uedendo eſſerli in un ſol giorno ſuc-

successesse felicemente molte cose, disse, ò Fortuna fammi ctiandio per santa felicità alquanto di male. *Diodoro.*

Dolendosi Alessandro, che'l padre gli lasciana tanti figliuoli hauuti da diuerse femine, come emoli del Regno, dissegli Filippo, tu d'inque studia esser honesto, & huomo da bene, accioche non per me, ma per tua gratia acquisti il Regno. *L'istesso.* Honore.

Antistene Filosofo interrogato per qual cagione egli diceua, che li Carnesici erano più humani della Tiranni, rispose, perche quelli uccidono gli huomini nocenti, & questi gli innocenti. *Apost.* Bella risposta.

Agesilao Rè de' Lacedemoni diceua, ch'al buon Capitano richiedeano tre cose, audacia contra gli nemici: beniuolentia uerso i soldati, & consiglio nelle cose opportune. *Senof. Apost.* Coutume uole.

Marco Liuiio essendo effortato da alcuni, che douesse senza fine seguire il campo di Asdrubale hormai da se rotto, & cacciato in fuga, rispose gentilmente. Lasciate, che alcuni restino uiui, acciò portino a' nostri nemici l'amira noua dell'honorata uittoria nostra. *L'istesso.* Risposta gentile.

Antigono Rè di Macedonia essendo interrogato in che modo si debba assalir i nemici, rispose, ò con inganno, ò con forza aperta, omero occulta. *Apost.* Generoso.

Tiberio Scanro Capitano de' Romani, sendoli stato detto, che un suo figliuolo era stato posto in fuga da Tridentio, gli ordinò, che mai più in sua uita non douesse uenir alla presenza sua; perilche il giouane se occupò per uergogna, & finì il corso di sua uita. Morto di dolore.

Filippo padre di Alessandro hauendo mossa una chiau del piede, & il Medico chiedendogli ogni giorno danari, gli disse, horsù piglia quanti danari tu uai, perche hai la chiau. *Plut.* Bella risposta.

Alessandro Magno, hauendo a far giornata con Dario, uenue un soldato con grand'ira, & li disse, che sentito haueua, che li soldati non uoleuano dar nulla al Rè della preda. Subito, ridendo, rispose, buon'augurio mi porti, perche ueggio che questi huomini han uolontà non di fuggire, ma di vincere honoratamente. *Plut.* Faceto.

Archidamo figliuolo di Agesilao hauendo riceuuta da Filippo Rè una superba, & minacciosa lettera, li rescribse. Se tu norrai misurar l'ombra tua, non credo già ch'al presente la tronerai maggior di quella, ch'era prima, che noi riportammo di te la uittoria. *Apost. lib. 1.* Animoso.

Gorgia Leontino sendo già uicino alla morte, & a poco a poco di sonno in sogno scorrendo, se da qualche suo amico era interrogato, che fate uoi? rispondeua hormai il sonno mi comincia raccomandare alla sorella. Egli fu Filosofo, & come Oratore, & maestro di Socrate uisse anni 107. senza mai cessar da gli studi, & essendo adimandato perche uolena uiuer tanto, ri-

Liberaliſſimo. ſpoſe, io non hà di che dolermi della uecchiezza. *Claudio Mario.*
 Gellia detto anco Tellia Agrigentino, frà tutti gli altri Cittadini ricchiſſimo, fù tanto liberale, & generoſo di cuore, che uolſe, che la ſua caſa foſſe publica à ciaſcuno. Faceua fabbriche per commodità del publico. Dana ſpeſſo piacer, e ſolazzo al popolo con qualche publico, & honorato ſpectacolo: Teneua corte bandita: Dana elemoſina in priuato à tutti i poveri: Maritaua fanciulle, & ſoccorreua à gli oppreſſi dalla Fortuna: Alberguaua tutti i foreſtieri, coſì del paeſe, come ſtranieri, & à quelli nel partor loro ſempre dana qualche cortefe dono: Teniua alle porte della Città ſermitori, liquali inuitaſſero à caſa ſua tutti i foreſtieri. Vna uolta cento ſoldati di Gelia Città, sbattuti dalla tempeſta alloggiarono in caſa di Gellia, & furono cibati, & riuetiſti, & anco in tempo del Verno 500. caualli della detta Città di Gela alloggiarono in caſa di coſtui, & à tutti fù data cena, un ueſtimento, & una camiſcia per uno. *Fac.*

Luffurioſo crudele. Archia nobile, & ricco di Corinto uenuto in Siracufa s'innamorò ſieramente in Atheone figliuolo di Meliſſo, & hauendo tentato tutte le uie per goderlo, & non potendo ottenerlo, nè per prieghi, nè per danari, ſi deliberò hauerlo per forza, & menando ſeco molti ſeruitori, & amici aſſultò la caſa di Meliſſo, & preſe il fanciullo per forza; ma il padre, per ſoccorrere il figlio tirandolo cercaua liberarlo dalle mani d'Archia, & Archia ſi sforzaua co i ſuoi ſeguaci tirarlo di mano al padre, là onde il miſero figliuolo tirato di quà, & di là fù diuiſo in pezzi, & il pouero padre non trouando giuſtizia appreſſo il Senato, per la potenza di Archia, ſalito nella ſommità del Tempio ſi gettò giù di quello, & morì. Archia poi fù ucciſo à tradimento da Teleſo Capitano della ſua armata, ch'era ſtato in ſua fanciullezza delittie di quello. Il medefimo. L'ſteſſa morte occorſe ad Ariſtodea figlia di Teoſone di Battia, la qual fù lacerata da Stratone Orcomenio, & Califtene di Aliarto innamorati di lei; dopò la cui morte Califtene non fù mai più ueduto, & Stratone in preſentia di tutti ucciſe ſe ſeſſo. *Plut.*

Bel detto. Catone maggiore ſoleua dire, che i ladri delle coſe publiche andauano ueſtiti di porpora, & d'oro, & quelli, che rubbauano le coſe priuate, ſianano in prigione co i ceppi à i piedi. *Apoſt.*

Coſtante. Anaffarco Abaderite Filoſofo odiua grandemente Nicocreonte Tiranno di Cipro, & ritrouandoli ad una cena inuitato dal Magno Aleſſandro, & eſſendo da quello interrogato qual gli pareua eſſer ſtata la cena, riſpoſe di gniffima, ma ui biſognaua il capo d'un Satrapa, uolgendo gli occhi uerſo Nicocreonte, ch'era preſente, ilquale, dopò la morte d'Aleſſandro, eſſendo Anaffarco per fortuna portato in Cipro lo fece peſtare in un mortaro con peſtelli di ferro; onde Anaffarco coſtantiffimo li diſſe, peſta pur la ſacca di Anaf-

Anaſarco, che Anaſarco non peſti. Diog. Val. Maſſ. Sab. Pontano.

Cratete Filoſofo ſendo in lui, per ſua nirtù, innamorata Hipparchia ſorella di Metrocle, & uolendolo, oltre il voler del padre, & della madre, per marito, ſpogliatoſi, fece uedere com'era gobbo, & diſſe, queſto è lo ſpoſo, acciò niuno s'inganni, & gettò à terra il baſtone, & la ſacca, dicendo, queſta è la dote. Vedemo quello che hai à fare, perche niuna mi potrà eſſer moglie, che non ſegua il mio ordine. Preſe Hipparchia il partito, & alhora il buon Filoſofo ſteſo il mantello, preſente il padre, & la madre, uſò con lei, & conſumò il matrimonio. Laertio.

Amor di donna.

Cratete ſopradetto non riſpondendo ad una propoſta queſtione, in uece di riſpoſta mandò fuori ueneto, & fece una coreggia: alhora diſſe Stilpone Megareſe, io neramente ſapeuo, che tu mandareſti ſuora ogni alira uoce da quella, ch'era neceſſaria. Liſteſſo.

Facetia.

Antiſtenè Athenieſe, ſendoli detto, che Platone ſparlaua molto di lui, Patient non ſi turbò punto, dicendo eſſer coſa regale, facendo bene, udir male. Apof.

Senocrate Calcidonenſe Filoſofo hauendogli Aleſſandro mandato à donar gran ſomma di danari, non uolſe accettar più di tre mine; & il reſto fece riportar indietro, dicendo, che colui che nutriſce più genti, ne hà maggior biſogno. Laertio.

Danari ſprezzati

Anaſagora Clazomenio, ſendo mandato in eſſilio da gli Athenieſi, ad uno, che gli diſſe, ch'egli era priuo de gli Athenieſi, diſſe, anzi eſſi ſono priui di me, uolendo dire, che maggior biſogno hauenano quelli di lui, ch'eſſo di loro. Ritornando poi, dopo un lungo eſſilio, alla patria trouò quella, & le ſue poſſeſſioni deſerte, & diſſe, ſe queſte non periuano, io non farei ſaluo, & ſi diede in tutto alla Filoſofia. Val. Maſſ.

Eſſile.

Anione Rè de' Tofcani hauena una bella figlia detta Salia, & la teneua con molta guardia. Auénne, che un giorno Catheo nobiliſſimo giouane uide coſtei giuocare, & innamoratoſi di lei, la rubbò, & la conduſſe à Roma: il padre la ſegui per tenerla dalle mani di Catheo, ma non potendo giungerlo, ſi gettò nel fiume Parenſio, ilqual ſu poi da lui detto Anione. Mil.

Innamorato.

Padre ſommerſo per dolore.

A Horatio Puluitio Cittadino Romano, mentre conſacravano il Tèmpio di Giove Capitolino ſu detto (ilche era falſo) che'l figliuolo era morto, al che egli riſpoſe, ſenza laſciar l'officio, ch'egli ſapeua, che s'era morto lo portateſſero alla ſepoltura. Val. Maſſ.

Coſtante

Marco Partio Senator Romano non mai uolſe acconſentir, che la Repubblica creafſe Maeſtro de' Cavalieri Ruſſo ſuo zio, perche era concubinario; & non hauena moglie, dicendo, che ad un'huomo non maritato non ſi doueua commetter imprefa di guerra. Mondogn.

Sententioſo.

Foroneo, che diede le leggi à gli Egittij ordinò ſotto ſeuere pene, che buo-

Legge

contra
l'huomo
non mari-
tato.
Legge
contra i
non mari-
tati.

mo non maritato non poſſe bauer nella Republica officio alrno; perche
chi non hauea imparato à gouernar la ſua caſa, non troppo bene ſaprebbe
gouernar la Republica. L'ſteſſo.

Romani non uoleuano che i giouani, che non haueſſero moglie ſedeſſero
ne i Tempj, & ordinarono che le giouani da marito oraeſſero fuori della por-
ta; i giouani, & i uedoui oraeſſero inginocchiati: & i maritati ſoli ſieſſero
appoggiati, & ſedeſſero. Plutarco, & Auguſto Imperatore non uoleua che
a' giouani da maritare ſoſſero date ſedie, nè laſciaua che i maritati negotiaſ-
ſero in piedi. Plinio à Fabato.

Bel fatto.

Linio Salmatore, eſſendo Cenſore, condannò tutti quelli delle Tribu, come
huomini leggiери, perche lo haueuano tutti inſieme dopò il primo Conſolato
condannato, & punito in danari, & poi di nuouo lo crearono Conſole, & dipoi
Cenſore. Suetonio.

Bel detto

Armimio Filoſofo Carthagineſe, ilqual niſſe 122. anni, ſendo importu-
nato dal Senato à prender moglie, & poſe, che non uoleua maritarsi, dicendo,
ſe per ſorte mi toccherà moglie brutta mi ſarà forza abhorirla; ſe ricca
mi biſognerà ſopportarla: ſe pouera mi conuerà mantenerla: ſe bella ſarà
neceſſitato à guardarla: pur al fine hauendo perduta la uiſta per il lungo
ſtudio, preſe moglie, & hebbe una figlia, da cui nacquerò gli Amilcari.

Virtuoſo.

Monimo di Corinto ſiglinolo di un Banchiero ſi acceſe tanto dell'amor
della Filoſofia, ch'egli, acciò non ſoſſe deniato dal ſeguir Diogene Filoſofo,
finſe d'eſſer pazzo, & andaua ſpargendo la moneta per le piazze, per ilche
fù dal padre ſcarciato, & così ſorti il ſuo deſiderio in ſeguirare il ſuo Mae-
ſtro per imparar la Filoſofia. Laertio.

Atto ridi-
colo.

Almeone ſiglinolo di Megade hauendo più volte albergato gli Amba-
ſciatori di Creſo Rè de' Lidi, iquali ſpeſſo andauano per conſultarſi all'Ora-
colo in Delfo, hebbe dal detto Rè, per corriſpondentia di tanta humanità,
tanto oro in dono, quanto poteſſe portare; il perche l'ingordo Almeone ſi
poſe una toga larga, che gli toccaua il talone, & ſi calciò li ſtivali larghi,
ſi poſe l'oro in bocca, & alli capelli ſ'appiccò alcuni ramuſcelli d'oro, & ſi
caricò in maniera, che non poteua ſtar in piedi; per ilche Creſo riſe di tutto
cuore. Herodoto.

Senten-
tiolo.

Claudio Ceſare, che ſucceſſe à Caligula, litigando dinanzi à lui la ma-
dre, & il ſiglinolo, & negando ella quello eſſer ſuo figlio, & ſendo la coſa
molto difficile per le ragioni allegate dall'una, & l'altra parte, per conoſcere
il uero, comandò alla donna, che poi che quello non era ſuo ſiglinolo lo doueſ-
ſe prender per marito: ricuſò la donna, & così ſi conobbe quello ueramente
eſſer ſuo ſiglinolo. Suetonio.

Crudele.

Auidio Caſſio fù tanto deſideroſo di ſparger l'altrui ſangue, che trion-
duna

una sorte di tormento non mai più ueduto. Prendeu un trauelungo ottanta, ouer cento piedi, & conficcatolo in terra, ui legaua gli huomini dalla sommità sino al fondo, & poi con la fiamma del fuoco gli faceua consumare. Batt. Fulg.

Cnnone figliuolo di Melciade, & d'Hegefpila figliuola di Holoro Rè di Tracia fù eccellentissimo Capitano d'Athenesi: giouò grandemente alla patria, & le accrebbe honore, & grandezza: ruppe in un giorno istesso prima in mare, & poi in terra il grande essercito di Xerse: prese una parte dell'Asia Minore, & ricco per le spoglie de' nemici distribuì buona parte del danaro a' poveri: fù magnanimo, cortese, & liberale: acquistò alla patria tutto'l Chersoneso. Nondimeno ingratamente, & per inuidia fù bandito dalla patria; ma fù poi con grandissimo suo honore per le guerre richiamato, & morì nell'impresa d'Egitto. Alcuni dicono, ch'egli morì di ferita. Plutarco.

Effulenee
inuidia, &
poi riuo-
cato.

Aristide, detto per la sua uirtù, e bontà, il giusto, figliuolo di Lisimaco, fù concorrente nel maneggiar la patria di Temistocle, per la cui inuidia fù ingiustamente sbandito da quella. Nondimeno fù con poi sua perpetua fama riuocato, là onde dispensò tutte le sue forze in beneficio della patria. Plutarco.

Effule

Antonio Grimano guerreggiando Venetiani con Carlo VII. Rè di Francia in fauor del Rè d'Aragona fù fatto Capitano Generale di mare, & andato in Puglia con buono essercito, prese molte Terre occupate da' Francesi. Acquistò Pozziano, Mola, Brindesi, & Otranto, & per suo consiglio fù rotto lo Stato de' Francesi, & rimesso in piedi quello del Rè d'Aragona. Hauendo egli fatta questa impresa fù meritamente fatto Procurator di San Marco. Nato poi guerra trà Venetiani, & Baiazeth Signor de' Turchi, il qual fauoriva Lodouico Sforza, fù di nuouo creato General Capitano, & andato contra gli nemici perdè, per malignità della fortuna, & per l'innobedienza de' Sopracomitani non solo la speranza della uittoria, ma Lepanto, Griso, Corone, & Modone; il perche il Senato ordinò in suo scambio Melchior Truissano, con ordine, ch'egli mandasse in Venetia il Grimano posto in ferri, hebbe hauendo saputo prima il Grimano, si come era innocente, e d'animo costante, da se stesso, non aspettando il successore, postosi in un Bregantino co' i ferri a' piedi si condusse a Venetia, oue fù subito posto in dura prigione, & trauagliato da Nicolò Michiel Auogadore, fù confinato ad Ossaro. Ma egli hauendo in odio quell'Isola, ruppe il confino, & andò a Roma in corte di Domenico Cardinal suo figliuolo, oue era da tutti quei Signari Romani continuamente uisitato. Alla fine in Venetia cessata l'inuidia, & conosciuta la sua uirtù fù richiamato alla patria co' l' fauor di 1365. sus-

Effule.

fragit,

fragij, & cento contrarij, & fù di nuouo fatto Procurator, & mandato Ambaſciator al Rè Franceſco, & uenuto poi à morte il Prencipe Loredano fù creato ſucceſſor di quello d'anni 87. & morì d'anni 90. Egnatio.

Vendico
ſo.

Fabio Orſino hauendo ammazzato uno di caſa Borgia, ſi laudò le mani, & bocca nel ſuo ſangue in uendetta di Paolo ſuo padre ucciſo da Valentino Ceſare Borgia nel 1503.

Fatto im-
piccare
dalla Mo-
glie.

Andrea detto Andreaſſo figliuolo di Carlo Numberto, fù marito di Giouanna prima ſua ſeconda conſobrina, Regina di Napoli, & figliuola di Carlo ſenza terra. Coſtui in fine di tre anni, fù fatto impiccare dalla moglie ad un Verone, & era d'anni 18. imperochè egli non era molto potente al matrimonio. Altri dicono, che fù ſtrangolato in Anuerſa in una camera alla preſentia della Regina, & gettato giù d'una loggia à terrore de gli Ongari, imperochè egli hauua diſtribuito tutti i principali officij d'egli Ongari, & cercaua far morir molti Prencipi, & parenti della Regina, per la cui morte furono caſtigati molti, trà i quali Sanzia Campana Conteſſa di Morcone, la quale, à mal grado di Giouanna, fù tanagliata, & arſa con Filippa ſua auola molto uecchia; laquale morì nelle manu de' manegol-di, il ſuo corpo fù bruſciato, & il core appiccato ſopra una porta di Napoli. Vedi in Giouanna prima. Collonuccio.

Iracon-
do.

Morte
rabbio-
ſa.

Tideo figliuolo di Oeneo Rè di Calidonia non potendo regnare nel ſuo Regno andò ad Adaſtro Rè d'Argini, da cui hebbe per moglie Deifile ſua figliuola, & ſi fece molto amico di Polinice, ilqual era ſcacciato, & priuato del Regno Thebano da Etheocle ſuo fratello contra la conuentione fatta trà eſſi di regnare hor l'uno, & l'altro 12. meſi, perilche Polinice andò con molti, & con Tideo contra il fratello, là onde Tideo, combattendo, fù ſerito di ſaetta da un certo Menalippo; perilche conoſcendo Tideo eſſer la ferita mortale fece da' ſuoi uccider Menalippo, & hauuto di quello il capo, con grandiffima ira rodendolo, mandò fuori l'anima. Statio nella Thebaide.

Fratelli
inimici.

Etheocle, & Polinice figliuoli di Edippo, & di Iocasta Rè di Thebe, uennero, per non regnar inſieme à tal conditione, che un'anno per uno haueſſe il gouerno del Regno, & mentre, che uno regnaſſe, l'altro andafſe in eſſilio: Etheocle rimafſe il primo anno Signore; ma fornito il tempo non uolſe ſeruar la conditione trà loro. là onde Polinice, ch'era andato a l'Argo, & diuenuto genero di Adaſtro, di cui hebbe per moglie Argia ſua figliuola, & hauutone un figlio, uenne, con l'aiuto del ſuocero, & d'altri Prencipi d'Argo contra il fratello Etheocle, nella qual guerra fù ingiottito dalla terra. Anſiarao, & à morte ſerito Thideo da Menalippo, come di ſopra in Tideo. Queſti fratelli, dopò molte guerre uennero d'accordo, per finir le liti, à combatter à corpo, à corpo; nel qual duello amendue con eguali ſerite morirono:

& po-

& posti amendue in un'istesso rogo da Antigona loro sorella, & da Argia moglie di Polinice, non così presto fù acceso il fuoco, che le fiamme si partirono: di modo, che i corpi furono abbruciati da un'istesso fuoco. Statio.

Dominico Catalusi Prencipe di Lesbo portò tanto amore à sua moglie, Amor di che, quantunque ella fosse leprosa, & piena di puzzo, non mai uolle separarsi da lei, & sempre hebbe seco la mensa, & il letto comune. marito.

Arnigio.

Un seruo di Marc' Antonio Oratore, sendo consapenole dell'incesto, di cui era stato accusato il patrone, & gli portaua di notte il lanternino Seruo fe-
dele. auanti, quantunque egli fosse aspramente battuto, tormentato, & con lame di ferro infocate arrostito, mai non uolle scoprir il fallo del suo Signore. Valerio Massimo.

Seleuco Rè fù tanto inimico del uino, e tanto li dispiacque, che lo proibiu anco à gli infermi, come i Certosini hoggi la carne, & era pena capitale, per ordine suo, à chiunque ne beueua. Inimico
del uino. Arnigio.

Q. Tuberone tronato da gli Etolì Greci à mangiar in piatti di terra, & di legno fù da quelli presentato, per soccorrere alla pouertà sua di molte uasellamenta di argento; ma egli, amando più tosto di esser speccchio di frugalità, che effempio d'auaritia, li fece riportar à dietro. Tito Liui.

Nicesoro Patritio essendo Generale di Costantino Imperatore figliuolo di Leone Copionimo fù fatto Imperatore dopò la morte di Costantino. Mosse guerra a' Bulgari, de' quali era Prencipe Crumo, dal quale esso Nicesoro fù uinto, & combattendo, morto. Crumo tagliatagli la testa, la tenne per alquanti giorni sopra una forca per spettacolo, & segno di uittoria; ma poi segatoli l'osso del collo, & tolta via la cotenna, fece del teschio una tazza formata d'argento, & messoui dentro del uino, beuette in quella, insieme con tutti i suoi. Zonara. Il simil fece Alboino Rè de' Longobardi. Tazza di
vn teschio.

Vn nobile, & ricco, hauendo gli Imperiali preso Zeugmino, hauendo una bellissima moglie, ch'era stata presa da un soldato Romano, che uoleua in sua presentia conoscer carnalmente, uedendo il misero non poter difendere la pudicitia della sua cara moglie, la passò da un canto all'altro con una spada Persiana, & conseruò l'honore della sua amata Donna. Niceta. Vccidela
moglie p
honore.

Vn soldato Romano uella espugnatione di Zeugmino, ammazò un Ongaro, che era stato fatto prigioniero, & gli tolse il cappello, & à se lo pose in capo, & auenne, che incontrato da un altro soldato fù da lui preso di prima faccia per Ongaro, uedendogli quel cappello, & l'ammazzò, & il misero soldato riceuè il degno premio delle opere sue. L'istesso. Vcciso in
fallo.

Giuuanni Comneno Imperatore, à cui fù padre Alessio, fù molto ualoroso, & amico de' Chriftiani: fece molte guerre: ruppe gli Ongari: prese Fran- Religio-
fo.

co Corio Città poſta tra'l Sauo, & il Danubio fiumi: hebbe à patti Zen-
gmino: ſupcrò Chyranio: coſtrinſe i Barbari à far pace: paſſò in Oriente:
preſe Caſtamone, ſendo paſſato per Buhinia, & Paſtagonia. Et dopò infi-
nite imprefe condusse in Coſtantinopoli una gran moltitudine di Perſiani pri-
gioni: pubblicò il trionſo: fece fare un Carro d'argento con gioie pretioſiſſi-
me, & d'opera merauigliosa. Venuto il giorno del trionſo, eſſendo il carro
tirato da quattro caualli più bianchi, che neue, vi poſe ſopra l'Imagine di
Maria Vergine, di cui grandemente s'allegraua, & ſi ſentina ſpiccar l'anima
dalla conſolatione, & rendendole gratie delle vittorie hauute, andando innan-
zi à piedi con una Croce in mano, entrò nel Tempio di Santa Soſia, & rin-
gratiando Iddio de' ſuoi felici ſucceſſi alla preſentia del popolo ſe ne ritor-
nò al Palazzo. Niceta.

Nemico
dell'ima-
gini.

Coſtantino Copronimo, coſì detto per haner al Fonte del ſanto Batteſimo
imbrattato la ſanta acqua con lo ſterco ſuo, ſpinſe l'Imagine de' Santi, de i
quali diſprezzò, & abbruciò le Reliquie. Fece tagliar il capo à due Arci-
ueſcoui Coſtantinopolitani, hauendoli prima uituperoſamente trattati, &
tormentati. Fece cauar gli occhi ad Artabaſdo huomo nobiliſſimo, & am-
mazzagli i ſiglinoli, hauendolo tenuto due anni in prigione, perche' era
ſtato fatto Imperatore da buoni, fideli, & Religioſi Chriſtiani. Alla fine
dopò molte ſue ſceleragini, conſumato da grandiſſimi tormenti, per un car-
bonchio uenutogli in una gamba, hauendo regnato 24. anni, donò il corpo
alla terra, & l'anima al Diauolo. Zonara.

Sacrile-
gio puni-
to.

Leone ſigliuolo del ſopraſcritto Coſtantino ſucceſſe nell'Imperio, & ne à
uitij paterni; hebbe tanto poco riſpetto à Dio, ch'egli ſi poſe in capo la co-
rona, che Maurizio Prencipe hauena dedicata à Dio; perche non paſſò mol-
to, ch'egli fece la penitentià del ſacrilegio, imperoche ſubito ſe gli enſiò la
teſta d'apoſtema d'un carboncello, il quale, accompagnato da ardentiſſima
febre, gli fece uſcir l'empia anima da quel ſclerato corpo. Idem.

Monaco.

Lodouico Alidoſio Signor d'Imola, & fatto nobil Venetiano ſotto'l Pren-
cipe Antonio Veniero nel 1398. fù ſcacciato dalla Signoria da Agnolo del-
la Pergola in nome di Filippo Duca di Milano: fù poſto in prigione in Roc-
ca di Monza, chiamata il Forno, d'onde uſcito ſi fece Monaco, & morì ſan-
tamente. In lui finì la Signoria de gli Alidoſii. Volaterrano.

Morto di
veleno.

Niccolò Maurutio hauendo battuta la matregna ſi partì di caſa, & andò
con un Capo di Squadra di Pandolfo Malateſta, dal quale fù mandato con
ſeicento caualli in ſoccorſo de' Fiorentini contro l'Imperatore, & hebbe
il gouerno di Tolentino nel 1433. & trouandoli General della lega contra
il Duca di Milano, fù preſo, & poſto in prigione, oue morì di ueleno l'anno
1435. Sanſouino.

Bal-

Baldo figliuolo naturale del sopradetto Nicolò, & legitimato da Papa Martino V. fù Signor di Treui, di Montefalco, & di Acqua uua, & fù molto superbo, & terribile; per il che Sigismondo Malatesta, di cui era soldato d'honore, lo fece morir in Fano, mentre dormiu. L'istesso.

Superbo
ucciso.

Gentil Pandolfo Varano Signor di Camerino fece nel 1434. decapitare dal Patriarca Vitellesco Pier Gentile suo fratello, & uccise Giouanni pur suo fratello à tradimento in camera, ch'era stato nel 1428. Capitano de i Fiorentini di Filippo Maria Duca di Milano, & nel 1431. di Venetiani: per la qual crudeltà fù dal popolo ucciso. Volaterrano.

Fratrici-
da ucciso
dal popo-
lo.

Alessio Augusto Comneno era tanto lasciuo, effeminato, & così dato al sonno, che dormiu dall'Aurora, fino à gran parte del giorno, & accioche il raggio del Sole non gli aprisse gli occhi, faceua oscura la camera con tele oscurissime, & contapeti, & panni di pretio. Venuta poi la notte, si daua allo studio, & alli piaceri con torzi accesi, scacciando le tenebre con i lumi artificiosi. Costui finalmente uenuto à guerra con la gente di Andromico fù nella meza notte preso, & tratto fuori di palazzo, & condotto od Andromico, per ordine di quello gli furono cauati gli occhi. Niceta.

Lasciuo
ciecato.

Antenodoro huomo sauiò, Filosofo, & molto amico d'Augusto Imperatore, ilquale essendo molto inclinato à gli adulterij, si faceua condur in camera quelle donne, ch'egli uoleua in coperte lettiche, andato un giorno à uisitar un suo amico lo trouò insieme con la moglie di grandissimo sdegno di ciò infiammati: ilperche Antenodoro, confortando l'amico, gli promesse far sì con l'Imperatore, ch'egli si leuarebbe da questi errori, & uenuta la lettica, egli n'entrò con la spada, & fattala ben coprire, fù condotto in uece della donna in camera di Augusto; ilquale, scoperta la lettica, Antenodoro saltando in piedi con la spada, disse: à questo modo tu non hai paura, che qualcuno in questa guisa non t'ammazzi? Augusto, non pur non l'hebbe à male, ma lo ringratiò, & diuenne più modesto. Gio. Zonara parte 2.

Adultero

Diede il detto Antenodoro un'altro auertimento ad Augusto, ch'egli, prima che di bocca mandasse fuori parola per cosa importante, douesse due volte recitar l'Alfabeto Greco.

Auertimento.

Ulpio Marcello huomo di uita continente, nell'armi ualoroso, uigilante, & sobrio, per non hauersi à satiar del pane non lo uolle mai fresco, ma cotto di molti giorni; nè mangiava più di quello, che richiedesse una grandissima necessità. L'istesso.

Sobrio.

Bassilio Macedone Imperatore di Costantinopoli, di cui uedi à carte 26. ritrouandosi alla caccia, s'incontrò in un Cerno di smisurata grandezza, ilqual portaua le corna alzate in alto, & messoglisi dietro, uolendo con la spada in mano, serirlo, la bestia abbañdandosi, con un ramo delle corna prese

Ingrato,
& crudele.

preſe l'Imperatore per la cintola, & leuatolo in alto lo teneua ſoſpeſo, & l'hauerebbe morto, ſe ſtato non ſoſſe, che uno de' ſuoi, meſſo mano alla ſpada, tagliò la cintola, & liberò l'Imperatore; ilquale, con ingratitudine crudele, in uece di premio, ordinò ch' à colui ſoſſe tagliata la teſta, dicendo, che haueua meſſo mano alla ſpada contra l'Imperatore, & queſto fù il frutto, che riportò della ſua ſolecitudine in uoler ſaluar l'Imperatore; ilquale, ſerito dal Ceruo, non molto dopo morì. L'iſteſſo.

Sodomiti
caſtrati.

Giuſtiniano Imperatore, che ſucceſſe à Giuſtino ſuo zio, fù prontiffimo tanto al punire, quanto all' aſcoltar l'accuſe: fù capitaliſſimo nemico del nefando peccato di ſodomia, & per sì fatto uitio punì molti, facendo loro tagliar i membri genitali, & dimandato perche deſſe loro caſtigo tale, riſpoſe; ſe queſti tali rubbato haueſſe, non ſe gli doweriano tagliar le mani? L'iſteſſo.

Sogno.

Anaſtaſio Imperatore, di cui uedi à carte 20. poco auanti, ch' egli moriſſe, eſſendo auifaſto di certi tradimenti, che gli erano ſtati orditi, fece metter le mani ad oſſo à molti, & frà gli altri à Giuſtino, & Giuſtiniano, iquali furono poi Imperatori, con animo di fargli morire; ma fù ſpauentato in ſogno, parendogli uederſi dinanzi un'huomo terribile, che gli diceſſe. Fa che tu non faccia diſpiacere in coſa ueruna nè à Giuſtino, nè à Giuſtiniano, perche amendue al ſuo tempo deuono ſeruir à Dio: & così furono liberati. L'iſteſſo.

Sogno.

Valente Imperatore andando contra gli Scithi, uide in ſogno un'huomo che gli diſſe,

Piglia toſto il camin del gran Mimante,
Miſero, che iui dal dolore oppreſſo,
Tu ſia dela crudel acerba Morte.

Abbruciato.

Suegliato, ch' ei fù dimandò chi ſia queſto Mimante, & gli fù detto, che quello è un monte d' Aſia uicino al mare, detto da Omero nella Odiſſea Ven-toſo. Riſpoſe all' hora l' Imperatore, & qual neceſſità mi coſtringe andar à pigliar quel monte, & iui morire? Venuto alle mani con gli nemici appreſſo la Tracia fù ſuperato, & fuggendo entrò in una caſa, & iui ſi naſcoſe in un monte di paglia, oue egli uì fù abbruciato nelli anni 382. di Chriſto. Partiti i Barbari, fù trouato il corpo dell' Imperatore in quella caſa, oue trouarono un ſepolcro con queſto epitafio. Qui è poſto Mimante Macedonico Imperatore. Caſſiodoro.

Morte
crudel.

Procopio conſobrino di Giuliano moſſe gran ſeditione contra Valente Imperatore, & preſo, ch' egli hebbe Coſtantinopoli fù da' ſuoi tradito, & uccifo in queſto modo: piegarono due forti alberi, & alle cime di quegli fù legato con li piedi, & laſciati ſcorrer gli alberi, il miſero fù lacerato in pezzi. Altri dicono, ch' ei ſoſſe decapitato. Zonar.

Carda-

Cardamo Prencipe de' Bulgari hauendo mandato à dire per suoi Ambasciatori à Costantino Imperatore figliuolo di Leone, & di Irene, che se non gli fosse pagato il tributo, egli darebbe il guasto alla Traccia, & saccheggiarebbe il tutto sin'à Costantinopoli, hebbe da quello in uece di tributo stonzoli di bestie, & li fece sapere, ch'egli andrebbe à ritrouarlo. Andò, & uinse, & Cardamo, impaurito, con tutte le sue genti fuggì. Zonara.

Tributo
sporco.

Menipo di Fenitia Filosofo essercitò continuamente l'usura, ond'era cognominato Filosofo usurario, costui hauendo ammassato molti danari fù per inganno trapolato, & perdè ogni cosa, per ilche prese tanto dolore, che s'impiccò. Laertio.

Impicca-
to per do-
lore.

Selim figliuolo di Soliman Ottomano hebbe tanto dolore della crudel, & ingiusta morte di Mustafà suo fratello fatto morir al torto per tradimento di Rusten Basà, & della Rossa, dal padre, che fece tagliar la testa ad un Chiaus, che li portò la noua in Garaminia, credendo per questa noua hauere qualche buona, e ricca mancia. Nelle lettere de' Principi. Nel 1553.

Risposta
audace.

Flauio Tribuno, uno de' congiurati contra Nerone, sendo preso, & interrogato da esso Nerone per qual causa egli si era mosso contra lui, & à dimenticarsi il sacramento, rispose. Io ti haueno in odio: e mentre che tu meritasti d'esser amato, non fù trà soldati, chi più t'amaße di me; ma poi che desti la morte alla madre, alla moglie, & che diuentasti buffone, carettiere, & abbruscisti l'altrui, cominciai à uolerti male; ilche detto li fù tagliato il capo da Velanio Negro Tribuno. Cor.Tac.

Vn messo
decapita-
to.

Sulpitio Aspro Centurione, ancor egli de' congiurati, adimandandogli Nerone la causa, per laquale egli hauena congiurato contra di lui, breuemente rispose, che non si potena trouar altro modo à riparar alle sue sceleratezze, e detto così porse intrepidamente il collo al carnesfice. Corn.Tac.

Risposta
audace.

Cesellio Basso Carthaginese huomo scelerato, e tristo, uenuto in grandissima speranza per un sogno fatto, uenne à Roma, & introdotto à Nerone disse, ch'egli hauena trouato nelli suoi campi grande quantità d'oro non in danari, ma rozzo, & massiccio, & che quello era il tesoro di Didone iui nascosto; Nerone ciò credendo, mandò con Baso, che ricercato l'hauena, molte galee, & altri legni per condur detto tesoro. Giunti gli huomini al luoco, & hauendo Cesellio cauati i suoi campi hor in questo luoco, & hor in quell'altro, & non trouando cosa alcuna, & conoscendo al fine il suo sogno esser stato falso, & da quello ingannato, per fuggir la uergogna, s'uccise con le sue mani. Corn. Tac.

Si uccide
per ver-
gogna.

Aluante, ouero Aiudete Rè di Persia figliuolo di Iacuppo di Vssumcassan uenuto in discordia con Maratcamo suo fratello hauendolo cacciato dal Regno, & uenuto in odio al suo popolo per le molte uccisioni fatte da lui

Vcciso.

lui nè i Cittadini, che haueno ſauorito il fratello, ſù neceſſitato ſuggir in Tauris per la neuita d'Iſamel ſoſi figliuolo di Seccaidar Signor d'Arduis detto dal Gioio Arduelle, & ſù combattendo abbandonato da' ſuoi, rotto, & ammazzato da Iſamel à Scira. Gioio.

Animo-
ſo & co-
ſtante.

Vn Siciliano, che già lungo tempo hauena habitato nell'Iſola de' Goz-zi uicina, & ſoggetta all'Iſola di Malta, uedendo non poter ſuggire di non uenir nelle mani de' Turchi, c'haueno preſo il Caſtello, & fatto molti prigioni, hauendo due belle figliuole da marito, per non uederle in ſua preſenza ſforzate, & vituperate con la moglie, chiamate in caſa ſua tutte tre con la ſpada le uciſe, & uſcito contra Turchi, ne ammazzò al primo incontro due, e ualentemente combattendo ui perdè la uita. Nicolò de' Nicolai.

Decapita-
to per ſo-
ſpetti.

Cleandro Frigio ſchiauo di Comodo Imperatore fatto prima Cameriero d'eſſo Imperatore, & poi Capitano delle ſue guardie, ſù tanto inſolente, che cercò di farſi egli medeſimo Imperatore: onde per uenir à quel grado, dopò l'hauerſi amaffato molti beni, uſò grandi, & infinite liberalità uerſo à i ſola-
dati, & popoli. Fece far li bagni, oue ogn'uno liberamente ſenza pagar coſa alcuna, potena andar à lauarſi. Finalmente uenuto, & poſto in ſoſpet-
to à Comodo, non hauendo egli uo'uto mandare ad eſſecutione un mandato dell'Imperatore in pagar le paghe a' ſoldati, dicendo che non lo poteua fa-
re, nè ſugerſi nella Republica, li ſù tagliato il capo, il quale ſù fitto ſopra una lancia, & portato per tutto, per darne ſpettacolo al popolo già tanto tempo deſiderato, & duoi ſuoi figliuoli furono con gli amici ancora tagliati à pezzì, & ſtraſcinati per la terra. Herodiano.

Ingiuſti-
tia.

Ludonico Duca di Bauiera auolo di Corradino Sueuo, fece nel 1256. mo-
rir Maria ſua moglie accuſata d'adulterio, ſenza aſcoltarne ragione alcuna, & gettar giù d'una torre la Cameriera, come conſapeuole del fatto.

Vciſo.

Giovanni Leideſe Batauo Rè de' gli Anabatifti ſù nel 1536. fatto morir legato ad un palo, & con tenaglie affocate in Monaco di Veſſalia, eſſendo ſtato con due compagni più di ſei meſi in prigione. Cron. di Germ.

Crudeltà

Carlo Duca in Borgogna nel 1476. eſſendogli reſi cinquecento Suizzeri, ch'erano in Granſonia, ne fece ſtrangolar 300. & gli altri 200. legati ad una lunga corda fece affogare nel lago iui uicino. Cron. di Heluetia.

Felice.

Cornelio Silla tolto di grembo di una meretrice di Nicopoli ſù col tem-
po dalla Fortuna eſſaltato ſopra i trionfi Cimbrici, & li ſette Conſolati di Mario, hebbe la Monarchia, & la Dittatura in Roma, ond'egli attri-
buendo il tutto, come gentile, alla Fortuna, grida in Sofocle, inſieme con Edippo. Io mi chiamo, ò Fortuna, tuo uero figliuolo. Et Romani lo chia-
morno felice. Plutarco.

Bel caſo.

Ad Alcibiade, mentre egli diſſe nel Senato il parer ſuo di coſa, che mol-

to importaua uscì di seno una Quaglia, & gli Atheniesi con molto studio correndo hor quà, hor là per la curia, presero la Quaglia, & la restitirono ad Alcibiade. Plutarco.

Carthaginesi mandarono in effiglio Hannone persona di molta autorità, Bandite. imperoche egli si serul in una impresa d'un Leone in far portar le masserizie di casa, quasi, ch'egli uollesse con questo segno affettare la Tirannide. Il medesimo.

Gli Atheniesi, inimici di Filippo Rè di Macedonia, hauendo in mano i Atto pio- messi, che portauano lettere del Rè ad Olimpia sua moglie, non le uolsero aprire, parendo loro uergogna, e mal fatto ueder i secreti, che sono dal marito scritti alla moglie. Plut.

TemiStocle amator di Stefilaò bellissimo gionane, tosto ch'egli si diede Gloria la al gouerno publico, lasciò d'andare più à dissoluti banchetti come facena, honore. & diedesi tutto ad esser sobrio, & sollecito, & diceua con gli amici, che la gloria di Milciade non gli lasciava la notte prender sonno. Idem.

Vn seruo di Marco Agrio Argentario fù incolpato di hauere ucciso Caso cō- Aleßandro di Tito Fannio, ilche fù falso, & essendo per ciò tormentato dal passione- patrone, confessò, & ratificò esser uero, onde fù dato in poter di Fannio, & uole. fù giustitiato; & indi à poco tempo Aleßandro, creduto morto, ritornò à casa sano, & egli poi incolpato d'hauer ammazzato Gaio Flauio Cavalier Romano, nè hauendo mai confessato cosa alcuna, quantunque sette uolte fosse con tormenti esaminato, fù, come reo, da' Giudici sententiato à morte, & posto in croce da Lucio Calpurnio Triumuiro. Idem.

Pulcro, figliuolo di Claudio Pulcro, fù persona debole, e trapaßò fredde- Morto mente la sua giouentù, & fù molto infame, per essersi in tutto dato all'amore mangian- d'una publica meretrice. Egli fece un fine uituperoso; imperoche mangiando do. un pezzo di porco grasso con troppa audità, mandò fuori l'anima. Idem.

Edoardo V. di Edoardo IV. figliuolo, essendo in età di undeci anni, & Vcciso: non ancora coronato, per inganno di Ricardo Cloceßrense suo zio, fù insieme con Ricardo suo fratello ucciso nella Rocca di Londino, & il Zio poi prese la corona nel 1483. Polidoro.

Ritrouandosi alcuni scelerati huomini in Traietto sopra il ponte della Miracolo Mosa nel 1278. & passando un Sacerdote con l'Hostia sacra in mano, non hauendo essi à ciò riguardo, passato, che fù il Prete, subito, per diuino miracolo, cadde il ponte, & essi tutti s'affogarono nel fiume, fuori che uno, ilquale, trà tanti, haueua riuerito il santissimo Sacramento. Nauclero.

Sisto III. Papa, non molto dopò, ch'egli entrò nel Papato, fù per inuidia Pictoso. accusato d'adulterio da Basso figliuolo di Valentiniano, & di Placidia, per ilche congregato un Sinodo di 57. Vescoui, fù Sisto ritrouato innocente,

Et Baſſo fù mandato in eſſilio, & i ſuoi beni per commiſſione de' genitori furono conſiſcati alla Chieſa: Baſſo dopò il terzo meſe del ſuo bando morì, & portato à Roma, Siſto lo ſepeli pietoſamente con le proprie mani. Plat.

**Accuſato
ſi puniti.** Leone IV. Papa fù da' maleuoli accuſato à Lotario Imperatore di hauere fatto conſiglio di trasferir l'Imperio à Coſtantinopoli, per ilche l'Imperatore uenne à Roma, & ritrouato il ſanto Papa innocente, rinouò con eſſo lui l'amicitia, & punì grauemente gli accuſatori. Idem.

**Adulterij
puniti.** Adriano II. Pontefice hebbe tanto in odio gli adulterij, ch'egli ſcomunicò Lotario Duca di Lorena, & fratello di Lodouico Imperatore per cauſa d'adulterio, & eraſi il Papa finalmente oppoſto à tutti gli nemici della Chieſa. L'iſteſſo.

**Seditioſi
puniti.** Giouanni XIV. Pontefice fù nel principio del ſuo Papato molto da' ſeditioſi Romani perſeguitato, & da Iofredo Conte di Campagna preſo, & poſto in Caſtello Sant' Angelo, & indi mandato in campagna; ma eſſendo ammazzato Iofredo con un ſuo figliuolo di Giouanni Principe di Capua, il Papa dopò meſi 11. ritornò in Roma. Trà tanto, hauendo Ottone Imperatore inteſa l'ingiuria fatta al Pontefice, uenne con buono eſſercito, & co' l'figliuolo à Roma, oue giunto poſe ſubito in prigione i Conſoli, il Gouernatore, & i Decurioni, & diligentemente inteſo il ſucceſſo, conſinò i Conſoli nella Germania. Fece appiccare i Decurioni, ch'erano dodici, iquali, co' l' fauor della plebe, faceuano l'officio del Senato, & furono cauſa, che Iofredo uenne à pigliar il Pontefice. Il Gouernator detto Pietro, fù, ſendoli prima tagliata la barba, poſto ſopra un' Aſino con la coda in mano, & con uerghe di ferro per tutta la Città battuto, & poi conſinuato in Germania. Il medefimo.

**Seditioſo
punito.** Creato che fù Papa Gregorio V. fratello di Ottone I. Imperatore Creſcentio Romano huomo potente, ſeditioſo, & Conſole, che hauena molto trauagliato Gio. XIV. partito che fù l'Imp. introdusse nel Papato per danari un Gio. Greco Veſcono di Piaſenza ricco, e dotto, per ilche Greg. fuggì in Germania all'Imp. co' l' quale tornò à Roma, oue l'Imp. fece tagliar il capo à Creſcentio, & all' Antipapa cauar gli occhi, & poi tagliarlo à pezzi. Idem.

Miracolo Leone IX. Papa fù di tanta pietà, che la ſua caſa fù ſempre aperta a' poueri, & a' pellegrini, il perche ſi dice, che una uolta ueduto ch'egli hebbe un pouero leproſo dinanzi la ſua porta, ordinò, ch'egli foſſe, per pietà, poſto nel ſuo letto, & eſſendo poi la mattina aperte le porte della camera, non fù trouato il pouero, & era la ſtanza tutta odorifera; per ilche fù giudicato Chriſto eſſerli andato in forma di pouero. L'iſteſſo.

Abido. Gargori Rè di Spagna detto Melicola, perche inſegnò à raccogliere il mele, & l'uſo di quello, & della cera, hebbe una figliuola, che di naſcoſto partorì un figliuolo con certi ſegni ſù la uita, ilche intendendo con grandiffimo ſdegno

Sdegno ordinò, che'l figliuolo fosse gettato trà i piedi d'alcuni animali, acciò da quelli fosse calpestato, & ucciso. Ma occorse, che'l bambino rimase sano, & saluo, perliche il Rè con maggior sdegno ordinò fosse dato a mangiare a' cani, & porzi, nondimeno rimase il fanciullo senza danno alcuno. Onde Gargori salito in maggior colera, comandò fosse gettato in mare, ma fù dall'onde portato uuo, & sano in terra, & subito auenne, che una cerna, che poco auanti hauea pariorito, passando per quel loco, lo uide, & lo prese con li denti, & portollo alla sua habitatione, & col proprio latte l'allenò, & nutrì; passati alquanti giorni, alcuni cacciatori, andando per quel loco, & uedendo questo miracolo portorno il fanciullo, & la cerna al Rè, ilquale conosciendo subito il nepote, lasciata l'ira, & lo sdegno, comandò che fosse allenato, con speranza, ch'egli riuscirebbe un Prencipe felice, & uolle fosse chiamato Abido, ilqual diede alla Spagna le leggi, essendo successo à Gargori. Giust. nel 4.

Sapor Rè di Persia fù tanto arrogante, e temerario, che si faceua chiamar Rè dei Rè, compagno delle Stelle, e fratello del Sole, e della Luna. Azatio.

Artaserse Rè de' Persi fù tanto amator della uirtù, & affettionato al gran saper d'Hippocrate, che scrisse ad Hircano Prefetto dell' Helesponto, che non douesse lasciar per oro, ò premio di altra sorte di farlo grato, & amico à lui, perche lo desideraua per la uirtù hauerlo nella sua corte. Suida.

Chilone Lacedemonio essendo andato Ambasciator à Corinto, per far lega, trouò i principali, & i più uecchi de' Corintij, che publicamente giocauano a' dadi, là onde scandalizato, subito si partì senza far altro, dicendo, che non uoleua imbrattar la gloria de' Spartani, con questa infamia di hauuer fatto lega con giocatori. Laertio.

Menecrate Siracusano medico fù tanto ambizioso, che desideraua esser da gli infermi chiamato sommo Gioue, & quelli medicaua senza alcun premio. Plut. Celio. Suida. Palemone Grammatico ambina esser chiamato uiuendo, uita delle lettere, & morendo, la morte di quelle.

Iderico di Merouero hauendo regnato in Francia un' anno, & fuori di modo uiuendo lussuriosamente, & adulterando l'altrui mogli, & figliuole, fù cacciato del Regno, & ricorse à Bisigno Rè di Turingia suo amico, di cui adulterò la moglie. Fù in suo luoco posto Egidio Romano, ilquale, hauendo regnato anni 31. fù per esser troppo crudele, senza ueruna causa uerso i Prencipi, & nobili, da quelli cacciato del Regno, & rinuocato Iderico. Paulo Emil.

Ilperico Rè de' Sueffoni, & fratello del Rè di Francia fù fatto uccidere per opera della moglie Fredegonda da Landerico suo adultero per questa cagione. Narra Paolo Emilio, che mentre costei era occupata, & intenta à pettinarsi, & à sciugarli i capelli al Sole, fù dal marito all'improviso con una bacchetta dietro leggermente percossa: perliche ella non credendo

quello eſſer il marito, diſſe ridendo alquanto, Landerico mio per far da ualeroſo percoti il fronte, uolgendoli poi, & ueduto il marito, rimafe attonita, & nulla diſſe. Il Rè ſcoſtendo il capo ſe ne ritornò a' ſuoi, che l'aſpettano, & andò alla caccia. Ella ſubito fece intendere a Landerico, ilqual era Maggiordomo della corte, & il più bel Baron di Franeia, che i loro amori erano ſcoperti, & così ritornando il Rè dalla caccia, mentre ſmontaua da cauallo, fù da due giouani ucciſo, & la coſa andò così ben fatta, che non ſe ſeppe il caſo.

Riuierente punito.

Clodoneo di queſto nome ſecondo Rè di Franeia, tromandoſi nel ſuo Regno grandiffima careſtia, là onde i popoli moriuano di fame, fece far danari dell'argento, ch'era per coperta del Tempio di S. Dionigi, & con quelli ſoccorſe il ſuo popolo, egli hauendo toccato il corpo di S. Dionigi con poca riuierentia ſtette dui anni a guſa di pazzo. L'iſteſſo.

Riuierente, e pio.

Carlo Martello figliuolo di Pipino, & figliastro di Peltrude da lui hauuto ſempre in grandiffima riuierentia, ma da lei grandemente odiato, & tanto che ſempre cercò farlo morire, fù per opera di quella, combattendo con Dagoberto, fatto priuzare, & poſto con i ferri in carcere, poco dopò uſcitone, non reſtò per queſta di honorarla, & riuierirla: non però li giouana, tauto era coſtei maligna, & peruerſa. L'iſteſſo.

Vcciſo alla lotta.

Carlo deſtinato Rè d'Aquitania, & figliuolo di Carlo Caluo Rè di Franeia, lottando con Albino gagliardiffimo ſoldato fù da quello, non conoſcendolo, mandato con tanta furia a terra, che l'infelice, alzato un braccio, finì trà i ſuoi il coſo di ſua uita. L'iſteſſo.

Non ſi deu mor-der alcuno.

Tolomeo burlandoſi d'un Grammatico, li dimandò chi fù il padre di Peleo. Io ſe'l dirò, diſſe colui, ſe tu prima mi ſaprai dire, chi fuſſe il padre di Lago, & in queſto modo uenne a toccar la ignobilità di Tolomeo, & parendo ad alcuni, che queſto non ſi doneſſe laſciar andar impunito, come parola troppo mordace, & inſopportabile, diſſe loro Tolomeo, ſe non è coſa da Rè ſopportare quando egli è punto, non è anco da Rè morder, & punger altri. Plut.

Diſprezzatori di Regni.

Edoardo Rè d'Inghilterra, & Federico Conte di Sminia rifiutarono dopò la morte di Lodouico IV. Duca di Bauiera, & Imperatore, l'Imperio; quello lo rifiutò, con dire, ch'era officio di troppo carico, & queſto, che per eſſer uicino a' Boemi non uoleua poner in compromeſſo lo Stato ſuo pacifico, & ſicuro; & ſucceſſe Carlo IV.

Arſo per miracolo.

Olimpio Veſcono heretico Arriano d'Africa hauendo detto in un bagno alcune brutte parole della ſantiffima Trinità ſubito fù arſo da un fuoco di tre ſaette, che diſceſero dal Cielo. Bug. Platina.

Vcciſo.

Idoaldo Signor di Verona, hauendo Vraia nepote di Vitigio rifiutata la corona per riſpetto del zio, ch'ancor niueua, poco ſtimando i Capitani

Impe-

Imperiali, che erano restati alla guardia d'Italia, hebbe vittoria, & fece ammazzar Vraia, per ilche sdegnati i principali l'ammazzarono a tavola desinando.

Mar' Antonio Bragadino nobil Venetiano nel 1571. Governator in Famagosta, hauendo Selim Rè de' Turchi assalita l'Isola di Cipro, & occupata la Città di Nicosia, & poste l'assedio a Famagosta, dopò l'hauersi molto difeso, & non potendo più sopportar l'assedio s'arrese a patti a Mustafà Bassà, ilquale, più di Tigre crudele, non offeruando la data fede, hauuto il Bragadino in suo potere, & fatto di lui, ingiuriandolo, molti stratij, lo fece uino scorticare. Stefano Lusignano.

Scotticato.

Riccardo Rè dell'Anglia, mentre andaua in Gierusalem a soccorrere li Christiani, destrusse l'Isola di Cipro, & prese, & uccise Isaac Duca di quella, imperoche costui per auanti volse vergognar la madre di esso Rè, & la moglie del Rè Filippo di Francia, che andauano in Gierusalem, & non volse soccorrere alli Christiani, nè dar loro vittuaria. Polidoro.

Vcciso.

Lodouico Conte di Lodrone Cap. dell'Imperatore alla guerra d'Ongharia trouandosi l'esercito abbandonato stàdo a canallo per esser meglio inteso, parlò all'esercito essortandolo al combatter animosamente contra Turchi, promettendo esser primo, & vittorioso accompagnarlo a casa, ilche detto vn soldato Alemanno vecchio motteggiandolo disse, combatteremo noi certo, & staremo alle basse come vedrai, o Conte, & Capitano Illustre: ma tu siedì sopra vn buonissimo cauallo: il Lodrone intese il motto, come che colui uolse dire, ch'egli si poteua in ogni caso saluare, & subito scanalcando tagliò le gambe con la propria spada al suo cauallo, & combattendo fù ferito, preso, & poi decapitato nel 1537. alli 9. Ottobre, & la sua testa fù mandata in Costantinopoli al Turco. Bugatti. Gionio.

Atto generoso.

Raisciato Sueno valente Capitano de' Tedeschi hauena vn figliuolo ualeroso, & d'inuito cuore, ilquale trouandosi cōbatter contra Turchi alla guerra di Buda senza saputa del padre, & portandosi nel mezo della zuffa generosamente facena merauigliar ciascuno, che lo miraua, & stupire il padre, che non lo conosceua, & sempre gli occhi fissi adosso, stimandolo degno d'ogni gloria, & honore; ma il giouane non potendo durar lungamente contro gl'impeti Turcheschi, cadendo, fù morto: finita la battaglia, il padre fece leuar il corpo per darli honorata sepoltura: slacciato che gli fù l'elmo fù dal padre conosciuto, onde potè tanto lo stupore in lui, che mutolo drizzandogli occhi al Cielo, cadde morto sopra'l corpo del figliuolo. Bug.

Decapitato.

Caso pietoso.

Gabrino Fondolo, ilquale ammazzò Carlo Caualcabue, di cui era Capitano con i fratelli, & cuginati occupò nel 1407. il dominio della Città di Cremona, & se ne fece tiranno con la morte di molti. Alla fine hauendo

Tiranno.

Decapita
to.

Filippo Viſconte Duca di Milano tolta dalle mani di Filippo Arcelli, & Piacenza, hebbe da Gabrino Cremona: moſtrandofi poi coſtui molto amico del Viſconte, & impreſtandogli gran ſomma di denari, ſcoperti alcuni trattati d'importantia, iquali egli di ciò conuinto confeſſò, fù decapitato in Milano. Egli condotto al loco della morte ſi doſe di non hauer mandato ad eſſetto un ſuo penſiero, ch'era di precipitar dalla torre di Cremona l'Imperator Sigifmondo, & Papa Giouanni, doue amendue erano ſaliti per ueder i contorni della Città. Bug. M.

Morto di-
ſperato.

Thaut Albanefe fatto Baſà durò lungo tempo in queſto officio, ma ſen- do poi, non ſapendo la cagione, depoſto dal magiſtrato, per deſperatione mor- ri, & laſciò un millione di ſcudi, ſenza le poſſeſſioni, molini, ſchiaui, caualli, & altri mobili. Teod. Spad.

Morto di
dolore.

Abdala Valenti Signor di Valentia, & poi primo Rè di Valentia, uolen- do eſſer ancor Rè di Corduba, dopò la morte di Alcan, non lo pote ottenere, imperoche Abderamen figliuolo di Alcan uenne con buon'eſſercitio ſopra Valentia, onde Abdala non hauendo ardir aſpettarlo, perche era uecchio, fuggì, & morì di dolore, ne gli anni di Chriſto 881. Anton Beuter.

Morto di
dolore.

Abubecar Alcamin Rè di Valentia, hauendo hauuto noua, che'l ſuo eſ- ſercito mandato à ricuperar Alcuſer fù rotto, & poſto in fuga, ſ'ammalò, & morì di dolore. Idem.

Vccifo à
tauola.

Theudiſco Rè de' Gothi fù coſì pazzo, & luſſurioſo, che non uedeua don- na, che, per hauerla, non faceſſe primar di uita il marito, ouero i parenti, che glie lo uietaffero: onde eſſendoli congiurato contra, fù da' congiurati, men- tre era à tauola, ammazzato in ſuiglia l'anno 550. & hauena regnato un'anno. Idem.

Vccifo.

Agila Rè de' Gothi nel 550. andando con l'eſſercito ſopra Corduba, pro- fanò il Tempio de' Santi Aſciſco, & Vittoria, per il qual peccato fù rotto, & uinto da' Cordubeſi, fù morto il figlio, li perdè il teſoro, & fuggito à Me- rido fù da' ſuoi ammazzato. L'iſteſſo.

Morto di
dolore.

Albagio Rè di Corduba detto Almanſor fù molto dedito alla guerra, & con le ſue impreſe ſpauentò tutta la Chriſtianità. Scorſe la Caſtiglia, Leone, & Nauarra. Deſtruſſe Leone, gettando per terra la torre da muraglia di ric- chiſſimi marmi fabricata. Preſe Aſturia, e Coianca, hora Valentia, & Sanſagum. Deſtruſſe Oſma, Alcobella, Berlanga, & Atienza, & tutto uittorioſo, & pieno di ricchezze ritornò in Corduba, & poi continuò la guer- ra contra Chriſtiani per anni 12. continui, & fù ſempre uincitore. Scorſe con l'eſſercito nel paefe di Portogallo, & preſe la Città di S. Giacomo, le tolſe le campane minori, lequali, condotte à Corduba, furno poſte per lampade nella ſua Moſchita, & uolendo profanar il luoco, oue era il corpo di S. Giacomo,

fù

fù spauentato da un grandissimo splendore, che d'indi uscì fuori, & soprauenne al suo essercito una tal infermità, che la maggior parte morì di flusso di uentre. Finalmente, tornato à Corduba, fù assaltato dall'essercito del Rè Bermudes, del Rè di Nauarra, & Garfi Fernandes Conte di Castiglia, & uenuto à giornata, restando perditore, fuggì la mattina per tempo, & non uolendo mangiare, per il gran dolore, c'hebbe, morì nella ualle Bergetoreffi.

Antonio Veniero 62. Doge di Vinegia nel 1382. fù di tanto seueramente giustitia, che hauendo un solo figliuolo adimandato Luigi lo condannò à morire in prigione, per hauer legato alcune corna alla porta del marito di una sua innamorata, con la quale era uenuto in discordia, & gli era caduta in odio. Sabelico.

Morto di dolore.

Solimano Imperator de' Turchi hauendo nel 1529. presa la Città di Buda, fece dar l'assalto alla Rocca guardata da Tomaso Nadaſto Vnghero, col presidio di 500. Tedeschi, iquali uedendo, ch'erano in manifesto pericolo, persuasero Nadaſto à rendersi, ma egli negando di farlo, per non esser macchiato d'infamia, fù da quelli legato, & diedero la fortezza à Solimano, il quale, essendo i Turchi entrati dentro, & hauendo saputo la cagione, per la quale fù legato il misero Nadaſto, spiarendoli un tradimento tale, fece tagliar à pezzi dalli Gianizzeri tutti quelli Tedeschi, che se ne andauano uerso Poſſonia, & liberò Nadaſto, & cercò per la sua fedeltà tenerlo seco, ma egli non uolse per stipendio grande, che Solimano li prometteſſe, & lo ringratiò. Alfonso Villo.

Traditori uccisi.

L'Anno 1559. è degno di memoria per la morte d'huomini segnalati, & principali del mondo, cioè di Papa Paolo IV. Carlo V. Imperatore: Maria sua sorella moglie di Lodouico Rè di Polonia, d'Ongaria, e di Boemia: Leonora moglie di Francesco I. Rè di Francia, & sorella di Carlo V. Enrico II. Rè di Francia, Hercole III. Duca di Ferrara: Maria Regina d'Inghilterra, moglie di Filippo Rè di Spagna: Lorenzo Prioli Duce di Vinegia: Vicenzo Diedo Patriarca di Vinegia: Bona Regina d'Ongaria: Giovanni Rè di Portogallo: il Rè di Datia, & tredici Cardinali. L'istesso.

Anno memorabile

Americo Cibacco Vesc. di Varadino huomo nobile, uirtuoso & di saldo giudicio, Governatore della Transiluania per Giovanni Sepuso Rè d'Ongaria detto Vainoda, & molto amato da quei popoli, non essendosi mosso così presto ad incontrar, & honorar Luigi Critti mandato in Ongaria da Solimano Rè de' Turchi di lui molto si fidaua à fermarsi presso il detto Vainoda, & ad hauer cura di quei confini contro Ferdinando, fù fatto ammazzare dal detto Luigi, che disegnoa farsi Rè della Transiluania à persuasione di Urbano Bacciani, & Giovanni Doccia, ilquale hauua molto in odio il Vescovo, per hauer bauuto da lui una ceffata. Andò questo Doccia dove era il Vescovo,

Decapitato à tradimento.

ſcono, che con dodici millia perſone pur uenina agiatamente ad incontrare il Gritti, & trouatolo in campagna in tempo di notte, che ripoſaua, entrato nel ſuo padiglione à Baſſania ſenza guardia, li troncò il capo, & lo portò al Gritti, che hormaì ſi era pentito di queſto fatto. Il fine del Gritti, per queſta cauſa, uedi à carte 66. Il Doccia fù poi preſo, & crudelmente tormentato, & morto: & Urbano Bacciani, ſuggendo, ſi ſaluò con l'aiuto d'alcuni ſuoi amici. Gionio.

Veciſſo p
ſoſpetto.

Giorgia Cornuato huomo d'elevato ingegno moſſo da non ſò che ſuo penſiero ſi fece Monaco bianco; nè molto ſtette, che riſornò al ſecolo, tenendo però ſempre l'habito, c'hauena preſo, & uincua co'l ſopradetto Gion. Rè dell'On- garia, che molto l'amaua, & di lui ſe ne ſeruina, & eſſendo ſtato ucciſo il ſu- detto Amerigo Veſcouo di Varadino, il Rè gli fece hauer quel Veſcouato, & dopò con ſomma uigilantia, fede, & ſincerità di animo gouernò tutte le coſe del Regno, onde era molto ſtimato, & honorato. Morto il Rè Gionanni, egli, come tutor del figliuolo, cercò di accomodar le coſe del fanciullo con Ferdi- nando, ilqual preſe la cura del fanciullo per conſervarlo dalle mani del Turco. Trà tanto F. Georgio fù fatto Cardinale ad inſtanza di eſſo Ferdinando, ilqua- le, dopò molti giorni, ò per ſoſpetto, che F. Georgio non s'accordaffe con Tur- chi, ò per altra importantiſſima cagione, lo fece ammazzar all'improuiſo da Sforza Pallanicino, che con un pugnale l'uccife in Caſtello ſuo. L'ſteſſo.

Di vil cò
ditione.

Agramene Rè delle nationi dette Guangaride, & Paraſie appreſſo il ſiu- me Gange hauena uinti millia caualli, 200. millia fanti, co i quali guardaua il ſuo paefe, & menaua ſempre in campo due millia carrette, & tre millia fanti. Egli nacque d'un poucro Barbiero, che s'acquiſtana il uiuer alla gior- nata. Quinto Curtio.

Fedele.

Ligurgo Filoſofo eſſendo riuaſo ſucceſſore di Polidete ſuo fratello nel Re- gno di Sparta, & potendolo per ſe ritenere, lo reſtituì fedelmente à Ga- rillo ſuo nepote Poſtumo, uenuto ch'egli fù all'età di gouerno, accioche ogn'uno conoſceſſe quanto può più appreſſo i buoni la pietà, che le ricchez- ze, & ambitione. Giuſt. Plut.

Impicca-
to.

Sinduale Rè di Bretoni uenuto in Italia con groſſo eſſercito, ſotto colore di ricuperar il Regno di Napoli, dicendo, che s'aſpettauà à lui, per eſſer del lignaggio de gli Hecubi, che furono antiqui Rè di quel Regno, ſi fece amico di Narfete gran Capitano di Roma. In proceſſo di tempo queſto Rè tentò di ribellariſi da' Romani, & farſi Rè d'Italia; perù che nacque guerra trà lui, & Narfete, ilquale finalmente lo uinſe trà Verona, & Trento, & hauen- dolo preſo, l'ſteſſa notte lo fece appiccare pubblicamente.

Di vil cò
ditione.

Macrino Opilio nato di uil loco, deforme, ſenza coſtumi, dato à ſeruili officij, di uita ſordida, e caſciatore, fù rilegato in Africa, oue fece l'Auocato, & ſoli-

è Solicitador di cause per poter uinere, fù Prefetto, & Pretore, & morto Antonio Bassiano fù fatto Imperatore. Capitol. Vedi il suo fine c. 70.

Massimino, che successe nell'Imperio ad Alessandro Seuero, da lui, sendo soldato, fatto ammazzare, fù figliuolo di Micea, & di Abada gente Barbara di Tracia, & ignobili, fù grande, forte, gagliardo, di bellissimo aspetto, & pastore, poi da Settimio Seuero fù creato soldato Equestre, & indi da Eliogabalo Tribuno, & poi, sendo d'anni 57. fù creato Imperatore. Fù oltre modo crudelissimo, faceua crucifigere, & dare alle fiere gli huomini, onde acquistò il nome di Ciclope, Busiri, Scirrone, & Falari. Fece morir tutti quelli, che sapeuano la uita del suo lignaggio: diede la morte à più di 400. persone, & confiscò tutti i lor beni. Finalmente fù sotto Aquileia da' suoi soldati, per le molte sue sceleragini, & empietà, mentre era nel padiglione, tagliato à pezzi col' figliuolo. Idem.

Di vile
nobile.

Glodio Pulcro infame per molti adulterij, & massime per cagione della moglie di Cesare, con la quale prese amoroso piacere in habito di donna in una celebrità, & festa, nella quale non poteuan interuenire se non donne. Fù creato Tribuno, & fù cagione, che Cicerone, accusato da lui à persuasione di Cesare, & Pompeo, spontaneamente andasse in esilio, & li spiandò la casa, & guastò tutti gli edificij delle sue possessioni; lequali furongli poi restaurate del publico, sendo stato rinuocato, per opera poi di Pompeo, il sesto decimo mese del suo esilio; fù, ritornando à Roma dalle sue possessioni, assaltato, & ferito sù la testa da un seruo di Milone suo nemico, per comandamento di Milone, & pur per sua propria uolontà, pensando far cosa grata al patrone, & di quella ferita morì poco dopò. Appiano Alessandr.

Tagliato
à pezzi.

Archelao XIV. Rè di Macedonia hauendo regnato anni 7. fù inauerentemente ferito in una caccia da Catanuto suo Copiere, & uenne per quella ferita à morte, & li successe nel Regno Ogeste ancor fanciullo, & costui fù fatto morire da Eropo, il quale ottenne il Regno. Diodoro Sicil.

Vcciso.

Vccifi.

Caronda Legislator de' Sibariti, accioche le leggi fossero osservate, & che ad alcuno non bastasse l'animo di cercar il taglio delle leggi, ordinò che se alcuno fosse indotto, & per propria uolontà, & per necessitā à derogar qualche legge gli fosse primieramente posto al collo un capestro, & in tal guisa fosse tornato à presentarsi al Senato à domandar al popolo, che quella legge corregger se donesse: se egli otteneua la correction della legge, era libero, & sciolto; ma se la legge era confermata, subito colui era con quel capestro strangolato. Diodoro Sicil. Dice Clau. Mario, ch'egli fù da Catina, & diede le leggi alli Ciciensi.

Deroga-
tiu di
legge.

Zalenco Filosofo huomo di gran bontà, & di molta reputatione in Lorei fù da' suoi Cittadini eletto à far per le lor Città le leggi; tra le quali, per

Legge
dell' ince
perantia.

per rimediar alla loro intemperantia, ordinò, che una donna libera non po-
teſſe eſſer accompagnata fuori di caſa ſe non da una ſerua, ſuor che quando
ella uoleſſe andar à trouar qualche ſuo amante, & che niuna poteſſe portar
ornamenti d'oro, nè ueſti ricamate, & con arte lauorate, ſe non quando uo-
leſſe diuentar femina del Mondo. Che huomini non poteſſero portare ane-
lla d'oro, nè ueſtimenti ſomileij indoffo, ſuor che quando uoleſſero far l'ar-
te del Ruſſiano, & commetter qualche adulterio, & in queſta guiſa meſſe
freno alla ſfacciatagine del uiuer laſciuò, fuggendo ciaſcuno queſta mac-
chia d'intemperanza. Diodoro Siculo.

Morte vo
lontaria.

Gellia Agrigentino, nobile, ricco, benigno, & modeſto più che qual altro
d'Agrigento, per non uenir nelle mani di Himilcone Capitanò Generale de i
Carthagineſi, eſſendo fuggito nel Tempio di Pallade, ſtimando eſſer ſicuro
per la riuerentia della Religione, & di quella Dea, & uedendo l'empieſtà
de gli nemici, arſe il Tempio, & ſe ſteſſo. Himelcone poi, eſſendo ſtati Car-
thagineſi uinti da' Siracuſani, uccife ſe ſteſſo come diſperato, per hauer di-
ſprezzata la Religione. L'iſteſſo.

Teſoro
trouato.

Attico padre di Herode Oratore, hauendo nella ſua caſa trouato un the-
ſoro, per non cader in qualche pericolo, ſcriſſe coſì all'Imperator Nerua.
Io hò trouato un theſoro, dimmi dunque tu quello, ch'io ne faccia, gli reſcriſ-
ſe Nerua. Seruiti di quello, l'hai trouato. Attico di nuouo non eſſendo an-
cor ben ſicuro con l'animo, gli ſcriſſe. Quello ch'io hò trouato ſupera lo ſta-
to mio. Riſpoſegli l'Imperatore, ſe auanza gettalo uia. Zonara.

Conden-
nato in
carcere.

Cornelio ſoldato Romano, pieno di ualore, ſtato quattro uolte Capo di
ſquadra, hauendo uſato diſhoneſtamente con un giouanetto nobile, fù poſto
da Gaio Feſcenino in catena condannato alla carcere, oue finì la ſua uita, an-
cor ch'egli s'obligafſe prouare che quel giouanetto commetteua, per dana-
ri, ſenza alcuna uergogna queſto uicio. Val. Maſſ.

Morte vo
lontaria.

Lettorio Mergio Tribuno della militia, accuſato da Canimo Tribuno del-
la plebe dauanti al popolo, per hauer uoluto uſar diſhoneſtamente con uno
de' ſuoi principali ſoldati, non aſpettò la ſententia, ma fuggitoſi prima, d ſe
ſteſſo diede la morte. Idem.

Uccifo, e
cauatogli
il cuore.

Guglielmo Cabeſſeir Gentilhuomo di Roſiglion innamoratoſi della mo-
glie di Rambaldo da Caſtel Roſiglione, fù da lei riamato, & godè del ſuo
amore; ilche uenuto in notitia al marito di lei, fù cagione, ch'egli trouatolo
un giorno diſarmato, l'uccife, e cauatogli il cuor del petto, & fattolo in buo-
niſſima uiuanda, diedelo à mangiar alla moglie, laquale inteſo quello, ch'era,
deliberò non mangiar altra uiuanda, onde il marito correndo alla ſpada per
ucciderla, ella ſi gettò dal balcone, & ſubito uſcì di uita. Il Rè di Aragon
Signor di quel paefe conſidò, ciò ſapendo, in prigione Rambaldo, ilquale in
quella

quella finì la sua vita, & il Rè poi ordinò che ogni anno i Cavalieri, & le donne di quel Contado andassero à far loro l'annuale. *Alunno.*

Coma capo de' fuggitini, & assassini condotto dinanzi al cospetto di Rutilio Console, & essendo esaminato delle forze, & modi de' gli altri compagni suoi chiese tempo di ribauerli vn poco, & prender alquanto il fiato, scopertosi il capo, & postosi in ginocchioni, tanto ritenne il fiato, che egli trā le mani di quelli, che lo guardauano, terminò quietamēte il fine della vita sua.

Morte volontaria.

Quin. Fulvio Flacco, essendo Censore, fù tanto seuerò nella disciplina della militia, c'hauendo suo fratello Fulvio licenziato, & rimandato à casa, senza licentia del Capitano, vna banda di soldati, lo rimessè dell'ordine Senatorio: & hauendo recuperata Capua, che si era ribellata da' Romani ad Annibale per decreto del Senato Capuano, fece incatenare tutti li Senatori, & li mandò parte à Tirano, & parte à Caleno per dar loro poi il castigo, che meritauano. Ma hauendo presentito, che'l Senato non voleua, che si procedesse contra di lor con tanta seuerità; caualcò subito à Tirano, & fece morire quelli, che vi erano, & andando con prestezza à Caleno per far il simile hebbe lettere del Senato, ma egli tenendole in mano, & senza aprirle comandò fossero morti, & dopò'l fatto le aperse, & lesse. *Tito Liui.*

Seuera giustitia.

Magulsa Principe della Mauritania nemico occulto di Boco Rè di essa Mauritania, fuggendo la nemicitia di quello, fù dato da Marco Liui Drosso, à tradimento, per danari nelle mani di esso Rè Bocco, dalquale l'infelice Magulsa fù dato à mangiare ad vno Elefante. *Plin. 2.*

Mangiato da vno Elefante.

Sabino vno de' congiurati, che uccisero Gaio Calligula Imperatore, à cui successe Claudio, essendo stati morti Cherea primo, che fece l'Imperatore, & Lupo, che uccise Cesonia moglie di quello con la figliuola, quantunque Claudio l'hauesse assoluto della colpa, & restituito nella prima sua dignità, dicendo esser cosa ingiusta abbandonar il suo Signore, animosamente uccise col ferro se stesso.

Morte volontaria.

Caio Gracco di molta grauità, & auttorità, che fù molte volte Console in diuerse Prouincie non volse mai cuoco alcuno; in Roma sua moglie li faceva il mangiare, & per il viaggio i padroni della casa, doue egli alloggiava. *Guenara.*

Inimico de cuochi.

Eufemide molto fauorito dal Rè Tolomeo, & da questo posto in altezza, & arricchito di robba, sendo vn giorno trouato dal Rè à ragionar con vna sua molto amata amica fù da quello, che di ciò prese ira, e sdegno habendo prima dato il veleno alla donna, fatto impiccare dinanzi la porta della casa sua. *L'istesso.*

Fauorito morto.

Plautio fù tanto fauorito, & estremamente amato da Seuerò Imperatore, che egli gouernaua quasi l'Imperio, nè facena l'Imperatore gratia ad alcuno

Fauorito morto.

alcuno, nè trattaua mai negocij per la Republica ſenza il conſiglio, & voler di Plantio. Entrando coſtui vna notte nella camera dell'Imperatore armato di arme ſecrete, volſe la ſua mala ſorte, che Baſſiano figliuol maggiore di Seuero, vide vn poco di maglia, onde gli diſſe, ſi come qui venuto ſei di ferro veſtuto, di ferro ſei per morire, & ſubito li fù troncato il capo. Idem.

Fauorito
morto.

Pannonio fauorito molto da Alcimenide Rè de' Greci, & gouernaua la Republica à modo ſuo, & era più dal popolo amato, che'l Rè, giocando con eſſo lui alla balla, venuto à contentione ſeco ſopra d'vna caccia, & con molte grida contradicendo al Rè, ilqual, venuto per ciò in colera, li fece tagliar il capo, ou'era la caccia. Plutarco.

Fauorito
morto.

Ortenſio fù tanto amato da Coſtanzo Imperatore, ch'egli era quaſi patrone & dell'Imperio, & dell'Imperatore. Sedeuà alla ſua tauola, & per viaggio dormiuà con eſſo lui. Occorſe ch'vn giorno dando un Ragazzo da bere à Coſtanzo in vn vaſo di vetro cadde di mano il vetro al Ragazzo, & ruppeſi, onde l'Imperatore ne preſe colera, & diſpiacere, & in queſto ſopraggiunſe Ortenſio per ſar affermar certe pronigioni. L'Imperatore cominciando à fermar, & non lo potendo far, per la penna, che non laſciaua l'inchiostro, che era ſpeſſo, moſſo à ſdegno, gli fece ſubito tagliar il capo. L'ſteſſo.

Coſtante
e fedele.

Anaſillo Capitano de' gli Athenieſi preſo da' Lacedemoni, fù poſto al tormento, acciò egli diceſſe loro quello che ſacena il Rè Ageſilao ſuo Signore. Riſpoſe, à voi ſià il tagliarmi tutte le membra, ma à me non ſià il ſcoprire li ſecreti del mio Rè, perche gli Athenieſi più preſto ſi laſciano vccidere, che manifeſtare alcun ſecreto, che à loro ſià ſidato.

Animoſo
& aſtuto.

Vicenzo de' gli Aleſſandri Cittadino Venetiano, & Secretario del Dominio in Coſtantinopoli, deſiderando far ſapere al Senato in che ſtato ſoſſero le coſe della Città, veſtitofi da Chiaus, & calatoſi dalle mura, ſi conduſſe dopo molti pericoli in 15. giorni à Venetia, oue diede relatione di quanto era ſucceſſo in Coſtantinopoli nel 1570. & egli fù poi mandato Ambaſciator à Tamas Rè di Perſia per inuitarlo à prender l'armi contra'l Turco.

Crudel
fatto chri-
ſtiano.

Vuolodimero figliuolo di Sauatoſlao Rè di Ruſſia, ilquale fù vcciſo da Curete Prencipe di Pieczenighi, che dell'oſſo del capo di quello fece vna tazza, doue era ſcritto intorno con lettere d'oro. Dum aliena ſeſtatur perdit ſua; hebbe molte mogli, & ottanta concubine, finalmente ſi fece Chriſtiano, & tolſe per moglie Anna ſorella di Coſtantino, & Baſilio Imperatore di Coſtantinopoli, & fù detto Baſilio, & la Ruſſia diuenne Chriſtiana. Laurentio Surio.

Virtuoſo
Imp.

Tito Q. Cincinnato Romano virtuoſo ritrouandoſi occupato nella ſua poſſeſſione in far vn foſſo per piantarui vn'arboſe fù dall'Imperio Romano eletto Dittatore, & mandato contra gli Equi, & Sabini, & in
quin-

quindici giorni li uinse, & ritornò lieto alla sua possessione. *Tito Lino.*

Rinier Dandolo Venetiano, sendosi ribellati i Candiotti dal Senato, & Vcciso. non trouandosi chi uollesse prouedere a questa ribellione, con animo generoso, opponendosi rigorosamente alla lor crudeltà, per amor della patria, combattendo, sù ammazzato.

Francesco Foscarì essendo Podestà à Crema, & hauendo un nobile, & potente uolata una povera fanciulla, gliela fece tuor per moglie, & constituirle una dote conueniente. Fatte le nozze, & consumato il matrimonio, li fece tagliar il capo, dicendo, che prima haueua satisfatto à Dio, & hora bisogna satisfar alle leggi. *Egnatio.*

Pietro Mocenigo hauendo rotta l'armata del Turco contra la commissione datali dal Senato, alquale fù la uittoria grata di modo, che gli haueno preparati i debiti honori, come contrafattor delle leggi, uenne à Venetia uestito di corrotto, & uolle esser placitato da gli Auogadori, da' quali fù assoluto, & poi ricenè i meritati honori. *L'istesso.*

Vicenzo Quirino nobil Venetiano essendo d'anni 18. propose duemilia conclusioni, & in uinti giorni imparò la lingua Hebraea, & fù di così uiuace intelletto, & di profonda memoria, ch'era uno stupore à sentirlo. *Dotto.*

Pietro Lando, che fù poi Principe di Venetia, sendo Podestà in Padoa fece tagliar il capo ad un suo figliuolo naturale, quantunque molto l'amaſſe, imperochè quello innamorato d'una giouane, & non potendola altramente hauere, trouandola sù la strada, publicamente la baciò, il che non fece Pistrato Tiranno à quello che li baciò la figlia in publico. *Vedi in quella.*

Vittor Pisani essendo in prigione per esser falsamente stato accusato nella rotta, ch'egli hebbe à Puola, hauendo i Genoesi occupato Chioggia, fù, à uoce di popolo, chiamato Capitano contra nemici, nè uolse uscir di prigione, & seguitato con immensa allegrezza, & sommo fauore dal popolo, fù da uno tentato, ch'egli douesse con questa buona fortuna tentar qualche uona improvisa per lui, che allora gli riuscirebbe; egli udito ciò, tratto fuori un pugnale, ammazzò colui, che tanto indegnamente haueua fauellato contra la patria, & fù nel 1381. *Giusto.*

Seefano Giustinian fù dopò *Pietro Gradenigo* eletto Principe di Venetia; ma in capo d'un giorno rifiutò il Principato, & si ridusse à farsi monaco in S. Giorgio Maggiore. *Monaco.*

Domenico Trinisano Venetiano d'anni 70. si diede ad imparar lettere Greche, & d'anni 50. si messe à gli studi, nè uolle attendere ad altro, & per conseruar honoratamente il suo grado diuenne povero: fatto Generale non uolle che gli corresse il salario, dicendo, che per la salute della patria non si deue guardare à danari: fù Ambasciatore al Duca di Milano, & ritornò.

tornato, reſtituì un pezzo di torza, che gli era auanzato: fù parimente Ambaſciator à Papa Innocentio VIII. ilqual gli volſe poi dar beneficij eccleſiaſtici, ma egli, à modo alcuno, mai volſe accettarli. Venuto à morte volleua il Senato accompagnarlo alla ſepoltura; ma Marc' Antonio ſuo figliuolo non lo permeſſe, perche era contra li coſtumi della patria.

Virtuoſo. Trifone Gabriele, inimico d'ambitione, & ricchezze, ſendo nella ſua giouentù eletto Signor dell'officio Criminale, & douendo ſententiare, che ad uno foſſe tagliata la mano, rinontò l'officio, & diedeſi alla vita contemplatiua; fù un'altro Socrate all'età noſtra: compoſe un libro de' piaceri della villa, & del coſo delle Stelle. Dal Sanſouino.

Animoſo Federico Badoaro mandato Ambaſciatore à Filippo Prencipe di Spagna, ilqual andaua in Alemagna chiamato da Carlo V. ſuo padre, & allora ſi trouaua à Genoa, eſſendo con eſſo à diuini officij, il Prencipe nel primo luogo, il Badoaro nel ſecondo, parue al Prencipe di chiamar à ſe il Duca di Sauoia, & accenando al Badoaro, che li cedefſe il luogo, egli non ſi moſſe punto, e pur accennando, e con atti, e con parole altiere, il Badoaro ſtette fermo, & diſſe, più preſto laſciarebbe la uita, che quel luogo, perche morendo egli moriua una priuata perſona, & non s'offendeva il Senato: ma cedendo il luoco cedeva in perſona del Senato la precedentia à perſona inferiore. Dal Sanſouino.

Nemico di ambitione. Domenico Triuiſano era tanto nemico dell'ambitioſa cura delle ſalutationi, ch'eſſendo in magiſtrato fuggiua ſommamente l'eſſer accompagnato da alcuno, per ilche rare uolte fù ueduto caminar per la prencipal ſtrada, che dalla Piazza à Rialto conduce, & per laquale i Nobili frequentano il paſſare, ma toſtoſi dal mezo delle brigate, per luoghi non molto frequentati, come aſcoſamente, ſi conduceua alle ſue facende. L'ſteſſo.

Vita priuata. Gionanni Badoaro ſendo ſtato anni ſei Prencipe di l'enetia, ſenza occaſione alcuna, ch'à far ciò lo ſpingeſſe, ma di ſua propria uolontà, depoſto quel grado, ſi ritirò à uita priuata, & eſſendoli ſucceſſo Pietro Candiano, ilqual morì nel fatto d'arme contro gli Schiaui, egli, aſtretto dal popolo, di nouo ri-preſe il Prencipato, nelquale ſtatoui ſei meſi à componer alcune ſeditioni civili ch'erano ſuſcite di nouo ſi ritornò à uiuer priuatamente in quiete, & fuori de' trauagli. Sanſouino.

Veciſo. Hermolao Donato Auogador di Commun ſendo nel 1448. ritenuto un giouanetto per cauſa impudica, & non uolendo coſtui confeſſar cauſa alcuna, fù cauſa che dal ſuo amante ei fù ammazzato per liberar il giouane, perche egli aſpettando Hermolao, che ueniua di Conſiglio in tempo di notte con un ſolo in compagnia, eſtinto il lume l'uccife con una ſola ferita, ilche fù di grandiffima conſideratione appreſſo il Senato, alquale non ſapendo alcu-

alcuno chi fosse stato l'homicida, uenne in mente, che trà Hermolao, & Giacomo Foscari figliuolo del Prencipe erano state alcune contese, & che facilmente il Foscari potrebbe hauer ucciso il Donato; perilche fù ritenuto il Foscari, & tormentato, & non confessando, fù confinato in Candia. Auenne, che l'interfettor, ch'era diuenuto Monaco, uenendo à morte, confessò la cosa, perlaquale hauena ucciso Hermolao Donato, & già era morto il Foscari. Pietro Giust. Franc. Sansonino.

Girolamo Canale spauentato dalla gente Barbara, & Capitano eccellente di mare, trouandosi di notte sopraggiunto dal Moro d'Alessandria famoso, & potente Corsaro, & Signore, & trouandosi di numero di galee molto inferiore, con un subito stratagemma, s'ingegnò riparare al soprauenuto accidente, là onde preslamente pose dalla parte dauanti tante facelle di fuoco sù le sue galee, quante, che esse ne hauenano di dietro; perilche uedendo il Moro tanti lumi credè, che tanti fossero i legni, & sbigottito d'animo, & non sapendo come fuggire, uenuto alle mani, fù sbaragliato, e rotto.

Stratagemma.

Francesco Bernardo, continuando la guerra trà l'Re d'Inghilterra, & Francesco Re di Francia molto pericolosa per la Christianità, nè si poteua con mezo alcuno pacificarli, conciosia che le conditioni poste dall'uno all'altro erano molto difficili, s'interpose trà l'uno, & l'altro Re, & per la presentia, & somma intelligentia delle cose di grandi huomini frà pochi giorni conchiuse trà essi Re la pace, & tanto fù maggior la sua grandezza, quanto, ch'egli era di giouanil età, & fù dall'uno, e dall'altro honoratamente premiato, che l'uno lo credè Cavaliero, & l'altro gli consegnò buonissima entrata di due millia scudi all'anno; ma egli non uoll' accettarla.

Causa di pace.

Luca Polani Senator di molta auttorità, sendoli morto un figliuolo di giouanil età, di somma Religione, & di molta speranza al uecchio padre, acquetato l'affanno, non molto dopò, che le cerimonie funerali hebbero il suo debito fine, si condusse in Senato, oue si doueua deliberar la guerra contra Mastino Signor di Verona, & non senza marauiglia di chi con lui si doueua della sua disauentura lietamente à tutti rispondena, che all'huomo non può cosa più cara auenire, che nascer al mondo, nè può riceuer maggior uentura, che innocentemente morire. Il simil fece Quinto Martio, collega del maggior Catone, sendoli morto il figliuolo. Sansonino.

Costante

Lodouico Valareso nobile Venetiano, quantunque fusse per natura mansueti, & clemente, fece nondimeno tagliar le mani à tutti quei suoi soldati, che si erano fuggiti dalla parte del nemico, trouandosi in Austria nelle parti del Friuli, hauuti ch'egli li hebbe con prudentia, & giudicio in suo potere, & questo fece egli per castigar i tristi, & acciò i buoni si rallegrasero.

Seuero.

fero. L'iſteſſo fece Quinto Fabio in Spagna à molti ſuoi ſoldati, che nel campo de gli nemici erano fuggiti.

Seuero.

Marino Cradenico nobile Venetiano eſſendo Capitano di Giouan Galeazzo Viſconte contro Antonio dalla Scala ſotto Verona, & donendo ritornar à Milano chiamato dal Duca per alcune coſe importanti, laſciò in ſuo luogo un ſuo nepote giouane, & ualoroſo, commettendoli, che al nemico non doueſſe combattendo riſpondere. Il giouane, ch'era d'animo caldo, incitato da gli auerſarij, uenne à giornata, & uinſe honoratamente: nondimeno ritornato il zio più diſcontento della diſobedientia, che lieto della uittoria, tutto ſdegnato comandò con parole ſeuere, che'l nepote ſoſſe nella ſcaramuccia poſto trà i primi ſoldati alla morte, accioche da gli altri ſoſſe conoſciuto, che'l buon Capitano fa maggior ſtima dell'obedientia, che della uittoria, & del ſuo medeſimo ſangue, & con la morte del nepote diede à ſe ſteſſo eterna uita. Vedi un caſo ſimile in Manlio Torquato.

Fortezza

Giouanni Triniſano cognominato a' ſuoi tempi il ricco, alhora che Chioggia fù da' Genoefi tenuta, ritrouandoli co'l Prencipe Contarino Capitano di una galea, uenuto con gli auerſarij alle mani, & con molto ualore appigliatoſi ad un de' legni de' nemici, non uolle, nè per ferite, nè per altro, che fatto li foſſe, laſciar la galea, ſe con quella inſieme non laſciò prima la uita, con grandiffima gloria di lui, & de' Venetiani. Simil à queſto fù L. Glauco Cavalier Romano; ilquale, nella battaglia nauale trà Metello, & Aſdrubale, hauendoli con le mani appeſo ad una delle nemiche nauì, non prima la laſciò, che da' nemici gli furono tagliate amendue le mani.

Animoſo

Francesco Giuſtiniano nella medeſima guerra trouandoli in mezo dell'armata nemica, & non potendo altrimenti ritirarſi, & promettendogli li auerſarij di perdonarli la uita ſ'à loro humilmente ſi raccomandàſſe, diſprezzando le loro promeſſe, & diuenuto oltre modo animoſo, ſ'allanciò per ſaltar una delle galee, che gli impediua la ſalute, ma per ſua molta fortuna cadè nell'onde marine; lequali toſto ſentendo il peſo dell'huomo armato lo mandarono à fondo. Con ſimil uigoria morì Publio Furio Romano combattendo contra gli Equi gente feroce, & nemici de' Romani. Egli trouandoli con pochi, & circondato da' nemici; iquali lo eſortatano à gettar l'armi, & à renderſi alla loro miſericordia, ſchernendo le parole di quelli uolle più preſto combattendo morire, perche uiuendo uiueua uita diſhonorata, ma coſì morendo accreſceua il numero de gli huomini eccellenti, & famoſi.

Publio Furio.

Faceto.

Giuberto Dandolo, all'hora che'l Senato poſſedeua Ancona, mandato Ambaſciatore à Nicolo III. Pontefice per alcune coſe di molta importanza, giunto al Papa non puote mai impetrare di eſſer intromeſſo all'audienza,

zia, conciosia cosa, che'l Pontefice si trouaua per lo sdegno di Antona alterato. Giuberto ciò uedendo, finalmente facendo sembiante di bauer co'l Papa trattato il negotio del Senato, senza che altramente richiamato fosse, se ne ritornò à Vinegia, & douendo riferir al Senato quello, c'hauea operato, disse, che non hauea trouato il Pontefice à Roma, & adimandato di lui, nessuno ui fù, che sapesse dirli oue era, che quando si saperà oue egli sia, egli tornerà di nuouo.

Il Prencipe Loredano hauendo in maggior Consiglio eletto in luoco importante uno, che à quello effetto non era buono, & parendogli che oltre il dishonore se ne riceuesse anco poco utile, correndo quei tempi, che albor correuano pieni di guerra, hauendo colui recitato per accettar l'officio cominciò in persona del gentiluomo à dirli: uoi non uolete adunque accettare? per certo, che uoi fate buona opra, e sarà meglio, che ui si dia un'altro officio di maggior importantia: & uolendo il gentiluomo rispondere, ch'egli uoleua accettare: nò, nò, disse il Prencipe (senza lasciarlo parlare) noi ui habbiamo inteso, uoi fate ottimamente à rifiutare, & chiamato il Cancellier grande, subito fece scriuere, che quel tale rifiutaua quel Magistrato, là onde colui rimase tutto confuso, nè puote dir una parola. Dal Sansonino.

Stratagemma.

Andrea Gritti Prencipe di Vinegia, trouandosi infermo grandemente de' piedi, & oltra modo uenuti deformi, & lauandosi una sera, fù da uno di non molto sano intelletto uisitato, cosìui non prima entrato al Prencipe, cominciò à marauigliarsi molto. Il Gritti, ueduta la Stoltitia di quello, subito disse, senza dubbio alcuno è meglio bauer male a' piedi, che al capo. Dal medesimo.

Faceto.

Pietro Tiepolo, à cui fù padre Giacomo Prencipe, trouandosi Podestà à Milano molto honorato operò con l'amministrazione così ottimamente, che'l Senato Milanese per lungo tempo à tutti quelli, che in cotal Magistrato uennero dopò lui, daua per ricordo, che si ponessero à gli occhi il gouerno del Tiepolo. Il simil occorre à Quinto Sceuola, ilquale hauendo gouernato l'Asia con somma bontà si raccordaua à chi fù dopò lui mandato à quella prouincia, quanta fosse stata la diligente cura dell'amministrazione, che fece Sceuola di essa. Dall'istesso.

Somma bontà.

Quinto Senola.

Masseo Bolani hauendo il Prencipe Loredano quando per l'ultima guerra ordinata in Cambrai, si perdè lo Stato di terra ferma, cercato diuerse nie per soccorrere con danari alla Republica, ch'era molto afflitta, si fece portar i libri de' debitori à palazzo per riscuoter da coloro, che per auanti non haueano ancor pagato; & all'incontro trouati i creditori gli andaua confortando, che sopportassero alquanto, perche ciascuno sarebbe a' suoi tempi honoratissimamente satisfatto: & hauendo mostrato il suo credito

Liberalità alla patria.

al Bolani, dicendoli il Prencipe, che ſperaffe, fattoſi dar il libro, & ueduta la partita del ſuo credito, ſubito, tutto lieto, tirò con la penna un traueſo, & cancellata gli fece all'incontro la riceuuta della pecunia, dicendo, ch'egli era molto ben ſatisfatto del credito, ò bontà di nero figliuolo della patria. Dal Sanſonino.

Stratego
مست.

Orſatto Giuſtimiano huomo letterato, & d'animo reale andato Ambaſciatore à Ferdinando Rè di Napoli, ilquale ſi trouaua di mal animo contra lo Stato, & ueduto dal Rè con non molto buon uiſo, mantenendoli quella reputatione, che à tanto huomo ſi conueniua, poco, ò quaſi nulla à Ferdinando s'inchinaua, là onde il Rè, quaſi ſdegnato, fece far una porta sì picciola, che per neceſſità biſognaua, che Orſatto, uolendo entrare, s'inchinaſſe molto: ma ſubito giunto alla porta, auedutoſi della coſa, uoltò le ſpalle, & inchinato entrò all'indietro, & ucellò à quel modo Ferdinando. D'indi à pochi giorni trouandoſi il detto Ambaſciatore ad un ſolenne conuito fatto dal Rè, & hauendo ciaſcuno occupato il luoco, sì che ad Orſatto biſogno era ſtar diritto, & mal commodo, leuatoſi dalle ſpalle una belliffima ueſte d'oro di molta ualuta, piegatala à più doppie, uì ſi meſſe à ſeder ſopra, & d'indi partendoſi laſciò la ueſte. Dall'ifteſſo.

Velenato

Girolamo Barbarigo Proueditor nell'anno 1463. & Procurator di San Marco hauendo cercato la pace con Galeazzo Duca di Milano, dando di ciò tutta la libertà al Papa, & fatto ritornar Bartolomeo in Lombardia, preſo da un grandiffimo accidente, morì di ſubito, non ſenza ſoſpetto di ueleno.

Vccifo.

Andrea di Giacomò Tiepolo Duce, eſſendo Poſeſtà di Milano nel 1240. Capitano di 60. galee in aiuto de' Genoefi contra Federico Imperatore, & Piſani, rouinò Pola, che ſi era ribellata, & per tal cagione bruciò Zara. Fù poi preſo da Federico, & fatto morir in Puglia.

Conden-
nato, &
aſſoluto.

Angelo Triuiſan uenuto in Iſtria nel 1509. con 15. galee preſe la Città di Fiume, & ribebbe Raſpurchio poco fa preſo da' nemici, & ſaccheggiollo; & quindi partitoſi andò con le ſue galee nel Pd, alle Fornaci, tagliando l'acqua rouinò il tutto à ferro, e fuoco; per ilche tutti gli habitatori fuggirono à Ferrara, & ſcorrendo poi ſino à Ficarolo inteſe, che'l nemico li ueniua incontro; per ilche ſi ritirò à Poliſella, & iui fece un baſtione per difenderſi. Egli poi ſuggendo con tre galee con Girolamo Contarino la furia de' Ferrareſi fù alli 4. Marzo 1510. bandito per anni 3. di Vmegia, & condannato à pagar all'Arsenal ducati 1000. ma fù poco dopò rinocato, & con ſuo grande banor fatto Santo grande.

Riſuto p
vecchiez
مست.

Antonio Tron creato nel 1509. Capitano dell'armata riſutò tal officio per la ſua molta vecchiezza, & in ſuo luoco fù fatto Pietro Balbi.

Andrea Ciuran, & Damian Tarceſi nel 1510. preſero in Iſtria Caſtel
nono,

nduo, & Pedamonte, passò poi con 90. caualli leggieri, & 100. fanti in Pofina terra de gli nemici, & iui fece grandissimo bottino; ma assaltato da 200. pedoni posli in aguato à pena si saluò. Fù poi di nuouo assaltato da Christoforo Frangipane, & à pena hebbe tempo di fuggire. Dopò egli abbassò l'orgoglio del Frangipane, ch'auena preso in Istria Moco castello, & era scorsò con 700. huomini sino à Muglia, & ritiratosi à Trieste, fù dal Ciurano posto in fuga, ferito nella faccia, & quasi fatto prigionie. Hauuta il Ciurano questa uittoria, andò ad Hospio Castello, & hebbe quello per opera delli mercanti di Carnia; liquali conducendo uino, & sale nel castello, ammazzarono i guardiani, & li diedero Hospio, dopò'l quale egli hebbe à patti tutte le terre vicine.

Vittorio-
so.

Andrea Contarino nel 1512. sapendo, che Bonamico Corsaro di Ferrara andaua molestando il mar di Chioggia ad Arimiro con due fuste, & 25. barche, se li fece incontro con una fusta, due bregantini, & 14. barche, & hauendolo castigato, rendè sicuri i passi.

Vittorio-
so.

Carlo Zeno, detto il Leone, Capitano nel 1377. di noue galee contra Genoesi trauagliò il mar Tirreno, pose à ferro, & fuoco la riniera di Genoa, prese nel porto di Candia una naue di Genouesi, che hauena di mercantie più di 300. millia ducati. Venuto in Istria, & poi à Chioggia, fù fatto Capitano di 14. galee. Marco Vittor Pisani fù creato Capitano generale di mare, & facendo honorate imprese contro Genoesi, acquistò grandissimo honore, & massime poi, quando nel 1401. uinse, & superò Bucicardo Francese huomo astuto, & peritissimo nelle guerre nauali, & menò prigionie Castelmonte Proueditor di Bucicardo.

Vittorio-
so.

Francesco Bembo, con Giovanni Barbo, sendo Capitano generale nel 1397 contra Galeazzo Visconte, andato à Mantoa, ou'era l'inimico, lo pose in fuga, & molti ne furono tagliati à pezzi; egli in questa impresa fù ferito da un ueretone in un ginocchio, per il che rimase zoppo. Trouandosi poi nel 1412. Proueditor in Verona, ruppe il campo di Federico Duca d'Austria, & liberò Bissinio, & Pietro dall'assedio, & nel 1419. ritrouandosi in Colso Capitano dell'armata, prese sotto Trau alquanti uascelli, ch'andauano infestando Venetiani, & nel 1426. sendo Capitano di sei galee, due galcotte, noue bregantini, cento galiedoli, & d'altri molti legni contra Filippo Visconte Duca di Milano, prese alquanti castelli, & appresso Cremona acquistò quattro legni del Duca, & 410. prigionie di ualore.

Vcciso.

Vittorio-
so.

Francesco Contarini Proueditor de' Venetiani nel 1476. di due millia soldati, & 500. caualli contra Turchi fù da quelli, combattendo al fiume Lamissa, ucciso.

Vittorio-
so.

Giou. Morefini, & Stefano Giustinian andarono con 28. galee nel 1218.

Vittorio-
so.

à Costantinopoli à soccorrere Baldoino contro Michiel Paleologo, che ueniva per acquistar la Città. Giunti à Costantinopoli trouarono, che Baldoino era morto, & entrati nella Città hebbero il dominio di quella.

Vittorio-60. Giacomo Trinisian nel 1421. Capitano dell'armata in Puglia con 22. galee, & quattro naui, ruppe à Gaieta Giovanni Spinola Corsaro, & abbruscì l'armata di quello; nellaquale ammazò 386. nemici, con la morte di 155. suoi Veneritiani, & prese Gaieta, & nel 1430. fù Capitano di 35. galee, & 20. barche contra Filippo Visconte, & uinse.

Infelice. Giacomo Coco Capitano nel 1453. di cinque galee, partendosi di Dalmatia, & incontrandosi nell'armata Turchesca fù rotto, perdè i nauilij, & 33. huomini, liquali furono miseramente nudi impalati auanti la porta di Costantinopoli.

Infelice. Giovanni Bondomiero Proueditor alla guerra di Negroponte preso dal Turco nel 1470. fù, insieme con Leonardo Galbo Capitano, da' Turchi, doppo le molte sue fatiche, tagliato à pezzi, ilche auenne parimente à Giovanni Tron, ilquale nell'anno predetto andato per assaltar all'improuiso il castello di Negroponte fù tagliato à pezzi con più di 220. persone.

Vittorio-fo. Giorgio Cornaro Proueditor andato con Bartolomeo Liuiano contro l'Imperatore, c'hauena saccheggiato Cadore, presero le uicine Città, & uenuti al fatto d'armi, restarono uincitori, & con la morte di molti Alamani, ribebbero Cadore, & presero per forza Goritia, & Trieste nel 1508. & in Ongaria presero Possonio.

Vcciso. Giovanni Gritti, con Pietro Tonisto, sendosi ribellata Candia, e tutti quelli dell'Isola da Milopotamo à Leuante, fù mandato con grosso essercito per acquetar questi tumulti de' Greci: mentre il Gritti, & il compagno guidauano senza spie l'essercito per il bosco Psiuronesc, uennero nelle insidie di Costantino Senaasto, & di Teodoro Melisino, i quali con mola gente gli assaltarono, & postigli in fuga, ammazarono, con gran quantità di soldati, il Gritti di somma celerità, & ualore.

Vittorio-fo. Leonardo Quirini, & Marco Gussoni Capitani nel 1235. di 25. galee, presero per mezzo Rodi 32. galce di Mori, & andati à Costantinopoli ruppero l'armata di Vatazzo Imperator Greco, & entrarono nella Città.

Vcciso. Luigi Marcello Proueditor nel campo Veneritano nel 1480. contra il Duca di Ferrara, fù ad Argenta da Alfonso Duca di Calabria ammazato con soldati 250.

Punito. Marin Morefisi detto il Baldezza Capitano nel 1284. contra quelli d'Istria, per hauer mal trattata la sua gente perdè la Città d'Istria, & uenuto à Vinegia fù, con la morte, punito del suo errore. Vedi Marco Balseio, & Marco Bembo.

Marco Giustiniano, il grande, Procurator di S. Marco, andò nel 1344. ten 64. navi, & 25. galee in Puglia, in Sicilia, & nell' Abruzzo per formento, ritornato, & liberata la Città dalla fame, fu nel 1256. mandato Capitano Generale di terra contra Zaratini, che si erano ribellati à Lodouico Rè d' Ongaria; riprese Zara, & fuggì gli nemici.

Vittorio-
so.

Marco Ruzini Capitano di 35. galee nel 1349. contra Genoesi, prese à Caristo sopra Negroponte dieci galee de' nemici cariche di mercantie, & 72. prigioni, liquali furono mandati à Negroponte, & egli, scorsò il mar maggiore, ritornò à Vinegia con la naluta di 300. millia. ducati, & 14. galee de' Genoesi.

Vittorio-
so.

Marco Bembo, & Stefano Contarino Capitani di 14. galee, & di 4500. balestrieri nel 1425. contra il Duca di Milano, racquistarono Berselli, ponendo in fuga gli nemici, alli quali tolsero in quella impresa 178. bombarde picciole; 16. grosse; una, che trahena lire 600. 380. casse di nerettoni; poluere 3000. lire; 825. balle d'artegliaria, & nel 1440. essendo successor di Pietro Loredano prese sù'l Bresciano molti luoghi, & fece molti prigioni, & acquistò Peschiera.

Vittorio-
so.

Marin Michele ultimo Podestà nel 1220. di Costantinopoli fu molto caro à Roberto Imperatore de' Greci, il quale co'l detto Marino trattaua molte cose utili al gouerno dell' Imperio, & lo chiamaua carissimo compagno, & amico dell' Imperio, il che con niun altro haueua fatto per innanzi.

Innamo-
rato.

Nicolò Quirini dalla Cà grande nel 1265. andò Capitano di 60. galee in Sicilia contra Genoesi, ma non li trouò, & fu prima Ambasciatore à Papa Nicolò IV. & nel 1268. insieme con Marco Quirini prese Ferrara, scacciandone il Marchese Francesco.

Vittorio-
so.

Nicolò Fallier Procurator andò nel 1328. con molte galee in Sicilia per formento, & ritornato con quello fu nel 1335. mandato Proueditor in Candia, oue con Giustinian, & Andrea Moresini ridusse l' Isola à fedeltà, & castigò molti Greci, che si eran ribellati.

Vittorio-
so.

Nicoletto Pisani Capitano nel 1352. di galee 45. contro Genoesi restò perditore, ma ritornato hebbe grandissima vittoria, & andato sopra l' Isola di Sardegna, prese due Castelli di Genoesi, & indi passato à Maiolica ritornò con grand' honor in Vinegia, & fu di nuouo fatto Capitano contro quelli, dalli quali incontrato all' Isola di Sapientia nel 1355. fu rotto, & co'l Stendardo di S. Marco, & cinque millia prigioni condotto à Genoa.

In felice
fine.

Nicolò Barbarigo nel 1408. Capitano di 4. galee sottili, & 28. ganza-ruoli, & molti altri legni contro gli Ongari racquistò la Mota, laquale era fiata presa da quelli insieme con Sarraualle, Cowolo, & la Scala.

Vittorio-
so.

Nicolò Capitano del Golfo nel 1422. sendosi ribellato Scutari, lo ribebbe

Vittorio-
so.

à forza di guerra, ma quaſi miracoloſamente, imperocche 120. caualli, & 60. fanti cacciarono uno eſſercito di 4500. caualli guidati da Aleſſio Gianus, il quale ſuggì nuotando il fiume Ludrin.

Banditi.

Nicolò Triniſan nel 1340. Capitano de' Venetiani di 37. galee, & altri legni andò con l'armata ſin' à Cremona contra il Viſconte, & uenuto alle mani co'l nemico perdè, per paura, l'armata, & ſuggito, fù con grandiffima taglia da' Venetiani bandito, inſieme con Franceſco Coco, & Antonio Friz-
zo Armiraglio.

Vittorio-
ſo.

Orſato Giuſtiniani Capitano di mare nel 1460. andato à Modon poſe in ordine 32. galee, con le quali andò à Coron, à Napoli, & à Negroponte, oue preſe una ſuſta di Turchi, trà i quali u'erano ſtati da loro preſi dieci ricchi mercanti. Li Turchi furno parte ammazzati, parte impiccati, & parte ſommerſi. Andato poi à Metellino preſe appreſſo l'Iſola 300. Turchi, li quali furno in diuerſi modi uccifi: indi giunto alla Torre del porto hebbe una grandiffima rotta, nellaquale morirono tre millia Chriſtiani dalla moltitudine delle frezze tratte ſuor del Caſtello di Metellino. Ritornato l'Orſato à Negroponte, & aſſaltato da alcuni dolori malenconici in meza hora paſſò di queſta nita, ponendo fine à tanti ſuoi trauagli. Sabelico.

Animoſo

Pietro Bembo Capitano ritrouandofi nel 1495. à Monopoli contra Turchi, combattendo animoſamente, li fù leuato il capo da un colpo di bombardamento. Giouio.

Vittorio-
ſo.

Roberto Ziani Bailo, & Gouernatore nel 1324. dell'Imperio di Romania, hauendo inteſo, ch'Emanuele Dimitrio ueniva, co'l fauor dell'Imperatore di Trabifonda, & del Signor di Smopi con buona armata per acquiſtar Coſtantinopoli, auisò di ciò Venetiani, & mentre, che queſti ſi poneuano all'ordine giunſe Emanuele, il quale, dopò molte battaglie, hebbe la Città, nella quale hauena prima Roberto cacciato il fuoco in più luoghi, il qual durò tre giorni, & uenne à Vinegia con 1300. perſone, & fù honoreuolmente ricevuto.

Vittorio-
ſo.

Tomaſo Giuſtiniani Capitano Generale nel 1252. contra Ezzelino da Roman, preſe Padoa, & indi andò ad Acre contra Genoeſi, preſe nel 1260. Triuifo, & inui fece morir il crudel Alberico fratello del crudeliſſimo Ezzelino, eſſendo Poſteſtà di Treuiſo. Mar. Bad.

Corſari
impiccati.

Luigi Bembo, & Lorenzo Cor. Loredano nel 1447 preſero in coſo Vitale Corſaro ſamoſo, il quale hauena preſo tre navi Venetiane, ch'andauano in Candia per uino, & honoratamente l'impiccarono, & poco dopò preſero due altre ſuſte di corſari, & à tutti fecero trar de' piedi al uento.

Noua di
vittoria.

Oaſre Giuſtiniano fù il primo, che con preſtezza tutto lieto, & pieno di ualore portò à Vinegia la noua della Vittoria nauale hauuta nel 1571.

contra'l Turco, dopò la perdita di Cipro, per il che fù dal Prencipe, con molta allegrezza, fatto Cavaliero.

Antonio Santa pietra Capitano de' Venetiani contra il Duca di Brunswick ritornandosi in Austria Città presso al fiume Natisone con Filippo Contarino, con Paolo Basilio, con Vico Perogino, & Luca d'Ancona con 280. fanti, mentre, che gli nemici cercauano entrar nella Città, che era già in parte conquassata, posero nelle rouine sarmenti, paglia, & poluere d'artegliaria, sopra la quale, uenendo gli nemici, che si sforzauano pigliare la Città, posero il fuoco, co'l quale, & con l'artegliaria, & fette molti ne abbrusciarono, scirirono, & uccisero, talche questi furno a stretti partirsi dall'assedio.

Stratagemma.

Teodoro Ipato Duce di Vinegia uolendosi far assoluto Tiranno, persuaso à questo da Galla da Malamocco, fù priuo non solamente del Dominio, ma de gli occhi, & cacciato in essilio, & l'istesso occorse per la loro superbia à Galla, & à Dominico Monegario, amendue successori l'un dopò l'altro à Teodoro.

Tiranni puniti.

Ciro Minore di Occo Dario Notho figliuolo, & Sairapa della Lidia uenuto in controuersia con Artaserse suo fratello fù ammazzato combattendo con lui da Metrodoto, che lo ferì di zagaglia sotto un'occhio, il cui capo, insieme con la man destra fù conficato sopra un palo, & il fratello, il qual hebbe 115. bastardi, hauendo regnato 36. anni, diuenuto furioso, morì di dolore. Costui fece morir Dario suo figliuolo, con molti suoi fratelli, con le mogli, & figliuoli, per hauerli congiurato contra, non hauendo potuto Dario ottener dal padre Astasia Polluca relictta di Ciro suo zio, & concubina del padre, da quello à lui promessa; ma pentitosi la pose al gouerno delle Vergini Vestali. Senof.

Vcciso.

Dario Artaserse Occo fratello di Dario sopradetto fù tanto empio, & crudele, che uccise 80. suoi fratelli; sepeli la madre uiua; fece trapaßare da uerretoni il zio, insieme con cento, & più trà figliuoli, & nepoti; perche era da' Persiani molto amato, fù finalmente ucciso da Bagoa suo Capitano, hauendo regnato anni 26. Giustino.

Crudele.

Dagoberto bastardo di Clotario II. Rè di Francia, & marito di Matilde del Rè di Sassonia hebbe molte concubine, & ordinò le publiche scole di meretrici, & cortegiane. Paolo Emilio.

Lussurioso.

Sigiberto Rè del Loreno, & Duca d'Austria, figliuolo del sopradetto Dagoberto, essendo stato ucciso alla caccia da un Cingiale, fù ritornato in uita da Santo Argobasto Vescouo Argentoratense. L'istesso.

Morto reuscitato.

Orlando Paladino Signor di Petrogaras, di Blais, ouero Conte di Oenemanni nella Francia Celtica, nepote di Carlo Magno nato di Berta sua sorella, morì di stanchezza, di caldo, & di sete l'anno 800. di Christo, hauendo

Morto di stanchezza.

tutto un giorno combattuto ne i monti Pirenei nel meſe di Maggio. Il ſuo corpo giace in Blaia di Guſcogna. *Vicenſo Hiſt.*

Religio-
ſo.

Roberto Rè di Francia figliuolo di Vgo Capeta, dalquale diſcende l'Illuſtre famiglia di Vandomo, fù deuoto, religioſo, ottimo Teologo, & eccellente Canoniſta; compoſe Antifone, & Reſponſorij, & il Verſetto, Sancti Spiritus adſit nobis gratia, & conſtantia Martyrum. Paul. Emil.

Morto di
dolore.

Vn figliuolo di Monſignor Gilberto Duca di Mompentier, ilquale morì a Pozzuolo nel Regno di Napoli di dolore, per eſſere ſtato uinto nella guerra, pianſe tanto amaramente ſopra'l ſepolcro del padre, che ſoffocato dalla paſſione finì col pianto la uita.

Decapita
to.

Sigiberto Rè di Borgogna natural di Theodorico, & marito di Fridburga di Gunzone Duca di Sueuia, prima, che ſi faceſſero le nozze fù fatto decapitare da Clotario Rè di Francia, che ſucceſſe nella Borgogna, nel 588. & ella ſi fece monaca.

Religio-
ſo.

Rimiro primo Rè di Spagna nel 520. inſtituì l'Ordine di Santo Giacomo, che l'aiutò contra Mori nella battaglia ſopra un cauallo bianco con una croce roſſa, oue furono uccifi 7000. Mori. Beuter.

Monaca-
to.

Verduce Feramondo nepote di Alſonſo Catolico, ſendo ſtato anni dui Rè di Spagna, rinontando il Regno ad Alſonſo Caſto ſuo cugino ſi fece Monaco, inſieme con Ermeginda Nugneſe ſua moglie, & fù ſempre, mentre uiſe, riuerito come Rè dal cugino. L'ſteſſo.

Auiſo im-
portante.

Francesco Cornaro Cavalier, à cui fù padre Fantino, ritrouandoſi Ambaſciator appreſſo Ferdinando Rè di Spagna, diede auiſo al Senato di Vinegia della congiura fatta in Cambray da' Principi contra Venetiani, ilche non ſi haueua mai potuto intender per altra uia. Pietro Bembo.

Veciſodi
ſceccia.

Agostiño Barbarigo ſingulariſſimo Senatore di Vinegia, ritrouandoſi nel 1571. nella guerra contra Turchi à i Curzolari, hauendo prima più volte con la ſua marauiglioſa prudenzia, & ſingular ingegno temperato li diſpareri anenuti nel maneggio de' Generalati, diſendendo il corno ſiniſtro con 53. galee fù, combattendo ualoroſamente, ſerito in un'occhio, onde fù neceſſitato ritirarſi in letto, oue, ſentendo prima la uittoria eſſer de' Chriſtiani, col render molte gratie à Dio, finì il corſo dell'onorata, & ſempre memorabile ſua uita.

Voto of-
ſeruato.

Entiuopo Greco Architettor, & Maeſtro di nauì haueua in Rialto la ſua habitatione, nella quale s'acceſe il fuoco, & bruciò 14. caſe, ilperche egli, uedendo il fuoco, ch'era inſtinguibile, poſtoſi in oratione, fece noto al Apoſtolo Giacomo conſacrargli un Tempio ſe'l fuoco ceſſaſſe: fatto il noto s'eſtinſe il fuoco, & egli nel luogo oue fù l'incendio, edificò la Chieſa di San Giacomo, laqual fù cōſacrata da quattro Veſcoui, da Senerino di Padoua, da

Ambrogio di Altino, da Giocondo di Triniigi; & da Oppone d'Vderzo, & fù data in gouerno ad un Prete detto Felice. *Andrea Dandolo.*

Nicolò Zeno fratello di Carlo detto il Leone dopò la rotta di Genando con una naue fatta, & posta in ordine à sue spese nel mare di Spagna, & per fortuna si ruppe nell'Isola di Frislanda, oue fù con tutta la sua gente da gli habitatori assaltato, ma fù soccorso dal Prencipe Porlanda detto Zichmini, il qual si seruì poi nelle molte sue guerre del detto Nicolò Capitano Generale della sua armata; costui andò uagando, & guerreggiando all'Isola Islande, & per tutti i luoghi uerso tramontana giunse in Egrenelanda, oue si uede un Monasterio de' Frati Predicatori dedicato al Diuo Tomaso, luoco pieno di tutte le commodità, & delitie humane. Ritornato in Frislanda, di cui il Prencipe gli ne hauena fatto un dono, morì indi à poco, & Antonio suo fratello successe, & fece per il suo Prencipe grandissime imprese, lequali si leggono in alcuni fragmenti di Nicolò di Catarin Zeno, & nelle *Historie Venetiane.*

Voto ho-
norato.

Marco Barbarigo, che fù Prencipe di Venetia nel 1485. fù huomo molto giusto, humano, prudente, amator de' uirtuosi, amico del popolo, conseruator di nobili, elemosinario, non mai si raccordaua l'ingiurie riceuute da' nemici, attese sempre, che la sua Republica uiuesse in pace, & temesse Dio, & abondante di tutte le cose necessarie al uiuere. Soleua dire, che il Prencipe non crudel di natura, assai era uendicato de' nemici, mostrando loro di hauer le forze di uendicarsi, & non le usando ne i priuati: nell'offese publiche, & del suo Stato era seuerissimo, onde da tutti era chiamato padre della patria, & de' poveri.

Humano

Antonio Pizzamano Vescono di Feltro, huomo non solamente letterato, ma uero specchio di bontà, & di santa uita morì nel 1512. & fù sepolto in San Pietro di Castello, oue otto anni dopò aprendosi il sepolcro fù il suo corpo ritronato tutto intiero.

Miracolo
fo.

Renieri Dandolo huomo ricco, & di grand'indegno fù Capitano de' Venetiani contra il Conte di Milia, ilquale, con l'aiuto de' Genouesi, s'hauena insignorito quasi di tutta l'Isola di Candia, & essendo parere di molti Senatori, che la Città, & luoghi dell'Isola, che s'hauenuano da racquistare, fossero spianate, egli si uantò di difendere à sue spese tutte le terre, che si racquistassero, & andato con grossa armata racquistò il tutto, & il Conte si rese à patti, & si partì. Poco dapoi nato nuouo disordine nell'Isola per causa de' Greci, egli essendo ito per assettar quei rumori ui fù ammazzato. *Pietro Marcello.*

Animoso
& libera-
le.

Pippo Capitano de' Fiorentini contra Venetiani andato co'l fauor di Gismondo Imperatore con dieci milia caualli in Friuli, hebbe alla prima giun-

Vccifo
con l'oro
in bocca

ta Vdene à patti. Quindi partendo Pippo paſò ſù'l Triniſiano, & preſe Serraualle, Belluna, & Feltro; per ilche Venetiani mandarono contra quello Carlo Malateſta con buon'eſercito, là onde fù fatta ſanguinoſa battaglia nel Triniſano, & nel Feltrino. Al fine Pippo corrotto per danari, laſciando l'impresa, ſe ne andò in Vngheria, oue Giſmondo lo fece morire co'l ſargli ſtrugger l'oro in bocca. L'iſteſſo, & il Sab.

Benigno
vittorioſo.

Georgio Cornaro Proueditor in Friuli contra Maſſimiliano, hauendo preſo la terra di Cremons di quà dal Liſonzo poſta ſopra un monte, & andando quella à ſacco, fece ridurre tutte le donne in una Chieſa, acciò ſoſſero ſicure dall'impeto, & ingiuria de' ſoldati, & le diſeſe, & i beni, & ornamenti tolte dalle Chieſe, Sacreſtie, & a' Sacerdoti fece reſtituire, & poi preſe la Rocca. Hebbe tre Caſtelli, & la Città di Perdenon dataſi à lui amicheuolmente in fede.

Vccifo.

Federico Saurognano Cauallier ualoroſiſſimo nell'armi, fù Capitano de' Venetiani alla guerra del Friuli nel 1385. per ilche, & per altre ſue onorate impreſe fù creato nobile Venetiano, fù poi infelicamente nella Chieſa di Santo Stefano in Vdine da' ſuoi nemiti ammazzato. Candiano.

Morto di
dolore.

Giuanni Rè d'Inghilterra uccife nel 1202. nel lito di Normandia Arturo ſuo nepote figliuolo di Goffredo fratel maggiore, a quale apparteneua il Regno, & lo gettò co'l caualllo nel mare, ouero della Rocca di Chinone, fù priuo del Reguo, & morì di dolore. Polidoro Virgilio.

Crudel.

Vitellio Imperatore fù tanto inimico de' gli Aſtolozghi, che fece un' editto, che tutti ſoſſero ſcacciati di Roma, & Italia, & ſubito che uno era accuſato, gli faceua tagliar il capo ſenza eſſer udito. Suetonio.

Morte vo
lontaria.

Demoflene Athenieſe grande Oratore figliuolo d'un ſpadaro fù mandato da' ſuoi Cittadini in eſſilio, & eſſendo condotto dalli ſoldati di Antipatro Rè di Macedonia, preſe il ueleno da ſe ſteſſo nel Tempio di Nettuno, & era in età d'anni 60. Plutarco.

Virutoſo.

Tangaribardino figliuolo d'un marinaio Spagnuolo s'acquiſiò con la virtù ſua, & con gli artifiçij del ſuo ingegno tanta vittoria, & ricchezze, che appreſſo di Campſone Gaurio Soldano d'Egitto, gouernaua quaſi ogni coſa, nè faceua il oſldano coſa alcuna ſenza il conſiglio di coſtui. Fù Ambaſciator à Baizereth Imperator de' Turchi, & alla Signoria di Venetia. Finalmente fù tanta inuidia, & concorrenza de' Baroni, ch'egli fù poſto in prigione, oue morì nel puzzo, & ne' ceppi. Giouo.

Morto di
dolore.

Giovan Francesco, à cui fù padre Marco Stella, ritrouandoſi di Cancellaria fù da Gioan Mattheo Bembo Proueditor à Zara per le ſue rare qualità, & molte virtù eletto ſuo Secretario, & indi eſſendo conoſciuto letterato, & nelli maneggi molto eſperto fù Secretario in Cipro, & in Corſù di Sebaſtiano

Fliano Veniero, col quale andò parimenti per spetial gratia del Prencipe, Virtuoso.
 se ben non era secondo le leggi, Secretario del Pregadi, così richieso dal detto Veniero, non solamente Secretario dell'armata, ma etiamdio della lega, oue egli si mostrò non pur ualoroso nelle lettere, ma ancor nell'armi, & alla fine ritrouandosi, dopo la memorabil uittoria in Corsù nel 1571. infirmatosi di febre pestilential finì, con dispiacer di tutti, la tranagliata sua uita, & imbalsamato fù condotto ad esser sepolto in Venetia nel suo proprio monumento poslo nel Monasterio delli honorati Crociferi, doue hoggi di uine Frate Vito suo fratello Musico eccellente.

Valoroso

Vn'Hosto nel Ducato Vuntibergense nel 1575. diede ad alcuni, ch'ini Rabbiosi
 erano albergati, a mangiar carne di porco, ch'era stato morsicato da un cane rabbioso; il perche quegli huomini uennero in tanta rabbia, che si lacerarono l'un l'altro. Fran. Laur. Surio.

Narra Battista Fulg. che Appiano, & Prisco diuentarono talmente Rabbiosi
rabbiosi, che si lacerarono tutto'l corpo, mordendosi l'un l'altro, & furono trouati morti.

Giouanni Caluino scelerato, & empio heretico nel 1538. & daua ad intendere al popolo, ch'egli era un gran Profeta, & huomo molto caro à Dio, persuase ad un certo mendico, ch'egli, fingendosi morto, si lasciasse condur alla Chiesa, alche consentì la moglie, & questo fece egli, acciò ch'alla presentia del popolo lo facesse ritornar in uita: ma altrimenti successe il caso, imperocche il mendico portato in Chiesa morto da scherzo, fù per giudicio di Dio, portato fuori di quella morto da uero; uenuto Caluino alla Chiesa per dar fine al suo peruerso pensiero, & credendo rinocar in uita il morto, credendolo uiuo, restò ingannato. Ma egli, non perdendosi punto d'animo, trouò noua scusa, & disse a' circostanti; in questo si conosce, che uoi ueramente non hauete fede, che se fede haueste, il morto tornerbbe in uita, & facilmente l'huomo astuto, & diabolico diè lor à creder questa falsità. Fran. Laurentio Surio.

Miracolo di Dio.

Pietro Vidal di Prouenza fù così sciocco, & uano, che si presumeua Vantato
molto di se stesso, credendosi esser amato da quante donne lo uedeuano, & di punito.
tutte s'innamorano, & si prendeuano assai piacere di uantarsi di hauer conseguito di quelle il desiderio amoroso, là onde gli fù dal marito d'una, di cui falsamente uantato si haueua, forata la lingua. Andò poi in Cipro, & inì s'accasò in una Greca, laqual li diede à credere, ch'ella era nepote dell'Imperatore di Costantinopoli, & herede dell'Imperio, il perche ritornò in Prouenza à preparar un'armata per andar ad acquistarlo. Gio. And. Cesual.

Girardo di Bernail nato in un Castello di limoges humil, & oscuro loco Lettera-
diuenò letterato, & hebbe così chiara uena di cōponer, che diuenne famoso. toso.

Egli

Egli ſoleua per le corti menar ſeco duo, che cantaffero le ſue rime. Guadagnaua molto, & tutto il guadagno danna a' poveri ſuoi parenti, & alla Chieſa della ſua patria. L'ſteſſo.

Virtuoſo
Monaco.

Folchetto figliuolo d'un mercante Genoefe, aſſai ricco, eſſendo d'alto, & gentil ſpirito ſi diede ad amar, & a ſeruir ualoroſi Cavalieri, & fù molto ſtimato dal Rè Ricardo, dal Conte Raimondo di Toſca, & da Baral di Marſiglia ſuo Signore, la cui moglie egli amò, & laudò molto nelle ſue composizioni. Venuta coſtei a morte egli preſe tanto a ſdegno la uita mortale, & queſto uolubil mondo, che con due ſuoi figliuoli ſi monacò nell'Ordine di Ciſtal; & la ſua moglie ſi fece Monaca del medefimo Ordine. L'ſteſſo.

Conden-
nato.

Demade, ouer Domagora Athenieſe per hauer con adulatione chiamato Aleſſandro, Dio, & giudicandolo degno di eſſer annouerato trà Dei, fù da gli Athenieſi, vedendo la poca riuerentia, che egli hauena alle coſe diuine, condannato in cento talenti.

Timoro-
ſo.

Dioniſio Tiranno amò ardentemente Ariſtomaca Siracuſana, & Dorinda Locreſe, nè mai ſi congiungeua hor con l'una, hor con l'altra, che con ogni diligentia non cercaffe prima tutta la camera, tant'era il timore, ch'egli hauena d'eſſer per li ſuoi ſieri, & inſopportabili atti ammazzato. Plut.

Ripudio.

Aſſouero coſi detto da Gioſefo, & da' Greci, & Latini Artaserſe Rè de i Perſi amò ardentemente la Regina Vaſti ſua legittima moglie, & molto uagò ſi moſtraua delle bellezze di lei. Auenne ch'egli in un ſuo feſteuoliſſimo conuito, ilquale durò ſette giorni, fece chiamar la Regina, per moſtrarla a' conuitati, ch'eran ſeco a menſa; ma ella andar non ui uolle, là onde il Rè ſdegnato, & a perſuaſione de' ſuoi la ripudiò, accioche da lei predeſſero le donne Perſiane eſſempio di obedire a' loro mariti. Et perche quelli temevano, che raffreddata l'ira non ritornaffe a' prender Vaſti, uno de' ſuoi Eunuchi gli trouò Heſler Ebreo, che molto gli piacque, & la preſe per moglie, & fecela Regina. Gioſef.

Miracolo
ſo.

Ataulfo Veſcouo di San Giacopo, figliuolo di Don Gonſalues, ch'aueuò in un pomo Santio Craſſo Rè di Spagna, quantunque ei foſſe un'buomo ſanto, fù accuſato per traditore a Bermudes Rè, ilquale facilmente credendolo, per eſſer figliuolo di Don Gonſalues, lo fece chiamar in Ouiedo, oue era preparato un furioſiſſimo Toro, che lo diuoraſſe. Venne il Veſcouo, & era il Giouedì Santo, & andò ſubito alla Chieſa, per celebrar Meſſa, dicendo ad alcuni, ch'ei douena prima andar al Rè, primo è il Rè del Cielo, che'l Ti-ranno della terra: detta la Meſſa andò ou'era il Toro, & facendoli il ſegno della Croce il Toro diuenne manſueto, & andato a lui gli poſe la corna nelle mani, & come foſſero poſtici gli laſciò, & uſcito della Città andòſſi al boſco,

bosco, & il Vescono portò le corna nella Chiesa sopra l'Altare di San Saluadore, & senza ueder il Rè, ancor che lo pregasse pentito del suo errore tornò à San Giacomo. Antio. Beuter.

Fauilla, ouer Froilla Rè di Spagna, à cui fù padre Pelagio, hauendo regnato due anni fù nella caccia diuorato da un Orso: morì senza figliuoli, & fù l'ultimo de' Gotti. L'istesso.

Vcciso da vn Orso.

Epaminonda in niun modo uolse perdonare ad un giouane priuato, che haueua commesso un'error da giouane, quantunque fosse molto pregato da Pelopida suo ualorossissimo Capitano; ma poi li perdonò à prieghi di una giouanetta sua amica, dicendo esser conuenevole à simil donne far così fatte gratie, & non alla grauità, & dignità di un Capitano ualoroso, & honorato. Gio. Francesco Lotini.

Rispetto alla persona.

Periandro Tiranno d'Andracia per hauer adimandato con lasciuo motto un giouane, ch'era le sue delitie, s'ancor era grauido di lui, fù da questo per sdegno preso di così uile, & mordace richiesta ancor che fosse tanto suo domestico priuo del Stato, & della uita. L'istesso.

Motto pu nito.

Archemoro figliuolo di Licurgo Rè di Tracia, mentre egli staua disteso sopra l'erba al fresco, fù da un serpente morso, & morì. Bat. Fulg.

Morto da serpente.

Tarquino Prisco sendoli à mensa attrauerato nel gozzo un osso di pesce, miserabilmente l'istessa notte finì il corso di sua uita. Idem.

Strangolato.

Agrippa Rè de' Giudei mentre era à Cesarea fù accusato da un Simone in Gierusalemme, ilqual era tenuto conoscere i legitimi precetti appresso la moltitudine in Chiesa, dicendo che'l Rè non era nè buono, nè giusto, & doueuali esser uietato l'entrare nel Tempio. Queste cose furro scritte dal Prefetto al Rè, ilquale subito lo chiamò nel Theatro, e lo fece sedere appresso di se, oue piaceuolmente li adimandò, che gli dicesse, che cose fossero quelle, che si faceuano contra la legge. Simone non sapendo che rispondere, gli chiedeuà perdono. Il Rè placato, giudicando la mansuetudine più che'l furro conuenire al Rè, gli perdonò, & honoratolo con molti doni, lo rimandò à casa. Gioseffo Flauio.

Clemente.

Herode, che fù Rè de' Giudei, mentre era fanciullo, & andaua à scola fù salutato da Manachemo Effenò huomo di buona uita, & di spirito di profetia, come Rè de' Giudei, ilquale pensando esser beffato, & uedendosi huomo priuato, li dicena che tacesse. Manachemo ridendo, & percotendogli le spalle, disse: sappi che sei per regnar felicemente, perche Iddio ti chiama à questo, & tienti à mente le battiture di Manachemo, segno delli peccati, che sei per commetter nel Regno: ilche sarà bene se amerai la giustitia, & la modestia; ma non sarai tale, perche nè la pietà, nè la giustitia ti sarà à cuore, ilche non sarà nascosto finalmente à Dio. Herode non hauendo

Profeta.

do di ciò ſperanza non poſe mente à queſto: leuato poi al Prencipato, & felicemente maneggiando il Regno, fece chiamar Manachemo, per ſapere quanto douea regnare: ma Manachemo non li diede riſpoſta, chiedendogli poi il Rè ſe ne regnarebbe dieci anni, riſpoſe, e uinti, e trenta; ma tacque il fine della ſua uita. Herode, allegro di queſto, rimandò Manachemo con molto honore, & per ſuo riſpetto honorò molto gli Eſſeni, che uſauano il modo del uiuere inſegnato a' Greci da Pitagora. Gioſefo. Flauio.

Tradimē
to punito

Recab, & Banna figliuoli di Amon hauendo uccifo à tradimento Iſboſoth figliuolo di Saul, mentre, ch'egli dormiua, e tagliatogli il capo, lo portarono à Dauid in Hebron, credendo hauer qualche gran beneficio di queſta ſcleragine; ma il lor penſiero uenne fallito, perche Dauid uedendo il capo de Iſboſoth, & l'allegrezza di quei traditori, hauendoli molto rebuffati, in uece di gran premio, li fece con ogni maniera di tormento punir. Reg. 4. Gioſef. Flauio.

Fatto ho-
norcuole

Guglielmo Ruſſo Duca di Normannia, & Rè dell' Anglia, quantunque d'ogni altro Rè più auaro, ſendo uacato un Monaſterio, alqual concorreuano due Monachi ambizioſi, & ſimoniachi, liquali accordati inſieme, acciò uno d'eſſi reſtaſſe Abbate, andarono al Rè, alquale offerirono per hauer la prefettura à regata un più dell'altro. Era con queſti andato un'altro Monaco per compagnia huomo di buona uita, & di humile aſpetto, il Rè uoltatoſi à queſto li diſſe, e tu quanto uuoi pagare per eſſer Abbate? riſpoſe il Monaco, nulla, imperochè ſon ſtato ſempre d'animo di diſprezzar le ricchezze, & gli honori del mondo, & in quiete honorar il Signor Dio: alhora diſſe Guglielmo. Tu ſolo degno ſei di queſto gouerno, & à lui diede l'Abbatia, ſcacciando, non ſenza ignominia loro, da ſe gli altri due. Poli. Virg.

Marito di
Monaca.

Michiel XX. cognominato Tragulo, Imperator di Coſtantinopoli, eſſendogli morta la prima moglie, inuaghitoſi d'Eufroſina figlia di Coſtantino V. ſuo anteceſſore Monaca non ſacra detta prima Irena, la caudò dal Monaſterio, & la preſe per moglie, promettendo al Senato, che ſ'egli haueua di lei figliuolo maſchio, lo laſcierebbe ſucceſſore nell'Imperio; ma permeſſe Dio, ch'egli morì, ſenza hauer di lei figliuoli, là onde Teoſilo figliuolo della prima moglie ſucceſſe all'Imperio, & rimandò Eufroſina al Monaſterio, ancor che'l Senato haueſſe giurato di honorarla come Imperatrice, mentre, ch'ella uiueua. Giouanni Zonara.

Monte ſe-
dendo.

Platone nacque nel giorno, che nacque Apollo, ſù figliuolo di Ariſtone, ilqual hebbe origine da Nettuno: ſù maefiro d'Ariſtotele: amò cordialmente Aſter, Fedro, Aleſide, Agatone, & Dione, & hebbe per concubina Archeanaffa da Coloſonte; morì d'anni 81. ſendo à nozze. Diog. Laur.

Argaſto figliuolo di Agatocle Tiranno di Sicilia ſù adultero di Al-
cia

cia sua matregna, & fù tagliato à pezzi da' soldati con Eraclide suo fratello. Tomaso Faz.

Incestuoso.

Federico II. Imperatore nel 1211. successor di Ottone IV. hebbe per moglie Costanza di Ferdinando IV. Rè di Castiglia, & poi Violante di Giovanni Breno Rè di Gierusalem, & indi Isabella del Rè d'Inghilterra detto Giovanni senza terra: fù ualoroso nell'armi: d'ingegno acuto, di tutte l'arte mecaniche perito: dotto in Greco, & in Latino: sapèua bene la lingua Italiana, Tedesca, Francese, Greca, & Saracena: compose molte leggi à conseruatione della Fede Christiana: fece compilare il libro chiamato l'Vso de i Feudi, & tradur l'opere d'Aristotele, & le mandò al Studio di Bologna: passò in Asia, risece le mura, & molte Chiese di Gierusalem, & in quelle si fece Rè di Gierusalem: ritornato in Italia andò con la corte in Rauenna, menando seco molti, & uarij animali, cioè Elefanti, Leoni, Dromedarij, Leopardi, Cameli, Falconi bianchi, & altri simili animali: fece imprigionar Enrico suo figliuolo, che accordatosi con Lombardi si era ribellato da lui: fece molte guerre in Italia, & uenuto à Roma, fece grandissima uccisione: faceua à molti in modo di croce dar quattro ferite, & sfender in quattro parti la testa: fece cauar l'occhio destro à 60. balestrieri Genovesi, ch'erano prigioni: condannò ad esser cusciti in sacco di cuoio, & entro con essi loro un Cane, una Simia, un Gallo, & una Vipera, & gettati in mare Tebaldo, Guglielmo, & Francesco da San Seuerino, Ricciardo, & Roberto Fasanella, Gotfre Mora, Gisulfo Maina, & Andrea Cigala Capitano di esso Federico, per hauer congiurato contro di lui, & à tutti i parenti di costoro sin in quinto grado fece cauar gli occhi, & poi furno bruscicati: egli fece in Pisana Rocca di Palermo sotterrar una prigione, oue nel 1242. pose alquante nobil donne, nè furno più uedute, là onde le chiamarono donne uenute in mal punto, & indi à 295. anni, cauandosi, furono ritrouati tre loro corpi intieri con una ueste di seta. Finalmente hauendo regnato con molte guerre, truauagli, & fatte molte imprese morì d'infirmità in Fiorentino Castel di Puglia nel 1250. essendogli stato predetto da Michiel Scotto grandissimo Astrologo, & Mago, ch'egli morirebbe in Fiorenza; ma fù ingannato dal nome equiuoco. Paulo Collo. Biondo. Volaterrano.

Dotto.

Valoroso

Crudele.

Leone IV. Imperatore di Costantinopoli figliuolo di Costantino V. & d'Irene Bauara andò all'impresa di Soria, & hauendo fatte alcune picciole correrie, ritornò à casa, & diedesi à tutti i uitiij del mondo, & al fine diletlandosi di gioie, tolse di Santa Sofia la Corona, che Maurilio Imperatore haueua dedicata à Dio, & à se la pose; del qual Sacrilegio non andò impunito, imperoche enfiatogli la testa di apostema d'un carboncello uscì del mondo con ardentissima febre. Zonara.

Sacrilegioso.

Gian-

Ricco, &
eſtule vo
lontari.

Gianni della Bella famiglia Fiorentina ſu tanto ricco, che uolendo qual-
cuno moſtrar in Fiorenza ch'uno ſoſſe ricco, diceua. Tu hai più ſtato, che
Gianni della Bella. Coſtui hauendoſi, per la ſua grandezza, concitato l'in-
uidia di molti Cittadini, per leuar la cauſa della ſeditione, come ne ſcriue Lo-
nardo Aretino, & Giovanni Villani, ſi partì uolontariamente con Taldo
ſuo fratello, & Rinieri ſuo nepote, liquali, poiche furono aſſenti, furono ſban-
diti, & tutte le lor caſe rouinate, come caſe de ribelli. Gio. Vil.

Faceto.

Adriano Imperatore, ſtando per morire, ſcherzò con l'anima dicendo.

Animetta vaga, & cara,
Del mio corpo albergatrice,
E compagna: oue ne uai
Pallidetta dura, e nuda?
Non farai più ſcherzi, e giuochi
Com'vſauì ogn'hor di fare. Suetonio.

Humil.

Francesco Dandolo, ilquale, per l'humiltà ſua, ſu cognominato Cane eſſen-
do mandato nel 1312. Ambaſciator à Clemente V. in Francia, ilquale per
cagione di Ferrara era inimiciſſimo de' Venetiani, accioche ſi tentaffe di can-
cellar la cenſura che il Pontefice hauua impoſta al Senato, lungamente
giacque proſtrato in terra alla menſa di eſſo Clemente, hauendo al collo una
catena di ferro, & con lagrime, & humiliſſime parole lo pregaua, onde al
fine uinta l'ira di quello, ottenne l'aſſolutione, & beneditione: ſucceſſe poi
nel Dogato à Giacomo Soranzo nel 1329. Sabelico.

Vittorio-
ſo.

Tomaſo Viaro nobile Venetiano, trouatoſi con otto galee nell'Iſtria com-
battendo con ſei galee Genoefi ſu rotto, & cacciato con la perdita di cinque
galee, & fuggì à Venetia; per ilche i Senatori turbati lo fecero met ter in pri-
gione, oue finì la ſua uita. L'iſteſſo.

Vittorio-
ſo.

Rimier, & Giovanni Polani nobili Venetiani nel 1148. andati contra
Rug. Normano Rè di Sicilia, ebbero honorata uittoria, preſero poi ſef-
ſanta galee.

Vittorio-
ſo.

Enrico Contarini Veſcono di Caſtello, hora detto il Patriarcato, ritro-
uandoſi nel 1068. contra Maometani appreſſo Rodi, uinſe l'inimico con la
preſa di 20. galee, & 4000. huomini.

Vittorio-
ſo.

Lorenzo Tiepolo Capit. di 34. galee, combattendo con Genoefi frà Tiro,
& Acre, aſſondò de gli nemici galee 64. & ne preſe 25. nel 1258. preſe
poi Monzoia Caſtello di Genoefi, & hauendo fatti 800. prigioni roinò quel
luoco: egli ſu poi Duce, & hebbe il padre Prencipe, che ſu Giacomo Tiepolo.

Pietro Ziani

Pietro Ziani Prencipe di Venetia nel 1205. ſendoli morto Maria da
Cà Baſeo ſenza figliuoli, quantunque uecchio, preſe per moglie Coſtanza
da Tancredi Rè di Sicilia, & ebbero un figliuolo. Egli fece far per ſua
com-

commodità, non potendo, per uecchiezza, ufcir di casa, la capella di Santo Nicolò in Palazzo à tutte sue spese; & uenuto molto uecchio, hauendo governato il Principato anni 24. spontaneamente rinotio la Ducca, & si ritirò nel Monasterio di San Giorgio Maggiore, oue morendo fù sepolto appresso il padre Sebastian Prencipe nel 1172.

Damian Moro nel 1484. hebbe uittoria in Tò contra Hercole Estense Vittorio-fo.
 primo, hauendo armati 200. nauili, & andato alla Polifella trouò che il fiume era chiuso con tre castelli di legno uno per ripa, & uno in mezzo: il che poco ualse à gli Estensi, imperochè Damiano superò, & bruscio il due, che erano su le ripe, & il terzo, ch'era sopra un burchio, lo mandò à Vinegia per trionfo.

Vettor Soranzo nell'anno sopradetto Capitano Generale di 20. galee, Vittorio-fo.
 & 12. legni minori ruppe ualorosamente gli Estensi, con la presa di Vgo Sanseuerino Capitano, & Nicolò da Comacchio, & 1370. Gentilhuomini.

Pietro Zeno Capitano nel 1442. contra Turchi non uolendo leuarsi del sacrificio della Messa, che egli udiua, sopraggiunto da gli nemici gli fù tagliato il capo. Religioso.

Nicolò Pisani ritrouandosi nel 1358. in Sardegna contra Genoesi, essendo molto inferior de' nemici, la notte posò molti fuochi sopra i legni in mare, accioche gli nemici credessero, che egli fosse iui con l'armata, & quietamente si partì, & saluò le sue galee. Stratagemma.

Stefano Contarini combattendo nel 1410. con l'esercito de' Visconti, fù per la moltitudine de' nemici, talmente percosso sopra la testa, che fracassatagli la celata fù forza cauarla à pezzo à pezzo con le tanaglie, & egli non mai più mostrò un minimo dolore. Costante

Alban Armer, essendo nel 1499. preso da' Turchi uolle più presto lasciarsi segar frà due tanole, che uoler rinegar la fede Christiana, alche era sforzato. Segato.

Bernardo Contarini fù tanto animoso, & pien di ualore, ch'essendo la Repubblica molto trauagliata da Lodouico Duca di Milano, egli interpidamente si offerse alli Proueditori del campo di andar sin nella propria camera del Duca ad ammazzarlo; ma essi, landando l'ardir di Bernardo, non uolsero accettar l'offerta, & fù nel 1499. Animoso

Giuuanni Barbarigo Capitano nel 1284. di 24. galee ricuperò col suo ualore la Dalmatia, & la sottopose al Dominio Veneto, & liberò la Regina Maria d'Ongaria, ch'era prigione, col fauor di M. Giouanni Banno, & la restituità à Sigismondo suo marito. Valoroso

Nicolò Picciuino Capitano Generale di Filippo Maria Visconte Duca di Milano uenuto nel 1438. al fatto d'arme con Francesco Sforza Capitano Stratagemma.

generale de' Venetiani à Thiene fù uinto, & ſuperato, & fuggì nella Città; d'onde uolendo ſcampare ſi fece mettere in un ſacco, & ſopra le ſpalle di un ſante à piedi, ſuggendo ſi liberò, & eia 'Proueditor di Paſqual Malpiero. Bugati. Carlo Paſſi.

Animoſo Dominico Schiauo con alcune galee nel 1298. contra Genoefi, paſſò nel porto di Genoua, oue, in diſpregio de gli nemici, abbruciò molti legni, battè auanti à gli occhi loro ſopra il Molo moneta, & ſotto'l medefimo Molo ſcolpì l'immagine di San Marco.

Animoſo Segato. Antonio Ciciliano ſoldato nel 1475. della Republica Venetiana hauendo animoſamente abbruciata l'armata Turcheſca fù da' nemici preſo, & adimandato à che fine hauette fatto ſimil coſa, riſpoſe, per diſtrugger i nemici di Chriſto: perſilche ſdegnato il crudel Maometto lo fece ſegar frà due tauole, & la Republica, in ricompensa del ſuo ualore, diede promiſſione honorata alla ſua moglie, & figliuoli.

Vccifo. Chriſtoforo da Canal huomo honorato, & d'eſcelato ingegno fù il primo, che inſtituì il modo di armar le galee ſforzate, condannandoui quelli, che per le ſcleragini loro ſoffero degni di ſeuero caſtigo, egli dopò molte ſue honorate impreſe ſerito alla Vallona da' Turchi in una coſcia, andato à Corfù paſſò à più ripoſata uita.

Morte uolontaria. Matteo Battioro hauendofi maritato nel 1555. in una aſſai ricca donna in Vinegia, & eſſendo ſtato da una ſua adultera per dolor affatturato, impazzito dalla malia ſi tagliò con una ſorbice la gola, & con le mani allargatoſi la ferita morì ſenza poter eſſer ſoccorſo. L'Autore.

Inceſtuoſo bruſciato. Luigi detto ſopranome il Cordellina d'anni 70. hauendo carnalmente uſato con la propria figliuola nel 1558. fù per giuſtitia decapitato, & bruſciato, & ella fù condannata à finir la miſera ſua uita in prigione, d'onde col tempo ſe ne fuggì con un'altra matrona. L'Autore.

Detto honorato. Federico III. Imp. hauendoli detto alcuni ſuoi cortegiani, che certi hauuano detto mal di lui, diſſe à quelli, non ſapete uoi, che i Principi ſono poſti còme berſaglio alle frecce; perche i fulgori ſenſcono altiffime torri, & paſſano uia i tetti baſſi, però parmi andarne molio bene, ſe non mi è fatto peggio, che di parole.

Mitacolo Giouanni da Spoletto giocando alle carte nell'hospitale di Rip'alta nel 1515. non an lardo il gioco à modo ſuo, acceſo di beſtial ſdegno, preſe le carte, & beſtemmiando Dio, le gettò in faccia ad un Crociſſo, che à tanto u'era dipinto; partendofi pu dall'hospitale non giunſe à caſa, che tutto ſi perdè dal lato dritto, & poco dopò ſpiccandofregli à pezzo à pezzo la carne dall'oſſa con grandiffimo fetore, morì miſerabilmente. Arnigio.

Crudele. Un Moro ſebiano di peſſima natura eſſendo crudelmente dal ſuo Signore ſla-

flagellato, un giorno, tutto pieno di rabbia, prese due figliuolini di lui, l'uno d'età d'un'anno, & l'altro di due, & serratosi in una torre, che hauena il patrone lungo il lido del mare, lo chiamò, & alla presenza di quello infranse in un sasso i poveri figliuoli, & lanciargli in faccia gli disse: hor togli questi tuoi figliuoli in grembo, & tutto lordo di sangue, per non uenir niuo nelle mani del crudel patrone, da se stesso si precipuò, & morì. Barth. Arnigio.

Ciro il uecchio, essendo albergato in casa di un suo caro amico, adimandato, che cosa gli sarebbe piaciuto per cena, rispose, il pane mi basta, & sedere appressa un ruscello d'acqua chiara, & fresca. Egli diceua, che'l uino era nemico d'ogni buona opra, quando è fuori di misura beuuto. L'istesso.

Sobrio.

Alfonso Rè d'Aragona adimandato perche non beuesse uino, & benedolo lo beuesse molto inacquato, rispose. Il uino toglie il senno, senza'l quale non si può con ragione conseruar il titolo di Rè, & però à me non si conuiene il dilettermene. L'istesso.

Sobrio.

Federico Pio Imperatore fù tanto temperato, & sobrio, che essendoli detto che Leonora sua consorte figliuola di Edoardo Rè di Portogallo, la quale mai nella casa del padre non hauena beuuto uino, haurebbe facilmente fatto figliuoli se nella Germania paese così freddo si fosse auuezzata à berne, disse più presto uoglio la moglie sterile, che uinosa. L'istesso.

Sobrio.

Lucullo opulentissimo Senator Romano hauena limitata la spesa del uiner secondo le stanze del suo palazzo denominate da gli Iddij: perilche nel dar sponedutamente una cena à Pompeo, & à Cicerone gli bastò, che dicesse nell'orecchio ad uno de' suoi, Cenerassi in Apolline, & fù la cena apparecchiata secondo la spesa tassata à quel luoco, nell'quale si spesero 1250 scudi d'oro. Vna sera non cenando con esso lui, alcuno gli fù posto la mensa con l'apparrecchio per una sol bocca, & moderato, ond'egli chi uinò il mastro di casa gli fece un romore in capo. Ma egli si scusò dicendo. Non credea, che ui fosse bisogno di sontuoso mangiare, hauendo uoi à cenar solo. Alhora soggiunse Lucullo, non sapem tu almeno, che Lucullo era per cenar con Lucullo? Egli fù il primo, che portò di Ponto le cerasse in Italia. Morì essendo poco innanzi uscito di ceruello alquanto per certa beuanda, che gli hauena dato un suo Liberto detto Calistene. Plut.

Prodigo,
& goloso.

Aristotile fù molto desto, & uigilante: egli, per non lasciarsi uincere dal sonno la notte soleua tener in mano una palla di metallo, & sotto un uaso di bronzo, accioche cadendo, lo destasse con quel suono. Diogene. Laer.

Vigilante.

Euclide di Megara, quantunque fosse pena capitale à qualunque Megarese fosse ritrouato nel Contado di Athene uestito di habito femmile, partinasì di notte dalla patria, non senza gran rischio di perder la uita, & andaua in Athene ad udir la sapienza di Socrate. Barth. Arnigio.

Risegato

- Iracódo.** *Vn Signore, conoscendosi per natura troppo iracondo, & crudele ne i delitti de' seruitori, essendoli presentato da un'amico una bellissima credentiera di maiolica, & di christallo, ringratiò molto il donatore, & cortesemente lo rimunerò; ma poco dopò egli ruppe tutti i uassellamenti, per non hauer occasione, che rompendosi alcuno di quei uasi per trascuraggine de' seruitori, di fieramente castigarli con suo dispiacere. L'istesso.*
- Sauio.** *Angusto Imperatore cenando con Pollione, & uedendo, ch'egli pieno di colera, uoleua, che un suo paggio, ouer scalco per hauer rotta una copa di christallo fosse gettato per pasto de' pesci, cioè alle murene use à deuorar gli huomini, fece liberar il paggio, che a' piedi suoi prostrato, chiedea gratia di un'altra specie di morte, & appresso fece spezzare tutti i uetri di Pollione. L'istesso. Gio. Zonara.*
- Accorto.** *Demoštene facondissimo Oratore essendo andato à Corinto spinto dalla fama di Laide cortegiana, à cui concorreuà quasi tutta la Grecia, & dimandatoe quanto ella uoleua per star seco una notte; cinquecento scudi rispose ella: sbogito dalla quantità de' danari, disse; Donna non compero io con sì gran prezzo un pentirmi. Plut.*
- Miracolo.** *Vn giocator disperato nel perdere, biamando gli occhi di Dio, si uide subito cadere miracolosamente su'l tauoliero uno de' suoi. Bartolomeo Arnigio.*
- Miracolo.** *Vn soldato bestiale perdendo nel giuoco, bestemmiauo Dio, sparò l'archibugio suo uerso il Cielo, dando la colpa à quello del suo perdere, & indi à poco il scelerato colto d'una archibugiata usò di questa uita. L'istesso.*
- Miracolo.** *Apollino Abbate santo, uedendo alcuni far questione, cercò di pacificarli. Et un d'essi ostinato, disse non uoler far pace in uita sua, & in santo huomo disse, pace non hauerai, & il dì seguente fù trouato morto dalle fiere. Nel specchio de gli effempi.*
- Goloso.** *Afinio Celere huomo Consolare fù tanto dedito alla gola, & prodigo, che comperò una Triglia, ouer Barbore di due libre per 200. scudi.*
- Goloso.** *Aufidio il Lecardo fù il primo ad ingrassar i pauoni, de' quali canaua d'entrata 1500. scudi all'anno, uendendoli cinque scudi l'uno. L'istesso.*
- Prodigo.** *Marc' Antonio, uno de' Triumui, consumò in Leuante in uiuande esquisite per conuitar Principi, & Regine dugento millia talenti, che sono dodeci milioni d'oro; nondimeno Cleopatra Regina lo superò in una scommessa. Vedi Cleopatra.*
- Liberale, & pio.** *Filippo Ceca Bolognese fù così liberale, & amator de' uirtuosi, che ritornandosi con un giouane povero, & letterato in Roma, & sapendo la calamità, & il disagio di quello, gli pose scherzando con dolce, & carituevole inganno alquanti scudi nel cappuccio della cappa. Arnigio.*

Democrito ad uno che si doleua, che quantunque facesse beneficio à molti: nondimeno non era mai se non uilmente ricompensato, disse. Non ti uergogni tu à porre le Gratie, che son Vergini, come se fossero meretrici à guadagno? L'istesso.

Grato.

Themistocle ritrouandosi in Theatro, & adimandato qu'a' Musica uirebbe più uolontieri: rispose, quella che altamente celebrasse le mie imprese, & gesti. Plutarco.

Ambizioso.

Seleuco Gallinico hauendo perduta la sua gente in una rotta hauuta con Galati, & gettato uia il Diadema marciando con quattro soli à cavallo à tutta fuga su per uie disusate, quasi morto di fame; capuò à caso ad un contadino, da cui piaceuolmente fu raccolto, & cortesemente li diede mangiare di ciò c'hauena in casa, ancor che il Rè, come sconosciuto tenendosi, gli adimandasse solamente pane, & acqua. Ma il contadino riconosciutolo, & tutto allegro di così inopinato caso, & fauore, non si puote contenere, ch'egli non mostrasse di hauerlo conosciuto: imperoche rimettendolo su la strada, nel prender combiato, gli disse: Rè Seleuco Iddio ti salui. Il Rè ueggendosi scoperto, fingendo di toccar la mano al contadino, & di baciarlo, se lo tirò appresso, & ad uno de' suoi cenod, che gli tagliasse il collo, ilche gli auenne per non hauer taciuto. L'istesso. Vedi il suo fine à carte 92. Giust.

Quanto importa il tacer.

Vespasiano Imperatore era tanto dato al guadagno, ch'egli messe la gabella infino del piscio, delche ne fu ripreso molto da Tito suo figliuolo. Ma egli li accossò al naso i primi danari, che per tal conto gli furon pagati, & gli adimandò se quell'odore l'offendeva: nò, rispose Tito: soggiunse Vespasiano: come? son pur di piscio. Suetonio.

Avaro.

Tiberio Imperatore fu tanto nemico delle cerimonie, & adulazioni, che non uolle mai d'intorno alla sua lettica alcuno de' Senatori, ò per accompagnarlo, ò per altre facende, & gettandosi gli una uolta a' piedi un Cittadino, ch'era stato Console per far il debito suo in honorarlo, si tirò indietro con sì fatto modo, ch'ei cadè rouerscio in terra. L'istesso.

Nemico de gli adulatori.

Giordano fabro Tedesco prese in Moscoua per moglie una donna di Russia, laquale un giorno parlando con esso lui, amoreuolmente gli disse, marito mio caro, qual è la, causa, che uoi non mi uolete bene? Li rispose il marito: anzi io ti uoglio tutto il mio bene, soggiunse ella, non hò ueduto ancora alcun segno d'amore: le adimandò il fabro, che segno douena egli mostrarle dell'amor che le portaua: à quello rispose la moglie, se uoi mi amaste mi daresti alle uolte delle buffe: soggiunse il marito: io ueramente non hò mai creduto, che le fossero segni d'amore, ma hora sapendolo non sono per mancarti di questo; & così poco dipoi la battè con ragione, & disse, che la moglie d'indi in poi li portò maggior amore; ilche egli fece spesso: & finalmente

Vccise la moglie.

il beſtial huomo le tagliò il collo, & le gambe. Franc. Laurentio Surio.
Sigifmondo Libero.

Narſete Eunuco Cartolaio Imperiale, & Capitano di Giuſtiniano Imperatore uinſe i Gothi: ucciſe in Italia Buccilino, & Amingo Capitano di Theodoberto Rè di Francia: fece impiccare Sinduardo Rè de' Bretoni ſuo amico, che ſi era ribellato, & ſ'impationò d'Italia, & fece molte magnanime impreſe per l'Imperatore. Morto poi Giuſtiniano, & ſucceſſo nell'Imperio Giuſtino, Romani inuidioſi della gloria, fama, & uirtù di Narſete lo poſero grandemente in odio all'Imperatore, & alla Imperatrice Sofia; laquale con poco giudicio, diſſe un giorno à Narſete, ch'egli, eſſendo caſtrato, doueſſe andare à fillar, & teſer la lana trà le ſemine; alle quali parole riſpoſe Narſete, ch'ella ſteſſe di buona uoglia, ch'egli direbbe una tela di tal forte, ch'ella in uita ſua non potrà, nè ſaprà, inſieme col marito, diſfare: & coſì ſdegnato Narſete chiamò Alboino Rè de' Longobardi alla rouina d'Italia, & ad eſſer Rè di quella, ilche ſucceſſe. Nel Getico.

Rouina
d'Italia.

Morto da
vn ſerpente.

Zacinto Cavalier ualoroſo di Orong Hercole ritrouandoli nelle contrade di Sangunto, d' Mornedro, poſtoſi un giorno à dormire all'ombra di un'albero, per il gran caldo che faceua, ſù morſo da una uelenoſa biſcia, per la quale finì il reſto de' gli anni ſuoi; per ilche dimoſtrò Hercole grandiffimo dolore, & lo fece ſepelire ſu'l più alto poggio del monte, & fondò ſupra il ſepolcro un'altiffima torre in memoria ſua. Anton Beuter.

Morti.

Luigi Piſani Proueditor dell'armata nel 1527. andò con Camillo Orſino Capitano della fanteria all'impreſa di Napoli, giunto all'Aquila hebbe per ribellione la Città, & altre terre della Puglia, & dell'Abruzzo, & andati à Napoli con 6000. perſone aſſediarono la Città, & dopò molte ſcaramuzze giunſero à Napoli 40. gilece trà Venetiane, & Franceſi, & pochi giorni dopò giunſe il Capitano generale Pietro Lando, ilquale, con gli altri, fece grandiffimi fatti. Morirono in quella impreſa, per la putrefaction dell'aria, il Proueditor Piſani, & Michel Angelo Marcheſe di Saluzzo; per ilche gli altri tranuagliati ſi partirono. Là onde Fabritio Maramao uſcendo di Napoli ripreſe Soma, Beneuento, Nola, Capua, & molte altre terre.

Stratagemma.

Beltrame Sachia da Vdene, & il Capitano Turchetto nel 1543. preſero à nome del Rè di Francia Marano, fingendo uoler condur in quello due barche di formento, nelle quali erano gli huomini armati ſotto le ſtuore coperti. Hauuto il Rè il luoco di Marano, lo donò à Pietro Strozzi; ilquale poi lo diede a' Venetiani per 3500. ducati, ilquali, hauuto il Caſtello, mandarono in quello Aleſſandro Bondoniero.

Morto di
Archibugio.

Brunoro Thiene Vicentino, il Conte Ceſare di Napoli, & il Marcheſe di Saluzzo Capitani dell'Imp. nel 1537. andarono con caualli, & fanti per ripigliar

pigliar dalle mani de' Francesi Cremegnola, ch'era terra del Marchese, ilquale mentre andaua con li compagni riuedendo il loco, fù da un'archibugiata morto. Ma poi auenne, che combattendo ualorosamente Cesare il luoco, dopò molta difesa, l'ebbe in suo potere, & prese Stefano della Balia, che l'haueua difeso, ilquale fù fatto impiccare dal Marchese del Vasto, in uendetta del Marchese di Saluzzo, & i suoi soldati furno posti al remo.

Lodouico Feruante essendo confinato in Vinegia à morir prigioniero negli anni 1493. per hauer fatto uccider suo padre da un'Agoſtino Gambaro, che fù poi squartato trà le colonne, fuggito di prigionie andò in Franza, & con un saluo condotto fù più uolte nel 1513. mandato di Franza in Vinegia per trattar la pace trà Francesi, & Venetiani, laqual fù conclusa alli 23. Maggio 1513. per ilch Bartolomeo dal Viano, & Andrea Gritti, che erano prigionieri in Franza furono lasciati in libertà, & uenuti con Teodoro Triulzi Ambasciator del Rè in Venetia, Venetiani crearono Capitano general dell'essercito il Viano, & il Gritti fù poi fatto Prencipe di Vinegia nel 1523. alli 20. di Maggio con applauso di tutti, & fù non men forte, che giusto, & amoreuole della patria.

Caso honorato.

Pandolfo Malatesta fratello di Carlo, Capitano de' Venetiani nel 1412. contra Ongari, Boemi, & Furlani, hauendo cento lanze, & 500. fanti prese Vderzo, oue trouò 130. caualli, & 250. fanti; acquistò Codroipo, andò à Vdene, & ruppe gli nemici, prendendone più di 700. Fatta poi la pace, Venetiani comprarono la casa di Luigi Veniero per sei millia ducati, & la donarono al ualoroso Pandolfo.

Vittorioso remunerato.

Christofaro Bengaitnero nobile di Basilea, & ricco, essendosi rimaritato nel 1528. uenne in sospetto, che la noua moglie hauesse commesso adulterio con un seruitor di casa, & gli crebbe più il sospetto, hauendo ueduto alla camiscia di quello due streghe di seta, ch'erano sue, il perche chiamata la moglie la sforzò con uiolenza à confessar l'errore, dicendole, che s'ella confessaua l'adulterio le perdonaua, altrimenti alhora le daria la morte. Ella confessò quel, che fatto non haueua, & subito fuggì ad una sua sorella iui uicina. Pur il marito, à persuasione, & preghi de gli amici, si riconciliò con essa, laqual tornata à casa dormì l'istessa notte col marito; ma uenuto il nuouo giorno, ch'era la Domenica, mandata di casa la massara, & li figliuoli della prima moglie, uccise la donna, ch'era grauida, & una sua figliuola d'anni quattro, & subito scrisse al Senato il caso, & la cagion della sua morte, poi, chiamato tre uolte, il nome di Giesù, ascese sopra il tetto della casa, & da quella si gettò à terra, & morì: nondimeno la giustizia così morto li fece romper l'ossa, & ponerle in un'alta ruota. Francesco Laurentio Surio.

Uccise la moglie p sospetto.

NAcque Maometto in Arabia alli 12. Marzo ne gli anni di Chriſto 582. la ſua madre fù detta Heminia, & Halima la nutrice: egli fin da fanciullo ſi diede ad ogni ſcleragine, fù garzone d'un ricchiſſimo mercante detto Adimonepie, co'l quale andò più uolte in Egitto, & in Paleſtina: preſe familiarità con un Giudeo Mago: fece patto co'l Diauolo per farſi grande: ſi fece compagno d'un Prete Nicolò Idolatro, & tutto del Demonio: ſeguitò la dottrina d'un Sergio Monaco Neſtoriano ſfratato: fù ammeſtrato anco da un' Archidiacono d'Antiochia Giacobita, con l'arti del quale, & con inganno d'una Colomba uſata à mangiarli nell'orecchio, peruenne Rè de' Saracini: ſi ſeruina di Chriſtiani Heretici, & di ſclerati Giudei, trà li quali ui fù Bacco Giacobita ſuo Secretario, ilqual fù poi da Maometto ucciſo per paura, che da lui non ſoſſero ſcoperti i ſuoi ſclerati inganni. Tenne appreſſo di ſe Sicera Giudeo eccellentiſſimo Mago, & ancor un Giudeo Abdia detto Salem, & Abdala; preſe poi, per conſiglio di queſto, una uedoua ricchiſſima per moglie, laquale hauera dominio nell' Prouincia Coronamica, & era dimandata Gadigo, ouer Dadiffa. Tenne parimente due altre mogli Naefſe figliuola di Ebibeher, & Naaffa figlia d'Omar, & una concubina detta Maria della ſetta de' Giacobiti. Egli, con la moltitudine de' Saracini eſpugnò Damasco, & occupò tutta la Prouincia di Soria: preſe, & ſaccheggiò Antiochia: aſſaltò la Licia da Cappadocia, la Licaonia, depredò Cipri, & abbruciò la Città di Coſtanza.

Lasciata poi l'impresa ritornò in Aſia, & diuenne à tutti formidabile: cadeua dal mal caduco, che ſpeſſo lo moleſtaua, & per coprir queſto difetto diceua eſſer opera dell' Angelo, che parlaua con eſſo lui: onde per queſta finſa ſantità molti credeuano, ch'egli ſoſſe un gran Profeta, & molto amico di Dio: fù oltre modo luſſurioſo, & ſi uantaua hauer ſeme per carnalmente uſare per 410. huomini: proibì a' Saracini il mangiar carne di porco, & il beuer uino.

Egli fù tanto ſclerato, che abbracciò tutte l'hereſie ſeminate dal Diauolo, negò nella Trinità la proprietà delle perſone: affermaua Chriſto eſſer minor del padre, & il padre eſſer creatura, & che non hauendo hauuta moglie non potera hauer hauuto figliuolo, il che ſe ſeſſe ſtato il mondo ſarebbe in pericolo, atteſo che trà loro ſarebbe nata diſcordia: diſſe Chriſto non eſſere ſtato Dio, ma huomo uirtuoſo, e ſanto, & che i Giudei non fecero morir Chriſto in croce, ma un ſimil à lui: affermaua Dio, & gli Angeli eſſer corporci, & lo Spirito ſanto eſſer creatura, & che i Demoni, per la uirtù dell' Alcorno poteuano ſaluarſi; & finalmente hauendo dette infinite altre beſtemmie,

& ri-

è ripiene d'ogni sceleragine, & brutezza morì d'anni 63. da uno de' suoi familiari uelenato nel mese di Luglio nel 645. & dopo 12. giorni hauendo egli promesso, che gli Angeli lo portarebbono in Cielo il terzo dì fù cacciato sotto terra, & indi sepolto alla Mecca in un Tempio fabricato da lui.

Lorenzo de' Medici, figliuolo di Cosmo, & di Lucretia Tornabuoni, essendo giouanetto acquistò per la sua liberalità il cognome di Magnifico, & Magnanimo. Egli desiderando un cauallò molto nominato lo hebbe dal patrone di Sicilia in dono, & egli rimandò à quello doni di maggior ualore, che non saria stato il prezzo del Cauallò; & dicendoli il suo Maestro, che l'hauena in custodia, ti era più utile il comprarlo, gli rispose sorridendo. Io ueramente hò saputo accettar un dono regio, & hò uoluto appresso mostrare esser cosa più degna di Rè non si lasciar uincere di cortesia. Nicolò Valori Fiorentino.

Lorenzo sopradetto, dicendoli un giorno Carlo de' Medici, che nella sua uilla haueua fonti lucidissimi, & abbondanza d'acque limpide, & chiare, immediate gli rispose; M. Carlo in uero, se tanta copia d'acque hauete, & sì chiare, come affermate, noi doureste hauer le mani molto più nette, notando con tale argutia la rapacità di quello. L'istesso.

Lorenzo sopradetto sendo fuggito à Montepulciano il Duca Alfonso figliuolo di Ferdinando Rè di Napoli, ilquale hauendo hauuto una rotta da gli Ecclesiastici staua afflitto, & mesto senza lasciarsi uedere nel Castel nouo di Napoli, & molto desideraua saper se il figliuolo era uiuo, ò morto, si pensò mandar lettere al Rè scritte di mano propria del Duca con sicuro modo: egli le rinchiuse in una lamina ouer piastra di stagno sottilissima, & rinolta in uno pane crudo, & come l'altro cocendolo fù dato ad uno suo fidelissimo, che simulaua, à guisa di mendico, mendicare il pane à uscio, à uscio, & mescolando nella tasca con altri pezzi passò per i nemici, & le condusse al Rè senza trauaglio alcuno, & quantunque egli fosse spesso da i nemici ricercato, non pensando à questo inganno, fù lasciato andare, & li dauano elemosina. L'istesso.

Le grandi crudeltà di Elezzino detto dal Giouio Azzolino di Romano figliuolo di Ezzolino chiamato soprano me il Monaco, e di Adeleida Mangania Nobil, & Illust. di Toscana.

Costui, crudelissimo Tiranno da Padoa, mostro del genere humano, & horribil peste del mondo era austero nel uolto, terribile nel parlare, con occhi di serpe, nell'andar superbo, altiero, sempre pieno, d'ira, & di dispetto: spauentaua ciascuno non pur con le parole, ma con li sguardi ancora: heb-

hebbe queſto di buono, s'aſtenne da' feminili amori: hebbe in odio i ruſſiani, le meretrici, i ladri, & i traditori: nondimeno ſeparò i mariti dalle mogli: uccidena, & ſpogliaua altri de' ſuoi beni: era ſoſpettoſo oltre modo: le parole, & i fatti altrui ſempre interpretaua in mala parte: fù crudele, ſenza miſericordia, inimico di pace, inſtigatore di diſcordie ciuili, & più che aſtuto in trouar, & accumular danari: ſpogliaua le Chieſe, uccidena Preti, Frati, & altri Religioſi: conſeruaua i beneficij à piacer ſuo: era alieno dalla catolica Fede, onde ne fù iſcommunicato come heretico: daua oltre modo fede all'Aſtologia, alla Geomantia, & altri indouinamenti: hauena crudeliſſime prigioni ſempre piene d'huomini, & di donne, oue gli faceua morir di fame: fece caſtrar fanciulli, huomini maritati, & precipitar d'altiffime torri nobili, & plebei: à molte donne fece ſtrappar le mammelle, tagliar il naſo, & le labbra di ſopra: fece cauar occhi à fanciulli, & molti morir ne gli tormenti: ſi ritrouano eſſer ſtat i in diuerſi tempi, & in diuerſi luochi uccifi da lui, & per ſua commiſſione, trà huomini, & donne, più di trenta milia, con uarie ſorti di morte, di coltello, di fame, di lacci, di fuochi, & d'altri tormenti: ſi ſatiaua in ueder l'humana carne laniata, gettata alle fiere, & il ſangue ſparſo: nè mai in penſiero, parola, od opra ſi dimoſtrò benigno, ò manſueto: ogni ſua cura fù in guaiſtar huomini, & donne, & eſſercitarli con uane, & inutili fatiche: & queſto era molto più crudele, che niuno hauena ardire di piangere l'amico, ò parente: anzi era ſforzato à dire, che Ezzelino era un Signor da bene, ſaggio, giuſto, pio, clemente, & miſericordioſo, e tutti gli altri huomini religioſi, ò ſecolari erano ſcelerati, & degni d'ogni male: egli applicò à ſe tutti i beni delle Chieſe: a' ſuoi giorni non uolſe, che ſi predicaffe, nè ſi confeſſaſſe, nè che ſi uiſitaſſero le Chieſe: hauena in ogni parte diſpoſti accuſatori, e ſpioni, che offeruaſſero ogni detto, ò fatto di qualunque ſorte, & per ciuſcuna picciol coſa faceua tormentare, morire, & dannar tutta la famiglia à perpetua prigione: di modo, che niuer ſotto la ſua tirannia era inſopportabile, & il fuggire era impoſſibile, perche hauenuo circondata Padoua d'un'altiffimo ſoſſo, & ſopra quello d'ogni intorno eranoni le guardie in luogbi riuelati, in tanto che niuno poteua, nè entrare, nè uſcire: & ſe alcuno era trouato, ſubito, ſenza altra ſcuſa, era priuo de gli occhi, ò delle mani, ò de' piedi: niuno appo lui fù di tanta autorità, che ſi poteſe preſumere d'un minimo che: boggi uno era ſuo grandiffimo favorito, & l'altro giorno, ò morto, ò ſtropiato: egli hebbe un fratello detto Alberico, il cui fine uedi à c. 17. Ezzelino finalmente combattendo contra Milanefi fù d'anni 70. ferito con un nerettone ſcaricatogli da una baleſtra che gli paſò un piede in fondo della gamba, per la qual ferita uenuto in potere di Azzo Marcheſe di Eſte, & di Vberto Pallanicino Si-

gnor di Cremona, & Piacenza, & di Buosoda Douera morì nel 1259. alli 10. Ottobre. Pietro Gerardo. Giouio ne gli Elogi.

Un ceratano facendo professione di mangiar ueleno senza nocumento alcuno hauendo infettato un garofolo con certa poluere di songhi, & datolo à odorare ad un suo concorrente in sù la piazza di Siena, lo fece subito di banco cader morto in terra. Mathiolo.

Mentre Maometto teneua nel 1453. l'assedio intorno à Costantinopoli, un nobile, ilqual era in odio à Costantino VIII. Imperatore promesse dargli la Città, se gli daua, con gran quantità d'oro, una sua figlia per moglie, promesse Maometto, & hebbe la Città nel primo giorno di Giugno: ottenuta la Città fece egli nel publico uenir la figlia, & un gran peso d'oro, & uoltatosi al traditore gli disse; come puoi tu hauer per moglie mia figlia quì presente con quella dote, che cerchi, essendo tu Christiano? prima si bisognò, che tu ti leui questa tua pelle, & te ne spogli, acciò poi tu sij degno di così honorata sposa, & chiamato il Carnesce lo fece scorticare, & sopra la carne scorticata fece poi metter cenere calda, & sale, & molto bene lo fece coprire nel letto, come se gli douesse rinouar la pelle, & così il perfido traditore hebbe dal crudelissimo Tiranno il condegno castigo. Cuspiano nella uita di Costantino VIII.

Egidio de Rax marescalco del Regno di Francia fù fatto impiecare, & abbrusciare da Carlo VIII. Rè, imperocchè quello, datosi all'arte magica, hauena ucciso cento, & uinti persone trà donne granide, & bambini, & fece bruscian uua una contadina, laquale, passando il termine di crudeltà, ammazzaua i suoi figliuolini, & insalati à guisa di carne porcina mangiua. Fulgoso libro 9.

Mitridate Rè di Ponto, hauendo saputo per cosa uera, che Marco, ouer Manio Attilio Ambasciator Romano era stato causa per auaritia, che Romani hauenuano mosso guerra ad esso Mitridate, lo fece prendere, & condurre per tutto il suo Regno sopra un'asino con la coda in mano con la bocca indorata, acciò che da tutti fusse conosciuta l'auaritia di quello. L'istesso.

Dnoi giocatori in Buda Città d Ongaria uennero à pati, che l'uno giocasse in nome di Dio, & l'altro in nome del Demonio. Quello, che uoleua che Dio li fosse fauoreuole in questa sceleragine, perdè non solamente tutti i danari, ma li ueslimenti ancora; là onde, come disperato, essendo notte, passò nel ritornar à casa per un Cimiterio, oue egli, uedendo l'Imagie d'un Crocifisso, tutto pieno d'ira, & sdegno, prese un sasso; & lo trasse nel fronte di quello, oue miracolosamente si fermò, & ne uscì sangue. Stana appresso à quel Cimiterio un Beccaio uecchio con le podagre, ilquale, dormendo, udì una uoce, che gli disse, che douesse leuarsi, e co'l coltello ammazzasse il primo,

mo, che li ueniſſe all'incontro, & hauendo egli ſentito tre uolte queſta uoce, non hauendo uoluto mouerſi alla prima, nè alla ſeconda, udendo la terza con minaccie, delibero ubedir à lei. Onde leuatoſi dal letto gagliardamente (che prima non ſi poteua mouere) & preſo un coltello da Beccaiò, diſcendendo nel Cimiterio, incontrò l'inſelice giocatore tutto furioſo, & ammaz-zollo. Fatto queſto egli andò alla caſa del Giudice, & adimandò entrar à lui, & parlargli. Il Giudice, dubitando di qualche notturna fantaſma, non uoleua aprire. Finalmente certiſicatoſi che era huomo lo introdusse, & da quello inteſe il ſogno, & l'homicidio; perù che, uenuto il giorno, andarono inſieme al Cimiterio oue era il morto, & mentre ſtatauano intorno à quello, uennero i Demonij con grandiffimo ſtrepito, & gridore, & lo leuarono dal coſpetto de gli huomini: il che, & la percossa del Crociſſo fece chiara, & manifeſta la perfidia del ſclerato giocatore, & il Beccaiò fù dal pericolo aſſolto, & liberato. L'auttor di queſto è Friſchio nelle ſue metteore.

Attifane Rè d'Ethiopi, & dopò Amaſi Rè d'Egitto, fù nel gouerno de' popoli piaceuole, & portòſi modeſtiſſimamente: egli con modo nouo poſe freno à rubbamenti, & à gli aſſaſſinamenti, che ſi faceuano in Egitto, perche non priuaua alcuno della uita, che colpeuole foſſe, nè meno gli laſciua andar impuniti: egli radunando inſieme tutti i colpenoli con una piaceuole, & moderata ſententia gli condannò, che foſſero loro tagliate le narici del naſo, & gli conſtrinſe andarsene nelle ultime parti del diſerto: & quiui ſece fabricare una Città, che delle narici del naſo tagliato, fù detta Rhinocera. Diodoro Sico. nel 2.

Aleſſandro Rè di Gieruſaleme eſſendo infermo à morte conoſcendoli eſſer ſtato crudele, auaro, & empio uerſo li ſuoi popoli, & dubitando che dopò la morte ſua i figliuoli non foſſero da quelli ſcacciati dal Regno, chiamò à sè Aleſſandra ſua moglie, & le ordinò, che ſubito, ch'egli fuſſe morto, lo faceſſe portare nel publico, & chiamati i Cittadini diceſſe loro quanto male di lui ella ſapeſſe, & perche egli fù ingiuſto, rapace, & empio, ella publicamente lo hauèua fatto portare, acciò ciaſcuno poteſſe ſfogare l'ira ſua in quel corpo morto, non hauendo potuto farlo in uita; ma che ben li pregaua a perdonar alli figliuoli, liquali non hauèuano colpa alcuna; & così la moglie, con queſto ſtratagemma, conſeruò il Regno alli figliuoli. Pontano nel libro 5. della prudenza.

Emanuel II. Imperatore di Coſtantinopoli uſò grandiffima crudeltà uerſo Corado Imperatore, & uerſo quelli Chriſtiani, liquali andauano in Turchia à uincer gli nemici di Chriſto: egli ſotto fede di accordarſi con eſſo lui, & darli il paſſo meſcolò il geſſo con la farina, perù che morì la maggior parte dell'eſſercito, là onde fù neceſſario, per la poca gente, che

era rimasta, lasciare l'incominciata impresa. Fulgoso. Egnatio.

Mena primo Rè d'Egitto uopò gli Dei insegnò à quei popoli di adorar gli Dei, & di far loro sacrificio, e mostrò loro il modo di apparecchiare le tauole, & acconciar il letto, auuezzandogli alle delitie, & alla vita ciuile, & ornata. Diodoro nel primo.

Cnefatta Rè d'Egitto padre di Veccoride Filosofo essendo passato in Arabia con l'esercito, & mancandogli, in luoghi deserti, & aspri, le nettunaglie, fù costretto di prender da persone uili, che per auentura uennero ad incontrarsi in lui, cibi rusticani, & grossi: onde di ciò rallegratosi, perche gli erano parsi oltre modo dolci, & saporiti, egli dispregzò, & dannò molto colui, che fù il primo trà i Rè, che si diede ad usare cibi delicati, & sontuosi, & hebbe poi sempre caro così il cibo, come il letto uile, & di poco prezzo; & ordinò che questo fosse scritto ne i libri sacri, & riposto in Thebe nel Tempio di Gioe. L'istesso nel primo.

Cambise Rè di Persia hauendo poslo un Leonzino à zuffa con un cane giouanetto, la Regina sua sorella, & moglie staua à mirar ancor essa questo giuoco, & essendo il cagnolino superato dal Leoncino, un'altro cane fratello di questo, rompendo il laccio, sopraggiunse come in aiuto; onde, essendo due, uinsero il Leoncino, & prendendosi di ciò Cambise molto piacere, & diletto, uide che la moglie lagrimaua, & dimandandole la cagione, ella rispose, che li cani aiutauano i fratelli, & gli huomini gli uccideuano; perilche il Rè sdegnato, conoscendo oue era puuto, la uccise. Altri dicono, che essendo à mensa, & hauendo la moglie sfogliata una lattuca, le disse Cambise, che meglio staua unita, che sfogliata, & essa rispose, che ridi facena, imitando i suoi costumi, il qual in cotai modo haueua sfogliata la famiglia di Cirro, onde egli, commosso da subita indignatione, percosse lei, che granida era nel corpo co'l piede, perilche sperdendo morì. Herodoto nel 3.

Eteraso Rè di Axo Città di Creta, hebbe una figliuola nominata Fronima, & essendo morta sua moglie madre di costei, ne prese un'altra, laquale, secondo il costume delle madregne, odiua grandemente questa fanciulla, & sempre l'incolpaua appreso il padre di diuersi errori, & di dishonestadi, & tanto fece che indusse il marito à farla morire; perilche, fatto chiamar Themis mercadante di Axo lo scongiurò per la fede che gli era obligato à seruirlò di quanto le ricercaua, & con giuramento gli impose à sommerger la figliuola nel mare: Themis entrato con essa lei in naue, per non mancar à quanto promesso haueua, & per scbarsi questa sceleragine, legata la figliuola con le fune, la gettò nel mare, & subito la ritrasse inua, & peruenuto con quella alla Città di Thera la diede à Polimnestro nobile di quella Città, il quale la tenne per sua concubina, &

Et ne hebbe un figliuolo balbutiente adimandato Batro. Herodoto.

Ottauio Augusto, sotto'l cui Imperio tutto'l mondo fù in pace, soggiogò al Romano Imperio Cantabri, Aquitani, Reti, Vindelisi, Dalmati; roinò i Suci, & i Catti: trapportò in Gallia i Sicambri, & fece stipendiarij i Pannonij: finalmente il buono, & honorato Imperatore, dopò tante sue famose imprese, fù da Liuia sua moglie, dubitando ch'egli riuocasse Agrippa à Roma, ilqual era bandito, per dargli poi il Regno, uelenato ne i fisci, delli quali egli molto si dilettaua. Morì in Nola. Dion Niceo nella uita d'Augusto, la cui morte non è da Suetonio, nè da altri detta.

Antiocho Eupatore non potendo espugnare la fortezza di Silò, come quella, che per sito naturale era fortissima, si risoluè di prenderla per inganno: così promettendo la pace à gli assediati, confirmata con giuramento, leuò l'assedio; il che fatto fù riceuuto dentro alle mura, & egli subito entrato, ordinò, che la Rocca fosse rouinata sino alli fondamenti, e si portò in quel modo, come se à guisa di nemico l'hauesse presa per forza. Macabei libro quinto, & Vittorioso. Fulgoso.

Tolomeo figliuolo di Abobo Luogotenente in Gierico alloggiò in casa sua Simon Macabeo, & Matalia, & Giuda suoi figliuoli, & facendo loro molto honore, & accoglienza apparecchiò loro un sontuosissimo conuito; ma hauendo essi mangiato, & beuto bene, quasi aggrauati dal sonno, & dal cibo, s'adormentarono, & egli co' suoi serui armati gli assaltò, gli prese, & gli uccise, macchiando del lor sangue quella mensa, alla quale erano stati sotto la fede riceuuti così cortesemente: imitando il contadino, ilquale ingrassa il porco, & poi l'ammazza. Macabei primo cap. 16.

Trifone Capitano Generale di Antioco giouane Rè dell'Assiria, hauendo desiderio di regnare, si deliberò leuarsi dinanzi Gionata Capitano de gli Israeliti, compagno, & amico del Rè. Fatta questa ferma deliberatione andò à trouar Gionata, che era in Betisa, & gli portò gran doni, & promettendogli Tolomaida, lo effortò andar con lui prestamente, fingendo non esserlo andato à trouar per altra cagione, che per questa. Gionata, prestando fede alle sue false parole, andò con lui, & entrato nella Città, chiuso le porte, fù posto in prigione, & ammazzato insieme con tutti i suoi. Hauendo poi preso cento talenti, & due figliuoli di Gionata, offertogli da lui per suo riscatto, hauuto il denaro, & i figliuoli, li fece morire, insieme con lui. Dipoi, ragionando familiarmente con Antioco suo Signore, lo passò con un pugnale, uccise, & gli occupò il Regno. Macab. primo, c. 12.

Quinto Cecilio, hauendo conseguito da Lucio Lucullo, con prontissimo animo uerso di lui, gradi molto honorati nella Città, & copiosissima heredità, nell'hauer sempre dimostro di non uoler lasciare altro herede,

che

che lui, & con l'hauer gli alla fine dato le sue anella, nel testamento poi adottò Pompomo Attico, & lasciòlo herede di tutti i suoi beni, onde il popolo Romano, per hauer fatto costui così notabile inganno, & tradimento, attaccatogli, morto che fù, un capestro al collo, lo strascinò per tutta la Città, & così il scelerato hebbe per figliuolo, & herede chi egli uolse, ma l'essèque, & il mortorio come egli meritò. Val. Maſſ.

Tito Mario Vrinato di fante abietto, & priuato, ch'egli fù, per beneficio di Augusto Imperatore, peruenne al più honorato grado della militia, & per i guadagni, & acquisti fatti in tali maneggi, diuene ricchissimo, onde egli non solamente era solito sempre di dire, ch'ei non uoleua lasciar altro herede, che lui, dal quale riconosceua tutto quello, ch'egli possedeua al mondo, ma lo confermò ancora ad esso Augusto il dì auanti, ch'egli morisse. Nondimeno nel testamento non fece pur mentione del nome di quello. Valerio Massimo.

Lucio Valerio cognominato Hepaacordo, essendo stato perseguitato grandemente ne i casi ciuili da Cornelio Balbo, per opera, & instigatione delquale s'era trouato inuilupato con diuerse persone in molte liti, & differenze, non ostante ancora, che all'ultimo le hauesse fatto secretamente accusare in cosa, che gliene andaua la uita, non tenendo conto nè de gli auocati, nè di quelli che l'hauuano difeso, lo lasciò herede uniuersale di tutti i suoi beni. L'istesso.

Tuo Barrulo alla sua morte in segno di lasciar suo uniuersale herede Lentulo Spinter, ilquale haueua conosciuto essergli grandissimo amico, & portargli marauigliosa affettione, gli donò le sue anella. Dapoi aperto il testamento si ritrouò ch'ei non lo lasciaua herede di cosa alcuna. L'istesso.

Lodouico Sforza detto il Moro Duca di Milano abbandonato dalla Fortuna del Mondo per meritati falli diffidatosi della misericordia di Dio, ricorse empicamente all'aiuto del Turco, & fù il primo frà i Prencipi d'Italia che cio facesse, & per ciò fù giustamente da' suoi tradito, fù condotto prigione, & miseramente morse. Massimiliano suo primo figliuolo fù scacciato, & Francesco II. con tanti trauagli, insieme co'l dominio de gli Sforzi, fù spento. Bugato.

La scelerata vita di Aurelio Antonio fattosi chiamar Eliogabalo, che in lingua Fenicia è interpretato Sole.

FEce egli per la prima un Senato di Donne, doue si trattauano tutte le sorti, i modi, e le foggie di libidinosa carnalità, & inì egli comparua uestito da donna, liscciato, & imbellettato, & ragionando con esse le chiamaua Senatrici Comitoni. Volle che nel Senato sua madre hauesse uoce. Molte volte si fece ueder in publico uestito da donna, & seder frà fiori, odori,

odori, & oro, facendoli chiamar Baſſiana dal paterno nome. Egli proſand i Monafteri delle Veſtali, & tentò tutti i partiri luſſurioſi di fare, & operò, col mezzo de' Cirugiei, di farſi tramutar in femina; ma al fine ſi trouò ingannato, & priuo delli ſuoi libidinoſi diletti: fù prodigaliſſimo, & goliſiſſimo: teneua cuochi, e maeſtri di cucina de' più rari del mondo: mangiua ſolamente coſe eſquiſiſſime, e di grandiffimo coſto, come eran lingue de' rariffimi angelli, & d'altre inuſitate maniere, & ciò faceua per ſpendere, aſſai, dicendo, che queſto era la ſua ſalſa. La ſua minor cena ualeſe 3000. ſcudi, & tal uolta ne fece che coſtò 90000. & prometteua alli conuitati dar mangiar loro ſin' alla Fenice. Et non ſolamente faceua dar cibi nobili alla ſua corte, ma ancora alle fiere, ch'egli teneua, cioè Cani, Pardi, Leoni, & Orſi, che erano polpe d'Oche, Anatre, Fagiani, Papagalli, & de' ſimili. S'egli ſi trouaua lontano dal mare, uoleua cibi marittimi, d'acque de' laghi, & de' fiumi, & ſ'era al mare uoleua cibi terreſtri, & il tutto faceua portare freſco per corrieri, ch'erano continuamente in viaggio per tante prouincie ſoggette a' Romani: mangiua la State frà i monti di neue, che faceua portar doue era: ſi faceua tirar uelle carrette hora da Leoni domeſtici, hora da Orſi, hora da grandiffimi cani, & hora da donne ignude. Erano le carrete ornate di drappi d'oro ricchiſſimi come era egli, & coſi erano i caualli, le ſtalle, & le coſe deſtinate a' uiliſſimi uſi. Mangiua ſempre in uaſi d'oro, liquali ſpeſſo donaua a' banchettati, nè donna, nè ueſta, nè gioia uſò mai più d'una uolta, & nelle lampade, e lucerne ardeua il baſſano condotto dalla Giudea, & dall'Arabia. Felice, Lampridio, Spartiano, Eutropio, Platina, & altri. Vedi il ſuo fine.

Nel tempo di Enrico II. Imperatore, che morì in Alemagna, & fù ſepolto in Bamberg nella Chieſa, ch'egli fece fabricare nel 1024. occorſe in Saffonia nel Veſcouado Mandeburgene un caſo degno di memoria. Celebrando un Parochiano la uigilia del Natale di N. Sig. nella Chieſa di San Magno, ſi puoſero a danzare 18. giouani, in compagnia di 15. donne, cantando ſopra la piazza del ſuo Cimiterio, & turbando la Meſſa al Sacerdote: ma eſſendo da lui ripreſi, ammoniti, & comandati che ſi partiſſero dal luogo ſacro, ò almeno taceſſero tanto, che'l ſacrificio ſoſſe fornito, & eſſi più ſfacciatamente ridendo, cantando, gridando, perſeuerauano nel ballo, là onde il Sacerdote, ramaricandoſi, diſſe; piaccia a Dio, & a S. Magno che poſſiate ſeguir coſi ballando un'anno di lungo, ilche ſucceſſe, imperocche queſti, per tutto un'anno intiero non ceſſarono mai di cantare, & di ballare, ſenza dormire, ſenza mangiare, & ſenza mai ſtracciar panni, nè lograr ſcarpe. Nondimeno, eſſendo da' parenti raccomandati all'Arcieueſcouo di quella Diocèſi, che ſi trouò in quelle parti, & era riماſo ſtupito del miracolo fu-

sono da lui, con molte orationi, & certimonie, assoluti, & riconciati con la Chiesa, il che fatto si ferragrono, ma subito due di loro morirono, & gli altri dormirono tre giorni continui; ma tutti uissero poco, & sempre con un tremore nelle membra loro, degno di compassione. Bug. nel 3. c. 194.

Miracolo
memora-
bile.

Carlo Lanconio desid. Lanzoue, tosto, ch'egli uidde rotta, & morti gli Suiizzeri, & la rotta, & presa di Francesco I. Rè di Francia nel 1525. si ritirò con 400. lance, uergognosamente fuggendo, ma alcuni vogliono esser stato fatto maliciosamente, aspirando egli di esser Rè, morto che fosse il Rè Francesco, uerso il Piemonte, & di lungo in Francia, oue fu il primo, che parlò le male noue della rotta, & presa del Rè; ma conuiuto di malitiosa fuga, & di maluagio animo contra il suo Rè, gli fu poi tagliata la testa per giustitia. Gioiio.

Decapita-
to.

Il successore di Giacomo V. Rè di Scotia, giouane molto ardito in guerra, saluandosi dal fatto d'arme, come di sopra, oltre il Ticino, capitò uerso Vigenano nella casa d'un uillano, co'l quale palesatosi il nobilissimo Cavaliere, douendogli esser fida scorta, come promise, per accompagnarlo in sicuro, gli fu manegoldo, non che assassino, & l'uccise: & pensandosi di hauere fatto un atto heroico, & trouargli danari, & gioie di gran stima, andò a presentarsi al Duca: il quale subitamente lo fece impiccare. Bugati.

Impicca-
to.

Vn. Francese alla rotta della Biacca data a' Francesi uenendo a un gran fiascone di uino, ch'era di stagno, fu colto dalla palla d'un canone, che gli portò uia il capo, co'l fiasco insieme. L'istesso.

Morte in
solita.

Vn. Alfiero Alemano combattendo nel Regno di Napoli con Francesi, essendogli tagliata la destra mano, con la quale reggeua l'Insegna, la tenne con la sinistra, & troncatala quest'altra la ritenne co' tronchi delle braccia incrociati al petto, & co' i denti, finche la lasciò con la uita insieme. L'istesso.

Animoso

Toridate Principe d'Armenia hauendo in tempo di Costantino Imperatore dopò molti tormenti rinchiuso Gregorio Magno in una spelonca oscura, &fangosa, ou'egli stete 14. anni, alla fine trasmutato con li suoi principali in porci si diuorarono l'un l'altro. Nicef. lib. 8. cap. 35.

Miracolo.

Rodolfo Gonzaga fratello di Federico Marchese di Mantoua ritrouandosi in campo intese, che la moglie non gli obseruaua la fede del matrimonio, per il che, partitosi subito di quel luoco, andò oue erano la moglie, & l'adultero, & con la propria mano ammazzò l'uno, & l'altro, hauendo prima lauata la faccia della moglie co'l sangue dell'adultero, & con parole ingiuriata molto. Fulg. lib. 6. Egnatio.

Adulterio puni-
to.

Nicolò Marchese di Ferrara hauendo trouato la moglie detta Parigina della famiglia Malatesta, & cugina di Filippo Maria Duca di Milano, in adulterio con Vgone suo figliuolo giouane bello, & liberale figliastro di quella,

Adulterio puni-
to.

quella, lasciata l'affettione paterna, fece poner in prigione ambidue, & non molto dopò nel 1425. gli fece decapitare. Fulg. lib. 6. ancor che d. c. 169. se legge esser stato il fratello.

Seuero.

Bernardo Arco Capitano de' Fiorentini contro Pisani fece publicamente un'editto, che non fosse alcuno, che hauesse ardire di andar in parte ueruna de' Pisani, per far bottino, o tuor cose da mangiare; & hauendo inteso che Bartholomeo Pratenze Condottiero di genti haueua sprezzato il detto ordine lo fece prendere, & senza hauer rispetto alla sua fortezza, & uirtù la fece nel publico accopare. Fulg. nel 3.

Assassina
méto pu-
nito.

Macarea di Mitilene Sacerdote di Bacco huomo nell'aspetto piaceuole & benigna, ma sopra ogni altro mortale crudelissimo, essendogli una uolta capitato in casa un peregrino, & datagli in saluo gran quantità d'oro lo nascose in terra in un secreto loco del Tempio. Venuto dopò alquanti anni il peregrino per rihauer l'oro fù dal Sacerdote condotto nel Tempio, como egli li uolesse restituire il suo, ma inui lo scannò, & poselo in uoce dell'oro nell'istesa fossa, pensando che questa sceltragine fosse così nascosta alli Dei, come à gli huomini; ma la cosa altrimenti successe, perche uenuto il giorno triennale, nel quale egli era intento alli sacrificij di Bacco, due suoi figliuoli ch'erano restati a casa, uolendo imitar i sacrificij del padre, andarono all'altar di quello, ardendo ancora gli holocausti, & inui hauendo il più giouane disteso il collo, l'altro hauendo il coltello in mano, l'uccise, come se uistima fosse stato. Quelli di casa ueduto il caso incominciarono à gridare, al cui grido stuagliata la madre inui corse, & uedendo il figliuolo morto, & l'altro co'l coltello insanguinato in mano, prese dal fuoco un tizzone, & uccise quello, onde subito uno andò à riferir questo infortunio à Macarea, ilquale, lasciato il sacrificio, corse a casa, & tutto furibondo uccise la moglie. Questa sceleratezza, uenuta all'orecchie d'ogn'uno, causò, ch'egli fù preso, & tormentato manifestò la morte del peregrino, & il rubbamento dell'oro, & morì nelli tormenti; & il peregrino, ilquale contra ogni ragione fù così miseramente morto, fù dal popolo tenuto in grand'honore, & per ordine di Bacco gli fù drizzato un bellissimo sepolcro. Eliano nel lib. 15.

Crudele.

Aristobolo non solamente Rè, ma Pontefice de' Giudei fece uccider tre suoi fratelli, insieme con la madre in prigione per falsa sospettione del Regno. Giosef. Fulgoso.

Bella ri-
sposta.

Siagro nobite di Lacedemonia douendo gli Atheniesi far guerra con Xerxe, fù mandato Ambasciatore à Gelone Tiranno di Siracusa per hauer ainta da quello per la detta guerra. Gelone, desideroso di mostrar il suo ualore, offerse à Siagro, se lo uoleuano far Capitan loro, 200 galere, 2000. Cavalieri, 8000. pedoni, pecunia molta, & gran quantità di formento, gli fù da

Siagro

Siagro risposto esser stato mandato à trouar soldati, & soccorso, & non d' pigliar un Capitano. Fulgoso.

Marco Bruto, à cui si era arreso tutto Portogallo, eccetto Ciania, la quale ostinatamente si difendeva con l'armi in mano, tenì per suoi Ambasciatori, che gli dessero danari, ch'esso gli lascierebbe uiuer in sua libertà. Ma essi egli risposero, che gli antichi loro gli haueuano lasciato il ferro per difendersi, & non l'oro per comprar la libertà. Appl. lib. 8.

Risposta
braua.

Spurio Cassio, che fu tre uolte Console, & hebbe due trionfi, uenuto per la sua grandezza in sospetto di uoler farsi Tiranno fu fatto dal Senato, & popolo Romano morire, & gli fece ancora spianar le case, sopra le quali ui edificarono il Tempio della Dea Tellure. Il simile fecero à Spurio Melio. Valerio Massimo.

Vcciso p
sospetto.

Maggio Chilone amico uecchio di Marco Marcello, trouandosi in sua compagnia à seguitar le parti di Pompeo, sdegnatosi, che lui, & altri suoi amici gli fossero stati da Cesare anteposti, sendosi partito esso Marcello da Metelino, doue egli era andato in esilio, per ritornar à Roma, nel porto d' Athene gli passò il petto con un pugnale, & senza metter tempo in mezzo, rimorso dalla conscientia, ammazzò ancora se stesso, nemico dell'amicitia, & corruttor del beneficio che Cesare haueua fatto al detto Marcello.

Morte vo
lontaria.

Il padre di Sesto Pompeo buono pretorio, trouandosi Principe nella Spagna di quà, & Presidente à i granari, preso dal dolor delle podagre, si ficcò sin'à i ginocchi nel frumento caldo, & alleggerito di questo morbo, per esserli efficaci i piedi, così marauigliosamente, usò poi ancor questo rimedio. Plinio.

Li dodeci Abusi del Secolo.

Il Sapiente senza opere.

Il Christiano contentioso.

Il Vecchio senza Religione.

Il Pouero superbo.

Il Giouane senza obedientia.

Il Rè ingiusto.

Il Ricco senza carità.

Il Vescouo negligente.

La Donna senza pudicitia.

La plebe senza disciplina; &

Il Principe senza uirtù.

Il popolo senza legge.

S. Cipr.

Nelli essemplij delli Signori Venetiani leggansi Pietro Bembo, Egnatio, Sabelico, Pietro Marcello, il Dandolo, Pietro Giustinian, Giulio Faroldo, il Sanfouino, & Bernardo Giustinian.



IL NOME, FATTI, & morte de' Santi Profeti.



Segato p
mezo.



Saia figliuolo d'Amos profetizò sotto Pzia, Giatam, Acham, Ezechia Rè di Giudea, & Manasse, dal quale fu fatto (& era à lui congiunto di sangue, per le riprensioni à lui fatte) segar per il mezo, circa gli anni del Mondo 3260. auanti il nascer di Christo anni 700.

Lapidato

Gieremia figliuolo d'Elcia cominciò à profetizare l'anno 13. di Giosia Rè di Giudea, & profetizò anni 41. oltre quel tempo, ch'egli fu in Egitto, oue alli Egitij predisse, che i loro Idoli caderiano all'hora, ch'una Vergine partorirà, per il che i Sacerdoti cominciarono secretamente in luogo del Tempio ad adorare l'Image d'una Vergine, con il figliuolo nelle braccia, il che vedendo Gieremia, acciò non commettessero idolatria, nell'adorar quella Image, cominciò à riprender quelli, & egli ne fu per ciò dal popolo lapidato.

Tormentato.

Baruch figliuolo di Neria, nato di Maasia profetizò à Gieconia Rè di Giudea. Fu discepolo, & Cancelliere di Gieremia profeta. Scrisse un libro, ilqual non è da gli Hebrei, nè letto, nè riceuuto. Egli, hauendo scritto il libro di Gieremia, lo diede à Gioachino Rè, dalquale, insieme con Gieremia, fu con diuersi tormenti tormentato, & il libro fu dato al fuoco, imperochè si trattaua in quello della rouina di Gierosolima per il Rè di Babilonia.

Ezechiel figliuolo di Buzzo, coetaneo di Gieremia, ma più giouane, fu Profeta grande, & con Gioachin menato prigione in Babilonia. Profetizò à Caldei la destruttion di Gierosolima. Egli fece con preghiare agghiacciar l'acque del fiume Chebar, acciò li figliuoli d'Israel passassero sopra quelle, fuggendo l'impeto de' Caldei, liquali furono dal detto fiume sommersi. Egli, per le sue riprensioni, fu da alcuni Giudei tirato à

ceda

code di canallo per diruppi, e sassi, fin che tutto lacerato finì il corso di sua vita; fù sepolto nel sepolcro di Melchisedech gran Sacerdote, che fù Sem, figliuolo di Noè.

Lacerato
à coda di
cauallo.

Daniel detto Baldassar condotto da Nabucdonosor Rè di Babilonia con Gioachimo in prigione fù per la sua gran dottrina, & spirito profetico adorato, & da lui nel Regno posto in grande honore, & potere. Distrutto, che fù il Regno di Babilonia fù da Dario figliuolo di Astiage condotto in Media, & da quello fù molto honorato; nondimeno, per l'invidia de gli emuli, fù da quello fatto poner nel lago trà Leoni, & indi cauato senza lesione alcuna. Liberò Susanna moglie di Gioachim dalla falsa imputatione, & sentenza de' lussuriosi, & scelerati uecchi, & finalmente in Ebetona Città di Media morì.

Daniele
nel lago
de' Leo-
ni.

Osea figliuolo di Beero al tempo d'Esàia, & cominciò à profetizare sotto Giéroboam Rè d'Israel, predisse nel terzo giorno la Resurrectione di Christo.

Ioel figliuolo di Fatuel profetizzò di Christo, & dello Spirito santo, à qual tempo egli fosse non si troua appresso gl'hebrei, ma per congettura, hauendo egli profetizzato della gran fame, si giudica, ch'egli fosse al tempo di Gioram figliuolo di Achab Rè di Giudea, & sotto Manasse.

Amos essendo pastore, & huomo plebeo, fù subitamente inspirato, per diuino miracolo, delle profetie. Fù coetaneo di Osea, & egli comunemente con gl'altri Profeti tassa i peccati. Esorta alla penitentia, predica il Regno di Christo. Profetizza contra le genti uicine alla terra d'Israel. Dopò, contra le dieci tribu, & ultimamente contra le tribu di Giuda, & contra il Tempio.

Abdita della tribu di Sichem, nato nel campo Betacara discepolo d'Elia, di soldato, e Capitano, diuenne gran Profeta. Profetizzò di Christo, & contra il popolo. Dopò morte fù sepolto in Samaria nel sepolcro d'Eliseo.

Michea della tribu d'Efrem nato in Merati, fù ne i tempi d'Osea, & Amos. Profetizzò contra i Rè, i Giudici, i Sacerdoti, & i falsi Profeti. Fù da Gioram figliuolo d'Achab precipitato giù da un monte.

Precipi-
tato.

Nanm fù coetaneo di Ioel. Profetizzò contra Ninie, & la rouina de gli Assirij.

Abacuc predisse di Christo uenuto. Profetizzò contra Nabucdonosor, & egli è quello, come uol Girolamo, che porrà il desinare à Daniele nel lago de' Leoni.

Sofonia figliuolo di Cuso profetizzò quasi tutto quell'istesso, che predisse Gieremia suo coetaneo.

Aggeo, dopò'l ritorno del popolo d'Israel da Babilonia, profetizzò à Zorababel figliuolo di Salatiel Rè di Giudea, & Giesù figliuolo di Giosedech grā Sacerdote la reedification del Tempio, & questo fù l'anno secondo di Dario.

326 Il nome, fatti, & morte de' Santi Prof.

Vcciso.

Zacaria figliuolo di Barachia, fù coetanco di Ageo, e predisse quello istesso. Fù fatto uccider innanzi alla porta del Tempio da Giorada Re d'Israel, benchè alcuni uogliono, che non sia questo, ma Zacaria Sacerdote, & ciò fù ne gli anni del mondo 3104.

Malachia nato nella Giudea in Sofim, dopò il ritorno del popolo d'Israel, profetizò sotto Artaserse di Persia nelli tempi di Esdra, & Neemia Sacerdoti, & perchè egli fù di ottima vita, & di bellissimo aspetto, fù dal popolo chiamato Angelo.

Iona figliuolo di Amato profetizò sotto Gieroboam, questo fù il figliuolo della Vedoua Sareptana di Sidonia, ilquale al tempo della fame, essendo morto, fù da Elia resuscitato.

Furono etiamdio Profeti Natan, Agabo, Giob, Eliseo, David, Salomon, Elia, Samuel, Giosue, Sadoch, Achia, Salomuti, & Samea. Vedi di tutti questi ne i libri delli Profeti alli lor luoghi.

Tilemo Ciclope figliuolo di Nettuno predisse à Polifemo, che Vlissee gli cauerebbe l'occhio.





IL NOME, ET OPERE delle dieci Sibille.



Debbio non è, che al mondo furono le Sibille, donne, c'he-
bero il dono della Profetia, & Sibilla uol dirè Donna
Profetessa piena d'Iddio, & Lattantio la chiama Consi-
glio d'Iddio. Di queste ne ragionano Diodoro Sicolo, So-
lino, Seruio, Plinio, Martiano Capella, Suida, Strabone,
Eliano, Marco Varione, Virgilio, Lattantio Firmiano,
Agostino, Orosio, Eusebio, & molti Historici Christiani. Ma quante, &
à qual tempo fossero, diuersamente, diuersi ragionano. Martiano Capella
dice esser state due Sibille, cioè Erofila Troiana figliuola di Marmeso, laqual
egli pensa esser stata la Frigia, & la Cuma, & l'altra Simmacchia figliuola
d'Hipparense, laquale uaticinò à Cuma. Plinio riferisce esser state tre, la
Cumana, la Delfica, & la Eritrea. Eliano nel libro di uarie Historie, ne
pone quattro, l'Eritrea, la Samia, l'Egitto, & la Sardinea. Altri ui ag-
giungono la Giudea, & la Cuma, allequali Varione ne aggiunge quattro,
che uieramente fanno il numero delle dieci, delle quali ne ragiona à pieno
Lattantio Firmiano, ma con altri loro nomi, il cui parere con gl'altri seguen-
do, io dico, che le Sibille furono dieci, & la lor fama durerà in eterno, &
ueramente per le lor diuine profetie, come diremo, sono degne d'esser cele-
brate, & tenute in honore, delle quali la prima fu

La Sibilla Persica detta Sambetta, alcuni uogliono esser stata Caldea, & Sambetta
altri Giudea di Noè Città appresso il mar Rosso, il cui padre adimandauasi
Beroso, & la madre Primanta. Scrisse 24. libri di cose marauigliose del-
l'aumentamento, uita, morte, & resurrettione di Christo. Di costei ne fa men-
tione Nicano Historico, ilqual scrisse i fatti d'Alessandro Magno. Fu da
alcuni detta Ebreja, Egittia, Palestina, & Babilonica.

- Libuffa.** La seconda nacque in Libia, & fù detta Libuffa: di costei ne ragiona Euripide nel prologo di *Lamia*.
- Atemis. Delfica. Dafni.** La terza si chiamò *Atemis*, & fù detta *Delfica*, nacque in Delfo, & a costei drizzarono Romani una statua. Ella fù prima che Troia fosse distrutta, & in Homero si tronano alcuni suoi versi. Vuole Diodoro Sicolo costei esser stata Dafni figliuola di Tiresia mandata da gli Argiui, dopò che soggiogarono Thebe in Delfo, oue si fece Profetessa d' Apollo, & di qui acquistò il nome di *Delfica*. Ella disse, che nascerà il Profeta di *Pergine* senza congiungimento dell'huomo. Di costei ne parla Crisippo nel libro di uinatione, & parlò della passione di Christo.
- Cumana** La quarta fù detta *Cumana* natina di Cimerio Città di Campagna presso Cuma. Costei è celebrata da Neuiro ne i libri della guerra Punica, & da Pissone ne gl'annali. A questa si sbarcò Enea ne gli anni del mondo 2780.
- Eritrea.** La quinta s'adimandò *Eritrea*, ella frà tutte l'altre celeberrima, profetizzò molto di Christo in versi, li cui capi, come dice Eusebio, dicono Gesu Christo figliuolo di Dio Salvatore, liquali versi sono da Agostino nel 18. della Città di Dio tradotti Latini. Costei nacque in Babilonia, & fù coetanea d' Apollodoro Eritreo, si come egli afferma ne gli anni del mondo 3220. Costei predisse la rovina di Troia, & che Homero scriuerebbe le bugie.
- Fito.** La sesta fù detta *Fito* nata nell'Isola di Samo nel mar Egeo, d'onde fù detta *Samia*. Di costei ne scriue Eratostene ne gli antichi annali: uiuena ne gli anni del mondo 3260.
- Amaltea Demofila. Herofila.** La settima fù l'*Amaltea* detta anco *Demofila*, *Herofila*, & parimente *Cumana*, perche dimorò nella Città di Cuma, & in campagna presso Echia: Costei portò a Tarquino superbo noue libri, & adimandogli 300. Filippi d'oro: il Rè se ne fece beffe, & ella in sua presentia ne bruciò tre, & il medesimo prezzo adimandò delli sei: il Rè tornò a beffarla, perche ella tre altri ne bruciò, & del restante chiese l'istesso prezzo, là onde il Rè uedendo la pertinacia di costei, le contò i 300. Filippi, e tolse i tre libri, li quali furono da' Romani tenuti in grandissima uenerazione, insino a tanto, che al tempo di Scilla Dittatore, il Campidoglio fù arso. Dion. Alic. Questi libri furono dati in guardia a due Senatori, iquali, non intendendoli bene, se li fecero leggere, & interpretare da due Greci, & M. Aquilio uno de' Guardiani, corrotto per danari, lasciò trascriuere alcune cose, il che saputo, egli fù cinto in un sacco, & affogato.
- Elefpon-tica.** L'ottava fù detta *Elefponica*, fù coetanea di Solone Filosofo, & di Cirro ne gl'anni del mondo 3260. nacque nel reitir di Troia, d'un luogo detto *Marpejo*, circa il Castello Georgisio, si come descrive Heraclide Pontico.
- Frigia.** La nona nacque in Frigia, & Frigia fù detta, profetizzò in *Ancira*.

La decima fù natia da Tiole 16. miglia distante da Roma, fù detta *Albuinea*, *Tiburtina*, era costei adorata come Dea in *Tibur* appressole ripe del fiume *Ameno*, nel cui gorgo diceffi esser stato ritrouato il suo simulacro, ilquale tenena nella mano un libro. Le profetie di costei furono dal Senato portate in *Campidoglio*. Ella parlò con *Augusto Imperatore*, & gli mostrò nell'aria una imagine di grandissimo splendore, laqual era una *Vergine*, che lattaua un fanciullo, che giaceua nelle sue braccia, dicendogli quella esser la madre di Dio; ilqual, nato di essa *Vergine*, essendo huomo come noi altri, doueua salvar il Mondo, & era per nascer molto presto, *Alhora* l'Imperatore adorò quella uisione, & per cōsiglio della Sibilla, comandò, che in quel luoco fosse edificato un'Altare à lei dedicato, & chiamollo *Araceli*: & questo Altare è hoggidì nella Chiesa di Roma detta *Araceli* sotto Titolo di Santa Maria. 'Di ciò ne parla *Papa Innocentio III.* *Timoteo Historico*, & *Anton Beuter*.

Questo nome di Sibilla uenne dalla figliuola di *Gione* detta *Lamia*, chiamata in lingua *Africana* *Sibilla*, laqual fù la prima trà le donne, che predicesse le cose future, & questo nome fù poi comune à tutte quelle che uaticinarono.

Narra *Nicolò Leonico*, che nel tempo della guerra *Troiana* fù *Nerofila* nata nella Città di *Marpeso* in *Frigia*, & fù detta *Sibilla Eritrea*; imperochè quelli popoli si sforzauano mostrar, che ella fosse de' suoi, dicendo, ch'era nata d'un *Theodoro*, & d'*Idea Ninfa*, & che fù nodritta in una grotta del monte *Corio*, & fù Profetessa del Tempio d'*Apolline Sminteo* in *Alessandria*, & predisse à *Priamo* Rè di *Troia*, & *Ecuba* sua moglie assai cose sopra *Paride* lor figlio, & *Elena Greca*, & indi nauigò à *Deleo*; & *Claro*, & peruenne à *Delfo*, e molti anni uisse à *Samo*, onde fù detta *Samia*. Morì à *Troade*, doue ancor si uede nel bosco di *Apolline Sminteo* la sua sepoltura con l'epitafio. Credo questa esser la quinta Sibilla, come di sopra. Dice poi, che snui ancor *Demo Sibilla Cumana* d'*Italia*, di cui non si trouano, nè uersi, nè uaticinij. L'ossa sue erano molto ben guardate in una urna di pietra nel Tempio d'*Apolline*, alla qual uenne la *Sibilla Persica* detta *Sambetta*, ouer *Saba*, ch'è la prima Sibilla.

Di tutte queste si hanno tranati i loro sacri uersi, eccetto quelli della *Cumana*, i cui libri s'erano occulti da' *Romani*, nè era lecito il uederli ad alcuno salvo, che à 15. huomini sopra di ciò eletti, ciascuna di esse haueua il proprio libro, una senza il loro nome, eccetto quello dell' *Eritrea*, per ilche tutte le cose, che da ciascuno sono state predette, attribuisconsi ad una sola. Però *Lattanzio Firmiano* nelle cose di *Christo* dice una *Sibilla* profetizzò, che l'huomo sarà preso dalle mani de' *gliniqui*, lo percoteran in faccia con le scelerate mani,

mani, gli spunteranno con le lor impudiche bocche nel uolto, & egli darà le sue caste spalle ad esser flagellate.

Vn'altra disse. Sarà percosso nella faccia, non dirà parola alcuna, tacerà, la sua parola non sarà intesa, nè saprassi onde uenga.

Vn'altra disse. Sarà coronato di spine, gli daran per cibo fele, e per beuanda aceto. Tu gente senza uergogna non hai conosciuto il tuo Dio, anzi lo hai beffatto, coronato di spine, & datogli aceto, e fele.

Disse un'altra. Si spezzerà il uelo del Tempio, & farassi il giorno oscuro per spatio di tre hore, & così morirà l'huomo giusto, la cui morte durerà tre giorni, & essendo andato all'Inferno, il terzo di ritornerà in uita.

Vn'altra disse. Acqueterà i uenti co'l parlare, affermerà il mare, & con la pace ancora il marito sdegnato.

Vn'altra disse. Anderà sopra l'onde del mare con li piedi, risanerà gli infermi, risusciterà i morti, & scacciarà il dolor à molti.

L'altra disse. Correranno i zoppi, e stroppiati, udiranno i sordi, uedranno i ciechi, & i muti parleranno, & questa fù Libussa.

Disse l'altra. Con cinque pani, e duoi pesci satierà nel deserto cinque milla huomini, & di quello, ch'auanzarà, empierà dodici cofani in speranza di molti.

Disse un'altra. Nascerà il Profeta d'una Vergine, senza congiungimento d'huomo. Questa fù la Delfica.

Vn'altra disse. Verrà colui, che hà da uiuere, & regnerà in ponertade, facendo il suo dominio, & nascerà d'una Vergine.

Giosè nel primo dell'autiquità al 9. capo dice, che la Sibilla preuide, che gli huomini hauendo una sola loquella, già edificarono una torre a' tiffima per ascender con ella al Cielo; ma Dio, mandando gran uento roinò quella, & pose ne gli edificatori diuersi parlari, onde l'un l'altro non intendeua.

Dopò queste, ui furono alcune altre donne, che meritauono il nome di Sibilla, come fù Colosonia detta Lampusca figliuola di Calcante; li cui uaticinij, & responsi sono stati ueduti in uerso.

Elissa fù unica profetessa, scrisse i suoi uaticinij in uersi.

Cassandra figliuola di Priamo Rè di Troia profetizò la roina della patria & diede molti risponsi; ma non li fù creduto.

Euui stata ancora la Sibilla Epirotica, laqual scrisse gli oracoli. Manto Tessalica figliuola di Tiresia Tebana hebbe il spirito profetico: & Femi de figlia del Rè de' Caonij al tempo di Demetrio. Carmenta detta Nicostirata Artade madre d'Euandro, e figliuola d'Ionio, & moglie di Fauno Rè de' Latini predisse molte cose. Dopò la sua morte Romani le fecero in Campidoglio un Tempio, & la honorarono come Dea.

Vi furono ancora ne gli Hebrei donne, che ebbero lo spirito profetico, tra lequali fù Delbora della tribu d'Effraim, moglie di Lapidoth, costei habitaua nel monte Effraim sotto la Palma, & à lei andauano i figliuoli d'Israel per consiglio, & responsi; ella ordinò per commissione diuina, Barach figlio d'Abinoe della tribu di Beniamin, che egli andasse con l'esercito contra Sifare nel monte Tabor, egli andò, e ninfè. Nel lib. de' Giudici. c. 4.

Anna moglie d'Elcana Efrateo hauendo acquistato con l'oratione, e coll'uoto da Dio il figliuolo Samuel, profetizò della potentia di Christo. Nel primo de' Rè c. primo.

Elisabetta moglie di Zacaria Profeta, delle figliuole d'Aron, & cugina di Maria Vergine, essendò grauida, & uisitata da Maria Vergine, mossa dal spirito disse, qual è la cagione, che la Madre del Signore uenga à me? & alhora Gio. Bat. nel uentre della madre si rallegrò. Luca primo.

Anna di Fanuel figliuola della tribu d'Aser essendo nel Tempio alhora che Christo fù presentato à Simeone, mossa dal spirito, profetizò di lui tutto quello, ch'aspettana alla redention d'Israel. S. Luca 2. c.

Olda figliuola di Sellumo figliuolo di Thecuathe, à cui fù padre Hasra Guardiano delle uesti fù d'alto intelletto, & ripiena del spirito della profetia, profetizò molti mali sopra la Città di Giernsalem, & felice morte al Rè Giosia. Paral. 2. c. 34. Fù in tempo di Numa Pomp. & di Pausania Rè de' Sparti.





IL DISCORSO delle Muse.



Ioue Terzo detto Mesfrain, & Osiri Giusto figliuolo di Camese detto Saturno, Aptera figliuolo di Noè, detto Giano, hebbe ueramente trà molti altri figliuoli, & figlie noue figliuole, lequali per la somma lor scientia furono da Poeti adimate Muse; & perche la solitudine è molto a' uirtuosi conuenevole, & massimamente a donne, elle habitarono, per suggir il consortio de gli huomini, & per meglio dar opera alla uirtù, nelle case poste sopra i monti, & ne gli boschi, dalli quali luoghi aquisitarono unitamente uarij nomi: furono dette Helicontiade, Parnasside, & Aonide: Imperoche habitarono Helicon, Parnaso, & Aoni, monti di Boetia: furon adimate Citeriade da Bosco Citerone: si chiamarono Pieride dal luogo oue nacquero, detto Pieria regione di Macedonia: furono dette Tespiade, & Pegaside, da Tespia Castello, & Pegaso fonte bellissimo del monte Helicon: s'adimarono Hippocrenide dal fonte Caballino, Pimplee, & Pimpliade da Pimpleo fonte di Macedonia. Chiamaronsi Castalide dal fonte Castalio posto nelle radici del monte Parnaso: furon dette Libetride dal fonte di Magnessa, & Olimpiade dal monte Olimpo nella Macedonia. Alcuni l'adimarono Aganippe da un fonte, & Mnemosinide dalla Madre Mnemosine, che memoria significa, con laquale Giove si congiunse nel monte Pierio noue notti: furono dette Ardalide da Ardelo figliuolo di Vulcano, ilquale consacrò ad esse Muse in Trezene un sacro Tempio, nelqual luogo Pitteo di Pelope insegnò l'arte del ben dire: i lor particolari nomi furono secondo Hesiodo: Calliope, ouero Calliopea: Clio, Erato, Talia, Melpomene, Euterpe, Polimnia, Terpsicore, & Vrania, & furono tutte Vergini, secondo molti, imperoche la uirtù è pura, & non punto corrotta.

Callio-

Calliope fù prestantissima nel uerso Heroico: Clio fù celeberrima nell'Historia: Erato nelle cose d'Amore, & eccellente nella Geometria: Talla fù nella Musica, & nelle Comedie singolare, & hebbe profonda memoria. Melpomene fù l'inuentrice delle Tragedie, & nell'armonia perfetta: Euterpe fù dotata di tutte le scientie: Polimnia fù nel uerso unica, rara nella Retorica, & grande Oratrice: Terpsicore hebbe il fuor poetico, & ritronò il Salterio: & Vrania fù grandissima Astrologa, & di tal scientia inuentrice, & di quì auaiene, che li poeti dicono, che ciascuna di esse Muse presta fauore à quelli, che danno opera alla loro scientia, & che diedero aiuto nel componer Calliope ad Orseo Poeta: Clio ad Homero: Erato à Saffo: Talla à Virgilio: Melpomene à Tamira: Euterpe ad Ouidio: Polimnia à Piandro: Terpsicore ad Esiodo: & Vrania à Museo. Vogliono ancora i Poeti, ch'elle siano à ciascuna stella assignate. Clio alla Luna: Euterpe à Mercurio: Talla à Venere: Melpomene al Sole: Terpsicore à Marte: Erato à Gioue: Polimnia à Saturno: Vrania al Cielo: & Calliope, come la più celebre, à tutte. Oltre di ciò dicono Anassimandro Lampfaceno, & Senofane Heracleopolite, che le noue Muse significano noue cose, dalle quali è generata la uoce, ciò sono, li quattro denti dalla lingua ripercossi, senza laquale nasce più tosto sibilo, che uoce, dipoi le due labra, la lingua, la concanità del palato, & l'arterie, lequali producono lo spirito dal polmone, ilquale è posto per Apolline compagno delle Muse. Hor lasciando le Poesie, le Muse furono, & furono dalli falsi Dei grandemente amate, & però sono assignate alle Stelle, ouer Pianeti.

Narra Mirsillo Lesbio, & lo dice Clemente Alessandrino, che le dette Muse erano serue, & furono comprate da Megade figliuola di Macaro Rè di Lesbia, ilquale era di natura colerica, & sdegnoso, là onde continuamente contendeva, & gridaua con la moglie, laquale spesse uolte, con la figliuola, di ciò si dolend, & acciò hauessero qualche recreatione dopò i gridi del marito, comprarono queste noue muse dette in lingua Eclisa Muse, & à quelle insegnarono Musica, & à sonare di cethera, nella quale cantauano i fatti de gli antichi, & mentre che sonauano, & dolcemente cantauano si placaua Macaro, & mitigauasi l'ira di quello; il perche Megade, acciò per nome della madre rendesse loro infinite gratie, drizzòlle noue colonne, & ordinò, che fossero per tutti i luoghi con sacrificij honorate.

Inuentrice delle Tragedie.

Inuentrice della Astrologia.

Muse fauoreuoli a i Poeti.

Muse assignate alle Stelle.

Muse significano noue cose.

Muse comprate da Megade.



L'ORIGINE, ET imprese dell'Amazzone:



Veffore
Rè di
Egitto.



*H*uendo ragionato delle Muse, e delle Sibille parmi conuenol cosa ragionare alquanto dell'Amazzone, che furono sì potenti, & honorate, dellequali molti ne scriue, & molti ne fanno mentione. Narra Giustino in parte nel secondo, che hauendo Veffore Rè d'Egitto mosso guerra d'Tartari, & da quelli scacciato, Tartari si fecero l'Asia tributaria, oue sterono in soggiogarla anni dodeci, & furono dalle mogli loro richiamati, annonciandogli, che se non tornassero esse farebbono figliuoli con i vicini, accioche la generatione de' Tartari non uenisse dalla parte delle donne à mancare. Fù l'Asia tributaria à costoro anni mille, e cinquecento, fin tanto che Nino Rè de gli Asirij pose fine al detto tributo. Mentre che Tartari guerreggiavano, due giouani Reali, che disegnavano impatronirsi della patria, furono banditi. A dimandauansi l'uno Plinoe, & l'altro Scolofito, liquali hauendo menati seco gran moltitudine di giouani, con le lor mogli si posero in Cappadocia appresso il fiume Termodoonte, appresso i cāpi Temisci, & inuidandosi alle rapine furono da' communi popoli tagliati à pezzi. Le mogli loro uedendosi cacciate, & uedone, pigliando una Republica, & ritornate nella patria operarono, che quelle c'hauenuo mariti, fratelli, & figli gli ammazzarono tutti, & uscite da se stesse si reggeuano con animo di non più maritarsi; ma finalmente, acciò non mancasse la schiatta, cominciarono à mescolarsi carnalmente con li vicini, & se nasceuano maschi gli uccideuano, & le femine essercitauano nell'armi, in caualli, e caccie, bruciandole prima, quando era fanciulle, la destra mammella, acciò non fossero da quella impedita nel tirar l'arco, d'onde furono dette Amazzone. Hebbero due Regine Marpesia, & Lampedo, lequali guerreggiando, &

Plinoe
Scolofito

Marpesia
Lampedo.

chia-

chiamandosi figliuole di Marte soggiogarono la maggior parte dell' Asia, oue edificarono Efeso, & molte altre Città. Molte ritornarono a casa con gran preda, & altre, ch'erano restate in Asia, con Marpesia Regina furono dal concorso de' Barbari morte. In luoco di Marpesia successe nel Regno Oritia sua figliuola, laquale fù sommamente marauigliosa, sì per la singolar sua fortezza, come per l'osservanza di sua perpetua uirginità. Crebbe molto la gloria, & fama di queste Ammazzone, per il che Euristeo impose ad Hercole, che li portasse l'armi della Regina dell' Ammazzone, quasi como cosa impossibile; questo fece egli, acciò che Hercole fosse ucciso, & anco per compiacere ad Admeda sua figliuola, laquale grandemente desideraua di hauere una cintura di Hippolita Regina di dette Ammazzone. Hercole desideroso di honore, & per compiacere ad Euristeo primo Rè de' Miceni, si partì con noue navi lunghe insieme con Telamone, Teseo, & molti altri Greci, & andò all'assedio di Temiscira Città oue erano l' Ammazzone, le quali ammonite da Giunone lor sautrice andarongli contra armate, doue ch'ap- piccata la battaglia, le donne ruppero gli nemici, onde Teseo fuggendo alla uolta dell'armata fù seguito da una moltitudine dell' Ammazzone per prenderlo, ouer ucciderlo; ma Hercole, ch'in altra parte combatteua, ciò ueden- do à poco à poco tenne dietro à Teseo, & tolse in mezzo Hippolita, & Menalippa sorelle, & alla Regina tolse l'armi, e la cintura. Teseo si tolse Hippolita per moglie, & Menalippa fu lasciata ad Antiope sua sorella. Oritia l'altra lor sorella, che combatteua in altre parti inteso il successo, con- fortò le compagne alla uendetta, & così adimandato soccorso contrò Greci à Sigillo Rè di Tartaria si mossero contrò quelli, andarono ad Athene, & dierono il guasto à tutta l' Attica, passando il Bosforo Cimerio sopra il ghiac- cio, ilquale era talmente fatto grosso, che si passaua con li caualli, & carri. Trà tanto Atheniesi prepararono grossissimo essercito, & Sigillo mandò in aiuto delle Ammazzone Panassagorà suo figliuolo con gran gente da ca- nallo, ma essendo per farsi il fatto d'armi, nacque discordia trà Tartari, e le Ammazzone, lequali senza l'aiuto di quelli furono da gl' Atheniesi rotte, & poste in fuga, & fuggirono nel campo de' Tartari, con l'aiuto de' quali ritornarono nel suo Regno, nelquale, dopò la morte di Oritia, successe Pan- tasilca; laquale andò in aiuto de' Troiani contro Greci, oue, gagliardamente combattendo, si restò morta per le mani di Achille, & il suo corpo fù getta- to nel fiume Scamandro; per il che Clete nutrice di lei in compagnia di mol- te Ammazzone diuerti con le navi per tornar alla patria sua, ma spinte da contrarij venti arriuorono in Italia, & appresso li confini de' Cretoniati edi- ficarono una Città, laquale fù poi da' nicini popoli spianata. Quell'altre Ammazzone che erano poi restate nel Regno durarono fino al tempo di Alef-

Oritia.

Hercole.

Donne vittorio- se.

Hippoli- ta Menalippa pre- se.

Ghiaccio grosso.

Sigillo Rè de' Tartari mandò il figliuolo in aiuto di Oritia Pantasilca.

Talestre.
con 300.
donne ad
Alessan-
dro,

Alessandro Magno, alquale (mentre egli era in Hircania dopò la vittoria, che egli hebbe di Dario) uenne Talestre Regina dell'Amazzone, accompagnata da trecento femine; costei adimandata da Alessandro se cosa alcuna uolesse, rispose, che non per altro era uenuta a lui, se non per generar di lui herede del suo Regno, dicendo che s'ella partorisce femina, uoleua per se ritenerla, & se maschio, lo uoleua vender al padre. Alessandro di nuouo le adimandò se con esso lui uoleua andar alla guerra, nè, rispose ella, scusandosi e' hauendo il Regno suo senza guardia, & che solamente cercaua esser da lui fatta grauida. Alessandro la tenne seco tredici giorni, & poi ella se ne ritornò con le compagne (che molte erano grauide) nel suo Regno, nel quale pochi anni dopò per la Regina hebbe fine con tutta la nominanza dell'Amazzone, il cui Regno era durato anni circa 1800.

Scita da
qui i Sciti

Diodoro Siculo nel 3. parlando circa l'origine de' Sciti, dice che una pulzella dal mezo in sù bellissima, & da lì in giù uipera, parturì un figliuolo, che si chiamò Scita, da cui uennero i Sciti. Egli hebbe due figliuoli Plutone, & Napis: da questo uennero i Napi, & da quello i Plutoni, & che i loro successori si estesero dalla Tracia, ch'è di là dal Tanai, infino doue entra il Nilo in mare con li popoli frà l'Oceano d'Oriente, & il mar Caspio, & li Saci, & li Messageti, & l'Arimaspi, & più altre Colonie dedutte per uirtù del loro Rè de' popoli da lui soggiogati: trà lequali Colonie, una fù massimamente d'Assiri, trà Paflagonia, & il Ponto, l'altra di Media dopò il fiume Tanai, che poi furono detti Sauromati, liquali dopò, per forza d'armi, depredando la Scitia, furono causa, che nissuno ui habitasse se non femine, lequali, non inferiori di forza a gli huomini, si difesero, & uennero sì famose, & gagliarde, che Cirro, assaltandole, ui fù ucciso, con tutti i Persiani.

Sauroma-
ti.

Cirro uc-
cifo.

Soggiogarono gran parte d'Europa, & d'Asia, & sù'l fiume Termodoonce sotto una Regina occuparono alquanti de' uicini; morta costei, la figliuola, che si credeua, & era tenuta figlia di Marte, s'allargò molto più, lasciando gl'huomini tesser, e cocinare: se partorivano maschi li strapiuano le gambe, e le braccia: alle femine incendeuano la mammella destra, acciò non le fosse impedimento al maneggiar l'armi, & costei edificò sù'l Termodoonce una gran Città detta Temista, & si estese fino al Tanai: essendo poi nella guerra uccisa successe la figliuola di lei più illustre. Ella, ad esempio della madre, esercitaua le fanciulle a portar l'armi, & uenute in età l'usaua alle caccie: scorse fino in Tracia: acquistò molte spoglie, & drizzò più Tempj. Fù sì giusta, & sì clemente, che li popoli ne stauano contentissimi. Morendo le Regine senza figliuole le più propinque succedeano, & durarono gran tempo. Nel quinto dice poi Diodoro, e' hauendo Eurifleo imposto ad Hercule, che togliesse a Menalippa Regina dell'Amazzone

Maschi
droppia-
ti.
Temistra
Città.
Giusta, &
clemen-
te.

Eurifleo.

il Balteo. Hercòle, con gente eletta nauigando per l'Euxino entrò per la bocca del Termodoonte à Temisira Città principale dell'Amazzone, alle quali chiese il detto Cingolo; esse risposero di portarlo in cima delle lance, & in uennero à battaglia: Aela uelocissima innanzi all'altre fù da lui uccisa: la seconda fù Filippa morta d'una sola punta: la terza fù Partoe, la quale sette volte l'hauca à corpo à corpo, combattendo, uincè. Euribia fù la quarta tanto esperta, & sì forte, che mai non uolse aiuto: dopo queste egli uccise Celeno, Euribia, Febe, Artemi gran cacciatrice, Deianira, Asteria, Marpe, Termiffa, & Edipe, la quale hauea giurata perpetua uirginità: ultimamente Menalippe Regina, benchè fortissima, pose giù la corona, & molte fùno oppresse. Antiope toccò in dono à Theseo, & Menalippe fù salua; ma perdè il Balteo, il qual fù poi portato ad Eurisleo. Dopo questa uittoria d'Hercòle, comè riferisce il medesimo nel terzo, la stirpe dell'Amazzone declinò sempre, perche le genti, ch'erano à torno presero animo, per non star soggette à donne, & sempre le molestarono, & finalmente furono estinte, dopo la morte di Pantasilea, che alla guerra Troiana da Achille restò morta.

Narra Herodoto nel quarto, che hauendo i Greci hauuto uittoria nella guerra fatta al fiume Termodoonte con l'Amazzone chiamate da gli Sciti Aegropata, che significa homicida, imperoche Aegor risuona huomo, & pata uccidere, ritornauano adietro con tre naui, nelle quali ui erano tutte l'Amazzone, che uiue haueuano prese, queste ammazzarono con inganni tutti gli huomini, & marinari, & portate dal mare in abbandono arriuaronone i deserti della Palude Meotida Territorio de gli Sciti, & smontate in terra trouarono un'armento di caualle, sopra le quali ascese, trascorrendo, rubbauano il paese de gli Sciti, li quali, credendole huomini, & non femine, marauigliandosi da qual luogo fossero uenuti, combatterono seco, & per uia d'alcuni corpi loro restati morti in guerra conobbero quelle esser donne, onde si consigliarono di non ucciderne più alcuna, potendo uiue guadagnarle; per il che eleffero trà loro molti giouanetti senza barba eguali alla moltitudine di quelle, li quali uedessero con qualche modo di prender con esse loro commercio, & domestichezza, & ciò facenano per desiderio di bauer figliuoli di sì franche, & gagliarde semine.

I giouanetti posero ad effetto quanto era stato loro imposto; per il che le Amazzone in breue s'auuidero, che essi non le seguiauano per far loro noia, onde senza rispetto, cominciarono ad alloggiarsi assai uicini, & uiuer tutti ad un modo, ciascuno haueua il suo cauallo, e l'armi, e uiuenano di cacciagione, & di rapina. Haueuano in costume l'Amazzone circa il mezo giorno di andare due insieme, ouero sole alcuna fiata à scariare il uentre, & il simile facenano ancora i Sciti: auenne, che un giorno,

Aela.
Filippa
Partoe
valorosa,
Euribia.
& altre
morte da
Hercòle.
Menalippe.
Antiope
data à
Theseo.
Amazzone
estinte.

Generosi
tà di don
ne prese.

Nota bel
la sorte.

338 L'origine, & imprese dell'Amazzone.

essendo una di quelle sola, e solo un giouanetto guardandosi non si parlauano, imperoche l'uno non intendea l'altro; pur la donna con cenni li fece noto, che nel seguente giorno uenisse accompagnato, ch'ella faria il simile. Venne, secondo l'ordine dato, il giouane, co'l compagno, & ritrouò la donna parimente accompagnata, & insieme si congiunsero, & modestamente alla giornata fecero gli altri; si che ciascuna delle Amazzone prese allegramente il suo giouane, & così domesticati insieme cercarono i datti giouani di ritornar con queste donne alli loro padri, & uiuer nella compagnia de gli altri huomini, come erano soliti, alche risposero elle essere impossibile, che esse potessero habitar con le lor femine, per le gran uarietà de' loro costumi; perche noi non sapemo se non saettare, lanciar il dardo, cacciar, caualcar, e guerreggiar, ma le nostre sedendo ne i carri, tessono le tele, fanno uestimenti, & simili essercitij tutti contrarij alla profession nostra; però se l'esser di noi ui diletta pigliate da' nostri la facultà, che ui peruiene, e ritornate a noi, & così, con amore, potremo uiuer insieme. Li giouani, che già erano presi dal loro amore, fecero quanto quelle haueuano loro imposto, & ritornati furono finalmente dalle donne ancor persuasi indi partirsi, & passar in quel luoco, oue sono i Sauromati.

Cittadi
edificate
dalle A-
mazzone

Eforo pensa l'Amazzone hauer habitato infra la Misia, Caria, e Lidia appresso à Cuma sua patria, & forse ui dimorarono, doue edificarono Efeso, Smirna, Cuma, & Magnesia, ma dopò diedero loco à gli Eeli, & à gli Ionij. Afferma Homero, che con queste fece guerra Priamo innanzi la guerra Troiana in compagnia de gli Ionij. Recita Lisia Retore, che l'Amazzone furono le prime à domar caualli, e combattere: & Martiano Capella nel 9. riferisce, che nella guerra usauano le musiche di alcuni pianti, per inanimar la gente al combattere, si come faceuano i Lacedemoni; & i loro scudi, come dice Virgilio, erano à simiglianza di meze Lune, le uesti dell'Amazzone, come dice Quinto Curtio, non copriuan tutta la persona, imperoche la parte sinistra inuerso il petto era ignuda, & l'altre parti erano coperte, & nientedimeno il seno della ueste, laquale da un nodo era legata, di sotto alle ginocchia non aggiungeua.





I varij, & marauigliosi effempij delle Donne.



Leopatra di Tolomeo Filometore, & moglie di Tolomeo Incestuo
Energete suo fratello, & da lui repudiata, fù donna di
sa.
Alessandro Bala di Siria, & poi tolta a costui, fù data a
Demetrio Nicanore. Ella hebbe co'l fratello una figliuo-
la, laquale fù dal padre niolata, & hauntane un figliuolo
l'uccise, & diedelo nel giorno del suo natale alla madre
tagliato à pezzi trà le niuande. Herodoto.

Rodogone figliuola d'Artaserse Arsica Rè di Persia, essendo rimasa ue- Vedoua
dona di Oronte, giouane, bella, & da molti ricercata uccise la nutrice, che la casta.
persuadeua, con molta sua molestia, à rimaritarsi. Batt. Fulg.

Lepida figliuola di Domitio, & di Antonia Maggiore, che nacque di Impudi-
Marcello, fù moglie di Galba Imperatore, & fù condannata à morte per ca, & e-
la sua impudicitia, infamia, & ubriachezza. bria.

Giulia di Germanico Cesare, & moglie di Marco Venitio Quartino, fù Incestuo
concubina di Caio Caligula suo fratello, & da lui data in poter de' Cinedi, & sa.
fù fatta morir da Messalina. Suet.

Scimena di Froilla Rè di Spagna, essendosi maritata nel Conte Don San- Monaca.
chio di Saldagna, senza saputa di Alfonso Casto suo fratello, fù da quello
posta in un Monasterio, & il marito in ferri nel Castel di Lima. Anton
Benter. Michel Ricci.

Proba, secondo alcuni, Romana, & secondo altri, di Otri Castello, mo- Dotta.
glie di Adelfo, & Christiana, fù molto dotta nell'arti liberali, & tanto
familiare ne i versi di Virgilio, che di quelli scrisse leggiadramente dal
principio del mondo, sin'all'unione del Spirito Santo, & chiamò quell'ope-
ra Centona, & con l'istessa arte fece detta materia delli versi d'Homero;

ilche ci dimostrò, ch'ella fosse dottissima, così nella lingua Latina, come nella Greca, & Diuina. Volat. Betussi.

Dotta, &
humana.

Maria figliuola di Carlo Sig. di Fusi, moglie di Guglielmo Marchese di Monf. fù molto dotta nelle humane, & sacre lettere, delle quali molto si dilettaua. Fù così humana, benigna, elemente, & liberale, che sino da fanciulla non si ragionaua d'altro per tutta la Francia, che della sua liberalità. Era nel conuersar piacentole, domestica, & humile, che tutti erano amati da lei come fratelli, & sorelle. Venendo à marito fù accompagnata da 400. Signori, & Gentilhuomini, de' quali niuno si partì, che non fosse da lei presentato di gemme, di monili, & altre cose di valore; di modo, che non le restò altro, che vna picciola catena al collo portata da lei per ornamento. Volat.

Castà.

La moglie d'un Senese d'assai bella maniera, & figliuola d'Imperia, publica, & famosa Cortegiana in Roma fù molto desiderata da Petruccio Tiranno. Costui desiderando facilmente hauerla a' suoi piaceri, fece incarcerar il marito, sotto accusa di ribellione, & mandò alcuni à chiamar la moglie, acciò ella intendesse il caso del marito. Costei, pensando quello che era, dispose prima morire, che andar nelle mani del Tiranno, & dissimulando questo suo animo, chiese à quelli tempo di vestirsi, & acconciarsi, & entrata in camera, pigliò subito il veleno. Vedendo i satelliti, ch'ella troppo tardaua, entrarati in camera la trouarono enfiata, & semimorta, & in questo modo confusi si partirono. Ella fù poi aiutata da' suoi, & si risanò. Nelle lettere de' Prencipi,

Costante
& si vcci
de.

Epicuri, di cui diremmo ancora, essendo rimediata a' medesimi tormenti nella lettica, perche, essendo tutta lacerata, non si potena sostenere, mess'una fascia, ch'ella haueua leuata dallo stomaco à un'archetto della lettica, & attaccata s'ela al collo, lasciandosi andare, s'impicciò. Coru. Tac. Fulg. Polieueo.

Ebutia moglie di Memenio Agrippa, hauendo due honestissime figliuole, l'una detta Pletonia, l'altra Afronia, lasciò per sua inclinatione d'animo, solamente herede Pletonia, & a' figliuoli di Afronia vinti uummi. Non per ciò Afronia uolle contendere con la sorella, per non uoler contradire al testamento della madre, ilquale potena esser annullato. Val.

Amor di
moglie.

Sulpita amò tanto Lentulo Cruselione suo marito, che essendo egli condennato da Ottauiano, Marc' Antonio, & Lepido, & fuggitosi in Sicilia, quantunque ella fosse con grandissima diligentia guardata dalla madre Giulia, uestiuasi à guisa di serua, con due sole ancille, & duoi schiaui si fuggì di casa, & l'andò à ritrouare. Val.

Amor di
figlia.

Dripetina figliuola di Mitridate Rè di Ponto, & di Laodicea Regina nacque con doi ordini di denti, ilche la faceua molto brutta, & deforme, & portò tanto amore al padre, che quando egli, vinto da Pompeo, fuggì, non perdonando ad alcuna fatica, lo seguì per tutto. Val. Maß. Beta.

La moglie di *Asdrubale*, hauendo egli nella presa di *Carthagine* impratato gratia da *Scipione* della uita, sdegnatafi, & rimproueratali l'empietà usata uerso lei, & figliuoli suoi, per non hauer intercesso ancor per essi, gli prese tutti tre per mano, & condottili in luogo rileuato della Città si precipitò con essi nel fuoco, ch'abbrucciava *Carthagine*. Val. *Mas.*

Animosa

Acco *Greca* donna carica d'anni, era tanto sciocca, & scempia, che uedendosi nel specchio, era solita confabulare con la sua imagine, come se fosse stata à ragionamento familiare con un'altra donna. Celio.

Sciocca.

Ligo fù donna di mirabil costanza, imperoche hauendo ella, per timor de' spietati ministri, nascosto il proprio figliuolo, non puote mai esser sforzata per alcun modo de' tormenti à manifestarlo; ma sempre rispose, mostrando il uentre, che iui ella lo teniua celato, & nascosto. Cor. *Tacito*.

Costante

Vna donna *Ongara* fù tanto animosa all'impresa di *Alba Reale* presa da' *Turchi*, che fece un'atto segnalato, imperoche troncò netto con una falce da sieno la testa à due *Giannizzeri* in un colpo, iquali cercauano per forza salire sopra d'un bastione. Bug. *Gionio*. *Alfonso Vica*.

Animosa

Le donne *Cuniesi* essendo andato *Francesco Rè* di *Francia* sotto *Cunio* tenuta à nome del *Duca* di *Sauoia*, con buono esercito, si mostrarono molto uirili, & animose, imperoche portauano terra, sassi, & legna da' bastoni, da bere, e da mangiare a' soldati, & non hauendo *Francesi* potuto prender il luogo si partirono, alla partita de' quali una donna d'animo uirile saltò, per ischerzo, su la muraglia, & alzati i panni mostrò loro monte rotondo. Bug.

Animoso

Flaua *Indouina* predisse in *Napoli* à *Marc' Aurelio*, & à *Gorbino*, quando si partirono dallo *Studio*, che quello sarebbe *Imperatore*, & questo *Rè*, il che auenne, perche *Marc' Aurelio* fù *Imp.* & *Gorbino* *Rè* di *Sicilia*. *Horol.*

Indouina.

Atirtia figliuola di *Sesosi Rè* d'*Egitto* d'ingegno grande, & prudentissima, hebbe spirito di *Prophetia*, fù dotta nell'*Astrologia*, & nelle cose sacre, & insegnò al padre il modo di hauer, & acquistar molte uittorie. *Diod. Sic.*

Dotta.

Gionanna *Bolognese* di *Matteo Bianchetti* figliuola, & moglie di *Bonsignore* de' *Bonsignori*, parlaua ornatamente *Latino*, & haueua la lingua *Alamanna*, & *Boema*, nellequali era molto instrutta. *Leandro*.

Dotta.

Nouella, à cui fù padre *Giouanni* di *Andrea* *Bolognese*, & moglie di *Giouanni* di *Lignano*, mètre, che'l padre, publico *Lettor* di *Bologna*, era occupato, ouer risentito, teneua degnamente la *Cattedra*: proseguitando la *lettione*.

Dotta.

Vna donna *Genoise*, essendo grossa, & propinqua al parto, condotta da alcuni à lavorar in campagna, stringendola forte i dolori del parto, si tolse dal lauoro, & andò trà certi uirgulti, & iui, senza *Strida*, parturì un fanciullo, & inuoltatolo in certe frondi iui lasciandolo, ritornò, senza dir nulla, al suo lauoro: ma scopertosi il caso, al pianger del bambino, quelli, che

Paciente

facenano lauorare non uolsero mai che quella donna si leuasse dal lauoro, sin tanto, che uenutagli compassione di quella creaturina, datale la sua mercede, la lasciarono partire. Diod. Sic.

Crudele.

Herate figliuola di Perse huomo crudelissimo Rè di Taurica fu uia più crudel del padre, come quella, che si rallegroua ueder gli huomini tormentati, & li poneua come per bersaglio al tirar delle saette. Fù inuentrice dell'Aconito, & esperta in ogni sorte di ueleno, facendone proua sopra i forestieri, co'l darlo loro ne i cibi; ma primieramente nelenò il padre, & prese il Regno paterno. Idem.

Virile, & prudente

Cratesipole moglie di Alessandro Polisperconte Rè di Sicione, essendole stato ammazzato il marito à tradimento da Alessione Sicionio, & da altri, che fingeano esserli amici, essendo donna uirile prese il gouerno del Regno; & era molto amata da' soldati per molti beneficij, che loro haueua fatti, souuenendo spesso coloro, che si trouauano in miseria, & in necessità. Era prudente, saggia, & di sommo ardire; & perche i Sicionij, morto il marito, la sprezzauano, & uoleuano con l'armi acquistarli la libertà, ella uenuta con essi loro alle mani, restò uittoriosa, & ne fece metter in croce forse trenta, & stabilite le cose, gouernò il Regno. Idem.

Contentiosa.

Vna figliuola di Marco Molino, uolendola suo padre maritare in un ricco Gentiluomo Caualciero, ma Bergamasco, gli disse, che non comportarebbe mai che un suddito hauesse per moglie una sua patrona, & Signora. Sansf.

Fedele.

Casenna donna di Criassa Città di Caria innamorata di Ninfeo di Melia, & hauendo i Carij deliberato d'ammazzar tutti Melij, che di loro si dauano in un conuito, scoprì à Ninfeo il trattato, per il che i Melij uel'istesso conuito uccisero i Carij. Plutarco.

Giusta, & religiosa vendetta

Areala Cirenea figliuola d'Eglaiore, & moglie prima di Fedino Menalippo Sacerdote d'Apollo, & poi per forza di Nicocrate Tiranno, lquale haueua fatto, per goder costei, morire Fedino; fece tanto, che libeò con la morte di esso Tiranno, & di Leandro fratelli, la patria di tirannia, & rifiutando d'esser Regina, si ritirò in compagnia di donne sacre, & lui finì pacificamente l'auanzo di sua uita. Plut. Fulg.

Costante

Quintilia Mima accusata da Dimidio di esser nella congiura di Pompilio Senatore contra l'Imp. Caligola, fu di tanta costantia, che mai uolle per tormento alcuno manifestar i congiurati, onde fu liberata, & fattole molti honorati, & ricchi doni in ricompensa delli sopportati tormenti. L'istesso.

Volontaria morte.

Filla moglie del Rè Demetrio, hauendo inteso che'l marito era stato uinto in battaglia, & spogliato del Regno, non potendo sopportar il uederlo di Rè esser diuenuto priuato, & hauendo già in odio la uita sua, & disperate tutte le cose si diede la morte co'l ueleno. Fù figlia d'Antipatro proposto alla

alla Grecia; & Macedonia da Alessandro Magno. Mambrino Rosi. Diodoro. Fulgoso.

Senocrita Cumee fece uccider Aristotimo suo marito Sig. di Cume, imperoche egli era della patria crudelissimo Tiranno, & sprezzò gli honori, che per ciò gli erano fatti; nè altro uolse, che sepolire il marito. Plut. Fulg.

Pantea, uedendo che'l marito Abrandata Rè de' Sufiani era stato nell'esercito di Cirro Contra Babilonj morto, andò à trouarlo in campo, & trouatolo morto si lauò co'l sangue suo tutto'l corpo, & poi abbracciando quello si diede la morte sopra'l corpo del marito. Zonara.

Aspasia donna di Milefia fù di grandissimi dottrina. Essercitò la Retorica; fù in Filosofia maestra di Pericle Filosofo, & poi sua moglie, & fù acutissima Sofista. Plut. nella uita di Mericle, & fù famosissima meretrice.

Fitemena Vergine Alessandrina, & serua d'un nobile Romano, più presto, che consentir al libidinoso appetito del suo patrone; sopportò l'essere accusata per Christiana, & finì la sua uita in un uaso di pece bozziente. Fulg.

Erißona Cirenese, moglie di Arcefilao uelenato da Learco Cap. d'Amasie Rè d'Egitto, che poi si fece di Rè Tiranno, liberò la patria dalla tirannia di esso Learco, facendolo ammazzare in casa sua, oue era andato per concluder matrimonio tra essi, & gettarlo dalle fenestre: questo ualore fù molto commendato da Amaside, & anco premiato. Plut. Fulg. Polid.

Corinna fù così dotta in Poesia, che in Thebe cinque uolte uinse Pindaro disputando; fù figliuola d'Archelodoro, & di Procintia, & discepola di Mirtide: compose cinque libri d'Epigrammi. Eliano.

Temistoclea insegnò à Pitagora suo fratello molte sottilissime cose di Filosofia, le quali egli con ogni diligentia scrisse. Fulg. Arist.

Martia moglie di Marco Bronchia Pisano, essendo entrati in Pisa i Liguri Appiani di meza notte montata à cavallo con l'armi del marito furiosamente passando fra nemici, tanto fece co i suoi Cittadini, che i Liguri furono astretti à fuggire, & così in una notte, per la costei uirtù, si liberò la patria, che era stata duoi anni assediata. Sempronio. Tantalò.

Timoclia donna Thebana essendo stata uiolata da un Barbaro Principe di Tracia, dissimulando l'odio, diedegli ad intendere esser in un profondissimo pozzo gran thesoro, il che credendo il Barbaro, si pose sopra'l pozzo per cercarlo, & mentre riguardaua in giuso, ella lo gettò entro, & con sassi l'affogò. Costei fù sorella di Teagene, & il Barbaro, detto Hipparco, fù Capitano delli soldati d'Alessandro Magno. Sabelico. Plutarco nella uita d'Alessandro.

Etelfrida Regina d'Inghilterra, dopò'l primo parto s'astenne, per castità, dal proprio marito. Polid. Virg.

Giusta,
& mode-
rata.

Volonta-
ria mora-
te.

Dotta.

Castà.

Liberatri-
ce della
patria.

Dotta.

Dotta.

Animosa

Giusta vé-
detta.

Castà.

- Dotto.** *Leontia Greca, oltre la sua gran dottrina, scrisse trà Gresi contro Teofraſto Filosofo.*
- Morte volontaria.** *Arria moglie di Cecina Peto, sendo scoperta una congiura contra Claudio Imperatore, nella quale n'interveniva il marito, per non uederlo morto uccise se stessa, dicendo al marito, co'l darli il ferro, co'l quale s'hauea ferito, ch'ella moriu contenta, non uedendo la morte di lui, & egli con l'istesso ferro si diede uolontariamente la morte. Plin. lib. 3. dell' Epist.*
- Crudele.** *Medea figliuola di Oeta innamorataſi di Giaſone per poterlo meglio ſeguire, ſenza eſſere impedita dal padre, fece il fratello Aſirtio in più parti, accioche, uedendole il padre, in più luoghi gettate, ritardaſſe il paſſo, & moſſa à ſdegno, per li nouelli amori di Giaſone ſuo marito, ammazzogli duoi figliuoli, & li geſſò nella faccia di quello. Diod. Ouidio.*
- Crudele.** *Progne figliuola di Pandione, & moglie di Terreo, hauendo il marito uiolata Filomella ſua ſorella, diedegli à mangiar Itis ſuo figliuolo, & poi moſtrogli il capo, & ſuggl. L'istesso.*
- Tradimento per amore.** *Scilla figliuola di Niſo innamorataſi di Minoe tradì à quello il padre, & la patria. Idem. Pauſania.*
- Libidinoſa.** *Mirra ardendo per luſuria del padre non ceſſò ſin tanto, che per il mezo della nutrice, ſecretamente di notte, non ſapendolo il padre Cinaro, più uolte, ſotto nome d'altra donna, ſi congiunſe con lui; ſcoperta poi la fraude, ſuggl con la nutrice. Plut. Theodoro.*
- Libidinoſa.** *Bibli figliuola di Mileto fù tanto luſurioſa, che innamorataſi del fratello Canno lo coſtrinſe ad uſar ſeco carnalmente: ilche fece anco Canace figliuola di Eolo con Macareo ſuo fratello. Idem.*
- Libidinoſa.** *Valeria Tuſculanaria inuaghita di Valerio ſuo padre giacque con lui più uolte al buio, per mezo della ſua baila, c'hauea dato ad intender à Valerio, ch'ella era una fanciulla ſua uicina: ſaputa poi la coſa, per uia d'una lucerna, egli, da dolore, ſi diede la morte: la nutrice ſi precipitò: la figliuola ſuggl, & al tempo debito partorì Siluano. Ariſtide Michio. Plut.*
- Crudele.** *Tullia moglie di Tarquino ſuperbo eſſendo ſopra'l carro lo fece paſſare ſopra'l corpo di Seruio Tullio ſuo padre ucciſo dal marito. Tito Lin. Giuſt.*
- Luſurioſo.** *Gratea madre di Perianoſo Filosofo, eſſendo di lui ſurioſamente innamorata naſcoſamente con lui congiungeaſi. Laertio Parteneo.*
- Inſideſe, e diſhoneſta.** *Barbara Imperatrice di Boemia moglie di Giſmondo, figliuola del Conte di Cecilia non teneua fede di ſorte alcuna: negaua il Paradifo, & l'Inferno, & affermaua non ui eſſer altra uita, che la preſente: niueua diſhoneſtamente in mille piaceri, & diceua niuna coſa eſſer di maggior contento all'buono, & alla donna, quanto è il congiungerſi inſieme. Pio 2.*
- Pazzia.** *Ceſonia fece uenir pazzo, & ſurioſo Caligula Imperatore ſuo marito, con la carne*

La carne tolta di fronte al cavallo, il che fu causa della morte di molti, & ella fu poi uccisa con una sua figliuolina. Suet.

Sabina moglie di Adriano Imperatore, non contenta del marito, senza rispetto alcuno, adulteraua con altri. Adultera & empia

Pontia, acciò potesse tuor per marito un adultero, essendo uedova, cacciò di uita col' ueleno due suoi figliuoli. Martiale, & Iuuenale. Libidino

Fedra figliuola di Minos Rè di Candia, & moglie di Teseo, fu causa della morte d'Hippolito suo figliastro, per sdegno, ch'egli non uolse, essendo gli innamorata, acconsentir alle sue uoglie, & ella, pentitasi, uccise se stessa. Diodoro. Plutarco.

Fauſtina moglie di Marco Aurelio Imperatore, & Filosofo, mentre ch'egli studiava, ouer era in Senato li poneua le corna, & d'un soldato partorì Comodo. Faceua il simile la moglie di Elio Pertinace Imperatore, & Giulia moglie di Seuero, laqual, morto il marito, si maritò in Bassiano suo figliastro. Sab. Piet. Mes. Adultera

Cinquanta figliuole d'Egisto maritate in cinquanta figliuoli di Danao fratello d'Egisto, persuase dal padre, ammazzarono in una notte tutti i lor mariti, eccetto Hippermestra, che non uolse dar la morte à Lino suo marito, onde ne fu dal padre imprigionata, ouero, come uogliono alcuni, suggi insieme con Lino. Diod. Ouid. Guido Bit. Crudeli.

Cinane sorella di Alessandro Magno conduceua gli eserciti, & combatteua con li nemici: uccise con le sue mani Caria Regina delli Illirij: fu moglie di Aminta di Perdica suo zio, & hauutane una figliuola detta Euridice la esercitò nell'armi; morto il marito, non uolse più, quantunque giovane, & bella, prender marito. Mambrino. Ros. Q. Curtio. Polineo. Virile, & valorosa.

Martia figliuola di Varrone uisse perpetuamente uergine, & fu così eccellente nel dipingere, che molti affermano lei hauer così eccellentemente dipinto, che mai più per innanzi alcuno non ni aggiunse: ma non uolse mai dipinger huomini se non uestiti. Fulg. Virginità

Ciane, & Medullina uccifero i loro padri, questa Aruntio, & quella Cianoippo, imperoche essi, à uina forza, uiolarono esse figliuole: Ciane poi uccise se stessa, hauendo prima sacrificato il padre per ordine dell'Oracolo. Plut. Patricio di giu-
sto.

La moglie di Rodolfo Gonzaga fu dal marito uccisa, insieme con uno suo adultero. Simconi. Adultera uccisa.

Carlotta fu da Lodouico di Normania Siniscalco suo marito uccisa, insieme con Giovanni Lauerno, con cui ella adulteraua. Adulterio punito.

Pantastrea Regina dell'Amazzone uccise sua sorella; ritrouò le scuri, & fu la prima, che l'usò; combattè contra Greci, & finalmente fu uccisa da Neotolomeo, ouero da Achille. Darcto. Animosa

Milada

Religio-
sa.

Milada sorella di *Boleslao* Duca di *Boemia*, & figliuolo di *Radislao* essendo piena di molta dottrina, & ammaestrata nelle sacre lettere, andò a *Roma* per uisitare li *Santi Martiri*, & riceuta da *Giuanni Pontefice*, hebbe autorità di fabricare un *Monasterio* ad honor di *Santo Georgio* in *Praga*, & in si fece monaca. *Pio 2.*

Religio-
sa.

Matilde di sangue *Boemo* figliuola di *Beatrice*, & di *Bonifacio* Duca *Lucchese*, donò alla *Chiesa Romana* tutto il tenere, ch'è da *Radicosano Castel* *Sanese* a *Ceparano*, che hora si chiama il *Patrimonio di San Pietro*, fu prudente nell'amministrarla *Signoria*, & edificò molte *Chiese*. *Pio 2. Fulgo.*

Pietosa.

Tamisa nascose *Tito Vinio*, ch'era proscritto, in una cassa, & messelo appresso *Filopone* suo liberto, in tanto, ch'ella fece creder, ch'egli fosse morto, dopò ottenne, per mezzo d'*Ottavia* sorella di *Cesare*, la sua salute. *Appiano Alessandrino.*

Vera mo-
glie.

La moglie di *Apuleio* proscritto, per il grande amor, che li portaua lo minacciò, che lo tradirebbe, se non la menaua seco, onde egli contra sua uolia se ne fuggì con lei. Il detto.

Amor
nel mari-
to.

La moglie di *Antio* proscritto astutamente nascose il marito in una coltrice, & quella mandò sopra d'un carro al porto d'*Ostia*, con altre massari-
tie, & egli condotto al mare si fece passar in *Sicilia*. Il detto.

Pacifica.

Asilia Sabina moglie di *Romolo* guerreggiando *Sabini* con *Romani* per le rapite donzelle, insieme con molte *Sabine*, acquistò quella crudel guerra, & li pacificò. *Tito. Li.*

Dotta.

Safo Poetessa d'acutissimo ingegno figlia di *Scamandronico*, & di *Oleida*, compose opere in versi *Lirici*, *Epigrammi*, *Elegie*, & *Iambi*: ritrouò l'archetto da suonar la *uiola*, & hebbe molte discepoli dotte, trà le quali furono *Anagora*, *Millefia*, *Corgilla*, *Colosonia*, *Eutemia*, & *Salamina*, & d'*Andro* suo marito hebbe una figliuola detta *Clio*, ella diede il nome al uerso *Safico*. *Suida. Strabo.*

Eloquen-
te.

Hortensia figliuola di *Hortensio Romano* Orator eloquentissimo col suo ornato, & dotto dire, essendo state 1400. mitrone molto gravate da *Triumui*, non ritrouandosi huomo che difendesse la causa loro, ornatissimamente orò, & ottenne il suo uolere, & se non era impedita da *Triumui* incitaua, con la sua eloquentia, tutto'l popolo a tumulto, & difese suo padre con ornatissima Oratione appresso *Triumui*. *Appiano Alessandrino.*

Animosa

Nitocre Regina di *Babilonia* moglie di *Euilmeroda*, come uide l'*Imperio* de' *Medi* hauer soggiogato molte prouincie, & ruinata *Ninive*, fortificò il suo Regno a marauiglia: tolse il fiume *Eufrate* dal suo dritto corso, & fecelo obliquo, & tortuoso, & discosto al fiume, fece uno lago causto alla profondità dell'acqua del fiume di grandezza per ciascun lato di

720. Stadij, & fece molte belle cose degne di grandissima, & perpetua memoria. Herodoto.

Laudomia figliuola di Acasto, & moglie d'Isiclo hauendo compagnoato il marito alla guerra Troiana sin'al lito del mare à pena si potè distaccar dal collo di lui, & sendoli riportato il corpo morto del marito, uinta dal dolore, morì sopra quello. Fulgoso. Amor verso il marito.

La moglie di Candaule Rè di Lidia, di corpo bellissima, essendo stata dal marito mostrata ignuda più uolte à Gigo, sdegnata di ciò, imperocche appresso a' Lidiani, & a' Barbari era grandissima uergogna l'esser uisto nudo, fece ammazzar il marito dal detto Gigo, alqual poi si diede per moglie. Herodoto. Crudele.

Fabia, per poter meglio, & sicuramente usar con Petronio Valentino, diede la morte à Fabio Faberiano suo marito: & ella poi fù uccisa da Fabritiano suo figliuolo. Plut. in Paral. Adultera

Numulifinta figliuola di Diogiride Rè di Tracia, detta anco Cifene fù tanto scelerata, & crudele, che faceua segar gli huomini uiui per il mezo, & mangiar a' padri i figliuoli. Vol. Massimo. Crudele.

Fulua moglie di Marco Antonio fece morir molti, & per inimicitia, & per danari, & hauuto il capo di Cicerone nelle mani, apertogli la bocca tirò fuori la sua lingua, & sorolla con gl'acchi, ch'ella usaua per ornamento del capo. Plutarco App. Crudele.

Tebe fece morir Alessandro Feroce Tiranno di Tessaglia suo marito, imperocche egli non andaua à giacer con essa lei, se prima non haueua cercato tutta la camera, se per ucciderlo ui fosse alcun nascosto, & ancora adosso à lei se alcuno ferro hauesse hauuto, & più uolte la mostrò nuda, al suo dispetto, ad un Barbaro, & tenena il fratel di lei ad uso infame. Plu. Vol. Timor vendicato.

Messalina moglie di Claudio Tiberio Imperatore, ucciso con li funghi uelenati da Agrippina sua seconda moglie, fece, per gelosi, bandir, & poi morir Giulia nezza di suo marito: costrinse molte donne all'adulterio, alla presenza delli loro mariti, & à molti fece dar la morte, perche non uolsero consentir alle lussuose sue uoglie, lequali per sfogar subito che uedeua il marito adormentato inuoltata in un mantello entrava nel publico luoco, di onde stanca, e non satia era l'ultima à partirsi. Sex. Aurelio, Cornelio Tacito, Giuuenal nell: 6. Satira, Sifilino nella uita di Claudio. Lussuosa.

Nuceria moglie di Ebbio diede con un cortello, non per altro, che per odio, la morte à Firmo suo figliastro nato d'una liberta dormendo, & ella fù bandita. Dositèo. Plut. Crudele.

Martina moglie d'Heraclio Imperatore incitata da Pirro Patriarca, & aiutata da Eracleonte, uccise Costantino suo figliastro. Zonara. Crudele.

Mar-

- Giusta**
Vedetta. *Martia fece strangolare Commodo Imperatore, imperocchè egli haueua deliberato la mattina seguente far morir la detta Martia sua concubina, con molti nobili di Roma, senza causa alcuna, si come si uide per una sua polizza tronata nelle mani d'un suo fanciullo da Martia. Erodiano, Elio Lamp. Vedi in Commodo.*
- Crudele.** *Bianca fece morire col ueleno Lodouico VI. Rè di Francia suo marito, & figliuolo di Lotario. Paulo Emilio.*
- Crudele.** *Dromilla, ouer Drabonuzza Regina de' Boemi moglie di Radislao fece strangolare da Timan, e Simeone Ludomilla sua suocera nel Castello di Tettin, doue habitaua, per sdegno; imperocchè il marito conoscendo la moglie superba, & di mali costumi, morendo, lasciò il gouerno a Ludomilla ornata di bontà, & prudenza. Pio secondo.*
- Adultera**
& crudele. *Zoe fece à tradimento uccider Romano Argiropilo Imperatore di Costantinopoli suo marito da Michiel Paslagone suo adultero. Battista. Egnasio. Volaterrano.*
- Virtuosa.** *Pansila Regina di Platra accrebbe la Republica, & fù la prima, che da gli albori cogliesse la bambagia, la purgasse col pettine, la filasse, & dopò la insegnò a tessere. Hortensio.*
- Animosa.** *Tamiri Regina di Scirbia uinse, & superò l'esercito di Ciro, alqual ella, hauendole ucciso il figliuolo, tagliò il capo, & lo gettò in un uaso pieno di sangue, dicendoli, hor satiati del sangue, delqual hauesti tanto desiderio. Giustino. Herodoto.*
- Castà, &**
animosa. *Zenobia Regina de' Palmireni, per conseruar la sua pudicitia, sostenne freddi, caldi, e neui, & sempre fuggì la conuersation de gl'huomini, ma al fine, importunata da' parenti, si maritò ad Odeanto, ilquale preso nella guerra da Sapore Rè di Persia, fù dalla moglie liberato, laquale non solamente superò Sapore, ma gli tolse Mesopotamia, & lo cacciò infino a Tesifonte, & ottenne tutto l'Oriente. Morto il marito, gouernò con gran diligentia il Regno: combattè con Romani: ebbe vittoria; & alla fine superata da Aureliano Imperatore, fù condotta nel trionfo a Roma: fù poi di tanto ingegno, che ebbe la lingua Greca, Egittia, & Persiana, & ridusse in compendio l'Historie delle cose Alessandrine. Flauio Vopisco. Trebellio Follione.*
- Castà.** *Hippo Greca uergine essendo nelle mani de' Corsari, & uedendo non poter conseruar la uerginità sua senza la morte, non aspettando altrimenti la furia loro, si gettò nel mare, & così conseruando l'honor suo, finì l'ultimo de' suoi giorni. Valerio Massimo.*
- Dotta.** *Ildegrada donzella Alemanna fù di gran spirito, & molto letterata, & profonda in Filosofia, & Teologia, nellaquale quanto sia stata eccellente*

te ne rendono testimonio molti suoi libri pieni di Catolica dottrina: scrisse la vita di molti eccellenti huomini: scrisse sopra il Sacramento dell' Altare, & in medicina la natura de' semplici. Ruscelli.

Cornificia Romana sorella di Cornificio Poeta fù nella poesia molto Poetessa. dotta: compose molte opere in prosa, & in uersi, a' quali cose era così facile d'improviso, com'era il fratello a tempo; ande acquistò grandissimo nome, & di questa ne scrisse a pieno nelle sue epistole il Beato Girolamo. Prencipe Christiano.

Irena donna di Leone Imperator di Costantinopoli regnò magnanimente anni 10. fù scacciata poi dal figliuolo Constantino, & indi, per la sua prudentia, fù riuocata nell' Imperio, oue regnò altri anni cinque: al fine fù espulsa da Niceforo, & confinata a Lesbo, oue morì. Niceta. Regina prudente & infelice.

Mamea Regina d'Egitto, restata uedova fù sì generosa, & magnanima nel gouerno, che li Romani temerono fortemente di lei, & fù a stretto Valente Imperatore, & Lucio adimandarle pace. Generosa

Libussa figliuola di Croco fù quasi una Sibilla, & co'l fauor del popolo, & della plebe molti anni sola signoreggiò in Boemia: dipoi si maritò a Priamisto: ilqual si gouernaua nel Regno benissimo per li buoni consigli della sua dotta moglie. Pio secondo. Regina honorata

Brela sorella di Libussa fù nella medicina prestantissima, eccellente nel conoscere ogni sorte di herbe, & edificò un Castello detto Brelo. L'istesso. Dotta.

Terba, ouer Terbizza sorella di Brela fù indouina, & maga perfettissima. L'istesso. Maga.

Valasca donzella di Libussa, di gran ualore, e quasi un'altra dell' Amazzone, con le compagne fuggendo la compagnia de' gli huomini, & hauendo ucciso tutti quelli del paese, sette anni dominò in Boemia, & in un giorno uccise sette de' gli nemici: finalmente furono queste donne uinte da quelle di Visagrado, & ella fù morta: giacque insepulta, & fù pasto delle fiere. Pio secondo. Gagliarda.

La seconda moglie di Theodoro Signor di Monferrato figliuola del Signor di Piamonte portò tanto amore al marito, che dopo la morte di quello, sprezzando il mondo, & le pompe, entrò in un monastero di sacre donne in Alba, & in quello uisse santamente, insino ch'ella passò a' miglior uitae. Volat. Pietro Raccor. Amor sincero.

Le mogli de' Cimbri, & de' Tedeschi uedendo li lor mariti da Mario parte uccisi, & parte uolti in fuga, non potendo ottenere d'essere aggiunte alle Romane Vergini Vestali. per non perder la pudicitia loro, tutte di comun uolere, con lacci, & corde si strangolarono, nè lasciarono altra preda a' gl'ingordi soldati che li loro corpi restati appesi. Plut. Val. Mass. Volontaria morte per l'honor.

**Stratage-
ma hono-
rato.**

Le mogli de' Meniesi, essendo li lor mariti incarcerati per douer esser morti, la mattina andarono uelate, & col capo chino alla prigione fingendo uoler ueder, & usitar quelli prima che morissero, entrate oue erano i mariti subito cangiarono con essi loro le uesti, quelli uscirono uestiti da donne, si come entrarono le mogli: & quelle restarono in cambio delli condannati: il che fecero parimenti le donne di Lenno, essendo stati i lor martiri da' Lacedemonij posti in prigione. Plutarco. Val. Mass.

Pacifiche.

Le donne de' Celti, liquali erano tutti in arme l'un contra l'altro per le fazioni: entrate animosamente trà quelli, piegaron li lor ostinati animi, & li pacificarono insieme. Plut.

**Humor-
strano.**

Le donne di Milefia per certa infirmità terribile, anzi furorè da se stesse s'affogauano: ma fatto una legge da un sauiro, & accorto huomo, che tali fossero, essendo morte, impiecate, & poi strascinate ignude per la Città, restarono, per uergogna, da tal furorè. Plutarco. Polineo.

**Morte vo-
lontaria.**

Le donzelle di Milefia, hauendo inteso da Carmene Filosofo l'anima esser immortale, da se stesse, per goder la immortalità, si diedero la morte. Plut.

**Animose
poco ho-
neste.**

Le donne Persiane, uedendo ch'i Persiani rotti dall'esercito di Cirro fuggiuano uerso la Città, gli andarono incontro mostrando loro il uentre: dicendoli uolete uoi entrar di doue sete usciti? il perche tornati alla battaglia ruppero gli nemici. Plutarco. Giusti.

Animose

Le donne Pisane mostrarono senza timor di morte, un'ardir generoso nel conseruar la patria uerso Fiorentini; perche fecero animosamente contro quelli un'impero grandissimo. Gio. Vill.

Generose

Le donne de' Focesi erano deliberate più presto, per consiglio di Daifanto figliuolo di Barillo, nella Città bruscarsi, che uenir nelle mani de' Tessali loro nemici, liquali finalmente furono da' Focesi superati. Plutarco.

**Gagliar-
de.**

Le donne Argiue con l'armi in mano hauendo per scorta Telesfilide nella poesia dottissima, difesero la patria contro Cleomene Rè di Sparta, ilquale fece morire 7770. Argiui, & ancora cacciarono Demarato, che haueua occupata già la Pamfilia parte di Argo. Herodoto. Plutarco.

Animose

Le donne di Scio, intendendo il brutto editto di Filippo di Demetrio, che era il uoler dar a' serui, uincendo, le mogli di quelli di Scio, più presto che perder la libertà, & esser mogli di serui, uscirono ferocemente con l'armi contro Filippo, & lo scacciarono. Plutarco.

Virili.

Le donne di Iop ultima Città di Persia trattano le facende del palazzo, & della Città, gli huomini poi silano, & gouernano la casa.

**Religio-
se.**

Le donne Romane posero insieme tutti li lor ornamenti d'oro, c'haueuano, & fattane una bellissima tazza la mandarono in Delfo a donare ad Apollo. Fulgoso.

Le donne d'Aquilegia, nella guerra contro Massimino, non hauendo i sagittarij più corde à gl'archi, si tagliarono i capelli, delli quali furono fatte le corde à gl'archi: perleche il Senato consacrò un Tempio à Venere Calua in honor delle Matrone. Vn simil fatto fecero le donne di Carthagine per la salute della patria loro, & parimente le Massiliense, & Rhodiote. Sesto Iulio Frontino.

Genero-
le.

Alquante nobili donzelle Capuane, essendo Capua saccheggiata da i Francesi al tempo di Lodouico XII. Rè di Francia, si ritrassero uerso il fiume, & non ritrouando modo di conseruarsi caste, si gettarono, di commun consiglio, nel fiume. Fulgoso.

Morte vo-
lontaria.

Astianassa compagna, & ministra di Helena Troiana fù la prima inuentrice di uarij modi nelli giuochi di Venere, & di questa materia ne fece ancora libri: delche scriffero parimente Elefante, & Filene meretrici. Suida.

Inuentri-
cedi li-
bidine.

Una donna hauendo inteso, ch'un suo figliuolo era stato morto nel fatto d'arme in Cane, uistolo sano, e saluo morì d'allegrezza. Apost.

Morte p
gaudio.

Laida meretrice fù di natione dell'Isola Bitria nelli confini di Grecia, & figliuola d'un Sacerdote Magno del Tempio d'Apollò in Delfi: ilqual Mago predisse la perditione di essa Laida, laquale fù a' tempi del Rè Pirro, & con lui uenne in Italia, & con esso lui ritornò in Grecia; altri uogliono ch'ella fosse d'Iccara Castel di Sicilia, & sua madre detta Epimandra fù similmente d'Iccara. Costei non mai uolse star à posta d'huomo solo; ma à ciascheduno compiacua di se stessa, se prima era ben pagata. Fù molto amreuol nel conuersare, à gli suoi amanti non mai dimostrò, nè amor, nè odio: fù astutissima nel cauar utilità delli suoi amori, & con gran prudenza rispondeua, & era dottata di gran sapere: era sententiosa, & nelle sententie accorta. Ritornata ch'ella fù in Grecia si ritirò à uiuer in Corintho, oue non fù huomo, Prencipe, ò Rè in tutta l'Asia, & Africa, & quasi tutta Europa. ch'à lei non andasse per uederla, & amarla. Il Filosofo Demostene uolendo entrar à lei, ella gli adimandò 200. sestertij d'argento, & egli le rispose, non permettano i Dei, che per sì gran pretio io compri cosa, della quale poi io habbia à pentirmi, & perche ella priuaua in gran parte delle ricchezze qualunque à lei andaua, nacque il prouerbio. Non è à tutti concesso andar à Corinto. Vana con costei Agristippo Cirenaico Filosofo, & essendone ripreso, disse, io tengo Laida, & non sono tenuto da Laida; uolendo dire, ch'egli ne era patrone, e potèua à suo piacer cacciarla altroue. Costei morì in Corinto d'anni 72. Vogliono alcuni ch'ella nascesse in Sicilia nella Città d'Iccara, & presa da Nicia Duca di Athene fosse menata in Grecia à Corinto, & ini con altri schiaui uenduta, & indi fatta libera uenne

Meretri-
ce hono-
rata.

in tanta bellezza, che superò tutte l'altre meretrici di Grecia, onde gli Corinthini se'l reputarono à gran gloria, dicendo, ch'era nata nelli loro paesi, & la scrissero nelli loro annali, & dopò la di lei morte le fecero fuori della Città di Corinto una honorata sepoltura, imperochè nella Città non sepeliuano alcuna meretrice. Fù sepolta appresso il Seraglio di Belorofonte, & il Sacratio di Venere Melenide, nella qual sepoltura scolpirono una Pecora, che per le parti di dietro tiraua un Leone, il che significaua, che l'huomo quantunque santo, & uirtuoso, era dalle naturali uergogne di costei tirato. Alcuni uogliono che molte donne in Thessaglia, i mariti delle quali Phauenano miseramente amata, in certi sacrificij, doue non poteuano intrauenir huomini, l'ammazzassero, & eraui in Thessaglia la sepoltura di detta Laida, & ella essendosi innamorata di Hipostrato, lo seguì sino in Thessaglia, & eraui scolpite queste parole in greco.

Quella che già fù bella, e piacque a' Greci
Nacque in Esire, e fù figlia d'Amore;
Hora ne' campi di Thessaglia giace
In freddo sasso d'intagliato marmo
Brutta, morta, disfatta, e sola stassi.

Aulo Gellio. Macrob. Lat. Firm.

Cortegiana famosa.

Lamia meretrice fù natural d'Argo, & nacque d'infimi parenti; andò molto tempo per l'Asia uagabonda. Costei fù cortegiana famosa, & con la soauità del canto acquistò somma gratia appresso gli huomini; dopò dandosi à gl'amori, & essendo d'infinita bellezza dottata, & piena di mansuetudine, faceuasi tanto ben uolere, che cadauno l'amaua. Ella fù innamorata del Rè Demetrio creato dal Magno Alessandro, & era tanto da lui amata, ch'egli ne perdè la grauità, & lasciando Eufonia sua moglie continuamente uiueua con Lamia, & qualunque uolta egli uoleua in uerità giurare, era solito dire, così possa io uiuere sempre in gratia di Lamia, & ella meco, si come è uero quello ch'io dico. Costei fù d'ingegno singolare, & prima che uenisse in poter di Demetrio andò lungo tempo per l'Academie d'Athene, nelle quali col suo corpo acquistò molte ricchezze. Morì in Francia mesi 14. prima, che Demetrio, ilquale, con grandissimo dolore, la fece sepolire sotto una finestra della sua camera, per hauere cagione sino alla morte di pianger, & raccordarsi di lei. Mondog.

Meretrice honorata.

Flora meretrice nacque in Nola di Campagna, & discendeva da' Fabij Metelli Romani. Rimase costei priua de' parenti d'anni 15. & perche non hauuea chi la sua libertà raffrenasse andò alla guerra d'Africa, & inui usò l'arte della meretrice, & in quel luoco diuenne donna di Mamillo Console, ilquale spese più danari in costei, che nella guerra d'Africa.

Ella

Ella non mai consentì à far di se copia, se non ad huomini di sangue illustri, & per dignità, & ricchezze honorati; nè mai adimandò per ciò premio ad alcuno, dicendo che faceua copia di se ad huomini illustri, acciò illustremente si portassero seco. Visse di continuo da Signora honorata, facendosi honoratamente seruire. Hauena costei la sua casa appresso il Teatro di Pompeo, dalquale era sommamente amata, & ella amò grandemente lui. Venuta ne gli anni 60. un giouane di Corinto la chiese per moglie, à cui ella rispose; amico mio tu non ti uoi maritar in Flora già uecchia, ma nelle sue ricchezze, però rimanti in pace. Spese costei la più parte della sua giouentù in Africa, in Germania, & nella Gallia Transalpina, & uenendo à morte ne gli anni 70. di sua uita, non hauendo heredi, lasciò tutto'l suo hauere al popolo Romano; ilquale poi le fece in Roma un solennissimo Tempio, & hauendola annouerata trà gli Dei, ogni anno nel mese di Maggio celebrana ad honor di quella feste, e giuochi detti Florali, liquali erano nel Campidoglio celebrati dalle Meretrici ignude. Fù poi la casa di costei spianata, & sù quel loco chiamato, & ancor chiamasi Campo di Fiore. Aulo Gelio.

Rodope famosa meretrice, nel tempo che Micerino regnaua in Egitto, fù (secondo Herodoto) di Tracia ancilla di Iadmone insieme con Esopo Filosofo di fauole, & fù portata in Egitto da Xanteo per farne con essa lei uisuperoso guadagno; & perche era bellissima, fù comperata, & fatta libera da Carasso di Mitilene fratello di Saso Poetessa, & rimasta in Egitto, acquistò col suo corpo tante ricchezze, ch'era cosa marauigliosa, delle quali uogliono alcuni fosse fatta dalli suoi amanti una Piramide in Egitto di altezza di piedi uinti, & tre ingeri di lunghezza, & sino al mezzo era tutta di pietra Etiopica rozzamente lauorata, & indi infino alla sommità era di candido, & polito marmoro; ilche Herodoto nega, dicendo, ch'ella non puote guadagnar tante ricchezze, che potessero ascendere al lauoro di detta Piramide; ma quella offerse per decima del suo guadagno al Tempio di Delfo tanti spedi di ferro per arrostitire, quanti puote comperare della detta decima, & che li detti spedi al tempo suo erano ancora all'incontro del Tempio dietro all'Altare, che edificarono gl'habitatori dell'Isola di Chio, & che ella non fù alli tempi di Micerino, ma di Amasis, che fù dopò quello anni 224. Herodoto.

Dice Strabone, che mentre Rodope lauauasi ad una fonte, un'Aquila prese di mano alla serua una sua calza, & quella pose nel grembo del Rè, che daua in Menfi le leggi; delche il Rè marauigliatosi fece diligentemente cercare di cui fosse la detta calza. Fù finalmente trouato, ch'era di Rodope nella Città di Naucrati, & egli poi la prese per sua donna, & morta ch'ella

Meretrici famose.

Bel caso.

fù, egli, e gl'altri suoi amanti le drizzarono una Piramide, onde per tal uariatione di Herodoto, e Strabone, deuonsi credere due, & non una Rodope, & che questa fosse ueramente quella, che fù al tempo di Micrino.

Innamorata.

La figliuola di Dibutone Sicionio innamorata d'un giouane, che ad altri paesi andar uoleua, fece col lume della lucerna apparir nel muro l'ombra del giouane, & con linee la segnò, & il padre con la terra ne fece una forma, & cotta la conseruò in Ninfco fin che da Mumio fù disfatta Corinto. Herodoto.

Dotta, & religiosa.

Helena madre del gran Costantino figliuola di Celo Rè d'Inghilterra, donna d'inaudita bellezza, fù nella musica eccellente, nelle greche; & latine lettere dottissima, nell'arti liberali famosa, & piena di Christiana religione, & ritrouò la Croce di Christo. Polid.

Dotta, & pia.

Paula Cornelia Romana fù eccellentissima nelle lettere bebraiche, greche, & latine. Seguìrò la filosofia, & abbandonata la patria andò per udir San Girolamo in Palestina, & iui, per meglio contemplar la uita Christiana, diede tutto'l suo a' poveri. Fulgoso.

Auara.

Tarpeia Romana figliuola di Spurio Tarpeio per l'ingordigia dell'oro, e dell'armille diede a' Sabini il Capitoglio a tradimento; d'onde poi fù precipitata, ouero oppressa dalla moltitudine, con l'oro, e co i scudi; & era l'anno del mondo 3233. Tito Liui.

Morte uolontaria, & miserevole.

Bianca moglie di Battista della Porta da Bassano, nel 1226. ammazzatole il marito auanti gli occhi dal crudelissimo Fazzelino, non potendo per la sua bellezza fuggir la libidinosa forza del Tiranno, si gettò da un'altissima fenestra à terra per uccidersi: non però morì, ma si ruppe un braccio, & una spalla: medicata, & guarita, fù dal Tiranno fatta legar sopra una tauola, & così egli adempi la sua focosa uoglia: la donna slegata, piangendo, corse alla sepoltura del marito, fece aprir l'arca, entrò in quella, & da per se chiudendo l'arca rompendosi il capo sopra la pietra, restò morta, & sepolta appresso il marito. Pietro Girardo. Bernardo Scardone.

Adultera

Pompea figliuola di Quinto Pompeo, & nezza di Silla fù da Giulio Cesare repudiata, per hauer adulterato con Publio Clodio nel Tempio della Dea Bona. Suet.

Adultere

Giulia Agrippina madre di Nerone adulterò con Domitiano, & cercò congiungersi col figliuolo. Timea moglie di Agide Rè d'Athene usò con Alcibiade. Postumia di Serno Sulpitio. Lolia di Aulo Gabino. Tertulia di Marco Grasso. Mutia di Gneo Pompeo mogli, adulterarono con Giulio Cesare. Vedi in Nerone.

Adultere

Linia, Tertulia, Ferentilla, Drusilla, Salvia, & Citiscenia, hauendo marito adulterarono con Augusto Imperator.

Clitennestra moglie d'Agamennone, mentre che'l marito era à Troia, persuasa da Nauplio padre di Palamede, tolse per concubino Egiſto, ilquale (coſì uolendo Clitennestra) tornato Agamennone li diede la morte, & uccise Cassandra, & ella fù uccisa con Egiſto da Orefte ſuo figliuolo. Darete. Fulgoſo.

Adultera
& empia
punita.

Rosemonda figliuola di Commodo Rè de' Zepiri, ucciso da Alboino Rè de' Longobardi, di cui ella diuenne poi moglie, fece ammazzar da Helmechil il detto ſuo marito, imperocchè egli in Verona feſteggiando per le hauute vittorie coſtrinſe coſtei in un conuito à bere nel uaso fatto del capo di Commodo ſuo padre. Ella fece poi co'l ueleno morir ancora il detto Helmechil, ilquale, prima ch'ei moriſſe, accortoſi del ueleno, ch'egli beuena, fece ch'ella beuè il reſto, onde amendue morirono. Paolo Diacono.

Giuſta ve
detta.

Lucilla diede la morte co'l toſſico ad Antonio Vero Imp. ſuo marito.

Crudele.
Luffurioſa.

Semiramia madre d'Heliogabalo Imperatore fù tanto infame, luſſurioſa, ſuperba, e diſhoneſta, che furono Romani aſtretti, per la ſua ſclerata uita, à gettarla nel Teuere, & ammazzarono Heliogabalo ſuo figliuolo.

Elio Lampridio.

Agrippina moglie di Domitio Enobardo, & madre di Nerone fece, per gelofia, morir molte donne illuſtri; uccise ſei figliuoli con inſidie, procacciando a' figliuoli l'Imperio, & finalmente uelenò con li funghi Tiberio Claudio Imperatore ſuo marito; & ella fù fatta uccidere dal figliuolo, più crudele di tutti gli Imperatori. Eutropio.

Gelofia, e
crudele.

Hirtia prediſſe la Monarchia à Seſoſtre Rè d'Egitto ſuo padre, & ritornò il mangiar le Corniolete, & le Tinche, alle quali una Lombarda aggiunſe l'aglio, & l'herbe odorifere. Hortenſio.

Profeteſſa.

Francesca figliuola di Giulio da Polenta moglie di Lanciotto figliuolo di Malateſta Signor di Rimini adulteraua con Paulo ſuo cugnato, alquale era ſtata da ſua madre promeſſa per moglie; ma Lanciotto andato à Rauenna per ſpoſarla in nome del fratello, ſe ne innamorò, & la uolſe per ſe; & fù uccisa dal marito con l'adultero. Volat.

Adultera

Rodope, ouer Rodogone figliuola di Dario diede la morte alla ſua nutrice, laquale non ceſſaua di perſuaderle, eſſendole morto il marito, che doneſſe rimaritarſi, & uolendo la giouane uiuer il reſto di ſua uita caſtamente, la uecchia non ceſſaua di uoler rompere queſto buon proponimento. Fulg.

Caſta.

La moglie di Settimio Romano deſiando maritarſi con un ſuo adultero parente di Marc' Antonio, operò tanto, al tempo de' condannati, che'l marito fù ſcritto nel numero delli proſcritti, onde egli ne hebbe la morte, & ella celebrò le nozze con l'adultero. Appiano.

Seuera.

Stratonica moglie di Seleuco, prima che dal marito al Figliuſtro conce-

Crudele.

duta fosse, mentre faceua fabricar in Gieropoli un Tempio ad honor di Giunone cercò d'incitar al suo libidinoso uolere Combabo fidatissimo giouane, ilquale, prima che da Seleuco con lei si partisse, dubitando di questo, si fece di secreto Eunuco, & diede il membro riposto in un uaso à conseruare sotto la custodia del Rè Torricollo.

Castà. Romilda moglie di Sasulso, essendole stato morto il marito da Caccano Rè de' Banari, ch'era di bellissimo aspetto, considerando che al fine doueua uenir nelle mani del nemico, se li offerse, per conseruar l'honor, la uita, e la Città à pigliarlo per marito. Acconsentì il Banaro, & hauuta la donna una notte la fece anco da molti uergognare, & poi la mattina in piazza morire. Paulo Diacono.

Inuentrice d'alcune cose. Melibea Belinzona pose in uso il mangiar i Lupuli, i Cucumeri, le Pestinache fritte, le Zucche nostrane, & sua figlia ui aggiunse l'oua sbattute, & chiamolle zucche maritate, & ritrouò la Penerata. Ortenzio Land.

Castà. Appe, e Gala figliuole di Romilda, acciò non soffersero da' Banari uiolate, si messero le carni de' polli crudi legate sopra'l petto; lequali corrote dal caldo gettauano un puzzor grandissimo; per ilche i Banari non pur non se le accostauano; ma fugginano da quelle; le quali in questa guisa seruarono la pudicitia loro. Vna di queste fù maritata al Rè di Germania, & l'altra à Boiario Prencipe. Paulo Diacono.

Pietosa. Argia figliuola di Adrasto sprezzando il fiero editto del crudel Creonte, nel mezzo della notte entrò con picciol lume à ricercar il morto Polinice suo marito, nè dubitò, hauendoli data sepoltura contra il uoler di Creonte, entrar sotto il ferro dell'empio Tiranno. Betussi.

Amor verso il marito. Artemisia tanto amò il suo marito, & fratello Mansoleo Rè di Caria, che, auenga fosse morto, mai le puote uscir del cuore, nè mai, quantunque giouane, & bella, si uolse rimaritare; anzi giudicando niun uaso esser delle ceneri del marito più degno di lei, con molte lagrime le usaua bere con alcuni liquori, tanto che le ceneri, le lagrime, & la uita ad un tempo finì. Volat. Val. Diod. Gellio.

Morta p dolore. Giulia figliuola di Giulio Cesare amando singolarmente Pompeo suo marito, vedendo la bianca nefe di quello tinta del sangue dell'animale, che sacrificar doueua, essendo gravida, & giudicandolo esser stato ucciso, per dolore subitamente cadè morta. Pietro Messia.

Pudica. Sulpitia moglie di Fulvio Romano, & figlia di Seruio Patercolo per la sua gran pudicitia frà tutte le pudiche di Roma fù eletta à consecrar l'immagine di Venere. Verticordia. Val. Mass.

Magnanimo. Giouanna figliuola di Carlo Duca di Calabria, & moglie di Lodonico Tarentino di costumi nobilissima fù d'animo uirile, e magnanimo, & do-

pò la morte del marito gouernò talmente, che in modo alcuno non puote esser fraudata, & fù tanto benigna, che non Regina, ma madre di ciascuno pareua. Pontano.

Melibea da Manerbio fù di tanta gagliardexxa, che con le proprie mani uccise un'Orso, & ritrouò l'uso di far i casonzelli, l'offelle, & le salmate. Ortensio Lando.

Galgiaz-
da.

Elisabetta moglie di Ferdinando fù di santissima uita; ella ridusse il Regno in grandissima pace: de gli nemici non prese uendetta: uinse il Regno di Granata: scorse molte Città: percosse tre Rè, & molti à lei parte per timore, & armi, & parte uolontariamente si rendeuano, & fù di tanta pietà, & misericordia uerso i poveri, ch'ogni dì, per uso di quelli, distribuìua cento ducati, & nelli suoi esserciti 400. carri haueua ordinati, nelliquali erano le cose necessarie per gli infermi, & feriti nella battaglia. Michel Riccio.

Misericor-
diosa.

Gilla, ouero Galla sorella di Henrico Imp. & moglie di Stefano primo Rè d'Ongharia, conuertì il marito, & il Regno alla Fede di Christo, & fù di tanta pietà, & religione, che in tutto'l mondo fù celebrata. L'istesso.

Religiosa

Teodolinda moglie di Agilulfo Rè de' Longobardi fù preclarissima di uirtù, di pudicitia, e di religione, per le cui bontà mosso il beato Gregorio, le indirizzò il libro del Dialogo. Tritemio.

Pudica.

Armonia figliuola di Gielone Rè di Siracusa, sola della stirpe del padre, andando gli nemici per uccider anco lei, la sua nutrice uestita in habito Regale pose una sua figlia, in cambio di lei, à gli ucciditori; laqual cosa uedèdo con marauiglia Armonia, & dolendosi di questa fanciulla al torto morta, chiamò indietro gli ucciditori, & manifestata se stessa, allegramente si lasciò uccidere. Fù moglie di Temiste. Val. Mass. Tito Liui. Clau. Mario.

Animosa
& morte
volontaria.

Vetturia Romana con Volunnia moglie del figlio, mutò il crudel animo di Gneo Martio Coriolano suo figliuolo, il quale, quantunque da grandissimi Senatori amici, & parenti pregato, uoleua rovinar Roma; là onde Rom. per l'atto di Vetturia concessero alle donne il primo loco nella strada, & le fù aggiunto il poter uestir d'oro, & di porpora, & che potessero conseguir heredità di ciascuno, che prima non poteuano. Plutarco. Dionisio Alicarnas. nel lib. 8. Tito Liui.

Eloquente

Amalasunta Regina de' Gotti fù sì eccellente, & dotta, che molte uolte nirilmente disputò con preclarissimi huomini in greco, & in latino, & sì bene gouernò il suo Regno, che meritò d'esser anteposta à molti. Fù morta da Teodato suo cugino tolto da lei per compagno nel Regno. Nel Getico.

Dotta.

Penelope figliuola d'Icaro, & moglie d'Ulisse fù tanto continente, che mentre stette il marito à Troia, & andò uagando per spatio trà l'uno, &

Contine-
te.

l'altro d'anni 20. & combattuta da molti Baroni, non mai uolò il matrimo-
niàl letto. Vedi il contrario in un'altro loco.

Amore
vetto al
marito.

Ipſicratea Regina di Ponto amò tanto Mitridate ſuo marito, c'hauendo
egli guerra con Romani, mai non uolſe patire, che altri, che ella al gouerno
della ſua perſona ſoſſe, onde ſcorciataſi le treccie, e preſo habito di huomo,
per meglio eſſer preſente al marito, ſi poſe ad armeggiare, & uirilmente
combatteua. Appiano.

Morte vo
lontaria
per dolo-
re.

Monima Mileſia, & Veronica Chia moglie di Mitridate, & Satira,
e Roſſania ſue ſorelle inteſa la ſua miſerabil fortuna dierono co'l ueleno ſi-
ne alla lor uita. Plut. Sab.

Animoſa

Margarita moglie di Henrico Rè di Bertagna, eſſendo ſuo marito da
gli Ingleſi ſuperato, e preſo, con gran furia, armata, ſeguitò l'inimico, & lo
uinſe, preſe il Duca, & con l'aceta lo percoſſe, e tagliati à pezzi gli nemi-
ci ricuperò il marito. Tolid.

Animoſa

Claudia Vergine Veſtale uedendo che i Tribuni della plebe ſi ſforzauano
di tirare il padre à terra dal carro trionfale, animoſamente, cacciandoſi trà
quelli, ributtò quel Magiſtrato, & condafſe trionfando il padre in Campi-
doglio. Tito. Sabel. lib. 3.

Morte vo
lontaria.

Sofſonia donna Romana non potendo ſuggir la uolentia di Decio Impe-
ratore, per non macular il matrimonio, con conſentimento del marito, diede
à ſe ſteſſa con un pugnale la morte. Euſebio. Panſilo.

Pudica.

Baldraca donzella d'ofcuro ſangue, e poueriffima, non mai uolſe acconſen-
tir al diſhoneſto uolere di Ottone Imperatore; il quale prometteua gran-
diſſimi doni, & ſperaua nel padre di quella, la quale diſſe, che più preſto uo-
leua eſſer caſta, che ricca impudica; per il che marauigliatoſi Ottone la diede
per moglie ad un ſuo nobile detto Guidone. Volat.

Dotta.

Hippatia Aleſſandrina figliuola di Teon Geometra, & moglie d'Iſidoro
Filoſofo al tempo d'Arcadio Imp. ſcriſſe in Aſtronomia, & di molte ſcien-
tie ornata leggè publicamente in Aleſſandria per molti anni. Suida.

Dotta.

Iſlrina moglie d'Aripite Rè de' Scuti, inſegnò al proprio figliuolo orna-
tiſſimamente lettere Greche.

Crudele,
& giuſta
vendetta

Laodice moglie di Ariarate Rè di Cappadocia eſſendo reſtata uedona con
ſei figliuoli maſchi, dubitando, che eſſi la ſcacciaſero del Regno, ne fece mo-
rir cinque: l'altro, ch'era à baila, liberato da' parenti, creſciuto ch'egli fù, ſuc-
ceſſe nel Regno, & con la morte caſtigò l'empia madre. Sab. Lib. 8. Fulg.

Vanaglo-
rioſa.

Elſenice figliuola di Milciade Athenieſe, eſſendo uaga, & piena di uana-
gloria ſi ſottomeſe tutta una notte à Polignoto dipintore eccellente, acciò
egli la dipingeſſe, eſſendo belliffima trà le donne Troiane; le quali egli dipin-
geua, dipingendo in Athene à ſue ſpeſe la guerra Troiana. Fulgoſo.

Lelia

Lelia Sabina figliuola di Lucio Silla, fù di tanta dottrina nell'una, & l'altra lingua, che in Roma pubblicamente leggeua lettere greche, & latine; scriuena, oraua, & al padre dittaua l'orazioni, ch'egli recitaua nel Senato. **Dotta.**
Boccaccio.

Aretta figlia d'Aristippo Socratico fù tanto dotta, che morto il padre resse la scola mentre che uisse per anni 35. Compose 40. libri, & uno in lode di Socrate, di cui si diceua ch'ella hauena l'anima, & la lingua d'Homero: hebbe 110. discepoli Filosofi, & morì d'anni 77. **Dotta.**
Laertio.

Teselde, ouero Telesilla Argiua, fortissima di corpo, scrisse eloquentemente molti Epigrammi, & altre sorti di uersi, & liberò la patria da Cleomene Rè di Sparta. **Dotta.**
Polieno.

Nicaula Regina d'Egitto, e dell'Etiopia uenne in Giudea per udir la sapientia di Salomone, & con quello disputò di molte cose sottili. **Dotta.**
Betussi.

Egilea moglie di Diomede, mentre ch'egli si staua alla guerra di Troia, persuasa da Nauplio padre di Palamede, dandole à creder gran cose de' Greci, prese per marito Cometo figliuolo di Stenelo. **Leggiera.**
Dite Caud.

Androclia, & Alcida figliuole d'Antipeno Thebano, hauendo inteso dall'Oracolo, che Thebani guerreggiando con gli Orcomeni, ch'erano uenuti con Erginio à uendicar la morte di Clemeno suo padre, non restariano uincitori, fin che coloro, che fossero nobili non uccidesero se stessi, & conoscendo che ciò farebbe auuenuto al padre loro, se stesse uccisero, e Thebani hebbero la uittoria, il qual atto non fù men honoreuole di quello, che fece Marco Curzio nel sepelirsi uino armato, & à cauallo nella noragine di Roma per liberar la patria. **Animosa & morte volontaria.**
Sofocle nelle sue Tragedie. Plutarco.

Gionanna Lotoringia di Valcolore di anni 18. guardiana di pecore, uestita d'armi, faceua gagliardamēte nell'essercito del Rè di Francia Carlo VII. l'essercito del soldato: ella, co'l suo consiglio, & aiuto liberò gli Aurelij da gli Inglesi, & fece molte opere in guerra: finalmente, per troppo audacia, uenuta in mano de' gli nemici fù, per inuidia, bruciata: nacque d'Isabella Darca donna di Vill. **Animosa.**
Paulo Emil. Egnatio lib. 3.

La moglie di Colomano Rè d'Ongaria fù da lui, per bauerla trouata in adulterio, cacciata di casa. **Giusta.**
Idem. Paul.

Cassandra Fedele donna Venetiana fù nella lingua latina dottissima, & scrisse molte ornatissime epistole, & uersi heroici, & fù dottorata con grandissimo honore, & più uolte orò in Senato, con marauiglia di tutto'l mondo: compose un'opera intitolata Dell'ordine delle scienze, sopra la qual opera scrisse il Politiano. Fù figlia d'Angelo Fedele. **Dotta.**
Sanfouino.

Drabonuzza madre di S. Vincislao Duca di Boemia donna pessima, & scelerata hauendo fatto ammazzar la suocera detta Lumilla, & il figliuolo. **Crudele.**

c. 360

lo Vincislao da Boleslao fratello di quello, fu uina, & sana ingiotuta dalla terra, & egli morì consumato trà molti dolori d'una infermità incurabile. Volaterrano. Pio secondo.

Caste.

Degna (che così era detta) mentre che i soldati di Attila uiolauano le donne d'Aquileia, acciò li nemici non le togliessero la uirginità, salita sopra una torre da quella si gettò nel fiume, che togliendole la uita la conservò casta. Et Honoria de' Bellinesi si lasciò ammazzare sopra il sepolcro del marito, più presto, che dar il suo corpo in preda a' uiolatori. Paolo Diacono. Sabelico.

Tradimento.

Vna fanciulla Ongara prigiona de gli Albani, mentre che gli Ongari teneuano Alba Città di Bulgaria assediata, bruciando i loro edificij diede il modo a' gli Ongari di prender Alba, dalla quale canarono grandissima preda. Michel. Riccio. Volat.

Morte uolontaria per dolore.

Getruda Suenia moglie di Andrea II. Rè d'Ongaria s'uccise da se stessa per dolore di un suo fratello, ilquale essendò uenuto a' uisitarla, fu da Bancabuno soldato ucciso, per hauerli stuprata la sorella. Michel Riccio.

Crudele.

Rymetruda sorella di Tado Rè de' Longobardi, essendo uenuto un fratello di Rodolfo Rè de gli Eruli a' confermar la pace con Longobardi, & essendo egli di picciola persona, e deforme fu da lei, con certe parole gioiose beffato, & egli, hauendole risposto alcune parole, per le quali s'arrossì la fanciulla, fu fatto da lei, dal furor infiammata, a' tradimento crudelmente dalle lancia trapassare, sin che morì. Paolo Diacono.

Animosa.

Helena Paleologa moglie di Giouanni Rè di Cipro donna di molto ingegno, & coraggiosa, conoscendo la dapocagine del marito faceua arditamente l'ufficio del Rè, & à modo suo gouernaua il Regno. Leuò, & creò noni magistrati: tolse uia il rito latino, & ordinò i Sacerdoti alla greca. Fece leggi di guerra, & di pace. Lusignano.

Crudele.

Vna donna Turca fece tanagliare uno, che gli haueua morto il figliuolo, & essendo tanagliato morì. La crudel poi li fece aprir il petto, & li mangiò il cuore.

Crudeltà per fame.

Maria figliuola di Eleazaro, essendo il popol Ciudeo assediato da Tito in Gierusalemme, & uinta dalla fame, uenuta all'ultima disperatione, uccise il proprio figliuolo, & mezo cotto alessolo mangiò: ma certi ladroni corsi all'odor di quello, costringeuan la donna, che facesse lor partecipi di quel cibo; essa infuriata, & più desiderosa di morte, che di uita, porse loro l'altra metà del fanciullo, affermando esser suo figliuolo; per il che essi, smarriti, fuggirono tanta sceleratezza. Giosefo Eusebio.

Bellaria.

Priscilla di campagna nutrice di Caligula Imp. haueua il petto peloso, & meglio che alcun giouane correua un cavallo, tiraua una lancia,

& tra-

e trahena di balestra, & una volta hauendo ella uccisa una fanciulla, che le haueua fatto un dispiacere, si unse di quel sangue le poppe, & diedele subito à poppare à Caligula; per il che egli diuenne crudele, & empio. Dione Greco.

Placella moglie di Theodosio Imperatore donna delle diuine leggi instrutta, non per l'Imperio superba, ma del fuoco del diuino amore accesa, uisitaua gli infermi, & debili, & à quelli seruiua, soleua molte uolte dire à Theodosio. A te, marito mio, bisogna pensare quello che sei stato, & quello che hora sei, laqual cosa se tu sempre pensarai non sarai a' benefattori ingrato, ma l'Imperio, che hai ottenuto, lo potrai con liberal animo, & opere generose gouernare. Sigib.

Miseri-
cordiosa.

Teodora, morto Costantino Monomaco Imperatore de' Greci suo marito, Regina. governò l'Imperio quasi due anni, & al suo tempo nella Città, & di fuori fu tanta quiete, e pace, e tanta abbondantia, che non fu persona, che non si chiamasse del suo gouerno contenta. Zonara.

Gunegonda di Cinito Rè d'Inghilterra, e poi moglie di Enrico detto barba negra, fu ingiustamente accusata d'adulterio, liberata da così enorme infamia uenutole questo mondo in odio, data si al spirito, si fece, contro il uoler dell'Imperatore Enrico suo marito, monaca. Polid. Virg.

Pudica.

Matilde figliuola del Conte Bonifacio bebbe un nobil Conte per marito, col' quale generò un figliuolo, che poco uisse, per il che ella, hauendo hauuto grandissimo dolor nel parto, propose di non più conoscere il marito, per laqual cosa egli turbato prese l'armi contra la moglie, laquale con buono essercito cacciò il marito, & à quello, uinto, fece tagliar il capo, nè mai più uolse maritarsi. Volat.

Conti-
nente.

Euridice Regina de' Macedoni per dar il Regno ad un suo adultero auendolo, dopo la morte del marito, i proprii suoi figliuoli Alessandro, & Perdica figliuoli d'Aminta. Mambrino. Giust.

Crudele.

Poppea moglie di Nerone Imperator facena far a' suoi delicati caualli i ferri d'oro a' piedi: fu uccisa da Nerone in colera con un calcio nella panza, & era grauidi. Suet.

Pomposa

Bertrada moglie di Aspro Conte d'Angioia, & di Tours, morto il marito, benchè nobilissimo di sangue, diuenne concubina di Filippo Rè di Francia, non per altro, se non per consolare lo Suro d'Fulcone suo figliuolo, il quale fu un' Illustre Capitano, & andò all'Impresa di terra santa, oue, morto Baldonino Rè di Gierusalem, successe nel Regno, & egli, mentre seguiva con molta fretta una Lepre, cadde da cauallo, & uscito di se fu portato nella Città, & poco dopo morì. Paulo Emilio.

Concubi-
na.

Nicotais Regina di Cotto in Etiofia, essendole stato ucciso il fratello, che prima di lei regnaua, da gli Egizij, uolendosene di ciò secretamente uendicare fece

Stratagemma di vèdetta. *re fece edificar sotto terra un grandissimo edificio, fingendo ciò fare per habuer fresca habitatione, e conuocando iui à conuiro molti de' principali Egit-
tij consapeuoli alla morte del fratello, fece entrare il Nilo, dalquale, mentre sedeuano à mensa, furono soffocati. Herodoto.*

Dotta. *Polistrata figliuola di Pitagora fù di sì profonda scienza, che non sola-
mente agguagliò il padre; ma lo superò, & di questa ne scrìue Falari in una
sua epistola: anco Pitagora haueua una sorella adimandata Toclea, dalla
quale egli imparaua Filosofia. Hicearco Greco.*

Morte volontaria inaudita. *Caia Mantilia figliuola di Caio Mantio nobil di Camerino, essendole morti
sei figliuoli miseramente, a' quali cadè una casa adosso, si sepelì uiua, & era
d'anni 56. Volaterrano.*

Liberali religiose. *Hauendo Camillo uinto i Toscani, & i Volschi, tutte le donne Romane
mandaronò in Asia all'Oracolo d' Apollo tutto l'oro, & argento, che si ritro-
uauano hauer. Liui.*

Pacifiche. *Losa madre di Francesco primo Rè di Francia, & Margherita figliuola
di Mussimiliano, & zia di Carlo V. Imperatore trattarono la pace trà questi
duoi Signori, & l'ottennero, ilche fù nel 1529. Giouio.*

Dotte. *Menefene, Argia, Teognide, Artemisia, & Pantaclea figliuole di Dio-
doro cognominato Saturno furono nella Dialettica dottissime.*

Animosa. *Medulina Donzella Romana sendo stata di notte uiolata dal padre
Aruntio, & hauendolo il giorno conosciuto all'anello, che gli haueua le-
uato di dito, lo strascinò per i capelli all'Altare, & iui l'uccise, & indi am-
mazò se stessa, & in questa guisa purgò l'errore, & pagò la pena del
gran delitto, c'haueua sceleratamente commesso il padre. Plutarco.
Aristide.*

Animosa. *Rusila di Noruegia fù ualerosissima nell'armi, & dopò molti egregi
fatti fù con astutia, forza, & compagnia d'huomini ualerosi uinta da Irnil-
lo Prencipe d'Olanda. Olano.*

Animosa. *Vetbiorga Fuetica combattendo in fauor del suo Rè contra Araldo Rè
di Dacia animosamente uccise un gran Capitano di Dacia detto Soto; ma
sopraggiunta da un'altro ualeroso Cavaliero fù ammazzata. Idem.*

Alfiera. *Visha Schiawona nella sopradetta guerra portaua la bandiera generale;
laquale, insieme co'l braccio destro, le fù tolta da Starcatoero Gigante com-
battendo seco. Idem.*

Miracolo. *Vracca Regina d'Aragona mancandole danari nella guerra, ch'ella
faceua contra il suo figliuolo Rè di Leone, & in Spagna, mentre uoleua di
sua mano portar fuori i tesori della Chiesa di Santo Isidoro, cascò morta
nell'uscir del Tempio.*

Virile. *Artemisia Regina di Helicarnasso d'animo, & forze uirili fù in ain*

to di Xerfe Rè di Persia contra Themistocle Capitano d'Atheniesi. Volaterrano. Suida. Giustino.

Olimpiade madre d'Alessandro Magno condannata da Cassandro figliuolo d'Antipatro alla morte, uedendo il ministro della Giustitia, che ueniva per ucciderla, senza punto smarrirsi, acconciatasi i capelli, & i uesimenti trà le coscie, per non mostrar, cadendo, cosa men, ch'honestà, con animo uirile porse il collo ad esser ferita. Il simil fece la moglie di Pantheo Lacedemonio. Mambrino. Diodoro. Fulgoso.

Animosa

Delbora moglie di Lapidot ornata di gratia Regina de gli Hebrei, sconfisse un copioso esercito di Cananei, & ucciso Sisara da Iabel moglie di Ither Cineo, liberò il popolo dalla seruitù d'anni 20. & fermò la pace. Nel libro de' Giudici.

Animosa

Lacidegna moglie di Amasis Rè d'Egitto, non potendo il marito usar con lei, si come faceua con l'altre; là onde egli pensaua ciò auuenire da qualche ueneficio della moglie, & però la minacciua assai, piangendo, & pregando placaua il marito, & fece per ciò uoto di mandar à Venere à Cirene la sua statua; fatto il uoto adempi il suo desio, & poi fù sempre al Rè carissima. Herodoto.

Voto per far prole.

Alessandra moglie di Alessandro Rè di Giudea morto il marito, con l'aiuto de' Farisei creò Ircano suo figliuolo Pontefice, & teneua Aristobolo basso, & senza Signoria; era di gran core, & ardimento in ogni, & qualunque impresa. Disponeua uirilmente le cose della guerra: fece grandissimo esercito de' suoi, & raccolse molti Stranieri per sicurarsi nel Regno. Alla fine stando in Gierusalem, fù fatta uccider da Herode. Zonara. Giosef. Filone.

Virile, & animosa.

Cambrà figliuola di Bilino Rè di Bertagna, & moglie di Antenore Rè di Francia, fù non solamente rara di bellezza, ma di uirtù, & di prudenza singolarissima; per il che i popoli dal suo nome furno detti Sicambri; ella insegnò al suo popolo seminare il lino, & il canape, & di quello farne la tela, & ordinò le leggi. Triticio.

Bella dotta.

Iesabel moglie di Achab Rè d'Israel, & figliuola d'Itobal Rè di Tiro, & Sidone, fù audace, & superba, insegnò al marito l'Idolatria, edificò un Tempio al Dio Baal, & in quello institui falsi Profeti, & empj Sacerdoti, fece uccider Naboth; finalmente, essendogli ucciso il marito, ella fù gettata giù da una torre, & calpestrata da' caualli, & da' cani lacerata. Nel terzo de' Rè.

Superba, & audace.

Basina Regina di Turingia era grandissima incantatrice, & prediceua le cose future: fece ad Ilderico Rè di Francia suo adultero uedere la futura sua generatione per tre sorti di uarij mostri: egli prima nel palagio uide Rinoceroti, Vnicorni, Leoni, & Leopardi; dipoi Lupi, & Orsi trà se combat-

Incantatrice.

battendo : ultimamente molti, ma piccioli cani; liquali l'un l'altro si mordeuano, & lacerauano: dissegli poi Basina, ecco che noi generaremo genti di uarij costumi: la prima nobile, e generosa, da cui discenderà la seconda data alle rapine, & oppressioni de' poveri; questi poi partorirà la terza, laquale, a guisa di cani, l'un l'altro mordendosi rouimerà finalmente. Tritemio.

Crudele.

Austrigilde moglie di Guntrano Rè de gli Aureliani, essendo a morte inferma astutamente persuase al Rè di concederle qualunque gratia li chiesse, & con giuramento egli promise: & ella gli adimandò ch'egli douesse far alla presentia sua tagliar il capo alli suoi Medici, dicendo, che quelli con le lor medicine la teneuano cruciata. Vengono i duoi Medici, & alla presentia di lei furono decapitati. L'istesso.

**Sfratage
ma di luf
furia.**

Andouera moglie di Ilperico Rè de' Sueffoni, hauendo partorito in assentia del Rè, & non essendoui chi leuasse il fanciullo al Battesimo, sù persuasa con inganni da Fredegonda concubina del Rè a fare l'ufficio della comadre, & così la Regina fece. Ritornato il Rè l'iniqua concubina alleggramente li disse. Hora non più hauerai Andouera moglie, ma comadre, & io sarò tua sposa. Il Rè fingendo non poter esser canonicamente marito della comadre repudiò Andouera, & prese Fredegonda per moglie; laquale poi fece uccidere il marito, & ammazzò i figliastri, acciò un suo figliuolo succedesse nel Regno. L'istesso. Tritemio.

Religiosa

Margarita moglie di S. Lodouico Rè di Francia figliuola del Conte di Marsiglia, & sorella di Beatrice moglie di Carlo Duca di Angioia, morto il marito edificato un monasterio, & una Chiesa, satia di questo mondo, si fece Monaca. Paulo Emilio.

Abstinente.

Vna fanciulla nel Territorio di Tulse di anni dodeci nel tempo di Lodouico Imperatore, a cui successe Lotario Terzo, riceuè alla Pasqua la sacrosanta Communion dal Sacerdote, & dopò uisse sei mesi con pane, & acqua, & indi si ritrasse da ogni cibo, & da ogni beuanda per anni tre, & poi si ridusse al commune cibo. Idem.

Morte volontaria.

La figliuola di Demotione Capo de gli Areopagiti, udita la morte del suo sposo Leostene, c'hauua mossa la guerra Laniaca, si ammazzò, dicendo, che se bene non si era con esso lui congiunta corporalmente ancora, nondimeno hauendolo accettato con l'animo, & essendo astretta maritarsi di nuouo, hauerebbe dimostrato, togliendo il secondo marito, non essersi con la mente al primo maritata.

**Caste, &
morte vo
lontaria.**

Trenta donzelle d'Athene figliuole di Fidone ammazzato da trenta huomini, liquali uoleuano ciaschuno pigliarsi una di loro, & priuarle dell'uirginità, à due à due insieme abbracciate, per conseruarsi caste, si gettarono in un profondo pozzo. Plut.

Euadne

Eudæne amò tanto Capaneo suo marito Argiuo, che per amore, & accioche più non fosse stimolata à prender altro marito, abbruggiandosi il corpo di quello, che era stato morto à Thebe, mentre uoleua ascender le mura, uina si gettò nelle fiamme, & morì nel fuoco, oue egli haueua ad esser arso.

Morte volontaria.

Rosindia di Sassonia, al tempo di Giouanna Papa, dottissima in tutte le scienze, scrisse molte cose latine, & greche, fece sei comedie, & compose un libro in uersi heroici, che tratta de gli Ottoni Imperatori, & un'altro in lode di Maria Vergine. Fulg.

Dotta.

Eustochia figliuola di Paola Romana fù tanto eccellente nelle lettere greche, latine, & hebreæ, che al tempo suo ella fù tenuta come spirito diuino.

Dotta.

Marcella Romana meritò per le lettere sacre, nellequali era molto ammaestrata, esser spesso uisitata con lettere da San Girolamo, allaquale scrisse un libro del disprezzo del Mondo, de' dieci nomi di Dio, della dottrina heretica, della bestemmia in Spirito santo, dello studio di Teosilo Vescouo d'Alessandria, & altre opere. S. Girolamo.

Dotta.

Erine meretrice di Tespia Città di Boetia chiamata in giudicio, & temendo esser da' Giudici sententiata, leuando le uesti mostrò il corpo nudo, dalla bellezza delquale mossi i Giudici la lasciarono andare libera, & assoluta. Fù costei tanto bella, che i Pittori uolendo dipingere la imagine di Venere la pingeano à similitudine di lei, fù molto amata da Prassitele eccellentissimo Scultore. Quintiliano.

Stratagemma putanesca.

Tenca moglie di Argone Rè di Schianonia, morto il marito, più uolte combattendo ruppe gli eserciti Romani, uccise Publio Ennio, & Tiro Ambasciator de' Romani, da' quali fù finalmente uinta, & superata. Publio.

Animosa

Limonia figliuola d'Ippomane trouata dal padre in adulterio, fù da quello data ad esser deuorata ad un famelico, & crudelissimo canallo. Hortensio.

Adultera punita.

Giudita figliuola di Carlo Caluo Rè di Francia relitta di Edulfo Rè de Inghilterra, essendo stata con suo consentimento tolta per moglie non lo sapendo il padre, da Baldoino bellissimo giouane guardiano della Selua d'Ardena, hauendo il padre posto in punto un buonissimo esercito per castigar la temerità di Baldoino, pregò tanto il padre, & li mostrò che quello ch'era fatto, non poteua esser non fatto, che piegò l'animo di quello, ilquale donò poi al genero la Fiandra, dandoli il titolo di Conte. Polidoro.

Eloquent.

Engeldrada di Bilicio gentilhuomo di Rauenna, mentre era in Chiesa, & uedendo che il padre disse ad Ottone Imperatore, che gli adimandò chi era quella fanciulla, laqual molto li piaceua, ch'ella era tale, che ogni uolta, ch'esso uoglio, & che egli glie lo commanderà darà un bacio à sua Maestà. Subito si rizzò in piedi, & diuenuta rossa, disse. Padre mio non promet-

Pudica, & saua.

ter mai ad alcuno quello, che non è in tuo potere, che prima, che alcuno mi tocchi, eccetto quello, che mi sarà marito, con questo cortello, qual fuori trasse, mi passerò il petto; piacque tanto questo atto all'Imperatore, che la sposò ad uno detto Guido, dottandola del suo. Batt. Fulg.

Dottissima.

Pittadora figliuola di Pitadora Traliano Regina di Ponto fù di tante uirtù dotata, che li Tiberini, li Caldei, & tutti li popoli insino in Golchide, & altre provincie spontaneamente si diedero a lei. Idem.

Pacifica.

Placidia figliuola di Theodosio uecchio Imperatore, & moglie di Ateulfo Balto Rè de' Gotti, con dolci parole rimosse il marito dalla ostinata uoglia, ch'egli haueua di spianar Roma, & fece pacificarlo con Honorio Imperator suo fratello. Carlo Passi. Paulo Dia.

Magnanima.

Caterina figliuola di Bernabò Duchessa di Milano fù ueramente prudentissima, & magnanima; di costei si leggono molte cose degne di memoria circa la sua immensa uirtù, & gran pudicitia. Corio.

Virtuosa, e magnanima.

Caterina Sforza moglie di Girolamo Riario da Sauona, & Conte di Forlino, essendole stato il marito morto, non senza gran uirtù del suo animo, prese il Regno, & lo gouernò prudentemente anni tredici. Fù costei famosissima di profonda memoria, & donna di grand'animo, & oltre di questo delle promesse tanto fedele, che nè per lusinghe, nè per doni, nè per preghiere, nè per paura, nè per odio fù mai dalla promessa fede potuta rimouer. Corio. Carlo Passi. Volat.

Pictosa.

Tabite, come si legge nelle sacre lettere, per souenire le pouere, & afflitte uedoue, per soccorrer orfani, & altri bisognosi pupilli, a pena si lasciava di che potersi le sue carni coprire.

Religiosa.

Theodata moglie di Romoaldo Capitano di Beneuento donna deuotissima edificò appresso Beneuento un Tempio in honor del beato Pietro, & gli aggiunse uno monastero di sacre donne. Paulo Diacono.

Dotta.

Rodelinda moglie di Pertaris Rè de' Longobardi, oltre l'esser stata honestissima, fù di tanta deuotione, ch'edificò fuori delle mura di Pavia una Chiesa in honore della beata Vergine Maria, laqual è detta alle pertiche. L'istesso.

Costante & morte volontaria.

Epicari Libertina Romana fù di tanta costantia, che, essendo consapeuole d'una congiura contra di Nerone, parì più presto d'esser stracciata con asprissimi tormenti, che mai palesar alcuno de' congiurati, & uenutale poi la uita à noia, per uscir di affanni, si appiccò da se stessa. Vedi Cornelio Tacito à carte 408.

Costante

Leona meretrice d'Athene, essendo conscia della congiura contra i tiranni, uolse più presto esser lacerata con grandissimi tormenti, che far palesar alcuno de' complici, nè si spauentò per la morte di duoi grandissimi buomi-

ni suoi amici ; onde gli *Atheniesi* in honor di quella edificarono una *Leona* di bronzo, senza lingua, per dimostrar la costantia del suo tacere, circa gli anni del mondo 3440. *Plinio. Lattantio.*

Mioca figliuola di *Filodemo* d'*Elide* più tosto sopportò, oltre le battiture, esser morta nel grembo di suo padre da *Lucio Tiranno*, che uoler sentir alle sue sfrenate voglie. *Plutarco.* Pudica.

Pteria figliuola di *Pite* di *Mionte*, ottenne per mezzo di *Frigio*, che ardentemente l'amaua, la perpetua amicitia de' *Milesij* con quelli di *Mionte*, che prima erano trà se nimici mortali. *L'istesso.* Frutto buono di amore.

Camma col ueleno satisfece alla uendetta del tanto suo amato marito *Sinato*, col uelenar in una beuanda se stessa, & *Sinorige*, che la uolena per moglie dopo ch'egli uccise *Sinato*. *Plutarco. Fulgoso. Poliano. Guido. Biturgo.* Giusta vendetta.

Argentina moglie d'un *Tomaso* gentilhuomo di *Pisa*, essendo il marito preso da' *Mori*, & da *Paulo* suo figliuolo liberato, intendendo per una lettera, ch'egli tornaua, morì d'allegrezza. *Giuseppe Betussi.* Morta di gaudio.

Anna Regina di *Francia*, fù un chiaro specchio di virtù, di giustizia, di liberalità, di honestà, di pudicitia, & fù un uiuo lume di santissimi costumi. Virtuosa.

La madre di *Caroco Rè de' Vandali* fù tanto empia, & crudele uerso il popolo, che ella persuase al figliuolo, che gli douesse destrugger gli edificij, che erano stati da gli altri Rè edificati, & uccider tutti gli huomini, a quali essi haueuano perdonato, & non douesse perdonar ad alcuno suo nemico, per che così facendo egli acquisterebbe perpetuo nome. *Tritemio.* Crudele.

Basina moglie di *Basino Rè de' Turingi* innamoratafi di *Helderico Rè di Francia*, non contenta di hauer nella propria casa bauuto con lui non honesto commertio, fuggì dal marito, & andò a quello in *Francia*, & di questa *Basina*, & d'*Helderico* nacque ne gli anni di *Christo* 463. *Clodoneo Rè di Francia.* *Tritemio.* Adultera.

Fredegonda fece ammazzar in un bosco *Chilperico* suo marito Rè de' *Suef* somi da *Landerico*, col quale essa adulteraua, & *Sigilberto Rè di Metensi* suo cugnato. *Paulo Diacono. Fulgoso.* Crudele.

Albina figliuola del Rè di *Siria* hebbe 32. sorelle, lequali uccisero in una notte tutti i lor mariti, perliche, dal padre cacciate, uennero in *Bretagna*, & in edificarono l'*Isola Albinoe*. *Polid. Volaterrano.* Crudele.

Alfrida madregna d'*Edoardo Secondo Rè d'Inghilterra* fece uccider il figlio suo da un seruo, mentre, ch'egli, tornato dalla caccia, beueua, & questo fece ella, accioche suo figliuolo d'anni 7. fosse Rè. Ella poi, pentita di tanto errore, fece con digiuni, & macerationi di carne la penitenza. *Diede tut-*
to'l

ro'l suo a' poueri bisognosi. Restaurò Chiese, & edificò duoi Monasterij di Monache. Polidoro Virgilio.

Crudele. Galfonda figliuola di Atanagildo Rè de' Goti fece, à persuasione di Fredogonda meretrice, strangolare da Chilperico il suo marito. Pau. Diacono.

Congiura punita. Margarita figliuola d'Ottorin Visconte, e moglie di Francesco Pustler la congiurò co'l marito contra Luchino Duca di Milan suo parente; scoperto il trattato, fù condannata in perpetua prigione. Corio.

Crudele, lussuriosa & giuramente punita. Giouanna prima, figliuola di Carlo nato di Roberto Regina di Napoli fece impiccar Andrea suo marito, & secondo consobrino ad un uerrone in Anversa; perche non era al coito sufficiente. Dipoi tolse per marito Lodouico Tarentino pur suo secondo consobrino, ilquale per contentar la Regina al uoler di quella nella lussuria, in tre anni passò all'altra uita. Ella poi tolse per marito Giacomo Terraconese Infante di Maiorica, & questo fù, per commissione della Regina, decapitato, per bauer hauuto commercio con altra donna. Dopò questo prese il quarto marito, che fù Ottone Duca di Bransuichi, & finalmente la lussuriosa Regina fù da Carlo di Durazzo, che prese Napoli, impiccata nel proprio luogo, oue ella impiccò Andrea suo primo marito, & à Maria sorella di essa Giouanna fù tagliato il capo per la sua impudicitia, & per esser stata consentiente alla morte d'Andrea. Questa Maria fù amica di Giovan Boccaccio, da lui detta la Fiammetta. Colon.

Adultera. Margarita figliuola di Ruberto Duca di Borgogna piantaua le corna à Lodouico suo marito Rè di Navarra figliuolo di Filippo Bello Rè di Francia, perliche fù posta in prigione, oue finì la sua uita. Paulo Emilio.

Adultera. Blanda figliuola di Ottone Conte di Borgogna moglie di Carlo figliuolo di Filippo Bello Rè di Francia, fù, per cagion di adulterio, condannata in prigione; ma fù liberata da Matilde sua madre, dicendo, che Carlo hauena tenuto quella à battesimo. L'istesso.

Crudele. Brunehilde figliuola d'Atanagildo Rè de' Visigotti, & moglie di Sigiberto Rè di Francia fù cagione di poner guerre trà nepoti; di far che Theodorico repudiasse Hermemberga figliuola di Bertrice Rè di Spagna: indusse Theodorico à far morir Desiderio Vescouo di Viena, à bandir Santo Colombano, à far morir Theodoberto, di cui ella fece morir tutti i figliuoli: tossicò Clotario suo nepote, & fece molte altre sceleragini: lequali tutte cose non douerebbono esser credute; conciosia che Santo Gregorio Papa con ogni lode di bontà la leua al Cielo. Ella ueramente, co'l suo danaro riscosse i prigioni, che erano in Francia, & li rimandò alle case loro: edificò molte Chiese, & molte ne fece; ilche fece forse pentita di tanti suoi errori, se sono ueri. Trittenio. Aidone Viennese. Fulgoso.

Elisa-

Elisabetta, che fu moglie di Lodouico Rè d'Ongaria fece ammazzare con inganni Carlo Rè di Napoli eletto Rè d'Ongaria, imperocchè li suoi Baroni non uolsero acconsentire che Maria figliuola di Lodouico fosse data per moglie à Sigismondo Rè di Germania, si come hauena ordinato il padre prima, ch'egli morisse. Michel Riccio. Crudele.

Giuuanna Seconda Regina di Napoli Duchessa d'Austria fece imprigionare il marito, ilquale essendo tolto da lei con conditione, ch'egli non si douesse chiamar Rè, uenuto in Napoli incominciò à regger à modo suo, ad ammazzar molti, & hauuta in sospetto la moglie la sequestrò in modo, ch'ella non era Regina. Costei fece uccider à tradimento Giovanni Caracciolo gran Siniscalco: hebbe dishonesta amicitia con Pandolfello Aloppo, con Vrabno Auriglia, & co'l Carracciolo sopradetto. Collonuccio. Dishonestà cruda.

Donnina de' Porri suocera di Giovanni Aucuto Inglese per il grande amore ch'ella portaua à Bernabà, ouer Bernardo Visconte Duca di Milano, uolontariamente si fece sua compagna in prigione, oue flete sin' alla morte di quello sette mesi. Corio. Amore grande.

Vna donna di bassa conditione, essendo stato da' congiurati ammazzato Giovanni Maria Duca di Milano, non essendo alcuno nella Chiesa del Domo che al morto Duca coprisse le ferite, lo coprì tutto di fresche rose, per il che Filippo fratello, & successore di esso Giovanni Maria la maritò con ricca dote honoratamente. Corio. Compassionevole.

Isabella per soprannome Fosca della famiglia de i Falischi Genouese donna sopra tutte bellissima moglie di Luchino Visconte hebbe di adulterio con Galeazzo Visconte tre figliuoli, si come ella al fin di sua nita fece manifestò, usò carnalmente con Vgolino Gonzaga, & in Vinegia co'l Prencipe Dandolo, & con lento ueleno preuenne al marito la morte. Corio. Adultera.

Saffo poetessa era tanto lussuriosa che à uicenda usaua il coito con Amione, Telespia, Magara, Atti, & Cidno sue Ancille. Lussuria.

Margarita figliuola di Vuoldomaro Rè di Suetia, & moglie di Aquino Rè Noruegia, restata bareda del Regno per la morte del padre, del marito, & del figliuolo, combattendo armata con Alberto Duca di Monopoli, che le hauua mossa guerra, lo uinse, lo prese, & di lui trionfò à modo de' Romani. Polidoro. Gagliarda.

La moglie di Pandoero Capitano di Giacob Rè de' Persiani ammazzato le il marito, & presa, & data ad uno delli nemici Capitani, più presto, che esserli moglie s'ammazzò con un cortello. Procopio. Morte uolontaria.

Cecilia Barbariga, mortole il marito Filippo Vendramino, per non sopravvivere à lui, quantunque diligentemente guardata, si lasciò morir di fame. Sansonina. Morte uolontaria.

Giusto
castigo.

Francesca Bentiuoglia moglie di Galeotto Manfredi Signor di Faenza, aiutata da duoi, con un pugnale uccise il marito, imperocche egli prima, che prendesse lei per moglie, hauena secretamente presa un'altra Cittadina di Faenza, & egli non lo puote finalmente tenir secreto, & fù nel 1488. Volaterrano.

Adultera

Hippia moglie di Veiento Senatore, lasciato il marito, seguitò un brutto spadaccino sino in Egitto chiamato Sergio, di cui ella in Roma se ne era grandemente, per la gagliardezza di quello, innaghita. Mondogn.

Adultera

Olimpiade figliuola di Neotolomeo Rè de' Molosi, & moglie di Filippo Rè di Macedonia hebbe di adulterio Alessandro Magno. Fù repudiata dal marito, ilquale, per opera di lei, fù da Pausania ucciso; & ella dopo la morte d' Alessandro hauendo alquanto regnato, fù da Cassandro fatta decapitare. Mambrino, Diodoro.

Parti mo
struosi.

Vna donna in Brescia nel 1471. partorì, con marauiglia di tutto il mondo, una Gatta, laqual uisse mesi sei, & in Verona un'altra nel 1474. partorì una figliuola con due teste, quattro braccia, quattro gambe, & ogni suo membro doppio. Bugati.

Clemète

Paulina Pugliese di Camusio detta dalla Casata Busa, hauendo Annibale Africano posto à ferro, & fuoco tutta l'Italia contro Romani, diede recapito in una notte in Camusio à forse dieci millia huomini tutti mal menati, & feriti, li fece medicare, uestì quelli, ch'erano ignudi, & à tutti del suo fece le spese, sin che partirono. Tito Liuo.

Pudica.

Claudia Quinta Romana uergine, tenuta, per la molta cura di andare sontuosa, men che honesta, hebbe potere, per la sua honestà, fatti i preghi ad Epesenunce madre de gli Dei, & con la sua cintura tirar la naue oue era l'immagine della Dea, dalla bocca del Tenere sin'al loco ordinato, ilche non potero fare molti giouani con la moltitudine delle eorde, anzi più che s'affrettauano di accostar la naue al porto, più quella si dilungaua. Val.

Nemica
dell'otio.

Gaia Cirilla moglie del Rè Tarquino Prisco, quantunque ella fosse Regina, continuamente non lasciandosi uincer dall'otio, dauasi all'arte di filar lana, & intorno à quella fù eccellentissima maestra. Tito Liuo.

Dotta, &
religiosa

Battista figliuola di Guido di Monte seltro Signor d'Vrbino, & moglie di Galeazzo Signor di Pesaro fù donna dotata di bellezza, & religion, & dottrina ella fece, & recitò molte orationi à Sigismondo Imperatore, & à i Cardinali, hebbe gran cognitione di Filosofia, & disputando superò molti. Orò à Papa Martino ralleggrandosi del suo Pontificato. Compose un libro dell'humana fragilità, & uno della Religione. Fù riuerita dal Petrarca, ilquale le scrisse un uolume, essortandola al studio. Fù clemente, e giusta, e morto il marito si fece monaca in Sant'Vrbano. Volat.

Angela

Angela figliuola d'Antonio Nogarola Cavaliero, & moglie d'Antonio d'Arco fù donna castissima, & nelle scienze uniuersalissima; hebbe gran scienza della Scrittura sacra, dellaquale in più forti di uersi ornatamente scrisse. Andrea Tiraquello.

Dotta, &
pudica.

Costanza moglie d'Alessandro Sforza Signor di Pesaro, & figlinola del Signor di Camerino fù nella Poesia unica, rara nell'arte Oratoria, & eccellente nelle cose diuine: & sempre haueua nelle mani Santo Agostino, Girolamo, Ambrogio, Gregorio, Seneca, Cicerone, & altri. Morì d'anni 40. nel 1460. Volaterrano.

Dotta.

Aglaide, à cui fù madre Megade, fù donna gran mangiatrice; imperoche in una sola cena diuoraua dieci libre di carne, duo muoli di pane, & tranguggiana sei mezarole di uino. Eliano.

Mangia-
trice.

Damocrita sendole uietato il seguitar il marito Alcippo di Lacedemonia mandato per le parti in essilio con le figliuole, accioche di quelle non nascessero nepoti, liquali haueffero à uendicar l'ingiuria fatta al padre, prima che quelle si partissero, sendosi molte donne nobili ragunate in luoco della Città di notte per far certi loro soliti sacrificij, aiutata dalle figlie lui portò gran quantità di legna, & ui pose il fuoco, con animo di bruciaruifi dentro con le figliuole; ma sendo corsi molti per liberarle dal fuoco, ella ammazzò le figlie, & se stessa. Plutarco.

Animosa
& volon-
taria mor-
te.

Ama nobile Romana, sendole morto il marito, & ella restata giouane non mai più uolse rimarita: si, rispondendo ad un suo parente, che la effortaua à pigliar nuouo marito. Questo non uoglio far io; imperoche s'io trouerò huomo di bontà simile all'altro, non uoglio stare in continua paura di perderlo; & s'io lo trouasse cattiuo, non uoglio hauer il male dopo il bene. Fulgoso, Egnatio, Guido.

Vedoua
casta.

Stenobea moglie di Preto, sendo albergato in casa sua Bellerofonte figliuolo di Glauco Rè d'Efira giouane di bellezza, & uirtù mirabile, lo richiese d'abbracciamenti dishonesti. Egli temendo l'ira di Gione albergatore, non uolse acconsentire alle uoglie di quella; perileche ella sdegnata accusò l'innocente al marito; ilquale, per esser in casa, non patì ammazzarlo; ma lo mandò con lettere in Licia à Giobate suo suocero, ilquale, lette le lettere, per uendicar l'oltraggio di Stenobea, lo mandò à domar la Chimera, & i popoli Solimi, & accio fosse morto in questa impresa: andò, & uinse. Diodoro.

Impudi-
ca.

Britona nobile Cretense, & più che bellissima, fù tanto pudica, che uedendo non poter fuggire la uiolenza, & forza, che le uoleua usare il Rè Minos, per non perder la pudicitia, s'affogò da se stessa in un fiume. L'istesso.

Pudica.

Morte vo-
lontaria
p amore.

Calliroe figliuola del crudelissime Tiranno *Lico*, hauendo liberato *Dio-
mede* dall'insidie del padre, ilquale uccidena, & sacrificana tutti i fora-
stieri, & uedendosi poi dal detto *Diomede* abbandonata, s'impiccò da se
stessa per dolore. *Diodoro*, *Plutarco*.

Impudi-
ca.

Cassperia moglie di *Reto Rè de' Marrubij* fù tanto impudica, che non si
uergognò mescolarsi carnalmente con *Achemolo* suo figliastro. *L'istesso*.

Impicca-
ta.

Erigone sendole stato ucciso il padre *Icaro* da' Contadini ubriachi, preso
tanto dolore, che s'appiccò da se stessa. *Quid. in Ibin*.

Amorma-
ritale.

Plautina moglie di *Traiano* Imperatore laudatissima di ogni uirtù, che
possono desiderarsi in sesso femminile, amò tanto il marito, che tagliatasi i
capelli, lo seguì sempre in habito di buono, & per lui sostenne ogni gra-
ue, & acerba fortuna. *Sifilmo*.

Morte in
solita.

Laodomia moglie di *Protesilao* figliuolo d'*Ifilo*, hauendo saputa la morte
del marito ucciso da *Ettore*, desiderò, per alleniare il dolore, uedere almeno
l'ombra di quello, ilche impetrato spirò nelle braccia di quello. *Diod*.

Morte vo-
lontaria.

La moglie di *Strato* Prencipe di *Sidone* uccise il marito mentre egli co' l'
ferro in mano cercando uccidersi, per non uenir in poter de' gli nemici *Per-
siani*, uinto dalla paura tardaua il darsi la morte, & poi ella hauendo accon-
ciato il cadauero del marito animosamente sopra quello s'uccise. *Fulg*.

Impudi-
ca.

Talestria Regina delle *Amazzone* detta anco *Minitea* caminò con tre-
cento donne trecento giornate per andar à trouare in *Ircania* *Alessandro*
Magno, & per hauer di lui figliuoli, & fatta grauida ritornò al suo pae-
se. *Rosco. Q. Cur*.

Dotta.

Teano di *Mesopotamia* moglie di *Brutono* *Crotoniata* fù così dotta, che
compose commentarij di *Filosofia*, scrisse della uirtù, & fece alquanti *Poemi*
Apostemi *Pitagorici*, onde fù detta *Pitagorea*. *Diogene*, *Laertio*, *Suida*.

Armige-
ra.

Telese donna *Greca* fù nell'armi tanto ualorosa, che mancando gli buo-
mini, gagliardamente con molte altre, difese *Argo* Città da *Cleomene Rè*
di *Sparta*.

Amore
verso il
marito.

Paulina moglie di *Seneca*, hauendo inteso esser stato il marito morto da
Nerone, & ch'egli tagliandosi le uene s'hauena eletta quella morte, non so-
lamente uolse accompagnarlo morendo; ma con l'istessa maniera di morire,
facendosi tagliar le uene. Questo intendendo *Nerone*, & parendogli grande
amore, li fece di subito legar le uene, & guardar che non si ammazzasse,
ond'ella poi ne diuenne afflitta, & senza colore. *Suet. Pietro Meß*.

Armige-
ra.

Trizia moglie di *Lucio Vitellio* fratello di *Vitellio* Imperatore essendo il
marito in una battaglia pericolosa, tanto l'amaua, che quantunque fuisse
notte, si pose frà quei soldati per accompagnare, & aiutare il marito, uiril-
mente combattendo. *Idem*.

Dominica moglie di *Valente Imperatore*, essendole morto il marito, fu causa di conservar la Città di *Constantinopoli* con distribuir al popolo gran quantità di denari, perche si difendessero da' *Visigotti*. *Paulo Diacono*.

Prudete.

Testa sorella del vecchio *Dionisio* essendo da lui ripresa, che non lo haueua ausato del *figgier* di *Polisseno* suo marito, gli rispose, mi reputi ò *Dionisio* tanto da poco, che, s'io haueffi presentita la fuga di mio marito, io non fossi andata seco? *Tomaso Facello*.

Arguta.

Cianghella Fiorentina della nobil famiglia della *Tosa* maritossi à *Imola* in Lito de gli *Alidosi* fratello di *Alidoso*, ilquale con *Mainardo Pagani* tolse *Imola* a' *Bolognesi*, fu tanto superba, & iraconda, che andando un giorno alla predica, & non si rizzando alcuna per honorarla, ne scapigliò molte; perilche nacque tanto riso, & tumulto, che la predica restò imperfetta. Fatta uedoua, & essendogiuuane, & bella ritornò in *Firenza*, oue lasciuaamente trà la turba de gli amatori uisse sin'alla morte. *Landino*.

Superba,
& iracon
da.

Accia figliuola di *Marco Accio Balbo*, sorella di *Cesare*, moglie di *Ottauio* da *Velletri*, & madre d' *Augusto*, essendo andata innanzi, che concepisse *Augusto*, al solenne sacrificio d' *Apollo* à meza notte, & fattasi portare nel Tempio in lettica si adormetò, & subito le comparì un *Dragone*, ilquale poco dopò si partì: ella svegliata, si purgò, & purificò non altrimenti, che se col marito giaciuta fosse, & subito nel corpo gli apparue una macchia in forma di *Dragone*; laquale mai per modo alcuno non puote mandar uia; talche non usò mai più di andar a' publici bagni, & prima, ch'ella partorisce *Ottauio* sognò che le sue uiscere erano portate alle stelle, & disse per tutto il circuito della terra, & il marito sognò, che dal uentre di lei nasceua la stella, che uà sempre innanzi al Sole. *Gio. Zon.*

Sogno.

Linia *Drusilla* moglie di *Tiberio Augusto* seppe sì fattamente secondare le voglie del marito, che da lui otteneua tutto quello, che ella ricercaua, perilche essendo una uolta da alcune *Romane* adimandata quali modi tenesse in sottomettersi *Augusto*, rispose, con la modestia, facendo uolontieri quello, ch'ella conosceua essere in piacere di *Cesare*; non ricercando i fatti, nè meno gli amori di quello, & in qual parte del mondo andaua *Augusto*, ella sempre l'accompagnaua. *Gio. Zonara, Dione in Tib.*

Modi da
farli a—
mare dal
marito.

Antonia minore figliuola di *Marc' Antonio*, & d' *Ottauia* sorella d' *Augusto* moglie di *Nerone Claudio Druso* cognominato *Germanico*, & madre di *Claudio Imperatore* mai non benè uiuo, nè mai sputò in tempo di sua uita: mortole il marito, quantunque ella fosse giouane, & bella, non si uolse mai più maritare, & in uece di compagnia maritale dormì sempre con *Linia* sua suocera nel medesimo letto oue morì il marito. *Valerio Massimo*.

Casta ve
doa.

Fausta moglie di *Costantino Imperatore*, & figliuola di *Massimiano* in—

Impudica.

namoratafi di Criffo suo figliastro nato di concubina, & non potendo piegarlo al suo sfrenato desiderio lo accusò al padre, ilquale credendo alla moglie, che diceua Criffo hauerte uoluto far uiolenza, lo fece decapitare; ma in successo di tempo sapendo il fatto la fece in un bagno grandemente scaldato soffocare. *Sefto Aurelio.*

Crudeltà dishonestà.

Costanza prima Monaca, & professa figliuola di Ruggiero Hermannò diede, si come uogliono alcuni, il ueleno ad Henrico V. Imperatore suo marito per sdegno della crudeltà usata da lui contro Guglielmo nepote di quella. *Collenuccio.*

Crudeltà honestà.

Guindelona figliuola di Coroneo compagno di Britone primo Rè di Bertagna ammazò Loerino suo marito, ilquale, per amore di concubina, haueua fatto diuortio seco. *Vedi in un'altro loco. Polidoro, Virg.*

Pietosa.

Cordilla dotata di bellezza, & di raro ingegno hauendo due altre sorelle che odiauano grandemente Leiro suo padre Rè di Bertagna, adimandata un giorno dal padre, se ella lo amaua, rispose, che sempre lo hauena ne gli occhi, & sempre l'haueria, sin tanto, che uenisse tempo, che qualch'un' iltro più ardentemente ameria, & questo ella intendeuà per il marito, il padre sdegnato per questa risposta, ancor che sapientissimo, la maritò senza dote, ad un Regolo Franceſe. Non molto dopò il uecchio padre fù da i mariti dell'altre due figliuole spogliato del Regno, là onde egli fù astretto ridurſi à Cordilla, dalla quale furon ammazati i cognati, & rimesso il padre nel perduto ſtato, & effendole morto il marito ottenne dal popolo il Regno della Bertagna; in questo mezo Morganio, e Conedagio ſuoi nepoti figliuoli delle sorelle hauendo à male di ubidire ad una femina, fatto un buon'eſſercito, andarono contro lei, laqual uenne loro contra con poca gente, là onde fù presa, & poſta in prigione, oue da ſe ſteſſa diedeſi la morte. *L'iſteſſo.*

Sauia.

Martia, mortole il marito Gintolino Rè di Bertagna, ottenne il Regno, non eſſendo ancora il figliuolo Sicilio atto al gouerno, & non ſolamente gouernò pacificamente quel Reguo, ma ordinò alcune leggi, che dalli poſteri furono dette le leggi Martiane. *Il medefimo.*

Morte uolontaria.

Voadicia moglie di Traſutago Rè de gli Ingeſi, Capitana del ſuo eſſercito contra Romani, de' quali nella prima guerra riportò uittoria, eſſendo poi uinta nella ſeconda da Paolino, per non uenir in poter del nemico Imperio, ſi diede col ueleno la morte.

Empia.

Fuluia moglie prima di Publio Clodio, dipoi di Curione, & finalmente di Marc' Antonio ſcoperte la congiura di Catilina fatta contro Cicerone; il capo di cui poco dopò eſſendole portato ſe lo poſe ſopra i ginocchi, & con uno ago delle ſue drezze li ſoraua la lingua; nelle guerre andaua armata, cingendofi la ſpada al fianco, & faceua orationi à gli eſſerciti. *Appia. Aleſſ.*

Giulia

Giulia moglie di Marcello nepote d'Augusto suo padre, figliuola di Ottavia sorella di esso Augusto, & poi moglie di Marco Agrippa, & ultimamente di Tiberio figliastro di suo padre, fù tanto data alla libidine, & à gli adulterij, che del continuo, hauendo una caterua di giouani, à tutti faceua di lei amorosa copia, & questo faceua non solamente in casa; ma nella Estate la notte per le strade, per le piazze, sù per i banchi delle botteghe, & per tutti i luoghi della Città; il perche fù dal padre confinata nell'Isola Pandataria, doue fù accompagnata da Stribonia sua madre. Vna sua serua chiamata Feda uergognandosi seruir à simil Signora s'impiccò da se stessa. Giulia fù poi dopò cinque anni rinocata dall'Isola, & confinata in Reggio Castello. Di simil uita fù anco Giulia figliuola nata di Marco Agrippa, & moglie di Lucio Paulo, confinata per questo nell'Isola di Trimerò, oue morì. Suet. Tacito. Vadiano.

Impudica.

Olimpiade Madre d'Alessandro Magno, la notte auanti, che si giacesse con Filippo suo marito, uide in sogno come una suetta gli entrava nel corpo, laqual cresceua in una gran fiamma, che scorreua per lo mondo, & poi suauina. Mambrino. Plut. Sabellico.

Sogno.

Martanne moglie del grand'Herode uenuta in odio al marito, per l'altre mal dire, accusatala di hauerlo uoluto uelenare fù condannata alla morte, & mentre ch'ella era condotta al supplitio Alessandra sua madre, temendo di morire, & mostrandosi ignorante di quanto era imputato alla figliuola, le diceua ch'era stata ingrata uerso il marito; ma essa, non rispondendo, con faccia intrepida, & animo forte, andò alla morte, dimostrando la sua generosa progenie, sin'all'ultimo fine di sua uita. Giosef.

Intrepida.

Galifira moglie d'Archelao Rè della metà di Giudea, poco prima, che morisse, uide un sogno tale. Pareuale, ch'Alessandro suo primo marito fratello di Archelao le dicesse, gli è ben uero d'Galifira, che le mogli sono infedeli a' mariti, perche tu maritata meco uergine, & hauendomi partoriti figliuoli, non ti contemando l'efferti maritata con Giuba Rè di Libia, ti sei giaciuta col terzo marito, & mio fratello; ma io ti uoglio liberar da questa infamia, & narrato questo sogno alle sue donne, morì poco appresso. L'istesso.

Sogno miracoloso.

Lotida figliuola del Rè de i Doringi Sacerdotesa maggiore del Tempio di Pallade, & grande incantatrice con uersi, & malefici induceua pioggia, tempesta, tuoni, lampi, saette, paura, terrore, & fuga à gli nemici, & leuò la uittoria a' Franchi, & diedela à Clogio suo figliuolo Rè de' Sicambri; hebbe per marito Franco Rè di Francia figliuolo d'Antario. Tritermio.

Incantatrice.

Sofonisba moglie di Siface fù donna di bellezza eccellentissima, & nelle lettere, & nella musica essercitatissima, & tanto piaceuole, & saconda nel dire, e graue, che con lo sguardo solo, d'co'l parlare era bastante à far inna-

Compassionevole.

morar di se ogn'huomo, quantunque seuerò, e crudele. Costei fù promessa per moglie à Massinissa Rè di Numidia; ma fù data à Siface; il quale fù, con la moglie, da Scipione, & Massinissa preso: il perche Massinissa subito, senza altra saputa di Scipione, inteso ch'egli, mosso d'alcune false parole di Siface, la uoleua condur à Roma come nemica, & gli comandò, che la desse in mano de' Romani, subito tronata la moglie, le disse. Se io con la mia morte potessi mantenerti libera, & inniolata uolontieri lo farci; ma perche questo non si può fare, io ti mando oue tutti uerremo, & le porse il ueleno. Ella, senza punto dolersi, ò sospirare, generosamente rispose. Se à te così piace, ectomi pronta ad ubidirti: & se Scipione uole il mio corpo, habbialo morto: & così prese il ueleno. Siface, condotto à Roma, morì prigioniero. Massinissa tornato nel Regno uisse sino all'ultima uecchiezza. Gionio, Zonara, Tito Liui, Appiano.

Morte vo-
lontaria.

Teosena, & Arca figliuole di Arodico Prencipe di Tessaglia furono maritate in due nobilissimi Signori; liquali furono fatti uccidere da Filippo figliuolo di Demetrio Rè di Macedonia, restando di ciascun di loro un figliuolo. Arca riprese di nuouo un marito detto Toride, & hauu seco alquanti figliuoli uscì di questa uita; il perche Teosena, che haueua determinato obseruar uita uedouile, accioche i nepoti non andassero in mano di matregna, prese il cugnato per marito. In questo tempo Filippo Macedone hauendo occupata la Tessaglia mandò un editto, che tutti i discendenti de' suoi ribelli fossero morti; talche in questi ui erano i nepoti di essa Teosena; laquale udita, & considerata questa cosa, persuase al marito il fuggir con lei, & con i figliuoli: là onde, di notte montati in naue per fuggire, & non potend per fortuna, & per i uenti contrarij seguir il lor naggio, & uedendo gli nemici uenire per prenderli, animosamente, essortando il marito, & i figliuoli à morire in libertà, li fece precipitare in mare, & ella subito uedendoli nell'acqua, uolontariamente ui si gettò, & sommerse. Tito Liui.

Impudica
punita

Isabella figliuola di Filippo Bello Rè di Francia, & moglie d'Edoardo II. Rè d'Inghilterra, essendo stata in Francia, oue uisse men che honesta, & ritornandosi al marito, & dubitando ch'egli, informato delli suoi uituperij, non le desse il donuto castigo, aintata dal fratello, prese il marito con inganno, & per forza, & lo fece uccider in prigione, & ella hauendo poi preso il gouerno, essendo colta in adulterio da Ruggiero Artemio, fù dal figliuolo fatta morire in prigione, insieme con Margarita sua cugnata moglie di Lodonico Vtino per adulterio. Paulo Diacono.

Honestà.

Matilda figliuola di Bonifacio, & moglie di Gottifredo Duca di Spoleti, essendole morto il detto marito, prese ignorantemente Arzone Marchese di Este figliuolo di Aldobrandino parente di Gottifredo suo primo marito,

marito, & suo ancora in quarto grado, & essendosi giacciata con lui alquanti mesi, risapendosi la cosa, ne scrisse al Papa, tutta dolente, pregandolo à consigliarla quello haueua da fare. Il Papa li comandò, che non si accostasse più con Azzone, & così fece. Volaterano.

La figliuola di Niceforo Imperator Greco, & moglie di Domenico Siliario era tanto superba, & delicata, che non uoleua lauari le mani con l'acqua pura; ma con rugiada, & acque odorifere. Mangiaua con le forcellette d'oro: uoleua il letto profumato, & pieno d'odori, de' quali ne portaua tanti, che tanti non se ne sentiuano nelle botteghe de' Profumieri. Finalmente questa bellissima, & lasciuia donna, punita da Dio, uenuta inferma, diuenne tanto marza, & puzzolente, che niuno poteua approssimarsi à lei, & piena di uermi finì la delicata sua uita. Niceta.

Sempronia sorella de' Gracchi, nè con prieghi, nè con minacce potè mai esser indotta da Lucio Apulese Saturnino Tribuno della plebe à testimoniare, che uno dell'ordine Libertino subernato à fingersi figliuolo di Tiberio Gracco fosse suo consanguineo; & questo fece ella per non uituperar la sua famiglia. Plinio 2.

La moglie di Ligario uno de' condannati, essendo stato egli nascosto dalla moglie, & poi tradito da una serua partecipe del secreto, & decollato, andaua gridando dietro à quello, che portaua seco il capo del marito, dicendo con alta uoce, io sono quella, c'haueua nascosto Ligario mio sposo, & però sono ricorsa nella pena del capo, adunque fatemi ragione. Ma non uolendo alcuno torle la uita, andò ad accusare se medesima alli Giudici, & finalmente, uedendo non poter esser punita, si lasciò morir di fame. Appiano.

La moglie di Scipione giouane, per saluar il marito, ch'era stato scritto nel numero de' condannati, essendo stata sempre pudica, & casta commise adulterio con Marc' Antonio; ilquale, per amor di lei, perdonò à Scipione. L'istesso.

Messalina moglie di Claudio Imperator fù tanto lasciuia, & impudica, che uolse contender con un' Ancilla meretrice nel coito, & la superò di uinticinque volte. Sifilino.

Vittoria, che fù cognominata la madre de' gli esserciti, uisto c'hebbe morti il figliuolo, il nepote, Posthumio, Lolliano, & Marco diede animo à Tetrico à torli la bacchetta dell'Imperio, & essa ne tenne lo scettro in Germania. Volaterano.

Grandiberga moglie di Rodoaldo Rè de' Longobardi fece edificar in Pania il Monasterio di San Giouambattista. Ella fù accusata al marito di hauer commesso adulterio con un seruo chiamato Carello; ilquale per difesa della Regina ottenne di combatter nudo con l'accusatore, & lo uinse alla

Superba,
& delicata.

Stabile per
honore.

Amor
verso il
marito.

Adultera
per saluar
il marito.

Inhonestà.

Animosa

Religiosa.

presenza di tutto'l popolo; talche la Regina ritornò nella prima sua fama di castità. Paulo Dia.

Conden-
nata à tor-
to alla
morte.

Beatrice Tenuda relictta di Facino Cane ricchissima, per ordine del marito essendo ella d'anni 40. prese in matrimonio Filippo Maria Anglo Visconte, & lo aiutò à mantenersi in Stato. Finalmente questo ingrato fastidito di lei, già uecchio, deliberò leuarsela dinanzi; il perche pose al tormento un Coppiere di essa Beatrice; ilqual per esser giouanetto, uinto dal dolore, confessò essersi giacciuto con la Signora; per laqual cosa egli pubblicamente fù decapitato, & ella, quantunque con gran diffima costantia negasse un tanto fallo, fù parimente menata alla morte; laquale uedendo il corpo di quel giouane, che l'hauena così uituperata, uoltata si sopra d'esso tutta sdegnofa maledì mille uolte l'anima di quello, & dopò molte querele ingiustamente le fù tronco il capo. Corio.

Amor
pazzo.

Antonia di Druso amaua tanto una Murena, che ne fece far una imagine d'essa d'oro, & la portaua all'orecchia, & à quella poneua le perle.

Morte vo-
lontaria.

Calpurnia amò tanto Pantiſtio suo marito, c'hauendo intesa la morte di quello fatto morir da Mario il giouane, subito si passò con un ferro il petto, & morì.

Morte or-
dinata.

Rossana, & Statira sorelle di Mitridate Rè d'Armenia, essendo d'anni quaranta ancora uergini, hauendo il fratello hauuta una rotta da' Romani, & diuenuto per ciò crudele, mandò Bocchide Eumico alle sorelle, accioche elle si eleggessero quella morte, che uoleſſero. Rossana, beſtemmiando il fratello, prese il ueleno: Statira lo tolse parimente benedicendolo, perche egli si fosse ricordato farle honoratamente, si come à loro si conueniua, morire. Plutarco, Appiano.

Morte vo-
lontaria.

Sempronia nobilissima Romana giouane, & bella, essendo molte uolte ſtimolata da Maſſentio Imperatore, & alla fine conoſcendo ella non poter altramente fuggir questa uiolentia, imitando Lucretia, uccise se stessa. Eusebio.

Impudi-
ca.

Sempronia Romana, una di quelle, che furono nella congiura di Catilina, fù non solamente molto accorta, ornata di gratia, & di cuor uirile; ma nelle lettere Greche, & Latine dottissima, & erasi data al suonare, & ballare più di quello, che à donna pudica conueniua. Hebbe anco così poco cara la pudicitia, che non curandosi d'infamia più spesso richiese altrui, che non fù da altri richiesta. Plut.

Armige-
ra.

Dusduca di Britannia, udità la crudeltà di Paulino Nerone, che prendea le donne, e per i capelli le sospendea, passato il mare con buon'essercito uenne in Francia, & uccise tutte le genti di Paulino, & à lui fece patre la medesima pena, ch'egli ingiustamente hanea fatto alle donne sostenere. Pol.

Eutice

Eutice Asiatica nata nella Città di Trallia, si come scrive Plinio, hebbe 30. figliuoli, delliquali al tempo della morte sua uinti ne erano uiui, & l'accompagnarono alla sepoltura, la imagine di costei fù da Pompeo Magno posta in Roma ne gli ornamenti del Teatro.

Elfreda figliuola di Elfreda Rè d'Inghilterra nel 872. & moglie di Eterledo Prencipe della Mercia hauendo prouato quanto fossero grandi i dolori del parto, mai più uolle congiungersi co'l marito, dicendo ch'era somma pazia pigliarsi piacere di cosa ch'apporta seco pena sì grande. Polidoro.

Feconda

Vna donna Todesca moglie del figliuolo del Duca di Borbone, ueniua nel 1450. in Roma al Giubileo accompagnata da cento caualli, & passando per Arimini, Gismondo Malatesta Signor di quella Città s'innamorò sì fieramente di lei, che al ritorno, che fè di Roma pur da quella strada uolendo intrar ad Arimini per andar al suo alloggiamento, andò Gismondo per pigliarla per forza, e dui Cauallieri Francesi, che posero mani all'armi per difenderla, furon subito morti da quelli di Gismondo, & gli altri tutti, impauriti, non hebbero, nè ardir, nè forza per uietare à Gismondo, che non menasse la donna al Castello; oue non uolendo ella consentire a' suoi sfrenati desiderij con un morso li tolse una parte del braccio destro, & poi crudelmente la uccise. Pont.

Casta.

Ecuba moglie di Priamo Rè di Troia essendo granida di Paris uide in sogno, ch'ella partorirua una facella, laqual abbruggiaua, & rouinaua tutta Troia; per ilqual sogno Priamo consultatosi con l'Oracolo d'Apollo intese che quel figliuolo, ch'haueua à nascere, saria la rouina di Troia; ilche auenne; perche hauendo Paris rapita Elena Greca moglie di Menelao Rè di Sparta, & condottala à Troia, & non uolendola restituire, Troia fù rouinata, & abbrusciata. Dite Cand. Sabelico. Volaterranno.

Crudeltà
d'huomo
lussurio-
so.

Ilia Rhea Siluia uergine Vestale uide in sogno, che stando innanzi a' suoi chi Vestali, l'erano cadute nel fuoco le bende di lana, con lequali teneua il capouelato, onde di quelle nasceuano due palme, dellequali la maggiore s'innalzaua con i rami sino al Cielo, & occupaua tutto'l mondo; lequali cercando il zio esirpare erano difese dal Pico uccello di Marte, & da un Lupo; ilche auenne, perche hauendo ella partorito di Marte dup figliuoli, quelli furon, per ordine del zio, portati per annegare al fiume Tebro, ma essendo posti sù la ripa furon nutriti da un Pico, & poi da una Lupa. Le bende significarono il testimonio della uirginità oppressa dall'huomo. Le due palme furon i duoi figliuoli Romolo, & Remo. La maggior palma fù Romolo, che fondò l'Imperio Romano, à cui fù soggetto tutto'l mondo. Tito Liu. Plat. Dio. Ali.

Sogno.

Calpurnia moglie di Giulio Cesare, in quella notte, che fù l'ultima del

Sogno.

la

la uita di effo Cesare uide in sogno, che il marito le giaceua in grembo pieno di ferite, & di sangue; per ilche spauentata, non mancò di pregar Cesare, che il dì seguente non andasse in Senato; ma egli, poco stimando il sogno della moglie, ui andò, & iudà' congiurati fù crudelmente morto. Suct.

Sògno.

La madre di Dionisio Siracusano, hauendolo in corpo, sognò di partorire un Satiro, & dissero i Galiati interpreti di Sicilia, che quel suo figliuolo sarebbe il più famoso, & più potente huomo di Grecia, & così fù. Tomaso Facello. Valerio Massimo.

Sògno.

Laodice moglie di Antioco padre di Antigono Seleuco uide in sogno esser fatta grauida di Apollo, e che le ne fosse perciò dato un'anello, nella cui gemma fosse scolpita una Ancora, & che si ritrouasse il dì seguente un così fatto anello nel letto, & ne nascesse poi Seleuco co'l segno d'un' Ancora nella coscia, & si conscruassee auco poi ne i posteri questo segno. L'istesso. Giustino.

Sògno.

Imera femina nobile in Siracusa sognò ueder nel Cielo sotto i piedi à Gioue un'huomo rosso di pelo, & lentiginoso legato con mille catene, & la guida, che in Ciel lo hauea condotta, le diceua, che costui era per esser la rovina di Sicilia. Hauendo poi in processo di tempo Dionisio occupato la Signoria, subito che Imera lo uide, gridò, quello esser l'huomo, ch'ella in sogno haueua ueduto incatenato. Queste parole furono cagion che Dionisio la fece morire. Valerio Massimo.

Sògno
anzi vi-
sione.

Medico
auaro.

Aspasia figliuola di Ermotimo Focese, sendole morta la madre di parto, fù con grandissima pouertà, ma con somma continenza nodrita. Mentre era fanciulla, nacquegli sotto il mento una gonfiatura molto spiaceuole a' riguardanti; là onde uolendola il padre far sana, fece à se chiamare un medico, il quale, ueduta la figliuola, promesse per una quantità di danari sanarla; ma dicendoli il padre di lei non hauer danari, il medico, rispondendo non hauer medicina, si partì: per ilche Aspasia restata molto di mala uoglia, & piangendo s'adormentò, & uide in sogno una colomba trasformarsi in donna, & dirle. A che dolerti Aspasia? stà di buon'animo, & positi da parte i medici, & le lor medicine, piglia le rose secche di Venere, & quelle tripte spargerei sopra il male, & sarai sana. Svegliata Aspasia fece quanto uide in sogno, & diuenne sana, & bellissima. Ella, comprata poi da un Barone, fù moglie di Ciro, & dipoi d'Artaserse. Herodoto, Eliano.

Sògno.

Egina fanciulla pouera, & di bassa conditione, ma molto bella, sendo ancor di tenera età sognò che dal corpo suo nasceua una luna, laqual con grandissima luce illuminaua tutta Inghilterra; ilche narrando con simplicità ad una Matrona fù da questa, che non si fece beffe di tal sogno, tolta ad insegnarle buoni costumi, creanze nobili, & maniere grandi. Accade che

Egina

Egina era da marito, & sopra tutte bellissima, & ben creata, Adouardo Rè d'Inghilterra capitò per sorte, sendo smarito da' cacciatori, alla uilla ou' staua, & uedutala grandemente li piacena, & se ne accese di modo, che, sendoli morta la sua prima moglie Elfrida, prese costei, che li partorì Adelftano Rè d'Inghilterra; ilquale, à guisa di Luna, diede splendor à tutto il suo Regno. Polid. Vergilio.

Vna fanciulla ne i tempi d'Alessandro VI. Papa, essendosi sposata ad un giouane, la sera precedente alla notte, che si doueano accompagnare, fr'à balli, canti, e suoni incontanente diueno maschio. Pont. Mutation di sesso.

La madre di Falari Tiranno Agrigentino uide in sogno le statue de i Dei da lei sacrate in casa, & Mercurio sparger sangue d'una tazza, che teneua in mano; ilqual caduto in terra cominciò à boglier, & riempì tutta la casa. Tom. Faz. Pontico, Heraclide, Petrarca. Sogno.

Douca Scarona, laqual discese dalla linea di quelli Rè, c'hauendo ueduta la Stella nel nascimento di Christo, eran di Leuante nenuiti, & moglie di Haolono Rè de' Tartari, sendo Christianissima, & diuota fece disfar da' fondamenti tutti i Tempj de' Saraceni, & uietò che non si facesse festa in honore, & nome di Macometto, & pose i Saracini in così gran seruitù, che non ardirono più di comparere. Haiton Armeno. Christiana.

Giulia figliuola di Cesare Augusto, & moglie di Agrippa, sendo molto dedita à gli adulterij le fù adimandato, per qual cagione le bestie non desiderano il maschio, se non à certi tempi per procreare, rispose, non lo desiderano, atteso che sono bestie. Adimandata poi dalla sorella in che modo, sottomettendosi ella à tanti, faceua i figliuoli così simili ad Agrippa suo marito, rispose, il modo è questo, ch'io non prendo mai passaggieri nella mia naua, se prima ella non è carica, & così non si può dolere il mio marito. Suet. Adultera

Hipparca Maronea ricca, & bella infiammata dalle buone lettere, sprezzando i belli mariti, & le ricchezze, seguitò à piedi molti anni Crate pouero Filosofo, & brutto, non per altro, che per imitare in tutto la Setta Ciniaca, & fù sua moglie. Laetio. Virtuosa.

Anna Bologna, ouer Bolana, ouer Bolcine di donzella, ch'era di Caterina d'Aragona Regina d'Inghilterra, diuenuta moglie d'Enrico VIII. suo patrone, ilqual dopò 28. anni, repudiò Caterina: non contenta di questa grandezza, scoperta d'incesto con Georgio suo fratello, & hauendo commesso adulterio con Nari, Velson, Bruerton, & Marco Fiammingo suo Sonatore, dopò che questi furno giustitiani, andando pochi giorni di poi ad esser decapitata nella Torre di Londra si mostrò tanto altiera, che uedendo il popolo, che l'aspettauà, & che niuno le facea riuerenza tutta piena di sdegno se li uolse, & disse, ò nilissima canaglia, in questo modo mi trattate eh? & se ben'io Adultera & altiera uccisa.

ben'io moro, io morirò al uostro dispetto Regina uostra. Polidoro.

Adultera
vccifa. Caterina Auarda nepota del Duca di Norfolco, & moglie d' Enrico Ot-
tano sopradetto fù da lui fatta decapitare; imperochè egli ritrouò, che in-
fino quando la sposò, era stata uiolata, & dopò l'esser gli moglie, ella con-
tinuaua ne gli adulterij, & i consapenoli, & delinquenti forno publicamen-
te puuiti. L'istesso.

Virtuosa. Vittoria Colonna moglie del Marchese del Vasto: Giulia Bigolina Pa-
doana: Aquilina Prandina Veronese: Vittoria Gambara: Foscarina Ve-
niera Venetiana: Elisabetta Massola eloquentissima: Laura Battiferro, &
Laura Terracina furono nella Poesia eccellenti, & la Battiferro fù non men
d'ogn'altro Filosofo dotta in filosofi. L'Auttor.

Sommer
sa per hu
mör. Giouanna della Bella relitta di Bartolomeo Camerario, sendo uenuta do-
pò la morte del marito da una somma grandezza in bassissimo stato, &
hauendo perduti i figli, & la robba, uenuta alla neccbiaia sendo sempr
stata d'animo uirile, e costante, & piena di religione, uinta da un'humor ma-
lenconico, sendosi confessata il giorno auanti, si gettò una mattina per tem-
po nel 1569. senza poter esser aintata, in un profondissimo pozzo, oue finì
la misera sua uita. L'Auttor.

Religiosa
Regina. Cunegunda, ouer Sinegunda figlia di Sigiberto Palatino, & moglie di
Enrico Claudio II. Imperatore donna pudica uisse di continuo col marito ca-
stissima, & morto quello si fece Monaca. Costei accusata d'adulterio si
purgò con l'andar discalza, & nel passar illesa sopra il ferro bogliente.
Raccordati.

Vergine. Ediltrude Regina d'Inghilterra in tempo di Costantino IV. quantunque
hauesse hauuti tre mariti, sempre conseruò la sua uirginità, & 14. anni dopò
la sua morte, fù ritrouato il suo corpo integro, sano, & incorrotto. Polidoro.

Impudi-
ca. Penelope, ancor che sia da molti tenuta casta in hauer conseruata la ma-
trimonial fede 20. anni al suo marito Vlisse, nondimeno Licofrone Poeta, &
Duris Samio Historici dicono ch'ella fosse meretrice, facendo copia di se
a tutti quelli giouani, che per moglie la cercauano, & che di tanto fem
ella partorì Pan Dio de' Pastori. Dice ancor Pausania ne gli Aradici, che
a' tempi suoi era scritto in una poesia detta Tesprotida, che Penelope, tor-
nato, che fù Vlisse da Troia, li partorì un figliuolo detto Troliporto, & i
Mantinefi affermano, che Vlisse cacciò di casa Penelope come meretrice, &
& ch'ella, ridotta a Mantinea, andò a finir poi la sua uita in Lacedemonia.

Lasciua. Drusilla figliuola di Erode Agrippa, & moglie di Azizò Rè de gli
Emesari, fù tanto presa dall'amore di Felice Gouernator della Galilea, che
lasciato il proprio marito, si diede in poter di quello sin' alla morte. Gios.

Sofia Romana moglie di Publio Varone Console, hauendo inteso, che nella
me-

memorabil battaglia fatta à Cane, il marito esser stato uinto, & Paulo Emi- Morta da
lio morto, sendo grauida in sette mesi subito cadè morta, & le fù aperto il dolore .
uentre per cauarne il figliuolo . Mondog.

Polita moglie di Torquato Senator Romano, & figlia di Lucio Papirio Morta su
sendo grauida, & propinqua al parto ritornando il padre con la uittoria bito .
bauuta de' Sanniti andò incontro à quello per ricauerlo; ma auenne che
nell'entrare in una porta fù dalla gente in modo ristretta, che, uenutole
un' accidente, perdè la uita . L'istesso .

Portia figlia di Antonio Raguseo nata in Napoli, & moglie, contra Adultera
sua uoglia, di Giouanni Raguseo suo consobrino di età matura, co'l quale decapita
prima, che si accasassero, bebbe di secreto una figlia, sendosi innamorata di ta .
Lancillotto Agnese nobil Napolitano, di cui era fatta grauida, trouandosi
uicina al parto, consentì che Lancillotto occidesse il marito d'una archibusa-
ta, mentre ueniua à casa, in tempo ch'ella era per partorire, sendo stato il
marito fuori in mare tanto tempo, che non poteua esser grauida di lui; par-
tori, & fece un figlio; per il che, scopertasi la cosa, non hauendo il marito la-
sciato herede il figlio, mala figlia prima; fù, morto il marito, ritenuta, &
subito li morì il padre di dolore . Ella poi fù decapitata, la madre sua per-
ciò morì disperata, & Lancillotto, hauendo una taglia sopra, fù ucciso, & il
suo capo portato à Napoli . L'Autore .

Isabella da Pozzuolo donna bellissima innamoratasi d'un Dottore fece Adultera
uelenare il proprio marito in uno seruitiale preparatoli, co'l consenso del decapita
Dottore, da una sua donna di campagna; morto il marito, poco tempo do- ta .
pò, prese per marito l'adultero innamorato; per la qual cosa fù subito sospica-
ta la morte di quello esser peruenuta dal Dottore, & da Isabella; là ond'è
furno amendui presi, & hauendo ella, à persuasione del scelerato Dottore,
che la assicuraua di uita, confessato il delitto furono decapitati, & la donna
di campagna fù impiccata . L'Autore .

Vna donna mendica, ch'andaua cercando il pane hauendo marito, & Adultera
sendosi innamorata d'un giouane, non potendo goderse lo à casa, fù tanto sce- crudele .
lerata, & animosa, che ella, senza altro aiuto, uccise il povero marito, &
fatto in pezzi, à guisa di carne porcina, lo pose co'l sale in una cassa; ma
finalmente scoperta la cosa da un sacchino ch'è portaua la cassa al mare,
ella fù presa, tanagliata, & impiccata . L'Autore .

Sapia gentildonna Senese, portaua tanta inuidia allo Stato Senese, che Inuidio
trouandosi ella in esilio in Colle, & essendo rotti i Senesi non lontano da sa .
Colle, ne prese tanta allegrezza, ch'alzando gli occhi al Cielo disse, Dio fam-
mi hoggi il peggio, che tu puoi, che uincerò, & morirò contenta . Christo-
foro Landin sopra Dante .

Pudica.

Armenia donna nobilissima, & molto bella tornando da un conuito del Rè *Ciro*, & adimandata per il camino dal marito quel che le pareffe della bellezza di esso *Ciro*, ch'empina di marauiglia chiunque lo miraua, rispose, marito mio à dirui il uero, io non ui posso dire quanto *Ciro*, ò quelli altri sieno belli, ò brutti, atteso ch'io non ui hò mai leuati gl'occhi da dosso. *Senofonte*.

Eccellen

u.

Tamiri, ouer *Timarete* figliuola di *Micon* Minore Pittor eccellentissimo fù di tanto mirabil ingegno, che, lasciati gli officij feminili, diedesi ad imitar il padre, & diuenne talmente famosa nel dipingere, c'hauendo ella in tempo d'*Archelao* Rè di *Macedonia* pinto in *Efeso* l'immagine di *Diana* con tanta eccellentia, che tutti l'ammirauano, gli *Efesi* seruaronò quella lungamente nel Tempio di *Diana* tenuta da quelli in molta ueneratione. *Plinio*.

Crudele.

Ferotinia Regina di *Cirene* fù tanto empia, & crudele, che sdegnata un giorno fece metter attorno le mura della Città i miseri Cittadini impallati; & sospese in quelle le mamelle estirpate delle infelici donne. *Sabelico* lib. 8.

Iraconda

Xantia donna di *Licia* fù così iraconda, che, mossa dall'impeto dell'ira, appiccò se stessa, tenendo in una mano un suo figliuolo prima scannato da lei, & nell'altra una facella accesa per abbrusciar la casa. *Sab. lib. 9.*

Armige-
ra, & pu-
dica.

Maria *Pozzolana* così detta da *Pozzolo* Città appresso *Napoli* fù nell'armi un'altra *Amazzone*: incominciò da pueritia ad assuefarsi alla fatica: era parchissima nel mangiare; non beueua uino: ella lasciando l'arti feminili, diedesi al tirar l'arco, & andar armata: era uigilantissima: non dormiua, se non sforzata, & all'aria, tenendo per guanciale il scudo: & sopra l'altre sue uirtù, quantunque conuersasse con moltitudine de' soldati, seruò fin'alla morte il suo corpo intatto, & uinse sette uolte il nemico à singolar battaglia. *Fulg. Sab. Petrar.*

Armige-
ra.

Orsina *Torella* moglie di *Giulio* *Torello* Conte di *Guaftalla* intendendo, che *Venetiani*, sendo assente suo marito, combatteuano *Guaftalla* suo Castello, uirilmente prese l'armi, & con intrepido core assaltando gli nemici, de' quali ella ne uccise alquanti, di sua mano difese honoratamente il Castello. *Fulg. Egnatio*.

Armige-
ra.

Orietta moglie di *Luca* d'*Oria* *Genese*, hauendo *Amurate* Imperatore de' *Turchi* con grandissima armata incominciato ad espugnare *Molago* Castello, oue era Capitano il marito, & intendendo, che li suoi come smarriti incominciavano già trattar di rendersi, prese animosamente l'armi, & sola con tre compagni incominciò à far l'officio di brauo Capitano, & lo fece di modo, che essortando, & combattendo scacciò i *Turchi* con lor gran uergogna; hauendone di quelli ammazzati molti. *Bonsadio. Fulgoso*.

Costante

Magistona *Eliense*, essendo da *Aristotimo* Tiranno con molte altre, & con li figli posta in prigione, mostrò quanto fosse d'animo forte, & costan-

te.

se. Hauera il crudel Tiranno scacciati dalla patria il marito di quella, & dell'altre; liquali unitisi con molti insieme ritornauano con l'armi per acquistar, & à loro, & alla patria la uera libertà; delche temendo Aristotimo, pensò co'l mezo di queste donne ottener la pace con li suoruociti, & questo succederebbe quando esse scriuessero alli lor mariti, che si astenessero da questi lor preparamenti; & così andato alla prigione propose questo suo uolere, ma nulla li giouò; imperocche tutte si uoltarono à Magistona, la quale non solamente non uolse acconsentire à quanto egli desideraua; ma nè anco si mosse à farli honore: delche sdegnatosi il Tiranno, ordinò, che alla presenza di quella gli fosse ucciso il figliuolo: onde ella subito pigliato il figlio, lo diede à coloro, che lo cercauano, prese tanta ira Aristotimo, che quasi ammazzo Magistona; ma, nè ella, nè le compagne mai si mossero, nè uolsero scriuer parola alcuna. Plutarco.

Intrepida.

Ildegunda Germanica di Massia castello non molto luntano da Colonia posto nella ripa del Regno, dopò molti suoi tranagli, uestitasi da huomo sotto nome di Giosepe andò à monacarsi nel 1188. in Vuormatia nella Abbatia Scunabencin, one finì la sua uita trà tanti monaci pudici, & casta: tenuta da quelli sempre huomo, ilche connobbero nel lauar il corpo di quella. Il simil auenne ad Eufrosina d' Alessandria, sotto nome di Smaragdo, & à Marina, che Marino fù detta. Luigi Vescouo Lippomano.

Monache trà Monaci.

La moglie di Stratone Principe di Sidonia, essendo la Città assediata da' Persiani, dubitando uenir in mano, insieme co'l marito, de' nemici, & di perder l'honor suo, & di quello, tolse al marito il pugnale, & subito l'uccise, & acconciatolo per quanto bebbe tempo, ammazzo se stessa sopra il corpo di quello. Procopio.

Amor conjugale.

La moglie d'Itasferne Persiano dimostrò grandissimo amore uerso il fratello; imperocche hauendo Dario Rè de' Persi condannato alla morte per alcuni delitti Itasferne con li figliuoli, & suoi parenti, ella andò al palazzo del Rè, & riempì quello di pianto, perulche commosso Dario le fece intender che li farebbe gratia in dar la uita ad uno di quelli, che più piacesse à lei. Ella chiese, che fosse liberato il fratello, delche molto si marauigliò il Rè, ch'ella hauesse anteposto il fratello al marito, & alli figliuoli: Rispose la donna, ch'essendo giouane poteua trouar altro marito, & generar altri figliuoli; ma sendole morto il padre non era per hauer altri fratelli: Dario le concesse questo, & il figliuol maggiore. L'istesso.

Morte uolontaria.

La madre di Pausania Lacedemonio fù molto seuera uerso il figliuolo, imperocche hauendo egli conspirato contro la patria, & essendo schiamato da gli Efori, egli conobbe, che lo uoleuano ritenere per farlo morire, là onde sene fuggì per sicurezza nel Tempio di Pallade: li Efori, sendo contra la

Amore uerso il fratello.

religione il leuar per forza fuori del Tempio: deliberò chiuderlo in quello, acciò morisse di fame; il che sapendo la madre, lodando il consiglio di quelli fu la prima a portar materia per chiuder la porta del Tempio. Vedi in Pausania.

**Vcciditi
ce del fi-
glio.**

Damatia Spartana hauendo inteso, che suo figliuolo tornaua dalla guerra, oue si hauena portato uilmente, andatali incontro li diede la morte, dicendoli, uà che non sei degno di me, nè della patria. Apost.

**Seuera
contra il
figlio.**

Talanta Spartana hauendo inteso, che alcuni suoruisti di Chio accusarono a gli Efori Pedareto suo figliuolo Governator di quel loco, chiamò gli accusatori, & intendendo ueramente, che'l figliuolo era giustamēte accusato li scrisse, d' portati meglio nel tuo governo, ouero resta iui in perpetuo, perche ritornando a Sparta non bisogna che pensi più lungamente uiuere. L'istesso.

**Sospet-
tosa.**

Deutera uedoua, & poi moglie di Theoberto Rè de' Galli hauendo una bellissima figlia del suo primo marito entrò in tanta sospettione di lei, & di Theodoberto, che senza farne altra inquisitione fece uccider la infelice, & innocente giouane. Gregorio Torinen. Fulg.

Pudiche.

Due uerginelle di Boetia hauendo albergato duoi giouani soliti albergar in casa di quelle, sendo assente il padre, furono da quelli uiolate, per il che pretera tanto dolore, che amendue concordi si dierono la morte l'una dopò l'altra con un coltello istesso. Fulgoso.

**Caso ridi-
colo.**

Vna donna di Esa nel Contado di Terra non lunge da Nitea nella prouincia di Narbona, sapendo che'l marito non le offeruaua la marital sede, si come ella a lui, si deliberò castigarlo in quella parte, con laqual egli peccaua, là onde una notte, mentre ch'egli dormiuà, li tagliò il membro uirile. Idem.

**Amorma-
ritale.**

Chilonia figliuola di Leonida Rè di Sparta, & moglie di Cleombroto parimente Rè di Sparta, sendo nate alcune discordie ciuili, Cleombroto mandò in essilio Leonida, il quale, a preghiere della figlia, ottenne il ritornar alla patria da Cleombroto; ma, uolgendosi la fortuna, occorse, che'l padre mandò in essilio il marito della figlia, laquale non potendo ottenere con preghiere il ritorno del marito, potendo uiner regalmente col padre uolse andar in essilio con Cleombroto. Plutarco, Battista Fulgoso.

**Amorma-
ritale.**

Stratonica moglie di Deiotaro Rè de' Galati, non potendo per certa sua infermità crear figliuoli, persuase a quello, che cercasse hauerne con altre, & così ella li sottopose Elettera sua cameriera giouane, & bella, della quale egli hebbe alquanti figliuoli, liquali, dopò la morte del marito, furno, si come sempre da lei grandemente amati, non altrimenti, che se fossero suoi, & permesse che succedessero nel Regno. L'istesso.

**Varietà
di fortu-
na.**

*Adaleda Augusta, sendole morto Lotario Rè d'Italia, fu da Berengario, occupator del Regno, posta in carcere nella Rocca di Garda, oue un tem-
po mi-*

po miseramente uisse; ma secretamente suggendo di quella, andò à Verona in casa di Leandro Vestono, il quale la tenne in uilla nascosta, & operò fosse maritata ad Ottone I. il quale scacciò Berengario, & hebbe di lei Ottone Secondo. Battista Fulgofo.

La moglie di Gangolfo di Borgogna accusata di uero adulterio; & uolendo di ciò mostrarsi innocente pose una mano in un freddissimo fonte, pregando i Dei, che mostrassero segno della sua innocentia, subito la di lei mano rimase non meno abbruciata, che se nel fuoco stata fosse. Vedendo ciò il marito si separò da lei. Miracolo

Ida moglie di Eustachio Conte di Bologna scherzando con tre suoi figliuoli se li pose sotto la ueste, & sopraggiungendo il padre le disse, che bai moglie mia in nascosto? Rispose ella ridendo, quini sono tre gran Principi, un Duca, un Rè, & un Conte: & così auenne; perche il primo, che fu Gotifredo Boglione fu Duca di Lorena: Balduino, il secondo, fu Rè di Giuersalemme: & Eustachio, l'ultimo, fu Conte di Bologna. Paulo Emilio. Augurio.

Una Badessa con molte sue Monache, hauendo nel 1291. i Saraceni preso Tolomaide, temendo esser da quelli uiolate, si tagliarono tutto il naso: là onde i Saraceni, uedendole così disformato, le uccisero. Arcinesono di Tiro. Caso stupendo.

Comiola Turiugia Messanese giouane, bella, ricca, & uedoua, sapendo, che Rolando fratello bastardo di Pietro Rè di Sicilia era prigioniero di Roberto Rè di Napoli, & che'l Rè Pietro suo fratello sdegnato per la dapocagine de' Siciliani, che s'hauuano lasciati uincer, non uolena riscattarlo di prigione, li fece intendere, che s'egli uolena accasarsi con essa lei in matrimonio, lo riscatterebbe. Contentossi Rolando, & ella subito fatto l'instrumento matrimoniale, & sborsate due millia oncie d'oro, liberò quello; il quale uscito, & liberato non solamente negò il matrimonio, ma pur non le rese gratia alcuna di tanto beneficio ricevuto. Là onde Comiola, per giustitia Ecclesiastica, lo conuinse ad essere suo marito; & finalmente Rolando, a persuasione de' parenti, & amici, che li rinfaceuano tanto beneficio, si ridusse à uolerla sposare: là onde ragunati dell'uno, & dell'altra, come è solito, i parenti per far, & publicare il Matrimonio, Comiola considerando alla ingratitudine di Rolando, commemorando in publico i beneficij fatti a quello ingrato, rinontò alle conuentioni, dicendo non uoler maritarsi ad huomo così immemore de' fauori ricevuti da lei, & così renontando il mondo, dedicò la sua uirginità à Dio. Tomaso Faz. Libera.

Mitridatia, & Nissa figliuole di Mitridate Rè di Ponto, & sposate al Rè d'Egitto, & di Cipro, trouandosi alla guerra col padre, & uolendo quello, per non uenir in poter de' Romani, sendoli ribellato Farnace il figlinolo, darli il ueleno, lo pregarono, che fosse contento lasciarlo prima pigliar. Morte uolontaria.

loro, facendo instantia grandissima, & proibendo al Rè, che non uollesse pigliarlo, & beuendo finalmente il ueleno, l'una, & l'altra cadde subitamente morta in terra auanti il padre. Plutarco.

Miracolo

Vua donna di Percelli, sendo accusata dal marito falsamente di adulterio, sopportò costantemente ogni tormento; ma il gionane, co'l quale si diceua baner commesso l'errore, non potendo sopportar il tormento, confessò hauer fatto quello, che non era: là onde il Consolo, più rigoroso, che giusto, condannò amendui ad esser decapitati; ma non mauè la diuina giustizia, imperoche al primo colpo fù leuata la testa al gionane, & à lei in sette colpi non fù fatta offesa alcuna; imperoche la spada ritornaua à se, come da una pietra; ma nell'ultimo colpo, tagliata alquanto, restò come morta, & fù portata alla sepoltura; ma iui fù ritrouata uiua: là onde conosciuto il giusto giudicio di Dio, fù riportata à casa, & medicata si fece sana. Volat.

Morte volontaria di fame.

Sisigambe madre di Dario, & Regina di Persia, hauendo intesa la morte di Alessandro Magno, di cui ella fù prigioniera, ne hebbe tanto dolore, perche molto l'amaua, che si astenne cinque giorni dal mangiare, & così finì il corso de' suoi giorni. Quinto Curtio.

Morte volontaria per honore

Le figliuole di Fedone ucciso in un conuito dalli trenta Tiranni d'Athene furno astrette da quelli, à guisa di meretrici, spogliarsi nude, & sopra il piumento imbrattato del sangue paterno, giocar con atti dishonesti: queste à poco dissimulando il dolore, e uedendo hormai i Tiranni carichi di nino uscirono fuori, & abbracciatesi insieme, per non perder la loro uerginità, si gettarono in un pozzo. Guido.

Caste uerse.

Cinquanta donne Spartane mandate à Messenij per sacrificare secondo il costume loro, furno dalli Messenij, entrati nell'ardor di lussuria, ricercate da quelli, & esse, non uolendo acconsentire, sendo minacciate di morte, si lasciarono più tosto uccidere, che sforzare, ilche fù poi uendicato da' Lacedemonij. Fulgoso.

Vestali punite.

Copronia uergine Vestale fù per incesto commesso, insieme con gli incestuosi impiccata: & simil morte fece Septilia. Emilia poi corretta da Lucio Septilio, & Minutia furno sepolte uiue. Tito Liui.

Violate.

Le femine di Lidia, prima che si congiungessero in matrimonio faceuano copia di se à chiunque le ricercaua: maritate poi uiueuano castamente, & se erano colte in errore erano punite. Eliano.

Lussuriosità.

Barbara uedoua di Gismondo Imperatore, donna oltre modo lussuriosa, essendole detto da un suo familiare, ch'ella doueua imitare la Tortorella, laquale mortole il marito, si mantiene casta: Rispose, s'io debbo imitar gli effempj de gli uccelli senza ragione, perche non i colombi, & le passare? Vedi à carte 413. Pio 2.

Theodolinda figliuola del Rè de' Bauari fù tanto dotta nelle sacre lettere, che co'l suo predicare conuertì i Longobardi alla Fede Christiana. *Trit.* Dotta.

Cresilla sorella di Henrico Primo Imperatore, con la sua molta dottrina fece, che gli Ongari uennero alla Fede di Christo. *Dotta.* Dotta.

Gotilde figliuola del Rè di Borgogna conuertì à Christo Francesi, & con le parole dotte, & con le opere sante. *Dotta.* Dotta.

Emilia moglie del primo Africano, fù di tanta amoreuolezza, & patientia uerso il marito, che sapendo ueramente, ch'egli si godeua dell'amor d'una sua serua, dissimulò sempre il saperlo, & fù tanto cortese, che morto il marito, la fece libera, & diedela in matrimonio ad un suo Liberto. *Val. Mass.* Amore verso il marito.

Fara nobil, e donzella Ferrarese fù tanto dedita alla pudicitia, che uolendole Hagerico suo padre, & Leodegunda sua madre dar marito, pianse tanto, che uenne à perder la uista, & diuenne cieca. *Simeoni, Hortensio.* Pudica.

Demonica d'Efeso, per haner alcuni monili d'oro, che hauena Breno Capitano de' Galli, tradì la patria, ch'era da quello assediata: Egli hauuta la Città in potere, stomacatosi del tradimento, & auaritia di Demonica, la caricò tanto d'oro, ch'ella sotto quello ui rimase soffocata. Il simile auenne à Tarpeia, che diede il Capitolio in poter di Tatio Rè de' Sabini. *Paulo Emilio, Hortensio.* Traditrice auara.

Gathis Regina della Scithia fù tanto dedita alla gola, ch'ella ordinò, che niuno douesse mangiar alcun delicato pesce, s'ella non ui era presente. *Raulsio Emigio.* Golosa.

Sefenna figliuola di Diogiride Rè di Tracia fù tanto inhumana, & crudele, che facua segar gli huomini uiui per il mezo, & facua che i padri mangiassero i proprii figliuoli. *Hortensio.* Crudele.

Aidona moglie di Zeto portando estrema inuidia alla moglie di Anfione suo cugnato, credendosi al buio ammazzare uno delli figli di quella, uccise imprudentemente Itbilo suo figliuolo. *Diodoro.* Inuidiosa.

Confinga moglie di Nicomede Rè della Bithinia, mentre co'l marito più che lasciuamente scherzaua, fù da un cane del Rè, molto feroce, credendo forse, che combattessero, tutta stracciata. *Plinio.* Morte in solita da vn cane.

Pulcheria sorella di Teodosio Imperatore donna prudente, & ualorosa uergine successe nell'Imperio dopò'l fratello, & hauendo fatto proponimento di uiuer perpetuamente casta, & uolendo prouedere alli bisogni dell'Imperio elesse per Imperatore, & marito Martiano uecchio, & di bassa conditione, ma prudentissimo Capitano, con patto, ch'egli non si congiungesse seco, il che fù uolontieri da Martiano accettato, & offeruato. Ella poi, hauendo prima dispensate largamente a' poveri tutte le sue ricchezze, pia, & gloriosamente finì la sua uita. *Zonara.* Casta.

Lussurio-
sa.

Arsinoe di Tolomeo Lago Rè d'Egitto, & moglie di Lisimaco Rè di Tracia fù tanto lussuriosa, ch'arse d'amore di Agatocle suo figliastro marito di Lisandra sua sorella, & perche egli non uolse acconsentire alle sfrenate uoglie di quella fù dall'empia matregna, & cugnata fatto uelenare. Giust.

Vccide il
marito.

Guandalocna di Corineo fece uccider nella guerra suo marito Locrino Signor di Loegria, & figliuolo di Bruto Siluio; imperoche esso hauena lasciata la moglie per godersi Estrilde sua concubina donna bellissima, & questa, insieme con Habre sua figliuola hauuta con Locrino, fece, dopò la morte del marito, precipitare nel fiume. Polidoro, Vergilio.

Crudelis-
sima.

Elisabetta Milanese, & artigiana nel 1519. fù non solamente donna crudele; ma crudelissima fera; imperoche ella, ò per gola, ò per bisogno, ò per propria crudeltà faceua carezze a' fanciulli, che passauano da casa sua, & condottili dentro, senza pietà ueruna gli uccidena, salaua, & alla giornata li mangiau. Scopertasi la cosa fù presa, posta in rota, uccisa, & arsa. Bugati.

Dotta.

Damofila Greca moglie di Pamfilo, & compagna di Saso, scrisse molti poemi d'Amore, & le lodi di Diana. Volat. Sifilino.

Adultera

Mariagne moglie di Herode Ascalonita fù fatta uccider dal marito per adulterio. Giosef.

Adultera

Erodiade moglie di Filippo Tetrarca fù adultera di Erode Antipa suo cognato. Idem.

Crudele.

Prudentia nobile Anconitana giouane d'anni 27. fù, per hauer ucciso col' uelenato suo marito, decapitata. L'Auttore.

Decapita-
ta.

Bianca Maria Scapardona moglie prima di Ermes Visconte, & poi di Monsignor di Chielante, fù, per hauer fatto uccider dal Conte di Colisano due fratelli de' Signori di Masino suoi innamorati, decapitata, per ordine di Borbone, in Milano. Bugati.

Vendetta
crudelc.

Vna femina di Parma, sendo stato ucciso da Francesco, & Michele Attendoli, il crudel Tiranno Ottone III. il cui corpo stette alcuni giorni dissepolto, hauendolo conosciuto gli aperse il petto, gli trasse il core, & co' denti stracciandolo ne mangiò parte; imperoche da lui fù ammazzato il marito suo, Volaterrano.

Adultera
uccisa.

Laodicea moglie di Mitridate Rè di Ponto, mentre ch'egli stete sette anni fuori del Regno per fuggir la morte, che li era preparata, commesse lasciamente molti adulterij, perliche dal marito, ritornato che fù, ella fù uelenata.

Patricida

Hecate figlia di Perse Rè di Taurica, & moglie di Eta suo zio paterno Rè di Colco fù donna crudelissima: si dilettò componer mortiferi ueleni: ritronò l'aconito, & fece morir il padre col' ueleno. Diodoro Sicel 6.

Circe sorella di Medea figliuola di Eta Rè di Colco, & moglie del Rè di Sarmatia hauendo desiderio di regnar senza il marito, lo fece morir di ueleno, & preso ch'ella hebbe il Regno, ne fù scacciata, & fù dedita ad ogni sorte di ueleno, & amica di Vlisse. Diod. Sic.

Vccide il marito.

Laodicea minor figlia di Mitridate Evergete, & moglie di Ariarate VI. Rè di Cipro, di cui hebbe sei figliuoli, de' quali ella ne fece morir cinque di ueleno per regnare, fù per la sua crudeltà dal popolo uccisa. Appiano.

Crudele uccisa.

Pola Argentaria moglie di Lucano donna di singolar dottrina emendò i tre primi libri, liquali compose il marito, della Farsaglia, & hauerebbe anco emendato gli altri, se il crudel Nerone non hauesse fatto uccider il marito, à cui furno segate le uene d'anni 30. Fulg. Statio.

Dotta.

Amata madre di Lauinia, che fù da lei promessa per moglie à Turno, non potendo hauer patientia, che'l marito l'hauesse data ad Enea, hebbe tanto dolore, che s'appiccò per la gola da se stessa. Vergilio.

Impiccata.

Giulia da Gazuolo figlia d'un pover huomo, & bellissima giouane, essendo stata per forza uiolata da un Ferrarese Cameriero di Lodouico Gonzaga Vescouo di Mantoa in un campo di formento, aiutato da un Stafiere Francese, uenuta à casa, & uelitatasi di quelle uesti, ch'ella soleua portar ne i giorni festiui, & hauendo narrato il successo ad una uecchia, & alla sorella, à guisa d'una Lucretia Romana, non col ferro, ma con l'acqua finì la sua uita, annegandosi nel fiume Oglio. Corio, Bugati.

Morte uolontaria.

Camilla delli nobili Scarampi moglie di Scarampa di detta famiglia amò tanto il marito, ch'hauendo inteso, che à quello fù tagliato il capo per ordine del Sig. Costantino Aranti Governator di Monferrato in nome di Guglielmo, ch'era fanciullo, postasi inginocchioni, pregando Dio, che le perdonasse i suoi peccati, & le desse la morte per non uiuer senza il marito subito uscì di uita. Bugati.

Amore verso il marito.

Antida moglie di Laerte, & madre di Vlisse hauendo hauuta noua (ilche era falso) che Vlisse fosse morto alla guerra di Troia, s'appiccò per disperatione. Dite Cand.

Impiccata per dolore.

Altea moglie di Oeneo Rè di Calidonia sendosi pentita di hauer fatto morir Meleagro suo figliuolo, per hauerle ucciso i fratelli, diede col laccio à se stessa la morte. Diodoro.

Morte uolontaria.

Erigona figliuola d'Esisto ucciso con Clitennestra moglie di Agamennone Rè de' Miceni sua adultera da Oreste, s'appiccò per dolore, sendo stato assoluto Oreste dell'homicidio. Idem.

Morte uolontaria.

La figliuola del Signor di San Mutra moglie di Giacup Rè di Persia lussuriosa, & impudica innamoratasi in un gran Barone della sua corte, deliberò, per poter con manco sospetto trouarsi nelle braccia di quello, attos-

Adultera punita.

ficar il marito, là onde entrata un giorno insieme con Glacup; & un suo picciol figliuolo in un bagno, diede al marito la beuanda. Egli allegramente beuè parte di essa, & il resto diede alla moglie, & al figliuolo, laquale, per non scoprir il caso, beuè ancor ella, per ilche se ne morirono tutti tre in una sola notte. *Giouio, Carlo Passi.*

Liberales. *Busa Canosina nobile, & ricca fù tanto liberale, & magnanima, che essendo fuggiti circa dieci millia Cittadini Romani dopo la rotta di Canne hauuta da Annibale furono intratenuti, & sostenuti del uiver, & proueduti da lei di danari, senza diminuir punto le sue facoltà. Tito Liui.*

Dotta. *Affiothea Falisia, laquale andaua uestita da huomo, & Lastenea Martinica, furon eccellenti nella Filosofia, allaquale diedero opera sotto Platone lor Maestro, ilquale, se elle non erano presenti alla lettione, non uoleua leggere, dicendo, quì manca l'intelletto, & la memoria, & furnò ancor discepoli di Speusippo, che successe nella Scuola di Platone, & Lastenia fù grandissima Indoninatrice. Diogene.*

Animo-fa, & gagliarda. *Marulla donzella di Lenno, sendole stato ucciso il padre nel difender, combattendo, le porte di Coccino, prese subitamente lo scudo, & l'arme del morto padre, & con grandissima branura sostenne l'impeto de' Turchi, che uoleuano entrare nelle porte, & poi con l'aiuto de' suoi cacciò quelli, uccidendone molti, sin' alle navi; là onde Antonio Loredan Capitano Generale le donò maggior quantità di danari, & ciascheduno delli Sopracomiti le diede un ducato, & dicendole il Loredano, che si eleggesse per marito qual à lei piaceua di quei ualenti huomini, che le sarebbe data la dote del publico, rispose, che bisognaua non solamente hauer riguardo alla fortezza, ma anco alla bontade, però ella non uoleua marito, se prima non sapena di che bontà ei fosse. Pietro Giust. Fulg.*

Caste ueris. *Vna donzella di Gaeta della nobil famiglia de' Laudati nel sacco di Gaeta uirilmente si difese dalla uiolenza di un Francese, ilquale, non potendola hauer al suo commando, per adempir il suo sfrenato desiderio, le tagliò le mani, & due altre nella lor costantia furono miseramente scannate. Giouio.*

Animosa. *Vna donna Schiaua non, ch'era stata molti anni schiaua de' Turchi, mentre Christiani, sotto'l General Pietro Mocenigo, dauano l'assalto à Setella Città della Caramania, scorrendo sopra le muraglie, doue uedena i Christiani cessare, & esser lenti ad offendere gl'incitaua, & porgeua lor animo dicendo, perché ui fermate soldati? uolete noi per uiltà abbandonar l'impresa di questa Città così ricca, & piena d'ogni bene? Un Turco, udendo queste parole, riprendendoli, cominciò à batterla; ma ella, come animosa, posto in obliuione ogni pericolo, s'acconciò i uestimenti, & gettossi dalla muraglia. Fù leuata meza morta, & raccomandata l'anima à Dio uscì di uita. Coriolan, Cepione.*

Archidamia Lacedemonia, hauendo i Lacedemoni deliberato per la guerra che hauuano con Pirro, mandar le lor donne in Candia, arditamente andò in Senato con la spada in mano, & riprendendo gli huomini disse, che erano in grande errore se pensauano, che le donne loro haueſſero a uiuere eſſendo disfatta Lacedemonia. *Plutarco.* Animosa

Cornelia figlia di *Metello Scipione* moglie prima di *Publio* figlio di *Crasso*, & poi di *Pompeo*, oltre ch'era bellissima, fù molto dotta nella lingua Latina, fù eccellente Geometra, & ornata di Filosofia, per laquale modestamente conuersana con Filosofi, & era in tutto libera di superbia, & opportunità. *Idem.* Dottissima.

Gineura di *Lonardo Nozarola* moglie del Conte *Brunoro da Gamba*, Dotta. fù dottissima nelle lettere humane, & scrisse à molti epistole piene di sugo, & sententie. *Politiano.*

Laura sorella di *Gineura*, & consorte di *Nicòlò Tron* fù di uiuacissimo spirito, & ornata di bellissime lettere: scrisse in dolce, & polito stile: diede opera alla scrittura sacra, & oltre alla rara dottrina fù misericordiosa: uisitaua gli infermi, & soneniua a' poueri. *Andrea Tiraquello.* Dotta.

Isola sorella di queste, dataſi alla uirginà fece molto profitto nella Theologia, diede opera alla Filosofia, alle sacre lettere, & fù eccellente nella lingua Latina: scrisse diuerſe orationi, & epistole ad *Hermolao Barbaro* gran Filosofo, à *Nicòlò V.* à *Pio II.* Pontefici, persuadendoli all'impresa contra *Turchi*, & parimente à molti Cardinali, & *Prencipi Christiani*. *Politiano, Battista Fulgoſo.* Dotta.

Molte donzelle Romane al tempo de' *Gotti*, per non uenir nelle mani de' *Barbari*, & eſſer uiolate, si gettarono nel *Teuere*, & furno tenute Sante. *Pio secondo.* Caste.

Rosana, morto *Alessandro Magno* suo marito, eſſendo grauida era molto honorata da' *Macedoni*, & ella per un certo istinto d'ambitione, chiamò à se con lettere finte *Statira* di *Dario Cacomano* pur moglie d'*Alessandro*, & la sorella, & amendue le fece ammazzare, & gettar in un pozzo, & ella fù poi uelenata con *Alessandro* suo figliuolo *Postumo* da *Cassandro*. *Plutarco.* Ambitiosa, & homicidiosa.

Asitea moglie di *Nicocre Rè di Paſo*, ilqual si uccise da se stesso per non uenir in poter di *Tolomeo*, intesa la morte del marito uccise in prima due ſue figliuole donzelle, che hauua di lei, acciò non andassero nelle mani de' nemici, & poi eſsortò le mogli de' fratelli di *Nicocre*, che uolontariamente con essa lei si deſſero la morte, ilche fecero, & i mariti poi meſſero fuoco nel palazzo, & uccifero ancor se stessi. *Mambrino.* Animosa.

Sacra damigella di *Valasca* giouane di gran ualore nutrita in corte di

di Libussa moglie di Primislao, & Regina delle Boeme che uinsero, & soggiogarono gli Boemi, fù donna assai bella, ma d'animo più che crudele: costei per dar morte à Stirado giouane fortissimo, che uie più de gli altri seguitaua queste Boeme, usò questo tradimento: ella si fece legare al tronco d'un'albero le mani, & piedi, & pondersi appresso il corno da caccia, & un uaso di liquore affaturato, che toglieua il ceruello à chi ne beneua, & ordinò che le compagne s'andassero ad imboscare non molto lontano. Partite le donne eccoti Stirado che andando alla caccia peruenne oue era legata l'astuta Sarca, & uedendola in quella guisa si mosse à compassione, & le dimandò per qual colpa fosse à questo supplicio condannata: l'accorta Dammigella rispose, che Valasca hauena così ordinato, atteso che ella pentita di hauer commesso con essa lei tante sceleragini uerso gli huomini, era deliberata di non far più questa uita, & leuarmi da lei: laquale ciò intendendo quini me fece legare per darmi con mille tormenti la morte: ma sentendo à baiare i tuoi cani, & annutrir i caualli se ne fuggirono à salvarsi con animo di ritornar alla mia morte. Però ti prego, & scongiuro per la tua gentilezza, che mi uogli liberare, ouero con le tue mani darmi morte, acciò ch'io non uenga più in poter loro. Stirado tutto compassioneuole, & preso dalle sue bellezze la sciolsse: & dimandogli la cagione del uaso, & del corno: ella disse, che'l liquor era apparecchiato per darle con quello più lunga uita, & più lunghi tormenti: & il corno uoleuano pormi al collo per dimostrar, ch'io era cacciatrice: & ciò detto ella benè parte del liquore, ch'è lei non poteua nuocer, & il resto diede à Stirado che li leuò il ceruello, & postosi il corno alla bocca, co'l dir uoglio sonarlo à lor dispetto, fece un suono, ch'intronò l'aria, & la selua. Valasca udito il suono, uscì con le compagne dall'aguato, & presero, & legorono l'infelice giouane, & condottolo alla Rocca di Visigrado l'uccisero alla presentia di Primislao, & di tutto'l popolo. Pio secondo.

Morte uolontaria.

Alcimedea moglie di Esone figlio d'Eritreo, hauendo Pelia suo cugnato fatto morir co'l sangue di toro il marito, & Promaco suo figliuolo, & ella destinata alla morte fuggita nelle segrete parti del palazzo si passò il petto con la spada, & s'uccise. Diod.

Caste si uccide.

Sofronia nobilissima, uedendo che'l suo marito ch'era Prefetto della Città uacillaua circa la honestà sua contra la libidine di Massiminiano Imperatore, per conseruarsi intatta, & pudica, da se stessa si diede la morte. Eusebio.

Caste si uccidono.

Le donne Tedesche, non potendo ottener dal crudel Mario di esser riposte in Roma frà le Vergini Vestali, s'uccisero tutte. Valerio.

Morte in trepida.

Brazzilla da Durazzo uedendo non poter saluar altrimenti l'honestà sua contra d'un Barbaro soldato sotto specie di farlo co'l sugo d'un'erba in-

innuolabile, tanto lo trattenne, che ella raccolte herbe, & fattone sugo, tutto'l collo se ne unse, & per proua l'offerse al Barbaro; ilquale credendo alle parole di quella li spiccò dal busto il capo, & di qui tolse l'Ariosto l'istoria d'Isabella, & Rodomonte. Nicolo Grannucci, Lod. Vines.

Le Donne Bellouace hauendo sostenuto lungamente l'assedio da Carlo Duca di Borgogna, quantunque fossero fianche, difesero uirilmente nell'ultimo assalto la muraglia, & gettarono dalle mura, & scale gli nemici nelle fosse, & portarono i lor stendardi nella Città. Rausio.

Animose
bollatrici.

Alceste moglie di Ameto Rè di Thessaglia hauendo inteso da gli Oracoli, che'l marito infermo non recupererebbe la sanità, se prima uno de i suoi congiunti non uoleffe morir per lui, uedendo, che ciascuno ricusaua far questo officio, uolontariamente, & con intrepido cuore s'offerse alla morte. Statio, Ouidio, S. Gir.

Morir per
il marito

Camilla figlia di Martiano Aragonese, sendole morto Costanzo Sforza suo marito, per non mancar di fede all'ombra di quello, quantunque giovane, & bella, & da molti ricercata per moglie, uisse sin alla morte uedona, & continente. Vola. Fulg.

Pudica.

Lisabetta figliuola di Lodouico Urbino mortole Roberto di Sigismondo Malatesta suo marito, non solamente dispregzò le seconde nozze, ma con grandezza d'animo, lasciando il Mondo, si fece Monaca. Volaterano, Pietro Raccordati.

Pudica, e
Monaca.

Errina di Thelos, nel tempo di Dione Siracusano, fù nella poesia tanto dotta, & scrisse così elegantemente in uerso Eroico, che'l suo stile fù giudicato uguale a quello di Homero.

Dotta.

Nicostrata madre di Euandro, che fù poi detta Carmenta à Carminibus, co i quali daua responsi, fù la prima, che mostrò le lettere a' Latini, & ordinò l'Alfabeto à questa perfezzione, che prima era di 16. lettere. Dionisio.

Dotta.

Maya pauerella, essendo stata abbandonata da un suo innamorato, uinta da humor malinconico, & dal dolore, si annegò da se stessa. Hortensio.

Morta p
dolore.

Fridburga figliuola di Gunzone Duca di Suenia, sendole stato decapitato da Clotario Secondo Rè di Francia Sigiberto Rè di Borgogna suo marito, prima che si facessero le nozze; non uolendo più marito si fece Monaca. Pie. Rac.

Monaca.

Dirce donna di Tebe, subito che intese Lico suo marito esser preso dal amor di Antiope figliuola di Niteo, la fece legare alle corna di un ferocissimo Toro; alquale fece poner trà le corna facelle ardenti, acciocchè quello per il tormento più furioso, correndo per luochi sassosi la rouinasse. Diodoro.

Crudele
per gelo-
sia.

Vanagloriosa.

Samaritana figliuola di *Guidone da Polenta*, & moglie di *Antonio Scaligero Signor di Verona*, fù molto uanagloriosa della sua beltà, della quale essa era più che d'altri innamorata, & era uenuta in tanta pazzia, & superbia, che non credea che alcun mortale fosse degno di godere la sua bellezza, & desideraua, & si doleua, che *Gione* non discendesse dal Cielo per fruir la sua diuinità, credendola celeste, & non mortale. *Torrello*.

Astuta.

Antiochide figliuola di *Antioco Magno*, & moglie di *Ariarate Rè di Cappadocia*, fù donna molto astuta, & accorta; ella, perche non generaua figliuoli, finse partorirne due, quali ella d'altri prese, senza che'l marito ne hauesse certezza alcuna, & furono detti *Ariarate*, & *Oloferne*. Ma dopo non molto tempo, uenuta grauida, partorì, fuor d'ogni speranza, due figliuole, & dopò un figliuolo detto *Mitridate*. Ella poi, per non prinar del Regno il figliuol uero, scoperse la cosa al marito, & mandò delli figli finti il maggior à *Roma*, con non poca facultà, & l'altro in *Ionìa*. *Diodoro Siciliano* nella sua libreria. Appiano.

Feconde.

Gionanna Pancia donna *Agrigentina* moglie di *Bernardino Belluardo Agrigentino* hauendo partorito trenta uolte, fece settantatre figliuoli. *Tomaso Fazzello* nel sesto. Et *Antonia di Modena* di età di quaranta anni hebbe quarantatre figliuoli: morì in *Milano* nel 1281. *Gasparo Bugati* nel 4.

Morte uolontaria per pudicitia.

Vna uedova con due figliuole donzelle, & due altre uergini della Città di *Antiochia*, mentre che *Barbari* assediauano la Città, & entrano in quella, per non uenir nelle loro mani, & perder la pudicitia, s'affogò nel fiume. *Eusebio* nella *Historia Ecclesiastica*.

Pudica, e animosa.

Gagliarda da Sanseuerino, hauendo *Francesi* nel 1501. assediato *Capua* tenuta per *Federico Rè di Napoli*, & entrati à patti nella Città, non offeruando la fede data di non toccar la robba, nè le persone, uiolarono molte uergini, essendo presa da un soldato, che sforzar la uoleua, lo pregò à non farle forza; per ilche ella gli hauerebbe mostrato una somma d'oro, egli, credendolo, si pose à seguir lei; laqual giunta al fiume, disse al soldato, eccoti il luoco, ch'io i'hò promesso, & subito si gettò, & morì nel fiume. *Giuanni Pedrazza*.

Giudicio, & animosa.

Tutula, detta anco *Filotide* serua, hauendo *Latini* mandato à *Roma* *Ambasciatori* à chieder le lor figliuole uergini per moglie, & stando per questa dimanda in qualche pensiero; per cioche temeano la guerra, diede a' Magistrati questo consiglio, che essi mandassero con essa lei a' *Latini* altre serue giouani belle, & honoratamente uestite, & che lasciassero del resto il pensiero à lei, hauendo a' principali dato il segno, ch'ella hauerebbe fatto co'l fuoco. Giunta costei con l'altre serue a' *Latini*, iquali erano non molto inn-

tani

zani dalla Città, uenuta la notte che tolsero le spade a' Latini, & Tutula montata sopra una ficata saluatica, alzatasi la ueste di dietro, se segno, col fuoco a' Romani, liquali subito uennero, & uccisero gli nemici adormentati, & senza pensierio. Plutarco.

Theano figliuola di Menone Agraulense, hauendo gli Atheniesi per odio, & inuidia confiscati i beni d' Alcibiade lor Capitano, & maledetto come empio, & scelerato, facendosi beffe della deliberatione, & commandamento del popolo, disse che à lei conueniu supplicare, & non maledire. Plutarco.

Modesta.

Martia figlia di Catone, essendo uedoua, fù adimandata per qual cagione non si rimaritaua, rispose, perche non trono alcuno, ilqual uogli più presto me, che le mie ricchezze. Aposiemi.

Prudente

La moglie di Filone interrogata da alcune matrone per qual causa essendo ella nobile, & ricca non portaua trà le feste cosa alcuna d'oro, rispose, afai mi è d'ornamento la uirtù del mio marito. L'istesso.

Sauia.

Antianira Regina dell' Amazzone, sendosi maritata ad un zoppo, disse ad uno, che di ciò si marauigliaua, che'l zoppo fà buono officio di marito. Si dice che i zoppi sono più lussuriosi de gli altri, & più atti à generar figliuoli. L'istesso.

Faceta.

Pitbia figlia di Aristotele, interrogata qual delli colori fosse più bello, rispose, quello, che alle persone ingenuè, & nobili suole generar uergogna. L'istesso.

Sauia.

Valeria sorella di Messala restata uedoua di Seuerio suo marito fù interrogata perche non si rimaritaua ad altri, rispose, perche à me sempre è uiuo Seuerio mio marito. Fulg. Guido.

Pudica.

Chiomara moglie di Orisiago: e in tempo, che Romani soggiogarono Galati dell' Asia, fatta prigioniera, toccò in sorte ad un Colonnello, ilquale la sforzò, & intendendo, che si ragionaua di riscatto, sendo lui auarissimo, non la toccò più. Hor fatto il riscatto di lei il Colonnello uolse accompagnarla insino ad un fiume, ch'era trà'l campo de' Romani, & delli suoi parenti, & hauendo ella secretamente trattato con un suo seruitore quello che far douesse, quando tempo li parue, il seruo uccise il soldato, & Chiomara li troncò il capo, & se l'innuolse in seno, & giunta al marito lo lasciò cadere auanti à lui; ilquale, spauentato, disse, oime, c'hai fatto? Non sai tu quanto sia cosa degna il seruar fede? Lo sò, rispose ella; ma questo è più glorioso, accioche non sia uiuo più che un solo di quelli, che si sono giaciuti meco. Plutarco, Polibeo, Tito Liui.

Animosa

Aganice figliuola di Hegetono di Thessaglia, sapendo come, & quando si douesse nel Plenilunio ecllissare la Luna, toglieua il cernello à molte donne,

Maga.

398 I varij, & marauigliosi effempij

donne, dicendo loro, ch'essa nel tal tempo torrebbe dal Cielo la Luna, & faceua poi in quel punto ueder loro l'eccclipse, & era per ciò tenuta falsamente in credito. Plutarco nelli Precetti.

Fortuna-
to.

Filonomia figliuola di Nitimo, & di Arcadia andando con Diana alle caccie, fu ingrauidata da Marte in forma di Pastore, & al suo tempo partorì duoi figliuoli; iquali ella, temendo del padre, gettò nel fiume Erimanto: ma, per diuino uolere, furono dall'acqua portati in una quercia, doue una Lupa, ch'ini haueua la tana, li nutrì, gettando i Luparelli nel fiume, delche accortosi Tiliso Pastore, tolse que'li fanciulli, & allenolli come suoi, chiamando l'uno Licastro, & l'altro Parasio; liquali poi col tempo furono Rè di Arcadia. Plut. citando in ciò Zopiro Bizantio. Simil caso fu quello di Romolo, & Remo.

Morte vo-
lontaria.

Mallonia donna nobile, & gentile sforzata à sfogar con la bocca la sporca libidine di Claudio Tiberio Imperatore, non uolendo, nè potendo più soffrir tal uituperio, fu fatta accusar per adultera, & essendo sententia-
le adimandò Tiberio s'ella ancora si pentiua del suo non uolere, ella subito, leuatafi da' Giudici, corse in casa, & col ferro terminò il corso di sua uita. Suetonio.

Contine-
te.

Macherina moglie di Torquato fu tanto continente, & modesta, che per spatio di duoi anni, che stette il marito fuori alla guerra dell'Asia, non fu mai ueduta nè per Roma, nè alla finestra; nè fu donna che in casa la uedesse à faccia scoperta. Mondog.

Traconda
& crude-
le.

Olimpiade madre di Alessandro Magno, sendo stata persuasa, che iolà Coppiere di Alessandro li hauesse dato il ueleno, uenne in tanto sdegno, che quantunque egli fosse morto, lo fece disepelire, & tagliarlo in minutissimi pezzi. Herodoto, Diodoro, Sabelico.

Empia.

Parifate madre di Cirro il più giouane, era tanto crudele, che di continuo cercaua modi crudeli per far morir gl'huomini; & ritrouò il modo, che i corpi humani generassero i uermi, acciò da quelli fossero lentamente consumati. Senof. Sabelico.

Adultera

Drusilla figliuola di Erode Agrippa Magno, & moglie di Axiazo Rè de gli Empsi, & che superaua tutte l'altre donne ai bellezza, lasciato il marito, prese Felice Governatore della Galilea, che di lei fieramente s'innamorò, hauendola persuasa, per il mezo d'un Simone Giudeo, suo amico, & Negromante, à lasciar il marito, & prender lui, onde sarebbe stata felice, & beata. Giosef Flavio.

Incestuo-
sa.

Berenice sorella di Drusilla, & moglie di Erode Rè di Calcide suo zio, dopo la cui morte hauendo uiduato lungo tempo fece l'incesto con Agrippa suo fratello, & sendosi la cosa scoperta ella persuase Palemone Rè del-
la

La Licia, che circoncidendosi la prendesse per moglie, così pensando leuarsi la mala fama dell'incesto: Polemone l'accettò, sì perchè era bella, come ancora ch'era molto ricca, ma l'istesso Rè, sendo quella molto lasciua, fù da lei lasciata, ilqual disfatto le nozze, abbandonò ancora le solennità de' Giudei. Giosef Flauio.

Valpurga figliuola di Riccardo Rè d'Inghilterra; Elghina figliuola di Alcoredo Rè di Mercio; Effreda, & Eteburga sorelle figliuole di Odonardo Rè d'Inghilterra; Edita figliuola di Edgato Rè di Mercia, & di Nortumbria; Christina figliuola di Edemondo Rè dell'Isola d'Inghilterra; Cecilia figliuola di Guglielmo Rè d'Inghilterra, abbandonando con gran seruiore ogni cosa mondana, si fecero Monache. Polidoro Vergilio.

Monache.

Riccarda moglie di Carlo Grasso Imperatore da lui senza giusta cagione, ma per gelosia d'un certo Vescono, che con essa lei spiritualmente praticaua per esser ella di uita santa, repudiata, giurando al Senato, ch'egli non l'hauena mai conosciuta, ilche era uero, nè mai la donna saggia ad alcun lo disse: giustificata si del fallo à lei imposto dal marito, hauendo fatto intendere a' Baroni, ch'ella per sua giustificatione andrebbe à piè discalzi sopra i carboni accesi, & fatte uenir molte matrone honeste à testificar la uerginità sua, se ne andò in Holsaxia region della Magna, & iui edificatoui un Monasterio, spogliandosi le uesti Imperiali, si fece monaca, & dopo morte meriù esser posta nel numero de gli eletti di Dio. Paulo Emilio.

Vergine.

Prassedia di nazione della Rossia moglie di Arrigo IV. Imperatore in secondo matrimonio, sendoli morta Berta sua prima moglie, fù da lui per sette anni molto amata, & indi molto odiata, di modo che essendo egli diuenuto Heretico Nicolatio la fece in presentia sua sforzar da alcuni suoi seruitori. Et inuitò anco à simil sceleragine Corrado figliuolo della prima moglie, ilquale, detestando simil errore, non lo uolse fare, delche ne fù uillaneggiato dal padre, dicendogli, che non era suo figliuolo; ma d'un certo Prencipe di Sueuia: il prudente giouane, dissimulando questa ingiuria dopo alquanti giorni andò à Roma à Papa Urbano, dalquale fù consecrato Rè d'Italia; ma indi à pochi anni morì in Fiorenza. Prassedia, dopo molte ingiurie sofferte, suggita di prigione, andò alla Contessa Matilda, dalla quale fù condotta à Papa Urbano, alquale con molta riuerenza inginocchiata si, non senza lagrime raccontò le miserie, ch'hauena sofferte dal marito: & confortata dal Papa ritornò alla sua patria, oue si fece Monaca: & Arrigo fù dichiarato heretico, scismatico, & prencipe della setta Nicolaitana. Abbate Tritemio.

Monaca.

Lisabetta figliuola del Conte di Tirol, & moglie di Alberto d'Austria Imperatore, sendole stato ucciso il marito da un suo nepote, fece nell'istesso luoco

Monaca.

luoco,oue successe il caso una Chiesa, & un Monastero detto *Auuisnuedo*, & rinontando il Mondo si fece Monaca, con due sue figliuole, & due nepoti, cioè *Agnese* relitta d' *Andrea Rè d'Ongheria*; *Cueta* Contessa di *Otiegna*; *Anna* Regina di *Polonia uedona*, & figliuola di *Federico Rè de Romani* figliuolo di essa *Lisabetta* con una sua figlia detta *Cecilia Duchessa di Viti-slaui*, che ancora non era andata à marito. *Historie di Vienna.*

Monaca.

Tesia Regina di *Paui* con *Petruda* sua figliuola, & moglie di *Rachiso* scendosi il marito fatto Monaco à monte *Casino* andò all' stesso luogo, & hauendo restaurato un Monastero in *Piumarola*, doue già dimorò *Santa Scolastica* sorella di *S. Benedetto*, & dotatolo di mille, & possessioni, si consecrò à Dio. *Leone Vescouo Hostiense.* Il simil fecero *Etelburga*, & *Ina Rè de Sassoni Orientali* suo marito.

Monaca.

Radagonda figliuola di *Bertari Rè dell' Austrasia* donna bellissima, essendo stata presa in guerra da *Clotario Rè di Francia* combattendo con *Bertario*, fu da esso tolta per moglie, ilche fu contra il uoler di essa *Radagonda*, laqual già hauena dedicato l'animo al seruitio di Dio; al fine essendo stata ella alquanti anni col marito, satia di questo mondo impetrò con molti preghi dal Rè licenza di monacarsi, & andata à *Poitiers* entrò in un Monasterio di Monache, ch'ella hauena fatto edificare, & iui finì santamente il resto di sua uita. *San Gregorio Arcuescono di Turone.*

Castità grande.

Eteldreda figliuola di *Anna Rè de gli Angli Orientali* moglie prima di *Tondbrech* Prencipe de gli *Angli Australi*, ilqual passò all'altra uita poco dopo che l' hebbe sposata, senza bauer consumato il matrimonio, & poi di *Eefrido Rè della Mercia* giouane, bello, & gratioso, col quale stette dodici anni; nè mai uolse, nè per minaccie, nè per essortatione de l' *Arciescono di Eboraco*, nè per ueruna altra cosa consentir al uoler del Rè, che desideraua di bauer successori nel Regno, & potendo farle forza, non mai la sforzò à far l'intento suo. Nel resto non fu mai moglie, che amasse tanto il suo marito quanto ella il suo: ilquale stanco, & uinto dalle preghiere della moglie le concesse licenza di monacarsi, pregandola à pregar Dio per lui: & per il suo Stato. *Polidoro Vergilio.*

Monaca.

Barilda di *Sassonia* moglie di *Clodoueo II. Rè di Francia* si monacò, essendo restata uedona *Tirefia* figliuola di *Veremondo II. Rè di Legione* data per forza da *Alfonso* suo fratello, per moglie ad *Abdala* *Saracino Rè di Toledo*, da lui uiolata per forza, non uolendo ella acconsentire ad un infedele, & rimandata à casa si monacò. *Pie. Raccord.*

Uccisa.

Asfreda di *Offa Rè de' Mercii*, & promessa per moglie ad *Elteredo Rè di Nortumbria* fu fatta uccidere con inganno dalli suoceri per occuparsi il Regno di quello. *Polid.*

Sesburda

Sesburda sorella di Eteldreda sopradetta, & moglie di Earcombretto Rè di Cantia: Alfreda del Duca di Cornubia moglie di Etenoldo, & poi donna di Edgato Rè della Mercia, & di Nortumbria, morti i loro mariti, si fecero monache. Pietro Raccordati.

Endocia figliuola di Costantino Imperatore d'Oriente; Grisella di Carlo Magno Imperatore; Matilda di Henrico Imperatore, & sorella di Ottone II Imperatore; Beatrice di Federico Barbarossa Imperatore, Eufemia di Ridolfo Imperatore, Mucutina, ouero Mantina di Chilperico Rè di Borgogna, Crodielda di Coriberto, & Basina di Chilperico II. amendue Regine di Franchia, Termina di Dagoberto Rè di Francia; Eartongota di Carcomberto Rè di Cantia, Edelberga di Anna Rè de gli Angli Orientali, Anselperga, & Ermingarda di Desiderio Rè de' Longobardi, Iuera di Baldoino I. Rè di Gierusalem, Caterina di Federico Rè de' Romani, e di Boemi, lasciando le pompe, le delicatezze del mondo, le corone, & case Imperiali spontaneamente si fecero Monache. L'istesso.

Giudita figliuola di Guelfo in Aldois terza moglie, & parente di Lodouico Pio Imperatore, essendo suo marito auertito da Federico Vescouo di Traiette, che non gli era lecito hauer per moglie Giudita, atteso, ch'ella era sua consanguinea, fece nel primo giorno d'Agosto uccider da due suoi soldati il detto Vescouo, mentre ch'egli dopò Messa era ito in un'Oratorio à far le solite sne orationi. Gregorio IV. Papa hauendo udito così horrendo, & brutto caso disciolse quell'ingiusto matrimonio, & fece chiuder la scelerata donna in Monasterio da Giesù Vescouo d'Ambiana, doue uelata uisse il restante di sua uita. L'istesso.

Circe sorella di Medea, & figliuola di Oeta Rè di Colco huomo crudelissimo, data si ad ogni sorte di ueleno, fece morir suo marito Rè di Sarmatia, & hauendo preso il Regno ne fù poi scacciata. Amò grandemente Vlisse Greco, & hebbe di quello un figliuolo detto Telegono, che uccise il padre non lo conoscendo. Diodoro.

Autolia di Sinone moglie di Laerte Rè di Erechia amò tanto Vlisse suo figliuolo, c'hauendo inteso, ch'egli era morto alla guerra di Troia, il che era bugia, uinta dal dolore, con un laccio si sospese. Diodoro.

Lisi detta Melissa figliuola di Procleo Tiranno di Epidauro, & moglie di Perianandro Corinto fù dal marito uccisa (& era gravida) persuaso da alcune meretrici, le quali poi fece arder. Laertio.

Cesarea Regina di Persia credendo in Christo uenue incognita à Costantinopoli, one, riceuuta honoratamente dalla Imperatrice moglie di Costanzo, pigliò il santo Battefimo, & dalla Imperatrice fù leuata dal sacro fonte, ciò sapendo il Rè suo marito mandò all'Imp. con preghiere per ribauerla:

La Regina fece, per gl'istessi ch'eran uenuti per condurla in Persia, intender al Rè non uolerli esser più moglie, nè ritornar nel Regno, se prima egli non si faceua Christiano. Il Rè stete alquanto sospeso, & poi con 60. millia persone uenne à Constantinopoli, & con tutti li suoi prese il santo Battesimo, & ritornò con la moglie in Persia nel 655. Platina.

Astuta.

La moglie del Rè Antioco hauendoli procurato la morte, & ritrouandosi nella sua corte uno, che tutto assomigliaua al Rè, fece entrar costui nel letto, & sù uisitato, & tenuto per Antioco, & essa astutamente gli fece far testamento in quel modo, che le piacque. Giust.

Mutation
di sesso.

Vna donna Gaetana, si come narra il Pontano, sendo stata co'l marito, ch'era pescatore, anni 14. di femina diuentò maschio.

Mutation
di sesso.

Emilia moglie di Antonio Spenza Cittadino di Eboli, poi ch'ella era stata, si come scriue il medesimo Pontano, anni dodeci co'l marito, diuentò maschio, & prese moglie, & hebbe figliuoli.

Mutation
di sesso.

Vna serua di Gaio Asinio, si come dice Plinio ne gli annali, al tempo di Cassio Longino, & Q. Licinio Crasso di femina diuentò maschio, mentre che ella sotto al gouerno del padre, & della madre, & per ordinatione de gli Aruspici fù mandata in una isola remota, e deserta. Vedi à c. 136. di Aresc.

Crudele.

Cleopatra moglie di Sethor Rè d'Egitto fù tanto crudele, & auida di regnare, che cacciando del Regno il figliuol maggiore, lo persequitò inimicemente con armata mano, & l'altro, che per la di lei crudeltà s'era fugito, hauendolo riuocato, & preparandogli insidie, lo prouocò ad uccidersi. Herodoto.

Velenata
da se stessa.

La madre di Sanchio Fernandese Conte di Castiglia, sendole morto il marito Garzia, & innamorata di un Moro, & uolendo darli il Contado di Castiglia per maritarsi in lui, cercò uelenare il figlio, il quale hauendo ciò secretamente saputo da una serua, fece che la madre, mentre ch'ella li daua il ueleno, lo benesse prima, il perche ella morì di quelle armi, con le quali uoleua uccider il figlio. Anton Beuter.

Bella.

Helen: Greca figliuola di Tindaro Rè di Laconia, & moglie di Menelao Rè di Lacedemonia, essendo rapita da Paride figliuolo di Priamo Rè di Troia, fù condotta à Troia, & indi dopò dieci anni rouinata quella, fù presa da Desfobo per moglie, ma egli fù poi da Menelao ucciso, essendogli prima stato crudelmente tagliato le nari, & gli altri membri. Herodoto nel secondo libro riferisce Paride non hauer condotta Helena à Troia, ma partito con essa lei di Grecia fù d il uento cacciato nel mar d'Egitto ad una foce del N'io detto Canobico, ou'è posta la Città Tarchea, il che hauendo saputo Prytheo Rè d'Egitto, biasimandolo di così fatto tradimento, gli impose, che in termine di tre giorni hauesse à partirsi dal suo Regno, & inui lasciasse Helena,

lena, che restituita sarebbe à Menelao, ilquale credendosi, ch'ella fosse stata condotta à Troia, mandò à Troiani per hauerla, & intendendo quella esser in Egitto, & non à Troia, & i Greci non lo credendo, stimandosi beffati, rinunarono, dopò l'hauer guerreggiato anni dieci, Troia, & non ritrouandoui poi Helena, Menelao andò in Egitto, & hebbe dal Rè Protheo la sua desiderata moglie.

Dicono Lacedemonij, che Helena morì in Sparta, & fù sepolta in Terapne Città di Laconia così detta dalla figliuola di Lelego chiamata Terapne, insieme con Menelao suo marito.

Dicono i Rodij, che essendo Helena co i figliuoli di Menelao, dopò la morte di quello, uenuta à Rodi, albergò in casa di Polissena già moglie di Treptolemo ammazzato da Sapedone à Troia, con la quale essa hauena grande amicitia; là onde Helena fidatafi, senza più altro pensare a' casi suoi, fù da Polissena, con l'aiuto d'alcune sue donne in habito di Furie, sopra un arbore appiccata, come quella, ch'era stata principal cagione della morte del marito; per ilche Rodiani fabricarono un Tempio ad Helena Arborea.

Dicono i Crotoniati, & Imeri, che Helena uiuena à Leuco Isola nel mare Eusino con Achille all'hora suo marito; ilche dimostra, che Achille non fosse altrimenti ucciso da Paride; allaquale Helena andarono i Crotoniati, con Leonimo loro capo, con le sue naui, quando combatterono con Locresi, & parlarono con lei. Hor creda il lector quel che più li piace.

Maddalena Campiglia Vicentina fù tanto nelle prose, quanto nelle rime, di singolar dottrina: mandò in luce il Discorso dell' Annunziatione di Maria Vergine, cosa molto dotta, & uaga: compose la Calisa Egloga pastorale, & una Fauola Boscareccia sotto nome di Flori piena di vari concetti, e così ornatamente composta, che con marauiglia de' letterati, & intendenti è letta, & ammirata; & la dedicò à Curtio Gonzaga uirtuoso, & grande amatore de' spiriti gentili. L'Auttor.

Dotta.





GLI INVENTORI

di tutte le Scienze, & Arti.



DIO diede le Leggi à Mosè.
 Mosè le diede à gli Hebrei nel 2453. del mondo.
 Dracone, & poi Solone à gli Atheniesi.
 Quinto Mercurio Trimegistro à gli Egittij.
 Minos Rè di Candia alli Candiotti.
 Licurgo a' Lacedemonij, & fù il primo, che diede
 fama al Poema d'Homero.

Foronco à gli Argiui.

Carandro agli Tirij.

Romolo a' Romani.

Pitagora, ouero gli Arcadij ad Italiani.

Vogliono alcuni, che Numa Pompilio successor di Romolo desse le leggi
 a' Romani, liquali non potendo dopò sopportar i seditiosi Magistrati, crea-
 rono dieci huomini, che hauessero à scriuer le leggi, & questi tradussero in
 dodici millia tauole le leggi di Solone, & questi furono Appio Claudio,
 Tito Genutio, Publio Festio, Lucio Vetturio, Caio Giulio, Aulio Manlio, Pu-
 blio Sulpitio, Publio Curiato, Tito Romulio, & Spurio Postumio.

Pompeo uolse poi ordinar le leggi in libri; ma non perseuerò per timo-
 re delli detrattori.

Cesare incominciò poi à seguir tal impresa; ma poco dopò fù ammaz-
 zato. Finalmente quelle antiche leggi, per la loro antichità furno dismes-
 se. Costantino Cesare incominciò ad ordinar nuoue leggi, lequali furno poi
 da' suoi successori miste, & in ordine poste.

Dopò

Dopò Theodosio il giovane dispose le leggi di ciascuno Imperatore sotto il lor proprio nome in libro à similitudine di Gregorio, & Ermogine, & il detto libro si chiamò il Codice Teodosiano.

Anco Mario I^o. Rè de' Romani fù il primo, ch'edificò un Tempio alla Fortuna detta virile. Marco Marcello, che pigliò Siragosa fù il primo, che edificò Tempj alla Virtù.

Servio Tullio fù il primo Censor di Roma, & Ga. Martio Rut. della plebe. Lu. Iunio Bruto fratello di Lucretia Romana, & Lu. Tarquino fùro i primi Consoli di Roma.

Licinio Stolone fù il primo Console plebeo, che fosse fatto in Roma.

Tito Largio fù il primo Dittator di Roma.

Spu. Cassio fù il primo Maestro de' Cavalieri di Roma.

Spu. Cassio Becillino, & Postumio Cominio Auruno furono i primi Tribuni della Plebe.

Duellio fù il primo de' Romani, che trionfasse di battaglia nauale.

Hecade figliuola di Perse Rè di Taurica fù la prima che trouò l'Aconito ueleno, & uelenò suo padre crudelissimo, & bestial.

Arcagato fù il primo Medico di Roma ne gli anni di Roma 536.

Ticinio Mena condusse i Barbieri di Sicilia in Italia ne gli anni di Roma 454.

Quintiliano, ilqual uenne di Spagna, fù il primo, c'ebbe salario in Roma, per tener scola publica ne gli anni di Christo 63.

Longobardi furono i primi, che trouarono il duello.

Cornelio Papa fù il primo, che celebrasse il Concilio, nelquale fù dannato Nouatiano, & la sua dottrina.

Gassaro Vimerato di Crema fù il primo, che trouò l'inuentione d'inchiodar l'artegliarie, & inchiodò quella di Sigismondo Malatesta all'impresa di Crema.

Bortolameo Coleone da Bergamo Capitano de' Venetiani fù il primo, che drizzasse artegliarie contra gli nemici in Italia.

Bellino Rè di Bertagna fù il primo Rè che, dopò morte, fosse abbruciato.

Bortolamio di Cantabria fù il primo, che insegnò lettere in Bertagna.

La prima Vergine, che fù dedicata al Tempio di Veste hebbe nome Amata, & tutte laltre dapoi furono dette parimente Amate, & erano pigliate dal sommo Sacerdote non minori di sei anni, nè maggiori di dieci, & bisognaua, che non hauesse diffetto alcuno di lingua, nè d'occhi, nè di orecchi, nè di altra parte del corpo. Gelio.

Pinaria Vestale fù la prima che, essendo uiolata, fù nel campo scelerato sepolta uiua.

I Ciclopi, & i Tirintij trouarono le Torri, & la fabrica del Ferro.

Lidi trouarono il tinger le Lane, il ginoco del Tauolliero, i Dadi, la Balla, & secondo alcuni i Scacchi, & altri ginocchi. Pico Rè d' Ausonia trouò, come dice Plinio, la Balla, & altri dicono esser stata Anagallida.

Greci furono inuentori del Trocho.

Egittij trouarono la Monarchia, le Lettere, la Lucerna, diuifero l'anno in dodeci mesi; furno i primi, ch'imposero il nome alli dodeci Dei, & in honor di questi i Simulacri, gli Altari, & i culti diuini.

Gotti furno gli inuentori, & primi in far tagliar l'orecchie, & impiccar i Ladri.

Ebrei trouarono la Poesia, laqual fù poi illustrata da Linio Andronico; da Orfeo, da Homero, & da Hesiodo; ritrouarono il scriuer dell'historie, & secondo alcuni, fù Cadmo Mileseo, ilquale fù lungo tempo dopò Mose; trouarono anco la Filosofia accresciuta poi da' Greci, perebe Socrate ritrouò la Morale; & Zenone la Dialetica; ritrouarono anco l'uso dell'anella, delle gioie, de gli unguenti pretiosi, & de' profumi. Vuole Plinio che Prometeo ritrouasse l'uso de gli anelli.

Sasiche Egittio fù l'inuentor della Geometria, & del corso delle Stelle.

Femone donna trouò il uerso esametro.

Li figliuoli di Seth furno inuentori dell'Astrologia: alcuni dicono esser stati gli Egittij, altri Mercurio, altri Attino figliuolo del Sole, alcuni i Caldei, alcuni Atalante figliuolo di Libia; chi dice esser stato Gloue Belo, chi gli Assirij, & chi Prometeo, & io credo hauer ella hauuto principio da' gri Ebrei.

Li Thebani ritrouarono l'uso della Caccia. Artaserse Longimano l'uso di quella. Frigij trouarono il Carro da quattro ruote.

Fenici la Mercatura, la Balestra, la Fromba, & l'osservation delle Stelle nel nanigare.

Attici trouarono lo stato popolare.

Carij, i Schenieri, i Pennacchi, & Stiuoli.

Cretensi il far le Machine, & stromenti da gettare, ouero Fesarsemento di Tiro Fabro.

Persiani la uarietà d'onguenti odoriferi.

Tespij la Tragedia.

Cureti di Negroponte il Ferro, & ne fecero Corazze.

Chij furono li primi, che comperarono Schiaui, liquali ribellarono per la crudeltà usata uerso loro.

Trogloditi Africani trouarono la Sambuca.

Thessali l'Arte Magica, altri dicono esser stato Camefe detto Zoroastro.

I Sauì Persiani, detti Magi, trouarono la Negromantia, Piromantia, Neromantia, Hidromantia, Geomantia, & Chiromantia, cose proibite dalla S. Chiesa, & meritamente, per la falsità loro.

• Abanti trouarono il tonder i Capelli.

Pannonij l'uso del Metale, & secondo altri sù Delo Frigio.

Li Idei Dattili in Candia trouarono il Ferro; altri dicono che Solmente; & Dannameneo la trouarono in Cipro; trouarono anco l'uso del Fuoco, & del Rame in un luoco detto Berecinto.

Pelafgi furono inuentori del far l'Imagini ne' Sacrificij.

Ethiopi primieramente trouarono le Statue.

Francesi il Taxiso.

Spagnoli li Birato.

Medi la Veste lunga, che copre tutta la persona: il Culto, gli Ornamenti, la Tiara, la Cittara, il Pileo, le Toniche con le maniche, & il salutar con religiose il suo Rè.

Lidiani furono i primi, che batterono Moneta d'oro, & d'argento, & che instituirono Tauernari, & Mercadanti.

Peni, ouero i Gaditani trouarono la Galia da quattro remi, & i Rodioti, ouero Nasica Capitano del Rè Ciro quella da cinque remi, & Senagora Siracusano, ouero Amonide Liaconico quella da sei remi.

Aulio Glabrione fù il primo, che in Italia facesse Statue dorate.

Anco Martio trouò le Saline.

Alchimene Siracusano, & Prometeo Argiuo quella da sette remi.

Telchines d'Egitto fù il primo che facesse Naui, & con quelle passò in Rodi.

Brigi II. figliuolo di Geter fù il secondo, che facesse Naui, & il primo che nauigasse il mar Settentrionale l'anno dopò il Diluuio 272. partendosi dell'Isola Scandia.

Samotraci secondo alcuni, & Atlante ritrouarono le nani.

Alchiade Greco fù il primo, che pose il nome alle Galee Popa, e Prona.

Temistocle Capitano d'Atheniesi fù l'inuentor sù la Galea della gabbia per poter scoprir il mare.

I Cureti di Candia furono i primi, ch'insieme raccolsero i greggi, & ridussero alcuni animali mansueti, trouarono la spada, la celata, & il saltar con l'armi. Media Massenio, secondo alcuni, trouò la corazzia.

Cimone Capitano de' Licaoni fù il primo, che trouò la uela del Trinchetto, e che alla galea fece lo Spirone d'acciaio, e il nauigar con tre remi per baco.

Sesostride Rè d'Egitto ouer secondo alcuni Semiramis ritrouò la Nave lunga, & Giasone fù il primo che la usò.

Eritrei trouarono la Galea sottile.

Icaro figliuol di Dedalo ritrouò la uela: altri dicono esser stato Eolo, il qual insegnò anco il conoscer i uenti, il remo, & i copi della naue.

Dedalo padre d'Icaro trouò l'Albero, & l'Antenna della Naue, il fabricar il Legno, la Segà, l'Ascia, il Perpendiculo, il Succchiello, la Colla del pesce, & la Squadra.

Amocle da Corinto ritrouò la Trireme.

Pifeo fù il primo che trouò gli stromenti da regger la naue.

Adamo fù il primo, ch' à gli animali pose il nome, & Abel suo figliuolo fù il primo che li ammazzasse, & il primo che fù ucciso.

Caino figliuol d'Adamo fù il primo Pastore, il primo ch' arò la terra, & il primo homicida, imperochè uccise Abel suo fratello, & pradetto, & fù il primo, che edificasse Città, & ne edificò sette, Enoch, Manli, Leed, Lebe, Lefca, Celet, & Lebbat, & ritrouò i pesti, & le misure, & pose li confini nelle Città ch' egli edificò.

Balinico Architetto trouò il Fuoco da mare, co'l quale Romani abbrusciano le navi de' Saraceni.

Menida, per cognome detto Maro, fù l'inuentor di far il Laberinto, là onde Dedalo Capitano in Egitto uedendolo ne fece uno in Candia.

Jael fù il primo che trouò i Padiglioni da campagna; de' quali i pastori se ne seruivano ne i monti, & dopò se ne seruirono i soldati nelle guerre, trouò ancora il modo di far i Basti, & le Sele da canalcar, & le cauezze, & ordinò gli armenti, separando l'un l'altro.

Thobel figliuol di Lamech fù il primo, che mostrò à gli huomini l'arte nel plombo, nel stagno, nel ferro, argento, & oro.

Lamech fù il primo, c' hebbe due mogli Ada, & Sella.

Nembrot, fù il primo Tiranno, che cominciò opprimer poveri, & rubbar forestieri.

Noè, dopò'l diluuio, fù il primo che piantò la uite, & ne fece il uino, & abriacato giacque nudo.

Esau fratel di Giacob fù il primo, che congiunse le Canalle à gli Asini, onde ne nacquero i Muli.

Mago figliuol di Dissamete auttor de' Celti Francigeni fù il primo che edificasse Città in Francia.

Pan Capitano di Bacco ritrouò la squadra, & la nominò Falange, & ordinò il destro, & sinistro corno.

Bacco ritrouò il comprare, il uendere, la Diadema del Rè, & anco il Trionfo.

Cererè fù l'inuentrice delle bianche, del macinare, del far il pane, ritrouò le

le ceste di uimine, & le corbe, & diede a' suoi le leggi, & Carmila trouò il fermento nel pane.

Ciasare Rè d'Assiria fù il primo, che distribuì l'ordine de' combattenti, cioè gli Azzati, i Sagittarij, & i Cavalieri.

A ragne trouò l'uso del Lino, & il far le reti.

Clauster figliuolo d'Aragne trouò i Fusi da filare.

Euriolo, & Hiperbio fratelli furono i primi che in Athene faceessero mattoni, & case.

Cinira figliuolo di Agriope ritrouò in Cipro Tegoli, il rame, le Tenaglie il Martello, l'Encudine, & il Catenazzo.

Danao d'Egitto ritrouò in Grecia i pozzi, & in quella fù l'inuentore della Nave, che prima nauigauasi con le zattare trouate dal Rè Eritra, ouero, secondo altri, dalli Misii, ouer Troiani.

Theseo Greco, ch'edificò la Città d'Athene, entrò nel Labirinto di Candia, ammazò il Minotauro, fù il primo che trouò la prima Galea del mondo, & era di trenta remi.

Demofole Thebano fù il primo, che trouò il modo del uogar in mare con la Galea di due remi poco auanti la rouina di Troia.

Cadmo ritrouò in Thebe la caua delle pietre, & in Fenicia nel monte Pangeo l'oro: portò di Fenicia in Grecia 18. lettere dell'Alfabeto, cioè a, b, c, d, e, f, g, h, i, l, m, n, o, p, q, r, s, t, u: Palamede ni aggiunse, θ, ξ, φ, χ, & Simonide Milico, v, ζ, η, ω. Eusebio uole, che Bupolonio senza dubbio manifestasse la nera origine delle lettere. Galsila trouò le lettere Getiche. Altri dicono esser Stati i Fenici, altri gli Egittij, altri gli Etiopi: altri gli Siri; ma io crederei fossero State ritrouate da i figliuoli di Seth, iquali scrissero in due colonne la dottrina delle cose celesti, & poi Abraamo, & Mose.

Nicia di Megara trouò l'arte di purgar i panni.

Bettio fù l'inuentor del cucir, & del Calzolaio.

Arabo figliuol d'Apollo ritrouò la Medicina: altri dicono esser Stato esso Apollo, altri Apis, altri Mercurio, & altri gli Egittij.

Esculapio figliuolo d'Apollo ritrouò il medicar le ferite, & lo Specchio.

Esculapio d'Asippo, & Carsinoe fù l'inuentor della purgation del corpo, & del cauar i denti.

Lidio Citia ritrouò il fondere, & temperar il rame. Eritonio Atheniese, ouer Eaco l'argento. Midacrito nell'Isola Cassiteride il Piombo.

Corebo di Athene ritrouò il far i uasi di terra.

Anacarfi Scita fù l'inuentor della ruota da far i uasi di terra, & il Mantice da raccender il fuoco.

Attalo Rè di Pergamo fù il primo, che faceffe tesser l'oro nelle vesti, & ri-

Et ritrouò i Tapeti, & Città Lucchese l'oro tessuto nelle pelli.

Spurio Crabilio fù il primo, che repudiò la moglie, perche era sterile l'anno di Roma 230. il Repudio fù ordinato da Romolo.

Plensippo fù l'inuentor di far i dogli cauati nel legno.

Etrode Rè d'Orcomedi fù il primo che edificò il Tempio alle Gratie.

Teodoro Samio ritrouò l'Arco, il Torno, e le Chiaui.

Fedone Argiuo, ouero Palamede, ouero Sidonio fù l'inuentore delle Misure, & de i Pesi, &, secondo Giosef nel primo, fù Caino.

Tirodo figliuolo di Cilice, ouero Acate ritrouò il cauar foco dalla pietra.

Consecrar il fuoco il primo fù Romolo, ouer Numa Rè de' Romani.

Eumoleo ritrouò il coltiuar le uite, & gli arbori.

Stafilo di Sitenò figliuolo fù l'inuentor di temperar il uino con l'acqua.

Tritolemo, ouero Osiri, ouero, secondo altri, Dionisio trouò il giunger l'astro al Bue, & domar i Torri, & il primo che gli uccise fù Giulio Cesare.

Preteo, & Acrisio trouarono gli scudi da coprirsì combattendo.

Medio Messenio la Corazza.

Scite figliuolo di Giove l'Arco, & la Sactta: altri dicono Perseo, alcuni Apollo, & Etolo la Lancia.

Tirreno il Pilo, cioè la Picca.

Pantafilea l'Accetta. Piseo gli Spedi da Caccia: Piseo Toscano la Tromba di rame, & secondo alcuni Diceo Poeta.

Artamone Clazomenio ritrouò la Testudine Machina. Epeo à Troia l'Ariete machina. Peletronio la briglia, & Sella da caualli: Eombe figlia d'Esopo trouò l'armatura d'Enea.

Palamede ritrouò l'ordine delle schiere, il dar il segno nelle battaglie, il nome, & le uigilie.

Sinone trouò il far le guardie, e scoprir gli nemici: Licanore le tregue, & Teseo le confederationi.

Car fù il primo, che trouò gli Auguri de gli uccelli. Orfeo quelli de gli animali. Delfio l'Aurispicio. Amfiraao l'Ignispicio. Tiresia Thebano gli Auspicij, & Amfione l'interpretar i sogni, cose proibite dalla Santa Chiesa, & meritamente.

Anasimandro Milefio trouò la Sfera, e l'Horologio, & alcuni dicono, che Anasimene Milefio in Lacedemonia trouò l'Horinolo da Sole, nelquale l'ombra del ferro detto Gnonome mostra l'hore; nè d'altra sorte ue ne furono in Roma anticamente; ma secondo Varone, & Plinio, Marco Valerio Messala fù il primo, che di Catania Città di Sicilia arreccasse il Quadrante nell'anno dopò Roma edificata 370. & benchè non fosse molto uero, & non corrispondesse nelle linee all'hore, l'usarono 99. anni, sinche Q. Martio

Filippo

Filippo Censore con Lu. Paulo ne pose appresso questo un'altro più ordinato ; ma perche il Quadrante niente gioua, quando non è Sole, Scipion Nassica trouò l'Horinolo di acqua, laqual stillando à poco à poco distingueua l'hore, & questo fù nel 596. anni della edification di Roma, & altri dicono esser stato Tesibio.

Eolo figliuolo d'Eleno ritrouò la ragion de i venti.

Prasitelle al tempo di Pompeo Magno ritrouò lo Specchio d'Argento.

Cleofante Corintio trouò i colori da dipingere : il colorir la pittura in oglio, & tesser nel uetro : i colori furon trouati in Bruggia.

Polunio fù l'inuentore di dar il grassume a' campi. Augco Rè in Grecia, & Hercole in Italia la manifestò.

Abide Rè di Spagna insegnò al suo popolo di domare i buoi all'aratro, & di seminare il grano.

Dionisio, cioè Libero padre fù l'inuentore della Cernofa, beuanda fatta d'Orgio.

Lucullo fù il primo, che di Ponto, uinto Mitridate, portò in Italia il frutto della Cireggia.

Misoro, e Seleco trouarono il Sale, & l'uso di quello.

M. Lelio Strabone dell'ordine Equestre ritrouò le gabbie per gli uccelli, & Fulvio Hirpinio i ferragli per le Fere.

Hercole fù il primo à ritrouar il color di Rosa, che pende in nero.

Paolino Vescovo di Nola contemporaneo di S. Agostino, & di S. Girolamo fù il primo, che introdusse nella sua Chiesa l'uso delle Campane, per il cui essemplio s'incominciò poi ad usar per tutta la Christianità.

Pitagora Samio Filosofo ritrouò la natura della Stella, Lucifero, & Vespéro, & Endimion il corso della Luna, & Ionico Maestro di Nemrot il corso delle Stelle.

Gallo Sulpitio, ilqual fù Console con M. Marcello, fù il primo trà Romani, che dimostrò la ragione dell'Ecclissi del Sole, & della Luna, & appresso de' Greci il primo fù Talete Milesio : altri dicono esser stato Atreo figliuolo di Pelope, & fratello di Tieste.

Italo Rè d'Italia ritrouò il far i conuiti, per indur quei popoli in quel tempo rozzi à darli maggior obedientia, & à uita più gentile, & più honorata.

Amfione trouò la Citara, altri dicono esser stato Orfeo, altri Lino, & altri Apollo. Mida in Frigia la Cornetta. Marsia i Flauti doppj. Mercurio di Gione, & Maia d'una Testugine fece la Lira, & ritrouò il Pissero ; lequali cose alcuni attribuiscono ad Apollo. Terpandro artefice della Musica trouò l'uso della Lira di sette corde. Dauid Profeta trouò uarij Stromenti

Stromenti da sonare, & Mose fù il primo, che fece una Tromba d'argento lunga un gomito, & trouò la corona d'oro.

Orfeo, & Lino primieramente trouarono la Musica, & altri dicono esser stato Dionisio, & altri Zeto, & Anfione fratelli, & io credo esserne stato l'inuentor Tubal figliuolo di Lamech, & ritrouò il cantare, il sonare, & il ballare. Thimele trouò il saltar scenico. Androne di Catania fù l'inuentor di ballar à suon di Piffero, & di cantar ritimi, & uersi.

Aristeo Rè d'Arcadia ritrouò l'uso dell'Api, & del Mele.

Simonide fù l'inuentore dell'arte della Memoria.

Aristeo Pastore fù il primo, che fece gioncata.

Capaneo ritrouò le scale.

Anno Egittio l'uso de' Forni da cuocer il pane.

Dipolo ritrouò lo scolpir il marmo. Ifigenio l'Olimpiade.

Craſſo le Corone d'argento.

Pilunio di Giove, & padre di Dauno trouò il macinar il formento.

Annone Carthaginese trouò il domesticar i Leoni.

Trafone il far le mura alle Città.

Nerone il cuocer l'acqua.

Gliceria il far ghirlande di Fiori.

Epicuro fù il primo che insegnò Grammatica: lo studio della quale fù portato in Roma da Crate Malote mandato dal Rè Attalo.

Liurio Andronico fù l'inuentor della Comedia: dopò'l quale furono gli Autori Aristofane, Eupoli, & Cratino.

Eschilo trouò l'uso del trasformarsi con gli abiti.

Lucilio d'Arunca, ilqual morì in Napoli, fù il primo de' Poeti Latini, che scrisse Satire.

Senofonte trà Filosofi fù il primo, che compose historie.

Mercurio nepote d'Atlante fù l'inuentore della Retorica: altri dicono esser stato Empedocle.

Traſi Mantinenſi trouò i neleni freddi, che poteſſero dar la morte, & mangiaua ſenza alcun detrimento l'elleano.

Anaſimandro Mileſio fù il primo, che deſcriſſe il circuito del mare, & della terra.

Pitagora Samio ritrouò i numeri.

Seruio Tullo l'eſtimo.

Anco Martio la prigione.

Tarquino ſuperbo i Ceppi, la Tortura, le Verghe, le Catene, i Legami, & ſimili iſtrumenti per malfattori.

Romolo fù il primo, che conſacrò le ſpoglie à Giove Feretrio.

Medea

Mercurio fu l'inuentore di biondeggiar i capelli.

Mercurio fu il primo, che ordinò i sacrificij à honore de' Dei. Altri dicono esser stato Melisso Rè di Candia, che nutrì Gione, altri Menne, & altri gli Egittij.

Xerse Rè di Persia fu l'inuentor del giuoco de' Scachi. Altri dicono esser stato Lido, & Tirreno fratelli: altri uogliono, che fosse Palamede, & altri i Lidi.

Caco fu il primo Latrone d'Italia, & fu ucciso da Ercole.

Salomone Rè trouò gli rimedij da risanar gli infermi, & di liberar gli spiritati. Gios. nell'antiquità.

Anasagora, & Pisistrato furono i primi, che mandarono in luce i primi libri.

Aristotele fu il primo, che facesse libreria, & Asinio Pollione fu il primo, che la facesse in Roma.

Giouanni Guttembergo, & Corrado Tedesco ritrouarono in Magontia di Germania l'arte di stampar i Libri nel 1442. & indi Corrado nel 1458. la portò in Roma.

Vn Tedesco di bassa conditione fu inuentore della Bombarda nel 1390. nondimeno si legge nelle Historie di Spagna, c'haucendo Scipione rouinata Carthagine li sur portate 23. Bombarde grandi, & 52. minori, con molte Colobrine grandi, & picciole. Antonio Beuter.

Hercole di Gione, & Alcmena ritrouò i giuochi Olimpici.

Glaucio Chio trouò il congiungere, & saldar il ferro, in tempo di Numa.

Tubalca figliuolo di Lamech, ritrouò l'arte del Minio.

Chirone figliuolo di Saturno, & di Filira fu il primo, che trouò la natura dell'herbe, & insegnò la medicina ad Achille, & Esculapio, & da lui hebbe'l nome l'herba Centaurea.

Galia Atheniese fu l'inuentore del Minio, secondo alcuni.

Filode Egittio, ouero Cleante Corintio ritrouò la Pittura Lincare.

Cimon Cleone le figure oblique.

Noema sorella di Tubal trouò il filare, il tesser la Lana, & far i uestimenti per coprirsi.

Mercurio Trimegistro trouò le 24. hore del giorno.

Gli Asiani ritrouorno il metter specie nelle uinande: il uino per farsi fresco nella neue: il portar gli odori, & mandarono queste inuentioni in Roma.

Reco figliuolo di Fico, & Teodoro di Telecleo di Samia furono i primi, che gitorno il metallo, & facesser di quello Simulacri alli Dei.

Guidone Musico di Regio ritrouò tutta la melodia con sei uoci ne i nodi della mano, circa gli anni di Christo 970.

Filamone Musico Delfico fù inuentor della Piuma sordina al tempo ch'U Giacer era Prencipe d'Israel.

Guarnerio, ouero Irneri Lettore in Bologna, fù il primo, che incominciò a chiosar i testi, & le leggi, ond'egli fù detto Lucerna Iuris.

Lucio Vitellio Console, sendo Legato in Soria ne' primi tempi di Tiberio Cesare, fù il primo, che portò i Pestacchi in Italia.

Bardo Précipe de' Celti fù inuētor in quelle parti de' uersi, e della musica. Vlpio Troiano Imp. fù il primo, che ordinò gli Auocati per i poveri.

Lisistrato fratello di Lisippo Maestro di Statue di bronzo, fù il primo, che facesse l'imagini di Gesso, & che sapesse cauare dall'altre statue la effigie, benché molto prima si faceessero le Statue di Creta.

Gargori Melicola Rè di Spagna insegnò in quella l'arte del mele, & l'uso della cera da far le candele.

Marc' Antonio Vero Imp. fù il primo che istituì l'arte della Notaria.

Caro padre di Penelope fù il primo, ch'insegnò ad Atheniesi l'uso del uino, & egli ne fù poi da quelli, ch'erano uenuti ubriachi, ucciso.

Murate II. Imperator de' Turchi, fù il primo, che ordinò la fanteria de' Gianicieri, Fanti à piedi, che sono Christiani renegati, con li quali egli, & suoi successori hanno hauute molte vittorie.

Schiauoni furono li primi (come dice Procopio) che incominciorno ad impalar gli huomini, si come hoggidì usano i Turchi.

Alcmano di Lidia Messenio Poeta Lirico figliuolo di Dalmante, & padre di Aliata fù il primo che trouò i Canti amatori.

Il primo Tempio, che fosse fabricato al mondo fù in Babilonia, il secondo fù in Menfi detto il Caro, da Gioue Osiri, & il terzo fù à Calice in honor di Ercole iui sepolto.

Il primo, ch'in Roma fece cōdutti, ò canali sotto terra, fù Tarquinio Prisc.

Il primo Teatro di Roma fù quello, che fece far Marco Scauro Edile, & il primo Anfiteatro di Roma fù fatto far da Giulio Cesare nel Campo martio.

La prima Chiesa di Spagna fù fatta in Zaragosa, & la seconda fù quella di San Giacomo in Gallitia.

Alberigo Balbiano Cap. Illustre al tempo del Sforza fù il primo, che intrinò la Celata chiusa, e doppia, & che pose le barde alli canalli di Cuoio cotto.

Pirro Rè de' gli Epiroti fù inuentor delli Corrieri.

Flauio d'Amalfi Città del Regno di Napoli trouò il bossolo da nauicare già 300. anni.

Tolomeo fù il primo, che diuise il mondo in 360. gradi per lungo, & altri tanto per grado, & diede ad ogni grado 60. miglia.

Cesare Imperatore fù l'inuentor delle Cife, nelle quali Battista Leon,

Fiorentino fù rarissimo, & ne scrisse un Libro.

Andromaco Cretense fù inuentor delle Theoriche nel 67.

Arzael Hispano fù auttor delle tauole Toletane nel 980.

Andromaco Medico fù inuentor della Teriaca nel 60.

Panfila donna di Grecia fù la prima che da gli arbori cogliesse il bombace, lo pettinasse, filasse, & tessesse.

Orseo fù il primo, che scrisse con diligentia la natura dell'herbe, & dopò lui Museo.

Sardanapalo ultimo Rè d'Assiria ritrouò il letto di piuma, ornato di seta con le cortine d'oro: le tazze di pietre preggiate, & d'oro: le uiuande acconcie con arte: gli odori, & unguenti à prouocar la lussuria: l'ordine de' Camerieri, Sergenti, & Paggi.

Pietro Nauarro Sarezana, & Sarzanello ritrouò le Mine.

Africano fù il primo, che si fece rader la barba.

Etiocle di Beotia fù il primo, che ordinò, che le Gratie si adorassero.

Lentulo Spinter fù il primo, che usasse la Porpora, laqual si chiama Bibupha, cioè due uolte tinta.

Quinto Nauio Centurione fù inuentore di mescolare i Fanti co i Caualli.

Plutone fù il primo che trà gli huomini introduceffe l'uso delle sepulture, dell'osseque, & de gli honori che si fanno a' morti.

Nettuno fù il primo, che domasse Caualli, e mostrò l'arte del caualcare.

Vulcano fù del ferro, del rame, dell'oro, & dell'argento, & dell'arte di tutte quelle cose, che si fabricano co'l fuoco, inuentore.

Mercurio trouò i bandi, le paci, le tregue, & le leghe, che nelle guerre si fanno, & li trombetti, che si adoprano in simil cose, le misure, i pesi, il guadagno della mercantia, & il modo di rubbarli l'un l'altro.

Britomarti detta Dittima figliuola di Gione fù l'inuentrice delle reti, che si adoprano nelle cacci.

Reco figliuol di Fileo, & Teodoro di Teleclo di Samia, furono i primi che trouarono l'arte di liquefare il metallo. Pausania nel libro 10.

Homero fù il primo, che facesse mention della Fortuna.

Camillo Vit. fù il primo, che messe in battaglia i Schioppetieri à cauallo.

I Magi appresso Persiani furono gli inuentori della Filosofia.

I Caldei appresso de' Babilonij, de' Assirij trouarono l'uso della Filosofia.

I Ginnofofisti appresso gli Indi.

Api Rè d'Egitto, ouer Mizrai di Cain nepote di Noe fù l'inuentore della Chirurgia.

Cingari discesero da Chus figliuolo di Cam trà l'Egitto, & l'Ethiopia, altri dicono esser uenuti di Persia.

I Druidi, & Senotei appresso i Celti, & Calati trouarono la Filosofia.

Hefesto figliuolo di Nilo, appresso gli Egittij.

Museo d'Athene fù il primo, che scrisse della Genealogia delli Dei, & ritrouò la Sfera, & fù figlio d'Eumolpo.

Talete Filosofo fù l'inuentore dell'Orsa minore, & delle sue Stelle, & il primo, che disputò della natura: & il primo, che trouò i tempi dell'anno, & che lo diuidesse in 365. dì.

Amalfitani furono i primi, che portassero mercantie in Oriente, & i primi inuentori del nauigar con la calamita.

Gli habitatori dell'Isola, Maiorica, & Minorica, ritrouarono le Frombe,

Pantafilea Regina dell'Amazzone ritrouò il combatter con l'Azza, & col Martello.

Orcomeno disceso da Nettuno, fù il primo, che fece la legge contra gli adulteri, & dopò lui Dracone Atheniese.

Minia padre di Orcomesso fù il primo, che trouò il nasconder il Tesoro.

Dagoberto bastardo di Clotario II. Rè di Francia ordinò le publiche scole di meretrici, & cortegiane.

Maris di Tefaglia, fù il primo, che caualcasse dopò di Nettuno.

Il primo che ammazzaſse in Roma suo padre, fù Lucio Oſtio, ilche fù dopò la guerra Punica.

Numa Rè de' Romani, fù il primo, che edificasse tempj alla Fede, & al Termine.

Talea moglie di Pinario al tempo di Tarquinio Superbo, fù la prima, che contendesse con la suocera, che si chiamaua Gegania.

Publio Valerio detto Publicola, fù il primo Consolo, che trionfasse in Roma, & il primo autore dell'orationi funebri, & comandò publicamente la uita, & l'attioni di Bruto suo collega.

Uinditio, che scoprì la congiura di rimetter i Tarquini in Roma, fù il primo de' serui che fosse fatto Cittadino Romano.

Themis fù l'inuentrice dell'indouinare.

Pu. Licinio fù il primo de' Romani, che entrasse nella Macedonia.

Fortino Siracusano, & Poeta antico fù il primo, che cominciassè a portar la toga lunga in publico.

I primi Auogadori di comun in Venetia furono Pietro Equilano, Giouanni Gradese, & Domenico Maisonio dopò la morte di Pietro Gradonico Duce. uedi ac. 79.

Chi vuol saper gli inuentori delle cose, che si mangiano legga Ortenſio Landi.



L'origine delle Religioni, & de i Cauallieri.



LA Congregatione Crocifero hebbe circa gli anni di Christo 80. principio da Cleto Romano Papa, che furono adimandati Hospitalari. Dopo furono detti Crociferi dalla Invention della Croce trouata nel Tempio di Venere, per ordine di Helena madre del gran Costantino Imperatore da Giuda hebreo, detto poi Chiriaco, ne gli anni del Saluator 325. & Vescono del Monte Caluario nominato Gierusalem noua, da Helena edificata. Hebbeno la lor regola da Papa Alessandro III. che fù riformata nel 1568. da Papa Pio V. Hebbeno nel Concilio Mantoano sotto Carlo VII. l'habito ceruleo, comè hoggidi. portano, & che portassero in mano la Croce, che prima erano nestui di color griso.

Crociferi

S. Paolo Tebeo Romito fù Capo, & auttore della uita solitaria nel 258. & Sant' Antonio Egitto fù padre principale delli Monaci d'Egitto, & San Basilio il gran Filosofo, & Dottore delli Monaci Orientali nel 340.

Antichi.

San Girolamo Dottor Ecclesiastico nato in Stridonia castello di Ongaria fù Capo della Congregation delli Giesuati detti li Gierononiani. Morì d'anni 92. nel 420.

Giesuati.

Sant' Agostino nato nel 1361. nel Castello di Tegaſte in Africa fù uno tempo Manicheo, & uenuto Christianissimo, fù d'anni 30. battezzato in Milano dall' Arciescouo Sant' Ambrogio, & uestito di una ueste nera, & cinto d'una correggia di pelle: ritornò alla patria con noue compagni, & fabricato un Monasterio hebbe sotto di sè 120. Frati, & furono chiamati Romitani, & questo fù il lor principio. Questa Religione è diuisa in Conuentuali,

Heremitanj.

D d

& Of.

& Offeruanti, & questi sono diuisi in 9. Congregationi, cioè Illicetana, Car'bonaia, Lombardia, di Monte Ortone, Battistella, Pugliese, Calaurese, Dalmatense, & di S. Paolo primo Heremita. Morì d'anni 76. nel 1437.

Canonici Regolari.

I Canonici Regolari Lateranensi Sig. dell'Isola di Tremiti, & del Castello dell'Aragna Baronia del Regno di Napoli, discesero prima da gli Apostoli, & indi furono dal beato Marco discepolo di San Pietro, poi da Sant'Agostino instituiti, & rinouati, & questo lo conferma Engenio I V. scriuendo a i Padri di Frigionaia luoco discosto da Lucca tre miglia, con queste parole, Huius profecto sacri Ordinis, & sancti propositi post sanctos Apostolos primus in Alexandrina Ecclesia Marcus Petri discipulus fuit institutor, & conditor, & gloriosus Doctor Augustinus eos diuinis regulis decorauit. Bartolomeo Colonna Romano, & Giacomo Auogadro furno poi nel 1396. reformatori di detto Ordine.

Cluniacensi.

Santo Benedetto nato in Norsia Città nell'Vmbria fù nel 482. inuentor delli Monaci Cluniacensi, Oliuetani, & di Santa Giustina.

Cluniacensi.

Santo Oddo Abbate di Cluni Badia di Mastica Città di Borgogna fù riformator delli Monaci Cluniacensi, nel 900.

Camaldolensi.

Santo Romoaldo fù fondator de' Camaldolensi, nel 904. Egli fù di Rauenenna della famiglia de' Sassi nobile, & Illustre. Visse anni 120.

Vallombrosani.

San Giovanni Gualberto nobile Fiorentino fù nel 1040. inuentor della Congregazione di Vall'Ombrosa: morì nel 1073.

Certosini.

Bruno Alamano di Colonia Canonico di Remi in Francia fù nel 1084. Capo della Congregazione de' Certosini; morì nel 1101.

Cisterciensi.

Roberto Abbate della Badia di Molismense, quello di Langres Città di Borgogna fù Capo delli Cisterciensi, ouero Cistelini; liquali furono poi illustrati da S. Bernardo nel 1198. Questi s'adimandano in Milano Monaci di Sant'Ambrogio, & in Roma di Santa Croce in Gierusalem: sono detti i Borgognoni.

Borgognoni.

Gli Humiliati ebbero principio nel 1180. da Giouanni Prete, & gentiluomo di Como, & da Visconte Duca di Milano: fù poi questa Religione confermata nel 1200. da Papa Innocentio III. & annichilata da Papa Pio V.

Carmelitani.

Li Carmelitani ebbero origine (si come dicono) nel Monte Carmelo posto nella Soria, che fù già stanza del Profeta Helia, & poi d'Eliseo, & dicono d'altri Profeti. Dopo l'auenimento di Christo, di molti anni. Almerico Vescouo d'Antiochia raccolse molti, che erano in quel monte, & li pose in un Tempio dedicato alla Beata Vergine, & poi nel 1160. ebbero uero principio sotto Alessandro III. & nel tempo d'Innocentio III. presero da Alberto Vescouo di Gierusalemme la Regola di San

Basilio nel 1198. Dice il Mainente, che questo Alberto principiò la detta Religione. Honorio III. li diede l'habito bianco.

Eusebio di Strigonia, nel 1215. diede origine in Ongaria nel Monasterio di San Giacomo in Patach alla Congregazione, che fù poi nel 1263. chiamata di San Paolo primo beremita, per la regola, che lor diede Paolo Vescovo Vespreniense. Hauuano in ultimo solamente in Roma il Monasterio di San Stefano Rotondo nel monte Celio, ilqual Monasterio poi nel Pontificato di Papa Gregorio XIV. gli fù tolto, & dato al Collegio Germanico.

Di S Paolo
lo primo
heremita

San Domenico Spagnolo nato in Catalogna Villa di Osfomente, fù Capo, & fondator della Religione de' Predicatori nel 1216. morì nel 1221.

Predicatori.

San Francesco d'Assisi Città del Ducato di Spoleti ordinò la Religione delli Frati Minori, morì nel 1226. ouer 1212.

Minori.

La Religion de' Serui hebbe principio nel 1285. da Filippo nobil Fiorentino figliuolo di Giacomo, & di Albano.

Serui.

La Congregazione de' Celestini detta di San Pietro in Maiella hebbe origine nel 1296. da Pietro del Morone di Sergnia Città dell'Abruzzo, che poi fù Papa Celestino V.

Celestini

La Congregazione de' Monaci bianchi detti di monte Oliueto, per bauer hauuto nel monte Oliueto, nel Contado di mont'Alcino, circa gli anni di Christo 1320. da Bernardo Tolomei, Ambrogio Piccolomini, & Patricio de' Patricij nobili Senesi, il lor principio.

Monaci
bianchi.

I Frati Giesuati di San Girolamo ebbero origine da Giouanni Colombini nobile di Siena, ilqual morì nel 1367.

Giesuati.

Li Scoppetini Canonici di San Salvatore, così detta da un luogo nominato Scoppetto, nel contado di Siena, ou'era una Chiesa dedicata à S. Salvatore, principiorno da Stefano, & Giacomo Senesi, nel 1376.

Scoppettini.

Pietro Gambacurta nobil di Pisa, fù autore della Congregazione delli Romiti di Santo Girolamo detti Gierolomitani, nel 1380.

Gierolomitani.

Carlo Fiorentino Conte di Grauello fù autor, nel 1406. della Congregazione Fiesolana detta di S. Girolamo da Fiesole, morì nel 1433.

Fiesolani

San Bernardino di Siena fù riformator, & capo delli Frati Zoccolanti dell'ordine Minore: morì nella Città dell'Aquila d'anni 64. nel 144.

Minori
Zoccolanti.

Francesco di Paula, così detto per esser nato in Paula Castello, nel Reame di Napoli, trà la Bruccia, & il Prencipato, diede nel 1250. principio alli Frati detti li Minimi.

Minimi.

Amideo Spagnolo nel 1460. della prouincia di Portogallo, fù autore dell'Ordine de gli Osseruanti Zoccolanti.

Zoccolanti.

S. Giorgio d'Allegà.

Lorenzo Giustiniano nobil Venetiano, primo Patriarca di Venetia, fù

capo nel 1408. della Congregazione di S. Georgio d'Alega, detta in Roma San Saluador in Lauro.

Monte-
Cassino.

Lodovico Balbi Patritio Veneto, Orlando Padoano, & Giacomo di Pa-
nia, furon nel 1410. riformatori della congregazione di S. Giustina, detta
altrimenti di Monte Cassino, da una Abbazia così nominata, & instituita da
San Benedetto l'anno 350. & riformata prima nel 913. da Odio nella
Badia di Cluni.

Ambro-
siani.

Alessandro Criuelli, Alberto Besozzo, & Antonio Pietra Santa nobili
Milanesi principiarono la Congregazione Ambrogiana detta delli Frati di
Sant' Ambrogio al Nemo, l'anno 385. Fanno la professione, & offeruano la
regola di Sant' Agostino.

Illeceta-
ni.

Frà Bartolomeo Venetiano, Generale de gli Agostiniani, diede nel 1387.
principio alla congregazione Illecetana, ouero di Santo Saluatore di
Toscana.

Carbona-
ri.

Frà Simone Agostiniano, fù nel 1399. capo della Congregazione di
Carbonaia in terra di Campagna, & è ancor detta di S. Giovanni Carbona-
ra in Napoli.

S. Maria
del Popo-
lo.

La congregazione Perugina, ouer di S. Maria del Popolo dell'Ordine di
Sant' Agostino, hebbe principio in Vmbria, nel 1424.

Lôbardi.

Frà Giovanni Rocco da Paunia, & Frà Gregorio Cremonese Agostinia-
ni, diedero principio nel 1444. alla congregazione de i Lombardi nel Castel-
lo di Crema.

Monte-
Ortone.

Frà Simone da Camerino Agostiniano fù nel 1460. inuentor della con-
gregazione di Santa Maria di Monte Ortone cinque miglia appresso Padoa.

Battistel-
li,

Frate Battista Genese Agostiniano diede principio nel 1484. alla con-
gregazione de' Genesi, ouer Battistelli, liquali portano i Zoccoli di legno.

Dolcetti.

Frate Felice Pugliese Agostiniano nel 1492. fù Capo della congrega-
tion di Puglia detta la Dolcetta.

Zàpana.

Frate Francesco Zampana di Sant' Agostino Calabrese diede principio
nel 1502. alla congregazione di Calabria detta Zampana.

Theatini

Pietro Caraffa Napolitano Vescouo Theatino, che fù poi Paolo IV. &
Gaetano Thlene Vicentino Prothonotario Apostolico, Bonifacio Colle Ale-
sandrino, & Paolo Romano furon principali auttori, nel 1524. delli Chieri-
ci Regolari detti Theatini, liquali essendo stati li primi trà li Preti reforma-
ti, hanno dato occasione, che quelli, che hanno seguitato, & sono stati insti-
tuiti dopò loro, tutti siano col medesimo nome uolgarmente chiamati Pre-
ti Theatini.

Capucci-
ni.

Frate Mattheo Basci dell'ordine de' Zoccolanti fù nel 1525. principale
inuentor delli Frati Capuccini nella Marca Anconitana appresso alle

mon-

Montagne della Sibilla à Montefalcone dominio della Città di Fermo.

Girolamo Miani nobile di Vinegia nel 1528. diede principio alla Congregatione Somaſca; laquale bauendo prima per ſolo, & principale iſtituto di raccogliere gli orſanelli, d'allearli cbriffianamente; ma accreſciuta hebbe finalmente da Pio Papa V. nome di Religione, & facoltà di fare tre noti ſoſtantiali, con titolo de' Chierici Regolari di San Maiolo di Pania, ouero della Congregatione di Somaſca uilla trà'l Milanefe, e'l Bergamaſco, oue morì ſantamente il detto Miani. Oltre i luoghi pij hanno ſeparatamente Chieſe, & Collegij, oue uiuono regolare, & clauſtralmente, & officiando uſano il canto fermo alla Romana: militano ſotto la Regola di Sant' Agoſtino, & l'habito è da prete, per priuilegio conforme all'uſo della Città.

S. Maiolo
di Pania,
ò Somaſchini.

La Congregatione de' Chierici di San Paolo decollato di Milano hebbe in quella Città principio nel 1540. da Francesco Morigia Milanefe, d. Pre Francesco Maria Zaccaron Cremonefe, & da Prete Bortolamio di Milano di Caſa Ferrera.

S. Paolo
decollato.

Li Gieſuiti hebbero principio in Roma nel 1540. da Ignatio di Loyola Spagnolo, con cinque altri Spagnoli, due Franceſi, & due Sauoini, & queſta Congregatione è molto creſciuta per uirtù del Salmarone.

Gieſuiti.

La Congregatione de' Cavalieri di Malta, liquali portano una Croce bianca nel mezo del petto in ueſte nera, hebbe origine nel 1080. da un Gerardo, ch'era Rettore dell'Hoſpitale di San Gio. Battista in Gieruſalem uicino al Sepolcro di Cbrifto.

Cavalieri
Malteſi

L'Ordine de' Cavalieri Teutonici; liquali uanno ueſtiti di bianco con la Croce nera nel petto, & di ſotto portano la Tonica nera, hebbe origine da un Todeſco in Gieruſalem, nel 1100. & fù poi rinouato in Germania nel 1220. & queſti non poſſono eſſere ſe non Todeſchi nobili.

Teutonici,

I Cavalieri di San Giacomo, liquali portano nel petto una Croce uermiglia fatta à guiſa di Spada, hebbero principio in Spagna al tempo di Papa Aleſſandro III. nel 1170. da Pietro Bernardino.

di S. Giacomo.

I Cavalieri Calatrenſi, che portano habito nero con la Croce roſſa nel petto, preſero origine nel 1160. da Santio Rè di Spagna.

Calatrenſi.

I Cavalieri detti di Gieſu Chriſto, ueſtiti di nero con la Croce uermiglia, hebbero principio da Giouanni XXII. Papa, nel 1320. nel Regno di Portogallo.

di Gieſu Chriſto.

I Cavalieri detti di Santa Maria della mercede, ò di redimer gli Schiani, con habito bianco, & croce nera nel petto, & quelli di Montefia, che portano in bianco la croce uermiglia, hebbero principio nel 1211. da Giacomo Rè di Aragona, & furo amendue confermati da Papa Gregorio IX. nel 1230.

di S. Maria della mercede.

- Cavalieri di San Stefano.** I Cavalieri di Santo Stefano Papa, liquali uanno uestiti d'una ueste lunga di Ciambellotto con la croce rossa nel lato sinistro, tanto nel manto, quanto nell'habito, hebbero auttor nel 1561. Cosmo Medici Duca di Fiorenza.
- di S. Lazaro.** I Cavalieri di San Lazaro Gierosolimitani, liquali portano una croce uerde nel lato sinistro, & quelli, che serueno all'armi nel destro, hebbero principio sino al tempo di S. Basilio, & di Damaso Papa l'anno 380. Sendo poi questa Congregatione quasi ridotta à niente, s'è accresciuta, & rinnovata da Papa Pio IV. Questi possono pigliar moglie, pur che non siano rimasti uedoui.
- del Toson.** I Cavalieri dell'Ordine del Toson furono instituiti da Filippo Pio Conte di Fiandra, & Duca di Borgogna, nel 1429. alludendo al Velo di Giasone, & a' suoi Argonauti, ouero più presto alla uisione, c'hebbe Gedeone sopra la lana, come dice Lorenzo Anania.
- della Banda.** I Cavalieri della Banda furono instituiti da Alfonso X. Rè di Spagna nella Città di Burges nel 1378.
- della Ta uola Rotonda.** I Cavalieri della Ta uola Rotonda furono instituiti dal famoso Artù Rè di Bertagna.
- della Gartiera.** I Cavalieri della Gartiera furono ordinati nel 1350. da Odoardo III. Rè d'Inghilterra: portano un manto turchino, & si cingono un poto di sotto al ginocchio sinistro con un cintollino d'oro, & di gemme, & è dedicato à San Giorgio; nè possono esser più di 26.
- di S. Michele.** I Cavalieri di S. Michele furono instituiti da Lodouico XI. Rè di Francia nel 1469. nel primo dì d'Agoſto. Portano un collaro d'oro fatto à conchiglie, legate l'una all'altra con un laccio doppio d'oro fermate sopra alcune catenette d'oro, dal qual pende la Imagine di S. Michele.
- della Nonciata.** I Cavalieri della Nonciata dedicati alla B. Vergine furono ordinati da Amadeo VI. Conte di Sauoia nelli medesimi tempi; portano al collo una catena d'oro fatta à lacci, con quattro lettere compartite in croce di dentro in questa forma, F. E. R. T. che uogliono dire Fortitudo eius Rhodum tenuit; & questo in memoria di Amadeo primo Conte, che ualorosamente difese Rhodi contra il Turco.





L'ECCELLENZA, & virtù di molti Naturali.



Omolo, & Remo nacquero di Rhea Silvia Vestale, & di Marte, & questi fondarono Roma.

Abimelech Rè d'Hebrei nacque di Gedeone, & d'una concubina detta Drom.

Iepte Galaadite Rè d'Hebrei nacque d'adulterio, & rouinò in un giorno con grande uccisione 20. Città di Amaniti, & uccise 42. millia Ribelli della Tribu d'Efrain.

Teseo, che riempì Athene di habitatori nacque d'Egeo Rè d'Athene, & di Etra sua concubina, figlia di Pitheo Signor di Trezene.

Temistocle Filosofo, & ualorosissimo Capitano de' Greci nacque di Neocle nobil Atheniese, & di concubina detta Abrotono di Treicia, altri dicono, che fù detta Enterpe di Caria.

Hercole fortissimo nacque di Gione, & d'Alcmena adultera moglie di Anfitrion.

Alceo Rè di Lidia, da cui hebbero origine gli Heraclidi, nacque di Hercole, & Iardua sua ancilla.

Perseo Rè di Micene nacque di Gione, & di Danae figlia di Acriso Rè de gli Argiui.

Gerion Siracusano Capitano contra Carthaginefi, nacque di Erodote Cittadino, & di una serua di uil condizione: Vedi costui à carte 60.

Carlo Rè di Germania fù naturale di Carlo Magno.

Perseo ultimo Rè di Macedonia nacque di Filippo Rè, & di Gnatemia concubina Argina. Vedi à carte 80.

Mercurio Trimegistro non si sa di cui fù figlinolo, & fù Rè, Filosofo, & Sacerdot.

Alessandro Magno Rè di Macedonia nacque di Olimpia moglie di Filippo, & di Natanabo Rè, secondo alcuni.

Giugurta Rè di Numidia nacque di Manostabile, & di concubina.

Enea Troiano Rè de' Latini fu figliuolo di Venere, & Anchise.

Ulisse Greco tanto famoso fu natural di Sifiso Latrone, & d'Antichea.

Clodoveo Rè de' Franchi nacque d'Ilderico, & di Basina adultera Regina di Turingia.

Lamufio Rè de' Longobardi fu bastardo d'una publica meretrice, & trauato in un fosso d'acqua, con due altri.

Aristonico Rè di Pergamo fu bastardo di Eumene, & d'una figlia di Efesio Citaredo.

Adestano Rè d'Inghilterra nacque di Edouardo, & di Egina Contadinella.

Lodouico III. Rè d'Italia, & Imp. fu naturale di Arnolfo Imperatore natural di Carlo Mano.

Lodouico, & Carlone detto Carlo Mano Rè di Francia nacquero di Lodouico Balbo, & di Ansgara meretrice.

Genfalarico Rè di Spagna nacque di Enrico, & di concubina.

Carlo Martello Prefetto del palazzo, & poi, per sua virtù, Rè di Francia nacque di Pipino, & d'Alpaide concubina.

Mauregato Rè di Spagna fu figliuolo d'Alfonso, & d'una meretrice.

Enrico II. Rè di Spagna nacque di Pietro, & di concubina.

Guglielmo Conquestore Duca di Normania, & poi Rè dell'Anglia nacque di Roberto II. & di concubina.

Aristonico Rè dell'Asia fu figlio di Attalo, & Efesia concubina.

Vgone Duca di Lotaringia nacque di Lotario Imperatore, & di Valdrada concubina.

Sigiberto Rè de' Basiliensi, Seduni, Alemanni, & Eleuterij nacque di Theoberto, & di concubina.

Federico nato di Federico II. Imperatore, & di concubina fu Governator di Toscana, & Principe d'Antiochia.

Gionanni Rè di Castiglia, & di Protogallo fu naturale di Ferdinando Primo.

Theodorico Rè de' Gotti, & d'Italia nacque di Theodomiro, & Arissina concubina.

Eberardo natural di Carlo III. Rè di Francia, fu Principe del Friuli.

Spidigneo Rè di Polonia maggiore, Pomeriana, & Prussia nacque di Vladislao, & di concubina.

Ramiro Rè di Aragona fu naturale di Santio Maggiore.

Entio natural di Federico II. & di Bianca Marchesana di Monferrato
fù Rè di Sardegna.

Eliogaballo Imperatore nacque di Caracalla, & di Semea adul-
tera.

Ferdinando Cardinale nacque di Ferdinando Magno Rè di Spagna, &
d'una figlia di Ramone Conte della Savoia.

Ferdinando primo Rè di Sicilia, & di Napoli fù natural di Alfonso
Magno, & di Lucia d'Alagni nobil di Valenza.

Tancredi Rè di Sicilia fù figliuolo di Ruggieri, & di concubina.

Manfredi Prencipe di Taranto, & Rè di Napoli nacque di Federi-
co II. & di concubina, laqual fù una Malaspina del Marchese Lancia di
Lombardia.

Homero fù figliuolo di Critèida, & di Meone fratel di quella, ma nacque
in matrimonio, sendo ella gravida maritata in Smirneo Grammatico.

Giovanni Sforza Signor di Pesaro fù natural di Costanzo.

Antonio, & Bartolomeo Scaligeri Signori di Verona, & di Vicenza fu-
rono naturali.

Alessandro Duca di Fiorenza fù natural di Lorenzo de' Medici, & d'una
Cameriera d'Alfonso sua auo.

Pietro Lombardo Mastro delle Sententie, & Gratiano, & Pietro Come-
stor fratel dottissimi nacquero di non legitimo matrimonio.

Erasmo letteratissimo, & heretico nacque d'un' Abbate.

Hippolito Cardinal de' Medici nacque di Giuliano, & d'una pouera Gen-
tildonna d'Urbino, & fù mandato alla Pietà ma ritolto da Giuliano.

Borso Duca di Ferrara nacque natural di Nicolò pur naturale, & di
una Senese.

Lionello Duca di Ferrara fù natural del detto Nicolò, & d'una det-
ta Stella.

Ruberto Malatesta detto il Magnifico fù natural di Sigismondo.

Pandolfo Malatesta Signor di Rimini fù natural del sopradetto Rober-
to, & d'Isabella di Obizzo Aldobrandino di Ravenna.

Guglielmo Carrara Signor di Padoa fù natural di Giacomo Carrara.

Giacomo detto Zacco Lusignano Rè di Cipro nacque di Giovanni, & di
concubina.

Don Aluero di Luna Gran Contestabile di Giovanni Rè di Castiglia
nacque pouero, & bastardo.

Giacomo Colonna ucciso in Roma dalli Signori di Santa Croce in difesa
di quei della Valle, fù natural di Antonio Prencipe di Salerno, & fù padre
di Marcello Capitano di Carlo V.

Marco Orfino Conte di Paciento fù natural di Roberto gran Contestabile del Regno, & da lui discendono i Conti di Paciento.

Arideo, ilqual regnò in Macedonia anni 7. dopò Alessandro Magno, nacque di Filippo, & di Filina Saltatrice, & che dolcemente cantaua, ignobile, & meretrice.

Archelao XII. Rè di Macedonia nacque di Perdica II. & di Simiche serua, & regnò anni 24.

Aiace Telamono nacque di Telamone, & d'una fanciulla di Eubea.

Pentillo Rè di Micena fù bastardo di Horeste, & di Erigona d'Egisto.

Gabriel Rangone Cardinal honorato di Papa Sisto IV. nacque del Conte Guido Rangone uecchio, & d'una Contadina in una Villa del Veronese.

Pietro Ferrico Spagnolo, quantunque fosse bastardo, fù ad istantia di Matthia Cornino Rè d'Ongaria fatto da Papa Sisto IV. Vescouo d'Alba d'Agria, & Cardinale.

Cesare Borgia Cardinale, che fù poi detto il Duca Valentino fù bastardo di Alessandro Sesto Papa, & di Vannotia Romana, & nacque di adulterio. Vedi costui à c. 37.

Don Giouanni d'Austria, Capitano General della lega contra Turchi nel 1571. & Vicario di Filippo Rè di Spagna in Italia, nacque di Carlo V. Imperatore, & d'una nobilissima Signora: ruppe l'armata Turchesca: prese Tunisi, fù Cap. in Fiandra General contra heretici, & morì nel 1578.





ALCVNE ORDINATIONI de' Santi Pontefici.



- Lino Toscano.** 70
He la Donna non entrasse in Chiesa co'l capo scoperto.
Cleto Romano. 81
Salutem, & Apostolicam benedictionem.
Anacleto Greco. 103
Che i Sacerdoti non nutriffero nè barba, nè capelli.
Che le mogli fosser in publico sposate, & dal Sacerdote benedette.
Euaristo Greco. 113
Che'l Vescovo non potesse esser dal popolo accusato.
Che niun Vescovo lasciasse il gouerno della sua Chiesa, nè si potesse ad altra Chiesa congiungere.
Alessandro I. Romano. 120
Benedir l'acqua co'l sale: metter l'acqua nel Calice co'l uino, & Qui pridie quam pateretur.
Sisto I. Romano. 129
Sanctus, Sanctus, Sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
Che li ordinati solamente toccassero i sacri misterij.
Il Corporale di purissimo, & bianco lino.
Che il Vescovo chiamato dal Papa ritornando alla sua Chiesa non fosse ricevuto senza lettere del Pontefice.
Telesforo Greco. 137
La Quaresima: le tre Messe di Natale: Gloria in excelsis Deo.
L'Euangelio nella Messa, laqual non fosse celebrata innanzi terza.
 I com-

Iginio Greco.

150

*I Compadri nel Battefmo, & nella Cresima.**Che la Chiesa non fosse consecrata senza Messa.**Che le legne, d'altro delle rovinate Chiese non fossero poste in beneficio de i Laici.*

Pio I. d'Aquila.

*La Pasqua in giorno di Domenica.**Che non si sacrasse alcuna Vergine, che non fosse di anni 25. & questo si facesse nel giorno della Epifania.**La pena a' negligenti nel maneggiar il corpo, e sangue di Christo.**La pena a' bestemmiatori del nome di Dio.*

Aniceto di Soria.

163

Che il Vescovo non accusasse il suo Arcivescovo se non al Patriarca, ouero al Pontefice.

Sotero da Fondi.

173

*Che niun Sacerdote celebrasse Messa senza la presenza d'un'altro Sacerdote, accioche per qualche scandolo non restasse il Sacrificio imperfetto.**Che la Messa fosse celebrata alla presenza almeno di due.**Che'l Sacerdote, che celebra sia digiuno.*

Eleuterio Greco.

282

*Che niun cibo che mangiar si potesse fosse da' Christiani repudiato.**Che niun fosse priuo del suo grado, se prima non era conuinto del peccato.**Che non si facesse sententia contra il Reo, s'egli non era presente.*

Vettor Africano.

197

Che per necessità in ogni luogo, e in ciascuna acqua l'huomo fosse battezzato.

Zeferino Romano.

207

*I uasi del Sacrificio fossero di uetro, ò di stagno.**Che tutti i Christiani da anni 12. in sù pigliassero ogni anno nel giorno di Pasqua l'Eucharestia.*

Calisto Romano.

214

*Li quattro Tempori dell'anno.**Il Celibato a' Sacerdoti.**Non conuersar con scomunicati.**Non si facesse matrimonio trà consanguinei.*

Urbano I. Romano.

220

I uasi del Sacrificio non fossero più di uetro, ma d'argento, ò d'oro, ò di stagno.

Pontiano Romano.

225

*L'Hore Canoniche nella Chiesa.**La Confessione innanzi l'Introito alla Messa.*

de' Santi Pontefici .

429.

Fabrizio Romano .

239

Ogni anno nel Giovedì santo si consecrasse la Cresima, & la vecchia s'abbrucciass.

Quelli, che conuersauano con heretici escommunicati, fossero priui della Comunione.

Che i Sacerdoti fossero solamente da' suoi ministri accusati, & ripresi.

Che niuno, quantunque dotto, & degno, non fosse promosso all'ordine Sacerdotale non hauendo finiti gli anni 30. di sua età. Hora basta che siano d'anni 25.

Lucio I. Romano .

254

Due Sacerdoti, & tre Diaconi accompagnarono il Vescovo, acciò fossero testimoni della sua vita.

7 Ministri dell'Altare siano continenti.

Niuno Chierico solo parlasse con femina sola.

Stefano I. Romano .

257

7 Sacerdoti non usassero ueste di Seta, se non alli Sacri Misterij.

Persone infami non fossero admesse a' gli ordini Ecclesiastici.

Sisto II.

265

La Messa fosse celebrata sopra l'Altare, & non altroue.

Dionisio Monaco .

267

Distinse le Chiese di Roma, i Cimiteri, & distribuì le Parochie, & a' Vescovi le Diocesi.

Felice I.

273

Le Messe de' Martiri in lor memoria.

La solennità della Dedication della Chiesa.

Eutichiano Toscano .

276

Le bianche, la fauna, & l'uua fossero da' Sacerdoti nell'Altare benedette.

Caio Dalmatino .

277

Che un' Ecclesiastico non potesse esser accusato ad un Giudice Secolare.

Gli ordini Sacri fossero dati di grado in grado.

Che pagani, ouer heretici non potessero accusar Christiani, nè testimoniar contra quelli.

Marcello Romano .

302

Il Concilio General non possi esser celebrato senza licentia del Papa.

Eusebio I. Greco .

307

7 Laici non deueno accusar il loro Vescovo, se non in cause d'heresia.

La donna promessa ad uno, non possi esser moglie d'un altro, ma possi monacarsi.

Che li Vescovi fossero contenti di moderati cibi.

Melchias

Melchiade Africano.

311

Non si digiunasse per niun modo nel giorno di Domenica, & nel Gionedì ;
 imperoche questi giorni erano celebrati da' Pagani come sacri.

Siluestro I. Romano.

315

Che l'entrate della Chiesa fossero in quattro parti diuise.

Una per gli Ecclesiastici.

Una per il Pontefice.

Una per fabricar le Chiese.

Una per i poveri infermi, & Peregrini.

S'uno Ecclesiastico uenisse à morte senza herede tutto'l suo fosse conferito
 alla Chiesa.

Solo il Vescouo habbia autorità consecrar la Cresma.

Diuise i gradi nella Chiesa.

Duoi Diaconi per Parochia.

Il Sodiacono non potesse pigliar più moglie.

Niun Chierico, ò Sacerdote disputi cause in palazzo auanti i Giudici secolari.

Niuno andasse da una Chiesa minore ad una maggiore.

Si digiunasse il Sabbato.

Che nelle Chiese non ui fossero pitture profane.

Che li Sacerdoti non pigliassero premio nel ministrar il battesimo.

Marco Romano.

338

Il Simbolo si douesse cantar publicamente dopò'l Vangelo.

Il Vescouo Hostiense consecrasse il Pontefice.

Liberio I.

357

Nelli giorni del digiuno non si facessero liti, nè contentioni.

Che nella Quaresima li creditori non scodessero i crediti loro.

Che li huomini maritati in tal tempo s'astenessero dalle lor mogli.

Damaso.

370

I Chori de' Cantori nella Chiesa: la Confession nel principio della Messa: Gloria patri, & filio, &c. nel fine di ciascun Salmo.

Siricio Romano.

388

I Christiani non conuersassero con Manichei.

Li Ordini sacri fossero dati con intervallo di tempo.

Qualunque si rimaritasse, ò pigliasse moglie uedona, fosse espulso dall'of-
 ficio Ecclesiastico.

Anastasio Romano.

403

Mentre che nella Messa si legge l'Euangelio si stia in piedi.

Li Preti forestieri non fossero riceuenti nel Clero, se non haueuano lettere di
 cinque loro Vescouo.

Alcu-

de' Santi Pontefici.

431

Alcuno non sia promosso al Sacerdotio, à cui mancasse qualche membro.

Innocentio I.

405

Onger gli infermi con l'Oglio Santo.

Il dar la Pace nella Messa.

Auocati, Procuratori, Curiali, & Soldati non fossero posti nel conuento del Clero, & sendo ordinati fossero deposti.

Sosimo Greco.

420

I Chierici non habbiano tauerne.

Benedir il Cirio il Sabbatho Santo.

Niun seruo fosse Chierico, se prima non fosse liberato dal patrone.

Niun Chierico ministri à tauola, se non per gran necessitá.

Celestino I. Campano.

426

L'hore Canoniche cõ l'antifona fossero dette prima che si celebrasse la Messa.

Il Iudica me Deus nel principio della Messa.

Gli Graduali, & gli Offertorij.

Leon I. Toscano.

443

Sanctum Sacrificium, & immaculatam Hostiam.

La Monaca non riceuesse il uelo benedetto, se prima non era prouata in uirginità anni 40. Kyrie eleison: il Sanctus: l'Agnus Dei tre uolte alla Messa.

Ilario di Sardegna.

464

Che il Papa, nè alcun'altro Ecclesiastico potesse eleggersi il successore.

Simplicio Tiburtino.

Che li Clerici non conoscessero dalli Laici il possesso delli loro beneficij.

Felice III. Romano.

485

Che le Chiese fossero solamente da' Vescoui consecrate.

Ad un Reo accusato fosse dato il termine di potersi difendere, & che gli accusatori mancassero d'ogni sospitione, & macula.

Gelasio Africano.

492

I Prefacij: alcuni Himni: i Trattati: l'Orationi.

Chi hauesse hauuto due mogli non potesse esser Sacerdote.

Che chi fosse d'alcun membro defetto non potesse esser consecrato.

Simmaco Sardo.

501

Che non si trattasse del futuro Pontefice niuendo il Papa.

I beni della Chiesa non fossero alienati.

Ormisda Campano.

517

I Matrimonij fossero publici, & non occulti.

Che nè Sacerdoti, nè altri potessero edificar nelle Chiese Altari, senza licentia del Vescouo.

Ro-

Boni facio II.

533

Che il Vescouo in causa criminale non potesse esser costretto al foro ciuile.

Agapito Romano.

437

Le Processioni nel giorno della Domenica.

Pelagio I. Romano.

557

Che gli Eretici, & Scismatici, non uolendo ritornar alla uera Fede, potessero esser astretti dalla potestà secolare.

Che niuno per ambitione, d' pretio fosse adnesso à gli ordini sacri.

Pelagio II.

580

Alcun Sinodo non fosse celebrato senza l'auttorità del Papa, & che le sette hore Canoniche ogni dì da' Sacerdoti si dicessero.

Giouanni Vescouo di Costantinopoli.

Orate fratres nella Messa.

Gregorio I. Romano.

591

Il Diurno: l'Antifonario notturno: l'Introito nella Messa: Alleluia: Kirie eleison noue uolte: Diesque nostros in tua pace disponas: le Letanie, & Stationi di Roma.

L'Officio Ecclesiastico, non in quel modo, che si osserna hoggidì.

Deus in adiutorium meum intende, nel principio de' gli Officij.

La Messa d'un Sacerdote concubinario publico non fosse udita.

Le donne non entrassero nelli Monasteri de' Monaci.

Li Monaci non si facessero compadri.

Episcopus seruus seruatorum Dei.

Sabiniano Toscano.

605

Suonar le Campane alle Hore Canoniche.

Le Lampade sempre accese nelle Chiese.

Bonifacio III. Romano.

607

Che non si douesse eleggere il successore del Pontefice, ouero del Vescouo, se non il terzo giorno dopò la sua morte; ilqual fosse eletto dal Clero, d' dal popolo, & confermato dal Prencipe della Città con queste parole. Volumus, & iubemus.

Che non si cercasse il Papato con promesse, & fauori.

Che nelle Chiese non si facessero i mercati.

Bonifacio V. Campano.

617

Quelli, che fuggiuano alla Chiesa, non potessero esser indi à forza leuati.

Il Sacerdote solamente maneggiasse le Reliquie de' Santi.

Che i testamenti fatti per commandamento del Prencipe fossero ualidi, & essequiti.

de' Santi Pontefici.

	433
Honorio I. Campano.	622
<i>La Litanie in S. Pietro nel giorno del Sabbato.</i>	
Martino I. Toscano.	647
<i>Che i Chierici non portassero i capelli ornati, & lunghi.</i>	
<i>Il benedire Sposi, prima che consumassero il matrimonio.</i>	
Eugenio I. Romano.	654
<i>Che niuno fosse retento per forza nelli Monasterij.</i>	
<i>Che li Vescovi teneßero una prigione per castigar i cattivi Chierici.</i>	
Vitaliano I.	657.
<i>Il canto nelle Chiese, & il sonar gli Organi.</i>	
Leone II.	684
<i>Compose il canto delli Salmi.</i>	
Costantino I. Siro.	707
<i>Il nome d'un heretico Imperatore non fosse nè stampato, nè improntato.</i>	
Gregorio III.	730
<i>Vt in conspectu diuina maiestatis tuae, nel canone.</i>	
Leon III.	800
<i>Le Rogationi.</i>	
Paolo I.	756
<i>Che nel tempo di Quaresima si dicessero le Messe innanzi mezzo giorno.</i>	
Leone IV.	846
<i>Li Laici non entrino nel Presbiterio mentre che si celebra l'Oratione, Deus cuius dextera beatum Petrum, &c. & Deus qui Apostolo Petro collatis clauibus, &c.</i>	
Benedetto III. Romano.	856
<i>Che il Funerale del Papa fosse in due Chori dal Clero celebrato.</i>	
Gregorio V.	995
<i>La electione de gli Imperatori fosse fatta da quelli d'Alemagna, liquali ancor hoggi durano, & sono chiamati gli Elettori dell'Imperio, & non fosse chiamato Imperatore, fin tanto, che non fosse onto, confermato, & incoronato dal Papa. Gli Elettori sono tre Chierici, & tre Laici; cioè L'Arcivescono di Treueri, quello di Maguntia, & quello di Colonia. Il Marchese di Brandenburg, il Conte Palatino, & il Duca di Sassonia: & in caso di discordia, il Re di Boemia.</i>	
Nicolò II.	1059
<i>I Cardinali solamente eleggeßero il Papa.</i>	
Urbano II.	1088
<i>L'Hore della beata Vergine Maria.</i>	

Nel Sabbatho si celebraſſe l'Officio ſolenne in honor di Maria Vergine.

Aleſſandro III.

1160

(che non ſi portafſe, ſotto pena di ſcomunica, a' Barbari inſedeli, nè legna, nè arme, nè ferro.

Gregorio IX.

1227

Lenandoſi il Sacramento foſſe ſonato il campanello.

Al ſuono della campana ſi diceſſe l'Aue Maria, & la Salue Regina compoſti da Emano Monaco.

Innocentio IV.

1243

I Cardinali portafſero il cappel roſſo, & andafſero à canallo.

Bonifacio VIII.

1300

Il Giubileo ogni 100. anni.

Clemente VI.

1350

Il Giubileo ogni 50. anni ad imitatione de gli Hebrei, che haueuano il magno Giubileo, ilquale, ſi come dice Gioſeppe, era ogni 50. anni la remiſſione delli debiti, la liberatione delli ſchiaui, & la rinouatione di tutte le coſe nella Republica mondana; perche una poſſeſſione uenduta ritornaua ancora all'antico ſuo poſſeſſore, contentandoſi il compratore de' gli uſufrutti, & godimento delli 50. anni. Et queſto fece Clemente, perche egli uedea, che era quaſi impoſſibile, che un'huomo arriuafſe fino alli 100. anni, & Paolo II. lo rinolſe alli 25.

Innocentio VI.

1353

Tutti i Prelati, c'haueuano beneficij, doueſſero, ſotto pena di ſcomunica, andar alle Chieſe loro.

Che tutti i Religioſi andafſero in habito.

Bonifacio IX.

1390

Le annate ſopra i beneficij Eccleſiaſtichi, con conditione, che chi haueſſe un beneficio pagafſe alla Camera Apoſtolica la metà dell'entrate d'un'anno.

Calisto III.

1455

(che alla campana di nona ſi faceſſe oratione à Chriſto, & à Maria Vergine.

La feſta della Trasfiguratione.

Pio II. Senefe.

1458

Gli Abrenuiatori.

Paolo II. Barbo Veneto.

1464

Il Giubileo ogni 25. anni.

I giuochi del correr in Roma gli otto palij nel Carnouale.

(che ſolo i Cardinali portafſero beretta di ſcarlato, & le coperte roſſe per i canalli.

de' Santi Pontefici.

- Alessandro VI. Spagnolo detto Borgia. 435
 Celebrò il santo Giubilco nel 1500. 1492
 Giulio II. Sauonese. 1503
 Ampliò le Indulgenze, & i Giubilei.
 Diede principio ad un Concilio in Laterano, per distrugger il Concilio di Pisa; ma la morte ruppe il suo santo disegno.
 Paolo III. Farnese. 1575
 Diede l'officio di corregger l'entrate della Chiesa à tre Cardinali.
 Che non si ammettessero al Sacerdotio quelli, che non fossero dotti, & di buona vita.
 Giulio Terzo di Monte. 1550
 Celebrò il santissimo Giubilco.
 Paolo Quarto Caraffa Napolitano. 1555
 Ordinò, che tutti quelli, che possedevano ingiustamente beni Ecclesiastici in danno della Chiesa, ouero non hauuti con legittime solennità, douessero, sotto censura ecclesiastica, ritòrnarli alli principali patroni.
 Ordinò, che li Giudei, che erano per Roma, si riducessero tutti ad un loco, & non potessero hauer più d'una Sinagoga; nè posseder beni stabili, & hauendone, li douessero uender a' Christiani.
 Non douessero nelli giorni festiui lauorar, ouero far lauorar in publico, nè praticar con Christiani.
 Che tutti li loro libri di computi con fedeli debbano esser latini, & uolgari.
 Che non facessero mercantie di cose necessarie al uiuer humano, nè medicar Christiano alcuno.
 Ordinò, che tutti gli Apostati, & dalle Religioni usciti, douessero entrare nelli loro Monasterij.
 Pio Quarto Milanese de' Medici. 1559
 Ordinò, che li cocchi seruissero solamente per commodo delle donne, & che i Prelati non se ne seruissero in publico.
 Che qualunque hauesse Ordini sacri, ò beneficio ecclesiastico, andasse in habito, & tonsura.
 Pio V. di casa Gislera. 1566
 Ordinò, che le Donne non entrassero nelli Monasterij de' Religiosi, sotto censura di scomunica; & fù confermato da Papa Gregorio XIII. Boncompagno Bolognese.



LE BELLE, ET VAGHE

Pitture,

Et descrittioni delle tre Gratie, di Amore, & del vero Amico.



E Gratie furno tre, & figliuole di Gioue, e di Eunomia, & si dipingono con le mani intrecciate à guisa di chi balla: sono giouani, ridenti, uergini, con la ueste sciolta, & lucida, tanto che traspare. Hesiodo le nomina Eufrosina, che uol dire allegrezza, & gioi odità; l'altra Aglia, che significa maestà, & uenustà: la terza

Thalia, che uiene à dire piaceuolezza, una dà il beneficio, l'altra lo ricene, & l'ultima lo rende.

Il pigliarsi tutte tre per mano, dimostra, che'l beneficio passa d'una mano in l'altra, & finalmente ritorna à colui, che lo dà.

Sono giouani, in segno, che la memoria de i beneficij non debbe mai inuechiarsi.

Sono ridenti, in segno, che quelli, che danno il beneficio lo deueno dare co'l uolto allegro, & lieto.

Sono uergini, & scinte, per dimostrar, che colui, che fa il beneficio sia incorrotto, sinciero, & inuiolabile, nè deue esser legato, & stretto; ma libero, & presto.

Le uesti trasparenti significano, che'l beneficio, che si fa, si debbe apertamente uedere.

Vna di loro stà con le spalle uerso noi, & due ci guardano, dandoci ad intendere, che nel ricambiare il beneficio habbiamo ad esser molto più liberali, che quando siamo i primi à far beneficio altrui, ilqual però non deue esser fatto con aspettatione di esserne remunerato, perche chi questo facesse sarebbe più tosto da esser detto usuraro, che liberal benefattore.

L'una

L'una di loro porta una Rosa in mano, in segno della piacevolezza di quelle.

L'altra tiene un Dado, per dimostrar, che hanno ad andare, & ritornare a vicenda come uanno i dadi, quando si gioca con essi.

La terza ha nella mano un ramo di Mirto in segno, che bisogna, che siano sempre uerdi, nè mai si secchino.

Eteocle di Boetia fù il primo, che ordinò, che le Gratie fossero tre, & che fossero adorate. Leggansi Pausania, Hesiodo, Homero, & Seneca.

P I T T U R A D' A M O R E.

A More si dipinge fanciullo, formoso, nudo, cieco, con un pannicello agli occhi, alato, armato di faretra, arco, saette, reti, & facelle, condotto sopra un carro tirato da quattro caualli.

Fanciullo, perche non ha fermezza.

Formoso, perche l'Amante cerca di parer bello.

Nudo, perche non ha uergogna: non si può celare, & è di ragione priuo.

Cieco, perche chi ama non uede la uia della uirtù.

Il Pannicello significa l'ostinatione d'appetito.

Alato, perche l'amante è leggiere, & instabile.

Le due Ali sono due speranze, cioè esser amato, & fruir la cosa amata.

L'Arco significa l'insidia.

La Corda il diletto.

La Faretra, il ueleno sotto dolcezza.

Le Saette, le ferite del core.

Le Facelle, il fuoco, & l'incendio.

La Rete, ch'egli prende tutti.

Il Carro, la concupiscentia.

Li quattro Caualli sono libidine, timore, dolore, & letitia; perche chi ama ha queste parti in se, & così fanciullo ha possanza sopra tutti gli altri Dei, & gli spogliò delle loro insegne. Tolsè il folgore à Gione, ad Apollo le saette, ad Hercole la mazza, à Marte l'elmo, i talari à Mercurio, à Diana le facelle, il Tifso à Bacco, & à Nettuno il Tridente.

Effetti d'Amore.

Egli diletta, & priua d'honore: è passione nemica alla giouentù: morte della uecchiezza: accieca l'animo: è simil'al morbo malanconico: senza ogni difficil impresa: conuerte l'huomo in pazzia: è senza consiglio, & ragione: è un fuoco latente, & nascosto: grata ferita: ueleno, che diletta:

amaritudine dolce: morbo dilettabile: supplicio giocondo: blanda morte: egli poi nutrice ogni gioia: è uita dilettabile: radice di salute: conforto de' languenti: acconcia i misfatti: uiuifica gli morienti: insegna a' gli ignoranti: illumina i sanij: indrizza la uia a' gli smarriti: diminuisce l'audacia: humilia li superbi: giubila nella pazienza: canta nelle auersità: si gloria della pouertà: solitario si essalta: aggiunge core a' gli arditi: porge ualore a' i timorosi: guarda le Città: procaccia amicitie: distrugge gli odij: & per mal dir d'altrui non perde la sua dignità.

PITTURA DEL VERO AMICO, secondo Romani.

VN Gionane col' capo scoperto, uestito di panno grosso, & con la ueste corta.

In fronte hauer scritto, Inuerno, & Estate.

In un braccio, Appresso, & Lungi.

In l'altro, Giorno, & Notte.

In fine della ueste, Vita, & Morte, con un dito inchinato, che mostri il cuor aperto.

Le cagioni sono queste.

L'esser giouane dimostra l'amicitia sempre uerde, & fresca, nè mai per lunghezza di tempo douersi intepidir, & seccarsi.

Il capo nudo, accioche à tutti il capo sia manifesto, & che non mai si uergogni di confessar l'amico.

Il uestimento grosso dimostra, che l'amico non deue recusare niuna cosa, per difficile, che sia, & etiamdio la pouertà per l'amico.

La ueste corta, acciò l'amico sia presto, & ueloce, senza scusarsi d'impedimento.

L'Inuerno, & Estate, che ugualmente si serua l'amicitia nelle cose prospere, & auers.

L'Appresso, & Lungi, accioche la uera amicitia in niun tempo si scordi, & per niuna lontananza si separi.

Il giorno, & notte, accioche in ogni tempo, & hora l'amico sia pronto, tanto nelle allegrezze, quanto nellè grauezze.

La Vita, & Morte, accioche chi ueramente ama debba sino alla morte portar un'amor sincero.

Il cuor aperto dimostra, che niuna cosa all'amico sia nascosta.

Il braccio inchinato, che col dito mostra il cuore, c'insegna, che l'opere al cuore, & il cuore all'opere debbano corrispondere.



Epiteti d' Huomini Segnalati in virtù particolari.



N

*Vma Pompilio re-
liogiofo
Dauid humile .
Salomon sereno .
Ezechiel uerace .
Giosue benigno .*

Noè prudente in gouerno .

Abraamo costante .

Giofef patiente .

Mosè clemente .

Helia giuſto .

Scipione pio .

Caton forte .

Regolo coſtante .

Ariſtide giuſto .

Fabritio pouero .

Socrate ſapiente .

Lelio clemente .

Camillo modeſto .

*Quinto Mutio pien di carità uerſo la
patria .*

Martio Curtio continente .

Fabio Maſſimo perſeuerante .

Marco Caton ſeuero .

Pirro humano .

Aleſſandro fortunato .

Zeleuco giuſto .

Romolo pien d'ardore .

Tullio bellicoſo .

Antio Magnifico .

Tarquino poſito nel ueſtire .

Seruiſo prouido .

African giouane modeſto .

Fotion Santo ; &

Zenone temperante .

D O N N E .

Lucretia pudica .

Zenobia generoſa .

Martia graue .

Giulia eloquente .

Cecilia Urbana .

Suſanna caſta .

Sarra patiente .

Giudita forte .

Anna diuota .

Rebecca accorta .

E c 4

Eſter

*Ester humile.**Linia piena di maestà.**Penelope honesta.**Artcmisia amoreuola.**Ipsicratea tolerante.**Tomiri forte.**Tetide consultrice.**Argia modesta.**Antigona pietosa.**Didone costante; &**Rachel gentile.*

POPOLI.

*Giudei inuidi, & prudenti.**Persiani perfidi, & instabili.**Egittij astuti.**Greci buggiardi.**Saraceni crudeli.**Caldei sagaci, & leggieri.**Galli golosi, & fermi.**Lombardi uanagloriosi.**Huni crudeli.**Sueui immondi.**Francesi feroci.**Sassoni amenti.**Pittau duri.**Scoti lussuriosi fedeli.**Spagnoli arguti.**Britanni sdegnosi.**Normandi rapaci.**Napolitani ambiziosi.**Romani graui.**Affirij ingenuosi; &**Venetiani giusti.*



Le sette M A R A V I G L I E del Mondo.



DI queste sette Marauiglie del Mondo, lequali sono in diuerse parti, ne hanno fatto mentione Historici, Oratori, & antichi Poeti; ma con ordine differente nel metter una innanzi l'altra. Io darò principio dunque alle marauigliose mura di Babilonia posta sotto la fossa dell'Eufrate condotto nel Tigre, & è nell'Asia maggiore principal Città della Caldea, così detta per nome Hebreo, che appresso Latini significa confusione, per le confuse lingue di quelli, che con Nembrot figliuolo di Cus nato di Camefe à cui fù padre Noa, fabricauano la torre l'anno dopò'l Diluuio 131, che era l'anno del mondo 1788. Fù tanto nobil questa Città che la Caldea, & la Mesopotamia furono da lei dette Babilonia. Nembrot, detto auco Saturno appresso Assirij, la fece terra di quattro Città, lequali sono da Mosè nel decimo del Genesi chiamate Babel, Arat, Asat, & Calanne. Egli mandò i Prencipi delle Colonie Assirio, Medo, Mosco, & Magogo in Asia; Anameone in Europa, da cui i Meoni, & Comero Gallo figliuolo di Giapeto in Toscana. Fù Babilonia dopò la morte di Nembrot circa 120. anni, da Semiramis talmente accresciuta, che più presto si può dire che ella la edificasse, che la ampliasse circa gli anni del Mondo 1960. Le mura erano alte 200. piedi, & larghe piedi 50. & ciascuno piè di quelli è maggior del nostro due dita. Circondaua 60. miglia: il Muro era di pietra cotta smaltato co'l bitume, & tanto largo, che due carette incontrandosi non si toccauano, talmente che Babilonia meritamente

ritamente è posta trà i sette miracoli del mondo. La fossa, che era di fuori, era tanto larga, che escusaua un fiume nauigabile. Nelle faccie de' Muri erano 100. porte di bronzo, & per il mezo di quella corre il fiume Eufrate, il quale è grande, & con furioso corso da' Monti d' Armenia cade nel mar Eritreo. Vedi Herod. nel li. 1. Cap. 10. Diodoro Sicolo nel 3. Amiano Marcellino nel 1. Paulo Orosio nel 2. Plinio, Strabone, & Quinto Curtio nel 3.

Colosso. La seconda Marauiglia fù il Colosso di Rhodi, ilqual era una Statua d'huomo dedicata al Sole, ouero à Gioue, fatta di metallo, & era alta come una gran Torre, di maniera che è impossibile d'immaginarsi come si potesse fabricare, & alzare. Dice Plinio, che era di altezza 70. gommiti, & lauorandoui continuamente molti huomini fù finita in 12. anni, & costò 300. talenti, & il maestro fù Cales Indiano discepolo di Ligippo. Questo Colosso dopò 56. anni, come dice Paulo Orosio, caddè per un terremoto, & non si trouò huomo, che potesse un sol dito di detta statua abbracciare. Questa Statua flete rouinata in terra sino al tempo di Papa Martino Primo, che nennero gli Infedeli, & il Soldan d'Egitto sopra di Rhodi, si come narra il Platina nella uita di Martino Primo, & il Sabellico nel 3. libro, & portarono uia delle reliquie di questa Statua 900. Camelli carichi di metallo. Narra Niceta nella uita di Costante nell'anno 12. del suo Imperio, che Mubauia Rè d' Armenia andò à Rhodi, & spezzò il Colosso, che era stato in piedi 1360. anni, & un Giudeo Emesseno mercante lo comperò così spezzato, & ne caricò li 900. Camelli.

Piramide. La terza Marauiglia fù la Piramide d'Egitto, laquale, oltre molte altre Piramidi grandissime, haueua il fondamento di otto giugeri in circa, & altro tanto di altezza; si dice, che lauorandoui continuamente 300. & sessanta millia huomini la finirono in anni 20. Dice Plinio, che ogni quadro haueua 830. piedi, & le pietre erano di marmo portate d' Arabia, & Pomponio Mela dice, che la minor parte di esse era 30. piedi largha. Dicono, che per sostentar la moltitudine de' lauoratori furono spesi in radici, agli, & cipolle 1800. talenti. L'inuentor di questa, & d'altre due Piramidi fù Persusenne detto Cheope Rè d'Egitto, ilqual incominciò à regnare ne gli anni del Mondo 3055. Erano queste Piramidi alcune Torri altissime, finiuano in punta molto acuta, & furono dette Piramidi à Tiroi, che uol dir fuoco, imperoche pareua che nella cima mancassero, à guisa di fiamme di fuoco, & queste erano i sepolcri de' Rè d'Egitto. Leggansi Herod. Diodoro, Amiano Marcellino, Plinio, & altri.

Mausoleo. La quarta Marauiglia fù il Mausoleo di Artemisia, di cui uedi à c. 357. & 362. Fatto à Mausoleo suo marito Rè di Caria pronincia nell'Asia.

maggiore. Era di eccellentissimo marmo la pietra di questo edificio, che circuina quarantadue piedi, & era di altezza gommiti 25. circondato da 26. colonne di bellissima, & marauigliosa pietra, & scoltura miracolosa. Era aperto da tutte le bande con archi larghi di piedi 73. Fù fabricato da' più eccellenti Maestri, che si trouassero in quelli tempi. La parte d'Oriente fù lauorata, & scolpita da Scopas, quella di Ponente da Leocare, quella da mezzo giorno da Timoteo, & quella da Settentrione da Briaſte. Morì Artemisia prima che fosse finito il marauiglioso edificio. Vedi Aulo Gelio, Strabone, & altri.

La quinta Marauiglia fù il Tempio di Diana adorato da' pazzi Gentili per Dea nella Città di Efeso in Asia nella provincia di Ionia, edificato (come dice Plinio) dalle Amazzoni, & era di lunghezza 425. piedi, & di larghezza 200. & si tardò a finirlo 220. anni (cosa quasi da non creder) & fù edificato in un lagume d'acque, acciò non fosse offeso da' terremoti: nel fondamento furono gettati carboni rotti, & sopra lana per far fermezza nel luoco humido, & paludoso: haueua 127. colonne di marmo alte piedi 70. Il principal Maestro di questo edificio fù (secondo Plinio) Tifisone, & (secondo Strabone) Archifrone, ilche puote esser, perche in tanto tempo fù bisogno, che ui lauorasse più d'un Maestro: sopra le colonne di questo Tempio era il solaro del più eccellente legno lauorato di cedro, che si potesse operare, & le porte, & il tetto era di Cipresso. Fù questo Tempio arso da un scelerato, il cui nome era Erostrato, non per altra cagione, se non per lasciar di se fama al mondo, si come egli confessò, essendo preso. Nel giorno che fù abbruciato questo Tempio nacque Alessandro Magno, ne gli anni del mondo 3608. che era l'anno 10. di Dario Artaserse Ottho detto anco Ciro VIII. Rè di Persia. Fù poi restaurato in maggior grandezza, & eccellenza di prima. Leggasi Strabone nel 14. Democrito nel 36. Solino, Pomponio Mela, Plinio, Valerio Massimo, Plutarco nella uita di Alessandro, & Cic. della natura de gli Dei.

Tempio di Diana.

La sesta Marauiglia fù il Simulacro, ouero la Imaginatione del uolto di Giove Olimpico, che era in Acaia nel Tempio di Giove trà Elide, & Pisa Città, in luogo detto Olimpia. Questa Statua tanto famosa, per l'artificio, era di porfido, & fatta per mano di Fidias maggior Scultore, che giamai si trouasse, & questo era la grandezza, che essendo di porfido ui fossero pezzi sì piccioli; & era mirabile per la sua grandezza, laquale, se stata fosse in piedi, si come sedeu, non hauria per niun modo potuto capir nel Tempio, & in questo fù d'imperfettione tassato Fidias, non hauendo compensato bene la proportion di quello, & del Tempio. Quiui si faceuano i giuochi, ò lotti detti Olimpie, oue nacque il principio di annouerarsi gli anni per Olimpie, insti-

Volto di Giove.

tuite

tante prima da Ercole, & poi rimosse, furono di nuouo instituite da Emonis, & secondo altri, da Sfiro quattro, ò cinque anni dopò la rouina di Troia secondo Eusebio, & in questo anno incominciò la prima Olimpiade, ch'era l'anno del mondo 3188. V'edi Strabone, Pomponio Mela, Plinio, & altri.

Torre del
Farro.

La settima, & ultima Marauiglia descritta da gli auttori ne sette miracoli del mondo, fù la Torre nell'Isola di Faros appresso la Città di Alessandria in Egitto fabricata dall'Imperatore Alessandro Magno, che fù poi Colonia di Giulio Cesare. Faros era una picciola Isoletta, lunga, & stretta nella costa d'Egitto dirimpeto al Nilo; laquale anticamente era per gran spatio di terra ferma appartata, & si abbracciaua poi con la terra ferma co'l mezo d'un ponte. Fù questa Isola così chiamata (secondo alcuni) da Faros Nocchiero di Menelao, così detto, & ini sepolto. Il Rè di Egitto Tolomeo Filadelfo figliuolo di Tolomeo di Lago edificò, per saluetza di qualunque ui uolena arriuar, la sopradetta Torre di candida pietra in una montagna circondata dall'acqua; nella quale furono spesi 800. talenti: & in quella si teneuano la notte i lumi; per li quali poteuano i marinari conoscer per qual parte douenano nauigare, & schifare i pericoli: circa gli anni del mondo 3700. Il Maestro, che la lauorò fù Sostrato Gnidio eccellente Architetto: alcuni pongono per la settima marauiglia non questa Torre, ma i Giardini Pensili in Babilonia, che erano sopra gli archi, e Torrioni di quella, doue erano alberi altissimi, & molte fontane; altri pongono per la settima l'Obelisco di Semiramis, che era di altezza piedi 150. & il suo quadro di grossezza piedi 24. & fù questa pietra cauata così intiera dalle montagne d'Armenia, & trasportata per ordine di Semiramis in Babilonia. Vn simil Obelisco, detto la Guglia, è in Roma, condotto d'Egitto per mare, & è cosa marauigliosa il ueder la sua grandezza.





Alcuni
 HVOMINI ILLVSTRI
 nelle Lettere Sacre,
 & Profane,

Li quali fiorirono circa gli anni del Mondo,
 & circa gli anni di Christo.

*Sotto Gedeone detto Geroboal Rè de gli Hebrei 227.
 anni dopò il principio di Mosè.*



Perche ne gli anni del Mondo molti sono differenti, io seguirò
 il più certo, ilqual è per il computo de gli Hebrei.

3200

3300

3350

3338



*Archimio Poeta Greco: Archiloco de' tempi cir-
 ca 3300.*

Anastimene Fisico.

Alceo Poeta sotto Ciro Rè di Persia.

*Anacarso di Scithia Filosofo sotto Giosia, altri
 dicono 3380.*

*Aristotele nacque nel 3570. fu Maestro d'Alessandro Magno, &
 morì d'anni 62. in Calcide nel 3632.*

450. *AnaBogora Filosofo morì sotto Dario Rè di Persia.*

Alea.

- 1743 *Arcagato primo medico de' Romani.*
 3870 *Alessandro Milefio Polistore grammatico.*
 3540 *Aristarco scrittor di Tragedie: Aristippo Cirenaico Filosofo.*
 3790 *Aristarco Alessandrino Comentator.*
 3350 *Anasimeno Fisico.*
 3544 *Aristofane Comico sotto Dario Notbo.*
 3634 *Anassagora Grammatico sotto Aless. Magno.*
 3636 *Anasimene Filosofo Pretettore d' Alessadro Magno.*
 3680 *Arato Poeta sotto Tolom. Filad.*

Ne gli anni della Natiuità di Christo fiorirono.

- 3920 *Ario Filosofo sotto Ottauiano.*
Artenodoro Stoico da Tarso.
Anasilao Pitagorico.
Asinio Polione scrittor delle guerre trà Cesare, & Pompeo.
 120 *Appiano Alessandrino Historico sotto Adriano.*
 90 *Apollonio Tianeò Filosofo fiori nel 90. 100. 140.*
 60 *Andromaco inuentor della Triaca nel 60.*
 64 *Asconio Pediano Grammatico nel 74. 86. 90.*
 100 *Aulo Gelio Scrittor delle Notti nel 100. 110.*
 100 *Archiblo Alessandrino Comentator in Callimaco nel 100.*
Ausidio Basso Historico Germanico nel 86. 90. 100.
Andromaco Cretense inuentor delle Teoriche nel 100.
Aquila Interprete della Bibia nel 100. 120. 130.
 100 *Arriano Alessandrino Historico 140. scrisse d' Aless.*
 150 *Apollinare Vescouo di Hieropoli.*
 190 *Apollonio Ro. che scrisse in difesa de' Christiani.*
 220 *Alessandro Afrodiseo.*
 225 *Amonio Alessandrino.*
Antonio Monaco nacque in Egitto nel 254. morì nel 361.
 310 *Arnobio Retorico maestro di Lattantio.*
 320 *Elio Lampridio scrisse de' gli Imperatori.*
 370 *Apollinare Vescouo Laodiceno.*
 370 *Ausonio Gallo Poeta.*
Atanasio Vescouo d' Alessandria morì nel 370.
S. Ambrogio D. Vescouo di Milano morì nel 397. come approuano
i più diligenti Historici. Alcuni dicono che morì nel 382.
S. Agostino Dottor della Chiesa morì nel 440. d'anni 76.

- Apuleio Filosofo fiorì nel 412.*
Agatio Historico nel 540.
Arator Romano Cardinal, & Poeta laureato nel 560.
Anselmo nel 688.
Albino Monaco maestro di Carlo Magno nel 802.
Annonio Monaco Historico nel 818.
Amonio Vescouo in Sassonia nel 816.
Anselmo Dot. Vescouo Canturienſe nel 1060.
Anicenna Cordoueſe medico, & Filosofo 1140.
Auerois di Corduba medico Comentator grande 1140.
Arnaldo Abbate di Bonanille nel 1156.
S. Antonio da Padoa nel 1212.
Alberto Magno Filosofo morì nel 1266. d'anni 80.
Alano di Rupa Dot. uniuersale nel 1340.
Aimon Ingleſe Minoritano Teologo, & Dot. nel 1240.
Ambrogio Monaco, il qual tradusse Dionisio Areopagita, & Diogene Laertio di Greco in Latino nel 1420.
Antonio Panormitano dottissimo, fiorì nel 1429.
Antonio Campano dottissimo nell' humane lettere nel 1460.
S. Antonino Dominicano Arcieuſcouo di Fiorenza Historico nel 1450.
Alessandro Tartagno da Imola chiamato il Dottor aureo nell'una, & l'altra legge dottissimo l'anno di Christo 1477. finì li giorni ſuoi.
Angelo Politiano Canonico Fiorentino Filosofo fiorì nel 1480.
Aldo Manutio Greco, & Latino fiorì nel 1480.
Antonio Crucifero Generale, & Priore di Recanati Dottor eccellentissimo nel 1458.
Ambrogio Bergamaſco Eremitano auttor del Calepino nel 1500.
Annibal Caro Orator, & Poeta nel 1540.
Anton Francesco Doni Fiorentino compose la Filosofia, i Marmi, i Mondì, la Zucca, & la Libreria, nel 1560.
Andrea da Bergamo Poeta ſingolare 1550.
Annibal Raimondo Veroneſe Aſtologo 1560.
Andrea Fulvio Scrittore delle Antichità di Roma 1530.
Andrea Alciato Dot. di Legge, & publico Lettore 1544.
Antonio di Guevara Franciſcano Vescouo di Mondogneto, Croniſta, & Conſigliero di Carlo V. Imperatore, morì nel 1544.
Aquilina Paulina Veroneſe unica nel uerſo, nel 1546.
Andrea Apellato Breſciano Medico, & Lettor morì nel 1558.
Alberto Lolio Poeta raro, nel 1560.

- Achillino Bolognese Filosofo, nel 1520.*
Alfonso de Castro scrisse contra gli heretici, fiori nel 1546.
Antonio Brasauola Ferrarese, nel 1530.
Alessandro Piccolomini Peripatetico, nel 1540.
Antonio Fracanzano Vicentino Medico, Poeta, & Lettor 1556.
Antonio Tano nell' humane, & diuine lettere dottissimo 1556.
Andrea Giuliano tradusse in Latino Dione Greco 1413.
Antonio Marcello scrisse diuerse Orationi, nel 1460.
Antonio Bernardo Giuriconsulto lesse in Podoa, & fece alcuni Commentarij sopra'l Digesto Vecchio 1470.
Ambrogio di Benedetto Cont. lasciò scritto, & in luce i suoi Viaggi fatti a Vsumcassano Rè di Persia.
Antonio Vinciguerra Secretario del Senato fù eccellente Poeta, scrisse alcune Satire in terza rima, nel 1480.
Aluigi Dardano Cancellier grande scrisse un' opera in difesa delle donne, uisse quasi anni cento, morì nel 1510. & fù sepolto nelli Crocicchieri.
Aluigi Grisalconi detto Mercatello fù dottissimo nelle lettere Greche, Latine, & Hebreë, fù di grandissima memoria, lesse in Parigi, & in Roma, morì nel 1555. alqual fece in San Giouanni, & Paolo la funeral oratione Frà Sisto de' Medici Venetiano huomo nelle lettere humane, & diuine eccellentissimo, perfetto Theologo, & ottimo Filosofo, & egli morì nel 1565.
Antonio Pellegrino compose de' segni della natura nell' huomo; un libro del Mondo; uno del Zodiaco; due della uita solitaria, & uno del disprezzo della morte: fiori nel 1544.
Aluigi Alamani ornatissimo Poeta: fiori nel 1546.
Agostino Valerio Vescouo di Verona, & Cardinale; leggè Filosofia in Venetia, scrisse diuerse Orationi, Opusculi, Dialoghi, & Trattati, del modo Episcopale, della falsa prudentia; della Institutione delle Monache, delle Vergini, delle Maritate, & Vedoue; la uita delli Santi Vescou di Verona, & un libro detto la Rethorica Ecclesiastica, fiori nel 1560. & morì nel 1606. hauendo lasciato gran fama della sua santa uita.
Aldo di Paulo Manutio Secretario, & Lettor publico, scrisse dell' Ortografia, delle antiche Noti de' Romani, le Scholie in C. Giulio Cesare, in Salubio: l' Eleganze della lingua Volgare, & le Lettere Famigliari di Cicerone in lingua Toscana, & altre opere: fiori nel 1570.
Andrea Valier Crucif. Filosofo, Theologo, & Predicator, nel 1588.
Aluigi Bolani Crucifero Filosofo, Theologo, & d' alto intelletto 1588.
Automo Costantini di Macerata nell' una, & l' altra lingua eccellentissimo,

fimo, & Poeta raro, tradusse dal Greco in versi sciolti le Tragedie di Euripide nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Beroso Caldeo, cioè Sacerdote, per patria Babilonico, fù Notaio publico assignato à scriuer le Historie annuali, & i successi de' tempi con i fatti de' Rè: fù Astrologo, & scribse le Monarchie antiche, & fiori poco auanti la Monarchia d'Alessandro Magno, nel 3729.

Biante Prieneo Filosofo fiori nel 3350. & 3380.

Bione di Boristene Filosofo fiori nel 3670.

Bacilide Poeta Lirico nel 3520.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Beda uenerabil Prete Anglico morì d'anni 70. nel 734. nel giorno dell'Ascensione.

San Bernardo Abbate morì nel 1153.

San Bonauentura Minoritano morì nel 1283.

Basilide Filosofo fù nel 150.

Boetio Filosofo, & Poeta nel 500.

Bucalo di Sassoferrato Giurista nel 1370.

Baldo Perugino Dottor di Legge nel 1280.

Bartolameo Zabarella Padoano Giurista eccellente, Arcivescouo di Spoleto, & di Fiorenza morì nel 1445.

San Bernardin da Siena Franciscano fiori nel 450.

San Basilio Vescouo di Cesarea morì nel 380.

Bartolameo Socino Sanese eccellente Dottor nel 1460.

Baldassar Castiglione Compositor del Cortigiano 1520.

Bartolameo Cocle Fisionomo, & Chiromante nel 1500.

Battista Egnatio nell'una, & l'altra lingua dottissimo, Lettor publico in Venetia, & Historico morì nel 1554.

Bernardin Loredano eruditissimo, & dotto nel 1560.

Benedetto Varchi Orator, & Poeta unico nel 1550.

Bernardo Accolti scribse la uita di Santa Catarina, Virginia Comedia, & molte Rime nel 1520.

Bartolameo Cipolla Veronese Dottor singolar nel 1500.

Bartolameo Pisani de' Predicatori Filosofo, & Teologo, nel 1550.

Bernardo Nauagiero gran Letterato nel 1560.

Bernardin Tomitano nelle humane, & sacre lettere dottissimo, lettor publico in Padoa, nel 1556.

- Bonaventura Costacciaro Minoritano Vescovo, & gran Theologo, & unico Predicatore nel 1560.*
- Benedetto Foiano de' Predicatori Teologo nel 1536.*
- Benedetto Cornelio Veneto Poeta raro morì nel 1562.*
- Beuilacqua de' Beuilacqui di Lugifion Giuriconsulto eccellente nel 1560.*
- Bartolameo Lanfranco Veronese Dottor raro nel 1560.*
- Bert. Zamberti tradusse Euclide fiori nel 1510.*
- Bertucci Veniero scrisse gli annali Veneti, & sopra Aristotele nelle cose oscure nel 1510.*
- Bernardino de' Maffei Giuriconsulto fece diuerse Orationi, un Trattato de re iudicata nel 1540.*
- Bernardino Loredano comentò l'Oratione Agraria di Cicerone, & fece Orationi al Prencipe Triuisano, & al Doge Francesco Veniero nel 1556.*
- Bernardino Feliciano grande imitator di Cicerone nel 1560.*
- Bartolameo Malombra Poeta singolar in uersi uolgari nel 1572.*
- Biondo da Forlì Historico nel 1420.*
- Bisaron Cardinal Niceno Patriarca Alessandrino morì nel 1478.*
- Battista Mantoano Poeta singolare nel 1430.*
- Bernardin Corio Historico nel 1510.*
- Bernardo Tasso honorato Poeta nel 1560.*
- Benedetto Bordone Scrittore dell' Isole nel 1546.*
- Bernardino Calidonio Pirentino Medico, & Poeta nel 1546.*
- Benedetto Leonis Crocifero Teologo, Filosofo, & Poeta nel 1586.*
- Bartolameo Arnigi Bresciano scrisse le uigilie nel 1580.*
- Bartolameo Dionigi da Fano fece un Compendio Historico del uecchio, & nouo Testamento nel 1587.*
- Barbara Torelli di Parma nella Poesia d'intelletto raro fece una Pastorale intitolata Partenia, cosa così bella, che da' giudiciosi è lodata à paro d'ogni altra, nel 1587.*

Ne gli anni del Mondo fiorirono

- Chilon Lacedemonio Filosofo scrisse Elegie forsi di uersi ducento, fiori nel 3350. 3390. morì molto uecchio, & di allegrezza, uedi à c. 117.*
- Cleobolo Filosofo di Lindo compose Canzoni, & Sententie oscure circa tremilia uersi, fiori nel 3360. & 3390.*
- Critone Atheniese Filosofo amator di Socrate scrisse disdotto Dialoghi tutti in un uolume di diuerse materie, fiori 3570.*
- Crate Filosofo da Trasiuo d'Athene scrisse in più materie, fiori nel 3640.*
d'altri

d'altri Filosofi leggasi Diogene Laertio.

Ciceron Arpinate nacque nel 3859. morì nel 3923.

Catone Censorino nacque del 3733.

Ca. Giu. Cesare nacque nel 3864. morì nel 3921.

Cornificio Poeta morì nel 3900.

Catullo Poeta Veronese fiorì nel 3910. morì d'anni 30.

Cornelio Gallo fiorì nel 3920.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Cornelio Celso fiorì nel 20.

Cornelio Tacito Historico Romano fiorì nel 130.

Cornuto Filosofo, & Poeta Maestro di Persio fiorì nel 43.

Clemente Alessandrino Maestro d'Origene fiorì nel 200.

S. Cipriano Carthaginese Vescovo fiorì nel 240.

Cirillo Vescovo di Gierusalem morì circa l'anno 380.

Cirillo Vescovo d'Alessandria fiorì nel 432.

Cromatio Vescovo d'Aquilegia fiorì nel 410.

Claudiano Poeta fiorì nel 386.

Campano Lombardo Dottor Astrologo, & Filosofo nel 1040.

Calimaco Toscano scrisse i gesti di Ladislao fiorì nel 1470.

Candido Vigeuano Poeta celeberrimo fiorì nel 1480.

Carlo Stefano scrisse dell'Agricoltura, fiorì nel 1540.

Ceco d'Ascoli Astrologo bruciato in Fiorenza nel 1328.

Cino da Pisloia Leggista, & Poeta fiorì nel 1320.

Cristoforo Landin Platonico fece il Conietto sopra'l Petrarca, & Dante, fiorì nel 1460.

Camillo de' Cremafchi Crocifero Dottor di Legge, morì General nel 1586.

Catullo Auogadro Veronese facondissimo Poeta fiorì nel 1540.

Cesare Odono Napolitano Medico, & Simplicista, lessè in Bologna, fiorì nel 1556.

Clodio primo Retorico in Roma fiorì nel 60.

Cassiano Monaco fiorì nel 400.

Cassiodoro Monaco di Rauenna Historico fiorì nel 530.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Cesareo Monaco fiorì nel 628.

Claudio Monaco scrisse sopra Moise fiorì nell'810.

Christoforo Colombo fiorì nel 1500.

Cornelio Agrippa fiorì nel 1530.

Cornelio Musso gran Predicatore, & Historico, scrisse molti uolumi di Prediche, fiorì nel 1560.

Claudio Tolomei fiorì nel 1540.

Cornelio Frangipane Poeta raro fiorì nel 1550.

Carlo Sigonio dottissimo Historico fiorì nel 1560.

Cornelio Frangipane honorato Poeta nel 1588.

Claudio Forzatè gentilissimo Poeta nel 1587.

Curtio Gonzaga nobilissimo Poeta nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Democrito Milefio Filosofo fiorì nel 3360.

Diogene Cinico Filosofo fiorì nel 3570.

Demetrio Falereo nel 3650.

Diagora Fifico nel 3476.

Demostene Oratore nel 3560.

Diodoro Siculo Historico nel 3890. & fù anco ne gli anni di Christo 36.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Dionisio Areopagita Filosofo fiorì ne gli anni di Christo.

Dionisio Alicarnaseo Historico Romano nel 25.

Dionisio Cartusiano Tedesco gran Teologo nel 1472.

Domitio Calderino Lettor in Roma nel 1418.

Dante Alighieri Fiorentino nacque nel 1260. morì nel 1321.

Donato Giannotti scrisse della Republica Venetiana nel 1540.

Dione Historico nel 60.

Diodoro Cassio Oratore nel 40.

Domitiano Africano Maestro di Quintiliano nel 42.

Dioscoride Medico nel 90.

Dionisio Vescono d' Alessandria morì nel 276.

Doroteo Eunuco Maestro di Eusebio Cesariense nel 290.

Donato Grammatico Maestro di S. Girolamo nel 340.

Didimo Alessandrino Dottor nel 380.

Dionigio Abbate Scrittural fiorì nel 530.

Domitio Calderino nel 1428.

Dominico Michiel Filosofo Dottor, & Poeta, morì nel 1556.

Donni-

Dominico Turriano Veronese eccellentissimo Dottor nel 1556.

Dionisio Contarini Orator celeberrimo nel 1550.

Domenico Marino Medico, & Poeta fiori nel 1550.

Diomede Borghesi eccellentissimo Poeta nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Emulio Poeta Greco fiori nel 3200.

Epimenide Filosofo Candiotto nel 3370.

Esopo Filosofo fiori nel 3400.

Eschine Filosofo d'Athene di padre lucanico nel 3550.

Empedocle Filosofo Agrigentino nel 3520.

Epicuro Filosofo di Borgetto terra d'Athene nel 3600.

Escilo Poeta Greco nel 3560.

Esculapio Medico condotto a Roma nel 3672.

Ennio Poeta nacque nel 3725.

Euripide Poeta Greco di madre herbaiola nel 3560.

Euclide Filosofo di Megara nel 1560.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Eusebio Cronista, & Historico Vescovo fiori nel 320.

Eusebio Vescovo Emeseno morì nel 460.

Egesippo Giudeo fiori al tempo de' gli Apostoli, & visse a' gli anni di Christo 160.

Epifanio di Salamina Vescovo di Cipro nel 390.

Eudossia femina clarissima morì nel 460.

Epifanio Theologo singolare Vescovo di Pauia nel 390.

Efrem Teologo nel 380.

S. Egnatio Vescovo d'Antiochia nel 100.

Elio Spartiano Historico Romano nel 290.

Elio Lampridio Historico Romano nel 290.

Eusebio Cesariense scrisse della preparatione euangelica, & un'epitome de' i tempi, nel 340. 60. 70.

Eusebio Cardinal Misseno nel 360.

Eutropio Historico fiori nel 380.

Eusebio Historico Cremonese nel 410.

Egesippo Monaco dottissimo nel 480.

Elimando Monaco Historico nel 1200.

Egidio Romano Filosofo, & Teologo nel 1270.

Enrico di Gandauo uniuersale nel 1310.

Enea Siluio Papa Filosofo, Orator, Poeta, & Historico nel 1460.

Enea Spacio Crocifero Greco, Latino, Hebreo, Musico, & uniuersale morì nel 1538.

Erasmo delli Signori di Valuasone Poeta singolare nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Ferecide Sirio Filosofo, Indonino, & Historico fiorì nel 3490.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Filone Alessandrino scrittor de' Tempi fiorì nel 56.

Flauio Giosef scrisse l'Antiquità de' Giudei sotto Domitiano circa l'an. 90.

Fauorino Filosofo fiorì nel 120.

Frontonio Orator fù Maestro di Marco Aurelio Imperatore 160.

Flauio Eutropio Historico Romano ne gli anni 280.

Flauio Vegetio nel 380.

Fulgentio Ruspense in Africa Scrittor Ecclesiastico 480.

Fortunato Poeta nel 530.

Freculfo Historico nell'846.

Francesco Petrarca morì d'anni 70. nel 1374.

Francesco Filelfo morì nel 1480.

Filippo Beroaldo nel 1490.

Filippo Argentone Historico nel 1490.

Fausto da Longiano 1530.

Francesco Guicciardini Historico nel 1550.

Francesco Robertello da Vdene gran Rethorico, e Lettor in Padoa nel 1556

Flauio Biondo Historico fiorì nel 1440.

Francesco Maria Molza Poeta singolare nel 1549.

Francesco Alunno scrisse la Fabrica del Mondo : le ricchezze della lingua uolgare, & l'osservationi sopra il Petrarca, fiorì nel 1546.

Fulgentio Vescovo di Cartbagine, scrisse la Moralità delle Fauole Poetiche, fiorì ne gli anni 1480.

Francesco Bernardin Calidonio Vicentino Filosofo, Medico, & Poeta latino nel 1540.

Fortunio intelletto raro nel 1550.

Francesco Visdomini Ferrarese Teologo, Filosofo, & Predicator singolare, scrisse Prediche, fiorì nel 1560.

Francesco Bernardo Cavalier, & spirito eleuato morì nel 1555.

Fran-

- Francesco Bernia* Canonico di *Firenze* Poeta, & d'ingegno raro nel 1540.
Francesco Trissianese Grammatico nel 1550.
Francesco Schio *Vicentino* Poeta, & Medico nel 1551.
Ferrando Thiene *Vicentino* gran Consultore di legge morì nel 1557.
Francesco Malchiancki *Vicentino* Poeta, humanista, & publico Lettor in *Vicenza* nel 1548.
Fosbarina Veniera nobil *Venetiana* donna prudente, & nella Poesia molto giudiciofa nel 1554.
Francesco Sansouino scrisse dell'arte Oratoria, della Rhetorica, un ragionamento d'Amore, l'Edificio del corpo humano, supplemento delle Croniche, la Cronologia, la Historia de' Turchi, di *Venetia*, il Secretario, & altre opere, morì nel 1586.
Felice Spudi *Crocifero* Filosofo, Teologo, & Predicatore nel 1588.

Ne gli anni di Christo fiorirono

- Giuenal* Poeta Satirico detto *Decio Giunio* nel 90.
Giulio Frontino Historico nel 130.
Giosèf Giudeo morì nel 370.
Giustin Filosofo Christiano nel 136.
Gregorio Nazianzeno grandissimo Teologo nel 390. secondo alcuni morì nel 384.
Giovanni Grisostomo Dottor Ecclesiastico nel 400.
Girolamo di Stridonia Dottor della Chiesa morì d'anni 91. nel 429.
Giovanni Damasceno Teologo nel 440.
Gratiano Monaco compiler delli Decreti nel 1140.
Giovanni Scoto Minoritano gran Sofista nel 1300.
Gioachino Abbate molto dotto nel 1180. morì nel 1200.
Guido Cavalcanti Fiorentino Poeta nel 1326.
Gioachino Turiano Veneto de' Predicatori eccellentissimo Teologo, & Filosofo, nel 1496.
Giovanni Gerson Francese Teologo morì nel 1430.
Guarino Veronese Grammatico, Filosofo, & Orator, nel 1450.
Georgio Trapezontio primo tra Greci nel 1450.
Giovanni Lascaro Greco nel 1470.
Giovanni Pico dottissimo nella lingua Greca, Hebraea, Caldea, & Latina nel 1460. morì nel 1494.
Georgio Merula Alessandrino Historico nel 1470.
Georgio Valla Piacentino Retorico, Filosofo, & publico Lettor in *Venetia* nel 1480.

- Gregorio Magdor Dottor della Chiesa morì nel 604.
 Gionanni Tricerzio Abbate di S. Giacomo Historico nel 1510.
 Gerardo Padoano Scrittore de' fatti d'Ezelino nel 1260.
 Girolamo Sauonarola Predicator unico fiorì nel 1490.
 Gionan Villani Historico Fiorentino nel 1330.
 Giacomo Sannazaro Napolitano Poeta singolar nel 1580.
 Gioniano Pontano unico Poeta morì nel 1501.
 Gionanni Lucido Samoteo emendator di tempi nel 1535.
 Girolamo Garimberto raro intelletto nel 1540.
 Gionanni Candido Dottor, & Historico nel 1540.
 Gionan Grisostomo Zanco Canonico di S. Agostino Historico nel 1530.
 Gabriel Simeoni Fiorentino Poeta, & Historico nel 1546.
 Gionanni de' Godoi Scrittore della guerra Germanica nel 1547.
 Georgio Iodoco Monaco Poeta raro morì nel 1557.
 Giosèf Bettussi da Bassano traduttore, & compositor raro, scrisse delle donne
 Illustri nel 1550.
 Gionanni Annio scrisse sopra Beroso nel 1460.
 Gionanni Battista Celli Fiorentino bell'intelletto fiorì nel 1550.
 Girolamo Parabosco Musico, Poeta, & universale morì nel 1587.
 Girolamo Amalteo Poeta, & singolar Artista nel 1556.
 Giacomo Ruscelli da Viterbo Poeta, & universale nel 1560.
 Girolamo Verità dottissimo morì nel 1554.
 Gionanni Guidicione Historico, & Poeta nel 1550.
 Gionanni Battista Susio Poeta singolare nel 1556.
 Giulio Camillo letterato, & Poeta nel 1560.
 Giacomo Bonfadio Historico morì nel fuoco nel 1552.
 Giulia Bigolina Padoana nel verso, & prosa rara nel 1560.
 Gionanni dalla Casa Poeta raro, & unico intelletto morì nel 1556.
 Giustino Historico fiorì nel 150.
 Galeno Medico nel 156.
 Girolamo Donato Filosofo Greco, & Latino morì nel 1512.
 Gionanni Grisulora grammatico Greco nel 1430.
 Gionanni Cartone Historico nel 1546.
 Gionanni Chiericato Vicentino Vescono di Cataro General Crocifero scien-
 tissimo nel 1490.
 Giacomo Moreto Crocifero intelletto unico nel 1490.
 Girolamo Fracastoro Medico, & Poeta morì nel 1548.
 Giulio Frontino Scrittore della Militia nel 224.
 Giulio Africano Historico Christiano nel 226.

- Giulio Capitolino Historico Romano nel 286.
 Giuuenco Poeta Spagnolo nel 340.
 Gregorio Niseno nel 380.
 Giovanni Anacorta in Egitto nel 390.
 Giuliano Campano nel 400.
 Giovanni Damasceno Teologo nel 430.
 Giovanni Antiocheno Grammatico, & Scritturale nel 460.
 Giovanni Damasceno Medico, e Teologo nel 478.
 Giordano Historico nel 530.
 Gregorio Turonese Historico nel 588.
 Giovanni Scoto Monaco fiorì nel 860. fin' all'880.
 Guido Monaco d'Arezo Filosofo, & Musico nel 970.
 Guglielmo Abbate Dottor nel 1050.
 Gratiano Monaco Compositore di Decreti nel 1140.
 Guglielmo Arcivescovo di Tiro Historico nel 1140.
 Gioachim Abbate, & Profeta nel 1156.
 Guglielmo Parigino Scritturale, & humanista nel 1230.
 Guglielmo Piacentino Medico nel 1276.
 Guidon Bonato Astrologo nel 1280.
 Guglielmo Durantio sommo Dottor nel 1290.
 Giovanni Boccaccio nacque nel 1311. & morì nel 1375. d'anni 62. un'anno
 dopo la morte di Francesco Petrarca.
 Giovanni Indagine Teologo Canonista nel 1450.
 Giovanni Capistrano Teologo nel 1456.
 Giovanni di Torre Cremata Teologo nel 1556.
 Giovanni d'Anania Teologo, & Leggista nel 1460.
 Giovanni di Regio Monte Astrologo nel 1430.
 Galeazzo Capella nel 1510.
 Giovanni Filislerno Vescovo Ruffense nel 1520.
 Girolamo Cagnolo Leggista nel 1520.
 Girolamo Vida Poeta raro nel 1530.
 Giovanni Ramisio Tesoro nel 1536.
 Giovanni Tillio Historico nel 1540.
 Giovanni Anguillara Poeta singolare nel 1570.
 Gabriel Piamma Canonico Regolare Poeta, Teologo, & Predicator unico
 morì nel 1586.
 Girolamo Bardi Cronista, & Historico nel 1586.
 Girolamo de' Rossi Crucifero Filosofo, Teologo, Poeta, & Predic. nel 1586.
 Gio. Battista Vclo Vicentino Tragico nel 1588.

Gio. Battista Fornasari Canonico Règolare della Congregazione di Somasca, Teologo, & Canonista nel 1588.

Giulia da Ponte delle Signore di Spilimbergo fece diuerse lettere lodate, & poste in diuersi scrittori nel 1550.

Girolamo Ramusio Dottor, Filosofo, Medico intendente della lingua Greca, Latina, & Araba, scrisse, & compose molte opere: morì nel 1486.

Gio. Battista Ramusio Secretario del Consiglio di X. fù il primo trà i letterati della sua età, morì nel 1557. Vedi il Sansouino nella sua Vinegia d. c. 272.

Gionanni Viguero Teologo, & Filosofo nel 1530.

Gregorio Duchi Poeta singolare, & d'ingegno raro nel 1588.

Girolamo Palantiero gran Poeta lirico, & inuentor dell'elogj simbolici in uersi nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Herodoto Histor. Greco nel 3520. sotto Artaserse Longimano Rè di Persia. Hesiodo Poeta Greco fù coetaneo di Homero ottauo, circa gli anni 3280.

Vedi nel 2. Tomo del mio Giardino.

Horatio Poeta nacque nel 3900. morì d'anni 57. ch'era l'an. d'Augusto 37.

Heraclide Pontico Filosofo fiorì nel 3600.

Heraclito Filosofo tenebroso nel 3450.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Herodiano Alessandrino Grammatico, & Historico nel 150.

Hermolao Grammatico di Costantinopoli nel 530.

Henrico d'Asia famosissimo Teologo nel 1400.

Hortensio Lando intelletto raro, & unico nel 1560.

Horatio Toscanella Poeta, & letteratissimo nel 1569.

Harmonio de' Rossi Veronese Crucifero, Musico, Organista, & Comico eccellente; morì nel 1557.

Hettor Auserio Barozzi Medico, & Poeta famoso nel 1560.

Hircio Historico Francese nel 16.

Heleodora Filosofo nel 130.

Heraclito Greco Comentator in Paolo Apostolo nel 200.

Herodiano Historico 2. nel 276.

Hunibaldo Historico Francese nel 290.

Hermolao Grammatico nel 530.

Haimon Franciscano Teologo nel 1216.

Hemanuel Grisolora Greco nel 1380.

Haiton Armeno Historico nel 1380.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

*Isidoro Poeta nel 3380.
Ippocrate Medico nel 3500.
Isocrate Rettore nel 3566.*

Ne gli anni di Christo fiorirono

*Ignatio martire nel 100.
Ireneo Vescovo di Leon Teologo raro nel 180.
Isaac Medico singolare nel 162.
Ilario Vescovo di Padoa dottissimo nel 320.
Isidoro primo Vescovo di Cordoua Historico nel 416.
Isidoro il giovane Vescovo di Spagna Historico nel 622.
Isabetta Massola donna eloquentissima nel 1560.*

Ne gli anni del Mondo fiorirono

*Lucio Afranio Comico nelli anni 3800.
Lacide Cireneo Filosofo nel 3600.
Liconio Troadesi Filosofo nel 3692.
Leucippo Milezio Filosofo nel 3430.
Lino Poeta Illustre nel 2700.
Licurgo Filosofo, & Legislatore di Lacedemonia nel 3180.
Lucillo Poeta nacque nel 3817.
Lucio Accio Tragico nel 3820.*

• Ne gli anni di Christo fiorirono

*Lucio Vero Poeta nel 50.
Lucio Feneftella morì nel 21.
Lucano Cordouese Poeta morì nel 66.
Luciano Vescovo gran Scrittore nel 290.
Luciano Filosofo eloquentissimo nel 300.
Lattantio Firmiano Filosofo, & Oratore nel 320.
Leandro Arcivescovo di Sinigaglia nel 580.
Leupòlto Vescovo di Bamberga Teologo raro nel 1340.
Leonardo Arctino Historico nel 1412.*

- Lorenzo Valla nell'arte eccellente Historico tradusse Tucidide, & Herodoto Greci, morì nel 1457.
- Leon Battista Alberto scrisse d'Architettura nel 1450.
- Leone Africano nel 1510.
- Luigi Cudamesto scrisse l'Itinerario nel 1504.
- Lodouico Brica di ferro Bolognese Filosofo nel 1530.
- Luca Gaurico Filosofo Medico di Papa Paolo III.
- Luigi Alemanni Poeta raro nel 1546.
- Lodouico Ariosto Poeta eccellente morì nel 1533.
- Lodouico Dolce Poeta unico nel 1556.
- Lodouico Castelletto intelletto raro nel 1570.
- Luigi Grotto detto il Cieco d'Adria Poeta, Oratore, & uniuersale morì nel 1587.
- Lodouico Vines di Valenza nelle sacre, & humane lettere molto dotto, nel 1480.
- Lodouico menichi Poeta, & Traduttor nel 1550.
- Leandro Alberti Bolognese dell'Ordine de' Predicatori scrisse l'Italia, & altre opere nel 1550.
- Laura Terracina nella poesia singolare nel 1556.
- Laura Battifero nella Filosofia eccellente, & nella poesia celeberrima, nel 1550.
- Lodouico Nogarola Conte Veronese Teologo Filosofo nel 1556.
- Lorenzo Viaro Filosofo, & Medico eccellentissimo, & Poeta raro, fece in ottaua rima il libro di Splandiano, non men bello, che uago nel 1588.

Negli anni del Mondo fiorirono

- Manetone Egittio Historico ne gli anni 2270.
- Mercurio Trimegistro Filosofo d'Egitto, & Teologo nel 2430.
- Menedemo primo Filosofo, & Menippo nel 3570.
- Metastene Persiano emendator dell'Historie antiche nel 3650.
- Menedemo II. Filosofo nel 3650.
- Menandro Comico nel 3650.
- Marco Catone Oratore morì nel 3816.
- Marco Portio nel 3890.
- Marco Callidio Oratore nel 3890.
- Marco Varrone nacque sotto Ottauiano Augusto.
- Marco Tullio Cicerone nacque nel 3859. & morì d'anni 65. nel 3924.
- L'anno innanzi, che nascesse Ouidio.

Ne gli anni di Christo fiorirono

- Messala Coruino Oratore morì d'anni 72. nel 14.*
Musonio Filosofo nel 60.
Musonio Grammatico nel 60.
Marmo Tirio Crimografo nel 68.
Martial Spagnolo Poeta nel 86.
Marulo Poeta nel 168.
S. Martino morì d'anni 81. sotto Arcadio Imperatore.
Massimo Vescovo di Turrone Scrittore Ecclesiastico nel 430.
Merlino Anglico Indouino nel 440. & 60. & 512.
Merullo II. Poeta nel 1470.
Marco Musuro eloquente 1470.
Marsilio Ficino gran Theologo, & Filosofo nel 1466.
Mancinello Grammatico nel 1490.
Marco Filosofo di Francforte, ilqual morì nel 1480.
Marc' Antonio Sabellico Historico nel 1507. morì nel 1540.
Michel Riccio Historico nel 1500.
Marc' Antonio Flaminio Poeta nel 1506.
Marco Montalban scrisse della nobiltà nel 1506.
Mambrino Roseo Historico nel 1550.
Mariano Soncino gran Leggista morì nel 1556.
Mirco Guazzo Soldato, Historico, & Cronista nel 1550.
Matteo Palmieri Fiorentino Filosofo, Historico, & Oratore nel 1450.
Marco Barbo Cardinal dottissimo morì nel 1485.
Matteo de' Cremafchi Crocifero huomo di gran dottrina nel 1190.
Marco Mantoa Dottor egregio Lettor publico nel 1550.
Matteo Corte Pauese Medico famoso nel 1530.
Marc' Antonio Genoa Padoano Filosofo, & Lettor nel 1556.
Mutio Giustinopolitano Poeta raro nel 1560.
Maddalena Campiglia Vicentina celebrata da uirtuosi, scrisse molte rime, diede in luce un trattato dell' Annuntiatione, & una Favola boscareccia detta Fiori di Sil ornato, intitolata a Donna Isabella Pallauicina Lupi Marchesa di Soragna, donna non solo bellissima; ma di raro, & eletto ingegno nel 1588.
Mutio Minfredi Poeta singolar Lirico, & Tragico, diede al mondo un volume di cento Madrigali dedicati a Donna Vittoria d'Oria Gonzaga Principessa di Molfetta, & Signora di Guastalla: & un volume intitolato

lato Cento Donne dedicato à Vincenzo Gonzaga Duca di Mantoa, & di Monferrato nel 1580. & altre opere degne d'esser lette, trà quali ui è Semiramis Tragedia cosa marauigliosa.

Mutio Sforza Poeta latino, & volgare molto uago nel 1588.

Marc' Antonio Moretto Francese nelle scienze uniuersale morì nel 1586.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Nicolò Damasceno Historico nel 18.

Nicanore Sofista nel 250.

Nicolò Leonicensi Vicentino nel 1410.

Nicolò di Lira gran Teologo Greco, & Hebreo nel 1330.

Nicolò Peioto di Sassoferrato greco, & latino nel 1450.

Nicolò Crocifero eloquentissimo Poeta morì nel 1513.

Nicolò Macchiauelli Fiorentino Historico, & Oratore nel 1523.

Nicolò Franco uniuersal Poeta morì nel 1566.

Nicesforo Calisto Greco Historico nel 1100.

Nicolò Martelli Fiorentino dolcissimo Poeta nel 1540.

Nicolò Liburnio gran professor della Toscana lingua nel 1540.

Nicolò Genoa di Padoa Filosofo raro, & nelle scienze uniuersale, morì nel 1550.

Nicolò di Cua Cardinal dottissimo nel 1446.

Nauclero Historico nel 1500.

Nicolò Stridonio Crocifero Vescovo Millepotenie nella latina, & greca lingua dottissimo 1580.

Nauara Dottor, & gran Canonista morì nel 1587.

Nicolò Eugenio Poeta singolar, & honorato fece le dichiarazioni di tutte l' historie, & fanole toccate dall' Ariosto nel suo Furioso, fiori nel 1560. 70. 80. 88.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Orfeo di Tracia Poeta Illustre, & Maestro di Museo fiori nel 2680. sotto Gedone.

Quidio Nasone Poeta nacque nel 3924. che era l'anno 4. di Ottauiano Imperatore, & morì ne gli anni di Christo 19. ouero 21. d'anni 58.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Oppiano, che scrisse in greco un libro de' pesci nel 170.

Origene Teologo sottile morì nel 256.

Olao Magno Historico nel 1530.

Onofrio Panutio Scritturale nel 1580.

Onofrio Zarabini da Cotignola 1580.

Ognibene Vicentino Retorico, & Orator nel 1430.

Ottaviano Semitecolo Crocifero Predicator unico, & Teologo nel 1588.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

'Pitagora Samio grandissimo Filosofo nel 3440.

Protagora Filosofo Abderite nel 3360.

Perando Corintio Tiranno, & Filosofo nel 3336. ouero 3246.

Platone Filosofo Illustre nacque nel 3530. morì nel 3614. d'anni 84.

Polemone Atheniese Filosofo successe à Senocrate nel 3622.

Parmenide Filosofo Eleate nel 3530.

Pompeo Magno nacque nel 3863.

Polibio Historico ueridico nel 3760.

Pindaro Poeta nel 3450.

Plauto Comico nel 3720.

Publio Terrentio Varrone morì nel 3928. ch'era Pottano di Ottaviano Augusto.

Propertio Poeta nel 3920.

Planco Oratore nel 3930.

Pittaco da Mitilene Filosofo nel 3340.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Propertio Poeta ne gli anni di Christo 20.

Pisto Filosofo nel 30.

'Persio Poeta nacque nel 38. & morì nel 66.

Palemone Vicentino Grammatico nel 46.

Probo Berithio Grammatico nel 60.

Plutarco Filosofo maestro di Traiano nel 70.

Plinio Scrittore della natural historia nell'86.

Plinio II. suo nepote Scrittore d'Epistole nell'86.

Proclo Litio auttor della Sfera nell'88.

Papia Vescovo di Giernusalem ispose le parole di Christo nel 110.

'Peregrino Filosofo, ilquale da se stesso si bruscìò sopra un rogo di fuoco nel Policarpo Vescovo nel 180. (150.

Porfirio Atheniese Filosofo infidele nel 240.

Por-

- Porfirio Filosofo Nazareo Orator nel 340.
 Paulino Vescovo di Treviso nel 350.
 Paolo Orosio Spagnolo historico nel 430. fu discepolo di Sant' Agostino,
 scrisse dal principio del mondo fin' ad Honorio Pap. L.
 Prospero Aquinate Vescovo Historico nel 450.
 Prisciano Filosofo, & Grammatico nel 430.
 Procopio Historico nel 570.
 Paolo Diacono Historico Longobardo nell' 820.
 Pietro Damiano Arcivescovo, & Cardinale 1058.
 Pietro Compostellano Arcivescovo dottissimo morì nel 1130.
 Pietro Lombardo nel 1140.
 Pietro Comestore nel 1140. 60 80.
 Papia Lombardo Grammatico, Greco, & Latino nel 1160.
 Pietro Apono Conciliatore nel 1320.
 Pietro Raimondo nel 1340.
 Pietro de Palude nel 1340.
 Pietro di Platea Theologo nel 1410.
 Paolo Veneto Logico, & Teologo nel 1416.
 Paolo de Castro Leggista nel 1430.
 Poggio Fiorentino nel 1436.
 Pomponio Leto Grammatico, & Oratore nel 1470.
 Platina Historico de' Pontefici nel 1450. & 70.
 Pietro Leonio Filosofo nel 1130.
 Pontano Poeta nel 1530.
 Polidoro Virgilio Historico Inglese nel 1530.
 Paolo Interiano Historico nel 1540.
 Paolo Giouio Historio nel 1560.
 Pietro Messia di Siniglia Historico nel 1540. 68. 70.
 Paolo Collonio Historico nel 1560.
 Publio Statio Pupineo Poeta Heroico nel 90.
 Pisandro Larandeo Poeta, & Historico nel 324.
 Pietro Hispano Logico nel 1266.
 Paolo Fiorentino Geometra, Aritmetico, & eccellente Astrologo
 nel 1350.
 Pietro Paolo Vergerio Leggista, Filosofo, & Oratore nel 1430.
 Pietro Crinito uniuersale nel 1500.
 Paolo Pino scrisse un Dialogo di Pittura nel 1547.
 Pietro Marino Protonotario Scrittore della Stirpe di Carlo Magno nel 1546.
 Pandolfo Collonuccio Napolitano Dottor, & Historico nel 1540.

Patritio Sanesi Vescovo di Gaeta nel 1480.

Paulo Emilio di Verona Historico Francese nel 1490.

Paulo Manutio nelle Greche, & Latine lettere dottissimo nel 1560.

Pietro d'Abano nel 1520.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Quinto Ennio Poeta nacque ne gli anni del Mondo 3725. sotto Tolomeo Euergete.

Quintiliano Spagnolo Oratore uenne in Roma ne gli anni di Christo 49. sotto Domitiano.

Quirino Asconin Medico nel 120.

Quinto Sereno Medico nel 220.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Ruffo Festo Auieno Poeta Hesiometro nel 100.

Rodio Asiano, ilqual scrisse contra Martione heretico nel 200.

Ruffino Prete d'Aquilea scientissimo nel 368. 70. 90. 400.

Rabano Arcivescovo di Magontia gran Dottor nell'830. 855.

Remigio Vescovo Altsiodorense nell'890.

Rhafi Almansor Arabo nel 160.

Riccardo Cluniacese Historico nel 160.

Ruberto Vescovo Liconiese Teologo, & Astrologo nel 1170.

Rinieri Pisano compose la Pisanelle nel 1300.

Ricardo Arcivescovo Teologo nel 1350.

Ridolfo Agricola Greco, Hebraico, & Latino, nel 1490.

Raffael Volaterrano Historico nel 1500.

Reginaldo Polo Inglese Cardinal Filosofo nel 1520. 30.

Romolo Amaseo nella Greca, & Latina lingua prestantissimo, Lettor pubblico nel 1540.

Riccardo da S. Vettor Dottor egregio nel 1132.

Rocco Cataneo gran Canonista nel 1560.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Simonide Musico, & Poeta nel 3300.

Solone Filosofo di Salamina, & Legislator nel 3340. ò 3260.

Sofocle Tragico nel 3346.

Senofane Tragedo nel 3350.

Socrate Filosofo d'Athepe nacque d'un Tagliapietra nel 3425. morì nel 3564 d'anni 69.

Senofonte Historico nel 3556. morì nel 3564.

Speusippo Filosofo Athemese successe à Platone nel 1614.

Senocrate Filosofo Calcedonio successor à Speusippo morì nel 3622.

Stilpone Filosofo Megarese nel 3630.

Stratone Filosofo Lanfaceno morì nel 3692.

Senofane Filosofo Colosonio nel 3420.

Santippo Capitano de' Lacedemoni nel 3420.

Scipion Africano morì nel 3780.

Salustio Romano Oratore, & Historico morì nel 3928. che era l'Ottano di Ottauiano Augusto.

Steficoro Poeta nel 3350.

Ne gli anni di Christo florirono

Seneca Filosofo Stoico Maestro di Neron, fiori nelli anni 46.

Statio Poeta nel 66. 80.

Seneca secondo Scrittore di Tragedie nel 60.

Suetonio Tranquillo Historico, Auocato, Secretario, nel 196.

Sillio Italico Spagnolo Poeta cantò d'Annibale nel 96.

Seruius Sulpitio Grammatico nel 90.

Secondo Filosofo d'Athene, che mai parlaua 140.

Serafion scrisse contra Manichei nel 360.

Sedulio Poeta Cristiano nel 450.

Sesto Ruffo Historico nel 470.

Simaco Romano Senator Filosofo nel 480.

Serapione Arabo Simplicista nel 1070.

Sigiberto Monaco Dottor, & Historico, nel 1120.

Simon Cassiano Monaco, Teologo, nel 1360.

Sulpitio Verulano nel 1470.

Simon Portio Napolitano Teologo nel 1520.

Saßon Grammatico nel 1200.

Sisto de' Medici, uedi Aluigi Grisfalconi.

Siluestro Girello d'Vrbino Prete, Greco, Latino, Humanista, & Historico, morì nel 1558.

Siluestro Aldabrandino Fiorentino Dottor Canonista nel 1560.

Speron Speroni nelle scienze uniuersale morì nel 1587.

Sebastian Foscarini Filosofo, & Lettor publico morì nel 1552.

Sebastian Muſtero Croniſta nel 1530.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Terprando Muſico nel 3326.

Talete Mileſio Filosofo, & Aſtologo nel 3340. 3360.

Tucidide Hiſtorico nel 3580.

Teoſtaſto Filosofo nel 3632. ſucceſſe ad Ariſtotele.

Tito Liui Tragico nel 3760.

Terentio Comico morì nel 3799.

Tibullo Poeta nacque nel 3922. che era il 2. anno di Ottauiano Auguſto.

Teodoro Ateneo Filosofo nel 3650.

Ne gli anni di Chriſto fiorirono

Tucca Poeta nel 14.

Tito Liui morì d'anni 80. nel 122.

Toturneo Filareſto Aſtologo, & Filosofo nel 150.

Trogo Pompeo Aſtologo nel 150.

Teoſilo Veſcouo di Ceſarea Teologo nel 186.

Teodoſio Eſeſino Traduttor del nouo Teſtamento nel 190.

Tertulliano Africano eccellentiſſimo Dottor nel 196.

Tauro Filosofo nel 200.

Temiſtio Filosofo nel 225.

Teopompo Hiſtorico nel 250.

Tribellio Pollione Hiſtorico nel 290.

Teoſilo Aleſſandrino nel 380.

Teodoreto Veſcouo di Gullatia, che ſcriſſe contra Neſtorio, & Palladin
Veſcouo di Scothi.

Teodoro Gaza Grammatico Greco nel 1460.

Tomaſo d' Aquino Filosofo, & Theologo morì nel 1274.

Tadeo de Garganollì Crocifero Teologo eccellente nel 1460.

Teodoro Spandognino Cantafuſino Hiſtorico Turcheſco 1540.

Torello Saraina Dottor ſcriſſe l'Hiſtorie de' Veroneſi nel 1340.

Tomaſo Campeggio Veſcouo di Feltre Teologo, & Canoniſta nel 1556.

Torquato Taſſo ſingolariffimo Poeta nel 1580.

Teodoſio Guſſoni Crocifero Filosofo Tedogene nel 1587.

Ne gli anni del Mondo fiorirono

Virgilio Maron Mantouano il primo trà Poeti Latini nacque ne gli anni del mondo 3895. & morì nel 3947 d'anni 52. ch'era l'anno 27. di Ottauiano Augusto.

Ne gli anni di Christo fiorirono

Varro Poeta nel 16.

Valerio Massimo nel 90.

Vitruuio Architetto nel 226.

Ulpiano Giurista nel 226.

Valerio Setino Padoano, scrittore Argonauta nel 90.

Ugo di Barcellona Minoritano Cardinal Dottor nel 1230.

Valerio Anselmo Raid Scrittore di Tempi nel 1540.

Vittoria Colonna unica nel uerso, & prosa nel 1140.

Vittoria Gambara nella Poesia eccellente nel 1550.

Vicenzo Angussoli Vicentino Orator, & Leggista nel 1550.

Vettor Trincauella Maestro eccellente, & publico Lettor nel 1556.

Vulgatio Gallicano Historico nel 290.

Vittorino Maestro di Rettorica Africano nel 340.

Vittorino II. Rhetore nel 440.

Vittore Vescono Historico Ecclesiastico nel 540.

Ugo di San Victor di Sassonia nel 1160.

Vicenzo Historico nel 1204.

I L F I N E





